* Anno 114 - Numero 245 *

LA STAMPA

* Giovedì 6 Novembre 1980 *

A PAGINA 7

Scandalo petroli

Ritirato il passaporto a Freato

A PAGINA 23

Juve decimata Squalificati Gentile (4 giornate) Bettega (tre) e Furino (una)

di G. Gandolfi e G. P. Ormezzano

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino [illegible] - [illegible] passante telefono 83.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.121 - L. 400 [illegible] in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 58.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 600 - Estero: Austria pc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 9,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 28; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [illegible], 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 597.563; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testimoni, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo, Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 200.000 (254.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3500 per parola (Famiglia L. 2500) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di dilazionare qualsiasi inserzione

Si profila un cambiamento profondo nella politica estera ed economica

Con la schiacciante vittoria di Reagan l'America ha scelto una grande svolta

Il nuovo presidente (che entrerà in carica in gennaio) ha ottenuto 483 voti elettorali contro i 49 di Carter - E' il più vecchio nella storia degli Usa e il primo divorziato - «Insieme rimetteremo il Paese in piedi» - Il vice sarà George Bush - Carter ha perso l'appoggio di «colletti blu», intellettuali, ebrei, cattolici e di parte dei negri - «Vi ho detto che non vi avrei mai mentito, non vi dirò perciò che sono contento» - Solo il vicepresidente parla degli ostaggi - Ai repubblicani maggioranza al Senato dopo 26 anni - Escono dal Congresso tre «nomi» dei democratici: McGovern, Javitts e Church

La spallata

L'America - ha duramente bocciato, per la seconda elezione consecutiva, il Presidente in carica: questa volta Carter, come quattro anni fa Ford, Presidente non-eletto, succeduto a Nixon, travolto dallo scandalo Watergate. Dunque, tre Presidenti respinti uno dopo l'altro, sia pure in modi e per motivi diversi, dalla società americana. Sono stati forse tre uomini particolarmente inetti? O sono stati Presidenti che hanno dovuto affrontare una fase storica particolarmente difficile e ingrata, in cui si è assistito a un relativo declino della potenza americana, che nessuno dei tre ha saputo arrestare?

La vittoria così schiacciante di Reagan — che pure era un candidato con tanti lati deboli — fa pensare che l'elettorato americano non abbia soltanto voluto punire i noti difetti di Carter, ma abbia misurato l'inadeguatezza della sua Presidenza rispetto a problemi troppo grandi e difficili.

Quattro anni fa, Carter era stato portato alla Casa Bianca da un *«vendaio di fondo»* dell'opinione pubblica che aveva investito e condannato tutto il sistema di potere. Carter prometteva di portare a Washington il buon senso e gli ideali dell'americano medio e di ristabilire così il potere e le fortune dell'America. Quattro anni dopo, l'elettorato americano ha giudicato falliti i suoi sforzi. Ha considerato imperfetti e forse illusori i suoi successi (la pace di Camp David, il legame cinese, l'accordo Salt 2) e lo ha condannato per i suoi fallimenti: l'economia in crisi, con inflazione e disoccupazione a livelli record; il prestigio degli Stati Uniti umiliato in Iran; soprattutto l'immagine di una potenza americana che minaccia di essere sovrastata da quella sovietica.

Carter è stato sconfitto perché non ha ristabilito nel mondo il primato americano e la *«pax americana»*, e perché ha dato l'impressione di non saper arrestare la crisi economica. Riuscirà Reagan in queste due imprese?

Reagan si è presentato a questa campagna come leader della destra repubblicana, con una visione del mondo tanto semplice da apparire a molti pericolosamente semplicistica. Se l'economia è in crisi, egli dice, è per il dilagare dei poteri pubblici: contenendoli, e riducendo drasticamente le tasse, l'economia andrà ad una nuova primavera. E se la *«pax americana»* è finita, la colpa, dice ancora Reagan, è soltanto dell'America, che si è addormentata; basta che essa lo voglia per riconquistare il suo primato di potenza, e perché anche il mondo ridiventi governabile.

Reagan si è così annunciato come antagonista non solo di Carter, ma anche di Ford e Kissinger: quest'ultimo aveva teorizzato la *«fine dell'onnipotenza»* americana e l'inizio di un'epoca in cui l'America deve imparare a gestire *«poteri limitati»*. La visione di Reagan ha fatto appello con successo a un *«volontarismo»* americano che è ancora vivo, anche se si scontra con la dura realtà di un mondo diventato così complesso ed insistibile, con tante medie potenze arroganti, e con un'Urss che tesse instancabile il suo grande disegno di potere.

Nel corso della campagna elettorale Reagan ha però corretto la sua immagine di Presidente che avrebbe rilanciato la *«sfida americana»* all'Urss e al mondo. L'ha corretta perché rischiava di apparire come l'uomo che avrebbe portato l'America verso nuovi conflitti. Ha quindi riaffermato la sua volontà di pace e la sua disponibilità al negoziato, restando però deciso a ridare all'America un *«margine di sicurezza sull'Urss»*, e dicendosi pronto anche a una nuova corsa agli armamenti, dopo essersi liberato dai vincoli dell'incompiuto trattato Salt 2.

E' a questo Reagan, con le sue ambiguità, che è stato dunque affidato il compito di ringiovanire l'economia dell'America, e di rilanciare la sua potenza nel mondo. L'Europa, alleata naturale dell'America, gli augura successo; ma non nasconde certi timori. La denuncia del Salt 2 rischia di scatenare una corsa agli armamenti senza più limiti, che vedrebbe, in realtà, l'Urss in vantaggio, e che comprometterebbe l'intesa tra l'America e i suoi alleati europei. Questi sono infatti disposti a misure di riarmo indispensabili, ma a condizione di continuare un impegnativo negoziato con l'Urss per il controllo degli armamenti. I rapporti con l'Europa potrebbero divenire più difficili anche sul Medio Oriente, se Reagan dovesse confermare certe sue posizioni, non tanto filo-israeliane, quanto *«filo-beginiane»*.

Contro questi timori, vi sono ragionate speranze che il noto pragmatismo del neo-eletto e la tradizionale *«Realpolitik»* dei Presidenti repubblicani (che sono andati spesso d'accordo con Mosca meglio dei Presidenti democratici), rendano il Reagan Presidente assai più duttile e misurato del Reagan candidato. Fa bene sperare il riavvicinamento a Kissinger, l'uomo della distensione, mentre per la carica di segretario di Stato si fanno nomi di tutta fiducia.

Anche se il mondo è diventato tanto più *«ingovernabile»*, l'America conserva tale ricchezza di risorse, e una tale fiducia nella sua vocazione di potenza globale, da poter esercitare ancora una funzione insostituibile di garante degli equilibri mondiali e della pace. Ma per far questo, deve oggi riuscire a coordinare la sua azione con quella dei suoi maggiori alleati. Europa e Giappone, attraverso una nuova strategia d'azione collettiva, difficilissima da realizzare, ma ormai indispensabile. L'America da sola, con Reagan come con Carter, andrebbe incontro soltanto a nuove amare delusioni. Questo ci sembra il messaggio che l'Europa deve rivolgere oggi al nuovo Presidente americano.

Arrigo Levi

«Svegliare il gigante che dorme»

Los Angeles. Ronald e Nancy Reagan raggianti dopo l'annuncio della vittoria (Telefoto Ap)

NEW YORK — Ronald Reagan sarà il 40° Presidente degli Stati Uniti. Il candidato repubblicano ha ottenuto l'altro ieri una clamorosa vittoria, che segna forse una svolta storica nella politica americana. Reagan ha conquistato il 51% del voto popolare, Carter il 41%, Anderson, il candidato indipendente, il 7%. Il resto è andato ai libertari di Clark e ad altri partiti minori. A risultati non ancora completi, Reagan si attribuisce 483 grandi elettori, divisi in 43 Stati; Carter se ne attribuisce 49 distribuiti nei rimanenti 7, Anderson nessuno. Per l'elezione alla Casa Bianca, la Costituzione stabilisce un minimo di 270 grandi elettori.

La vittoria di Reagan ha un solo precedente in questo secolo: quello del democratico Roosevelt che nel '32 sconfisse il repubblicano Hoover. Come Hoover, Carter è stato schiacciato dalla crisi economica, peraltro molto più moderata della depressione del '29 e '30, e si è visto rifiutare il rinnovo del mandato. Al *New Deal* rooseveltiano Reagan fa riferimento ideale nel suo slogan del «nuovo inizio», anticipando un riallineamento dei partiti. L'esito del voto sembra dargli parzialmente ragione. Sulla sua scia, i repubblicani hanno ottenuto la maggioranza al Senato, per la prima volta in un quarto di secolo, e indebolito la posizione dei democratici alla Camera.

Il successo di Reagan era previsto, ma sin dall'annuncio dei primi scrutinii ha assunto dimensioni eccezionali. I dati iniziali, riguardanti il profondo Sud, dove Carter, che ne è un esponente, veniva considerato più forte, hanno sconvolto i sondaggi d'opinione. L'ex governatore della California ha lasciato al presidente solo la Georgia, la sua terra natale, e la Virginia Occidentale, impadronendosi di tutti gli altri Stati. Carter, che presagiva la disfatta, ed era scoppiato in lacrime alla vigilia nel suo villaggio di White Plains, ha proclamato il trionfo dell'avversario quando appena il 10% dei voti era stato contato. Dalla Casa Bianca gli ha telefonato a Los Angeles le sue congratulazioni.

Un'America sbalordita si chiede stamane se un'era sia finita, se quasi mezzo secolo di dominio democratico si sia chiuso, e se incominci una nuova fase repubblicana, simile a quella che dal 1896 arrivò al 1932. Nel calore del successo, Reagan ha parlato di un *«rinascimento»* dei valori tradizionali, un mandato conservatore che poggia sulla limitazione *«delle spese e delle interferenze dello Stato»*, e sul rilancio del neocapitalismo. Egli ha prospettato *«il risveglio del gigante addormentato»*, il recupero della potenza e del prestigio di un tempo. *«Per tutti — ha detto — è il momento dell'introspezione e della speranza»*.

Come un acuto commentatore, George Will, ha osservato, la verifica di questa convinzione starà nell'operato del governo. Solo i prossimi quattro anni potranno confermarla o smentirla, col responso delle urne del '84. Per ora, si può soltanto dire che le elezioni presidenziali americane hanno messo in mostra ancora una volta il coraggio del cambiamento di questa democrazia. Dove l'Occidente, e l'Italia soprattutto, si immobilizzano in ventenni e trentenni di vari regimi, la superpotenza premia il merito o colpisce la responsabilità. La votazione di mercoledì è stata la riprova che all'incompetenza (Carter) preferisce il rischio (Reagan).

Le analisi della tumultuosa giornata elettorale, turbata nel Nord dal maltempo, differiscono a seconda dei punti di vista. Carter stesso, ai giornalisti riuniti nel famoso studio ovale della Casa Bianca, ha spiegato di dover attribuire la disfatta a quattro fattori: la candidatura di Anderson, la mancata liberazione degli ostaggi a Teheran, la crisi economica, e gli scandali della sua amministrazione, compreso il «Billygate».

Per il *New York Times*, i suffragi non sono stati tanto per il governatore della California, quanto contro il presidente. Il *Washington Post* ri-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 5 in quinta colonna)

Il risultato delle elezioni

Questo l'esito delle elezioni presidenziali americane (96 per cento delle sezioni)

Carter: 34.385.760 voti (41 per cento); 49 voti elettorali
Reagan: 42.733.508 voti (51 per cento); 483 voti elettorali
Anderson: 5.527.558 voti (7 per cento); nessun voto elettorale

Quattro pagine sul voto Usa

A PAGINA 2 - L'andamento del voto Stato per Stato. I nuovi rapporti di forza nel Parlamento.
A PAGINA 3 - La storia di Reagan (di **Lietta Tornabuoni**); la notte elettorale trascorsa in casa Kennedy (di **Furio Colombo**); una analisi dei risultati (di **Massimo Salvadori**).
A PAGINA 4 - Le reazioni nel mondo (di **Mario Ciriello, Fabio Galvano, Paolo Patruno, Renato Proni, Eric Rouleau e Tito Sansa**)
A PAGINA 5 - I successi e gli errori di Carter (di **Ferdinando Vegas**); le reazioni in Italia e in Vaticano (di **Lamberto Furno, Franco Mimmi e Marco Tosatti**)

Dollaro sui massimi Scatenate le Borse

ROMA — La vittoria di Reagan ha scatenato i mercati finanziari e valutari, che hanno vissuto ieri una delle giornate più convulse e frenetiche degli ultimi anni. Il dollaro, in Europa, si è portato quasi ovunque a quotazioni record, raggiungendo in Italia 915,25 lire; Francoforte ha addirittura quotato 1,9442 marchi, toccando il livello più alto da sette mesi a questa parte.

Sulla scia del dollaro si è mossa la sterlina, attestandosi a quota 2214,425 lire, livello mai toccato prima d'ora, mentre l'oro ha registrato rialzi meno però particolari: quello di un grammo d'oro in Italia valeva ieri 19.520 lire, in aumento di 430 lire su martedì). L'unica moneta, nell'ambito dello Sme, a dare segni di debolezza, è stato il marco, nonostante i massicci interventi a difesa della Bundesbank.

L'«effetto Reagan» ha travolto anche i mercati azionari, da Sydney a Londra. Da Tokyo a Toronto, spingendo gli indici a livelli record e costringendo, in più di un caso, gli operatori a continuare le contrattazioni oltre gli orari di chiusura per l'incomprimibile afflusso di domande. A Wall Street l'indice «Dow Jones» degli industriali ha chiuso con venti punti di vantaggio rispetto a martedì, dopo aver toccato in mattinata un rialzo di trenta punti. Sono andati a ruba i titoli petroliferi e quelli dell'armamento.

In Australia e in Sud Africa i titoli che hanno registrato i progressi maggiori sono stati quelli aurliferi e dei metalli di base; a Tokyo quelli collegati con gli armamenti, mentre sono scesi i valori automobilistici poiché il Giappone è convinto che Reagan adotterà una politica commerciale più restrittiva di quella di Carter. In Europa l'euforia è andata a vantaggio soprattutto dei titoli delle società Usa, ed anche sui mercati europei quelli più richiesti sono stati nel settore degli armamenti. Solo a Zurigo, in poche ore, sono passate di mano 150 mila azioni Boeing.

Nella politica estera Usa

Torna Kissinger?

Comincia adesso la seconda attesa: la designazione degli uomini del Presidente. Per completare il ritratto politico di un nuovo capo della Casa Bianca non è sufficiente analizzare e riassumere le idee espresse e le promesse fatte dal candidato durante la lunga, pro lisa campagna elettorale. Se questo bastasse, l'identikit di Ronald Reagan sarebbe presto fatto. Ma l'ex governatore della California ha dimostrato, nell'amministrare il più popoloso Stato dell'Unione, di saperci circondare di collaboratori esperti, capaci anzitutto di applicare con realismo e moderazione i suoi principi, spesso semplicistici e talvolta preoccupanti. Sarà altrettanto saggio nella scelta di ministri e consiglieri?

Il personaggio più noto, che si muove ai margini del clan di Reagan, è Henry Kissinger. L'ex segretario di Stato di Nixon e di Ford sembra anelare di ritornare alla ribalta. Ma una sua resurrezione politica sarebbe ostacolata dai non pochi nemici che egli ha nel partito repubblicano. Tuttavia nelle capitali straniere si cerca già di capire quelle che sarebbero le idee di Reagan tradotte da Kissinger».

Una delle principali [illegible] del Presidente eletto al Presidente sconfitto è di non avere saputo mantenere, rinnovare la potenza militare americana di fronte all'Unione Sovietica impegnata ad aumentare il suo arsenale bellico. Reagan si è dichiarato pronto ad accrescere gli investimenti nell'industria degli armamenti. Egli si oppone, nella sostanza, alla parità militare accettata da Nixon, e si è pronunciato contro il progetto d'accordo sulla limitazione delle armi strategiche (Salt 2), sottoscritto da Breznev e da Carter nel '79, a Vienna, ma non ratificato dal Senato americano.

La futura amministrazione rinegozierà quindi l'accordo,

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La soluzione sembra rinviata

Gli ostaggi in quarantena

WASHINGTON — La vittoria di Reagan sembra aver rinviato quella soluzione alla vicenda degli ostaggi americani di Teheran che sembrava ormai prossima. Gli Stati Uniti hanno respinto la richiesta iraniana di dare una risposta rapida e pubblica, attraverso i mezzi d'informazione, alle quattro condizioni poste dal Majlis per il rilascio. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Trainer, ha detto che l'America non tratterà attraverso i giornali, affermando che «la mozione del Parlamento di Teheran merita attenta analisi e attento studio, e il avrà», ma anche il non sapere «quanto tempo sarà necessario».

Fonti del Dipartimento di Stato e del ministero del Tesoro hanno però annunciato che Carter intenderebbe nazionalizzare i beni iraniani congelati negli Usa — si parla ufficialmente di 8-13 miliardi di dollari, ma la cifra sarebbe superiore — per impedire le rivendicazioni di privati o di società su questi fondi e agevolare così la trattativa. Il provvedimento sarebbe già stato discusso dal presidente con alcuni membri del Congresso. Carter, inoltre, si consulterà con Reagan su ogni decisione che riguardi il problema degli ostaggi.

TEHERAN — La radio ha annunciato prima dell'alba, alle 5,30 locali, la vittoria di Reagan su Carter. Poco dopo, un portavoce del primo ministro, Rajai, ha detto che «l'elezione presidenziale americana è una questione interna degli Stati Uniti, ed il risultato è per noi indifferente». Interrogato sulle conseguenze dello scrutinio sulla vicenda degli ostaggi, il portavoce ha detto: «La questione dei prigionieri seguirà il suo corso, e non sarà influenzata dal risultato elettorale». E ha insistito: «Per noi, Carter o Reagan si equivalgono». Ufficialmente, della vittoria di Reagan non si è neppure parlato ieri mattina nella seduta del Parlamento.

Commentando le elezioni americane, nel primo pomeriggio, Radio Teheran ha duramente attaccato Reagan, il quale ha sempre dimostrato «i suoi legami con le industrie belliche imperialiste e il suo totale appoggio alla causa sionista». Ma, secondo l'emittente, «la situazione mondiale e la presa di coscienza dei popoli oppressi, causata dalla propagazione della rivoluzione iraniana, renderà difficile il compito a questo attore di Hollywood. La diabolica strategia della Casa Bianca non può essere modificata dal cambiamento di un individuo». E ancora: «Né Reagan, né altri potranno opporsi alla disfatta imminente dell'imperialismo; l'America è ormai impotente, gli idoli sono stati infranti dall'imam Khomeini». Reagan e la sua «cricca», ha affermato la radio, sono «guerrafondai».

Bush è stato bollato in quanto direttore della Cia; Kissinger, «causa di tutti i nostri mali... amico dello Scià... sionista... ora riprenderà a macchinare contro di noi». Soltanto l'ayatollah Khalkhali si è dichiarato favorevole a Reagan: «Penso che sarà un presidente efficiente». E ha ripetuto che ora gli Usa devono consegnare le armi bloccate in seguito alla cattura degli ostaggi. L'hojatoleslam Khoiniha, leader degli studenti islamici, ha affermato invece che «con la vittoria di Reagan ci vorrà più tempo» per rilasciare i prigionieri.

L'ufficio di Rajai ha confermato in serata che il passaggio della custodia dei prigionieri al governo iraniano, proposto l'altro giorno dagli studenti islamici, non è ancora avvenuto.

e. st.

La Roma politica dall'ambasciatore Gardner

Quasi una festa d'addio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutta la «Roma che conta» — il bel mondo politico, economico e intellettuale — si era data appuntamento ieri mattina alle sette a Villa Taverna, in occasione residenza dell'ambasciatore americano, per seguire l'andamento dell'elezione presidenziale. Richard e Danielle Gardner avevano organizzato un originale «breakfast elettorale»: televisori e telescriventi delle maggiori agenzie di stampa sparsi nelle tre sale a pianterreno, grandi pannelli con i risultati in dettaglio continuamente aggiornati da solerti segretarie, e un ricco buffet di caffè, croissants e uova al bacon. Ma la rapidità dello spoglio dei voti e la travolgente vittoria di Ronald Reagan hanno guastato la festa agli ospiti e l'umore dei padroni di casa, molto legati sul piano politico e anche personale a Jimmy Carter.

L'appuntamento era per le 7, secondo i cartoncini gialli d'invito, inviati, pare, a 490 persone non soltanto a Roma, ma in molte altre città italiane, dove i Gardner, instancabili viaggiatori e conferenzieri, si sono conquistati molti amici in quattro anni romani.

Ma a quell'ora l'esito delle elezioni era già ampiamente scontato e non pochi invitati hanno disertato la piccola colazione, forse non solo perché non venuta meno la «suspense», ma anche per evitarsi l'imbarazzo di incontrare Richard e Danielle Gardner in un momento così poco felice. Per molti la festa elettorale aveva assunto, inaspettatamente, il sapore amaro di una festa d'addio per un ambasciatore che quasi certamente sarà richiamato in patria.

Elegante e curatissima, come sempre, la signora Gardner spandeva disinvoltura e affabilità. *«Ne sono sicura — sussurrava agli amici nel salone d'ingresso —. Dopo aver visto la registrazione del dibattito televisivo mi aspettavo questo risultato»*.

Alcuni, timidamente, accennavano una goffa solidarietà di circostanza. *«Che risultato terribile, Danielle»*, diceva uno, allungando il viso. *«Siete stati una coppia di ambasciatori ineguagliabile»*, aggiungeva un altro, mostrando di ignorare regole e tempi, visto che comunque, almeno fino a primavera, difficilmente Reagan potrà nominare un nuovo inviato.

L'ambasciatore era visibilmente contrariato, ma reagiva con grande *fair play*. Sorrideva agli ospiti, abbracciava gli amici più intimi, concedeva interviste a radio e tv. Poi, alle 8,15, rompeva gli indugi: saliva sulla pedana sotto i pannelli con i voti aggiornati e leggeva un breve discorso per esaminare in sintesi le ragioni del voto, giustificare la *débâcle* di Carter, spiegare il successo di Reagan e rassicurare diplomaticamente che *«il cambio della guardia»* non muterà i rapporti italo-americani perché *«la nostra sicurezza è anche la vostra»*. Nella sala dove si erano radunati, tra gli altri, i ministri Rognoni, Bodrato, Bisaglia, Mazzotta, Aniasi, Compagna, l'ex presidente del Consiglio Andreotti, il segretario liberale Zanone e il radicale Pannella, molti lo hanno applaudito, qualcuno è andato a stringergli la mano scuotendo il capo come si usa in ben più tragiche circostanze.

Preoccupato intervento di Bufalini al Comitato centrale

«Il voto americano ritarderà l'avvento del pci al governo»

ROMA — I comunisti italiani speravano ovviamente in una vittoria di Carter; al Comitato centrale l'arrivo del «ciclone Reagan» è stato accolto con sorpresa e molta preoccupazione. Le notizie dall'America non hanno soffocato il dibattito sui grandi temi interni; l'hanno, però, un po' condizionato, tanto che Enrico Berlinguer ha deciso di parlare a tarda ora e di tenere «top secret» il suo discorso per i giornalisti sino ad oggi.

Non è la prima volta in un parlamentino comunista che il segretario politico parla la sera e rende pubblico quel che dice l'indomani. Questa procedura fu seguita dopo il famoso «j'accuse» di Amendola; stavolta, ad una presa di posizione più che ponderata sugli avvenimenti americani si aggiunge la necessità di rispondere, nel modo più articolato e fermo, all'«arringa» di un altro indomabile «eretico», Pietro Ingrao, al quale non piace la linea del partito sulla solidarietà nazionale e sull'aborto.

A Ingrao, ieri hanno intanto replicato il presidente della Camera Nilde Jotti e uno dei più autorevoli membri della segreteria, Adalberto Minucci, super-berlingueriano. Entrambi hanno respinto gli attacchi del prestigioso leader.

Su Reagan, le reazioni ufficiali dei comunisti si dividono, schematizzando al massimo, in due grossi blocchi. C'è chi, come il segretario Bufalini, ha esternato il più cupo dei pessimismi: *«La memoria del passato (Monaco, l'aggressione hitleriana, la seconda guerra mondiale) non può non farci sentire la giornata di oggi come un "giorno nero" per il mondo»*. E chi, come Pajetta e Barca, ha tenuto i nervi saldi pur esprimendo serie preoccupazioni per la politica di distensione e le trattative «Salt II».

«Per il successo di Reagan — ha dichiarato Bufalini proprio all'inizio del suo intervento — *esultano i dittatori sudamericani e tutte le forze più reazionarie. Siamo in presenza di una ondata di destra, conservatrice, dall'America Latina all'Europa, a nuovi pericoli in Medio Oriente, in Africa»*. Secondo l'esponente comunista, uno dei candidati alla presidenza del partito, *«l'esito del voto americano potrà pesare sugli sviluppi interni italiani, come condizionamento e freno all'avvento delle classi lavoratrici alla direzione del Paese». «Non è accettabile* — ha aggiunto Bufalini — *il giudizio che con Reagan tutto diventa ora più chiaro. Sappiamo così Yalta ha significato, in senso negativo ma anche positivamente, nell'assetto del mondo del primo dopoguerra»*.

Non sappiamo se Gian Carlo Pajetta, responsabile della politica internazionale del pci ed altro autorevole candidato alla presidenza, abbia voluto replicare in modo apertamente polemico, se non addirittu-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

COSI' E' CAMBIATA LA GEOGRAFIA POLITICA DEGLI USA

Il tradimento di New York

Reagan è riuscito a frantumare tutte le roccaforti democratiche, da quella negra a quella ebraica

Los Angeles. Il nuovo presidente riceve l'abbraccio della figlia Maureen (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stato per Stato, la vittoria di Reagan su Carter assume dimensioni analoghe a quelle di Johnson su Goldwater nel '64 e di Nixon su McGovern nel '72. Il candidato repubblicano non ha conquistato soltanto la costa occidentale, la roccaforte «cintura della Bibbia», la fascia centrale dell'America, considerate sue riserve di caccia. Si è anche impadronito della base più «fisiologica» del Presidente, il profondo Sud, e di quella tradizionale democratica, la regione dei Grandi Laghi e il Nord-Est, i polmoni industriali del Paese. Il «tradimento» di New York e del Massachusetts, lo Stato di Kennedy, l'unico che si oppose a Nixon nel '72, è particolarmente significativo: New York, che è la nona potenza economica del mondo, era considerato una roccaforte carteriana.

Dei 50 Stati dell'Unione, Reagan ne ha lasciati all'avversario cinque: la Georgia, dove Carter è nato e di cui fu governatore; la Virginia Occidentale, tuttora fieramente sudista; il Minnesota, collegio elettorale del vicepresidente Mondale; il Maryland, a ridosso di Washington; il Rhode Island; oltre al Distretto federale di Columbia. Carter, che contava di ottenere i 270 grandi elettori, il rappresentanti statali necessari per essere eletto, ne ha ottenuti solo 45. Non era mai accaduto nella storia americana, ed è questo che rende la sconfitta carteriana (per 1 a 10) la più grave subita da un Presidente, insieme con quella di Hoover ad opera di Roosevelt nel '32. Paradossalmente, è proprio a Roosevelt, un democratico, che Reagan si ispira in parte.

L'analisi della distribuzione geografica del voto si fonde con quella dei gruppi sociali. Le elezioni hanno segnato il crollo della semisecolare coalizione democratica. Il profondo Sud è rimasto saldo alla lealtanza dei negri. Nel '76 erano stati l'11 per cento dei votanti, l'altro ieri sono stati solo il 7 per cento; quattro anni fa inoltre appoggiarono al 94 per cento Carter, quest'anno lo hanno appoggiato all'80 per cento. A ciò va aggiunta la spinta esercitata a favore di Reagan dalla cosiddetta *maggioranza morale*, la comunità delle Chiese evangeliche, le pie conservatrici d'America, e dai fautori dei poteri locali. L'ex governatore della California ha promesso il ritorno alla fede biblica e la rivolta contro il governo federale.

Nella regione dei Grandi Laghi e del Nord-Est il fattore dominante del disastro carteriano è stata la fuga dei «colletti blu» e degli intellettuali. Nel '76, il Presidente si era assicurato il 62 per cento del voto sindacale e il 70 per cento di quello dell'*intelligencija*; martedì è sceso al 49 per cento e al 57 per cento, rispettivamente. Ha perso così Stati chiave come il Michigan, con Detroit, in capitale dell'auto sconvolta dalla disoccupazione da oltre un anno; e come l'Ohio e la Pennsylvania. In questi Stati, come quello di New York, ha avuto enorme peso anche un altro fattore: l'alienazione del voto ebraico e cattolico. Il suffragio ebreo per Carter, rispetto a quattro anni fa, è precipitato dal 64 al 47 per cento del totale; quello cattolico dal 55 al 48 per cento. Il motivo è che gli ebrei consideravano Carter filoarabo e gli rimproveravano l'attività del fratello Billy con la Libia; i cattolici temevano che egli abolisse i sussidi per le loro scuole.

Senza la presenza del candidato indipendente Anderson, tuttavia, la vittoria di Reagan non avrebbe mai assunto le dimensioni di martedì. Anderson non ha influito sull'esito del voto del profondo Sud, nella «*cintura della Bibbia*» e sulla costa occidentale; ha però contribuito a determinare quello della regione dei Grandi Laghi e del Nord-Est. Il «terzo uomo» ha sottratto al Presidente consensi cruciali negli Stati più incerti, come il triangolo industriale New York-New Jersey-Connecticut. In alcune zone Carter avrebbe probabilmente vinto: l'ultima giornata della campagna elettorale l'aveva dedicata proprio al «*pericolo Anderson*».

Più in generale, il successo di Reagan è attribuibile al cambiamento ideologico e di carattere dell'elettorato. Nel '75, l'elettorato era leggermente più giovane, più misto dal punto di vista razziale, più a sinistra (allora il 38 per cento si definiva «liberale», oggi solo il 24 per cento). La forza del candidato repubblicano è stata dunque la riapparizione della «maggioranza silenziosa» staccatasi dal partito per protesta contro la guerra del Vietnam e del Watergate.

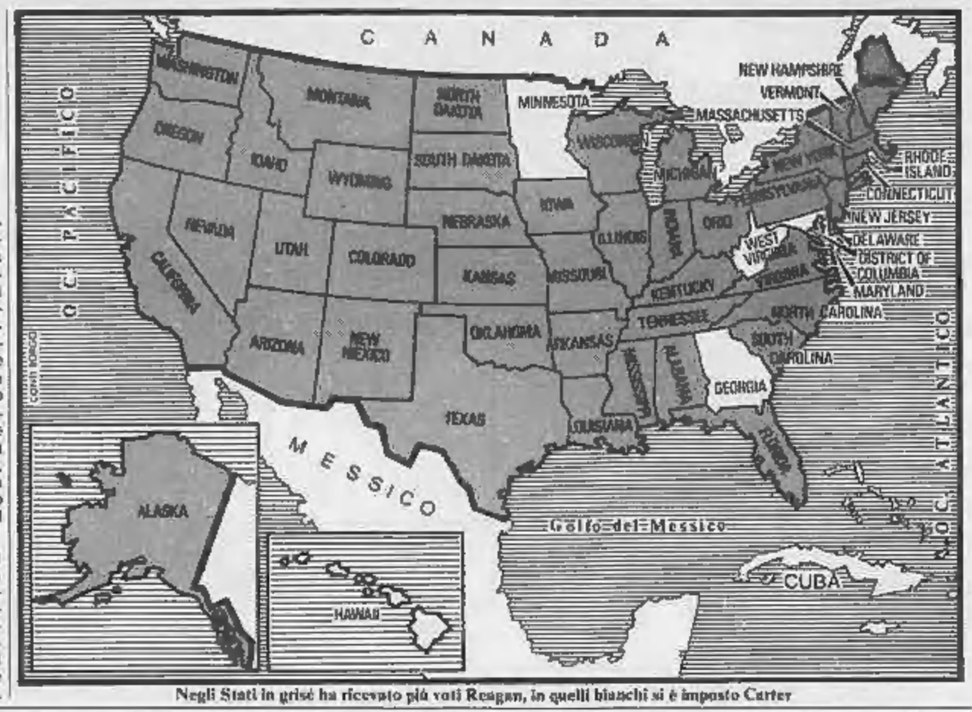
Ha dichiarato Reagan: «*Noi non siamo una confraternita esclusiva di imprenditori e soci di circoli sportivi. Siamo il partito della provincia, delle campagne, dei sobborghi residenziali, ma anche dei colletti bianchi e dei colletti blu, degli artigiani e dei negozianti*». Il suo punto debole è stato solo uno: le metropoli, dove è rimasto in svantaggio per 2-3.

e. c.

Carter da ieri è «anatra zoppa»

WASHINGTON — Un'atmosfera di cupo silenzio aleggiava ieri dopo la disfatta elettorale del presidente Carter, negli uffici della Casa Bianca. Molti impiegati, segretarie e funzionari — è l'impressione — non hanno ancora «recuperato» dalla febbrile e desolante veglia della notte elettorale, mentre l'attivismo tende inevitabilmente a sfumare quando si sa di lavorare per quello che gli americani chiamano un «*lame duck*», un'anatra zoppa: ovvero un presidente in carica solo fino al passaggio delle consegne il 20 gennaio.

Il presidente Carter però si è alzato come al solito di buon ora e alle otto si è messo a lavorare alla sua scrivania nell'ufficio ovale, prima di trasferirsi nel pomeriggio nel ritiro montano di Camp David per rilassarsi e probabilmente rimuginare sulla sua disfatta.



Negli Stati in grisé ha ricevuto più voti Reagan, in quelli bianchi si è imposto Carter

Il voto Stato per Stato

WASHINGTON — Ecco la tabella ricapitolativa Stato per Stato, con la percentuale dei voti e il numero dei voti elettorali ricevuti da ciascun candidato.

STATI	CARTER		REAGAN		ANDERSON
Alabama	(48,3)		(49,1)	9	(1)
California	(36)		(52)	45	(8)
Colorado	(31)		(55)	7	(11)
Connecticut	(39)		(48)	8	(12)
Delaware	(45)		(47)	3	(7)
Dist. di Columbia	(76)	3	(13)		(8)
Florida	(39)		(55)	17	(5)
Georgia	(55)	12	(41)		(3)
Idaho	(25)		(67)	4	(6)
Indiana	(38)		(56)	13	(5)
Iowa	(39)		(51)	8	(9)
Kansas	(34)		(58)	7	(7)
Kentucky	(48)		(49)	9	(3)
Louisiana	(46)		(52)	10	(2)
Maryland	(47)	10	(44)		(8)
Michigan	(40)		(52)	21	(7)
Minnesota	(46)	10	(44)		(8)
Missouri	(45)		(51)	12	(4)
Montana	(32)		(57)	4	(6)
Nebraska	(26)		(66)	5	(7)
Nevada	(27)		(64)	3	(7)
New Hampshire	(28)		(58)	4	(13)
New Jersey	(39)		(52)	17	(8)
Nuovo Messico	(37)		(55)	4	(6)
New York	(44)		(47)	41	(7)
Nord Carolina	(47)		(49)	12	(3)
Nord Dakota	(27)		(64)	3	(8)
Ohio	(41)		(52)	25	(6)
Oklahoma	(36)		(60)	8	(3)
Oregon	(39)		(48)	6	(9)
Pennsylvania	(42)		(50)	27	(8)
Rhode Island	(48)	4	(37)		(14)
Sud Carolina	(48)		(50)	8	(2)
Sud Dakota	(32)		(61)	4	(6)
Tennessee	(48,9)		(49,1)	10	(2)
Utah	(21)		(73)	4	(5)
Vermont	(39)		(44)	3	(15)
Virginia	(40)		(53)	12	(5)
Virginia Occ.	(49)	6	(46)		(4)
Washington	(38)		(49)	9	(11)
Wisconsin	(44)		(48)	11	(7)
Wyoming	(28)		(63)	3	(7)
Alaska	(35)		(56)	3	(7)
Arizona	(29)		(60)	6	(9)
Arkansas	(47,9)		(49,1)	6	(3)
Hawaii	(45)	4	(43)		(10)
Illinois	(42)		(56)	26	(7)
Maine	(42)		(48)	4	(10)
Massachusetts	(41,9)		(43,1)	14	(15)
Mississippi	(48,9)		(49,1)	7	(2)
Texas	(41)		(56)	26	(2)

La più bassa percentuale di votanti dal '48

WASHINGTON — La partecipazione alle elezioni del 4 novembre è stata del 52,9 per cento, con un totale di 84,9 milioni di votanti, secondo un calcolo realizzato dall'Associated Press sulla base del 99 per cento dei voti scrutinati.

Il calcolo è stato fatto su 180,5 milioni di americani aventi diritto al voto, anche se gli elettori iscritti erano 115 milioni (in America vota solo chi tra gli aventi diritto si è precedentemente iscritto negli appositi registri elettorali).

Le cifre fornite dall'agenzia americana dimostrano che la partecipazione è diminuita per la quarta volta consecutiva e che è stata la più bassa degli ultimi 32 anni.

Pronostici: hanno vinto i bambini

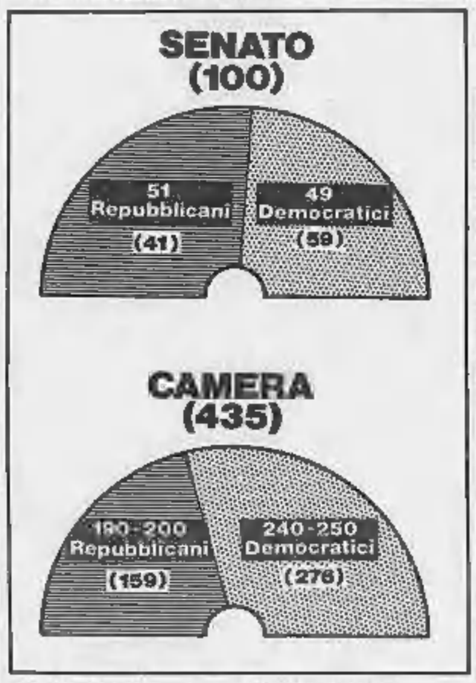
WASHINGTON — Mentre tutti gli altri sondaggi non sono riusciti fino all'ultimo a sciogliere l'incertezza delle elezioni presidenziali Usa, ancora una volta si è rivelato esatto il pronostico dei bambini americani che dieci giorni fa avevano indicato Reagan come vincitore.

Il sondaggio dei bambini (un milione e mezzo di scolari di tutti gli Stati, dall'asilo d'infanzia alla terza media) è stato eseguito anche quest'anno per la settima volta.

Il partito di Reagan ha conquistato 51 seggi su 100

Dopo 26 anni i repubblicani sono in maggioranza al Senato

Vistosa flessione dei democratici anche alla Camera - Fuori scena personaggi come Mondale, Muskie, McGovern, Church, Magnusson



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La svolta a destra degli Stati Uniti è esemplificata, meglio che da ogni altro risultato, dal cambiamento del Congresso. Al Senato, che conta 100 membri, siederanno 51 repubblicani, e in ogni caso il vicepresidente Bush avrà il voto decisivo in situazioni di stallo. Alla Camera, dei 435 deputati, tra 240 e 250 rimarranno democratici, contro i 276 dell'attuale legislatura. I seguaci di Reagan oscilleranno tra i 190 e i 200, contro i 159 di adesso. Mentre il Senato sarà controllato dal governo, la Camera lo sarà dunque dall'opposizione, sia pure notevolmente indebolita.

Era da 26 anni che i repubblicani non conquistavano almeno una delle due metà del Parlamento, e l'euforia del successo ha fatto dimenticare loro il rischio rappresentato da questa spaccatura. Ma osservatori esperti come l'ex segretario di Stato Kissinger, l'uomo più consultato dai «mass media» dopo il trionfo di Reagan, ritengono che governo, Senato e Camera «*lavoreranno ragionevolmente bene insieme*». Il motivo è che tra due anni si svolgeranno altre elezioni parlamentari, a carattere parziale: e che di fronte al riflusso conservatore, per non perdere il seggio, anche gli esponenti della sinistra si professeranno moderati.

Uno spostamento a destra del Congresso sulla scia della vittoria dell'ex governatore della California era previsto. Nessuno pensava però che potesse assumere tali dimensioni. Il cambio della guardia al Senato, soprattutto, è stato sconvolgente. Erano in palio 34 seggi, un terzo del totale, di cui 24 democratici. Il partito di Carter ne ha persi ben 10. Sono scomparsi dalla scena i protagonisti degli Anni Sessanta, McGovern, che sfidò Nixon nelle elezioni del '72, Bayth, il capo dell'inquirente sul «Billygate», Church, il presidente della commissione esteri, Magnusson, il quarto nella linea di successione al Capo dello Stato, Durkin, del New Hampshire. Li hanno sostituiti i «neoconservatori», giovani provenienti in maggioranza dalla Camera.

Sono caduti anche Mondale, il vicepresidente, e Muskie, il segretario di Stato, due delle colonne del Senato, da cui si erano staccati dopo oltre vent'anni. Il loro vuoto, in un consesso non più aperto alle riforme, si farà sentire ancora maggiormente.

La valanga repubblicana è stata arginata in qualche modo alla Camera, dove le vittime insigni, come il deputato Brademas dell'Indiana, sono state un po' di meno. Ma il suo stesso presidente, O'Neill, un carteriano, ha ammesso che la valanga avrà il suo peso. «*La caduta di Carter — ha dichiarato — è stata rovinosa per i democratici*». Il fenomeno era stato preavvertito da leaders quali Kennedy, che aveva presentato la propria candidatura alla Casa Bianca proprio per assicurare la sopravvivenza del partito. Il rifiuto di accogliere l'ultimo erede della più prestigiosa dinastia politica degli Stati Uniti dà la misura della crisi della coalizione. Per i democratici, l'inizio degli Anni Ottanta è un periodo di ripensamento. Se il partito non si rinnoverà, la sua eclissi sarà lunga.

L'aspetto conservatore del governo Reagan sarà probabilmente più visibile in politica estera, di competenza innanzitutto del Senato, che interna, di competenza innanzitutto della Camera. Gli americani si aspettano comunque due misure economiche immediate: la riduzione delle tasse e quella delle spese dello Stato. La prima dovrebbe riguardare non solo l'imposta sul reddito ma anche le imposte sulle società, e consentire quindi il rilancio degli investimenti per accrescere la produttività. La seconda dovrebbe iniziare il processo di pareggio del pubblico bilancio. Il suo deficit, secondo Reagan, è la principale causa dell'inflazione, male quest'ultimo curato da Carter con la disoccupazione.

e. c.

Le elezioni in tredici Stati

Democratici perdono quattro governatori

Restano comunque in maggioranza nel Paese (27 contro 23) - I risultati dei referendum

WASHINGTON — I repubblicani hanno sottratto, secondo i primi risultati delle elezioni Usa, quattro posti di governatore ai democratici sui 13 che sono stati rinnovati in occasione della consultazione presidenziale. Il partito di Reagan ha ottenuto sette posti su tredici, ma i governatori democratici sono ancora in maggioranza (27 contro 23) nei 50 Stati dell'Unione.

Nel North Carolina il democratico James Hunt si è visto confermare il mandato a spese del repubblicano Beverly Lake jr. Nello Stato del Rhode Island il governatore Joseph Garrahy ha battuto il sindaco di Providence Vincent Cianci jr., di origine italiana. Nel Missouri l'ex governatore repubblicano Richard Bond ha battuto l'attuale governatore democratico Joseph Teasdale.

Nel North Dakota il repubblicano Allen Olson ha sconfitto il governatore democratico in carica Arthur Link. Nel Vermont è stato confermato il repubblicano Snelling, nello Utah è stato eletto il democratico Scott Matheson, nel Montana ha vinto il vice governatore democratico Ted Schwinden.

Negli Stati Uniti ieri si è votato anche su numerosi referendum, che interessavano alcuni distretti.

Nel Massachusetts, gli elettori hanno approvato una proposta mirante, sull'esempio della famosa «Proposition 13» della California, a ridurre le imposte immobiliari del 40 per cento. Gli oppositori avevano avvertito che la misura avrebbe portato ad una riduzione dei fondi per i servizi di polizia e dei pompieri.

Nello Iowa è stata respinta una proposta mirante ad estendere costituzionalmente la protezione della legge a tutti i gruppi desiderosi di affermare «*il proprio diritto a eguali opportunità*». Hanno vinto coloro che vedevano nella misura un incoraggiamento all'omosessualità e all'aborto.

In Florida si è avuta una reazione al forte afflusso di emigranti cubani: nella contea di Dade i votanti hanno ordinato alle autorità di abbandonare il bilinguismo, in altre parole la lingua spagnola.

Nel Distretto di Columbia (Washington) è stato messo in moto un meccanismo mirante a trasformare la piccola zona nel 51mo Stato dell'Unione.

L'elezione sarà ufficiale il 6 gennaio

WASHINGTON — L'elezione di Reagan alla presidenza degli Stati Uniti non sarà ufficiale prima del 6 gennaio 1981.

Ecco le principali tappe della lenta procedura che condurrà il presidente eletto alla Casa Bianca. 15 dicembre: i collegi elettorali si riuniscono in ciascuno dei 50 Stati dell'Unione per procedere al loro voto. 6 gennaio: il nuovo Congresso si riunisce in seduta plenaria per prendere conoscenza delle votazioni dei grandi elettori e proclamare il risultato delle elezioni. 20 gennaio: il presidente eletto presta giuramento al Campidoglio e fa il suo ingresso alla Casa Bianca.

Da Harry Truman a Jimmy Carter, tra speranze e delusioni

I sette presidenti del dopoguerra

La scelta di Reagan conferma che gli americani sono ancora alla ricerca di un Presidente carismatico, in grado di riscattare le incertezze e gli errori accumulati negli ultimi anni dai suoi predecessori. Truman, Eisenhower e Kennedy ottennero nel dopoguerra un largo consenso popolare, che è mancato per gli altri quattro Presidenti eletti successivamente. Johnson fu coinvolto, suo malgrado, nella guerra del Vietnam, Nixon nel Watergate, Ford in situazioni che non riuscì a dominare, Carter nella crisi economica.

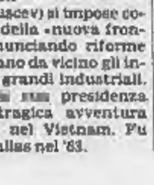
Truman — Vicepresidente dal '44, Harry Truman succedette a Roosevelt quando questi morì, il 12 aprile 1945. Partecipò alla conferenza di Potsdam e si scontrò spesso con Stalin. Ordinò il sganciare le bombe atomiche su Hiroshima (6 agosto '45) e Nagasaki (9 agosto). Nel '48 fu rieletto. Nel '49 diede vita al Patto Atlantico e alla Nato; l'anno dopo ordinò l'intervento Usa in Corea.

Kennedy — Presidente a soli 43 anni, John Kennedy fu eletto nel '60. Dopo un inizio incerto (fiasco del Porci, freddo incontro con Krusciov) si impose come l'uomo della «nuova frontiera», annunciando riforme che toccavano da vicino gli interessi dei grandi industriali. Durante la sua presidenza iniziò la tragica avventura americana nel Vietnam. Fu ucciso a Dallas nel '63.

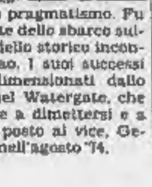
Nixon — Criticato in patria, Richard Nixon ottenne lusinghieri riconoscimenti all'estero, dove i capi di Stato apprezzarono il suo pragmatismo. Fu il Presidente dello sbarco sulla Luna e dello storico incontro con Mao. I suoi successi furono ridimensionati dallo scandalo del Watergate, che lo costrinse a dimettersi e a lasciare il posto al vice, Gerald Ford, nell'agosto '74.

Carter — In quattro anni di presidenza, Jimmy Carter può vantare un solo successo: l'accordo di Camp David tra Begin e Sadat. Incerto, idealista, non è mai riuscito a convincere delle sue capacità gli americani e le potenze straniere. Il problema degli ostaggi e il fallito blitz in Iran, uniti alla grave crisi economica, hanno determinato ad unanime giudizio la sua sconfitta.

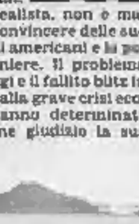
Eisenhower — *Richiamato in patria dopo la fine della guerra, Dwight Eisenhower fu nominato capo di stato maggiore generale e quindi comandante supremo delle Nato. La sua grande popolarità gli consentì di trionfare alle elezioni del '52 e permise ai repubblicani di tornare alla Casa Bianca dopo cinque presidenze democratiche. Fu rieletto nel '56, uno dei periodi di tensione con l'Urss.*



Johnson — *Lyndon Johnson prestò giuramento sull'aereo presidenziale che portava la salma di Kennedy a Washington. Non seppe risolvere i molti problemi (Vietnam, rapporti con Cuba) che travagliavano in quegli anni gli Usa. Nel '64 fu rieletto battendo Goldwater. Ordinò il bombardamento delle basi nel Nord Vietnam, dove nel '65 erano impegnati duecentomila americani.*



Ford — *Subentrato a Richard Nixon, Gerald Ford non ha lasciato di sé un buon ricordo. Guidò il Paese senza sufficiente determinazione; famose restano le sue «gaffes» e le sue cadute nel corso di cerimonie ufficiali. Fu il Presidente del Bicentenario, e ricevette alla Casa Bianca, in occasione dei festeggiamenti per il ricorrenza, quasi tutti i capi di Stato del mondo.*



Politica estera: torna Kissinger?

(Segue dalla 1ª pagina)

riprenderà trattative estenuanti, sulla cui durata è difficile fare pronostici, poiché Reagan si è detto pronto a prolungarli «finché sarà necessario», ed è assai improbabile che i sovietici si dichiarino subito disponibili a un rimescolamento delle carte. Uno scontro iniziale appare inevitabile. Ma se esso venisse gestito da Kissinger, il Cremlino sarebbe preparato allo stile dell'ex segretario di Stato di Nixon e di Ford. Una faccia nuova richiederebbe un più lungo rodaggio.

Ma i nomi dei probabili candidati alla direzione della diplomazia americana o alla carica di consigliere per la Sicurezza sono tanti. Emerge ad esempio quello di George Shultz, sessant'anni, ex segretario al Tesoro di Nixon, il quale ha compiuto di recente un viaggio in Europa Occidentale per conto di Reagan, al fine di prendere contatto con gli uomini di governo del Vecchio Continente. Ed è riuscito nella missione, poiché nelle cancellerie europee egli è conosciuto da tempo come un uomo «sensato», secondo la definizione di un ministro parigino.

Il generale Alexander Haig è visto sotto un'altra luce: a 56 anni, l'ex comandante della Nato ed ex consigliere militare di Kissinger alla Casa Bianca, è considerato un falco ed è ricordato per le sue dichiarazioni allarmiste sulla minaccia sovietica e i suoi giudizi negativi sull'eurocomunismo, nel vecchio degli Anni Settanta. Reagan si è detto pronto, deciso, a «stabilire legami più stretti» con gli alleati europei, per frenare lo slittamento verso il neutralismo, il suo avviso provocato dalla mancanza di una leadership americana. Questa revisione dei rapporti tra le due sponde dell'Atlantico implica, per il Presidente eletto, un maggiore sforzo militare da parte degli europei. La futura amministrazione ripeterà gli inviti ad aumentare le spese per gli armamenti dei ricolti da Carter anzitutto alla Germania Federale, suscitando una profonda riluttanza. Un'azione in tal senso compiuta o diretta dal generale Haig assumerebbe toni più netti.

Se venisse affidata una carica di rilievo al senatore Henry Jackson, i sovietici non reagirebbero positivamente. Pur essendo un democratico, Jackson (68 anni) condivide da tempo le tesi dei repubblicani Reagan sulla necessità di un'America forte sul piano militare, e si è sempre associato a chi considera con diffidenza la politica della distensione.

Per evitare un terreno minato, Reagan ha evitato durante la campagna elettorale di precisare quel che avrebbe fatto o si sarebbe dovuto fare per risolvere il dramma degli ostaggi di Teheran. Ma ama ripetere le sue dichiarazioni circa la necessità di applicare una politica estera decisa, molti hanno ricavato l'impressione che il candidato repubblicano non avrebbe avuto la pazienza del presidente democratico: sarebbe cioè ricorso alla forza, utilizzando mezzi più consistenti di quelli impiegati da Carter nella disastrosa spedizione di Tabas, senza tenere in troppa considerazione gli equilibri della regione.

Questa ipotesi è stata avvalorata nelle ultime ore da alcuni probabili futuri consiglieri di Reagan, i quali hanno detto: non si deve cedere ai ricatti terroristici, prima gli iraniani devono rilasciare gli ostaggi, poi si può negoziare. Il linguaggio è dunque mutato, ma bisognerà vedere come le parole saranno tradotte nella pratica.

Bernardo Valli

Il voto americano

(Segue dalla 1ª pagina)

ra sconfessare, il superallarmismo di Bufalini. Di certo, il suo intervento è di taglio diverso, nel tono e nella sostanza. «*Credo che il problema non sia tanto quello di interrogarci sulla personalità del nuovo presidente, che potrebbe voler dare la prova di una maggiore coerenza del suo predecessore e ricordare che altri repubblicani non hanno voluto confondere la loro politica con l'avventurismo*».

Reagan si è dunque «inserito» di prepotenza nel dibattito a distanza ravvicinata ma su tesi contrapposte, tra Ingrao e Berlinguer. Sarà interessante vedere chi dei due personaggi, così profondamente lontani e diversi ma così scomodi, avrà più spazio nel discorso del segretario politico. La linea di Berlinguer è stata in parte anticipata ieri da Adalberto Minucci. «*Non mi convince la tendenza — che mi è sembrata emergere anche dall'intervento del compagno Ingrao — a respingere la versione della crisi come puro sfascio (il che è giusto) sostituendola con una versione della crisi come piano di ristrutturazione e come controllo capitalistico degli apparati fondamentali*».

A tarda sera, però, il dibattito al summit ha registrato una nuova sorpresa. Giancarlo Pajetta ha pronunciato un intervento di politica interna molto aperto al «dialogo» con il pci di Craxi. Che Pajetta non fosse d'accordo con quanto aveva detto Berlinguer alla Camera sul psi era noto; sembra, però, il sapettava un intervento quasi alternativo, che riproponesse chiaramente i tanti problemi interni di un partito grande e tormentato. Stamani, Giorgio Napolitano, in una conferenza stampa dove spiegherà il documento conclusivo dei lavori, sarà assediato da domande inquietanti.

Luca Giurato

IL VOLTO DEL POTERE NEI PROSSIMI QUATTRO ANNI

Reagan protagonista, finalmente

Nato povero, meno bravo del fratello a football, mai riuscito a diventare una star, l'ex governatore della California si prende, a quasi 70 anni, la maggiore rivincita - L'apprendistato alla politica nel sindacato degli attori, nell'anticomunismo della «caccia alle streghe» degli Anni 50, nelle polemiche-spettacolo alla tv - L'esperienza californiana: amministra bene, governa poco, impara molto - Parla duro, ma accetta compromessi

Il neo-presidente nel suo ranch a Santa Barbara, California

Finalmente protagonista, di fronte alla platea del mondo, la più vasta di tutta la sua carriera, Ronald Reagan non cambia. Nel rettangolo del televisore che è la sua cornice naturale, la vecchia faccia di bravo ragazzo con guance e zigomi accesi da venature rosse (radix decoro e buona volontà; la bella voce dai toni bassi resta nobilmente calma, rimangono composti i capelli troppo scuri da quarant'anni accomodati nell'identico ciuffo inamidato; scintillano quiete le lenti a contatto, e il sorriso simpatico è lo stesso con cui quindici anni fa, alla domanda se volesse diventare presidente, rispondeva: *«Ho imparato nel mio primo mestiere a non rubare la parte di protagonista»*.

Finalmente protagonista: che rivincita, per uno nato povero, sempre meno bravo del fratello a football, mai riuscito a diventare una star come Bogart o Flynn e che ha sempre dovuto sistematicamente desiderato piacere. Che soddisfazione a quasi settant'anni, per uno che era scolaro quando i soldati tornavano dalla prima guerra mondiale, studente quando la Grande Depressione folgorò l'America e attore debuttante quando in Spagna si combatteva la guerra civile, diventare il Presidente che più esemplarmente impersona la politica elettronica contemporanea, il leader nato dai *media*.

Che trionfo, per uno sempre contestato dai figli (Maureen femminista, Patti che nei Sessanta degli scontri all'università di Berkeley non gli parlavan più e adesso non gli parla mai di politica, Ron che danza nel balletto a non gli perdona d'aver creduto necessario assicurare ai giornalisti *«mio figlio è un vero maschio, ne sono certo»*), ritrovarseli tutti intorno, orgogliosi e plaudenti. Che vittoria, per uno che ha paura di volare e prega a ogni decollo d'aereo, che ama i telefonanzi commossi e le gelatine dolci, che consulta ogni giorno l'oroscopo e chiama la moglie «Mommy», venir eletto uno degli uomini più potenti del mondo.

Non gli era mai capitato di essere il primo. Ronald Reagan nasce nel 1911 a Tampico, una delle molte cittadine dell'Illinois attraverso le quali peregrinò la sua instabile famiglia. Bello e alto, venditore di scarpe e collezionista di fallimenti, ubriacone, suo padre era irlandese, cattolico e democratico in quella piccola società provinciale dove la gente «rispettabile» era protestante e repubblicana; la madre era bella e stravagante, predicatrice, conferenziera, attrice drammatica a beneficio dei vecchi, degli ammalati in ospedale, dei bambini d'orfanotrofio, dei poveri.

Lui è un ragazzo buono e carino, cattivo studente, ostile alla lettura, porta gli occhiali e li odia, ha una gran forza di volontà: da mancino vuol diventare destroso e lo diventa, giudica il proprio nome troppo lezioso e impone d'essere chiamato «Dutch», olandese, è appassionato di football e riesce a entrare nella squadra della scuola senza mai uguagliare il fratello campione, vuole essere tra i duecentocinquanta studenti della religiosa università Eureka e fa il bagnino o il lavapiatti per pagarsi gli studi.

E' affamato di riuscita, di successo. Nel 1928 la radio è la forma di spettacolo più popolare e alla moda, lui ha recitato un po' a scuola. Tenta un provino e una stazione radiofonica lo piglia come radiocronista sportivo avventizio a dieci dollari la partita, è bravo e lo assumono come annunciatore: nel 1934 è una modesta celebrità locale. Tenta un provino d'attore cinematografico, lo prendono sotto contratto alla Warner Brothers e nel suo primo film *E' in onda l'amore* fa, naturalmente, un personaggio di radiocronista.

Per trent'anni, tra i 27 e i 54, attraverso 34 film e otto cortometraggi, tenta di diventare una star. Non ce la fa. Resta un personaggio co-protagonista, un'eterna «spalla»: aiutante di Custer accanto a Errol Flynn nella parte del generale, allievo di Pat O' Brien che fa l'allenatore protagonista, cavaliere del cavallo-divo, addestratore dello scimpanzè star con un lapidario: «Tutto qui? Non dice nulla di nuovo». *Dopo le conseguenti dimissioni di numerosi ministri, girò gli Stati Uniti per spiegare che cosa era successo. Negli ultimi mesi, Rosalynn è stata la vera protagonista della campagna elettorale del marito e ha tenuto comizi in ogni parte del Paese. Tanto attivismo ha spinto gli oppositori a parlare di un Carter succube della moglie.*

«Senza il suo aiuto non sarei così importante» ripete spesso Ronald Reagan parlando della moglie, Nancy Davis. La nuova «First lady» degli Stati Uniti, 54 anni, figlia di un ricco medico di Chicago, ha tentato con minor successo del marito la carriera cinematografica, interpretando parti secondarie in numerosi film. Reagan e Nancy si sono conosciuti a Hollywood all'inizio degli Anni 50, dopo che il nuovo presidente aveva divorziato dalla prima moglie, Jane Wyman, anche lei attrice.

E' stato proprio il matrimonio con Nancy, insieme con le difficoltà incontrate nella carriera cinematografica, a spingere Reagan a dedicarsi alla politica. *«Ho fatto sempre tutto ascoltando i suoi consigli»* afferma l'ex governatore. Nancy lo ha accompagnato spesso nei suoi viaggi politici, mantenendo un atteggiamento riservato ma consigliandolo sempre nelle scelte importanti.

I commentatori americani definiscono la nuova «First lady» profondamente conservatrice e anticomunista, anche se ammettono che questa posizione si è affievolita negli ultimi anni. Ronald Reagan e Nancy Davis si sono sposati il 4 marzo dem 1952 e hanno avuto due figli: Nancy Ann, di 28 anni, attrice televisiva, e Ronald, di 23, ballerino.

trasmissione televisiva settimanale. Otto anni di successo. Reagan fa l'intrattenitore, racconta storie di cinema, aneddoti hollywoodiani: ma presto comincia a parlare anche d'altro, inveisce contro le tasse, deplora il socialismo e le altre diavolerie comuniste, polemizza contro l'assistenza sociale, invoca salvezza per la libera America assediata dalle forze del male di Washington e di Mosca. Per molti diventa urtante, va a finire che lo licenziano: ma lui ha deciso di mettere il suo fascino e il suo talento al servizio della politica.

Si sente ascoltato, importante, apprezzato dalla gente «rispettabile». Sostiene nella campagna elettorale un dirigente dell'organizzazione razzista John Birch Society; sostiene nel 1964 il candidato d'estrema destra alla Presidenza Barry Goldwater, e per lui raccoglie moltissimi soldi con un appello televisivo rimasto memorabile: *«Voi ed io abbiamo un appuntamento col destino. Possiamo conservare per i nostri figli quest'ultima speranza dell'uomo sulla terra, oppure condannarli a incamminarsi verso migliaia d'anni di oscurità...»*.

Nonostante la sua enfasi drammatica Goldwater viene sconfitto, ma un gruppo di ricchi finanzieri californiani vede in Reagan un possibile difensore delle proprie idee e programma di lanciarlo in politica, di sostenerlo come candidato governatore della California. Lui resiste per un poco: ha paura di volare, ha paura di venir sconfitto, ha paura di rimetterci finanziariamente. Di vincere quest'ultimo timore s'incaricano i suoi sostenitori: la XX Century Fox gli ricompra il ranch di Malibu per 2 milioni di dollari, tre volte più del prezzo di mercato, trenta volte più di quanto Reagan l'abbia pagato. Gli altri timori li vince da solo: viene eletto governatore della California nel 1967, resta in carica sino al 1974.

Amministra bene: all'inizio il bilancio dello Stato è sotto di 130 milioni di dollari (in gran parte spesi dal suo predecessore per necessarie opere idrauliche), alla fine è sopra di 300 milioni. Governa poco: delega la maggior parte dei compiti ai collaboratori tenendo per sé soprattutto la funzione rappresentativa; alle sei del pomeriggio se ne va immancabilmente a casa; alle riunioni si stufa presto, comincia a scarabocchiare, le palpebre gli si appesantiscono, fin quando tronca: *«Vedremo»*. E comincia a raccontare aneddoti della sua vita d'attore; vuole troppo piacere, non venir criticato né ascoltare cattive notizie per essere esigente.

Impara molto, e si sdoppia. Resta uno che parla duro, che giudica la contestazione universitaria *«una guerra di guerriglia, un Vietnam in casa»*, che sostiene con oratoria fiammeggiante le proprie idee conservatrici e reazionarie, che condanna l'aborto, promette riduzione delle tasse, riduzione della spesa pubblica, riduzione del numero dei dipendenti pubblici. Diventa uno che agisce accettando l'inevitabilità e la tecnica dei compromessi, che governa come può governare, firmando la legge che legalizza l'aborto, sovvenzionando le università, abbando le tasse d'un miliardo, raddoppiando la spesa pubblica, aumentando i dipendenti pubblici del 28 per cento.

Contraddizioni che non turbano la profonda soddisfazione di sé con cui, dopo due tentativi falliti, si candida alla Presidenza. L'insicurezza dell'infanzia povera e le frustrazioni della maturità sono ormai esorcizzate dal mondo sicuro, ordinato e lussuoso che lo circonda: la ricca casa di Pacific Palisades coi suoi mobili solidi, i fiori, le cineserie; il Ranch del Cielo dove riposa e monta a cavallo quando arrivano i cameramen e i fotografi: il patrimonio opulento; la moglie devota che alle sue battute ride sempre, come se le sentisse per la prima volta; i potenti sostenitori politici, i consulenti famosi e qualificati; una vecchiaia nemica del nuovo e nostalgica del passato come ogni vecchiaia, ma in buona salute.

Contraddizioni che rendono magari meno allarmante la sua vittoria, se da Presidente Ronald Reagan non cambia, se non diventa il leader della terza guerra mondiale per il petrolio. Se resta un «falco» accomodante, un conservatore pragmatico come sono stati prima di lui, e al limite del cinismo, altri presidenti repubblicani. Un moralista ottocentesco che preferisce i telefonanzi a qualsiasi libro; un individualista le cui idee e informazioni vengono dagli altri; un anti-politico che ha ottenuto nella politica l'unico successo della sua vita. Il maggiore possibile: essere protagonista, finalmente.

Lietta Tornabuoni

Passaggio delle consegne anche per le mogli di Carter e Reagan

Rosalynn e Nancy, storie di First Lady

Rosalynn Smith Carter è stata definita dal New York Times la «First lady più influente dopo Eleanor Roosevelt». *Accusata di eccessiva invadenza, Rosalynn ha commesso nei quattro anni passati alla Casa Bianca numerose «gaffes» che sono state usate dagli avversari di Carter per sminuire l'immagine del presidente. Incauta, in certi casi ingenua, Rosalynn si lasciò sfuggire alcune frasi impietosamente riportate da tutti i giornali del mondo:* «Io e Jimmy abbiamo deciso...», «Io comunico con la gente e poi informo Jimmy...». «Ho più senso politico di lui...». *Uno dei ministri costretti a dimettersi dal presidente rivela:* «Rosalynn partecipa alle riunioni di gabinetto e Carter pende dai suoi appunti».

Nel luglio scorso la moglie di Carter bocciò il discorso sulla politica energetica che il presidente avrebbe dovuto leggere alla televisione

Rosalynn Carter

Nancy Reagan

Chi è il nuovo vicepresidente

La scalata di Bush

Ha cinquantacinque anni - E' stato ambasciatore all'Onu e direttore della Cia

George Herbert Walker Bush, il nuovo vicepresidente degli Stati Uniti, ha 55 anni, una moglie d'energica Barbara, figlia dell'editore dei due maggiori settimanali americani: McCall's e Redbook) e quattro figli.

Finiti i corsi universitari a Yale, cui l'aveva indirizzato il padre, banchiere di Wall Street, George Bush se n'era andato nel Texas a far fortuna. Fece anche lavori umili. Poi riuscì a impiantare una fabbrica di apparecchiature per pozzi petroliferi. La vendette per darsi alla politica.

Deputato di Houston dal 1966 al '70, ambasciatore all'Onu dal '71 al '73, Bush è stato un anno rappresentante di Washington a Pechino prima di diventare, nel novembre del '75, fino al '77, direttore della Cia. Un metro e 88, giovanile, atletico, sembra avere il carisma e alcuni atteggiamenti tipici di John Kennedy.

Candidato alla Casa Bianca, subito si disse che era il più pericoloso antagonista di Carter e alcuni risultati nelle primarie sembravano avvalorare questa ipotesi. Ma alla fine di giugno, una settimana dopo la sua più bella vittoria elettorale, nel Michigan, rinunciò a favore di Reagan

Billy Carter «Forse è un po' colpa mia»

AMERICUS — Billy Carter ha accettato ieri di assumersi parte della responsabilità della schiacciante sconfitta subita da suo fratello Jimmy nelle elezioni del 4 novembre.

L'«enfant terrible» della famiglia Carter, che aveva mantenuto il silenzio negli ultimi mesi della campagna elettorale, ha dichiarato a Americus (Georgia) di essere pronto ad «addossarsi una parte ma non certo tutta la responsabilità» di tale sconfitta.

Ora per ora la lunga notte dei «liberals»: come hanno vissuto la disfatta di Carter

Ted Kennedy: «E' un Paese che non conosco più»

All'inizio i «kennediani» non hanno nascosto un moderato compiacimento - Ma la notizia che i senatori McGovern, Church e altri «grandi» non erano stati rieletti ha suscitato fra loro incertezza, sgomento - Jessie Jackson, uno dei maggiori leader negri: «Troppa gente non ha più sentito alcun legame di fiducia, dunque di lealtà» al partito democratico

NEW YORK — «E' un Paese che non conosco. E' come essere in viaggio all'estero». Con questa frase, alle tre del mattino, il senatore Kennedy commenta al telefono la notte elettorale, dalla sua casa in Virginia. *Sta parlando con la sorella Jean, con Steve Smith, il cognato che è sempre stato il suo consigliere e manager elettorale. In questa casa «democratica» di New York c'è il disorientamento di una strana avventura, piuttosto che un sentimento o un giudizio politico. Mentre passano tazze di caffè e squillano telefoni, fra televisori accesi su diversi canali, si guardano a distanza dai divani persone che hanno vissuto e fatto politica insieme per vent'anni e adesso hanno lo sguardo sfuocato, come quando una persona si toglie all'improvviso gli occhiali.*

La sera è stata veloce, nervosa, come se fosse stata condotta — dice Arthur Schlesinger dal suo angolo — con la rattiva regia dei film commerciali. Schlesinger non ha rimpianti per Carter. Fu parte di coloro che lo vedevano abbandonato da un pezzo. Ma quando le televisioni hanno cominciato a trasmettere i nomi dei «grandi» caduti (i senatori Byrch Bay dell'Indiana, McGovern del South Dakota, Church dell'Idaho, Culver nello Iowa) la piccola soddisfazione dei liberals di «avere dato una lezione a Carter» si è fatta incertezza e sgomento.

«E' come se un popolo sconosciuto fosse andato a votare» ha telefonato Pat Caddell, l'uomo di fiducia di Carter per i sondaggi di opinione, appena sono cominciate ad apparire sugli schermi accesi le liste dei «grandi condannati» nell'ondata di piena sollevata da Reagan.

Caddell aveva previsto con esattezza l'evento alle sei e un quarto del pomeriggio di lunedì. A quell'ora, dopo avere consultato tutti i dati a disposizione, e prima che si aprissero le urne, ha telefonato al Presidente e lo ha avvertito: «Non c'è speranza». *Per questo, si dice, Carter ha fatto il suo discorso di «resa» così presto, verso le dieci di sera, prima ancora che la gente finisse di votare in California. Alla cattiva notizia era preparato da ore. Caddell ha la fama, insolita per un esperto di opinione, di non avere mai sbagliato. Verso le sette, dopo che aveva avvertito Carter da quasi un'ora, Caddell si è sentito libero di parlare. Ha detto, da Washington:* «Basta guardare l'affluenza dei votanti nei vari distretti, controllare la probabile divisione secondo i gruppi etnici e regionali. Carter è fuori».

Alla stessa ora Andrew Young, da casa sua, ad Atlanta, aveva ancora speranze. Lentamente, con la voce stanca, dopo decine di comizi in due giorni, aveva detto: «Forse ce la facciamo per il rotto della cuffia. Forse».

Alle otto di sera, con il tre per cento dei voti a disposizione e pochissimi Stati minori scrutinati, il margine di Reagan era già incredibilmente alto, le proiezioni dei calcolatori segnavano «repubblicano». A quell'ora, ma con l'istinto dell'esperto di tante campagne, Ted Kennedy aveva chiamato New York per dire: «Okey, è chiusa. Se volete, potete anche andare a dormire».

Il tono gioviale esprimeva soprattutto la conferma di una previsione già radicata. A quell'ora le dimensioni dell'evento non erano note. Più tardi la sconfitta personale di Carter si sarebbe trasformata in uno storico rovesciamento nel destino del partito democratico.

«Ecbe, abbiamo perso in pieno il controllo dello Ecbe», annuncia verso le dieci ai suoi amici il governatore di New York Hugh Carey. *In una stanza gremita di esperti della vita politica americana la strana formula non è misteriosa. Il rabbino Arthur Hertzberg, uno dei pochi leaders della comunità ebraica americana rimasti fedeli al campo di Carter, spiega al console di Israele, Kadar. «Ebrei, cattolici, blue-collar vote». Carter ha perso il voto dei gruppi tradizionalmente democratici, dei cattolici e di una buona parte degli operai.*

In un'altra parte della città gli altri dirigenti dei «Jewish american congress» di cui Hertzberg è un leader, stanno congratulandosi per la vittoria di Reagan insieme con l'ambasciatore israeliano all'Onu. Ritengono che si apra una grande stagione per Israele. Hertzberg e Kadar (che è stato generale israeliano nell'ultima guerra) sono di parere diverso e ascoltano in silenzio i commenti di trionfo dei loro amici e colleghi trasmessi dalle radio e dalle televisioni.

Aveva osservato Kennedy in privato, mentre [illegible] *impegnato nelle ultime battute della campagna elettorale per Carter:* «Non ho mai visto una situazione così divisa e spezzata. Si è perso il contatto con il voto ebreo, si è perso il contatto con il voto italiano, si è perso il contatto con il voto negro».

Jessie Jackson, uno dei leaders negri che, insieme con Andrew Young, faceva parte del gruppo di Martin Luther King, telefona da Washington dopo essersi fatto vedere accanto a Carter nei discorsi con cui il presidente, allo Sheraton Hotel di Washington, ha dichiarato di «accettare» la sua sconfitta. «Il danno non è venuto dal fatto che qualcuno di noi abbia dato il suo sostegno personale a Reagan. Il danno è venuto dal fatto che troppa gente non ha più sentito alcun legame di fiducia e dunque di lealtà».

Il problema risolverà a lungo nelle discussioni delusse della lunga notte dei democratici. «Ci sono due voti italiani, dice il vice governatore di New York, Mario Cuomo, che è stato anche il campaign manager di Carter. Nessuno si è accorto di quanti italiani stavano diventando repubblicani». *Dice queste parole mentre il televisore continua a inviare immagini della vittoria di Alphonse D'Amato contro Elizabeth Holtzman. Per la prima volta nella storia di New York va al senato di Washington non un ebreo, non un irlandese, ma un italiano.*

Dice Cuomo: «L'hanno votato non perché è conservatore come Reagan. Lo hanno votato perché è italiano. Tutti gli italiani hanno votato per lui con una sola ragione in mente. Nessuno si era accorto che il risveglio degli italiani ha coinciso con la vittoria di Reagan».

Il rabbino Hertzberg, il vice governatore Cuomo, le espressioni desolate di Jessie Jackson, rappresentano come in un teatrino l'amarezza dei democratici e anche la tarda rivelazione di alcune ragioni della loro sconfitta.

E gli spagli? La domanda circola con ansia in casa di William Vanden Heuvel, ambasciatore di Carter alle Nazioni Unite. Qui, di fronte a televisori accesi in tutte le stanze, ci sono i rappresentanti di un'altra ala spezzata del partito democratico. Quella parte del mondo finanziario e imprenditoriale di New York che non ha mai amato Carter, ma che avrebbe voluto volentieri tenere Reagan lontano dalla Casa Bianca.

Vanden Heuvel, che è protagonista in prima persona del delicato problema, può dire ben poco. Ma fa una previsione: «Reagan non avrà alcuna fretta o alcun desiderio di entrare in questa faccenda. Lascerà a Carter il lavoro di portare a casa gli ostaggi».

A mano a mano che si ascoltano i nomi dei grandi senatori e membri del Congresso sconfitti ed esclusi per sempre dalla vita politica c'è, in queste stanze dove le luci e i televisori restano accesi e arriva altro caffè fino al mattino alle cinque, un mormorio di disappunto e sorpresa. Dice Ted Sorensen: «Ci sono due voti. Uno per Reagan, e va bene. Sono gli errori di Carter e abbiamo capito. Ma uno contro. Cioè le decine di organizzazioni che sono state create in molti Stati con l'unico scopo di annientare politicamente alcune persone. Questo è un fatto nuovo, diverso dal resto delle elezioni, un fatto che non mi piace».

Verso l'alba Walter Cronkite, il celebre commentatore della Cbs, dopo avere fatto le sue congratulazioni a Ronald Reagan, dice al pubblico che questa è la sua ultima notte elettorale in televisione. Il suo annuncio sembra completare l'impressione che una intera stagione sia finita per sempre.

Furio Colombo

Reazioni a Hollywood

I Fonda: «Sarà un disastro»

WASHINGTON — L'elezione di Reagan ha provocato reazioni miste tra i suoi «ex colleghi», i divi di Hollywood, nettamente divisi anche nelle loro simpatie politiche, e in generale di tendenze «liberali».

I commenti più feroci sono venuti dalla famiglia Fonda, politicamente impegnata, anti-conservatrice e con simpatie di sinistra: *«Ronald Reagan è stato un pessimo attore e sarà un pessimo Presidente»*, ha detto Jane Fonda. Anche suo padre, Henry, oggi quasi settantenne, ha fatto previsioni catastrofiche: *«Mi sono desolato*, ha detto, *penso che questa sia una tragedia ancora peggiore dell'elezione di Nixon. La presidenza Reagan sarà un disastro»*.

Poco entusiasta anche Paul Newman: *«Vado a controllare il mio fucile, per vedere se riesco ad infilarmelo in bocca»*. Ma ha poi aggiunto che avrebbe preso analoghe «precauzioni» suicide anche in caso di vittoria di Carter.

Entusiasti invece ovviamente, i divi di Hollywood fervenți repubblicani, una minoranza ma molto attiva e in vista: Bob Hope, che ha fatto una spiritosa analogia tra l'elezione di Reagan e il recente sciopero che ha paralizzato il mondo dello spettacolo americano: *«E' bello vedere gli attori di nuovo in azione»*, ha detto. *Reagan è un tipo solido, un buon americano»*.

A New York un senatore italo-americano

NEW YORK — L'italo-americano Alfonso D'Amato, per gli amici «Al», 43 anni, repubblicano, originario della provincia di Avellino, è uno dei due senatori dello Stato di New York.

Tre grandi sconfitti

WASHINGTON — La commissione Affari esteri del Senato americano ha perduto nelle elezioni per il rinnovo parziale di questa Camera tre dei suoi esponenti più rappresentativi: Franck Church, dal 1956 senatore democratico dell'Ohio, presidente della commissione, da tempo bersaglio delle forze conservatrici, è stato sconfitto dal candidato repubblicano Steve Symms.

Jacob Javits, senatore di New York, e rappresentante più influente del partito repubblicano in seno alla commissione, è stato giubilato come candidato del partito liberale nelle cui liste si era presentato dopo aver perduto la battaglia delle primarie.

Terza vittima è George McGovern, democratico del South Dakota, che insieme con Church e Javits era tra i più strenui assertori del Salt II, il secondo trattato per la limitazione delle armi strategiche. Church, Javits e McGovern erano, in seno al Congresso, nettamente filo-israeliani e favorevoli a più stretti rapporti con l'Europa e il Giappone.

Washington, la legge del pendolo

Quel che soprattutto conta, a questo punto, non è tanto che Reagan abbia vinto; ma che abbia vinto con un margine che sconvolge tutti i pronostici più sofisticati, i quali presentavano la vittoria dell'uno o dell'altro candidato come appesa al un filo, o quasi. Gli Stati Uniti hanno invece scelto senza incertezze, e hanno cambiato cavallone con determinazione. Autorevoli commenti giornalistici avevano avvallato i sondaggi rivelatisi clamorosamente errati sostenendo che i programmi elettorali di Carter e di Reagan finivano per sovrapporsi largamente fino a perdere di identità. Evidentemente l'elettorato statunitense l'ha pensata, a torto o a ragione, in modo diverso.

La vittoria di Reagan appare poi tanto più significativa quando si consideri che lo stesso Carter aveva affermato che egli poteva perdere alla sola condizione di essere abbandonato da una parte consistente della base democratica. Che cosa gli Usa non vogliono più della politica di Carter?

In virtù della Costituzione, il presidente degli Stati Uniti ha enormi responsabilità che fanno di lui — come aveva notato Hans Kelsen — una sorta di monarca repubblicano che non solo regna ma anche governa. Proprio per questo il presidente è caricato immediatamente dalle masse degli insuccessi della politica del Paese, senza grandi possibilità di distinguere fra limiti «soggettivi», cioè imputabili alla direzione personale, e limiti oggettivi, legati a condizioni reali.

Carter si presentava sulla scena sempre più incapace di far capire quanto delle difficoltà dipendesse da lui e quanto no. Il che è particolarmente fatale per le fortune di un presidente di tipo statunitense, che ha con il Paese un rapporto fortemente «carismatico» e plebiscitario e a cui si chiede di usare con fermezza, anche se non con imprudenza, il suo grande potere.

Di fronte all'espansione sovietica Carter è stato incerto, oscillando fra morbidezza e improvvise impennate. Preso fra la posizione dell'Urss e quella del Senato, non è riuscito a sciogliere il nodo del Salt-2. Di fronte alla questione mediorientale non ha saputo, in un clima appesantito dalla crisi energetica, districarsi fra gli arabi, divisi fra loro, e gli israeliani. In America Latina il paladino dei diritti civili è andato a cozzare contro una realtà che aveva già mutato Kennedy nel peggiore imbarazzo.

Più grave di ogni altra, per gli effetti elettorali, l'incapacità di affrontare la situazione del Golfo Persico avvelenata prima dalla rivoluzione iraniana, poi dal trauma degli ostaggi e infine dalla guerra fra Iraq e Iran: situazione che Carter ha affrontato un po' con la carota e un po' con un bastone che gli si è spezzato penosamente in mano specie con il fallito «blitz» degli elicotteri. In politica interna, Carter si è visto rovesciato addosso un forte aumento dell'inflazione nel quadro di una pesante crisi economica.

I problemi sono gravi, e non certo creati da Carter. Ma la colpa di Carter, quella che egli ha pagato, è di esservi quasi annegato dentro. Per questo il pendolo della politica statunitense ha compiuto una oscillazione così notevole.

Massimo L. Salvadori

MOSCA, TEHERAN, PECHINO E L'EUROPA, PRIMI GIUDIZI

L'Urss cauta con il vincitore attacca gli errori di Carter

L'agenzia Tass: «Il presidente non ha tenuto fede a centinaia di promesse fatte durante la campagna elettorale del 1976» - Il prestigio dell'amministrazione democratica compromesso «dall'abbandono della politica di distensione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accolto con grande cautela la straripante vittoria di Reagan, evitando giudizi diretti sul nuovo presidente Usa. Per non compromettere fin d'ora la possibilità di dialogo con la nuova amministrazione repubblicana, ieri pomeriggio la Tass ha preferito spiegare il risultato elettorale nella chiave del fallimento carteriano, riversando sullo sconfitto dure critiche. A parte questo intervento, che chiaramente è solo un primo parziale giudizio di Mosca, manca la risposta sovietica agli interrogativi più pressanti che la scelta di Reagan pone. In particolare manca un parere su quello che potrà avvenire del *Salt-2*, che il vincitore aveva esplicitamente dichiarato di voler affossare. Si direbbe quasi che Mosca, denunciando gli errori dello sconfitto Carter, voglia ristabilire un equilibrio nei confronti del candidato repubblicano.

La Tass, che ha dato la notizia della vittoria di Reagan con inconsueta tempestività (alle 5,56 di ieri, ora italiana), riprende il *New York Times* affermando che Reagan «è stato portato alla vittoria dall'ondata di insoddisfazione generale di fronte alla politica economica del presidente Carter». E afferma, d'inchiostro proprio, che «Carter non aveva tenuto fede a centinaia di promesse fatte durante la campagna elettorale del 1976». «L'aborrito boicottaggio dei Giochi olimpici — prosegue l'agenzia ufficiale sovietica — ha gravemente compromesso il prestigio dell'amministrazione democratica. Ma sono stati l'abbandono della politica di distensione e la virata della diplomazia americana verso l'aggravamento della tensione internazionale, verso le pericolose dottrine sull'uso dell'arma nucleare, a causare il più grande danno al governo Carter».

Una delle ultime azioni del presidente Usa, sottolinea ancora la Tass, è stata di dichiarare «ammissibile e accettabile» un conflitto atomico: «Gli elettori hanno respinto questo atteggiamento provocatorio, hanno dimostrato di comprendere il fatto irrinunciabile che nessun problema può essere risolto con la corsa agli armamenti».

La radio ha ripetuto a ogni notiziario la notizia della vittoria di Reagan, attribuendo la sconfitta di Carter non solo alla politica economica del presidente, ma anche alla sua «linea ostile verso l'Urss». La sua sconfitta — ha detto — «è paragonabile solo a quella subita da Goldwater nel '64».

A luglio, dopo la vittoria di Reagan alla Convenzione repubblicana, la *Pravda* aveva definito il suo programma elettorale «impregnato dello spirito di uno sfrenato militarismo», un programma che «guarda il mondo attraverso il mirino del mitragliatore». Nella forza bellica, osservava il giornale, «i repubblicani vedono il mezzo principale per realizzare una politica offensiva contro il Paese dei soviet». Più recentemente il settimanale *Tempi Nuovi* gli aveva dedicato un ampio profilo, denunciando la sua «formula suprema» di «pace mediante la forza», traducibile in una «rinuncia al trattato Salt-2 e in un'altra spirale della corsa agli armamenti».

Di qui, anche dopo la recente decisione di Mosca di non partecipare né per Carter né per Reagan, trarre origine quell'atteggiamento, letto fra le righe, dal quale il presidente in carica emergeva come «il minore dei due mali». In ogni caso un certo pragmatismo politico, messo in luce dal prudente silenzio con cui viene oggi accolta l'elezione di Reagan, affiorava già nelle ultime settimane: lo stesso *Tempi Nuovi* la ha definito «non un pensatore profondo ma un amministratore oculato e pragmatico, un navigato uomo politico da non sottovalutare»; e Georgy Arbatov, specialista del Cremlino in cose americane, ha ricordato che «i politici statunitensi tendono a scivolare verso il centro quando arrivano al potere, da qualsiasi parte essi provengano».

Ieri la *Tass* ha ricordato che «l'Unione Sovietica ha sempre auspicato la normalizzazione e la promozione dei rapporti russo-americani».

E' significativo un esplicito riferimento ai «principi della coesistenza pacifica codificati nel documento firmato nel 1972»: come dire che, dopo la parentesi di Carter, può riprendere il dialogo.

Fabio Galvano

La Cina spera che Reagan sia come Nixon

PECHINO — La Cina si augura che con Reagan alla Casa Bianca i rapporti con gli Stati Uniti continuino a svilupparsi positivamente. E' questo il senso di una nota rilanciata dal ministero degli Esteri di Pechino. «Ci aspettiamo — scrive la nota — che la nuova amministrazione americana si conformerà ai principi fissati nel comunicato di Shangai (firmato da Nixon nel '72, n.d.r.) e nel comunicato che sancisce normali rapporti diplomatici fra Cina e Stati Uniti, in modo che i rapporti tra i due Paesi continuino a svilupparsi e a diventare più saldi».

La dichiarazione ricorda che lo sviluppo dei rapporti di amicizia tra i due popoli «ha un grande significato per il mantenimento della pace e della stabilità nel mondo».

In una nota successiva, l'agenzia *Nuova Cina* ha osservato che «durante la campagna elettorale Reagan ha corretto alcune impostazioni eccessivamente conservatrici».

«Khomeini è profeta infallibile» Dopo lo Scià, cade anche Carter

L'ayatollah, si dice a Teheran, deve raggiungere ancora un obiettivo: sconfiggere Saddam Hussein - Il tentativo di estorcere concessioni al presidente Usa avviato troppo tardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Per gli iraniani, la sconfitta di Carter è un segno del cielo. Khomeini aveva predetto più di una volta la disfatta dell'uomo che incarnava il «grande satana». La guida della rivoluzione non è certo capace di dimenticare o perdonare, e, soprattutto dopo la cattura degli ostaggi, ha ripetuto sino alla nausea che Carter, malgrado le sue professioni di fede in favore dei diritti umani, aveva fornito allo Scià un aiuto determinante per soffocare nel sangue la rivolta popolare.*

L'opinione di Bani Sadr non coincideva con quella dell'Imam, almeno sul piano tattico. Il giornale del presidente, Inghilab Islami, lo ricordava lunedì, riportando l'articolo scritto dal capo dello Stato il 1° dicembre scorso.

La tesi del presidente era che fosse nell'interesse di Teheran risolvere al più presto la questione degli ostaggi, altrimenti la Repubblica islamica «sarebbe andata verso la catastrofe». Poco dopo la sua elezione, nel gennaio scorso, Bani Sadr aveva tentato di convincere gli studenti islamici, convocati nel suo ufficio. «Insistendo nella vostra intransigenza — aveva detto — favorirete la sconfitta di Carter nelle prossime elezioni. E allora dovremo affrontare i militaristi americani, i revanscisti del Vietnam». Gli studenti se n'erano infischiati delle sue parole: «Carter o Reagan, per noi è lo stesso».

Questa posizione dei giovani militanti è divenuta dottrina dopo la vittoria del partito repubblicano islamico alle elezioni legislative, la primavera scorsa. In un commento diffuso l'altro ieri, poco prima della proclamazione dei risultati in Usa, Radio Teheran spiegava che i due candidati alla Casa Bianca erano entrambi, in realtà, i candidati delle multinazionali, la cui potenza è immutabile.

Eppure il governo iraniano negli ultimi giorni aveva trattato coi guanti il presidente Carter, pur continuando ad attaccare l'imperialismo americano. Lo sheikh Montazeri, membro del Consiglio supremo della Difesa, parlando domenica scorsa al Parlamento in favore della liberazione degli ostaggi, ha affermato che «il clan di Carter è un po' meno fascista di quello di Reagan». L'organo del partito della Repubblica islamica, Jumhuri Islami, ha denunciato «i sinistrorsi» del movimento islamico favorevoli al rinvio della decisione sugli ostaggi a dopo le elezioni presidenziali Usa. Persino l'ayatollah Khalkhali, notoriamente antiamericano, ha attaccato i mujahiddin del popolo (progressisti) per questo motivo.

L'atteggiamento conciliante di alcuni dirigenti del partito repubblicano islamico era dettato soprattutto da considerazioni di ordine tattico: ottenere il massimo di concessioni da Carter, soprattutto lo sblocco dei fondi congelati nelle banche Usa, le armi e i pezzi di ricambio comprati e pagati dal vecchio regime. Era il prezzo, si pensava, della rielezione di Carter.

Il calcolo non era sbagliato, ma la manovra è stata fatta troppo tardi, alla vigilia delle consultazione. Teheran non poteva permettersi, come chiedeva Washington nella prima «reazione» alle condizioni iraniane, di liberare tutti gli ostaggi prima ancora che i termini dell'accordo venissero applicati dagli Stati Uniti. Questa è stata interpretata come un irrigidimento della posizione di Carter. E più martedì, secondo alcuni responsabili, la battaglia era ormai perduta, che il presidente venisse o non venisse rieletto.

Ma Khomeini non si lascia abbattere. «La fiducia nella resistenza del popolo musulmano dell'Iran», con o senza gli ostaggi e le armi americane. Ha già raggiunto due dei tre obiettivi che si prefiggeva: la caduta dello Scià, e quella di Carter. Deve soltanto «sopprimere l'ateo Saddam Hussein». Per gli iraniani, l'Imam è un «profeta che non si è mai sbagliato».

Eric Rouleau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Khomeini: "Ora più uniti che mai"

TEHERAN — In un discorso alla radio, Khomeini, pur evitando di nominare espressamente gli Usa, ha detto: «Dobbiamo essere ora più uniti che mai... Più della guerra contro l'Iraq, che ci unisce, dobbiamo temere la propaganda di chi ci vuole dividere».

L'ayatollah ha aggiunto: «Le superpotenze sono contro le nostre istituzioni... Dovete piangere... Con le nostre lacrime formeremo un'alluvione che distruggerà tutte le dighe contro l'Islam».

Walesa: «Ero certo della sua vittoria»

VARSAVIA — «Sono veramente felice della vittoria di Reagan. In ogni modo ero certo che sarebbe diventato presidente», così Lech Walesa, leader di «Solidarietà», i sindacati autonomi polacchi, ha commentato il successo del candidato repubblicano alla Casa Bianca.

La radio polacca ha trasmesso la prima notizia della vittoria di Reagan nel notiziario delle 4 di ieri mattina. Nei successivi giornali-radio i commentatori hanno sottolineato le proporzioni inaspettate del trionfo di Reagan.

I giornali che chiudono le ultime edizioni a mezzanotte non hanno fatto in tempo a pubblicare la notizia.

PRAGA — «La convincente vittoria di Reagan non significa tanto una dimostrazione di fiducia da parte degli elettori americani nel candidato repubblicano, quanto un rifiuto della politica di Carter», ha commentato la radio statale

Citando la stampa americana in generale, l'emittente ha sostenuto che «gli elettori non hanno avuto in realtà alcuna possibilità di scelta tra un presidente come Carter, che ha superato la incompetenza qualsiasi altro suo predecessore e che ha impostato la campagna elettorale sulla crisi di politica estera da lui stesso causata, e un candidato come Reagan, che non ha alcuna esperienza».

Baghdad maschera dietro il silenzio le sue speranze nella nuova America

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — Più taciturno che mai, il regime iracheno non dice ancora nulla sulla vittoria di Reagan. Interrogato alcuni giorni fa, quasi alla fine della campagna elettorale americana, uno dei massimi dirigenti di Baghdad aveva ostentato indifferenza: «L'uno o l'altro candidato sono uguali, l'Iraq può fare a meno degli Stati Uniti. Siamo un popolo sovrano, abbiamo forze sufficienti per difendere le nostre ragioni e i diritti della nazione araba».

La risposta non era entusiasmante, ma non ci si poteva aspettare molto, con una guerra che va avanti ormai da 80 giorni e rischia d'impantanare il regime iracheno assai più di quanto si potesse ragionevolmente prevedere. La politica estera irachena ha l'ambizione di regolare in modo diverso dal passato i conti tra il mondo arabo e le grandi potenze: l'obiettivo di un non allineamento, almeno nella regione del Golfo, era il risultato che Saddam Hussein si attendeva da questa guerra. Ora tutto pare saltato, e la mancanza d'una reazione ufficiale rivela piuttosto l'imbarazzo di dover ormai tener conto d'una forte ipoteca americana sui destini degli Stretti di Hormuz.

Allora, meglio Carter o meglio Reagan? Chi conosce bene il regime iracheno pensa che, tutto sommato, la vittoria di Reagan non dispiaccia. Si sapeva come Carter la pensava, il nuovo presidente può portare qualche cambiamento, magari interessante: il fatto, per esempio, che appaia disposto a considerare «con maggior calma» di Carter il problema degli ostaggi è valutato positivamente per i vantaggi che comunque Baghdad ne può ricavare (finché i 50 americani restano in mano a Khomeini, si può pensare che Teheran non avrà nuove armi, e che l'opinione pubblica statunitense non avrà simpatia alcuna verso il regime islamico).

C'è il problema della strategia globale della nuova amministrazione nei riguardi del Golfo e del Medio Oriente. Reagan, più conservatore e certo più pragmatico di Carter, dovrebbe introdurre alcuni spostamenti nello scacchiere, recuperando magari prospettive e posizioni che Kissinger aveva perseguito già ai tempi di Nixon. Quanto questo possa incidere sugli equilibri di questa guerra e sugli schieramenti politici della regione.

La preoccupazione maggiore riguarda ormai il contenimento del conflitto e la risistemazione delle zone d'influenza: di fronte al maggior dinamismo mostrato dal Cremlino negli ultimi tempi, Reagan appare agli iracheni propenso a usare tempi e metodi tattici più stretti. Vista da qui, questa politica si mostra meno pericolosa quanto potenzialmente ricca di mobilità: l'Iraq ha buoni rapporti formali con l'Urss, ma non ha nascosto di voler intrecciare relazioni più strette — e diciamo pure più realistiche — col mondo occidentale. Ora il successore di Carter potrebbe anche riservare maggior attenzione alle ambizioni e al ruolo che l'Iraq si è assegnato per conto di tutto il mondo arabo.

Comunque, Baghdad non vuole andare oltre nell'analisi del dopo-elezioni. Fa piuttosto due domande alla nuova amministrazione: la prima riguarda i rifornimenti bellici all'Iran, la seconda la forte presenza navale americana all'entrata del Golfo. Reagan verrà giudicato sulla base delle risposte che darà. Ma, ragionevolmente, nessuno pensa che queste risposte possano ignorare il problema palestinese.

Mimmo Càndito

Positivi i commenti di tutti i partiti politici in Germania

Schmidt, rieletto ieri Cancelliere chiede subito di parlare a Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Helmut Schmidt, rieletto ieri alla carica di cancelliere (ma gli sono stati negati tre voti di deputati della maggioranza presenti in Parlamento), ha già chiesto un colloquio al futuro presidente americano Ronald Reagan. Nel telegramma di «cordiali auguri» che gli ha inviato, dimostrasi convinto che la «fruttuosa collaborazione» tra gli Stati Uniti e la Germania continuerà «per la pace, la libertà e il benessere». Il capo del governo tedesco ricorda «con piacere» il colloquio che ha avuto l'anno scorso con Reagan e afferma: «Sono felice di collaborare con lei» e conclude: «Sarei lieto se già durante la mia imminente visita negli Stati Uniti si fosse l'occasione per un incontro».

Il cancelliere andrà negli Stati Uniti il 19 e 20 novembre insieme con il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher (e incontrerà lo sconfitto Jimmy Carter). Le sue parole non sono di circostanza. Pur non commettendo nuovamente l'errore di quattro anni fa — quando apertamente preferì Gerald Ford a Jimmy Carter — anche alla vigilia di queste elezioni presidenziali americane — Helmut Schmidt non è riuscito a rimanere del tutto imparziale e a nascondere la scarsa stima che nutre per l'imprevedibile presidente americano (in carica. Non lo ha fatto personalmente, ma fonti attendibili hanno riferito giorni fa (senza venire smentite) che il cancelliere puntava su una vittoria di Reagan.

«Molti europei sarebbero sollevati — avrebbe detto Schmidt a un gruppo di collaboratori — se Reagan designasse Kissinger ministro degli Esteri, nominasse l'ex comandante della Nato Alexander Haig ministro della Difesa e Georg Schultz ministro delle Finanze». «In tal caso — avrebbe aggiunto il cancelliere, condizionando la propria preferenza — Reagan non sarebbe poi così male». Si ritiene pertanto certo che Ronald Reagan riceverà il cancelliere tedesco fra due settimane.

Eccezionalmente rapide e tutte sostanzialmente positive sono state le reazioni dei partiti politici tedeschi alla vittoria di Reagan.

A nome del governo, il portavoce Klaus Boelling ha espresso la fiducia che i rapporti tedesco-americani continueranno strettamente «come è sempre stato, dai tempi di Adenauer fino a quelli di Helmut Schmidt, indipendentemente dalle personalità dei diversi presidenti americani». Del medesimo tenore sono le dichiarazioni del ministro degli Esteri Genscher e del capo del partito socialdemocratico Willy Brandt, il quale tuttavia invita alla riflessione quando dice: «Il nostro interesse si concentra sulla domanda se le due potenze nucleari, Usa e Urss troveranno la forza di negoziare per una realistica limitazione degli armamenti».

Incondizionatamente positive invece sono le dichiarazioni dei capi dei partiti democristiano Helmut Kohl e cristiano-sociale Franz Josef Strauss, che hanno sempre favorito Reagan e il partito repubblicano al quale sono tradizionalmente vicini. A nome dell'opposizione, il cristiano-sociale Friedrich Zimmermann ha colto l'occasione della vittoria di Reagan per criticare doppiamente il cancelliere Helmut Schmidt: per essersi «intromesso negli affari interni degli Stati Uniti», invitandoli a ratificare il «Salt 2»; e per «avere mancato alla parola data» agli Usa e alla Nato di aumentare del 3 per cento annuo le spese per la difesa. Si può essere sicuri — ha aggiunto l'esperto di politica estera democristiano Leisler Kiep — che Reagan «reagirà energicamente» quando riceverà Helmut Schmidt.

Tito Sanna

I commenti di Lisbona (vicina al voto)

LISBONA — Il presidente della Repubblica, generale Antonio Ramalho Eanes, ha mandato un messaggio di felicitazioni a Reagan, auspicando che «la sua elezione alla presidenza degli Stati Uniti sviluppi e rafforzi le relazioni tra i due Paesi».

Il successo di Reagan — osservano però alcuni commentatori — non è stato di buon auspicio per Eanes il quale, come Jimmy Carter, mira alla conferma del mandato. Il nuovo presidente degli Usa è considerato politicamente più vicino alle posizioni dell'attuale governo portoghese di centro-destra.

Parigi: l'America forte piace anche se solleva perplessità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard ha inviato, com'è d'uso, un telegramma di congratulazioni a Reagan in cui rileva «il periodo importante e difficile per i destini del mondo» nel quale il nuovo presidente americano si troverà a operare. Ed esprimendo il desiderio di avviare «un dialogo naturale» tra due Paesi «amici ed alleati da sempre», Giscard ha concluso il suo messaggio augurandosi che l'azione di Reagan «servirà la causa del mantenimento della pace e della difesa della libertà».

Il Presidente francese ha ricordato i risultati dell'elezione americana in due riprese: prima in Consiglio dei ministri, quando François-Poncet ha analizzato i motivi del successo di Reagan ed esposto le conseguenze di questo voto sia per gli Stati Uniti sia sul piano internazionale; poi ricevendo il presidente del Senato Poher. Ma dall'Eliseo non sono uscite indiscrezioni più precise di come la vittoria di Reagan e la sconfitta di Carter siano state accolte dalla presidenza francese.

Certo non è un mistero per nessuno a Parigi che Giscard e Carter non hanno personalmente «in sintonia» e che le indecisioni, i tentennamenti della politica americana negli ultimi quattro anni abbiano concorso a rendere più marcata la diversità di valutazione tra Parigi e Washington su svariati temi di politica internazionale.

Come si prospettano adesso le relazioni Giscard-Reagan? Gli ambienti ufficiali francesi rimangono naturalmente per il momento piuttosto riservati. Ma fin d'ora si possono registrare diversi «segnali» ufficiosi e commenti pubblici da parte di diversi leaders politici che sono già significativi. A una soddisfazione discreta per la sconfitta di Carter si accompagna così a Parigi una certa «perplessità» sul nuovo presidente che intende «ristabilire la direzione americana, la leadership sull'Alleanza Atlantica». E' un progetto che apparentemente non combacia con l'ambizione francese di condurre un'azione «indipendente e in proprio», che aveva trovato ultimamente nell'asse Parigi-Bonn il mezzo d'espressione di una nuova e più esplicita «volontà europea».

Questa «riserva» non dissimula comunque una certa soddisfazione per l'esito del voto negli Stati Uniti se l'elezione di Reagan servirà finalmente a far cessare quel «periodo di oscillazioni» della politica americana che è stato causa dei numerosi malintesi franco-americani.

Apparentemente gli ambienti ufficiali non sembrano dar alcun peso al fatto che Reagan nel novembre del '78 (quando era ancora aspirante alla candidatura repubblicana) non fosse stato ricevuto da Giscard a Parigi (come invece era stato ricevuto da Schmidt a Bonn e dalla Thatcher a Londra) e si fosse dovuto accontentare d'un colloquio con il sottosegretario Stirn. L'ex ministro Poniatowski (consigliere e ambasciatore speciale di Giscard) ha recentemente giustificato ieri in tv quella decisione dell'Eliseo, dicendo che «allora Reagan non era nemmeno candidato». Ma adesso lo stesso Poniatowski si dice «sollevato» per il risultato del voto perché «gli Stati Uniti avevano perduto negli ultimi anni troppo della loro potenza a favore dell'Urss» e gli esponenti giscardiani tendono a «recuperare» l'elezione di Reagan.

Paolo Patruno

Timori alla Cee e alla Nato

L'Europa torna alla minor età?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sono numerosi i quesiti sulle conseguenze che la vittoria del candidato repubblicano avrà sui rapporti Usa-Europa, nel contesto della Cee e della Nato. Genericamente, ci si chiede se l'Europa conterà di più o di meno nella *Oval Room* della Casa Bianca in cui Reagan prenderà le sue decisioni presidenziali.

Tre nomi, come simboli di linee politiche, ricorrono nelle analisi europee: quelli di Henry Kissinger, Alexander Haigh e di Milton Friedman, gli oracoli in politica estera, nella Difesa e in politica economica i quali anche se non avranno incarichi ufficiali, influenzeranno con le loro teorie l'indirizzo repubblicano della Casa Bianca.

La Cee vede l'eventuale adozione delle teorie economiche di Friedman (stretto controllo della base monetaria, libertà d'iniziativa privata sino al *laissez faire*, pareggio del bilancio, riduzione delle tasse) con timore: potrebbe scatenare una depressione mondiale, e ha già provocato (è il caso inglese realizzato dal governo Thatcher) milioni di disoccupati in più dove è stata applicata, senza risolvere drasticamente il problema dell'inflazione. Una politica deflazionistica americana aggraverebbe la tendenza recessiva anche in Europa.

Sul piano della difesa, non c'è dubbio che Reagan, già impegnatosi con l'elettorato ad accrescere sensibilmente le spese militari, chiamerà gli alleati a sostenere una parte maggiore degli oneri per la sicurezza. Paesi come l'Italia e la Germania, che non hanno rispettato l'impegno di aumentare il bilancio militare del 3 per cento l'anno, riceveranno un sollecito.

Anche se Haigh, ex comandante in capo delle forze alleate in Europa, non dovesse andare al Pentagono, si sarebbero probabilmente meno «scorribande» a colpo sicuro dei russi in Africa, in Asia Centrale e nel Medio Oriente, come è avvenuto durante la presidenza di Carter. Reagan non tollererà neppure le procrastinazioni di alcuni Paesi europei nell'accettare gli «euromissili». Lo stesso negoziato con i sovietici sulla limitazione delle armi strategiche impiegherà anni prima di entrare nella fase conclusiva, dato che *Salt-2* sarà rimesso in discussione.

In politica estera, la Cee si rende conto che, se si farà sentire nuovamente l'influenza di Kissinger, il peso dell'Europa non sarà determinante nelle grandi scelte internazionali. L'Europa potrà divenire adulta, oppure tornare alla dipendenza degli Anni 50-60 dal potente alleato americano. La Cee non vuole alcuna forma di confronto con l'Urss, ma se Reagan ci arriverà, almeno sul piano politico e diplomatico, l'appoggio dell'alleanza gli sarà indispensabile.

Renato Proni

BEIRUT — Yassir Arafat, leader dell'Olp, ha definito la vittoria elettorale di Reagan «la vittoria di Israele». Secondo Arafat l'avvento di Reagan alla Casa Bianca aumenterà la tensione in Medio Oriente.

Margaret Thatcher ha inviato un telegramma d'auguri

Londra: nessun entusiasmo ma anche nessun rimpianto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Inghilterra osserva senza rimpianto la partenza di Carter e senza entusiasmo l'arrivo di Reagan. Questa, in poche parole, la reazione britannica allo straordinario trionfo repubblicano. Carter aveva deluso da tempo questa nazione, così come ne avevano deluse tante altre: ma Ronald Reagan, pur con tutte le sue qualità, costituisce una incognita tale da rendere pressochè impossibile qualsiasi tentativo di scrutare nel futuro. E' lungo questo tracciato che si snodano i primi giudizi, ufficiosi e giornalistici.

Margaret Thatcher ha subito inviato al presidente eletto un telegramma di congratulazioni, telegramma sincero, perché il premier britannico vede nella sensazionale vittoria di Reagan una nuova affermazione del proprio «radicalismo conservatore». «Memore del nostro incontro a Londra nel 1978 — dice il messaggio della signora Thatcher — penso con compiacimento alla nostra futura collaborazione. Lei assumerà la presidenza in un periodo in cui la stretta amicizia fra i nostri due Paesi potrà dare un contributo vitale al rafforzamento della cooperazione nella alleanza occidentale».

Non tutti però condividono la letizia di Margaret Thatcher: molti funzionari, soprattutto i diplomatici, manifestano dubbi e perplessità. Ci si domanda se Reagan chiederà veramente di rinegoziare l'accordo «Salt 2», ci si chiede fino a che punto farà il «duro» con l'Urss e se mostrerà verso i rapporti con Pechino la scarsa sensibilità accennata durante la campagna elettorale. Un aumento di tensione nel mondo sarebbe tanto più inquietante se l'America di Reagan non comprendesse le nuove ansie strategico-politiche dell'Europa.

A giudizio degli inglesi, Reagan avrà probabilmente successo in campo economico, anche perché potrà contare sull'appoggio del nuovo Senato, con la sua nuova maggioranza repubblicana. Non sarà una impresa facile, perché tutta l'economia mondiale deve affrontare un lungo periodo di dolorose terapie e complesse trasformazioni: ma, come dicono qui, «non potrà fare peggio di Carter». E' la politica estera, dunque, a destare inquietudini. Gli inglesi vogliono una America più forte e più attiva, ma non al prezzo di una escalation nella temperatura planetaria.

m. ci.

Indira Gandhi si congratula

NEW DELHI — Il primo ministro Indira Gandhi nel congratularsi con Ronald Reagan per la sua elezione a presidente degli Stati Uniti ha espresso la speranza che i rapporti tra i due Paesi continuino a svilupparsi nel reciproco interesse.

«I nostri due Paesi hanno in comune una tradizione di lotta per l'indipendenza; dedizione agli ideali democratici, spirito di tolleranza ed amicizia» scrive la signora Gandhi

Perplessità a Belgrado

BELGRADO — In un commento alle elezioni americane che i giornali jugoslavi non hanno fatto in tempo a riprendere, l'agenzia jugoslava *Tanjug* scrive «che Ronald Reagan è stato eletto da cittadini americani che vorrebbero il ritorno ai "bei vecchi tempi" in cui il loro Paese era economicamente e politicamente più potente».

«Naturalmente, tornare al passato significa tra l'altro sospendere lo sviluppo di certe relazioni sociali tipicamente americane. Reagan, e in particolare il gruppo che lo ha portato alla Casa Bianca, propendono politicamente e ideologicamente per l'idea che solo il capitale privato, la fruizione di privilegi e di profitti, possono mandare avanti il Paese. La convinzione vittoria di Reagan significa anche sospendere una politica sociale che a giudizio del partito repubblicano è "costosa" e deve ormai passare sulle spalle di chi vuole seguirla».

Sadat: Camp David è ancora valido

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat ha dichiarato subito dopo l'annuncio della vittoria di Reagan, che la sua proposta di un «vertice» a tre (Egitto - Israele - Stati Uniti) resta valida.

Sadat si è rallegrato con Reagan per la sua vittoria, ma ha voluto rendere un particolare omaggio a Carter per la sua azione in favore della pace nel Medio Oriente e del consolidamento dei rapporti Egitto-americani. «Carter — ha detto — ha affrontato questi due problemi come uno statista che tiene fede alla propria parola e conosce il peso della nazione che rappresenta. Senza i suoi sinceri e onesti sforzi, i progressi compiuti dal processo di pace non sarebbero stati possibili. Capisco la tristezza di Carter in questo momento — ha concluso Sadat —. Deve essere però fiero e soddisfatto perché ha compiuto per quattro anni il proprio dovere con piena onestà e sincerità».

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha inviato un telegramma di congratulazioni al nuovo presidente americano Reagan. Il re sottolinea che egli «in quanto leader fiero del proprio popolo giordano e della nazione araba», ha sempre «lavorato per rafforzare la comprensione e l'amicizia tra il popolo giordano, la nazione araba e gli Stati Uniti».

Messaggio giapponese

TOKYO — «Continueremo ad annettere grande importanza ai nostri rapporti con gli Stati Uniti, rapporti che consideriamo la pietra miliare della nostra politica estera. Ci piacerebbe fare del nostro meglio per dare ulteriore impulso alle nostre amichevoli e fruttuose relazioni», così ha telegrafato il primo ministro giapponese Zenko Suzuki a Ronald Reagan neoeletto presidente degli Stati Uniti.

Israele: contro Carter il voto degli ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — «Israele non è stupito dalla vittoria di Reagan ma dall'ampiezza di questa vittoria». Il commento è dell'ex premier Rabin, per anni ambasciatore in Usa. Rabin ha aggiunto che tra le cause dell'insuccesso di Carter (e della perdita di molti voti dell'elettorato ebraico) c'è il fatto che Carter è stato il primo presidente americano a parlare dei diritti dei palestinesi, mentre Reagan ha definito l'Olp una organizzazione di terroristi.

Begin — che ha mandato al presidente eletto e a quello uscente telegrammi cordiali ma formali — ha dichiarato che spera di incontrare Reagan quando la settimana prossima si recherà in Usa. L'unico accenno polemico del primo ministro è venuto a proposito della proposta di Reagan di costituire a Gerusalemme una specie di Città del Vaticano: «Il Vaticano riguarda la storia d'Italia e Roma; dobbiamo affrontare i problemi concreti del nostro tempo e del nostro Paese».

Il ministro degli Interni Burg si è mostrato convinto che il processo di pace messo in moto dagli accordi di Camp David continuerà e con esso le trattative per l'autonomia. Il capo dell'opposizione parlamentare Shimon Peres ritiene invece che la nuova amministrazione americana rivedrà completamente la sua politica nel Medio Oriente.

In Israele si nota inoltre che con la mancata rielezione di senatori come Javetz, Church, Stone e McGovern, Israele perde alcuni amici sicuri al Senato il quale, dopo 28 anni, torna ad avere una maggioranza repubblicana. Ci si domanda con ansia se un uomo come Henry Kissinger tornerà alla ribalta della vita politica e quali probabilità abbia il senatore democratico Henry Jackson di ottenere un posto chiave nel prossimo gabinetto del presidente.

g. r.

LE SCELTE PASSATE E I PROPOSITI PER IL FUTURO

Questi quattro anni, bilancio negativo che non dipende solo da Jimmy Carter

Crisi politiche ed economiche hanno sconfitto il presidente - Gli elettori affascinati dalla politica energica proposta da Reagan: ma è possibile la forza oggi? - Un leader impari di fronte ad un ciclo storico

Le dimensioni della sconfitta di Carter sono tali che non si possono spiegare come il risultato di una scelta precipitosa del corpo elettorale. Gli americani, recandosi a decidendo di loro iniziativa alle urne, non hanno agito sotto un'improvvisa spinta emotiva, e determinata, secondo le previsioni, dagli ultimi sviluppi della questione degli ostaggi; non erano quindi indecisi in proporzione così rilevante, come risultava dai sondaggi d'opinione. Al contrario, la maggioranza degli elettori aveva già maturato la propria scelta, in base al giudizio sostanzialmente negativo portato sul bilancio di quattro anni di amministrazione Carter.

Per tradizione, infatti, gli americani sono molto attenti al «record», come lo chiamano, cioè il bilancio punto per punto di un candidato uscente di carica che si presenti per essere rieletto. Carter non ha evidentemente retto a questa disamina in nessuno dei settori fondamentali, dalla politica estera alla politica interna a quella economica. Forse le speranze riposte in lui quattro anni fa erano troppo alte ed egli le ha deluse, provocando così, per reazione, una sentenza senza attenuanti; tuttavia una considerazione più pacata potrebbe stendere un bilancio con luci ed ombre, non esclusivamente negative. Cominciando dalla politica estera, il terreno sul quale Carter ha preferito condurre la battaglia contro Reagan, si deve anzitutto dargli atto di un'ispirazione e di una condotta sostanzialmente pacifiche, sicché egli può ben vantarsi che durante la sua presidenza nessun militare americano sia stato impegnato in attività all'estero. Nella relazione dell'attivo vanno poi scritti diversi risultati in questioni particolari, a cominciare dal trattato con Panama sul Canale, probabilmente il maggior successo della politica estera carteriana e forse l'unico duraturo.

Altri risultati appaiono infatti precari o fortemente controversi: così gli accordi di Camp David tra Israele ed Egitto, perché una pace separata non può essere la vera pace di cui ha bisogno il Medio Oriente ed alla lunga può rivelarsi pericolosa; così l'accordo *Salt-2* sulla limitazione degli armamenti strategici, firmato a Vienna nel giugno 1979 tra Carter e Breznev, che ben difficilmente il Senato avrebbe ratificato e che comunque il Presidente ha bloccato dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Con questo argomento si tacita quello che dai critici di Carter viene ritenuto un aspetto generale fortemente negativo della sua politica estera: precisamente, l'incapacità di rispondere in maniera adeguata alle mosse sovietiche, fatte direttamente o per interposta persona (i cubani), dall'Afghanistan all'Angola all'Etiopia. Si può capire il consenso che suscita il richiamo di Reagan ad una politica energica, capace di rendere di nuovo rispettati e temuti gli Stati Uniti; ma è possibile oggi una politica di forza? E dove condurrebbe?

Il vero limite negativo della politica estera di Carter non va cercato nella debolezza, bensì in una condotta incerta, oscillante, nonostante da ottime intenzioni (si ricordi solo l'insistenza sui diritti umani), ma incapace di affrontare in concreto situazioni pericolose e complesse come quelle sviluppatesi a Teheran e poi nell'intero Golfo Persico. Il risultato complessivo e finale della politica estera di Carter è stato di essere partito con propositi innovatori di averli seguiti fino ad un certo punto e con buoni risultati, per ripiegare però all'ultimo sulla politica tradizionale.

Venendo al campo della politica interna, un settore nel quale Carter non ha raccolto i frutti che sperava è quello delle minoranze, dai neri ai vari gruppi «etnici»; ed anche in questo caso si deve ripetere che aveva cominciato molto bene, ma poi non ha saputo colmare le attese. La spiegazione va cercata al di là del settore, nel quadro generale fondamentale della politica economica dell'amministrazione Carter, dato che le minoranze dei negri o dei portoricani o dei *chicanos* (messicani) sono ovviamente le più colpite dalle difficoltà economiche.

Non a caso il terreno di battaglia scelto da Reagan era quello dell'economia, perché egli sapeva bene quanto vulnerabile fosse Carter in materia. Oggettivamente, il bilancio dell'amministrazione è in forte passivo come dimostrano poche, significative cifre: l'inflazione quasi triplicata in quattro anni, dal 4,7 per cento al 13,7, un massimo mai raggiunto. La disoccupazione non si riesce a riassorbire, restando ostinatamente sul 7,5 per cento della popolazione attiva. Anche l'America di Carter si trova quindi presa nella nota contraddizione tra controllo dell'inflazione, a costo di aumentare la disoccupazione, e aumento dell'occupazione pagato con l'aumento dell'inflazione.

Ma questa è la crisi strutturale che nell'attuale fase storica sta attraversando il sistema capitalistico, e quindi non se ne può fare un particolare addebito a Carter. Né gli si poteva chiedere quello che non aveva mai promesso e non era comunque in grado di dare, un progetto rinnovatore che riprendesse la spinta del *New Deal* ormai giunto all'estremo esaurimento. Il bilancio negativo di Carter, infine, è il segno che un ciclo della storia americana si è chiuso; Carter ne è stato l'ultimo esponente, impari al compito, ma non per questo meritevole di essere considerato il maggior responsabile.

Ferdinando Vegas

Plains. Nella sua città Carter, stanco e deluso, ringrazia chi l'ha sostenuto con il voto

Reagan in nove punti

Due settimane prima delle elezioni presidenziali, Ronald Reagan concesse a Raman R. Lurie, analista politico e cartoonist del quotidiano tedesco «Die Welt», un'intervista che «La Stampa» pubblicò in esclusiva per l'Italia. Ne abbiamo estratto i punti più significativi per comprendere il programma di governo del nuovo Presidente.

LA DIFESA

«Il pericolo più grave che corre questo Paese è la nostra incapacità di controllare gli eventi e le crisi, solo perché le nostre difese si sono deteriorate negli anni e la nostra influenza è diventata inesistente.

«L'avanzata dei sovietici, in Afghanistan ma anche nel Corno d'Africa e altrove, è stata possibile grazie alla debolezza dell'amministrazione Carter; in quel momento la nostra leadership era assolutamente contraria a qualsiasi genere di impegno per la difesa, e aveva già a più riprese ridotto quelli decisi dalle precedenti amministrazioni repubblicane. Se fossi stato presidente negli ultimi quattro anni, prima di tutto non avrei permesso che la difesa si deteriorasse; in secondo luogo credo che avremmo goduto miglior fama: quella di gente che sa conservare la fiducia di amici e alleati».

L'UNIONE SOVIETICA

«Siamo l'altra superpotenza e dunque dobbiamo stare attenti al programma di espansione dei sovietici: state certi che i loro occhi sono sempre puntati sull'America».

I MISSILI

«Nella trattativa con l'Urss per la limitazione degli armamenti atomici c'è una carta che non è ancora stata giocata. Abbiamo deciso di trattare con un'Unione Sovietica impegnata a farsi grandi arsenali, mentre noi, unilateralmente, avevamo deciso di disarmarci. Abbiamo fatto tutto prima di sederci al tavolo delle trattative. Aboliti i B1, rinviati gli MX, rinviati i sottomarini Trident, rallentati i missili Cruise... Se fosse vero il contrario, l'Unione Sovietica si accorgerebbe improvvisamente che gli Stati Uniti stanno ricostituendo i loro arsenali; allora potremmo sederci al tavolo delle trattative con una controparte che non continua ad attuare un disarmo unilaterale».

LA GUERRA NEL GOLFO E IL PETROLIO

«Il presidente Carter ha detto che dovremmo proteggere il Golfo Persico con la forza, se necessario; ma la verità è che non abbiamo la forza sufficiente. Insieme ai nostri alleati europei e giapponesi potremmo farcela.

Non è possibile che i Paesi occidentali e il Giappone se ne restino a veder rinsecchire la linfa vitale di tutta la loro industria, mentre si spengono perfino le luci e i termosifoni nelle loro case».

GLI ALLEATI E LA SICUREZZA

«Germania, Francia, Inghilterra e gli altri Paesi della Nato, oltre al Giappone, devono fare di più. Se si pensa soltanto all'Europa, i Paesi che fanno parte della Nato hanno una popolazione superiore e una potenzialità industriale molto maggiore dell'Unione Sovietica. E' ridicolo pensare che questi Paesi, uniti, non potrebbero mantenere un apparato militare più forte».

L'ESERCITO AMERICANO

«Penso che ci sia stato un livellamento verso il basso dell'intera struttura militare, e ciò probabilmente fa riflettere i giovani americani che vogliono diventare ufficiali. Una volta la carriera militare era rispettata e ben pagata; ora è anche pagata male in confronto ai mestieri della vita civile».

IL MEDIO ORIENTE

«Il trattato tra il presidente siriano Assad e l'Unione Sovietica è uno dei risultati più pericolosi della politica che abbiamo seguito negli ultimi anni, perché l'amministrazione repubblicana era riuscita a tenere fuori i russi dal Medio Oriente. Ora ci sono ritornati; semplicemente, hanno scelto un'altra via per farlo».

ISRAELE

«E' la potenza filo occidentale e filo americana più affidabile nel Medio Oriente, oggi».

LA CINA

«Vorrei migliorare e sviluppare le relazioni con questo Paese. Penso che si debba fare attenzione a ogni passo e a ogni cambiamento che avviene nel modo di pensare dei cinesi e nei loro approcci verso di noi, perché non dobbiamo dimenticare che hanno un'ideologia estranea a tutto ciò in cui noi crediamo; penso che dovremmo procedere con cautela, ma pronti a dare qualcosa in cambio di qualcosa. Mentre procediamo su questa strada, vorremmo vedere segni che rivelino davvero che le loro idee si avvicinano alle nostre, piuttosto che armarsi pensando che quelle armi saranno usate solo contro l'Unione Sovietica e scoprire poi, un bel giorno, che sono rivolte contro di noi».

LE REAZIONI DEI PARTITI POLITICI E DELLA COLONIA AMERICANA IN ITALIA

Pertini: «Saprà affrontare le difficoltà con equilibrio»

I partiti concordi nell'affermare che deve continuare il dialogo tra i due «blocchi» - Forlani: «Cooperare nell'interesse della pace»

ROMA — Il mondo politico italiano ha reagito con cautela all'elezione a presidente di Ronald Reagan. Le origini politiche del vincitore della corsa alla Casa Bianca, e i temi sui quali ha impostato la campagna elettorale hanno fatto sì che solo il segretario del msi, Almirante, si sia espresso in modo quasi totalmente positivo nei confronti del nuovo capo degli Usa. Non a caso nelle dichiarazioni di tutti gli altri uomini politici ci sono accenni, più o meno espliciti, alla necessità di proseguire e rivitalizzare il processo di dialogo e di distensione fra i blocchi; segno che è diffuso il timore di un irrigidimento della politica internazionale americana.

Questi temi emergono chiaramente già dai messaggi augurali di Pertini e di Forlani al neo-eletto presidente americano. «*Sono convinto* — dice il Capo dello Stato, dopo i rallegramenti di prammatica — *che ella saprà affrontare i gravosi compiti che le stanno dinanzi con equilibrio e responsabilità, nell'interesse della pace, della fratellanza fra tutte le nazioni, dell'indipendenza dei popoli, dei diritti civili ed umani e di un'efficace lotta contro la fame nel mondo*». E il presidente del Consiglio è certo «*che la cooperazione fra i due Paesi potrà ancora svilupparsi nell'interesse reciproco e per la salvaguardia della sicurezza e della pace*».

Il segretario dc Piccoli afferma la difficoltà di esprimere un giudizio ponderato, in questo momento, sul voto di Oltreoceano. «*Noi ci auguriamo* — ha detto — *che il nuovo presidente continui la politica di una forte partnership con l'Europa, operi per una forte collaborazione fra i Paesi sviluppati e i Paesi in via di sviluppo — che è la premessa di ogni ordine internazionale — e punti sulla ricerca di un equilibrio che, salvaguardando le ragioni della sicurezza, privilegi il problema essenziale, quello di un recupero della politica di distensione e di pace*». Anche per Andreotti, presidente della Commissione Esteri di Montecitorio, il dialogo innanzitutto: «*Un punto importante che Reagan dovrà affrontare è la ratifica del "Salt 2". Ha accennato ad un abbinamento fra "Salt 2" e "Salt 3", associando l'Europa alla trattativa. E' una linea da approfondire, ma in un contesto di leale confronto fra Washington e Mosca*».

Il segretario socialista Craxi ha mostrato stupore. «*L'America è un Paese strano, che non cessa mai di sorprendere. Come sorprendente era stata la rapida ascesa di Carter, così è sorprendente non tanto la vittoria di Reagan quanto il modo così ampio e significativo con cui l'ex governatore della California ha conquistato la Casa Bianca*». L'impronta di «destra repubblicana» di Reagan è fuori discussione: «*Ma la tradizione repubblicana ha dato agli Usa buoni e cattivi presidenti. Auguriamoci che Reagan, per le sorti della pace nel mondo, riesca a stare nella prima categoria*». Decisamente più pessimista l'on. Covatta, della sinistra psi. Il voto americano lo preoccupa perché è stato detto no, oltre che a Carter «*a tutta una serie di parlamentari che avevano rappresentato l'anima liberale dell'America*». Di segno negativo, secondo il parlamentare socialista, le prospettive per l'America Latina: «*I governi reazionari troveranno un appoggio dall'elezione di Reagan*».

«*Non c'è alternativa allo sviluppo delle relazioni fra le due sponde dell'Atlantico* — ricorda il segretario del pri Spadolini — *di fronte a sfide che investono l'intero mondo occidentale. Noi siamo convinti che il presidente Reagan si muoverà nella linea di fondo di tutte le amministrazioni americane dal dopoguerra ad oggi: ricerca di un equilibrio militare e strategico con l'Urss fondato su intese chiare, consolidamento di un rapporto con gli alleati europei basato sulla reciproca comprensione*».

I rapporti fra Stati Uniti ed Europa sono al centro dell'attenzione anche di Valerio Zanone, segretario del pli, per il quale s'impone «*un grado più forte di comprensione e collaborazione reciproca. La politica di distensione e le trattative per il disarmo devono essere rilanciate su basi di maggiore sicurezza per tutti*». E per Longo, segretario del psdi, «*bisogna saper cogliere il senso del voto americano con accorte iniziative diplomatiche e politiche che permettano di sviluppare una politica di pace fondata sul rispetto della sovranità dei popoli e su una progressiva riduzione di tutti gli armamenti*».

Marco Tosatti

Oggi i nomi dei nuovi consiglieri

LOS ANGELES — Edwin Meese, capo dello staff del presidente eletto, rispondendo alla domanda su che cosa potrebbe restare dell'amministrazione uscente, ha detto ironicamente: «*Preoccupati per ragioni umanitarie di tutto il tempo speso e di tutti gli sforzi fatti recentemente, pensiamo che la sola cosa dignitosa da fare sia di concedere loro un meritatissimo riposo*».

Meese ha detto che Reagan annuncerà oggi il team dei collaboratori che lo affiancheranno nel periodo di transizione prima dell'insediamento formale. Colloqui sono già in corso con esponenti parlamentari allo scopo di elaborare una strategia per un trapasso dei poteri.

Reagan forma gruppo provvisorio di collaboratori

WASHINGTON — Un «gruppo di transizione» sarà costituito oggi, sotto la direzione di Edwin Meese.

Il gruppo provvisorio, in attesa dell'investitura ufficiale del nuovo presidente americano, sarà incaricato di definire le priorità del futuro governo repubblicano per i 90 giorni che seguiranno il giuramento di Reagan, il 20 gennaio prossimo.

Il gruppo comincerà a elaborare il bilancio 1982 e a scegliere le personalità cui affidare i 2500 incarichi da attribuire. Kent James, che fu il «sergente reclutatore» dell'ex presidente Nixon, assumerà ora con Reagan le stesse funzioni.

Cambio dei «cervelli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella rosa dei candidati alle poltrone del governo Reagan figurano i nomi più insigni dei governi Nixon e Ford, gli uomini cioè del dialogo con l'Urss, dell'apertura alla Cina, del distacco del dollaro dal tallone aureo e della vittoria sulla prima crisi petrolifera, quella del '73. Essi sono l'ex segretario di Stato ed ex presidente del Consiglio di Sicurezza nazionale Kissinger, l'ex direttore della Casa Bianca ed ex capo delle forze Nato Haig, gli ex ministri del Tesoro Schultz, Simon e Connally, l'ex ministro del Bilancio Weidenberg, l'ex ministro della Difesa Rumsfeld, l'ex consigliere Greenspan.

Reagan porterà con sé anche nomi nuovi: Edward Meese, il suo braccio destro, che lavorò con lui in California; Martin Anderson, il suo esperto di politica interna; Richard Allen, già numero due di Kissinger al Consiglio di Sicurezza nazionale, il responsabile della politica estera; Anne Armstrong, l'ex ambasciatore a Londra. Il futuro presidente ha annunciato inoltre che attingerà liberamente alle libere professioni e ai vertici dell'industria, tra quanti hanno già esercitato cariche pubbliche.

Con ogni probabilità, Reagan strutturerà la Casa Bianca su questo secondo gruppo dei suoi più intimi collaboratori. Affiderà invece i ministeri al primo gruppo. Si parla di Schultz al Dipartimento di Stato, una scelta «ineccepibile», ha ammesso lo stesso Kissinger che vi ambisce; di Haig al ministero della Difesa; di Simon a quello del Tesoro, di Connally al bilancio o al commercio. Ma i ruoli, ha precisato Meese, sono in qualche caso intercambiabili.

In ogni caso, oltre a Kissinger, che potrebbe tornare a fare il consigliere della Casa Bianca, vi sarebbero incarichi in vista anche per Nixon e per Ford. Piacerebbe al primo andare ambasciatore a Pechino, al secondo svolgere missioni diplomatiche in tutto il mondo. e. c.

Nessun messaggio del Papa, per ora

Forse sarà trasmesso oggi dalle Poste Vaticane - L'«Osservatore» non fa commenti

CITTA' DEL VATICANO — Nessun commento era filtrato sino a tarda sera dai palazzi apostolici alla elezione di Ronald Reagan, seguita con molta attenzione in Segreteria di Stato e comunicata a papa Wojtyla, in piena notte, quando si era delineata con certezza. Anche Giovanni Paolo II non ha fatto alcun cenno all'evento, nell'udienza generale di ieri mattina, pur rivolgendo parole di saluto a militari e pellegrini statunitensi fra i settemila fedeli.

Ne' indicazioni ha fornito l'*Osservatore Romano*, che, sotto un vistoso titolo di prima pagina, si è attenuto scrupolosamente alla cronaca, evitando qualsiasi commento. La Radio vaticana, poi, ha soppresso ieri «*per ragioni di spazio*», la consueta rubrica «Brevi dal mondo» che, di solito, segue il notiziario strettamente religioso.

Questo ferreo riserbo rientra nella prassi della S. Sede che evita sempre giudizi a caldo soprattutto su avvenimenti politici di portata mondiale. Si è saputo, però, che la vittoria di Reagan non ha prodotto sorpresa se non per le sue dimensioni. Tuttavia, a differenza delle precedenti elezioni americane, sino a ieri sera non risultava che il Papa avesse inviato a Reagan un messaggio augurale, o almeno non era stato reso noto. E' probabile che verrà trasmesso oggi tramite il telex delle Poste vaticane, sotto forma di «telegramma di Stato».

Ieri pomeriggio si è recato in Vaticano il dr. Michael Hornblow, assistente dell'inviato personale di Carter presso il Papa, l'ex sindaco democratico di New York Robert Wagner. In Vaticano nessuno è in grado di dire se il messaggio per Reagan sia stato affidato insolitamente al diplomatico.

E' evidente che la S. Sede, come e più di sempre, attende i primi atti concreti del neo-presidente anche se è diffusa la certezza che «*molto cambierà*» nella strategia complessiva degli Stati Uniti.

Il Vaticano ha mantenuto ottime relazioni — anche senza rapporti diplomatici ufficiali — con i predecessori di Reagan, compreso Carter, che fu ricevuto dal Papa il 30 giugno scorso. Molto apprezzati furono gli sforzi di Carter per la pace fra Egitto e Israele, per la distensione e i negoziati del «Salt 2». Papa Wojtyla, poi, è amico di Brzezinski, consigliere speciale per la sicurezza con Carter, di origine polacca come il segretario di Stato Muskie.

Lamberto Furno

Seguivano in tv i risultati tra grida, applausi, bandiere

I cittadini Usa riuniti in un albergo di Roma - Festa sino alle 5 (per i repubblicani), poi tutti a letto - Sette, ottomila voti dall'Italia

ROMA — Un grande applauso per l'Ohio, che aveva attribuito i suoi 25 voti elettorali a Reagan chiudendo la contesa, e la festa era praticamente finita. Allettati dal vino, dalla birra e dall'atmosfera calda di una notte di vigilia elettorale, gli ultimi «repubblicani» residenti a Roma hanno indugiato ancora qualche ora nella sala dell'albergo che li ospitava, seguendo alla radio e alla tv l'arrivo dei risultati, ma alle cinque, dopo tante grida, si è fatto il vuoto e il silenzio. Tutti a letto, tranne un paio di personaggi più importanti che dovevano recarsi, alle 7, alla colazione offerta, con poca cautela e molto fair play, dall'ambasciatore Gardner.

Gente ce n'era tanta, un mezzo migliaio, non repubblicani in netta maggioranza. C'erano anche gli italiani del «Comitato pro Reagan presidente», entusiasti della vittoria, e infatti hanno subito detto che non scioglieranno il comitato, contrariamente a quanto deciso fino a pochi giorni fa. C'erano anche dei parlamentari, tutti democristiani: Straganini, Cerioni, Falconio, Todini.

L'anfitrione era Robert Cunningham, editore dell'International Daily News (il giornale in lingua inglese di Roma) e delegato europeo del partito repubblicano. Poiché ufficialmente la nottata era «americana» e non dell'uno o dell'altro partito, teneva a mettere in evidenza lo «spirito comune», ma gli stessi democratici ammettevano di esserci presentati all'evento elettorale ben poco organizzati.

I «reaganites», invece, tra il fumo, il vino e i piatti di spaghetti dall'aspetto poco italico, si beavano sempre più, col passar delle ore, dei risultati del duro lavoro. «*Abbiamo distribuito 22 mila schede solo in Italia*», diceva Cunningham (sono le schede che poi i cittadini americani residenti all'estero debbono inviare a Washington per esercitare il modulo del voto per posta) «*e 105 mila in Europa. Abbiamo coordinato da qui il lavoro non solo nella Cee ma anche in Grecia, in Egitto, in Nigeria, in Spagna, in Sudafrica. Certo, non avranno votato tutti, né tutti per noi, ma la maggioranza sì*».

Il conto è che dall'Italia siano partiti almeno sette-ottomila voti (nel 1976 furono appena un migliaio), quasi tutti per Reagan. Già pregustando la vittoria che aveva contribuito a ottenere, Cunningham rivolgeva un pensiero alla colazione dell'ambasciatore: «*Trovo strana questa iniziativa, come trovo strano che non si sia fatto neppure vedere qui, dove era stato invitato. Però ci ha mandato una bandiera*».

Nei vari gruppi (molti giovani, alcuni dei quali si erano impadroniti di un pianoforte) si facevano pronostici sul nuovo ambasciatore a Roma, se Carter avesse perduto. I più informati facevano il nome di un miliardario italo-californiano cui Reagan deve molto. E' corso anche il nome di Michael Ledeen, storico e giornalista esperto dei problemi italiani.

Un giovanotto ostentava una camicia a strisce bianche e rosse, le spalle ricoperte di stelle. Così imbandierato pretendeva la vittoria democratica: «*Ho votato per Carter perché Reagan ci porterà a un'altra guerra*», affermava, e intanto firmava autografi, perché si chiama David Traller, fa l'attore e sembra sia famoso per aver impersonato un robot alla nostra tv, a «Domenica in».

Lo contraddiceva Vespasiano Salamandra (ha mostrato i documenti, bisogna credere al nome), un signore sulla settantina nato in America da genitori italiani e tornato in Italia nel '39: «*Sono per Reagan, per un cambio nella politica americana. Gli Stati Uniti sono una grande nazione e con grandi responsabilità. E' ora che se ne facciano carico*». Mim è bionda, ha un bicchiere di vino e vent'anni: è repubblicana: «*Reagan vincerà. This evening is great*», è una gran serata.

Franco Mimmi

«Bisogna risvegliare il gigante che dorme»

(Segue dalla 1ª pagina)

tiene che si sia ritorti sul Capo dello Stato l'accusa da lui rivolta all'avversario — accusa ingiusta — di volere la guerra con l'Urss. Il dato di fatto fondamentale, su cui non si può polemizzare, è comunque che gli Stati Uniti hanno compiuto una svolta a destra.

La maggioranza repubblicana al Senato, l'organo che ha le maggiori competenze di politica estera, anticipa grosse modifiche nella strategia della superpotenza. L'aggressività della minoranza dello stesso partito alla Camera, a cui vengono delegate in genere le questioni interne. Ha pensare a precise involuzioni. Sotto Nixon e Ford, il Congresso poteva esercitare sulla forza equilibratrice dei Kennedy, dei Mondale, dei Muskie, dei Church, dei McGovern, dei Bayh, dei Magnuson, la grande sinistra democratica. Di tutti loro, non è rimasto che Kennedy.

La svolta conservatrice è stata favorita dalla scarsa affluenza alle urne. La percentuale, il 55 per cento circa, è stata assai lontana dal record del 62 per cento, quando si scontrarono John Kennedy e Richard Nixon, e vicina al primato negativo della contesa del '48 tra Truman e Dewey, il 51 per cento. Hanno votato 85 milioni di elettori, in maggioranza bianchi e di media età. E' unanime il parere che ciò abbia agevato Reagan, già confortato dalla preferenza data da molti intellettuali, operai e negri a Anderson. Ma un maggior flusso ai seggi avrebbe ridimensionato, non impedito il suo trionfo. Il monito «*stavate meglio quattro anni fa*» aveva colpito nel segno.

Il dramma elettorale americano si è consumato in pochi minuti, int. rno alle 20 di martedì sera, le due della notte di mercoledì in Italia. Lo scrutinio del 5 per cento delle schede ha consentito ai computers proiezioni molto precise. Dalla Casa Bianca, sono giunti immediati segni di sgomento. Sotto gli occhi di 120-130 milioni di americani decisi a trascorrere in piedi l' intera nottata cifre sempre più distruttive per Carter si sono susseguite sui teleschermi. Il Presidente ha cercato di rendere pubblica la batosta, il portavoce Powell glielo ha impedito. Poi, mentre i seggi della costa occidentale erano ancora aperti, Strauss, il direttore della campagna carteriana, ha annunciato che tutto era perduto.

Alla vigilia, a White Plains, dove si era recato a votare, presago della vittoria di Reagan, Carter si era abbandonato al pianto.

Quando è apparso in pubblico a Washington, alle 22, aveva asciato in ciglia umide. Ma ha saputo fare alcune battute di spirito. «*Vi promisi il giorno della mia elezione che non avrei mai mentito* — ha detto. — *Non vi dirò perciò che sono contento... Ma questo è il prezzo della democrazia... Non sono riuscito a fare tutto ciò che mi ero prefisso... Voglio tuttavia che formiate quadrato attorno al prossimo Presidente.. Il Paese deve essere unito e forte*». Ha concluso con un ringraziamento, abbracciando la moglie Rosalynn e la figlia Amy.

Reagan ha avuto alle dei trionfo un'ora più tardi, nella hall del suo albergo a Los Angeles. «*Il presidente Carter mi ha telefonato* — ha dichiarato — *e mi ha assicurato il più efficace passaggio delle consegne della nostra storia... Oliene sono grato... Questo per me è un momento di profonda umiltà... Voglio ricordarvi ciò che disse Lincoln in un momento analogo: non sono spaventato, né lo è l'America... Insieme, rimetteremo il Paese in piedi*». Come Carter, Reagan ha stretto a sé i congiunti e rivolgendosi alla moglie Nancy ha esclamato: «*Presto avrà un nuovo titolo, ma è sempre stata la prima signora della mia vita*».

L'oscurità è scesa sulle sedi delle federazioni del partito democratico, che avevano preparato invano il ricevimento della vittoria, mentre i festeggiamenti in quelle del partito repubblicano sono continuati sino alla mattina successiva. Sui teleschermi sono sfilati tutti i protagonisti delle elezioni, Mondale, che pare voglia ripresentarsi candidato al Senato, e aspira alla candidatura alla presidenza nell'84, il nuovo vicepresidente Bush. L'unico che ha ricordato l'attesa del rilascio degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. A Boston, Kennedy si è trincerato nel silenzio.

Sarà probabilmente lui, non Mondale, l'alfiere della grande coalizione di centro sinistra alle prossime elezioni. Il dopo urne ha trovato i due campi opposti in clima egualmente fattivo. Reagan ha riferito che nominerà oggi l'*équipe* per la transizione da un governo all'altro. Ha espresso l'intenzione di rinnovare anche i quadri intermedi di Washington, gettando così le basi per un rafforzamento del proprio partito. Il suo braccio destro Meese ha annunciato che «*l'incarico avuto dall'elettorato è anche di mutare sistemi e uomini. Non si è trattato solo di un referendum su Carter* — ha precisato — *nella coalizione democratica si sono aperte falle, tra i sindacati e le minoranze etniche, di cui dobbiamo tenere conto*».

Carter è partito per Camp David, il rifugio nel Maryland, con la famiglia, dopo aver tenuto una breve conferenza stampa. Ha spiegato che nei prossimi due mesi e mezzo cercherà di portare a termine due missioni: il rilascio degli ostaggi, su cui peraltro si terrà a contatto quotidiano con il segretario, e il vertice con il premier israeliano Begin e il presidente egiziano Sadat per la soluzione della questione palestinese. Il Capo dello Stato è apparso sereno e conciliante. «*Sono certo che Reagan farà il possibile per restituire gli Stati Uniti alla loro preminenza*». Ha confidato che scriverà un libro di memorie, e probabilmente si ritirerà dalla politica.

Sui giornali, alla radio e alla televisione è incominciata la sfilata degli esperti. Al centro c'è il «personaggio» Reagan, il presidente più vecchio della storia americana, quasi 70 anni, e il primo divorziato. La curiosità maggiore riguarda gli uomini del suo governo: tornerà Kissinger? Che cosa faranno gli ex presidenti Nixon e Ford? Sarà Haig il ministro della Difesa? Poi ci sono le accuse carteriane, tutte ritirate: quella di voler intaccare il sistema pensionistico e sanitario, oltre a quella di militarismo. Si scopre che l'ex governatore della settima potenza industriale al mondo, la California, è uno sconosciuto per il grande pubblico.

Riappaiono finanche le spente ombre del 1968. All'università di Berkeley in California, 3000 dimostranti, inalberanti cartelli con su scritto «*La fine è vicina*» e «*Reagan vattene*», hanno attraversato la città in corteo. Non ci sono stati scontri con la polizia, né arresti né feriti.

Ennio Caretto

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 36; DOLZANO, via Portici 56; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, via Bartolomeo 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Nuova 149; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, Piazza De Gasperi 41; ROMA, via Cristoforo Fontana 10; ROVERETO, corso Rosmini 53/B; SANREMO, via Giovanni 47; SAVONA, via Aglietto 1; TRENTO, via Lunelen 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Manzoni 8, ottenere presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino,** il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1600, tecnici L. 2600, dirigenti L. 4200. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1600. Avvisi urgenti (da fissi o netti): il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o superlativamente il triplo.

6° anniversa Finanziarie nel lecito di fatture antecedenti di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette appositamente allestito dall'ufficio inserzioni «Settimo Publikompass s.r.l. - 10100 Torino», l'importo del nolo canzone è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di escludere soltanto quelle sfacciatamente inerenti agli annunci non inoltrando, ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere chiuse per posta e saranno respinte se eccedenti o incomprensibili.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di oggetti di ingiusto e furano, l'editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ATTENZIONE AFFARONE - liquidasi ultimissima stensili elettrici vari comprensivi saldatrice portatili scaldasaldatrici macchinari vari macchine per la plastica materiali termoplastici cavetti elevatori aspirabili varie attrezzature per il privato, tel. 022.8655 (direttore Bulico & Carpini, via Casale 33 fr. Mauro Torinese, aperto tutti i giorni.

DITTA Amacch cessionaria liquidazione officina in strada Antica della Venaria 64/8 Torino Tel. 739.93.01 fresa Rambaudi e Medi uova lunga a revolver Dorn trondenin rettifica tangenziale spicco centriche per interni ed esterni presse carrelli avvolgitori utensili elettrici saldatrici utensileria varia. Aperto tutti i giorni.

TAVOLE da ponte per armatura casseforme e ponteggi vari prezzi. Tel. 710.710 - 749.35.80.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardi, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vista lavoro. Ogni vostro problema sarà risolto con cortese e riservatezza interpellateci.

FINANZIARIA FIDI

Sede centrale via Cernaia 16, telefoni 542.824 - 530.645

A.A.A. PRESTITI

concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari

FINET s.a.s.

piazza Statuto 19, telefoni 530.178 - 542.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

A.A. EUROFINBANCA con i suoi finanziamenti in tasca. Commercianti artigiani impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 58, telefonare 594.761 - 596.040 - 598.046.

A convenienti tassi imprenditori concedonsi prestiti mutui su case Città via Pomba 29 Angolo via Giolitti, tel. 545.519.

A tassi bancari si finanziano in 24 ore commerciali imprenditori. Massima riservatezza, fornicolo Vittorio Emanuele 40, Tel. 548.136 - 548.590.

A tassi convenientissimi eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia, anche corso Vittorio Emanuele 40, Tel. 548.136 548.590.

AFIA piazza Carlo Felice 18 tel. 540.832 537.356 concede prestiti fiduciari a impiegati su stipendio e pensione rateizzazione a interessi modici. Massima riservatezza.

AGENZIA offre personale centrale per incasso mensile attività extra aumento guadagno con partecipazione capitale, tel. 596018.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 530.003.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Grande consulenza. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.716.

FAIT Finanziamenti su autonastro a immobili calendia riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 19, tel. 510.136 - 530.227.

IRPI presta pronta cessa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. Telefoni 509.368 - 506.398 ore ufficio.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo in per acquisto case. Rivolgetevi alla Centrale, strada Fiorano 48, tel. 749.722

MUTUI IPOTECARI

su alloggi e anche seminuovi per acquisto o restauro alloggi. Prestiti su auto e personali in poche ore.

FINCOTEX

corso Francia 16, tel. 765 203 779 302.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipoteche. Volendo vengo a domicilio. Tel. 596.212.

PRIVATO concede prestiti fiduciari e ipotecari a commercianti artigiani massima riservatezza e celerità tel. 752.967.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari diversi 5 milioni Per informazioni telefonare al 696.8873.

PROBLEMI economici? Se dipendente? O commerciante bancario? O casalinga? Abbia in giornata risposta a passo corto un prestito fiduciario su misura per ogni sua esigenza Telefonare 659 188.

3 Aziende, negozi

A.A. ARAMEC cessione ramo negozi vicino la loro per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese Tel. 633.058.

A.A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Lasceo 779.256.

A.A. PRIVATO cede caffè/bibbene zona centrale Affare tel. 011/953.301 Torino.

A. ASSUMO incarichi cessioni negozi ogni settore zona. Telefonare 774.666.

A. LASEO bar superaccessi direzione Torino 400 mila giornaliere possibilità ristorazione pizzeria Cede 125 milioni Tel. 774.683.

A. LASEO caffè/bibbene angolo regalo zona Crocetta finanziato negozio, arredamento nuovo. Cede 25 milioni 500 mila più lunga, Tel. 774.850

A. LASEO commercio autoveicoli importante strada passaggio. Giro annuo 3 miliardi. Interessante utile Cede Tel. 774.663.

A. LASEO produzione brevettata articoli fotografici. Attività 25ennale interessante utile. Blocco 50milioni Tel. 779.258.

A. LASEO provincia Cuneo, Bar trattoria con appartamento arredatura moderna incasso 300 mila. Cede 45 milioni. Tel. 779.359.

A. LASEO provincia Asti bar tabaccheria trattoria. Interessante attività. Orario vacanze incrementabile Cede 36 milioni. Tel. 779.258.

A. LASEO sartoria femminile. Centrale posizione con amici locali. Utile netto 12 milioni annui Cede 9 milioni 500 mila. Tel. 774853.

A. LASEO attività centralissima zona S. Paolo 5 locali per vendita al minuto tab. IX-X. Causa ritiro. Cede 31 milioni 500 mila. Tel. 779.259.

A. LASEO tabaccheria centrale Torino modernissimo negozio in zona espansione, incasso ottimo. cede 70 milioni. Telefonare 779.359

A. SALVOLDI cede zona Mercati generali fabbrica con alloggio incasso giornaliero 350 mila L. 22 milioni tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede Mirafiori avviatissima trattoria vendura 800 mila giornaliere passeggio citt mura 65 mq. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede drogheria Barriera di Milano con permesso liberalizzazione tabacchi ripremerciabile L. 8 milioni 500 mila, tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede in località turistica Val di Susa alimentari macellerai incasso 400 mila al dì. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede Mirafiori fruttivendolo mq 90 mq incasso garantito un milione 200 mila mensili L. 13 milioni 800 mila. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede causa trasferimento attrezzatura nuova da pasticcio panico frigo e vetrina frigo affare. Tel. 830.052.

ABAMEC 638.038 lattaria rivendita latte in Richiesto, 150 mila incasso giornaliero, attuale, cede 17 milioni 500 mila.

ABAMEC 638.036 impresa vicinanze Chieri-50, 1 milione 400 mila incasso mensile, anche nuovo, cede 18 milioni.

ABAMEC 638.035 elettrica accordata cintura Torino unica in zona, 800 mila incasso annuale, locali notevole capacità, arredo recente, attrezzatissima, cede 38 milioni.

ABAMEC 638.033 ricerca socio per compartecipazione attiva azienda area industriale commercio ingrosso materiale elettrico. Valore cessione totale valore 220 milioni. Buon utile incrementabile.

ABAMEC 638.030 bar super ristorante zona S. Rita, locali ci 350 mq disposti su due piani, 320 mila incasso giornaliero, cede 97 milioni. Eventuali dilazioni.

AFFARE avvia pelliccieria prestigiosa nel centro in Torino ed Liceo in zona semi centrale con cassaforti arredamento di alto designe buon giro annuo medesi attività senza merce 150 milioni. E' necessario per mandare avanti l'azienda un minimo di competenza nel settore della moda e un capitale per il corso dell'avviamento e arredamento. Scrivere: «Pubblikompass 327 - 10100 Torino».

AFFARE vendo panetteria vicinanze Mirafiori Sud, causa infermità. Telefonare 343.793

AGNELLERIA persona capace e di angolare 3 vendesi con alloggio cedesi per trasferimento a. 10 milioni. Tel. 500.855.

ALBERGO Diano Marina 30 camere tutti servizi ottimo giro affari conduzione familiare Pensione tel. 500.385.

ALBERGO Ventimiglia centro bello vicino campeggio ottimo arredamento annesso ristorante giro affari 300 milioni annui Pratica 500.012.

ALIMENTARE affarino zona residenziale corso Stati Uniti buon incasso incrementabile cede Di Salvatore 581.694.

ALIMENTARI e diversi Corso, tab. I V VI III a XI XII XIV ristorante zona forte passaggio, vendesi causa effettivo trasferimento. L. 19 milioni 500 mila compreso merce. Telefonare 262.0509.

ALIMENTARI bella e verdura ottima posizione 350 mila incasso giornaliero Si vende. Telefonare 886.885.

ATTENZIONE centralissimo negozio abbigliamento tabelle 9-10-11 cedesi occasione tel. 515.088 Studio Balma via Sacchi 26 Torino.

AUTORIMESSA mq 1050 su 2 piani con pelicola pompe-go 125 macchine ottenesi base cede Di Salvatore 581.694.

AVVIATISSIMA edicola giornali e conduzione famigliare cedesi per motivo di salute, pertanto o trasferimento. Telefonare 500.212.

AZIENDA ampliata forte Chieri produzione in forte sviluppo svolta clientela cedesi 2 quota Tel. 599.447.

BAR super bottiglierie vasti locali alloggio incasso medio giorno 270 mila. 24 ores ininterrotte Di Salvatore 581.694.

BAR super su corso forte passeggio zona nuova Barriera cedesi per ragioni familiari 47 milioni ottimo affare. Tel. 596.447.

BAR supercentrale prima centura Torino Nord incasso 250 mila giornaliero dimostrabile. E Di vendo urgentemente. Tel. 740.132.

BAR vendesi Strada antica di Cirgliasca Collarina Vicinanze ottimo affare tel. 360.810.

CALZATURE pelletteria tabelle X XI XII XIV semplice locale angolare, eleganta buon incasso ininterrompibile, zona Regio Parco, cede Di Salvatore 581.694.

CEDESI causa trasferimento ovvista pizzeria (edificio adeguato), adiacenze corso Corsica. Telefonare 618.044 - 532.788.

CEDESI a. 1. mq. nuova agenzia matrimoniale incasso 15 milioni annui, ottimi portafogli clienti. Telefonare 544.020, ore ufficio.

CEDESI negozio alimentare frutta e verdura causa malattia prezzo mite tel. 768.031.

CEDESI causa mancata attività tipografia cinematografo centralissimo capoluogo provincia Ventimiglia. Scrivere per eventuale intervista a: «Publikompass 098 — 20123 Milano» entro e non oltre 15 novembre.

COIM 752.815 cedesi zona Pavella avviatissimi laboratori VI XII XIV, 10 milioni.

COIM 752.815 cedesi centrale prestigiosa pelletteria mq 110-3 vetrine.

COIM, 752.815 cedesi sala biliardo mq 12 zona nuova corso Cesare mite richiesta.

COIM, 752.815 cede avviatissimi laboratori I II 14 mq 90 splendente corso Regina.

CONFEZIONI in genere di biancheria con 5000 mq di locale con annesso bar e d'Asti angolo dimensionate pedesi. Tel. 760.132.

CROCETTA cedesi edicola tabella 1 pis mq 85 ratio magazzino e 2 vetrine rivalutatissima Torino 2000 Tel. 540.946.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alimentari pane tabelle I VII XIV incasso preme 150 mila attorno citta centura

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede avviata commerciale vendita macchine moto ottima ampiezza, avviamento 15 anni, unica grande vetrina in città centrale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elettrodomestici articoli regalo materiale elettrico mq 140 discendere un metro zona industriale cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede casalinghi articoli regalo elettrici bombole latterie XI XIV ottimo reddito immediate città prima cintura

DI SALVATORE corso Turati 13 cede laboratorio artigianale pasticceria nuova attrezzatura, notevole incasso incrementabile ogni richiesta dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede corso formaggi e salumi modernissima 7 lingo ripiena vetrine di dimostrabile adatta famiglia città prima cintura

DI SALVATORE Corso Turati 13 cede avviatissimi accessori auto avviamento 10ennale locale mq 850 magazzini deposito giro annuo documentabile richiesta settembre tecnico.

DI SALVATORE 581.004 cede in Zona Molassi licenza drogheria tabelle 1-12-14 locale mq 76

DI SALVATORE 581.694 cede in Santa Rita alimentari frutta verdura 18 anni ininterrotte vera occasione.

DI SALVATORE 581.694 cede bar ottimo reddito 100 mila sufficienti 15 vendo contanti chiusura lavoro.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede licenza caratteristica tabellle tabelle 11 13-14 equipe richiesta solo affare

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cinetico cerca angoli regalo attrezzatissimo 100 industriali. Ottimo reddito incrementabile unico in zona centrale.

DROGHERIA in S. Rita tabelle I-IV licenza conduzione per trasferimento vige cedesi L. 5 milioni 700 mila. Tel. 580.855.

ELIOGRAFIA eccezionale macchinario valido avviamento clientela in continua incrementando cede Di Salvatore 581.694

EUROCESSIONI

cede motivi salute pasticceria bar ristorante corso Cincinna. Vendo per eventuale visione. Telefonare ore pasti 770 milioni contanti. Utile netto 12 milioni annui. Cede 9 milioni 500 mila. Tel. 774853.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Albenga Ligure avviatissima attività 300 milioni. Solida clientela. Cede 600 milioni. Tel. 0184 72.672.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede Pinerolo avviatissimo negozio abbigliamento tabelle 9-10-11 cedesi occasione tel. 515.088 Studio Balma via Sacchi 26 Torino.

EUROCESSIONI tel 0184 72672 cede Sanremo zona commerciale locale mq 100 licenza 12-14 Assente qualsiasi attività.

EUROCESSIONI tel 0184 72672 cede Bassa Lodigiana immenso bar vendita rosticceria gastronomia. Ottimo affare anche immobiliare, adatto famiglia ristoratori.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede a Cuneo Milanino centro salumeria tab. I e 14, avviatissimo nuovo locali ristrutt. affare famiglia ottimo reddito reale.

EUROCESSIONI tel (0184) 72672 cede Vercellese grossissimo ottimo giro affari investimento immobiliare sicuro, rese.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Desio bar ristorante pasticceria arredamento nuovo condizioni familiari, rese.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera Levante valicentrale-pizzeria posizione eccezionale Ottimo investimento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede quota parte o subentrante in provincia Varese rivendita calzature con materiale utilizzabile anche vendita comestibile, richiesta adeguata esperienza.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno azienda fornitura navale, panificazione, lattoneria alluminio. Richiesta 150 milioni mq 76

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Pisa alimentari locali zeolitizzati centralissimi, incasso 300 milioni, ottima clientela. 80 milioni trattabili. Ottimo.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in capoluogo toscano posizione centralissima eccezionale attrezzatissima specializzato prodotti dimensione guasto. Trattabili 130 milioni Ottimi pagamenti.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Monza accessoriamo per signore, scelta clientela ottima posizione Realizzo.

EUROCESSIONI, tel 0184 72.672, cede a Livorno per trasferimento avviata pelletteria signorile, articoli abbigliamento, cede dimissorio. Ottimi affari.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede La Spezia bar sushi centralissimo, incasso 200 mila giorno. Ottima occasione. Richiesta 150 milioni trattabili.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Levante bar sushi centralissimo, cedesi per trasferimento. Ottimo reddito. Richiesta 70 milioni contanti. Utile netto 12 milioni annui. Cede 9 milioni 500 mila. Tel. 774853.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Varese vini liquori acque aggassate dettaglio esclusiva e portafoglio clienti. Affare immediatamente. Realizzo.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Savona bar sushi centralissimo, cedesi per trasferimento. Ottimo reddito. Richiesta 150 milioni contanti. Utile netto 12 milioni annui. Cede 9 milioni 500 mila. Tel. 774853.

EUROCESSIONI tel 0184 72672 cede Milano bar super-incasso, possibilità vendita, ristorazione rapp.

EUROCESSIONI tel (0184) 72.672 cede Vercellese in blocco o quote parti n. 500 bar ristoranti alberghi caffè locali, ottimo reddito, ottimi compratori.

EUROCESSIONI tel (0184) 72.672 cede vicino Melegnano e Via Emilia ristorante centralissimo. 300 coperti, accesso su «Quella Milanese». Ottimo affare anche immobiliare, adatto famiglia ristoratori.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede a Cuneo Milanino centro salumeria tab. I e 14, avviatissimo nuovo locali ristrutt. affare famiglia ottimo reddito reale.

EUROCESSIONI tel (0184) 72672 cede Vercellese grossissimo ottimo giro affari investimento immobiliare sicuro, rese.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Desio bar ristorante pasticceria arredamento nuovo condizioni familiari, rese.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera Levante valicentrale-pizzeria posizione eccezionale Ottimo investimento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede quota parte o subentrante in provincia Varese rivendita calzature con materiale utilizzabile anche vendita comestibile, richiesta adeguata esperienza.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno azienda fornitura navale, panificazione, lattoneria alluminio. Richiesta 150 milioni mq 76

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Pisa alimentari locali zeolitizzati centralissimi, incasso 300 milioni, ottima clientela. 80 milioni trattabili. Ottimi.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede in capoluogo toscano posizione centralissima eccezionale attrezzatissima specializzato prodotti dimensione guasto. Trattabili 130 milioni Ottimi pagamenti.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Monza accessoriamo per signore, scelta clientela ottima posizione Realizzo.

EUROCESSIONI, tel 0184 72.672, cede a Livorno per trasferimento avviata pelletteria signorile, articoli abbigliamento, cede dimissorio. Ottimi affari.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede La Spezia bar sushi centralissimo, cedesi per trasferimento. Ottimo reddito. Richiesta 150

LO SCANDALO DEL PETROLIO S'ALLARGA E TOCCA I «POTENTI»

Il giudice fa ritirare il passaporto a Freato

Il provvedimento nei confronti dell'ex tesoriere del gruppo Moro dopo che gli era stata inviata una comunicazione giudiziaria per contrabbando - Salite a 15 le persone «sospette» del troncone lombardo

MILANO — Un funzionario della questura di Roma ha ritirato il passaporto a Sereno Freato, ex tesoriere del gruppo Moro. Il provvedimento è scattato automaticamente dopo che all'esponente democristiano era stata notificata una comunicazione giudiziaria per contrabbando. Poiché il reato ipotizzato prevede l'emissione di ordine o mandato di cattura, il magistrato che l'ha firmata ha dato disposizioni perché all'ex collaboratore di Moro venisse ritirato il passaporto. E' quello che ha fatto un funzionario della questura di Roma, poiché è questa l'autorità che aveva rilasciato il documento. Proprio dal capoluogo lombardo era partita per Freato una comunicazione giudiziaria.

Sorpresa ha destato l'inserimento nell'inchiesta anche di Liliana Fantasia, segretaria di Freato, cui sarebbe stato intestato qualcuno degli assegni per decine di milioni che Freato ha ricevuto nel corso degli ultimi anni da Bruno Musselli, petroliere milanese d'adozione al centro dell'inchiesta che ha sede nel capoluogo lombardo. Pagamenti fra soci o finanziamenti occulti a politici? E' proprio questo il dubbio che si vuole chiarire nei prossimi giorni.

Intanto sono salite a quindici le comunicazioni giudiziarie inviate per individuare il troncone milanese dell'inchiesta. I nomi dei destinatari delle comunicazioni (per alcuni ci sarebbe anche l'ipotesi di associazione per delinquere), comunque, sarebbero quelle dei beneficiari della migliaia di assegni (sequestrati), staccati da quattro conti correnti intestati, in varie banche, a Bruno Musselli e a un suo collaboratore.

Al centro dell'inchiesta rimangono la Bitumoli e la Sofimi, società capogruppo del petroliere ora latitante in Svizzera. La Sofimi è nata quattro anni fa in via Gradenigo al numero tre, lo stesso stabile in cui si trovano il consolato del Cile (di cui Musselli è rappresentante onorario) e le sedi legali di altre società.

L'ascesa di questa finanziaria è singolare: un milione di capitale nel luglio '76; 490 milioni, tre mesi dopo; il mese successivo il capitale è moltiplicato per dieci: da 500 milioni a 4 miliardi e mezzo. Il presidente è sempre il cavaliere del lavoro Bruno Musselli.

La Sofimi fino al 31 dicembre 1978 controllava: l'88 per cento della Bitumoil (una società per azioni con capitale di quattro miliardi, che per un certo periodo — dall'ottobre '80 al giugno '86 — era praticamente di proprietà della Admiral Financial and Maritime Enterprise di Panama). Tra gli amministratori della Bitumoli, oltre a Musselli, figurano Bruno e Gianfranco Magnini (arrestati a Milano); l'87,5 per cento della Fagir (Fabbrica garbesana imbottigliamento bevande gassate); il 90 per cento della Sito Ortisei; il 10 per cento della Serana; l'85 per cento dell'Agricolesa Srl e il 50 per cento della Nesc (Nuova confezioni sportive Camusano) di Camusano Vicentino, paese natale, di Freato.

Una polemica interpellanza dei radicali

ROMA — «*Lo scandalo petroli rappresenta uno scontro economico-politico di gigantesche dimensioni tra due cosche democristiane facenti capo ad amici dell'on. Andreotti e ad amici dell'on. Moro*»: è quanto emergerebbe da un «memoriale» anonimo, molto circostanziato, già nelle mani dell'autorità giudiziaria e inviato per conoscenza nell'aprile del 1979 anche all'allora ministro delle Finanze (on. Malfatti).

Chi ne parla è il deputato radicale Gianluigi Melega che, dopo un accenno a questo documento fatto la notte scorsa alla commissione finanze della Camera durante il dibattito sulle comunicazioni del ministro Reviglio, ritorna sull'argomento con una interrogazione sottoscritta da altri deputati del gruppo.

Il «memoriale» contiene anche un riferimento alla vicenda della «tangente» di 120 milioni di dollari versata dall'Eni per acquistare petrolio saudita.

Reviglio ha reso pubblico al Senato il rapporto Vitali sul contrabbando

Il fascicoletto di sei cartelle è stato consegnato anche ai deputati - Si parla di «un noto esponente politico (o suo parente)»: è la frase che ha fatto scattare la denuncia di Pisanò

ROMA — «*Mi sono rivolto ai magistrati di Treviso e loro mi hanno risposto che la divulgazione del rapporto Vitali non danneggerà le indagini; quindi lo pongo a disposizione dei senatori tutta la documentazione che il mio ministero possiede*»: è stata questa la grossa novità annunciata dal ministro Reviglio al Senato. Così, il fascicoletto di sei cartelle e 15 allegati che è all'origine di tutte le inchieste sul contrabbando di petrolio è stato consegnato dal presidente Fanfani alla Commissione Finanze e Tesoro.

Contemporaneamente un collaboratore del ministro si preoccupava di far giungere lo stesso dossier nelle mani del presidente della commissione Finanze della Camera, il repubblicano Adolfo Battaglia.

Subito dopo quest'annuncio la relazione del ministro è ripresa su invito di Fanfani. Reviglio ha ripetuto ai senatori tutto quello che il giorno precedente aveva raccontato in commissione a Montecitorio. Ma ormai l'attenzione e la preoccupazione di tutti erano rivolte a quelle sei paginette, tanto preziose per i magistrati che ricominciarono nel '75 le indagini, tanto «scottanti» per chi le redasse nel '76 da ottenere in cambio una rapida «promozione» in altra sede, perché il «disagio» causato tra i doganieri era diventato eccessivo.

Nel rapporto definito anche «un appunto», il colonnello aveva individuato le grandi linee del contrabbando e i «burattinai» intoccabili: Bruno Musselli, Mario Milani e «un *noto esponente politico (o suo parente)*». Da queste pagine il missino Pisanò ha creduto di indicare nel ministro Bisaglia il «padrino» del traffico. Bisaglia lo ha querelato e ha risposto in Senato di non aver mai conosciuto il signor Mario Milani, proprietario della «Cortiera Alto Adriatico», che fu, secondo alcuni, il centro di amistamento del traffico di petrolio.

Ma prima di riprendere la trattazione dei problemi connessi alle cause dello scandalo, prima di affrontare nuovamente la complessa questione dell'entità dello scandalo, Reviglio ha voluto spiegare anche per quale motivo scrisse al senatore Segnana una lettera in cui sosteneva che le tre relazioni del ministero delle Finanze erano coperte da segreto istruttorio. Il senso di quella frase sarebbe stato il seguente: dal momento che ci sono indagini in corso anch'io non conosco altro, più di quello che le dò. I rapporti consegnati a Segnana erano quindi al di fuori del segreto istruttorio e Segnana aveva frainteso. E quando il sottosegretario Colucci rispose nel luglio scorso ai senatori disse tutto ciò che allora sapevano.

Prima di prendere la parola Reviglio aveva ascoltato le richieste di chiarimento rivoltegli dai senatori firmatari di interrogazioni e interpellanze. Pisanò aveva ripetuto cose ormai note. Il comunista Bonazzi aveva subito contestato la cifra di 450 miliardi data alla Camera da Reviglio. «*Si tratta di una manifestazione di inefficienza o di non volontà dopo che da tempo sono in corso procedimenti giudiziari*». Inoltre, aveva detto Bonazzi: «*Non è incoraggiante che esponenti politici coinvolti in qualche modo nella vicenda non sentano il dovere di dare alla magistratura e al Paese informazioni sulle loro fortune e sulle loro attività*».

I repubblicani, per bocca di Libero Gualtieri, chiedevano maggiori controlli per la Guardia di Finanza. «*Un doppio controllo ministeriale e parlamentare*», e insistevano perché vengano chiariti i comportamenti dei precedenti ministri delle Finanze. Il socialista Cipellini ha difeso i compagni di partito accusati (dalla Magnani Noya a Di Vagno, destinatari di assegni di Musselli) e la relazione di Reviglio. E' stato molto critico nei riguardi del pci e degli accenni fatti dai comunisti alle domande sui rapporti fra socialisti e Musselli, fra socialisti e «partito della trattativa» durante il caso Moro.

Primo intervento, alla fine della relazione del ministro, è stato quello del missino Pisanò: ha ripetuto che qualcuno «*ha posto il bavaglio*» alla stampa per tanti mesi, mentre il suo giornale, «Il Candido», pubblicava puntate dedicate allo scandalo del petrolio.

Sandra Bonsanti

Terrorismo un processo rinviato a Firenze

FIRENZE — E' stato rinviato a oggi, per la richiesta dei termini a difesa di un difensore nominato d'ufficio dal presidente Cassano, il processo contro tre giovani accusati di partecipazione ad associazione sovversiva.

I tre, Renato Bandoli, Stefano Neri e Luigi Marnati, avrebbero fatto parte, secondo l'accusa, dei «reparti comunisti di combattimento», organizzazione che si assunse, con volantini e scritte, la responsabilità di alcuni attentati compiuti nel dicembre 1976. Neri, inoltre, è accusato del furto di un duplicatore alla facoltà di Economia e Commercio.

Secondo interrogatorio a 15 giorni dall'arresto

Fossano: Milani ascoltato sui rapporti con Musselli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Secondo interrogatorio dopo l'arresto, 15 giorni fa, per Mario Milani, 50 anni, ricchissimo uomo d'affari e petroliere di Rovigo. Ieri pomeriggio è stato sentito nel carcere di Fossano dal sostituto procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, presenti i due difensori, avvocati Giovanni Cersosli e Angelo Agujaro, di Rovigo. Il petroliere veneto, colpito da due mandati di cattura (uno del giudice torinese Vaudano, il secondo del magistrato veneziano Fortuna), è stato sottoposto a quattro ore di contestazioni, in particolare sull'attività del «Deposito costiero Alto Adriatico» di Marghera (di cui è titolare), uno dei punti di più intenso traffico illecito di prodotti petroliferi.

Il dottor Fortuna voleva conoscere i rapporti tra Milani e Bruno Musselli, l'altro grosso personaggio (latitante in Svizzera) al centro del colossale imbroglio di duemila miliardi sottratti al fisco. Numerose le domande rivolte al detenuto sulle società da lui controllate o direttamente o indirettamente tramite la moglie Aldea Sottovia. Impossibile penetrare la cortina del segreto istruttorio eretta dal giudice e dai difensori.

Mario Milani, al termine dell'interrogatorio, ha potuto rivedere la moglie e un figlio. La donna è uscita dalla sala colloqui in lacrime. Era giunta da Rovigo con la segreta speranza di poter tornare a casa in compagnia del marito. Ma per ora di libertà provvisoria non si parla. Da ieri comunque il petroliere di Rovigo non è più in isolamento.

A Fossano è giunto nel tardo pomeriggio anche il giudice Vaudano per un incontro richiesto dal collega veneto. Il dottor Vaudano, ricusato dall'ex ufficiale della Guardia di Finanza, Vincenzo Gissi, è in attesa della decisione che la corte d'appello di Torino dovrà prendere al più presto sulla richiesta del col. Gissi, uno dei tanti latitanti. Nel frattempo non può continuare l'inchiesta, se non per il disbrigo degli atti urgenti. E' certo comunque che Mario Milani non ha tenuto la bocca chiusa nelle quattro ore a faccia a faccia col giudice.

Il rodigino è un personaggio-chiave nella storia dell'imbroglio dei 2 mila miliardi. E' l'uomo dalla carriera fulminea, passato da modesto fabbricante di statuette di gesso, da venditore di cuccioli a miliardario nel giro di pochi anni. La sua ascesa comincia agli inizi degli Anni Settanta come distributore di benzolo. Crea una società, l'«Aldea Solventi» intestata alla moglie. Sono gli anni '73-'74. Si mette nel commercio di petrolio per uso industriale (tetrameri, erapentano ecc.). Costano come la benzina ma senza l'imposta. Con un po' di additivi e coloranti, il prodotto diventa benzina per trazione.

Un'attività illecita, di cui viene a conoscenza la Guardia di Finanza che segnala il pericolo di contrabbando. Milani però continua nel traffico. Il '75 è l'anno chiave per la sua scalata. Ai vertici delle Fiamme Gialle ci sono i generali Raffaele Giudice e Donato Loprete, ministro dell'Industria Donat-Cattin, direttore generale delle dogane, Ernesto Del Cizzo. Milani entra in sodalizio con Bruno Musselli che acquista dalla Gulf il deposito «Alto Adriatico». Ben presto Milani ne diventa titolare. Nei serbatoi finiscono prodotti vari e benzina lasciata in stoccaggio dalle multinazionali.

L'abilità del petroliere è di mescolare i prodotti, quelli esentiasse con quelli soggetti all'imposta. Non solo, ma disponendo di depositi fiscali (con prodotti in sosta e sottoposti alle tasse) vicini a quelli «liberi» (imposte già pagate) poteva facilmente, con la complicità dei controllori, trasferire la benzina da una parte all'altra.

Un travaso che permette di guadagnare miliardi. Tant'è che entra in imprese industriali, commerciali, immobiliari, acquista scuderie e un aereo. Diventa miliardario. Dalla Total compra la raffineria di Mantova ed entra nella Sofimi di Musselli che, partita nel '76 con un milione di capitale, passerà a 4 miliardi a fine anno e controllerà decine di società. Indagando su uno spezzone dell'inchiesta trevigiana, il giudice Vaudano è riuscito a percorrere a ritroso l'iter del traffico attraverso l'Isomar di Sant'Ambrogio, la Siplar di Lecco e il Costiero di Marghera.

Guido J. Paglia

105 miliardi per Ravenna che si abbassa

ROMA — Il disegno di legge per la «*protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza*» è stato approvato dalla Commissione Lavori pubblici della Camera. Il provvedimento dispone un finanziamento di 105 miliardi di lire per una serie di opere urgenti in difesa del mare e per rendere agibili una serie di infrastrutture che l'abbassamento del suolo ha reso inutilizzabili.

Il giudice Napolitano (non è stato ricusato) riprende l'inchiesta

VENEZIA — Dopo che il generale della Guardia di Finanza Donato Lo Prete ha fallito il suo secondo tentativo di bloccare l'inchiesta sullo scandalo dei petroli, il giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, e il sostituto procuratore Domenico Labozzetta hanno ripreso gli interrogatori. Hanno subito sentito Benedetto Morasca, ex direttore dell'ufficio «Utif» di Bologna e l'industriale parmense Giuseppe Morelli, detenuti entrambi, che sono considerati personaggi-chiave nella vicenda.

Il lavoro della magistratura è potuto continuare perché la corte d'appello di Venezia ha respinto l'istanza di ricusazione presentata il 27 ottobre scorso dal generale Lo Prete, capo di stato maggiore delle Fiamme Gialle, il quale sosteneva che Napolitano, nella propria azione, era guidato da una «*profonda inimicizia personale*». Lo Prete aveva già tentato una volta di ricusare il giudice istruttore di Treviso, ma una richiesta che la corte d'appello veneziana aveva respinto il 5 febbraio scorso.

A causa dell'azione del generale, i magistrati negli ultimi giorni si sono dovuti limitare agli atti urgenti ed il loro lavoro è stato rallentato, anche se non completamente bloccato.

L'inizio dello «scontro» tra Lo Prete e il giudice Napolitano risale alla fine del 1979: nel dicembre di quell'anno, infatti, al generale giunse da Treviso una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento e interesse privato. Lo Prete era colpevole — secondo Napolitano — di aver avvertito Bruno Musselli (petroliere, socio della «Costieri Alto Adriatico») di una imminente perquisizione. Mentre all'ufficiale della Guardia di Finanza giungeva l'avviso della magistratura, una commissione di avanzamento stava esaminando la possibilità di nominarlo generale di divisione.

La comunicazione giudiziaria impedì però questa promozione e spinse, anzi, il comandante dell'arma, Floriani, a sospendere dal servizio il suo subordinato.

Lo Prete, che sostiene di essere stato danneggiato volutamente per favorire altri aspiranti al grado, denunciò Floriani, ma neppure questa azione giudiziaria ebbe successo: negli scorsi giorni, infatti, il procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi, ha archiviato la denuncia.

Intanto i magistrati trevigiani proseguono il loro lavoro: l'obiettivo più importante che si prefiggono ora è di identificare l'uomo politico che sarebbe il terzo socio dei «Depositi Costieri Alto Adriatico», attraverso i quali passava la maggior parte dei petroli di contrabbando. La bozzetta napolitano si trovano, però, di fronte a tre società lussemburghesi che detengono parte della quota azionaria dei «Costieri». Così è pressoché impossibile risalire al vero proprietario. Della «Depositi Costieri», infine, si occupa anche il sostituto procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, che ieri era in Piemonte probabilmente per dare un nome al «padrino politico» dello scandalo dei petroli.

Gigi Bevilacqua

Fedeli è assolto in un processo per diffamazione

ROMA — Franco Fedeli, direttore responsabile del periodico *Nuova Polizia*, è stato assolto ieri dai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma dall'accusa di diffamazione «*perché il fatto contestato non costituisce reato*».

Fedeli, difeso dall'avvocato Nino Marazzita, era accusato d'aver offeso l'onore del capo della squadra mobile di Bari, il vicequestore Achille Bergamo, e di due sottufficiali, Domenico Letizia e Ciro De Domenico, per quanto aveva affermato in un articolo pubblicato su *Nuova Polizia* nell'ottobre 1979, in cui si facevano considerazioni sull'inchiesta giudiziaria riguardante la protezione data da alcuni funzionari di polizia di Bari ai gestori di bische clandestine.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 6 novembre 1880)

Il comizio

MILANO — E anche questa giornata passò tranquilla più che mai. Il Comizio da tanto tempo annunciato, strombazzato come il principio della fine, s'è fatto, s'è chiuso, lasciando perfettissimamente il tempo che ha trovato. C'era gran folla? C'era, ma non grandissima. Sul palcoscenico del teatro Castelli, dove s'è tenuto, erano schierate una quarantina di bandiere di Società operaie, massoniche e di circoli democratici.

Stato civile di Torino

6 NOVEMBRE 1980

NATI — **Rolle Elisa**; **Badolato Leonardo**; **Micelli Alessandro**; **Fiorito Luigia**; **Morlet Silvia**; **Canarino Valentina**; **Pavia Francesca**; **Intelisano Giusy**; **Motta Christian**.

MORTI — **Carbone Maria**, di anni 86, nata a Monbello, pensionata, abitante in c. Rosselli 178; **Bozzola Giuseppe**, a. 84, San Maurizio, pens., c. San Maurizio 17; **Cassen Bruno**, a. 71, Basilea, pens., c. Monzalleri 279; **Menghera Arturo**, a. 78, Torino, pens., v. Madri 117; **Maggio Sergio**, a. 56, Torino, pens., v. Cellini 3; **Cesi di Giuseppina**, a. 82, Pregnano, religiosa, v. Lanfranchi 10; **Zambelli Gioconda**, a. 64, Torino, pens., c. R. Margherita 3 bis; **Bellotti Rosa**, a. 91, Cavarzere, pens., v. F.lli Bandiera 10; **Bolognino Adelaide**, a. 88, Torino, pens., c. Grosseto 64; **Pisano Carlo**, a. 59, Torino, pens., v. Monginevro 156; **Alfieno Attilio**, a. 75, S. Germano, pens., v. G. Agnelli 12; **Orecchia Francesca** in Bertolino, a. 76, Cerro Tenaro, pens., str. del Fioccardo 40/2; **Fenaroli Nadia**, a. 70, Avigliana, casal., v. Bidone 32; **Borelli Rita**, a. 80, Legnano, v. A. Vespucci 61; **Traversa Francesco**, a. 79, Torino, v. G. Giolitti 19; **Pasquini Adele**, a. 87, Arezzo, v. Madonna delle Rose 41; **Bianco Antonio**, a. 79, Leini, c. Piagio Parco 168.

Giacchetti in **Capodaglio Silvia Francesca**, a. 74, Torino, pens.; **Buscaglione Caterina**, a. 86, S. Martino Alfieri, pens.; **Bianco Guido**, a. 78, Castagnole Lanze, pens.; **Blanco Enrico**, a. 54, Ricaldone, pens.; **Lagostigo Filomena**, a. 84, Grazzano, pens.; **Tavano Francesco**, a. 64, Ciriè, pens.; **Vale Giovanni**, a. 69, Baroniss, pens.; **Code Stefano**, a. 16, Aosta, studente; **Bloca Giacomo**, a. 75, Dogliani, pens.; **Ramazzano Mario**, a. 73, Pontestura Monferrato, pens.; **Lamanna Paola**, a. 66, Trieste, pens.; **Cassetta Maria**, a. 78, Castelnuovo, pens.; **Tolaretta Rosetta**, a. 62, Partinico, pens.; **Marra Angelo**, a. 67, Alcamo, pens.; **Chiarau Luigi**, a. 75, Pancalieri, pens.; **Russo Domenico**, a. 60, San Giovanni Na., pens.; **Capra Ettore**, giorni 4, Chivasso; **Gualtieri Sergio**, a. 66, Bagnolo, pens.; **Rannaro Giovanni**, a. 68, Pinerolo, pens.; **Valle Rosa** in Trovato, a. 63, Gela, pens.; **Taverna Giuseppina**, a. 87, Biella, pens.; **Rostan Chiara**, giorni 1, Ciriè; **Grosso Caterina**, a. 75, Bra, pens.; **Enabraz Gio Domenico**, a. 70, Favria, pens.; **Gioannini Lorenzo**, a. 69, Carmagnola, pens.

Nati 8 - Matrimoni 61 - Morti 42

Ha raggiunto il suo amatissimo Bruno l'anima bella di

Natalia Casarotti ved. Spattini

Addolorati l'annunciano: pecA, sorelle, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Payrot. Funerali venerdì ore 10,15 da corso Regina Margherita 153. Messa di trigesima 5 dicembre ore 9 parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato 21). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1980.

Rina e Guido Schiattino partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore **Lucia, Anna, Eugenio Wimit, Laura Ennas** e mamma e le famiglie **Berria, Bertarello, Bignardi, Roma, Brignolo, Castellaro, Marello, Negro, Rosone, Spano, Strologo.**

Rita e Clara Nicevia piangono la cara **NATALIA.**

Cristianamente è mancato

Giuseppe Chiapparo

medaglia d'oro premio fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita Giulia**, la figlia **Lina, Giuseppina** col marito **Lorenzo Rocci**, nipote **Silvia**, cognati, nipoti, zia e cugini. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di Lucento partendo dall'ospedale Maria Vittoria alle ore 14,15. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pianezza, servizio pullman
— Torino, 5 novembre 1980.

La figliocca **Irene** col marito **Luigi Vespolini** e famiglia partecipano commossi.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Chiapparo **Ria Rosa**, i cugini **Crosetto, Contalonieri, Zanolini, Tiraboschi, Guaglietti, Barbaria.**

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Dina Migliori ved. Roviera

Ne danno il triste annuncio le figlie **Maria** col marito **Attilio Costa, Piera** col marito **Armando Reita**, i nipoti **Valeria, Paola, Ilaria, Beppe e Francesca**, la sorella **Giulia**, i cognati **Vittorio, Celso e Gino**, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 6 alle ore 14,30 da Cocconato via Salvo D'Acquisto 22, per recarsi ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30 nella chiesa della Trinità. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Occorrendo, 5 novembre 1980.

Cristianamente è mancato

Quinto Turigliatto

maestro del lavoro

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rita Armano**, la figlia **Maria Teresa** con **Francesco, Nicoletta e Solange**, il figlio **Paolo** con **Sandra, Maria, Francesca e Elisa**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pratiglione venerdì 7 alle ore 15.
— Pratiglione, 5 novembre 1980.

Si uniscono al lutto le famiglie **Ottia Peschio e Varlaccio.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Armentano

Lo annunciano con profondo dolore moglie, mamma, figli e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 7 alle ore 8,45 presso la parrocchia Pentecoste, via Filadelfia 237/11.
— Torino, 5 novembre 1980.

Amici e Colleghi tip-lis partecipano al dolore della famiglia e ricordano affettuosamente il caro

Michele Armentano

— Torino, 6 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Ferrero ved. Grigliatti

Ne dànno l'annuncio e funerali avvenuti, la figlia **Gisela** ed il figlio **Giorgio** con la moglie ed i piccoli **Gilberto e Marco.**
— Torino, 7 novembre 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia i **Dipendenti** della **Grigliatti Cancelleria.**

E' mancata ai suoi cari

Ottavia Actis-Perinetto ved. Toja

Addolorati lo annunciano i figli **Angelina, Margherita e Piero**, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Marilena. Funerali oggi 5 novembre ore 14 da ospedale Molinette per Parrocchia San Francesco di Sales.
— Torino, 4 novembre 1980.

E' improvvisamente scomparso all'affetto dei suoi cari

Giusto Veneri

capitano degli Alpini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Annamaria** e le figlie **Sara e Debora.**
— S. Mauro (Susa), 4 novembre 1980.

E' mancato

Giulio Risso

tenente colonnello

Ne danno il triste annuncio i familiari.
— Chivasso, 4 novembre 1980.

E' mancata

Virginia Rolando

ved. Bi

L'annunciano la famiglia **Bergagna-Videsio**, collaboratori, parenti. Funerali giovedì ore 15 da via Marconi 19.
— Pont Canavese, 4 novembre 1980.

Vittorio e Milly Rossi partecipano al dolore del fratello amico Nando Viora per la perdita della mamma

Celestina Risso

— Torino, 5 novembre 1980.

Con la stessa bontà e dolcezza con cui visse si è spento

Domenico Girardi

Lo annunciano con infinito dolore la sua adorata moglie **Maria Rivasio**, i figli **Giulio** con **Nilde e Giuseppe** con **Oluel**, la sua carissima sorella **Maddalena**, le cognate **Pierina e Rosangela**, la cugina Renata, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al nipote prof. Albertazzi, al prof. Borasio ed a tutti i medici che lo hanno assistito. Il funerale avrà luogo oggi 6 c.m. in Giaveno con partenza alle ore 14 da Torino in via Rosolino Pilo 60. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 novembre 1980.

La sorella **Maria Pagliano** ed i figli **Carla** con **Franco Alberto** con **Maria** e la nipotina **Mariella, Consuelo, Ornella** ed **Enrico** piangono il loro carissimo fratello e zio **DOMENICO.**

Giovanni Renato Camoglio e famiglia addolorati piangono la scomparsa del caro **DOMENICO.**

Gli partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro sig. **DOMENICO.**

Le famiglie Maltinoni, Di Iorio, Del Monaco si uniscono al dolore di Giulio, Mina e famiglia per la scomparsa del **PAPA'.**

Le famiglie **Mannato e Venturini** partecipano al grande dolore della famiglia Girardi.

I cugini **Fiume, Villa, Casoja** e **Campellone** partecipano al grande dolore della famiglia Girardi per la scomparsa del caro **DOMENICO.**

L'impresa **Gilberto Pagliano** ricorda con rimpianto il caro

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980.

Carlo e Rosetta Avrilotti sono affettuosamente vicini ai familiari tutti del caro e buon

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980.

La famiglia **Mainardi L'Orso** è vicina nel dolore alla famiglia Girardi.

Caterina e Fulvia Rainieri sono vicine alla famiglia Girardi in questo triste momento.

Angelo e Maria Milanese addolorati sono vicini ai familiari per la scomparsa del caro

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980.

Le famiglie **Tardito, Guzzoni, Calvo**, partecipano commosse al dolore della famiglia Girardi per la perdita del caro **DOMENICO.**

Le famiglie **Francesco, Renzo, e Ugo Besso** unitamente a **Emma Alma**, costernati piangono con i familiari la perdita del caro **DOMENICO.**

Angelo Lay, Gastone Mazzarolgi, Mario Bertoldi, Vittorio Vezza e Alcide Dutt, partecipano commossi al grande dolore della famiglia Girardi.

Mira Scalzo e figli partecipano al dolore della famiglia Girardi.

La famiglia **Cavaglia** partecipa al dolore.

Stefania con mamma e papà si stringe affettuosamente a Giulio e Mina nel loro grande dolore.

Nella, Ruggero, Maddalena Scopello partecipano commossi al dolore delle famiglie Girardi e Pagliano.

Partecipano con sincero dolore i cugini **Antonio e Rita Schiavone, Arnaldo Turelli, Bergamo, Branca, Castello, Ruffino, Turelli.**

Federico Cadel e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980.

I **Condomini** di via **Rosolino Pilo 60** partecipano commossi al lutto per la scomparsa del sig.

Domenico Girardi

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.
— Torino, 5 novembre 1980.

La Fiat Auto S.p.A. - Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto della dottoressa Luisa Macaluso per la scomparsa della madre signora

Chiarina Rossi ved. Macaluso

— Torino, 6 novembre 1980.

Sergio Provera, Tarcisio Perno, Marisa Albarello, Lorena Bazzo, Giuseppe Crivelli, Cristina Di Biasi, Silvano Domenici, Giancarlo Ghione, Antonio Gianferrara, Ragnar Quiterand, Rinella Lombardo, Giovanni Micalizzo, Ulliana Magnelli, Claudio Olivo, Emiliano Relandini, Vincenza Serano, Carla Sferrazza, Bruno Tutori, Rita Varola, Marisa Ventrelli, Emma Vernetti, Dario Wunsch partecipano al dolore della dott.ssa Luisa Macaluso per la scomparsa della cara mamma

Chiarina Rossi

— Torino, 6 novembre 1980.

L'Amministratore **Ex Calzaturificio Giacosa** compiange con immenso dolore la scomparsa del presidente onorario, padre fondatore

CAVALIERE

Enrico Bachmann

uomo di fermo, indomito e passione, irrinunciabile della società di bene comune, alla solidarietà, all'amicizia. Non lo rivedremo più, rimarrà nel cuore, nella mente e nell'esempio della nostra memoria.
— Torino, 6 novembre 1980.

Carlo Antonel, Adolfo Balanciari, Gloria Be, Piero Buscaglia, Giulio Calcagno, Cesare Gallino, Pino Macchi, Sergio Peschiera, Paolo Piatti, Luigi Pool, Gino Rossetti ricordano il **PRESIDENTE ONORARIO**, fulgido esempio di grande dedizione alla società.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Segretario Tecnici e Giocatori del Torino Calcio S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Enrico Bachmann

— Torino, 5 novembre 1980.

Mario Rosasco Erzelio Ghisolfi e famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Malina per l'immatura scomparsa del caro amico il prezioso collaboratore

Felice Malina

— Asti, 4 novembre 1980.

I **Titolari** del **Calzaturificio Ghisolfi** le loro famiglie gli impiegati ed i **Dipendenti** tutti si uniscono alla famiglia Malina con sentimenti di commozione e di cordoglio per la grande e dolorosa scomparsa di

Felice Malina

— Asti, 4 novembre 1980.

Gli impiegati di via **Bruno Buozzi 3** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signorina

Gioconda Sampieri

— Torino, 4 novembre 1980.

La **Soc. Stola SpA** esprime il più profondo cordoglio e partecipa al grave lutto che ha colpito il presidente del collegio sindacale dottor Achille Giambra per la scomparsa della madre

Rosita Giambra

— Torino, 5 novembre 1980.

(Continua a pag. 8)

Altri 10 punti di contingenza

Nelle buste paga (a fine mese) 23.890 lire in più

ROMA — Nelle buste paga dei lavoratori dipendenti nell'arco di questo mese, 23 mila 890 lire lorde in più (tra le 11 e le 21 mila nette, a seconda delle fasce di reddito).

A fine novembre, infatti, scatteranno 10 punti di contingenza: l'accertamento definitivo lo farà oggi la Commissione sindacale per il costo della vita, che si riunirà all'Istat per il rilevamento dei dati finali del trimestre luglio-ottobre; ma, a parere degli esperti, non esiste la possibilità che l'indice finale del trimestre, quello cioè risultante dalla media dei tre mesi (agosto, settembre e ottobre), possa salire al di sopra dei 244,50 facendo quindi scattare l'undicesimo punto (come si sa, alla fine del trimestre scorso, lo stesso indice era a quota 234). L'incremento dell'indice, infatti, dovrebbe essere dell'1,3 per cento. Per far scattare l'undicesimo punto, l'aumento dovrebbe superare il 2 per cento.

Il dossier consiste in novantacinque pagine di carattere «amministrativo»

Dossier Segnana: senza rivelazioni esplosive

ROMA — «*Le indagini svolte hanno chiaramente evidenziato quanto complessa ed intricata sia la rete del contrabbando nel quale la Lubrificanti Brunello costituisce solo una delle varie decine di ditte implicate in diversa misura nella frode e operanti su gran parte del territorio nazionale anche se più concentrate nell'Italia settentrionale*».

Con questa considerazione allarmante, termina il documento ormai noto come il «*memoriale Segnana*». Il rapporto, 96 pagine in tutto, è stato consegnato martedì sera ai membri della commissione Finanza e Tesoro del Senato, con l'impegno a mantenere il segreto sul contenuto, dopo che da sette mesi era stato inviato dal ministro Reviglio al presidente della commissione, senatore Remo Segnana.

Di qui le polemiche e il «balletto» delle responsabilità fra la commissione stessa e la Giunta per il regolamento di Palazzo Madama sulle modalità da rispettare per portarlo a conoscenza dei senatori: se adottare cioè la forma segreta, procedendo alla semplice lettura, o dandone copia a ciascuno degli aventi diritto.

A decidere, alla fine, dopo un inutile palleggio risoltosi in un'ulteriore perdita di tempo, è stata la stessa commissione: copie numerate da distribuire in busta sigillata ai ventotto senatori della commissione, con l'impegno a mantenere il massimo riserbo sull'intera vicenda.

Il «memoriale», che sembrava destinato a contenere rivelazioni esplosive, si dimostra però un semplice rapporto amministrativo ad uso interno del ministero delle Finanze. Il «dossier» consta, in effetti, di tre rapporti distinti e separati, redatti in tempi diversi. A firmarlo sono due ispettori del ministero, i diligenti superiori dell'Intendenza di Finanza ingegneri Cristofaro Iozza e Mario Guarini. I due funzionari vengono spediti in Veneto dal direttore generale delle Dogane, Ernesto del Cizzo, dopo che il comportamento di un dipendente fa nascere anche a Roma i primi sospetti.

Iozza e Guarini partono. Spediscono il primo rapporto in data 27 aprile '79, il secondo il 6 maggio successivo, l'ultimo il 30 dello stesso mese. Nel loro giro hanno ispezionato gli uffici Utif di Treviso, di Verona, di Brescia e di Milano. Il loro lavoro termina con la considerazione allarmante citata all'inizio. I due ispettori, inoltre, prendono atto e riferiscono puntualmente al ministero, che i controlli così come vengono effettuati sono inadeguati alle necessità ed impotenti dinanzi ai macroscopici tentativi di contrabbando nel settore dei petroli.

Ognuno dei tre rapporti comincia con la «storia» dei depositi ispezionati: dalla concessione della licenza alla regolarità degli ultimi «movimenti» di carburante. In ogni «storia» vi sono riscontri e circostanze analoghe: società per azioni, legalmente rappresentate da donne, e delle quali è difficile risalire agli azionisti; capacità dei depositi quasi sempre superiori a quelle per le quali era stata concessa la licenza; moduli di movimento dei petroli (i famosi «R ter») falsificati; registri di carico e scarico fra società appartenenti agli stessi gruppi o da depositi inesistenti.

Fa da esempio per tutti quanto i due ispettori scrivono nel primo dei tre rapporti, quello relativo al

Dopo il veto a un governo di «unità autonomista»

Piccoli mediatore sul «caso sardo» Tecnici pci nella giunta regionale?

Prevista la partecipazione di «3 esperti dell'area della sinistra, purché non abbiano la tessera del pci» - Se l'accordo sarà accettato, si avrà un «esperimento pilota»

ROMA — Con un'ipotesi a sorpresa, densa di significato politico, Flaminio Piccoli ha forse risolto la crisi della Regione sarda. Non consente l'ingresso del pci nella giunta, ma accetta che la dc sarda accolga nel governo della Regione «tre tecnici di area di sinistra, purché non iscritti al pci». E' una svolta politica di rilievo, che, se riuscirà ad andare in porto con il consenso delle altre forze politiche, potrà diventare un esperimento pilota e avere ripercussioni a livello nazionale.

Gli esponenti della dc sarda sono ripartiti per Cagliari con «qualche speranza in più e molta discrezione». E' escluso l'accordo in giunta con i comunisti, ma si preparano «alcune aperture». Il pericolo era che il «caso Sardegna» compromettesse gli equilibri romani del partito di maggioranza senza risolvere l'effetto del veto di fine ottobre ad un governo di unità autonomista.

Con Pietro Soddu e Mario Puddu, venuti a Roma per spiegare la particolarità dell'isola, Flaminio Piccoli è stato categorico. Ha fatto appello alla sua carica di segretario e ha detto: «Sono il garante di un patto tra tutti gli iscritti: soltanto il consiglio nazionale potrebbe rivedere la posizione del partito negli enti locali e consentire un accordo con i comunisti».

Raccontano di «tre riunioni estenuanti», con tutti i dirigenti nazionali dei biocenti sul «caso Sardegna». Piccoli si è impegnato a portare in direzione l'intero problema. Non ha potuto fare di più. Anche se avesse voluto, a fine mattina una dichiarazione di Donat-Cattin chiudeva ogni spazio. Dalle telescriventi, l'uomo del preambolo, annunciava: «Non possono essere contraddette le scelte congressuali». E l'assenza di Vittorino Colombo dalla riunione della notte precedente pareva confermare l'irremovibilità del leader di Forze nuove.

Donat-Cattin aveva riservato un avvertimento alle sinistre di Zaccagnini e Andreotti, per dire subito di no, senza aspettare il consiglio nazionale, evitando di innestare sul caso Sardegna tentativi di cambiare la maggioranza congressuale. Piccoli, quindi, non ha mutato il veto di fine ottobre, ma ancora una volta ha tentato la mediazione.

Prima che la riunione si concludesse, ieri sera tardi, l'ipotesi che più sembrava possibile era quella di far rientrare in Sardegna Soddu e Puddu almeno con un consenso: quello di poter appoggiare dall'esterno una giunta autonomista «che non autoescluda la dc dal colloquio con gli altri partiti e conceda il ritiro delle dimissioni piovute in massa su Roma dopo il diktat di fine ottobre». Infine, il colpo di scena.

Con Piccoli, i vertici dell'isola hanno parlato di emergenza e di revisione dello statuto. Sono venuti a Roma per «spiegare» l'isola, i seicentomila emigrati, i centomila disoccupati, la difficoltà dei trasporti, i sintomi di inquietudine e di incertezza per una posizione che molti giudicano di «subordinazione al continente».

Nessun pericolo di «separatismo», ma molta voglia di «indipendentismo». E' proprio sulla revisione dello statuto regionale che Piccoli s'è mostrato meno flessibile. Ambienti della segreteria riferiscono: «Se cominciamo con la Sardegna, si fa avanti la Sicilia, poi, a ruota, si muovono le altre regioni a statuto speciale. Infine, perché no, anche quelle a statuto ordinario: non è sostenibile un cane che si morde la coda».

Alle riunioni non ha partecipato il capo della segreteria politica di Piccoli, Remo Gaspari: «Il fatto però che si siano visti tanto a lungo — ha detto Gaspari — vuol dire che esiste una prospettiva. Escludo, comunque, un cambiamento di linea. Ammetto qualche direttiva per uscire dallo stallo di una situazione estremamente più complessa di quanto non possa apparire».

Francesco Santini

Bodrato sollecita i provveditori «Pagate arretrati in novembre»

ROMA — «Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato ha già rinnovato ai provveditori agli studi l'invito a predisporre, con la massima sollecitudine, tutti gli atti necessari affinché entro il mese di novembre, indipendentemente dalla pubblicazione del DPR che ha recepito l'accordo governo-sindacati, siano liquidate le competenze dovute dal 1° aprile 1978 agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado».

Lo precisa lo stesso ministero in un comunicato diffuso in seguito a notizie secondo le quali non verrebbero corrisposte neppure a novembre le competenze

«Sono state altresì impartite istruzioni al centro elaborazione dati del ministero — aggiunge il comunicato — perché, con la massima urgenza, siano aggiornate le necessarie procedure al fine di assicurare entro il mese, la corresponsione degli arretrati anche al personale dipendente dai 12 provveditorati già collegati con il predetto centro».

Una proposta di legge presentata alla Regione

Il sardo sarà insegnato nelle scuole dell'isola

CAGLIARI — Il sardo sarà insegnato nelle scuole dell'isola? E' molto probabile dopo la presentazione alla giunta regionale di un disegno di legge dell'onorevole Giagu De Martini (democristiano) che prevede appunto l'insegnamento della lingua sarda. Se il provvedimento non subirà ritardi burocratici — come è nelle speranze di molti — la nuova materia potrebbe essere inclusa nei programmi delle scuole della Sardegna sin dal prossimo anno. Del resto, se ciò avvenisse, 3804 docenti sarebbero già in grado di dar lezioni.

Dice Giampiero Marras, direttore di «S'Iscola sarda», una fondazione che si batte da anni per salvare l'antica lingua isolana: «Con il disegno di legge sull'insegnamento della lingua sarda, per la prima volta l'autonomia viene proclamata di fatto alla Regione». La fondazione prepara i docenti e li prepara secondo una logica che dovrebbe metterli in condizione di svolgere il loro compito con competenza e, soprattutto, in un'ottica che superi il fatto culturale inteso in senso umanistico.

Ora, nel nono anno di vita, «S'Iscola sarda», che ha ramificazioni non solo in Sardegna, con sedi ad Alghero, Oristano, Calangianus e Cagliari, ma anche «sul continente» (presso i nuclei degli emigrati a Torino, Genova, Roma e Milano), sta per dare inizio al nuovo anno accademico con ventun corsi di primo grado, le cui iscrizioni scadranno tra pochi giorni. Occorre pertanto fare in fretta: se fino a qualche anno fa seguire i corsi della fondazione voleva dire abbandonarsi a una sorta di hobby, ora, per l'impulso che il discorso autonomistico ha acquistato in tutta l'isola, significa ricercare una propria identità culturale. Senza contare che, dal prossimo anno, potrebbe portare a un posto di lavoro.

«E' per questo — afferma Giampiero Marras — che i corsi stanno diventando sempre più selettivi. Occorre ricordare che vi hanno partecipato e vi partecipano insegnanti elementari e di scuola media e persino presidi».

I corsi sono di tre tipi: il primo grado, che corrisponde agli insegnanti di scuola elementare; il secondo grado per le scuole medie inferiori e il terzo grado per le superiori. «Ma quello che importa — avverte Marras — è che nei corsi non si insegna la lingua sarda fine a se stessa: non è una scuola di grammatica. Da noi si insegnano tutte le materie, dalla grammatica alla letteratura, dalla storia all'archeologia, dalle tradizioni popolari all'economia, tutto in lingua sarda, che diventa così strumento per qualunque argomento».

E nei confronti dell'Università come si pone «S'Iscola sarda»? «Noi non vogliamo che il sardo diventi un reperto archeologico. Lo vogliamo usare politicamente e socialmente, oltre che economicamente». Forse si tratta di ambizioni troppo spinte. Resta però il fatto che numerosi allievi, una volta «diplomati», continuano a interessarsi della cultura «scoperta» sotto le ceneri della storia sarda.

Mario Guerrini

Dopo la crisi di governo riprende l'esame della riforma

Editoria: la Camera approva altri due articoli della legge

Sono il 6 e il 7 - Riguardano la cessazione o il trasferimento di testate giornalistiche e la costituzione di cooperative giornalistiche

ROMA — Interrotto per l'ennesima volta a settembre dalla crisi di governo, è ripreso ieri alla Camera, in un'aula semivuota, l'esame della proposta di legge di riforma dell'editoria con la discussione e l'approvazione di due articoli, il 6 e il 7, riguardanti la «cessazione o il trasferimento di testate giornalistiche» e le «cooperative giornalistiche». Entrambi i testi sono stati modificati dal «Comitato dei nove» rispetto a quelli varati a suo tempo in commissione.

Per quanto riguarda l'art. 6, nel testo originario era detto che quando l'editore di un giornale decidesse di sospendere o cessare la pubblicazione, un diritto di prelazione per l'acquisto della testata viene riconosciuto a cooperative o consorzi tra dipendenti. Nel nuovo testo, invece, questo diritto viene riconosciuto a cooperative «tra giornalisti», che all'eventuale completamento delle operazioni di trasferimento di proprietà diventano titolari della proprietà stessa. Tipografi e personale amministrativo possono associarsi nella gestione dell'impresa. Nel caso di acquisto della testata, la cooperativa o il consorzio di giornalisti hanno facoltà di avvalersi degli immobili e degl'impianti adibiti alla testata alle stesse condizioni contrattuali già praticate con il precedente editore.

L'art. 7 indica le condizioni per la costituzione delle cooperative giornalistiche, con riferimento alla legislazione vigente in materia. Tra queste vi è l'obbligo per le cooperative di associare almeno il cinquanta per cento dei dipendenti aventi contratto di lavoro con la cooperativa medesima e con l'impresa cessata; e l'obbligo che gli statuti debbano consentire la partecipazione alla gestione della cooperativa di altri dipendenti dell'azienda che ne facciano richiesta, in forma singola o in forma associata (cioè, ad esempio, in forma di cooperativa di gestione).

Nei due articoli approvati ieri alla Camera sono infine contenute anche una serie di disposizioni riguardanti, per l'art. 6, le normative da rispettare nel caso che l'editore che intenda cessare la pubblicazione o cedere la testata abbia altre offerte oltre quella della cooperativa dei giornalisti e, per l'art. 7, tutte le disposizioni per la designazione degli organi collegiali della cooperativa.

Sulla possibilità di una sollecita conclusione dell'esame della proposta di legge, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi della stampa, Bressani, è moderatamente ottimista. «Il mio ragionato ottimismo — ha detto — trova motivo soprattutto nell'impegno costruttivo con cui i gruppi hanno affrontato alcuni punti essenziali della riforma, quali quelli riguardanti la trasparenza della titolarità delle imprese editoriali, i meccanismi di trasferimento della loro proprietà e gli strumenti atti a impedire eccessivi livelli di concentrazione delle testate».

«Le disposizioni approvate e quelle da approvare — ha concluso Bressani — tutte in direzione dell'attuazione del principio ispiratore della riforma: creare le condizioni legislative e finanziarie perché le imprese editoriali, nell'arco di cinque anni, siano messe in condizioni di operare nel mercato per propria capacità, a salvaguardia non solo del pluralismo e della correttezza dell'informazione ma anche dell'equilibrio dei conti aziendali».

g. le.

Non sono osceni i Romani nudi in scena a Londra

LONDRA — Non sarà avviato alcun procedimento giudiziario contro *I Romani in Britannia*, la commedia-scandalo (per le scene di violenza e i nudi maschili) rappresentata da alcune settimane al National Theatre.

Funzionari di polizia — che hanno visto la commedia dopo aver ricevuto una denuncia — hanno deciso che la commedia non infrange la legge sugli spettacoli osceni.

I Romani in Britannia — dove si assiste anche ad uno stupro omosessuale maschile — paragona l'invasione dei Romani di Cesare all'attuale permanenza delle truppe britanniche nell'Irlanda del Nord.

I biglietti per assistere a *I Romani in Britannia* sono pressoché introvabili.

In un discorso a settemila persone

Il Papa ritorna sul tema dell'eros

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, parlando a settemila persone in udienza generale, ha continuato il discorso delle settimane precedenti sull'insegnamento della Chiesa riguardo al sesso, affermando che troppo spesso si guarda all'aspetto negativo della morale, non considerando che le parole di Cristo sulla necessità di dominare la concupiscenza costituiscono un appello alle coscienze e non divieti nella sfera dell'«eros».

Cristo, anzi, ha detto, invita a scoprire i valori profondi ed essenziali e non esprime un giudizio severo e negativo su tutto l'«eros», poiché «l'eros ha anche, specie in Platone, un senso filosofico, per designare la forza interna che attira l'uomo verso tutto ciò che è buono, vero e bello, e che si riferisce dunque ad un atto soggettivo dello spirito umano».

«Non è forse in tal senso — ha aggiunto — che Cristo, pronunciai, lui, nella prospettiva della redenzione, rivolge un appello al cuore umano affinché prenda tale orientamento trasformando quello che è stato appannatito dalla concupiscenza della carne? Così l'eros con tutto il suo dinamismo di desiderio e l'ethos, o morale, non sono fatti per opporsi ma per incontrarsi nel cuore umano e fruttificare insieme».

Gravi denunce d'un deputato regionale

Inchiesta aperta in Sicilia sulla legge per assumere 13 mila «raccomandatissimi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta su tredicimila assunzioni senza concorso che, con una legge all'esame dell'Assemblea siciliana, la Regione si appresta a varare tra polemiche e dissensi.

Beneficiati sarebbero giovani in buona parte laureati o diplomati. Si sono fatti largo a gomitate grazie a protezioni politiche e nepotismi tra i 145 mila che, nell'isola, sono iscritti nelle speciali liste di collocamento giovanile. Mirano all'assunzione in pianta stabile alla Regione, nei Comuni o nelle amministrazioni provinciali.

Assunti come «precari» o col paravento di cooperative che, secondo i critici della legge, sono quasi tutte di comodo, i tredicimila contano di spuntarla. Le elezioni regionali si approssimano (giugno 1981) e molti deputati regionali dei vari partiti sperano di essere contraccambiati con voti.

L'inchiesta giudiziaria è stata aperta il giorno prima dell'inizio della discussione sui singoli articoli del disegno di legge. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vincenzo Geraci, come primo atto, ieri mattina, ha convocato l'on. Nicola Ravidà, segretario del gruppo democristiano all'Assemblea, che ha più volte denunciato «le ingiustizie di questa legge infame».

Geraci ha chiesto a Ravidà di confermare il contenuto di un suo intervento sul «Giornale di Sicilia» nel quale il deputato rilevava tra l'altro: «Per quanto mi riguarda, scelgo di stare accanto ai 130 mila giovani iscritti nelle liste speciali i quali, non avendo trovato un padrino, né una cooperativa compiacente, né un corso sindacale sono destinati a rimanere fuori. Hanno studiato, si sono sacrificati e hanno anch'essi il diritto di concorrere, come recita l'articolo 79 della Costituzione, all'impiego presso questa Regione e questi Comuni che sono di tutti e non di oligarchie affamate di voti».

Chi sarebbe assunto senza concorso, automaticamente, se venisse approvata la legge? Risponde Ravidà: «Figli e nipoti di deputati, parenti di amministratori, rampolli delle dinastie del galoppinaggio politico-elettoralistico ad ogni livello. L'elenco dei prossimi beneficiati consente di delineare la mappa dei nomi che contano qualcosa nel potere e nel sottopotere di questa nostra amara terra».

r. s.

Manifestazioni del «Fuori» sugli omosessuali uccisi a Giarre

CATANIA — Dirigenti ed esponenti del «Fuori» di Torino, Roma, Palermo e Catania hanno organizzato manifestazioni di livello nazionale a Giarre, il paese dove sono stati uccisi i due omosessuali Giorgio Agatino e Antonio Galatola, di 25 e 35 anni.

Ieri sera, dopo aver distribuito cinquemila volantini in cui si denuncia all'opinione pubblica «Il razzismo, la violenza, l'intolleranza, il disprezzo e il linciaggio morale e psicologico a cui gli omosessuali sono sottoposti», c'è stato un comizio nella piazza del Duomo del paese. Lo ha tenuto il dirigente nazionale, Enzo Franconi. Ne è seguita un'ampia discussione tra gli esponenti e i dirigenti del «Fuori» da una parte e gruppi di cittadini dall'altra.

Stasera, nel salone della biblioteca civica, avrà luogo un dibattito su «omosessualità, orgoglio e pregiudizio».

In seguito all'uccisione dei due omosessuali di Giarre e dietro sollecitazioni dei dirigenti del «Fuori» di altre città italiane, si è costituita ultimamente a Catania una sezione di «diversi».

Qualche miglioramento al Nord dopo le nevicate dei giorni scorsi

C'è paura a Firenze per la piena dell'Arno Allagamenti in Toscana, Marche, Umbria

Alle prime luci del giorno il livello del fiume ha iniziato a scemare - Nell'Aretino, il crollo di un ponte ha ucciso un camionista - Un violento nubifragio a Sant'Angelo in Vado

La situazione meteorologica, dopo le nevicate e le piogge dei giorni scorsi, ha fatto registrare qualche miglioramento, specie al Nord. L'ondata di freddo, che ha portato la temperatura in molte zone sotto i minimi stagionali, non accenna comunque a diminuire. I mezzi dell'Anas sono riusciti quasi ovunque a ripristinare la percorribilità di strade alpine e appenniniche, in più di un caso ricoperte da un pericoloso velo di ghiaccio.

Si profila intanto un nuovo pericolo, non solo per gli automobilisti, ma per tutta la popolazione: quello di allagamenti, segnalati con frequenza in Toscana, Umbria e Marche, dove numerosi torrenti hanno rotto gli argini e causato danni notevoli alle coltivazioni. Permane anche il rischio di crolli per edifici e ponti lesionati alle fondamenta da infiltrazioni d'acqua.

A Firenze, le maggiori preoccupazioni sono venute dall'Arno in piena. Martedì sera il livello del fiume è improvvisamente salito un metro e mezzo sopra il livello di guardia. Quando si è diffusa la voce, molti in città hanno temuto il ripetersi dell'alluvione, che sconvolse il capoluogo toscano nel maggio '66. E' così iniziata una lunga, allarmata attesa, che si è protratta sino alle prime luci del giorno, quando infine il livello dell'acqua ha cominciato a scendere. Per tutta la notte si sono susseguiti i controlli, nel timore che la situazione precipitasse. Fortunatamente le piogge, diminuite d'intensità, avevano quasi cessato di alimentare la corrente, già parzialmente deviata all'altezza di Levane su canali autonomi.

L'ondata di maltempo non pare tuttavia essersi esaurita. Straripamenti parziali sono segnalati anche a Ponte Poppi, Castiglion Fiorentino, Torrita di Siena e nell'alto Valdarno. Danni ingenti nell'Aretino, dove sono crollati due ponti sotto la piena dei torrenti e un camionista, travolto, è annegato.

Pioggia battente e neve continuano a imperversare anche sulle regioni limitrofe, esposte, ormai da quattro giorni, alla furia degli elementi.

Nelle Marche, un violento nubifragio si è abbattuto ieri a Sant'Angelo in Vado, dove un rione è rimasto completamente allagato. Gli abitanti hanno dovuto sgombrare le case, mentre stalle e ricoveri per il bestiame sono stati sgombrati dai pompieri. Attrezzature agricole, linee telefoniche e tralicci della luce avranno bisogno di solleciti interventi per rientrare in funzione. Numerosi i danni alla rete stradale, compromessa da frane e smottamenti.

Lo scioglimento della prima neve ha gonfiato il Metauro, uscito dagli argini in varie zone del Pesarese. Il fiume ha ricoperto interamente le arcate di due ponti, su cui il transito è stato interrotto per il timore di un crollo improvviso.

Allagamenti anche in Umbria, dove le colture di tabacco hanno subito danni in certi casi irreparabili. A San Giustino e Città di Castello, un'infiltrazione di acqua piovana ha reso inutilizzabile la rete idrica, con gravi disagi per la popolazione, rimasta «all'asciutto» a causa delle troppe piogge.

Su Genova e Liguria, il clima invernale è ormai realtà da cinque giorni e non accenna a mitigarsi neanche per il prossimo futuro, almeno secondo le previsioni degli esperti, che danno «brutto stabile» sino a fine mese. Per tutta la giornata, la temperatura sulla costa non ha superato i 5 gradi, mentre il vento è ulteriormente calato d'intensità.

Per timore di burrasche, in quasi tutti i porticcioli di entrambe le riviere, barche e natanti in genere sono stati tirati in secco. Ha invece ripreso la sua attività l'aeroporto «Cristoforo Colombo», dopo una giornata di chiusura per le avverse condizioni climatiche. Nonostante un certo miglioramento meteorologico, i liguri anche ieri hanno preferito limitare le uscite al minimo indispensabile: quasi tutti i principali centri sono infatti apparsi semi-deserti.

Visita ufficiale di Pertini in Grecia

ROMA — Su invito del presidente Karamanlis, il presidente della Repubblica Pertini effettuerà una visita di Stato nella Repubblica ellenica dal 20 al 23 novembre.

La visita di Pertini viene annunciata nelle due capitali proprio all'indomani del colloqui che il ministro degli Esteri Colombo ha avuto ad Atene con i dirigenti greci. «Aspetto Pertini con molta simpatia» aveva detto il presidente Karamanlis al ministro degli Esteri italiano nel corso del loro incontro due giorni fa.

Il tempo oggi

situazione: l'area di bassa pressione che insiste sul Mediterraneo centro occidentale tende a spostarsi verso nord-est. La perturbazione ad essa associata è estesa dall'arco alpino all'Italia centrale ed all'entroterra algerino ed il movimento verso levante interessa tutte le nostre regioni.

tempo previsto: sulla Sardegna nuvolosità irregolare con precipitazioni residue ma con tendenza a schiarite più ampie. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge in intensificazione al sud e sul versante adriatico. Possibilità di temporali sulla parte centro meridionale della penisola e sulle isole maggiori.

temperatura: senza variazioni al nord, in diminuzione al centro ed al sud.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da nord-est; sulla Sardegna moderati da nord-ovest; sulle altre regioni moderati o localmente forti meridionali.

mari: da mossi a molto mossi, localmente agitati l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	1	8	Pescara	8	10
Verona	1	7	L'Aquila	4	12
Trieste	8	8	Roma	10	20
Venezia	5	9	Campobasso	12	14
Milano	1	5	Bari	10	21
Torino	3	7	Napoli	15	19
Cuneo	—1	4	Potenza	13	18
Genova	4	8	Reggio Calabria	18	25
Bologna	1	3	Messina	18	22
Firenze	8	15	Palermo	18	23
Ancona	8	7	Catania	12	27
Perugia	11	14	Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	—3	0	nuvoloso	Londra	2	9	nuvoloso
Atene	13	25	sereno	Madrid	16	12	nuvoloso
Bangkok	25	30	sereno	C. Messico	11	22	nuvoloso
Belgrado	2	7	nuvoloso	Montreal	—7	3	nuvoloso
Berlino	—5	0	nuvoloso	Mosca	—7	3	sereno
Bruxelles	—3	0	sereno	Nuova Delhi	16	28	nuvoloso
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	2	11	piovoso
Il Cairo	16	27	sereno	Nicosia	12	25	sereno
Copenaghen	1	5	sereno	Parigi	—3	2	nuvoloso
Dublino	3	8	sereno	Rio de Janeiro	16	31	sereno
Ginevra	—1	1	nuvoloso	Stoccolma	—1	1	nuvoloso
Helsinki	n. p.			Sydney	19	19	sereno
Hong Kong	20	25	sereno	Tel Aviv	15	31	sereno

Da un vicino di casa che è stato arrestato

Catania: 13 anni, sequestrata per otto giorni in un armadio

CATANIA — Un invalido disoccupato, Nunzio Schilirò, 41 anni, ha sequestrato una ragazza di 13 anni, Maria Papara, e l'ha tenuta prigioniera in casa per otto giorni. Quando, per necessità, doveva allontanarsi dall'abitazione, l'uomo costringeva la giovinetta ad entrare in un armadio e la teneva sotto chiave fino al suo ritorno, per impedirle di fuggire.

E' accaduto a Santa Maria di Licodia, un paese di quindicimila abitanti, a venti chilometri da Catania. Una mattina di dieci giorni or sono, mentre Maria stava uscendo, Schilirò, suo vicino di casa, con un pretesto l'aveva fatta entrare nell'appartamento. Appena varcata la soglia, la ragazzina si era accorta dell'inganno, ma i suoi disperati tentativi per uscire rimanevano infruttuosi. Per otto giorni e otto notti, mentre i suoi genitori e i carabinieri la cercavano in tutto il paese, Maria è rimasta alla mercè dell'uomo.

Ieri, dopo una serie di appostamenti, i militari dell'Arma hanno localizzato la casa in cui era sequestrata la ragazza. Sfondato l'uscio, hanno udito dei gemiti provenire dall'armadio. La giovane è stata liberata e restituita ai genitori. Schilirò, rintracciato qualche ora dopo, è stato arrestato per ratto di minore a scopo di libidine e tentata violenza carnale.

Una moschea a Catania

CATANIA — Il 12 dicembre sarà inaugurata una moschea. Lo ha reso noto l'associazione «Siculo-Araba» che, per l'occasione, ha bandito un concorso fra gli studenti della Sicilia sul tema: «A Catania, dopo mille anni, verrà aperta una moschea: impressioni e riflessioni storiche».

Spedizione Valtellina-Sichuan 1981

Una scalata «culturale» di un settemila cinese

Il prossimo anno una spedizione alpinistica italiana si avvicinerà per la prima volta alle montagne della Cina sterica (al di fuori cioè del Tibet): i suoi componenti sono tornati da poco da Pechino dove hanno ottenuto il permesso per scalare il picco Sun Yat Sen (porta il nome dell'uomo politico che sessant'anni fa iniziò il processo di rinnovamento della Cina) alto poco più di settemila metri.

La spedizione, chiamata «Valtellina-Sichuan 1981» è stata ideata da Marco Vitale, professore di economia all'Università di Pavia, ed è composta anche da Franco Giglatti e da due celebri alpinisti come Cosimo Zappelli, guida alpina di Courmayeur,e compagno di Walter Bonatti in tante «prime», e Giuseppe Lafranconi del «ragni» di Lecco.

«La nostra idea fissa — dice Marco Vitale — era di andare sulle montagne della Cina storica perché per noi iniziative di questo genere non si esauriscono nel gesto atletico.

Le vediamo invece come un'occasione per allargare i nostri orizzonti culturali, per allacciare rapporti, per portare una piccola testimonianza dell'Italia che in Cina, purtroppo, non brilla per la sua presenza. Gireremo anche un film che non sarà soltanto un film di montagna, ma una testimonianza sulla gente, sulle cose di tutti i giorni. E per questo lo Sichuan, dove l'ultima spedizione alpinistica occidentale fu quella americana del 1932, è l'ideale».

Il picco Sun Yat Sen è ancora inviolato, quindi si sa ben poco delle sue difficoltà alpinistiche. Una sola cosa è certa: se gli italiani arriveranno in vetta, la via di salita sarà dedicata a Pertini.

g. matt.

(Segue da pagina 7)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Novara ved. Bellone

Profondamente addolorati l'annuncio la sorella Amalia, il fratello Eugenio, cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ottino per le cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'agonia via delle Rosine 2 per la parrocchia di Moncalieri d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1980.

Piangono l'immatura Zia i nipoti Carlo e Anna, Antonietta, Cesare, Gigi e Cristina, Anna, Rina, Matilde, Mariuccia e famiglie, Virginia, Luciana, Carla e Pierre, Maria, Giuseppe, Anna, Rina e famiglie, Alda, Rita e Marco.

Gli amici Sergio, Bondiglia, Gastaldi, Levaloch, Mago, Mauto e Perla partecipano al grande dolore della famiglia Novara.

Condomini, inquilini, amministratore e custode condominio Annunziata partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Virginia Novara ved. Bellone

— Torino, 5 novembre 1980.

Cristianamente è mancato

Attilio Cerruti

cav. di Vittorio Veneto
ex maresciallo Vigili del Fuoco

Lo annunciano i suoi cari. Funerali venerdì 7 c.m. ore 8,45 Parrocchia Redentore.
— Torino, 5 novembre 1980.

La Fratellanza Pompieri partecipa al lutto.

E' mancata

Antonietta Tessore

Lo annunciano la sorella Natalia, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corr., ore 14,30, nel Duomo di Chieri. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero generale di Torino.
— Chieri, 5 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Callegari

Ne danno l'annuncio i figli Giulia, Lucia e Giuseppe con le rispettive famiglie, sorella, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Nuccio per la amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 16 alla parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 6 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980

Cesare Menini

Per ravvivare il ricordo e condividere il rimpianto. La mamma, Laura e i figli.

Stefano Volpi

Sempre vicino ai suoi cari. Domenica 9 novembre ore 9 parrocchia S. Donato.
— Torino, 6 novembre 1980.

«Signore, non osiamo chiederti perché ce li hai tolti, ma ti ringraziamo di averli avuti, seppur per breve tempo, accanto a noi».

8-11-78 8-11-80

Piera Oberti

DOTT.

Gian Maurizio Varetto

I genitori la sorella ricordano a quanti la vollero bene che la S. Messa sarà celebrata sabato 8 novembre alle ore 18,45 nella parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe.

Nel ventesimo della morte del

prof. Guido Astuti

giurista costituzionale

Elena, Clarenza e Alessandra, nel dolore e nella sventura, lo ricordano con infinita tenerezza.
— Torino, 6 novembre 1980.

Ad un mese dalla scomparsa di

Guido Astuti

il piccolo Gruppo ritrova del Preseminari ricorda e rimpiange il maestro, l'amico.
— Roma, 6 novembre 1980.

1978 1980

Mario Ferrero

E' sempre vivo nel ricordo degli amici
Gianfranca Amico di Meana
Elio Barbero
Francesco De Razza
Felice Ferrero
Luigi Ferrero
Franco Martino
Maria Pia Pianta
Pia Pozza
Orsola Protonotari
Carmelo Russo
Adrien Wirz

Luigi Zannin e famiglia ricordano con affetto il caro MARIO.

1978 1980

rag. Mario Ferrero

Il suo dolce ricordo è sempre vivo in mamma, papà, Giuseppe e famiglia con tanto affetto ed amore infinito. Sa. Messe 8-11 ore 18 chiesa San Benedetto di S. Mauro Torinese, 9-11 ore 11 chiesa parrocchiale di Cinaglio d'Asti.

1946 1980

Maria Grazia Benedetto Perrone

Messa in S. Agnese sabato 8 novembre ore 18.

1965 1980

cav. Renzo Varrone

sei sempre nel mio cuore. Tua Rita.
— Chivasso, 7 novembre 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Camillo Riccio

Santa Messa oggi ore 18 Gran Madre di Dio.
— Torino, 6 novembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia dell'avvocato

Luigi Maggi

vivamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 4 novembre 1980.

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA,

PK publikompass

MILANO (20123) Via Gaetano Negri 6/10 - Tel. 86.96
Treni (10134) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 658.865
Genova (16121) via E. Vernazza 23 - Tel. 582.560
Bologna (40123) Via Rizzoli 38 - Tel. 228.629 - 228.720
Trieste (34100) Piazza Unità d'Italia 7 ° Tel. 82.085/6/7
Udine (33100) Piazza Marconi 9 - Tel. 203.624
Gorizia (34170) Corso Italia 99 - Tel. 87.466
Padova (35100) Piazza De Gasperi 41 - Tel. 656.944 - 656.721
Belluno (32100) Via Pontoi 30/A - Tel. 25.329 - 25.330
Roma (00194) Via Quattro Fontane 18 - Tel. 47.55.004 - 47.55.947
Trento (38100) Via Mario Pasi 18 - Tel. 988.095 - 980.408
Merano (39012) Corso Libertà 29 - Tel. 30.319
Bressanone (39042) Via Bastoni 2 - Tel. 22.335
Rovereto (38068) Corso Rosmini 53/5 - Tel. 32.493
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.341 - 393.249 - 398.249
Verona (37100) Via Adengo 1/1 - Tel. 38.319 - 386.495
S. Remo (18038) Via Giobert 47 - Tel. 884.949 - 884.940
Imperia (18100) Via Bontempi 1 - Tel. 275.371
Mantova (46100) Corso Vittorio Emanuele 3 - Tel. 24.495 - 361.828
Sanremo (57100) Ponzio Crispo 3 - Tel. 275.428 - 275.849
Firenze (50123) Via Ricasoli 32 - Tel. 281.574

Un compromesso sulla «Sicurezza europea»

Mini-vertici per salvare la conferenza di Madrid

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un compromesso dell'ultima ora potrebbe salvare la Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che deve cominciare martedì 11 novembre e che, fino a questo momento, non ha ancora un'agenda, né un quadro organizzativo nonostante 58 giorni di lavori preparatori. Ma, intanto, tra i Paesi della Comunità europea si sta delineando una seria contrapposizione tra quelli che vorrebbero presenziare alla settimana inaugurale con i ministri degli Esteri (tra questi l'Italia) e quelli che vorrebbero un più basso livello di rappresentanza per protesta contro la rigidità negoziale sovietica.

Roberto Franceschi, il diplomatico che guida la delegazione italiana, ritiene che le possibilità di un compromesso siano ancora ipotetiche. Oggi a Bruxelles vi sarà una riunione dei 15 Paesi della Nato, mentre a Madrid, nel corso degli spossanti incontri preparatori, i Paesi neutrali avanzeranno una proposta mediatrice. Da questi «mini vertici» dovrebbe uscire l'iniziativa che sbloccherà l'impasse della Conferenza, che, altrimenti, sarà destinata a navigare per mesi e mesi, senza costrutto, nell'immenso spazio delle trattative diplomatiche inutili.

Il punto morto, sul quale si scontrano da quasi due mesi soprattutto americani e sovietici, è l'agenda della riunione, che gli occidentali vorrebbero aperta ad una discussione senza limiti fissi sui temi caldi del rapporto Est-Ovest (Afghanistan, dissidenti, eventualmente la Polonia), mentre i sovietici la vorrebbero ingabbiata in rigidi termini di tempo e di argomento.

Ed è proprio sul tema di fondo della distensione che, martedì a Lussemburgo, si sono trovati in disaccordo i ministri degli Esteri dei Nove della Cee. Emilio Colombo si è detto favorevole a presenziare con un discorso ai lavori della prima settimana proprio perché *«la distensione è importante e l'Occidente non può dare l'impressione di non prendere sul serio la Conferenza»*. Sulla posizione italiana si sono schierati tedeschi, belgi, irlandesi, danesi e greci (che assisteranno come osservatori). Decisamente contrari si sono mostrati inglesi, olandesi, lussemburghesi ed anche francesi (questi pur favorevoli ad una presenza diplomatica «ad alto livello»). A sorpresa in parte l'atmosfera è venuta una relazione di Lord Carrington, reduce da una visita ufficiale a Varsavia, dalla quale si ricava che, per ora almeno, un'azione militare sovietica in Polonia è improbabile.

Ieri sera, comunque, fonti della Farnesina ci hanno precisato che la presenza di Colombo ai lavori di Madrid, la settimana prossima subito dopo il viaggio a Mosca (dunque presumibilmente il giorno 13, giovedì), resta condizionata al raggiungimento di un compromesso sull'agenda nei prossimi quattro giorni.

Un fenomeno che non ha statistiche ufficiali

Aborto clandestino in Sardegna Muore vedova, madre di 2 bimbi

Aveva 32 anni e abitava a Sassari - Probabilmente la «vergogna» l'ha spinta a interrompere la gravidanza da sola o facendosi aiutare da qualcuno - Suo marito era deceduto per collasso mentre lavorava nei campi

SASSARI — Una donna di 32 anni, Graziella Solgiu, vedova e madre di due figli ancora piccoli, è morta in seguito ad aborto praticato clandestinamente. Era stata ricoverata l'altro ieri nella clinica ginecologica universitaria per emorragia; le sue condizioni erano però talmente gravi che hanno reso necessario il trasferimento nel reparto rianimazione, dove è spirata.

Il certificato di decesso, che parla di *«perforazione uterina, peliperitonite circoscritta, choc settico»* e la cartella clinica della vittima sono stati inviati alla procura della Repubblica che ha incaricato la polizia giudiziaria di svolgere indagini.

Le circostanze sono comunque tali che lasciano poco spazio ad altre ipotesi che non siano quelle del decesso per procurato aborto. Resta da stabilire se la donna abbia fatto tutto da sé oppure se, come appare più probabile, sia stata aiutata da qualche «mammana» per poche migliaia di lire.

Graziella Solgiu era rimasta vedova cinque anni fa. Il marito, un contadino, era morto di collasso mentre lavorava in campagna. La donna per provvedere a se stessa e ai due bambini, lavorava come domestica a ore presso alcune famiglie. Rimasta incinta, ha voluto interrompere la gravidanza, ma anziché servirsi delle strutture sanitarie che esistono in città e nei dintorni, ha preferito l'aborto clandestino. Lo ha fatto per la «vergogna» di essere additata dai suoi vicini di casa, oppure per ignoranza?

Quando si parla di aborto clandestino, le cifre sono ovviamente approssimative e non esiste la possibilità di fornire alcuna indicazione più precisa sulle donne che vi fanno ricorso, sulla loro età, condizione sociale, regione di residenza. Ma episodi drammatici come questa morte denunciano una serie di tragiche connessioni.

Dove non ci sono i consultori (e il sud d'Italia e le isole sono agli ultimi posti della graduatoria), minore è l'informazione e la prevenzione. Dove è elevato il numero degli obiettori, più estenuante diventa la trafila per usufruire della legge e aborire nelle strutture pubbliche entro i 90 giorni previsti. Quanto più è difficile abortire negli ospedali e nelle cliniche convenzionate, tanto più costa l'intervento clandestino (un medico intasca adesso, in media, 500 mila lire a caso).

E ancora: più sale l'onorario, più cresce il ricorso alle pratiche, alle tecniche abortive pericolose: per le donne povere questa diventa anzi l'unica strada possibile per interrompere volontariamente una gravidanza, interruzione che una legge dello Stato riconosce invece come loro diritto.

a. p.

Nuovo incontro tra Craxi e Longo (saranno insieme anche a Madrid)

ROMA — *«Temi e iniziative di comune interesse sul piano interno ed internazionale»* sono stati al centro di un colloquio fra il segretario del psi on. Craxi e il segretario socialdemocratico on. Longo, avvenuto ieri mattina. Ne dà notizia un comunicato del psi, precisando come, nell'ambito dell'intesa tra i due partiti fondata sulla *«dichiarazione comune di interessi»*, sia stato deciso *«di avviare la preparazione di un incontro tra le delegazioni dei rispettivi partiti, in vista dell'adozione di iniziative comuni politiche e sociali»*.

Longo e Craxi hanno anche esaminato alcuni problemi relativi al congresso dell'Internazionale socialista, che inizierà a Madrid il 13 novembre prossimo.

Magistrati Sarà minore l'aumento di stipendio

ROMA — I magistrati ordinari dovranno fare un piccolo sacrificio finanziario a favore dei loro colleghi amministrativi: questo l'orientamento delle forze politiche (di maggioranza, ma anche le opposizioni appaiono d'accordo) alla vigilia della ripresa della discussione dei relativi provvedimenti alla commissione Giustizia della Camera.

Secondo quanto dice un'agenzia, l'aumento non sarà più di circa 400 mila lire mensili, ma di 350 mila lire. Infatti le percentuali muteranno: dal previsto aumento del 18% «tabellare» si passerà al 23-25% (e questo aumento andrà sia ai magistrati ordinari che a quelli amministrativi) mentre scende dal 30% al 25% l'aumento derivante dalla istituzione del «fondo».

Discussi i temi del decentramento

Regioni: presidenti ricevuti da Forlani

ROMA — Il presidente del Consiglio Forlani ha ricevuto, presente il ministro delle Regioni Mazzotta, dieci presidenti di Regioni in rappresentanza di tutte le altre. L'incontro è stato definito positivo dal presidente della Lombardia, Giuseppe Guzzetti (dc), e dal presidente dell'Emilia Romagna, Gianfranco Turci (pci).

Soprattutto è stato apprezzato il fatto che Forlani abbia accolto la richiesta dell'incontro a pochissimi giorni dal voto di fiducia. Il principale argomento proposto è stato quello della costituzione di una consulta permanente tra le Regioni e la presidenza del Consiglio. Questa richiesta è stata avanzata da circa un anno e adesso — hanno detto i due presidenti — sembra avviarsi positivamente.

La sede della consulta, per far collaborare le Regioni alla programmazione, sarà la presidenza del Consiglio, mentre per le procedure ci si dovrebbe avvalere di una segreteria tecnica.

Tre sono i provvedimenti legislativi importanti che vengono a coincidere con l'avvio della terza fase regionale: la legge della finanza locale, la legge sul riordino dei poteri locali e la legge sulla finanza regionale che scade il 31 dicembre del 1981. Sono provvedimenti di vitale importanza — hanno detto i presidenti — che non possono più essere rinviati.

Turci ha sottolineato, in particolare, che mentre il rapporto governo-Regioni non ha avuto uno sviluppo adeguato, si sono sviluppati i rapporti settoriali, al di fuori di ogni coordinamento programmato. Bisogna, invece, riprendere una linea emergente che affronti i grandi problemi.

I presidenti hanno anche detto di aver apprezzato la funzione autonoma che svolge ora il ministro delle Regioni, non essendo più «abbinato» al ministero del Bilancio. Bisognerà però vedere quale sarà la sua ulteriore funzione. *«Sarebbe deleterio — ha detto Turci — se fosse quella di un ulteriore passacarte»*.

Le Regioni chiedono, inoltre, che si affrontino immediatamente le questioni dell'emanazione di leggi di principio sulle materie trasferite nonché la riforma dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Vi sarà anche un incontro con il ministro del Bilancio La Malfa per contribuire alla preparazione del piano a medio termine, nel quale le Regioni portano principalmente le esigenze della politica del suolo, della casa, della sanità.

I coniugi Br Moriacchi processati in due città

Per i reati specifici a Milano, mentre per l'associazione sovversiva a Torino

MILANO — Una sentenza-ordinanza della Corte d'assise di Milano, con cui si dichiara incompetente a decidere i reati relativi alla costituzione e partecipazione di banda armata e rinvia gli atti relativi alla Procura della Repubblica di Torino, ha chiuso ieri la prima udienza del processo contro Pietro Moriacchi, 42 anni, appartenente al nucleo storico delle Br, e sua moglie Heidi Ruth Peusch, 39 anni, di origine tedesca. Con loro, accusato di semplice partecipazione a banda armata, è Giovanni Achito, che invece sarà regolarmente processato per questo reato, a Milano.

Achito e Moriacchi, secondo l'accusa, furono sorpresi da una pattuglia di polizia la notte del primo maggio scorso (da quella data si trovano in carcere) in via Lorenteggio a Milano: sul muro di uno stabile appariva una vistosa scritta inneggiante alle Brigate rosse. Furono di questo ritenuti responsabili e di questo pertanto devono rispondere. Il loro interrogatorio comincerà questa mattina.

Moriacchi inoltre, unitamente alla moglie, deve rispondere di detenzioni di armi da guerra e comuni, oltre che di concorso in ricettazione di armi e di documenti, trovati il 3 maggio 1972 in uno dei primi covi delle Brigate rosse, quello di via Delfico, a Milano.

Fin qui quello di cui devono rispondere dinanzi alla Corte di Milano. Per quanto invece riguarda i reati «associativi», sempre relativi al covo di via Delfico i coniugi Moriacchi-Peusch risponderanno in Assise a Torino.

La Corte investendo della competenza dei reati di «banda armata» la Procura del capoluogo piemontese, ha mostrato di attenersi ad una sentenza emessa dalla Corte di Cassazione.

Striscione Br sequestrato

ROMA — Agenti della Digos hanno rimosso e sequestrato ieri, poco prima delle nove, uno striscione innalzato sul cancello d'ingresso di un parco pubblico a Torpignattara, una popolare borgata alla periferia della città.

Sotto il disegno della stella a cinque punte delle Brigate rosse e l'intestazione «Colonna 28 marzo», erano tracciati sullo striscione alcuni slogan con l'invito per i disoccupati alla lotta contro le strutture dello Stato e ad organizzarsi in gruppi armati clandestini.

Genova: trovati 40 kg d'esplosivo e documenti Br

GENOVA — Una quarantina di chilogrammi di esplosivo sono stati rinvenuti dai carabinieri a bordo di un'autovettura parcheggiata in una strada di Sampierdarena, un popoloso quartiere di Genova.

Il rinvenimento è avvenuto alcuni giorni fa, ma la notizia è trapelata solo ieri. Assieme all'esplosivo è stato trovato anche parecchio materiale propagandistico e documentale delle «Brigate rosse».

In particolare i militari hanno rinvenuto in alcune borse una ventina di chili di «plastico» in pani.

Rapito a Roma in febbraio ha pagato un miliardo

È rilasciato in Calabria il palazzinaro Armellini

Liberato sull'Aspromonte, il costruttore cinquantenne ha vagato a lungo nella notte fra i boschi - L'Anonima sequestri aveva chiesto 10 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Rapito a Roma il 14 febbraio scorso, il costruttore Renato Armellini, 50 anni, è stato rilasciato la notte scorsa in provincia di Reggio Calabria. Prostrato fisicamente, dopo aver ricevuto un trattamento disumano, il «palazzinaro» romano è stato abbandonato verso le 22 in aperta campagna. Dopo aver vagato per oltre quattro ore è riuscito a raggiungere la provinciale nei pressi dello svincolo dell'autostrada a Sant'Elia.

Verso le 2, barcollante e quasi privo di forze, Renato Armellini è stato intercettato da due gazzelle dei carabinieri che erano in perlustrazione nella zona. *«Mi trovo a Tivoli»* ha chiesto il costruttore ai militari. *«No, lei è nei pressi di Palmi, in provincia di Reggio Calabria»*.

In precarie condizioni, ferito alla testa ed alle mani, (era stato sfiorato da due camion ai quali aveva chiesto invano un passaggio), il palazzinaro è stato trasportato all'ospedale di Palmi e ricoverato. Interrogato sommariamente dal dott. Tuccio, procuratore della Repubblica di Palmi, Armellini avrebbe detto di essere stato trasferito in Calabria da diverso tempo e di essere stato tenuto segregato e bendato in una capanna situata nei pressi di una chiesa (*«sentivo il rumore delle campane»*). Il costruttore ha aggiunto: *«I miei guardiani parlavano sempre di Brigate rosse; credo proprio che siano stati i terroristi a sequestrarmi»*.

Una barba lunghissima, smagrito (ha perso 20 chili) Armellini si è incontrato ieri con la moglie, accorsa da Roma. E' stata una scena singolare perché la signora, prima di riabbracciare Armellini, ha chiesto ai carabinieri se effettivamente quell'uomo fosse suo marito. In effetti il palazzinaro era irriconoscibile.

A Palmi si è recato anche un diretto collaboratore del costruttore, Franco Talacci, che in questi lunghi mesi della prigionia ha tenuto i contatti con i rapitori, i quali avevano fatto una prima richiesta chiedendo 10 miliardi per il riscatto. La famiglia, invece, in due rate ha pagato 945 milioni nell'estate scorsa; altri tre miliardi li avrebbe versati di recente (ma la notizia non ha trovato conferma da parte degli inquirenti).

Armellini era stato rapito la sera del 14 febbraio: però la denuncia era stata presentata dai familiari soltanto un mese più tardi. Sei anni fa era stuggita al sequestro la figlia del costruttore, Angela. In relazione alle indagini sul rapimento venne arrestato, a Palermo, Antonio Buscetta, figlio del boss Tommaso, legato a Gerlando Alberti.

Fu «pescato» in seguito a controlli compiuti grazie al decreto Colicchia sulle banconote da 100 mila, dopo aver versato alla Cassa di Risparmio del capoluogo isolano 60 biglietti da 100 mila provenienti dal riscatto.

Ostaggi di altre regioni, sembra ormai certo, possono essere stati trasferiti in Calabria per questioni logistiche. Dopo il rilascio della signora torinese Anna Rosa Brusin, gli inquirenti sono alla ricerca delle prigioni della figlia dello stilista Bruno Piattelli e del costruttore Ercole Bianchi, entrambi romani, e continuano le battute sui contrafforti dell'Aspromonte.

Dei rapiti calabresi, in mano all'«Anonima sequestri» si trovano il dott. Pullano (il cui figlio l'altro ieri ha fatto pubblicare una inserzione sui giornali chiedendo notizie), l'avv. Antonio Collistra per il cui rilascio i rapitori hanno chiesto 400 milioni e il farmacista Giuseppe Gulli del quale non si hanno più notizie.

Enzo Laganà

Palmi. Renato Armellini ricoverato in ospedale (Tel. Ansa)

Ascesa e crollo di Renato Armellini, lottizzatore d'assalto

Fra miliardi, condanne e abusi edilizi

Sconosciuto al fisco, è stato coinvolto anche nello scandalo del quartiere romano della Magliana, dove le case erano costruite sette metri sotto il livello di piena del Tevere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'anno nero per Armellini fu il '74. Allora l'«anonima sequestri» tentò di rapirgli la figlia, Angela, mentre andava a scuola. La ragazza si ribellò salvandosi. La vicenda fu ampiamente riportata dai giornali e si scoprì che per il fisco il costruttore Renato Armellini era inesistente. Ma tutta una fetta di Roma, sorta nel caos dell'abusivismo, della lottizzazione selvaggia, delle società fantasma, degli abili giri di mutui e cambiali, recava la firma di Armellini.*

Figlio di marchigiani emigrati a Roma senza fare fortuna, Armellini fortuna ne aveva fatta molta. Nato nel '30, a partire dagli Anni Cinquanta-Sessanta ha messo mano all'edilizia dilagante dei nuovi quartieri di Ostia, Laurentino, Tuscolano, Eur, anche del mostruoso quartiere della Magliana, sull'argine del Tevere, sette metri sotto il livello di piena del fiume, per il quale sarebbe nato un processo che avrebbe coinvolto mezza giunta di centro-sinistra con l'ex sindaco democristiano Rinaldo Santini.

Altro capitolo-chiave della sua ascesa fu quello relativo alla costruzione di via Manteigna: nove piani, 180 mila metri cubi fuori legge perché difformi dal progetto approvato tra il '63 e il '68. Nel '74 il Comune decise di reprimere l'abuso. Entrò in funzione la palla d'acciaio demolitrice. Subentrarono le carte da bollo, i ricorsi. La demolizione si bloccò. Il Comune inflisse ad Armellini una multa di sette miliardi. Ma Armellini non ha pagato, e ha invece trascinato il Comune in una trafila di cause (Cassazione e Consiglio di Stato devono ancora dire l'ultima parola). All'esattoria di Roma, secondo la Finanza, Armellini deve versare altri tre miliardi e mezzo di tasse arretrate. Però anche questi soldi non sono stati pagati.

La vita giudiziaria di Armellini passa attraverso altre tappe importanti. Nel '77 è stato arrestato per bancarotta fraudolenta, nel marzo '78 per truffa aggravata, nel gennaio '79 con l'accusa di lottizzazione abusiva e corruzione di pubblici ufficiali. Un'inchiesta su alcuni insediamenti urbanistici a Pomezia e Tor Vaianica, che prevedevano l'apertura di cantieri per oltre 35 miliardi, aveva stabilito le responsabilità penali di Armellini e, come suoi complici, dell'ingegnere capo del comune di Pomezia, dell'assessore all'Edilizia e di un ex assessore dello stesso Comune. Altra condanna: per un omicidio bianco, la morte di un muratore, padre di cinque figli, rimasto ucciso cadendo da un'impalcatura costruita senza la protezione di legge.

Industriale rapito di sera a Stradella

PAVIA — Un imprenditore di Stradella, Alberto Massoni, trentanovenne, è stato rapito ieri sera mentre rientrava a casa in via Allea 27: quattro banditi armati e mascherati lo hanno aggredito trascinandolo su un'auto targata Pavia ch'è subito ripartita a tutta velocità.

Massoni, socio di una piccola azienda (la «Xilopan», 11 operai, che lavora truciolati e compensati), è cugino dell'industriale Francesco Massoni, titolare della società «Massoni Guglielmo e C.» (legnami) che venne sequestrato in via Trento, a Stradella, davanti a casa, la sera del 5 dicembre 1979 e fu liberato un mese più tardi l'8 gennaio 1980, nel corso di una irruzione compiuta dai carabinieri in un garage del Comasco. Nel marzo scorso i responsabili del rapimento, sei sardi, erano stati condannati dal tribunale penale di Voghera a pene da 20 a 30 anni di reclusione.

Ieri sera Alberto Massoni è uscito dalla «Xilopan» alle 19,15 dirigendosi a casa dove lo attendevano la moglie, Rosella Valle, trentenne, e i due figli, Claudia di 10 e Paolo di 8 anni. Il sequestro non ha avuto testimoni: qualcuno dice di aver visto quattro individui mascherati avventarsi sull'imprenditore e sospingerlo verso un'auto che attendeva a motore acceso, altri sostengono di aver sentito colpi di arma da fuoco seguiti dal fracasso di un'auto.

Stupisce che l'«Anonima sequestri» abbia puntato la sua attenzione su Alberto Massoni che può definirsi agiato ma non certamente danaroso al punto da poter pagare un riscatto. «E' un uomo che vive del proprio lavoro» dicono in città. La polizia e i carabinieri, intervenuti immediatamente per le indagini, hanno compiuto posti di blocco attorno a Stradella.

Sull'arresto a Monaco

Rivelazioni di «Le Canard» su Affatigato

PARIGI — Marco Affatigato, il neonazista italiano arrestato a Nizza nell'agosto scorso in margine all'inchiesta sulla strage di Bologna e poi estradato in Italia, *«aveva beneficiato nei mesi che precedevano il suo arresto di una strana sollecitudine da parte della polizia»*.

Lo scrive nel suo ultimo numero il settimanale satirico francese *Le canard enchaîné* pubblicando la fotocopia di alcuni brani del rapporto fatto dalla polizia di Monaco, che lo aveva arrestato e poi rilasciato il 17 aprile scorso, nonostante fosse ricercato dalla polizia francese, fosse stato trovato in possesso di tre patenti di guida di cui una in bianco, e venisse considerato un individuo *«particolarmente pericoloso»*.

«Unico ricordo lasciato da Affatigato nel corso del suo breve passaggio nei locali della polizia monegasca è — scrive il giornale — *una commovente "testimonianza di soddisfazione", accompagnata dal premio di una giornata di riposo accordata dal direttore* (della sicurezza pubblica di Monaco, *ndr*) *al valoroso agente che, dice il rapporto, il 17 aprile ha proceduto al fermo di un individuo particolarmente pericoloso ricercato dalla polizia francese»*.

«La storia non dice però quale è stata la ricompensa data a chi ha dato l'ordine di rilasciare Affatigato...», conclude il settimanale parigino.

Già svolti 269 concorsi per docenze

ROMA — *«Non sono esatte le notizie di stampa secondo le quali il ministero della Pubblica Istruzione si muoverebbe con lentezza nell'espletamento dei concorsi universitari; posso anzi assicurare che l'amministrazione centrale scolastica in questo caso si è mossa con notevole rapidità»*. Lo ha detto il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Lenoci smentendo le voci circolate nella scorsa settimana di una scarsa iniziativa ministeriale nell'espletamento delle necessarie formalità dei concorsi universitari, previste dalla legge sulla docenza.

«La direzione generale universitaria — ha aggiunto il sottosegretario — *ha infatti già elaborato un quadro complessivo della situazione. 269 concorsi risultano già essere stati espletati.*

A TAVOLA CON GLI AMICI. PIU' ALLEGRIA CON CARTA E MELAMINA.

Una serata frizzante, divertente. Tutti di carta i piatti, i bicchieri, le tovaglie e i tovaglioli, i segnaposto, i sottobicchieri, persino i cappellini e le trombette... con grandi scritte e decorazioni colorate. Oppure la praticissima melamina (plastica rosa, azzurra, verde) per apparecchiare la tavola.

Le posate sono di plastica. Tutto da usare e gettare, o da risciacquare in due minuti.

Per non rovinarvi la festa.

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

CERCASI rappresentante abbigliamento Tel. 489.817.

PER il lancio di un nuovo articolo altamente redditizio collocabile presso alimentari bar tabaccai parrucchieri affidiamo concessioni provinciali a qualificati che dispongano minimo capitale. Tel. 06 876.0116 - 879.3651 Roma.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. MERCONE corso XXV Aprile 97 - Nichelino, telefono 621.182 vendita con garanzia.

ALFETTA 1.8 '77
rossa, cerchi lega, impianto gas, vettura super

132 1.8 CL,S '75
trattore, accessoriata, prezzo interessante

DYANE 6
anni 1973 '74 '75 '78, ricondizionate, garantite

FIESTA 1.1 S '79
berge metallizzato, condizioni eccezionali, ottimamente

127 SPORT '79
nero, pochi km, prezzo modico

GIULIA 1.3 '75
impianto gas ultime condizioni, ad oltre 250 occasioni di ogni marca e tipo tutte rigorosamente e garantite. Massime rateazioni senza cambiali. Sabato aperto tutto il giorno. Via XXIV Aprile 97, telefono 621.182.
NICHELINO

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo parco pluriennale consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni Sava fino 30 mesi senza cambiali leasing. Candidamente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autodenominazione con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 128 Rallyes, ecc. Cosidetemi vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuova consegna 48 ore rateazioni Sava 36 mesi. Supercolazioni revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimissimi anticipi. Selauto vendipari autorizzati Fiat corso Trapani 116 (zona) aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. 300.000 anticipo rateazioni 36 mesi supercolazioni con garanzia 1 anno 126 da L. 1 milione 800 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 500 mila, Ritmo, 131, eccezionale. Vendipari autorizzato Fiat Selauto, corso Trapani 116.

A.A.A. ARCICOCCARONISUSE, corso Svizzera 63/70, tel. 745.213 - 781.543, GS Dyane 2 Cv, R5, A112E, 127, 128 3P, Fiesta Clubman estate, concessionaria Citroen Autopunto invece ancora assistenza.

A privato vendo Fiat 127 900 L, 3 porte accessoriata 1200 km verde, portata Telefonare 011 983.3190 ore pasti).

ACQUISTIAMO
acquistiamo vetture ai prezzi più alti mercato. Autocommercio corso Cosenza 73 e Livorno corso Principe Oddone 58 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo: 128, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658 001.

ACQUISTO auto piccola e grossa cilindrata anche semidistrutta massima valutazione, pagamento contanti via B. Olivero 32, telefono 877.242 aperto anche il sabato.

ALAN Carapax via Cuneo 75 - Borgo S. Dalmazzo, tel. 0171 269.542 - 269.724, vendite Mini Clubman Estate 78, Peugeot 504 Diesel Break '77, Peugeot 305 GR '79, Renault R4 rossa 5 mesi, Renault 5 Alpine Gruppo 2 commerciale, Renault R30 TS come nuova, Alfa Romeo Giulia Nuova Super 1.3 km 35 mila originali.

ALFETTA GTV Turbodelta da immatricolare, Buick Electra, Chevrolet Caprice et Oldsmobile Cruiser Station Wagon 5700 Diesel nuove, Cadillac Seville Diesel 5700 km 9000, Blazer Cheyenne nuove, Chevrolet Pick-up Diesel 5700, Range Rover ultime occasioni, vende Alan Carapax via Cuneo 75, Borgo S. Dalmazzo. Telefonare (0171) 269.542 - 269.724.

ALL'AUTO di Franco corso San Maurizio 69, tel. 882.577 ferme nuove Toyota e Land Rover d'occasione

ATTENZIONE da oggi alla gruppo Mazzola di via Galliappi 9 concessionaria Renault i nostri venditori dell'usato sono autorizzati a vostra richiesta ad inviare la scheda di stato d'uso dell'auto. Questo per noi è perietà, per voi garanzia d'acquisto.

AUTODEMETRAPANI
compra vende camion vetture di tutti i tipi corso Grosseto 55, tel. 293.907 215.643 (aperto anche il sabato pomeriggio)

AUTOMARKETS salone veicoli commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, promiscui, carrozzerie speciali. Esempio: Iveco 40 mobili, benzina, cella frigo, ribaltabili. Permute e rateazioni speciali. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 729.5353 - Torino.

AUTOMOTOR Concessionaria Fiat - via Cigna 48 Torino - zona Crocetta - vende favoloso BMW 3.16 anno 1979 - cerchi in lega, colore nero, unico proprietario, super accessoriato, vettura da amatore, vera occasione.

AUTOSALONE Santa Monica vende auto nuove Fiat Lancia Autobianchi con vasto assortimento usato Golf 1100 5 mesi, Golf 1100 '78, Fulvia coupe 1300 '78, 127C, 128C, 131 Super Mirafiori '78, R5 Alpine 1 anno, 131 diesel 2500, A112 Abarth, Dyane 6. Corso Francia 86 - Collegno, telefono 411.1953.

AUTOVETTURE SCOPTI
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scopti corso Tunisi 12, Tel. 500.878, 504.239.

BMW autovetture vendita assistenza ricambi alla concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 489.194 - 483.277.

BMW 316, Golf Gti, Gd, Bela Mammoccio, coupé, Hpe, R5 Alpine, Spidrer '78, A112, Panda. Tel. 946.681

BMW 320 iniezione 320 6 cilindri 526 automatica prima mano vende Rastar corso Turati 63.

BMW 320 M 60 privato a mese accessoriatissima vendesi. Tel 443.307 - 443.369 ore ufficio

BMW 525, Beta HPE, Bmw 125, Peugeot 104 S p. 304, 504 famigliare, 131, 126, 127, 900, 900 T cassone, 50 NC-C furgone, Volkswagen furgone, Escort Taunus, Ami 8, Simca 1000, 1100 famigliare, Zaz, Giulia, 1200 Kadett, Kadett coupé, Kadett famigliare, Commodore C66, Manta, Ascona, Rekord, Rekord famigliare via Cigna 3.

CAMBIO AUTOMATICO
Alfa Romeo 2000 L blu scuro pneumatici neve ruote in lega nuova da rammentare prezzo interessante. Tel Cas corso Galileo Ferraris 24, tel. 518.613 510.251 e corso Belgio 101, tel. 899 9044/5/8

CAMPAGNA ALFASUD
Avete mai pensato d'acquistare una piccola Alfa? Noi proponiamo di Alfasud vere occasioni da L. 1 milione 600 mila in su vetture appena scadenziche 4 e 5 marce controllate dal reparto interno della Koblar Concessionaria Alfa Romeo. Venite a trovarci Corso Belgio 101, tel. 899 90 44 / 5 / 8 e corso Galileo Ferraris 24. Tel. 510.251 / 518.613.

Citi cerca trova, trova Lincentauto Concessionaria Talbot. Simca vi prende consegna Horizon, 1510, Solara, Dumbham, Ranch, la più grande esposizione di veicoli d'occasione, Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni a nostri prezzi. Ricordate che cercare trovare Lincentauto corso Principe Oddone 86 e corso Cossilla 72 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata massima valutazione anche stato demolizione 351.257

DIRIGENTE vende 8 mesi Dedra 1300 e Fiat 132 1600. Tel 8146/3272 ore ufficio, 636.077 ore pasti

FIAT 132 2000 automatica bianca pensierino 20 rateali azzurrati elettrici L. 8 milioni 300 mila. Torsello corso Belgio 108.

FULVIA coupé Tsi... ogni prova privata vendo a L. 7 milioni 300 mila. Veicolo attualo ore 13-15, via Cigna 7 (autorizzato Matrice).

FUORISTRADA
pronta consegna Suzuki Daihatsu diesel e benzina Lada Itma Matiran 4 x 4 Jeep Sawafa ed inoltre vasto assortimento usato. Autosilandri, corso Belgio 179, tel. 896 548.

FURGONI PULMINI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autobaratto, via Cialla di Borgo 3 /D, telefono 421.751 - 882.408

GENCAR CAMPAGNA DIESEL PIERREC
Il nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar, concessionaria Opel, propone agli interessati di automobilizzare a passo lo famiglia Pierrec già sperimentata con successo all'estero. Fa = proprio. Erre = resistenza. Ci = cortesia. Dopo questa operazione seguita con scrupolo ed esperienza da nostri tecnici potete tranquillamente salire sull'auto a gasolio che vi proponiamo e viaggiare a un costo inferiore alle 30 lire per chilometro Autovetture Opel a partire da L. 2 milioni 500 mila. Formule a lunghe rateazioni anche fino a 42 mesi. Gencar via Nizza 185, tel. 656.1755 aperto anche il sabato pomeriggio

GHIALETTA 1300 rossa anno 1978 vendo con garanzia pagamento anche a rate prezzo conveniente. Tel 326.832.

GOLF GTI 1978 rosso unica proprietaria 24.000 km tagliandini L. 8 milioni 900 mila rateazioni Torsello corso Belgio 108.

GOLF GTI 1978 unico proprietario bellissima L. 9 milioni 900 mila rateazioni Torsello corso Belgio 108.

La Giulietta batte tutti.
(Anche da ferma.)

La Giulietta ha le migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33": nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante per una guida così sportiva e così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

La Giulietta è un equilibrio perfetto
La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50 % su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

La Giulietta penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con i paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

La Giulietta frena in meno metri
4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

La Giulietta è un salotto di lusso
La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

La Giulietta è la più garantita
Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura ☐ 2 anni o 100.000 km sul motore ☐ 2 anni sulla verniciatura ☐ 3 mesi sulle principali riparazioni ☐ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha le motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

IMMOCENTI Mini 90 SL 1978 anche unico proprietario chiusi L. 3 milioni 250 mila rateizzati Torsello corso Belgio 108.

LANCIA Flaminia Supersport Zagato da vendere, 1965, 2.8 bsi, rosso, carrozzeria aluminium, SFR 34.000. Perlago Bühler, Feldstr. 63, CH-8902 Urdorf/Svizzera. Tel 01 556 815 01 734, 1218.

LANCIA Fulvia coupé 1.3 S V 1974 amatoriato unico proprietario bellissima 2 milioni 350 mila Torsello corso Belgio 108.

LEYLAND innocenti vende vari occasione Mini De Tomaso '78, Allegro '78 unico proprietario via P. Cironis 12, tel 417.160

MECCANICO vende perfettamente per conto cliente 127 da 950 mila, 900 da 830 mila, 850 da 300 mila, 128 da 700 mila, 124 da 500 mila, 125 da 500 mila. Buone di meccanica e carrozzeria eventuali dilazioni. Chiorna Santhià 926.81.

MORGAN 3 mesi vendo ingrosso super accessoriata km 2900 cedo Maurizio vendo. Telefonare 863.296.

OCCASIONE Fiat 126, 127 3 o 5 porte anno dal '79 al '79, colori assortiti, ricondizionate garantite. Autostalla corso Agnelli 32, tel 339.232.

OCCASIONE Fiesta-casa, furgo, sport 900 c.c. 1100 c.c. anno dal '76 all'80, colori assortiti, in garanzia. Autostalla corso Agnelli 32, tel 326.232.

OCCASIONE Golf 1100 3 porte nero anno 1978 ben tenuta prezzo vendo L. 7 milioni 900 mila pagamento contanti Tel. 472.161 ore ufficio.

OCCASIONE Transit Diesel furgoni, cars, 9 posti, anno dal '73 all'80, ricondizionati, con garanzia, in garanzia. Autostalla, corso Agnelli 32, tel. 326.232.

OCCASIONI
3 vetture da vendere un'auto d'occasione Volkswagen Lancia auto corso Principe Oddone 86 corso Orbassano 72.

OSART vende Alfa Sud super 1300 anno '78 colore rosso Alfa unico proprietario via Reggio 12, tel. 442.282-442.351

OSART vende particolare Alfasud 3 marce gruppo Somma anno 77 unico proprietario vendo occasione, via Reggio 12, tel. 442.280

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Sonia Auto. Ti offriamo garanzia fino a 30 mesi senza anticipo. Sonia Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

PER un eventuale acquisto di auto usata, passa di noi e parla col sonio meccanico e giardo. Gruppo Mariito concessionaria Renault, via Cigliano 5, tel. 630 123.

PORSCHE 911 S 2.4 1972 grigio metallizzato cerchi azzurrati ottimo L. 6 milioni 200 mila. Torsello corso Belgio 108.

PRIVATAMENTE vendo 131 familiare 5 marce accessoriata vetri azzurrati fine '78 perfetta. Tel. (ufficio 749.233).

PRIVATO vende A112E anno 79 km 1 milione 000 mila. Telefonare 734.737.

PRIVATO vende Ritmo 3 porte un anno e 3 mesi L. 4 milioni 300 mila altre Ritmo targa ora cedo rata L. 6 milioni 250 mila 8 rate di mila. Tel. ore ufficio 500.870 - 504.463.

PRIVATO vende occasioni Renault 6 1972 e Alfa Sprint 1974 tel. 516565

PRIVATO vende Mercedes 300-D - 1976 stato. Tel. 547.534

PRIVATO vende BMW 323 / nera km 15.000 come nuova tel. 8396927

PRIVATO vende BMW 316 anno 1979 ottimo stato ore ufficio 800.1397

PRONTA consegna Golf, Scirocco, Fiat, Alfasud, Lancia Delta, Mercedes 280 D, CX Palas GI, rateazioni Leasing corso Tortona 33 Torino.

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose comode rateazioni usato pellantamente revisionato con garanzia Renault corso Siracusa 75 tel 329011 corso Tazzoli 74 tel. 894575.

RINCA 1100 Ti 1978 perfetta unico proprietario metallizzata, pneumatici 4 stagioni, L. 5 milioni 850 mila. Torsello corso Belgio 108.

SIVAR OCCASIONI
Fiat 500L 1070 '71 '72, 126 semestrale. Corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640 6001

SIVAR OCCASIONI
Fiat 127 anno 1971 '72 '73 '76 '77. Corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640 6001

SIVAR OCCASIONI
Fiat 128 anno 1971 '72 '74 '75 '78. Corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640 6001

SIVAR OCCASIONI
Fulvia coupé 1974, Horizon 1978, Renault 5TL 1974 '78. Corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640 6001

SIVAR OCCASIONI
Taunus XL 4 porte 1974, Taunus 1300L 1978, Fiat 1600 1977, 1300 1800 familiare, Fiesta 900L 1978. Corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640 6001

SIVAR OCCASIONI
Fiat 900T furgone telaio isolato 1978 '78, Fiat 850 pulmino 1978 '78, Fiat 600 corso 1977. Corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640 6001.

SODDISFATTI O RIMBORSATI
acquistando un'auto usata si verrà lasciata in prova per 10 giorni, dopodiché siamo soddisfatti rimborsati se non pondaranti. Vasto assortimento Fiat Lancia Bianchi Alfa Bmw nuova e usata. Agenzia Parisio, corso Tazzoli 4.

VALLE G.B. Collegno-Cascine Tiri, via Modena Cristina 52, corso Vercelli 430. Vasto assortimento vetture d'occasione. 127 ToP, Ritmo 60 CL ToS 121-CL 7mS 131 GP ToM, 128 P4 ToP, 131 CL Diesel ToS, A112 Abarth ToP, 126 Pe ToS, Beta coupé 1800 ToP, 127 C 3P ToS.

VENDIAMO seleziona selezionata. 126 Panda 112 Polimo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658 001.

124 124 124 124 124 Seat da Graziella in tutti punto consegna corso Tortona 33. Tel 670.846.

128 modello 1971 bellissima 4 posti 1 milione 250 mila e Volkswagen 1973 maggiolone 1200 come nuova 1 milione 600 mila tel 699 4366

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape cercasi 2-5 q.li ordinabili di Cipo Bravo Boxer moto Gilera consegna pronta. Motori, corso Unione Sovietica 168, telefono 267 997.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A.A.A. PROFESSIONISTA compera solo da privato pagamento contanti monolocale o mansarda di tutte le zone definitive consegna in giornata. Tel. ore ufficio 660 870 - 504 463.

A.A.A.A.A. QUESTORE! alloggetti fitti 1 camera tinello cucina pagamento per contanti. Tel. 539.164.

A.A. ABA cerca villini o caselle indipendenti anche occupate purché in Torino o prossime-rinata. Tel. 441.593 - 441.474.

A.A. ABBIBONDANI alloggio libero subito (se garantito) anche libero tre 4 mesi minimo 2 camere servizi decoroso in Torino o prima cintura pago per contanti. Tel. al 304.914 chiedere del signor Cunto.

A.A. ACQUISTA alloggio soltanto da privato libero in Torino. Telefonare ore pasti. 707.227

A.A. ACQUISTO alloggio libero anche non subito purché garantito acquisendo entro il 15 marzo in Torino o prima periferia. Pagamento 60% subito saldo consegna chiavi tel 517.591 chiedere signor Orso.

A.A. CASETTA o villetta anche da ristrutturare periferia o vicinanze Torino acquisto in contanti. Telefonare 585.333.

A.A. COMPRO massima urgenza camera libera o 2 camere e cucina solo libero, sito a 30 giorni. Telefonare 213.593

A.A. INGEGNERE milanese causa trasferimento acquista in contanti alloggio libero 1-2 vani. Tel. 300.67 40 - 504.103

A.A. PRIMEZZA finch Almese Bruno Rivalta Torino dintorni destinabile sempre lontano case alloggi vicini compilasi Società V. & Y. «Pianezza, via Torino, tel. 967.3150.

A. ACQUISTA diretto da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 897.370

A. ACQUISTO privatamente alloggio o piccola casetta libera in Torino o dintorni pagamento in contanti, tel. 810.4798

A. ACQUISTO accepa investimento due alloggi affittati purché buono stato Torino o cintura, tel. 349.505 ottimo 12

A. ACQUISTO stabile in blocco in Torino prima cintura pagamento contanti e rapida definizione. Tel. 599.897

A. COMPRA Bpb Gruppo Nuova Subalpina acquista direttamente inizi investimenti in qualsiasi stato di manutenzione e redditività: grazie intervento professionisti. Tel. 548.122.

A. COMPRO libero entro l'anno 2-3 camere possibilità ascensore, S. Rita Stampa Parella Telefonare 513.718

A. OGNITANTI acquista da privato alloggio due tre camere servizi libero entro febbraio Tel. 590.657.

A. FUNZIONARIO di petroliere causa trasferimento cerca camera libera o anche due da mese tinello Pagamento contanti tel 549.555.

A.G. CASE acquista pagamento contanti alloggio libero salone 2-3 camere servizi in Torino Tel. 596.374 - 534.974

A. MASSIMA urgenza coniugi personali acquistano alloggio libero 2-3 camere comodo autobus. Telefonare 778.273

A. SABATELLI IMMOBEL) 868.358 cerca appartamenti fuori scrivere diretto, massima serietà.

A. UFFICIO zona centrale acquisisce massimo 4 vani anche casa d'epoca purché decorosa anche piano terra. Telefonare 549.490.

A. VILLETTA cassine Torino o dintorni acquisto pagando in contanti tel. 599.642

A privata urge acquisizione appartamento libero-quartiere Lingotto o S. Rita pago in contanti. Tel. 519 0660

A Torino anche prima cintura acquisto pagando in contanti alloggetto per investimento. Tel. 538 019 ore ufficio

ABBIAMO

Diverse richieste d'acquisto per immobili liberi per uffici ed abitazioni chiedete telefonicamente. Gli interessati possono poi maggiori dettagli telefonare al numero 510.411 (3 linee).

ABBIAMO acquistare appartamento libero per contanti 3-4 camere servizi. Telefonare 590.5968

ABBIBONDANI con pagamento in contanti alloggi in Torino di 2 camere e servizi. Tel 461.314

ACQUISTA privato contanti alloggio centrale signorile salone camere cucina posto tranquillo ore: Tel 490.302

ACQUISTA privato appartamento libero-o cambio zona Aeronautica Francia Parachini Telefonare 714.220 pomeriggio.

ACQUISTIAMO alloggio 2-3 camere o trilocale servizi in S. Rita o Mirafiori mese libero escluso prezzi ragionevoli pagamento immediato. Tel 509.364

ACQUISTIAMO CONTANTI

da privato alloggio qualunque dimensione e zona, anche vecchia costruzione, libero od occupato. Massima valutazione. Telefonare, ore ufficio, 885.992

ACQUISTASI solo da privato alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia 61. Tel. 610.884

ACQUISTIAMO

Stabili in blocco in Torino e Comuni limitrofi. Trattative locali - massima valutazione - pagamento contanti. Rivolgersi ufficio pacchetti azionari. Fiduciaria Immobiliare 55.69.56

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi anche pagamento contanti rapidità. Tel. 503.350 5968

ACQUISTO alloggetto 2 camere servizi pago in unica soluzione 3 giorni spesa massima 35 milioni. Telefonare mattino 411.1795

ACQUISTO con urgenza per trasferimento Torino alloggio in stabile possibilmente recente zona Francia S. Rita di almeno 2 camere oppure senza ascensore piano basso. Telefonare 549.490.

ACQUISTO da privato alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello. Pagamento contanti Telefonare 715.089, ore pasti.

ACQUISTO da privato alloggio in Torino libero privato 2 camere tinello cucinino spesa massima 50 milioni. Tel. 532.469.

ACQUISTO direttamente da privato alloggi o intere stabili libere o occupati per investimento qualunque zona di Torino e prima cintura. Tel. 600 70 63

ACQUISTO in contanti alloggio di 2-3 camere cucina libero in zona Francia S. Paolo S. Rita-Italia 61 tel 443.828

ACQUISTO in contanti solo da privato alloggi di qualsiasi metratura in casa recente Tel ore ufficio 770.481

ACQUISTO in Torino 1-2 camera servizi anche occupato pagamento in contanti tel 340.469

ACQUISTO villetta libera in Torino o cintura pagamento per contanti alla consegna. Tel 590.5968

AG. NAZIONALCASE acquista direttamente case e alloggi in Torino pagamento contanti pratiche urgenti. Telefonare 761.409

AL PROBLEMA

di vendere alloggi vicini stazione, ville, lusso con le garanzie del pagamento per contanti, mantenendo il massimo e per una vendita immediata... un'unica soluzione!

CASALEGNO

la garanzia di un nome, corso Re Umberto 7 tel. 835.482

ALLOGGIO libero acquisisce per contanti da privato 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 670.884

ARTIGIANO maturato tempo cassina in Torino anche da mettere a posto. Pago a contanti. Tel. 219.708, orario dei pasti.

ATTIG entro 15 giorni pagamento contanti acquistiamo alloggi e alloggi anche occupati purché in Torino. Telefonare 837.185 - 832.895

AVETE un alloggio libero in Torino o prima cintura da vendere? Bisogna lo acquisti valutando il massimo. Tel. 443.388

CENTRO CASA

servizi immobiliari integrati. E' una società grande per esperienza perché situata a ciascuno dei suoi servizi. Centro Casa, corso Vittorio Emanuele 54, telefono 011 513.831 mercati 31

CERCASI in acquisto alloggi liberi 3 camere cucina e tinello zona Crocetta corso Agnelli anche con lavori da eseguire. Pagamento per contanti. Tel. 696.4187 negozio

CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura qualunque dimensione Union Casa 848.777

CERCO alloggio di 2-3 camere servizi in Torino, pagamento contanti, tel. 585012

CERCO alloggio in Torino anche parecchio camere cucina abitabile o stallo pagamento immediato. Tel. 539.181

CERCO in acquisto alloggio libero purché Torino 1 camera tinello cucina. Tel. ore lavoro 330.725.

CERCO alloggetto contanti 2-3 vani servizi zona Francia S. Rita, tel. 780 4134

DA privato acquisto in contanti 2 camere cucina servizi in Torino o prima cintura tel. 840743 (pomeriggio

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

ricerca per propria selezionata clientela appartamenti liberi ed anche occupati in Torino. Telefonare 534.556.

GIOVANI appr. acquistano direttamente in contanti alloggio con servizi in Torino no agenzie. Tel 230 470 ore pasti

HO URGENZA

di acquistare in Torino 1-2 camere con servizi ed ingresso e tinello. Pago in contanti. Telefonare 473 0118

HOLDING Snc acquista direttamente per conto proprio immobili in Torino e primissima cintura pagamento contanti e/o in forma del contratto. Tel 505 661

IL

tempo è denaro. Valore una vendita rapida e con massima valutazione dei Vostri immobili senza dover contrattare nessuna percentuale a servizio compiuto? Telefonate 735.6842

IMMOBILIARE BANPAOLO

acquista direttamente appartamento ville case in Torino e cintura. Tel. 505 000

IMMOBILIARE GRO

esegue gratuitamente valutazioni dei vostri immobili per eventuali affidamenti vendita, garantendo pagamento contanti servizi e riservatezza. Telefonare 549 751

IMPORTANTE società italiana **acquista in** contanti ed anche in zona centro locali uso ufficio mq 700/1000. Scrivere «Publiman-sese 7081 — 10100 Torino».

MENCO autoegna signorile abitazione (soleggiata silenziosa) semivi 3-4 camere 2 bagni box o giardino Tel 758 908

PALAZZO 100-200 camere acquisto o rilevo parcheggio azienda turistica. Riservatissima trattativa banca pagamento immediato. Scrivere «Publiman-sese 200 — 10100 Torino».

PENSIONATA acquisterebbe alloggio 1-2 camere tinello pagando contanti, anche se occupati. Telefonare 712.588

PER contanti urgentissimo mercato libero, ma privato in Torino 2-3 camere tinello pochi servizi. Telefonare 510.834.

PER contanti acquistasi urgentemente stabile in blocco in Torino anche se da ristrutturare. Tel. 510.884.

PER urgenti matrimonio figlia cerco alloggio libero in qualsiasi zona anche fuori Torino pagando subito tel. 598.898.

PRIVATAMENTE acquisto in Torino alloggio libero 1-2 camere tinello. Pagamento contanti. Telefonare 667.867, ore pasti.

PRIVATAMENTE acquisto alloggio di 1-2 camere più cucina pagamento in contanti tel. 351.332 pomeriggio.

PRIVATO acquista in contanti casa in blocco da reddito in Torino o prima cintura tel. 530.218.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Telefonare 780.4741

PRIVATO acquisterebbe per trasferimento in Torino alloggio adiacente 3 camere servizi completi libero pagamento per contanti. Tel. 504.953 pasti

PRIVATO acquista contanti alloggio in Torino o prima cintura da investimento 3-4 camere servizi. Telefonare 537.421.

PRIVATO acquisterebbe alloggio libero in Torino qualsiasi zona 1-2 camere cucina. Tel. 443.123.

PRIVATO acquista per contanti da privato alloggio 3-4 camere zona Francia Collegno Grugliasco, tel. 726.681 ore pasti.

PRIVATO acquista libero in Torino 1-2 camere tinello pagamento in contanti, tel. 335 9062 ore pasti.

PRIVATO acquista da privato, zona Crocetta, salone 2-3 camere cucina doppi servizi, occupato. Telefonare 597.004.

PRIVATO compera da privato alloggio libero di 2-3 camere servizi in casa recente a Torino. Tel. 470.24.45 pasti e serali.

PRIVATO compra 2 camere cucina o 2 camere tinello cucinino libero con bagno. Pagamento contanti. Telefonare 779.259, ai pasti.

PROSSIMI sposi cercano Torino o periferia alloggetto casetta o mansarda libera pagamento contanti. Tel. al 399 8556.

QUALUNQUE zona Torino o prima cintura acquisterei alloggio 2 camere tinello e cucina libero. Tel. 533.409.

RICERCHIAMO

per nostro cliente appartamento composto da salottino 2 camere cucina 2 servizi zona Cenisia a lista 51 Fiduciaria Immobiliare 55.69.56.

SCOPO investimento acquisto in contanti monocamera con servizi in Torino in zona di mutuale pagamento immediato. Tel. 481.114

SIAMO

mandatari di una grossa società per l'acquisto di stabili in blocco. Il pagamento è per contanti, massima riservatezza. Telefonare 011 513.831 (3 linee). Si prega scrivere a: Centro Casa, corso Vittorio Emanuele 54 - Torino (citando riferimento 31).

SOLO da privato società import export acquista alloggio libero di 2-3 camere in Torino pagamento contanti. Tel. 445.568.

URGENTEMENTE acquisto alloggi 1-2 camere tinello libero pagamento per contanti Tel 539.181.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.A.A. BRANDIZZO urgentemente vendo alloggio 1 camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio camera L. 22 milioni 200 mila, contanti 1 milione 200 mila, 31 milioni in comodo rate mensili altro, come sopra ma con 2 camere 31 milioni 900 mila, contanti 1 milione 900 mila, 30 milioni in comodi rate mensili. Tel 011 510.388 - 519.503 ballardo 0125.43.854 - 45.250

A.A.A. PREZZI occasionali in San Mauro Torinese cooperativa vende alloggi ultimi 3-4 camere doppi servizi in palazzina tel 340.128.

A.A. AFFARE libero recente adiacenze via Lanzo spazioso camera tinello ingresso servizio 31 milioni Gilliatis 448.071

A.A. CENTRALEDILE vende presso via G. Vigliani libero subito recente camera tinello cucinino bagno ripostiglio contanti 14 milioni resto mutuo tel 532.409

A.A. CENTRALEDILE vende a Rivoli libero recente camera tinello cucinino bagno terrazzo ripostiglio contanti 14 milioni contanti resto mutuo tel. 500.183

A.A. CENTRALEDILE 532.400 vende in corso Spezia ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo. Sufficienti 9 milioni contanti, resto mutuo.

A.A. CENTRALEDILE 530.183 vende presso corso Lecce (via Aosta), spazioso subito: camera tinello cucinino bagno fumo. Sufficienti 9 milioni 500 mila contanti, resto mutuo.

A.A. VILLETTA libera nuova costruzione 18 km da Torino (dopo Caselle) 3 camere salone cucina bagno garage 1000 mq giardino vendo 61 milioni 800 mila Rivo tel. 594.727.

A. ADIACENZE piazza S. Carlo, libero 2 camere cucinetta servizi, ascensore, 24 milioni trattabili. Telefonare 740.815.

A. ADIACENZE piazza Bengasi 4 camere servizio cantina, 21 milioni eventualmente dilazionabili. Telefonare 740.815.

A. ADIACENZE piazza Bengasi stessa casa, vendiamo alloggio di camera tinello servizi garage a L. 31 milioni; 2 camere cucina servizi da 26 milioni 500 mila a 29 milioni. Aiuteremo il pagamento. tel. 505.000-503.500.

A. CASCINE Vica vendo recente libero piano alto alloggio: camere tinello cucinino servizi. Telefonare 549.654 Studio 13.

A. COM.FAI è vende adiacenze piazza Lodi/angolo appartamenti uffici magazzini 2-3-4 camere servizi. Prezzi convenienti dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende libero 1° piano adiacenze piazza Statuto camere cucina servizio ascensore a sole L. 11 milioni 800 mila. Dilazione Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende corso Vittorio Emanuele (angolo Adriano) 2 camere cucina bagno vera occasione. Dilazioni Tel. 548.123.

A. COM.FAI 2 vende zona Crocetta prospiciente corso in stabile signor

Ravaioli parla alla commissione Industria della Camera

Auto, la sfida degli Anni 80 coinvolgerà anche l'indotto

Le aziende subfornitrici dovranno razionalizzarsi e (in qualche caso) concentrarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Grave la situazione delle piccole industrie che sono nell'area dell'indotto Fiat, dopo la vertenza che ha praticamente bloccato per un mese la produzione dell'azienda torinese.

Le preoccupazioni del settore (circa 2500 aziende, con oltre 120.000 addetti) sono state avanzate, dal presidente dei piccoli industriali di Torino, Aldo Ravaioli, che ieri ha tenuto una relazione alla Commissione Industria della Camera, riunitasi ieri per proseguire l'indagine conoscitiva sull'industria automobilistica.

Ravaioli ha chiarito davanti alla Commissione che l'industria dei componenti auto è una parte determinante del sistema industriale, in quanto rappresenta il 60 per cento del finale dell'auto, e condiziona fortemente lo sviluppo della stessa industria automobilistica, legata a doppio filo alla competitività della componentistica.

«*La situazione economica del dopo-Fiat* — dice Ravaioli — *è abbastanza grave. Il blocco merci legato alla vertenza Fiat ha creato in tutto l'indotto un sovraccaricaggio, stimabile in uno o due mesi, che avrà riflessi finanziari pesantissimi a dicembre, gennaio e febbraio per mancati incassi corrispondenti a mancate forniture*».

Ravaioli ha dimostrato, dati alla mano, come sia rilevante il ruolo della componentistica in termini di occupazione e di sostegno allo stesso sviluppo dell'industria dell'auto. Ma la componentistica italiana si presenta all'appuntamento degli Anni Ottanta, rispetto ai concorrenti europei, con una maggiore dipendenza dalla committenza nazionale, con maggiore frammentazione, con una scarsa presenza di industrie medie e medio grandi, con esigue risorse per la ricerca, con le strutture organizzative di programmazione ancora in allestimento.

Che fare allora? Secondo la ricetta esposta da Ravaioli, la possibilità di rilancio dell'indotto è legata al recupero e alla ripresa dell'industria dell'auto, alla flessibilità nell'utilizzo della forza lavoro, nella utilizzazione degli impianti in misura più efficiente, nella lotta all'assenteismo. Secondo Ravaioli, si tratta di mali che affliggono la grande industria ma anche quella minore. Tanto che le difficoltà sui mercati esteri, sul fronte dei prezzi, sono crescenti e in alcune aree, quella tedesca, quasi insuperabili. Si tratta allora di ampliare la cooperazione una riduzione dei gruppi che operano spesso in modo slegato, di trasferire rilevanti quote di progettazione dal committente al fornitore di componenti, di produrre componenti sempre più complessi e completi.

Insomma, è il parere del presidente dei piccoli industriali di Torino, anche per l'indotto si delinea, sul piano tecnologico, un periodo di mutamenti radicali conseguenti la crisi energetica e gli obiettivi di minor consumo (—20 per cento entro l'85) con l'introduzione su larga scala dell'elettronica di bordo, di controllo e gestione, dell'applicazione di materiali leggeri anche su elementi sollecitati e su organi di sicurezza.

Accettare questo quadro significa prevedere da parte dell'industria della componentistica, e più in generale da parte del mercato della fornitura (materiali, semilavorati ecc.), uno sforzo rilevante di riorganizzazione, di innovazione, di sviluppo della capacità progettuale. In altre parole le soluzioni dovranno comunque rispondere ad esigenze di competitività economica, di qualità e di contenuto innovativo.

Saranno quindi necessarie, secondo Ravaioli, concentrazioni delle capacità produttive esistenti, la massima standardizzazione dei subcomponenti conseguenze «*sull'indotto di secondo e terzo livello*». Dopo la soluzione vertenza Fiat si prepara dunque, anche per le piccole imprese che ruotano intorno al colosso dell'auto, una fase di ristrutturazione, in modo da recuperare il terreno perduto soprattutto all'estero attraverso una sofisticata specializzazione e una rapidità di adattamento al mercato.

Nell'export (in 9 mesi) un buco di 1000 miliardi

ROMA — Sempre più «rosso» i conti dell'automobile. Il saldo negativo della bilancia commerciale di questo settore ha superato infatti i mila miliardi di lire nei primi nove mesi di quest'anno raggiungendo la quota di —1037,5. Alla fine di questo periodo sono state importate automobili per un valore pari a 3389,3 miliardi di lire (cioè il 64% in più rispetto ai primi nove mesi del re ne sono state esportate per 2351,8 (l'incremento, in questo caso, è stato molto più modesto: +15%).

In meno di anno, quindi, l'interscambio con i paesi esteri è passato da voce attiva a passiva: fino ad ottobre dello scorso anno il saldo è stato infatti positivo fino ad annotigliarsi — alla fine dei primi dieci mesi — a voli 28,9 miliardi (importazioni per 3302,2 miliardi di lire ed esportazioni per 2331,1 con incremento, rispettivamente, del% e dell'11%) mentre dal successivo novembre è diventato negativo per 66,1 miliardi.

Da quella data è andato sempre più aumentando salendo a —37,9 a gennaio, —144,6 dopo due mesi, —172,8 dopo tre, —184,2 dopo 4, —301 dopo 5, —376,4 dopo e —542,9 dopo 7, —769,8 dopo 8 per raggiungere già detto, i 1037,5 alla fine dei primi nove mesi dell'80.

Nuovi disagi dal 14 novembre

Da oggi voli regolari

ROMA — I voli Ati sono ripresi regolarmente ieri mattina alle 10, al termine dell'ultimo giorno di sciopero dei piloti della compagnia aderenti all'Anpac. Anche i collegamenti di competenza dell'Alitalia sono tornati regolari dopo le agitazioni di questi giorni.

Nuovi disagi per i passeggeri sono previsti per il 14 novembre, giorno in cui i vigili del fuoco effettueranno uno sciopero dalle 8 alle 14,40.

Difficoltà si erano registrate dalle 6,30 alle 9, per l'agitazione dei piloti Ati e Alitalia aderenti all'Anpac: nelle ore di fermata la compagnia di bandiera è stata costretta a cancellare cinque voli in partenza dall'Aeroporto di Fiumicino (Roma-Genova, Roma-Torino, Roma-Pisa-Milano, Roma-Trieste e Roma-Cagliari).

FLM — Il comitato direttivo nazionale della Flm si riunisce questa mattina a Roma, nella sede di corso Trieste, per concludere il dibattito aperto il 28-29 ottobre. Introdurrà i lavori il segretario nazionale Antonio Lettieri che farà il punto della discussione dopo le conclusioni del direttivo della federazione unitaria. Il vertice Flm proseguirà domani.

TABACCAI — Protesta del sindacato nazionale di categoria, aderente alla Confesercenti per l'aumento di prezzo dei tabacchi. Proclamando lo «stato d'agitazione» il sindacato afferma che il ricarico è stato ritenuto senza riconoscere «un adeguato aumento degli alle rivendite, già richiesto da tempo e dei continui aumenti costi di gestione» e tener conto che «comporterà una probabile riduzione delle vendite e un notevole aumento del contrabbando».

Alla Borletti la Flm dice no ai tagli

MILANO — La situazione alla Borletti, dove incombe la minaccia di riduzione di un 10—12 per cento dell'organico, è stata esaminata ieri mattina dalla Flm milanese. Il segretario provinciale, Bisogni, ha detto che il sindacato accetterà nessuna diminuzione di personale.

In particolare, rispondendo all'affermazione secondo cui tale riduzione sarebbe necessaria in seguito al calo della produzione Fiat (proprietaria del 50 per cento delle del gruppo milanese) il sindacalista ha spiegato che occorrerebbe sganciare la «Borletti» dalla stretta dipendenza Fiat e sviluppare nuove produzioni.

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

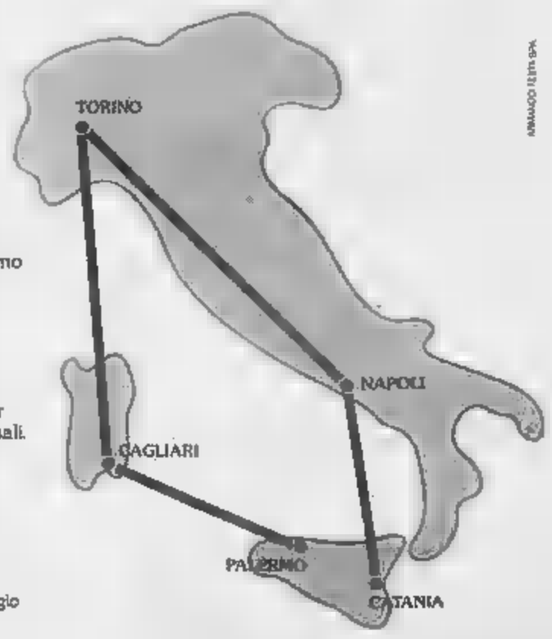
Ati inaugura linee più veloci e meno care per il Sud.

Torino-Napoli-Catania
Torino-Cagliari-Palermo

Dal 1° novembre con ATI il Sud è più vicino.
Con i nuovi voli Torino-Napoli-Catania e Torino-Cagliari-Palermo possono raggiungere direttamente gli aeroporti interessati più in fretta e spendendo meno.
Infatti per Catania, la nuova tariffa è di lire 115.000 anziché 152.000, per Palermo di lire 115.000 invece di 144.000; da Torino per Napoli infine, la tariffa è di lire 103.500 anziché di lire 113.000.
Un nuovo servizio a testimoniare un nuovo sforzo dell'ATI per servire meglio, con efficienza e rapidità, le linee interne nazionali.

VOLO BM 378	
TORINO	p. 10.25
NAPOLI	a. 11.40 p. 12.35
CATANIA	a. 13.25

VOLO BM 1323	
TORINO	p. 18.05
CAGLIARI	a. 19.20 p. 20.00
PALERMO	a. 20.50



Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o all'Alitalia, Agente Generale dell'ATI.

COMUNE
Provincia di Torino
C.A.P. 10040

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modificazioni di cui alla Legge 29-6-1980 n. 90;
Vista la deliberazione della Giunta Regionale Piemontese 10-6-1980 n. 54-853, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 del 15-10-1980, con la quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 18-4-1962 n. 167 e successive modificazioni e dell'art. 41 della predetta Legge Regionale n. 56/77, il piano per l'edilizia economica e popolare

rende noto

che la Deliberazione della Giunta Regionale Piemontese di cui sopra con i relativi allegati, è depositata presso la segreteria comunale ed a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del Piano presso l'Ufficio Tecnico Comunale sito nella sede municipale - Piazza Statuto 1 (orario 9-12) a partire dalla data del presente avviso e dal 31 ottobre 1980.
Candiolo, li 31 ottobre 1980.

Il Sindaco
Battaglia Pietro

La Olivetti: «Abbiamo rispettato gli impegni»

IVREA — Incontro interlocutorio ieri nella sede degli industriali canavesani sulla vertenza del contratto integrativo tra la delegazione Olivetti e quella della Flm. L'azienda ha presentato un'analisi dell'accordo raggiunto al ministero del Lavoro il 21 dicembre dell'anno scorso per ribadire gli impegni sottoscritti, da parte sua, sono stati mantenuti e che a un anno di distanza si ha la conferma dello sviluppo progressivo dell'Olivetti che ha raggiunto o si è di molto avvicinato agli obiettivi programmati.

1) Erano previste assunzioni nell'80 di quattrocento tecnici, metà per la ricerca e sviluppo, metà per l'assistenza tecnica ai prodotti; ne sono entrati in fabbrica quindici in più.

2) Impegno per il Mezzogiorno. A è stata avviata la trasformazione della produzione meccanica elettronica ed si produce una macchina per scrivere elettronica professionale e i registratori di cassa. A Marcianise si è consolidata la presenza di robotica e controlli numerici.

3) Nel Canavese è stata avviata una nuova linea di sistemi che va avanti secondo i programmi previsti.

4) A Crema infine si sono introdotti nuovi modelli per scrittura elettronica.

L'Olivetti va bene, dunque. non questo sono venuti meno i problemi già denunciati dalla direzione al sindacato l'anno scorso. Lo scoglio è quello della «domanda aggiuntiva», le concedesse il governo avara e che secondo i responsabili aziendali non sono arrivate. Resta così aperta la questione dei 1500 «esuberanti» che in qualche modo l'Olivetti aveva previsto di espellere nell'81 se il governo non avesse mantenuto fede agli impegni. E' il nodo centrale, e quello del rientro in fabbrica dei 450 in Cassa integrazione, anche se la delegazione industriale non ha fatto alcun espresso riferimento.

In serata era prevista la replica della Flm. La trattativa dopo, sarà aggiornata all'inizio della prossima settimana.

Il sindacato, mentre per oggi ha proclamato due ore di sciopero «perché le aperture della Olivetti sono soltanto di metodo e non di merito», a conclusione dell'incontro, durato circa tre ore, ha risposto: «Non disconosciamo che l'azienda ha ottemperato ad una parte degli impegni presi nel dicembre scorso, ma non condividiamo il giudizio che viene dato sull'entità della domanda pubblica. Le trattative riprenderanno lunedì prossimo.

fe. ba.

Sessantadue aziende oltre mila dipendenti

I «piccoli» della siderurgia chiedono la integrazione

Ciò seguito alla decisione Cee limitare la produzione di acciaio

MILANO — *I piccoli industriali siderurgici, perlomeno le 62 aziende private di piccole-medie dimensioni riunite nell'Isa (industrie siderurgiche associate), una delle due organizzazioni padronali del settore (l'altra è l'Assider, che raccoglie le imprese più grandi (incluse quelle parastatali), chiederanno, per la prima volta in Italia, lo stato crisi per il settore.*

Una decisione, che se approvata dai ministeri competenti, quello dell'Industria e quello del Lavoro, porterebbe ad una fermata degli impianti delle 62 aziende (con oltre 10.000 dipendenti) che producono un quarto dell'acciaio italiano) che secondo il piano predisposto dall'Isa dovrebbe essere di tre settimane ogni trimestre, con la messa in cassa integrazione speciale degli . Ciò consentirebbe, tra l'altro, lo smaltimento delle scorte dei magazzini, che in tutte queste aziende sono ormai al limite di capienza, specie per il minore calo delle esportazioni registrate dall'inizio dell'anno.

La situazione si è venuta a in seguito al decreto di «stato crisi manifesta» del commissario della Cee, Davignon, che limita la produzione di acciaio nei Paesi alla Ceca (Comunità europea carbone e acciaio).

Tutto ciò è stato comunicato ai giornalisti, in conferenza-stampa tenutasi presso la sede milanese dell'associazione, dal portavoce dei piccoli industriali siderurgici, l'imprenditore veronese Giacomo Gallarossa, membro comitato di presidenza dell'Isa e socio fondatore (nel 1939) dell'associazione.

Gallarossa ha tra l'altro sottolineato che sulla questione esiste una sostanziale convergenza di vedute con l'Assider, che è stata consultata più volte giorni scorsi, allo scopo di predisporre misure comuni per fronteggiare la crisi settore siderurgico, anche, appunto, con una parziale e a breve termine) fermata degli impianti.

Le aziende facenti capo all'Isa (aderente alla Confindustria) hanno prodotto, nel 1979, sei milioni e mezzo tonnellate acciaio, sui 25 milioni complessivi usciti l'anno scorso dalle acciaierie italiane. In particolare, nella produzione tondino, e in quello vergella, le aziende Isa, localizzate in tutta Italia specialmente nel Nord e provincia di Brescia, hanno coperto del cato.

Per quanto riguarda esportazioni, le aziende Isa hanno inviato all'estero, nel 1979, 1.600.000 tonnellate di tondo per cemento armato, su prodotte, pari ad oltre il 60%. Ma quest'anno si è notato — ha detto Gallarossa — una preoccupante inversione tendenza, soprattutto nei Paesi Medio Oriente.

I CONCERTI di STAMPA SERA
e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.
IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO TURISMO

VII RASSEGNA
CHITARRA INTERNAZIONALE 1980
Torino, Conservatorio G.Verdi (Piazza Bodoni) 21,15

Concerti del novembre

sabato 8
(Urss)
Musiche di Bach, Mozart, Gubajdullina, Rachmaninov, Prokofiev, Liszt

sabato
MARCO (Italia)
Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt

sabato 22
(Brasile)
Musiche di Beethoven, Villa Lobos, z, Prokofiev

29
GUIDO (Italia)
Musiche di Mozart, Hummel, Beethoven, Chopin, Messiaen

STAMPA SERA — il invit — STAMPA SERA

ad armi dispari

IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO

GIOCHI di CARTE e scacchi 1

Con GIOCHI DI CARTE avrete sempre un'arma in più del vostro avversario: sistema, un'astuzia, una sottigliezza, un trucco. GIOCHI DI CARTE vi insegnerà ad essere seri nel gioco, vi renderà bravi o più bravi. Con GIOCHI DI CARTE imparare il gioco sarà il più bel gioco.

Con GIOCHI DI CARTE, dodici fascicoli settimanali di vent'otto pagine, illustrati corredati da un indice, tutti i giochi in ordine alfabetico, dalla scopa al bridge al poker, e a tanti altri noti poco compresi cinquantuno solitari, spiegati maniera chiara e divertente.

Dodici inserti dedicati agli scacchi, alla dama e ai dadi. Ogni fascicolo milleduecento lire. In omaggio con i primi quattro fascicoli i quattro semi componenti un elegantissimo mazzo di carte.

IN REGALO UN MAZZO DI CARTE MODIANO.

GIOCHI di CARTE e scacchi è un'opera edita dalla LIBREX

COSI' HANNO REAGITO I MERCATI VALUTARI E FINANZIARI ALLE ELEZIONI USA

Il dollaro ringrazia Reagan

Ma gli economisti sono molto cauti

— si vuole abbianciare più di tanto. I commenti [illegible] economico [illegible] alla vittoria di Reagan sono improntati alla massima prudenza: c'è chi ritiene che sia troppo presto per un giudizio obiettivo, adducendo [illegible] motivo [illegible] fatto [illegible] in campagna elettorale di parole [illegible] promesse se ne fanno tante, chi aspetta di conoscere i nomi dei collaboratori del neo-presidente per avere un'idea più precisa di come si muoverà l'amministrazione repubblicana, chi giudica la reazione del dollaro del tutto sproporzionata all'evento.

«*Penso che l'affermazione del candidato repubblicano* — afferma Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro — *non produrrà sconvolgimenti sul piano economico. I problemi industriali e finanziari di un colosso come gli Stati Uniti sono di tale ampiezza da richiedere, per chiunque, soluzioni che si basino sul tradizionale pragmatismo americano*». Nesi si augura solo che anche Reagan possa far sua lo slogan del democratici che «*per quattro anni i giovani americani [illegible] stati [illegible] lontani dalla guerra*».

Nel mondo della finanza c'è, infatti, chi teme un irrigidimento nelle relazioni internazionali, soprattutto tra Washington e Mosca, [illegible] gravi ripercussioni sulle [illegible] (ad esempio il conflitto Iran-Iraq) che già influenzano l'andamento del mercato dei cambi e [illegible] quello petrolifero.

[illegible] pragmatismo americano si rifà il breve commento di Banfi, presidente del Mediocredito centrale: «*Mi sembra che ci sia da attendersi una certa continuità di azione, [illegible] prevalere del [illegible] della realtà. Non è una questione di posizioni ideologiche [illegible] di verifica [illegible] fatti. Oppoi bisogna vedere [illegible] lista [illegible] consiglieri di Reagan in materia di politica economica per avere un quadro più limpido*». E sul futuro del dollaro? Banfi, come gli altri, non si [illegible] «*La situazione del mercato mondiale delle valute è così complessa che ci vorrebbe la bocca di vetro*».

[illegible] giudizio [illegible] attesa anche [illegible] parte [illegible] Fabrizio Cicchitto, responsabile dell'ufficio economico del psi. Secondo l'esponente socialista è un risultato tutto da leggere: «*Certo, Reagan si è presentato con una linea economica di destra, con una ricetta monetaristica, ma l'esperienza ci insegna che questo non vuol dire molto e che i presidenti americani cambiano spesso strada. Comunque sarà difficile conciliare monetarismo e populismo, lotta all'inflazione con la riduzione delle tasse e l'aumento della spesa pubblica. Ma è ancora troppo presto per arrivare ad un giudizio di merito se prima non si conoscono i nomi dei collaboratori di Reagan in politica economica*».

Più [illegible] la valutazione dell'economista [illegible] Lodibardini, ex ministro delle Partecipazioni Statali e attento osservatore dei [illegible] [illegible] interLondra [illegible] stata punita la [illegible] dell'amministrazione Carter, ma non si delineano [illegible] cambiamenti «*Forse una politica più tradizionalmente vicina a esigenze produttive — sostiene Lodibardini — dalle imprese americane, dagli ambienti delle grandi trasformazioni. Già la gestione Nixon, con lo sganciamento del dollaro dall'oro, e la sovrattasse sulle importazioni, andava in questo senso. E' prevedibile [illegible] [illegible] non [illegible] molto a lungo e [illegible] non ci [illegible] alcuna spinta ulteriore per [illegible] sua rivalutazione. [illegible] sempre comunque di scorgere nel risultato elettorale per la Casa Bianca un altro spostamento a destra che aveva già trovato riscontri [illegible] Europa*».

Sarà una politica economica fortemente conservatrice, dice un autorevole banchiere che ha trascorso molti anni negli Stati Uniti; «*E' stata soprattutto la vittoria dell'americano medio, la reazione alla perdita di potere d'acquisto dei salari, al fallito blitz in Iran, al ridimensionamento del ruolo economico e politico degli Stati Uniti nel mondo. Il senso di frustrazione era troppo grande: qualsiasi candidato avrebbe vinto, ma non Carter. Per l'economia [illegible] si ispirerà a Milton Friedman, con un taglio squisitamente monetaristico, di restrizioni del credito e delle spese sociali, [illegible] lotta all'inflazione. Più difficile [illegible] è come Reagan riuscirà [illegible] conciliare il previsibile ampliamento delle [illegible] militari con la riduzione del bilancio*».

Secondo Bruno Trezza, economista di punta del partito repubblicano, [illegible] tratterà [illegible] [illegible] politica economica ortodossa, molto [illegible] alla riduzione dell'inflazione: «*Anche se bisognerà verificare come i buoni propositi saranno tradotti in misure adeguate. E' scontato che un ridimensionamento del tasso d'inflazione avrà effetti in tutta l'area occidentale: l'Italia [illegible] potrà far finta di niente. Dovremo fare i conti con [illegible] situazione e [illegible] accrescere drammaticamente i differenziali inflazionistici che già [illegible] dividono dagli [illegible]*».

Eugenio [illegible]

In Italia vola il «quota 915» mentre l'oro non ha sussulti

ROMA — Il dollaro è [illegible] fissato oggi a 915,25 lire, il livello più alto mai raggiunto [illegible] confronti della moneta italiana. Non è stato però soltanto il dollaro il «protagonista» della giornata valutaria: anche la sterlina — che da tre settimane si rafforza parallelamente al rialzo delle quotazioni della moneta americana — ha infatti registrato ieri nuovi [illegible]. In Italia, la valuta inglese ha raggiunto [illegible] nuovo massimo storico rispetto alla lira (2234,92 lire contro le 2215,95 lire di martedì). Con questo rialzo di 19 lire (quasi [illegible] per cento in più), la sterlina si è rafforzata di circa il nove per cento (170 lire) nei confronti della lira negli ultimi trenta giorni. Il rialzo della sterlina è stato preceduto [illegible] generale: a Francoforte, la valuta britannica è stata fissata, in particolare, a 4,75 marchi, il livello [illegible] alto nei confronti della moneta tedesca degli ultimi quattro anni e mezzo (dall'aprile del 1976).

Per quanto riguarda invece le altre quotazioni della lira, il marco ha confermato anche ieri la sua debolezza all'interno del sistema monetario europeo, scendendo — nei confronti della lira — a 471,07 lire [illegible] le 471,92 lire [illegible] martedì. In lieve ribasso anche il franco francese (204,4) lire contro 204,77) mentre il franco svizzero ha perso terreno in modo più consistente (523,67 lire contro 525,83 lire di martedì).

La vittoria di Reagan nelle elezioni presidenziali americane ha impresso nuovo slancio al rialzo del dollaro su tutti i principali mercati finanziari internazionali: la valuta statunitense ha registrato infatti una netta impennata nei confronti di tutte le principali valute estere, salendo ai livelli più alti degli ultimi anni. Sul mercato dei cambi italiano, [illegible] particolare, il dollaro ha superato il massimo storico [illegible] 912 lire raggiunto nei confronti della moneta italiana il primo aprile scorso. La media ufficiale dei cambi ha infatti fissato il dollaro a 915,25 lire, [illegible] un rialzo di oltre dieci [illegible] (l'1,2 per cento in più) rispetto alle 904,75 lire di martedì. Con questo rialzo, il dollaro ha guadagnato esattamente 60 lire (il sette per cento circa) in appena [illegible] mese [illegible] confronti della lira.

[illegible] rafforzamento del dollaro ha caratterizzato l'andamento dei mercati europei: a Francoforte, [illegible] particolare, la moneta americana è stata fissata a 1,[illegible] marchi [illegible] un rialzo di quasi tre centesimi rispetto all'altro ieri (1,9178 marchi).

L'andamento delle quotazioni della lira si è riflesso anche nei tassi ponderati di svalutazione della moneta italiana calcolati dalla Banca d'Italia, che hanno registrato un peggioramento: in particolare, il coefficiente [illegible] deprezzamento della lira rispetto al dollaro è salito [illegible] 35,79 al 36,52 per cento; il tasso nei confronti delle [illegible] della Comunità europea [illegible] invece passato [illegible] 52,63 al 52,68 per [illegible] mentre il saggio di svalutazione della lira calcolato rispetto al complesso delle valute estere è salito dal 47,89 al 48,07 per cento.

L'unità [illegible] conto europea (Uce) valeva inoltre ieri 1213,35 lire contro le 1215,18 lire del giorno precedente.

Le quotazioni dell'oro non hanno risentito in modo molto [illegible] netto [illegible] reazioni che hanno [illegible] [illegible] vittoria di Reagan e che hanno influito soprattutto sull'andamento del dollaro: il [illegible] del [illegible] tallo giallo [illegible] infatti salito di soli sei dollari l'oncia al [illegible] do «fixing» sul [illegible] di Londra rispetto alle quotazioni di martedì. L'oro è stato quotato ieri 653 dollari l'oncia contro i 655 dollari della mattinata ed i 648 dollari di martedì sera. Sulla base [illegible] quotazioni del dollaro, il prezzo dell'oro equivale [illegible] a 19.200 lire il grammo contro le 18.800 lire di martedì.

La Libia abolisce le restrizioni a compagnia Usa

LOS ANGELES — La Occidental Petroleum Co. potrà [illegible] produrre greggio in Libia al ritmo di 76 mila barili al giorno. A detta della stessa impresa, che figura tra le principali società petrolifere statunitensi, le autorità libiche hanno infatti informato di aver abolito le restrizioni che riducevano di 20 mila barili il giorno la produzione contrattuale della Occidental sul territorio libico.

Il provvedimento, [illegible] retroattivo al 1° novembre, ripristina quindi le condizioni originarie del contratto di esplorazione e co-produzione, sulla base del quale la Occidental ha diritto ad una quota del 10% della produzione, esente sia da tasse che da royalties.

A ruba energia e armamenti

Euforia a Wall Street ieri un balzo di 29 punti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— L'elezione di Reagan ha avuto il previsto effetto elettrizzante sulla Borsa e sul dollaro, ma non inatteso sull'oro. L'indice Dow Jones dei titoli industriali di Wall Street è cre[illegible] dall'apertura a mezzogiorno di quasi 30 punti, un primato, mentre la moneta americana ha segnato guadagni molto netti, meno marco tedesco, [illegible] intero franco svizzero, su tutte le altre. L'oro tuttavia, di cui si aspettava un calo, è salito, a Londra di circa 10 dollari l'oncia di fino, a Hong Kong un po' di più.

L'ascesa della Borsa e [illegible] dollaro è dovuta più alle aspettative di ciò che [illegible] il prossimo governo Usa che alle previsioni sull'andamento dell'economia. L'inflazione, infatti, è di nuovo alta, sono in aumento i tassi d'interesse delle banche, la Federal Reserve ha ristretto il circolante. Appaiono deboli i segni di ripresa, mentre non accenna a diminuire la disoccupazione.

Gli strumenti su cui il mondo della finanza e dell'industria contano sono dipoi di Reagan: un drastico taglio della spesa pubblica per indirizzare il bilancio dello Stato al pareggio, e una riduzione fiscale articolata che premi non tanto i consumi quanto gli investimenti per le innovazioni tecnologiche. In questo modo, l'ex governatore della California pensa di abbassare il tasso inflazionistico, diminuire il disavanzo commerciale e dei pagamenti, e rilanciare l'occupazione.

Il balzo di Wall Street è stato capeggiato da due settori che sicuramente verranno incentivati dal governo Reagan: quello militare e quello petrolifero. Il programma repubblicano contempla un riarmo accelerato della superpotenza, e un forte impulso alle fonti nazionali di energia. Se esso verrà attuato, senza dubbio l'indice Dow Jones dei titoli industriali, che già oscilla intorno ai 950 punti raggiungerà quota mille. E' la speranza, ha detto Eckstein, di un boom prolungato che scacci gli azionisti.

Otto Eckstein e altri studiosi fanno due ammonimenti. Il primo è che nei prossimi tre o quatto mesi, prima cioè che sia sperimentata la ricetta Reagan, la congiuntura potrebbe tornare critica.

Il secondo è che le aspettative sono sicuramente esagerate. «Il [illegible] d'interesse» ha dichiarato Eckstein «ad esempio sono destinati a rimanere alti per qualche tempo ancora». Una terza [illegible] valutazione dello studioso di Harvard è stata la seguente: Reagan non può operare senza consultare gli alleati.

La reazione dell'oro ha stupito gli osservatori. Reagan propende per riagganciarlo in qualche modo, in un futuro non lontano, al dollaro, e reinserirlo quindi nel sistema monetario. Ciò implica un controllo del mercato: questa prospettiva sarebbe bastata a frenare la scalata del prezioso metallo. Ha avuto il sopravvento invece un altro fattore: la paura, instillata dal presidente Carter, che il candidato repubblicano spinga il mondo verso un conflitto nucleare. Secondo Carter, che ora è pronto a ritrattare, con Reagan sarebbe probabile una sfida atomica all'Urss.

In uno dei pochi editoriali pubblicati già ieri, il «New York Times» ha scritto che è stata la questione economica a decidere le elezioni. Non ha tanto vinto Reagan, ha scritto, quanto ha perso Carter, a causa dei suoi errori di gestione.

e. c.

A Londra convivono ottimismo e paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La prima reazione di tutti i mercati londinesi al trionfo di Ronald Reagan è stata effervescente e positiva. Si è rafforzato il dollaro, è salita la Borsa, [illegible] mentato l'oro. Due diverse considerazioni hanno però determinato questa generale ascesa: il dollaro si è irrobustito ovunque, perché ovunque si spera in una più brillante politica economica americana; la Borsa e l'oro hanno guadagnato [illegible] treno perché prevale l'idea che con Reagan vi saranno più armi e più tensioni internazionali.

L'oro, anzitutto, il cui prezzo è [illegible] ciuto da 645 dollari e mezzo a 648 e mezzo. (Durante la giornata si è avuta un'impennata fino a quota 660). Le ragioni dell'aumento? [illegible] timore di una politica americana più interventista, più «dura». Gli investitori prevedono balzare e cercano rifugio nell'oro. Lo Stock Exchange è salito [illegible] sette punti, secondo l'indice del «*Financial Times*», da 480 a 487. Si è alzato sotto la spinta di due ondate di acquisti, una diretta verso i titoli delle miniere d'oro, l'altra [illegible] le cosiddette «*defence shares*».

Sono queste le azioni di società [illegible] avrebbero benefici da investimenti in campo militare, quegli investimenti che Reagan sembra deciso a mettere in [illegible]. Aziende come Ferranti, [illegible] e [illegible] contribuirebbero [illegible] dubbio a un potenziamento dello scudo difensivo statunitense. Gli altri titoli in ascesa sono quelli di ditte che esportano in America.

m. c.

Premio St-Vincent per l'economia

ROMA — Il secondo premio Saint-Vincent per l'economia sarà assegnato a Saint-Vincent il 15 novembre. Nell'occasione si svolgerà (sabato 15 e domenica 16) anche il secondo *forum* economico sul [illegible] «Come sarà il 1981? Le valutazioni degli economisti», con la partecipazione, accanto ai membri della giuria, di studiosi ed esponenti del governo e del mondo politico e sindacale.

Francoforte — La Dresdner Bank ha portato al 95% la sua quota in [illegible] alla Hardy und Co. Nell'intento di fondere questa banca con una sua consociata, la Deutsche Laenderbank.

[illegible]

Società [illegible] Azioni - Sede in Torino, [illegible] Marconi, 10
Capitale sociale L. 165 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1908)

Convocazione di assemblea

[illegible] avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento [illegible] numero di azioni occorrente per la validità della adu[illegible] indetta in prima convocazione [illegible] il giorno 10 novembre 1980 — l'assemblea avrà luogo

in seconda convocazione il giorno 11 novembre 1980

alle ore 10 in Torino, presso il Centro Storico Fiat in Via Chiabrera 20, come previsto dall'avviso [illegible] convocazione già pubblicato.

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel [illegible] di [illegible]
consultate:
AGEDI
L'Astoria (quinto piano)
26 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte Carlo
PRINCIPATO DI MONACO
Tel. (93) 50.66.66 - Telex 479613 MC
Documentazione gratuita a richiesta

ISTITUTI OSPITALIERI DELLA CARITA'

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nei sottoindicati giorni nella sede di questo Ente ospedaliero in Novara, [illegible] Mazzini n. 18 (Sala [illegible] Consiglio), presieduta dal Presidente dell'Ente o da un consigliere suo delegato, con l'intervento di un notaio, [illegible] svolgeranno aste pubbliche per la vendita dei beni immobili di proprietà dell'Ente, di seguito specificati:

1) ore 9,30 del 24 novembre 1980
Podere denominato «Cascina Nuova»
sito in Comune di Casalino, costituito da fabbricati rurali e terreni agrari, superficie complessiva Ha 39.8370 - prezzo di perizia aggiornata L. 675.[illegible]000

2) ore 15,30 del 24 novembre 1980
Appezzamento terreno denominato «Fondo Selva»
sito in Comune di Bovara, di Ha 3.7710 - prezzo di perizia [illegible] giornata L. 57.000.000.

3) ore 18,30 del 24 novembre 1980
Appezzamenti di terreno denominati «Fondo Fermado»
siti in Comune di Novara, di are 93.20 - prezzo di perizia aggiornata L. 12.200.000

4) ore 17,30 del 24 novembre 1980
Immobile denominato «Zottico Vecchio»
sito in Comune di S. Pietro Mosezzo costituito da fabbricati rurali a terreno di sito c cortile. [illegible] [illegible] - prezzo di perizia aggiornata L. 32.000.000

[illegible] ore 16,30 del 24 novembre 1980
Appezzamenti di terreno denominati «Fondo Prigione»
stradali del Podere Colombare [illegible] in Comune di Casalgiolo di Ha 1,6915 - prezzo di perizia aggiornata L. 13.500.000

5) ore 8,30 [illegible] 25 novembre 1980
Podere denominato «Pienengo»
sito in Comune [illegible] Casalvolone, costituito da terreni agrari, fabbricati rurali e urbani; superficie complessiva del podere: Ha 105,5397 - prezzo di perizia aggiornata L. 1.525.000.000.

La [illegible] è l'acquisto dei singoli poderi si intendono operati esclusivamente a [illegible].
Tutte le aste si terranno per mezzo di offerta segrete da confrontare poi con il prezzo minimo [illegible] sto nella scheda dell'Amministrazione, giusta l'art. 73 sub B del R.D. 23-5-1924 n. 827, prezzo minimo che comunque non potrà essere inferiore ai relativi prezzi di perizia aggiornata sopra indicati

L'aggiudicazione definitiva ad unico incanto avrà fatta a favore del migliore offerente, purché il prezzo offerto sia pari o superi il limite stabilito nella predetta scheda segreta. Si procederà all'aggiudicazione anche se viene presentata una sola offerta.

Le offerte, indirizzate al PRESIDENTE dell'Ospedale Maggiore [illegible] Carità - corso Mazzini 18 - [illegible] NOVARA, da inviarsi esclusivamente a mezzo del servizio postale [illegible] nte raccomandate, dovranno pervenire agli uffici della Direzione amministrativa di questo Ente entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12 del giorno precedente a quello in cui si terrà l'asta

[illegible] interessati possono richiedere presso la Direzione amministrativa dell'Ospedale copia integrale [illegible] avviso d'asta a cui si rinvia per tutte le altre norme

Novara, 28 ottobre 1980

Il Direttore amministrativo
Dr. Giancarlo Barberi

Il Presidente
Rag. Ruggero Concone

PERMUTA

Società proprietaria di locali edibili ad autorimessa, [illegible] perficie mq [illegible] adiacente C.so [illegible] d'Azeglio - Molinetto esaminerebbe eventuale permuta parziale o totale [illegible] immobile in Torino adibito a civile abitazione anche occupato. [illegible] situate di rilarimento [illegible] locali autorimessa L. [illegible]
Pregasi telefonare al 58.56.36-solo [illegible] veramente interessati ed in possesso dei presupposti per la permuta.

EDIL CASE
Produttiva
Affitta a Torino
Centro Pier Francesca
LOCALI COMMERCIALI com-
servizi
Autorimesse parcheggi
Per info [illegible] ioni [illegible]

Il Giappone abbassa il tasso di sconto

TOKYO — Per stimolare l'economia la Banca del Giappone ha deciso [illegible] ribasso del tasso di sconto, portandolo dall'8,25 al 7,25%, a partire da oggi. Verranno adeguati anche gli altri tassi e verranno abbassati anche i vincoli di riserva e i tassi sui depositi bancari, titoli di Stato e mutui ipotecari per la casa.

Secondo gli esperti, le decisioni odierne contribuiranno ad un incremento di 3/10 di punto percentuale della crescita economica, al netto dell'inflazione, nel 1981. Si prevede anche un indebolimento dello yen rispetto al dollaro avvantaggiando le esportazioni con un beneficio calcolato in un miliardo e mezzo di dollari per le partite correnti. Un dollaro più caro comporterà anche un aumento dei prezzi all'ingrosso valutato in 1,1 punti e di quelli al consumo di 0,6 punti.

Una riduzione, dal 9 all'8,25%, il tasso di sconto l'aveva avuta in agosto, e c'è già chi parla della necessità di programmare un nuovo taglio fra qualche tempo.

Nuovo record dell'export giapponese

TOKYO — Le esportazioni giapponesi a ottobre hanno stabilito un nuovo record storico per il valore in dollari, 7922 milioni, superando così il precedente primato raggiunto nel maggio scorso con 7827 milioni. La cifra di ottobre segna un aumento dell'11,7% sull'anno avanti.

La spinta maggiore è venuta da auto (+17%), elettrodomestici (+33%), tessili (+20%) e prodotti alimentari (+25%).

[illegible] Parigi si [illegible] nell'ordine monetario

[illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'elezione di Reagan ha messo le ali al dollaro anche sulla «piazza» di Parigi dove la moneta americana ha guadagnato ieri l'2,5% rispetto a martedì. Il dollaro è stato quotato quindi a 4,475 franchi contro 4,416 alla vigilia, proseguendo una marcia ascendente intrapresa nelle ultime settimane, ma accentuatasi ulteriormente in questi giorni, dopo che i sondaggi d'opinione indicavano [illegible] chiaramente le possibilità di successo di Reagan.*

La Borsa di Parigi ha quindi accolto positivamente la nomina dell'ex governatore della California e parallelamente al dollaro anche il mercato dell'oro ha registrato una netta progressione: il lingotto d'oro da un chilo ha raggiunto i 94.200 franchi (con un guadagno di 1205 fr) e il «napoleone» è aumentato di otto franchi, raggiungendo quota 821 fr.

Sul mercato valutario, la sterlina ha continuato la sua sorprendente ascesa, raggiungendo la quotazione di 10,94 fr contro i 10,82 di martedì, mentre il marco tedesco è rimasto sostanzialmente stabile sui valori deboli dei giorni scorsi, ancorato a un corso di 2,303 franchi. Infine, sul mercato borsistico, i valori francesi principali hanno progredito equalmente con un incremento compreso fra l'1 e il 2%.

L'ascesa del dollaro sulla piazza valutaria parigina dimostra in definitiva che la vittoria di Reagan è considerata negli ambienti finanziari europei come il «segnale» di una presidenza «forte», in grado di lottare, forse con più efficacia di quanto ha fatto Carter, contro l'inflazione, la disoccupazione e il disordine monetario internazionale.

Secondo molti industriali e uomini d'affari francesi Reagan può essere in grado di affrontare i principali problemi dell'economia americana, anche se negli ambienti [illegible] Borsa parigina [illegible] sottovaluta le difficoltà che attendono il nuovo presidente Usa.

p. pai.

Francoforte: la Borsa [illegible] un solo indice

BONN — Le speranze che i finanzieri ripongono in Ronald Reagan hanno provocato alla Borsa di Francoforte un ulteriore consolidamento del dollaro, la cui quotazione è salita di colpo [illegible] 1,9179 [illegible] 1,9442 marchi, [illegible] più alta dall'8 aprile, quando arrivò a 1,9723. Negli ambienti bancari [illegible] dice che la valuta americana ha ricevuto un «*bonus Reagan*» perché gli speculatori si aspettano dal prossimo presidente degli Stati Uniti una più energica politica nella lotta [illegible] l'inflazione e la disoccupazione e per il superamento della crisi energetica. Invano la «Bundesbank» ha cercato di contenere il balzo [illegible] valuta americana, vendendone per oltre 2 miliardi.

[illegible] pari passo con il movimento ascensionale alla Borsa delle valute, è stato registrato alla Borsa valori [illegible] straordinario interesse per titoli americani ufficialmente quotati in Germania, nell'aspettativa che le [illegible] quotazioni [illegible] consolidassero [illegible] Wall Street. [illegible] è stata [illegible] fiammata di breve durata, per mancanza di ordini e a [illegible] dell'eccezionale apprezzamento [illegible] dollaro (quasi l'1,4 per cento [illegible] una sola giornata) dapprima i titoli americani poi quelli [illegible] hanno chiuso con perdite fino a 5 marchi per azione.

Secondo diversi esperti — [illegible] cui il presidente della «Bundesbank», Karl Otto Pochi — gli [illegible] per il futuro del marco si dimostreranno ingiustificati [illegible], sulla base del basso tasso [illegible] inflazione in Germania (il 5,3 per cento), [illegible] prossimi mesi gli aumenti salariali saranno «moderati».

t. s.

Torino — Il Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi ha [illegible] pubblicato il volume «Guida [illegible] «intervento e al finanziamento dei crediti all'esportazione» di Enrico Gennaro, Giancarlo Olmello e [illegible] Arcangelo Olubasso. Il testo, articolato in quattro parti, dà istruzioni pratiche sulle procedure di operazione e dimostra come non sia difficile utilizzare questi importanti strumenti di supporto.

Per le materie prime domina il nervosismo

PARIGI — Il nervosismo ha dominato il mercato mondiale delle materie prime. Le transazioni sono state caotiche soprattutto sui mercati dell'Estremo Oriente, dove i compratori si sono astenuti all'acquisto quando è stata confermata la notizia che la Casa Bianca cambiava di inquilino.

Il mercato dell'oro di Hong Kong è stato il più sensibile: un'ondata di ricoperture e di acquisti in un clima di panico ha fatto salire i corsi a 682 dollari l'oncia. Anche i prezzi del caucciù a Kuala Lumpur sono saliti di 3,25 cents/chilo a 304,25 cents/chilo.

I mercati in Europa hanno reagito con maggior calma e i corsi dei metalli non ferrosi sono rimbalzati al rialzo, ma immediatamente le vendite di realizzo hanno appiattito i prezzi. Una notevole resistenza dei corsi è stata osservata nel comparto dei cereali sul mercato di Rotterdam e [illegible] quello della soia di Londra. Infatti, nel programma di Reagan c'è l'eliminazione dell'embargo dei cereali americani contro l'Unione Sovietica e questa posizione è considerata rialzista sui corsi dei cereali.

Con l'apertura del mercato americano, la tensione è ancora scesa. Solo sul mercato cerealicolo di Chicago i prezzi hanno fluttuato nervosamente al rialzo, invece [illegible] elli dell'oro sulla piazza di New York hanno ceduto [illegible] decina di dollari l'oncia, nonostante il rialzo sensibile dei Buoni del Tesoro americani a lungo termine.

R. G.

LA PLASTICA PER GLI ANNI 80
dal 17 al 23 novembre 1980
A MILANO
duemila macchine in funzione, le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti in plastica e gomma
PLAST 80
Quartiere della Fiera di Milano - 50.000 mq netti
PLAST 80
SALONE INTERNAZIONALE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA
L'UNICO PER IL 1980
CON IL PATROCINIO DELL'EUROMAP
ENTE GESTIONE SALONI INTERNAZIONALI DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA
20145 MILANO - VIA CANOVA 35
TELEF. 020 34.18.73 - 34.94.37
TELEX 321497 TOEXPO

Una serie di vendite causate dalle alte quotazioni raggiunte

Borsa, giornata di riflusso

L'indice della Comit ha perso lo 0,38% - Ad alcuni titoli che hanno [illegible] a [illegible] ampi guadagni, se ne affiancano numerosi altri in assestamento

In alto mare le nomine alla Consob

ROMA — I mandati di quattro dei cinque componenti il consiglio della Consob sono scaduti l'11 luglio scorso ma a quattro mesi di distanza nessuno ha ancora preso il posto del presidente Gaetano Miccoli e dei tre consiglieri Renato Squillante, Alvaro Perfetti e Francesco Masera.

Chi saranno i nuovi componenti? Nomi ne circolano già da tempo: l'ex senatore De Ponti sarebbe ben visto da alcuni settori per la carica di presidente al posto di Miccoli. Membro della commissione Finanze e Tesoro del Senato al tempo della stesura della legge istitutiva della Consob, De Ponti sarebbe quindi un eccellente tecnico. Anche l'ex ministro Pastorino godrebbe di chances per la presidenza, così come il presidente del comitato degli agenti di cambio di Milano, Aletti.

[illegible] Zandano confermato

ROMA — Gianni Zandano è stato confermato presidente dell'Inaud (gruppo che fa capo alla Cassa per il Mezzogiorno) dal consiglio di amministrazione della società. Contemporaneamente è stato nominato vicepresidente della società Domenico Tamburrini.

MILANO — La giornata borsistica è stata caratterizzata da un andamento molto contrastato per l'alternarsi di flussi di acquisti e di vendite. Dopo un inizio improntato al rialzo, infatti, vi è stata una serie di vendite dettate dal desiderio di monetizzare [illegible] plusvalenze acquisite. Sul finire della mattinata, la domanda si è comunque fatta di nuovo sentire.

Al listino hanno acquisito ampi recuperi, dopo le perdite [illegible] vigilia, le Broggi Inar (+20%) e Generalfin (+14,5%). In rialzo le Falck priv. (+11%), Alitalia (+6%), Italgas e Sme (+5,2%), Condotte Acqua e Acqua Marcia (+5%), Finsider e Dalmine (+4,5%), Trafilerie (+3,8%), Bastogi e Unicem (+3,5%), Bonifiche Siele (+3,3%), seguite da Gilardini, Pierrel, Saroni, Pirelli e C., Generali e Fiat.

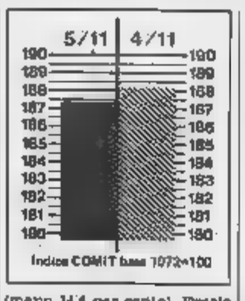
In assestamento Ducrini (meno 14,4 per cento), Ercole Marelli (meno 13,5 per cento), Cred. Varesino (meno 7,5 per cento), Comit (meno 5,2 per cento), Ibp (meno 4,5 per cento), Breda (meno 4,2 per cento), Trenno (meno 3,9 per cento), Credit e Toro (meno 3,2 per cento), Rinascente, Banco Lariano (meno 2,9 per cento), Interbanca (meno 2,5 per cento), Centrale (meno 2,3 per cento), Saffa (meno 2 per cento).

Frazionali e diffuse migliorie sul [illegible] obbligazionario.

L'indice Comit registra un arretramento dello 0,38% (da 166,19 di martedì a 167,46) [illegible] quello del «Sole-24 Ore» segna un guadagno dello 0,45% (da 76,23 a 76,57).

Anche a Torino mercato molto contrastato ma ancora estremamente attivo. Flessioni si sono avute per i Finanziari, per gli Assicurativi e per i Bancari. Ben tenuti i valori locali. Reddito fisso debole.

Mercato in assestamento [illegible] scambi piuttosto nervosi a Roma. In chiusura i titoli in flessione sono stati 40, contro 29 in miglioramento mentre 18 sono rimasti invariati. Le maggiori flessioni sono state ascusate da Partecipazioni (—10,25), Credit (—6,25), Ban. Roma (—5,77), Centrale (—4,54), Ifi (—4,80), Alitalia (—4,31), Bil risp. (—6,25), Mira Lanza (—3,13), Breda (—3,69).



Diventa regionale la «Fin. Ind.» di Pordenone

PORDENONE — Il consiglio di amministrazione della «Fin. Ind. Spa», la finanziaria industriale promossa nel 1978 dall'associazione degli industriali di Pordenone, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci l'aumento del capitale sociale da 4 a 10 miliardi di lire. Questa consentirà di allargare la base azionaria con l'ingresso di enti, di banche e delle associazioni industriali di Udine, Gorizia e Trieste.

La nuova dimensione regionale della «Fin. Ind.» è la conseguenza dell'attività svolta nell'ultimo biennio, con il perfezionarsi di operazioni di risanamento in 20 aziende con più di 2500 addetti, dei quali a tutt'oggi meno di un decimo si trova [illegible] cora in cassa integrazione.

Insieme con gli enti pubblici e la finanziaria regionale «Friulia» è stato possibile il recupero ed il risanamento di industrie in momentanea situazione di crisi o affette da carenze strutturali rimediabili, gli interventi sono stati imperniati sull'inserimento di imprenditori del settore i quali sono intervenuti con proprio capitale di rischio.

Attesa il risparmio lascia il «ristretto»

Questi i prezzi (tra parentesi i precedenti) e le quantità trattate.

Titoli	Prezzo		Quantità
Terme Sogo[illegible]	890	(915)	62.200
Italiana Incendio	48.000	(46.950)	300
Italiana Vita	24.500	(24.500)	1.100
La Previdente	29.000	(31.900)	[illegible]
B.ca Brianza	41.500	(40.000)	1.850
B.ca Cati. Veneto	12.495	(13.038)	110.000
Cred. Agr. Bresciano	[illegible]	(30.200)	[illegible]
B.ca Cred. Pop. Siracusa	15.700	(16.800)	5800
B.ca Legnano	7.500	(7.500)	[illegible]
B.ca Ind. Gallaratese	39.800	(40.550)	1.450
B.ca Naz. Agricoltura	18.950	(15.900)	21.900
B.ca Pop. Comm. Industria	[illegible]	(42.500)	8.700
B.ca Pop. Bergamo	[illegible]	(43.000)	[illegible]
B.ca Pop. Crema	[illegible]	(58.000)	1.400
B.ca Pop. Intra	[illegible]	(33.000)	5.100
B.ca Pop. Lecco	[illegible]	(34.050)	4.900
B.ca Pop. Lutino Varese	32.000	(30.500)	9.300
B.ca Pop. Milano	42.450	(42.950)	2.300
B.ca Pop. Novara	76.900	(79.500)	5.200
B.ca Pop. Palazzolo	18.990	(19.950)	18.700
B.co Ambrosiano	44.000	(44.000)	11.800
Credito Bergamasco	42.500	(42.500)	2.400
Credito Commerciale	43.500	(46.490)	8.500
Creditwest	3.050	(2.800)	145.000
Finance ord.	12.800	(13.310)	1.820
Finance priv.	8.500	(8.310)	800
Ifi[illegible]	4.545	(4.300)	3.500
Frette	4.300	(4.900)	2.000
Diritti:			
B.ca Pop. Lecco	8.100	(8.200)	3.900

MILANO — Andamento contrastato sul «ristretto», dove i realizzi, peraltro assorbiti abbastanza agevolmente, hanno interessato diversi valori. Vi è da osservare che gli acquisti sono apparsi meno vivaci del solito. Sintomo questo che confermerebbe, secondo alcuni operatori, il passaggio di fondi dal «ristretto» al mercato maggiore.

Più calme sono risultate [illegible] Previdente (— [illegible]) circa), le Credito Popolare di [illegible]racusa (— oltre 5%), le Banca Industria Gallaratese (—1,3%), Popolare di Crema (—3,3%), Popolare di Milano (— 1,3%), Popolare di Palazzolo (— 1,4%), Credito Commerciale (— 7% circa).

In rialzo, invece, le Terme di Sogliano (+ 6% circa), Italiana Incendio (+ 2,2%), Banca Brianteа (+ 3,8%), Banca Nazionale dell'Agricoltura (+ oltre 6%), Popolare di Lodi e Varese (+ oltre 8%), Creditwest (+ oltre 8%). Migliori le due Finance.

L'indice Ibi è terminato a 494,77 con un progresso dello 0,61%).

Relazione del ministro dell'Industria Bisaglia

È pronto il piano per l'energia Montalto: si sblocca la centrale?

ROMA — «Il ministero dell'Industria è giunto nella determinazione di comunicare all'Enel e, per conoscenza, al sindaco di Montalto di Castro, con lettera del 23 ottobre scorso, che ogni ostacolo [illegible] immediata ripresa dei lavori di costruzione della centrale in questione deve intendersi rimosso». A queste conclusioni pervengono le comunicazioni che il ministro dell'Industria Bisaglia ha svolto ieri alla competente Commissione del Senato in merito alla costruzione della centrale elettro-nucleare di Montalto.

Bisaglia aveva in precedenza annunciato che il piano energetico è ormai pronto e che sarà presentato al Consiglio dei ministri la prossima settimana. Esso prevede: 1) realizzazione del programma di centrali a carbone con un forte impegno a costruire un consistente gruppo di impianti; 2) sviluppo ulteriore dell'uso del metano; 3) realizzazione di un programma di centrali elettro-nucleari che riduca il forte grado di dipendenza del nostro Paese dal petrolio.

Su quest'ultimo punto si innesta la questione della costruzione della centrale nucleare dell'Alto Lazio. Bisaglia ha minutamente analizzato l'iter che ha portato all'individuazione della fascia costiera Tarquinia-Montalto quale area per la costruzione dell'impianto, nonché i rilievi che condussero il sindaco di Montalto di Castro a disporre, nel febbraio scorso, il blocco dei lavori. Il sindaco motivò la decisione con la temuta presenza [illegible] faglie potenzialmente sismiche che sarebbero esistite in prossimità della centrale. L'Enel ricorreva contro la decisione, mentre il ministero dell'Industria suggeriva al Cnen la costituzione [illegible] una commissione di [illegible]ti, presieduta dal prof. Ippolito, che esaminasse il problema.

La commissione rilevava unanimemente «l'assenza di qualunque anomalia geologica nella zona», e l'inesistenza [illegible] situazioni di equilibrio instabile. La relazione veniva trasmessa al Cnen il 30 settembre scorso; il presidente dell'ente, dopo averne disposto l'esame, faceva proprie le conclusioni cui la commissione era pervenuta, trasmettendole al ministero dell'Industria. Di qui l'avallo del ministero.

Cuoio e pelle perché la crisi?

ROMA — L'Italia, che ha mantenuto sempre un ruolo di primo piano, sia per qualità che [illegible]ntità, negli articoli ricavati [illegible] lavorazione del cuoio e della pelle, avverte ora la crisi. Le vendite [illegible] diminuite del 18% rispetto al 1979. La situazione non [illegible] possibilità di immediata ripresa perché si vanno consolidando sul mercato internazionale i prodotti dei Paesi dell'Estremo Oriente.

Per individuare soluzioni e terapie saranno chiamati a Firenze, il 19 e il 20, esperti dell'economia, come Romano Prodi e Guido Carli, gli europei Guy Beaks e il visconte Etienne Davignon, Lorenzo Natali, l'inglese Kenneth Stare. Ma interverranno anche gli Usa, e quelli che appaiono ora i pericolosi concorrenti, e cioè il Giappone e l'India.

Bisaglia ha fornito alla Commissione industria alcuni dati sugli oneri finanziari che sono conseguiti alla sospensione [illegible] lavori: 30 miliardi di perdite per interessi passivi cui debbono aggiungersi oneri diretti per fermo cantiere oscillanti tra 1,5 e 2 miliardi. Ma a ben 240 miliardi, ai costi attuali, ammonta l'onere della sostituzione della energia elettrica da olio combustibile a quella che sarebbe stata prodotta dalla [illegible]trale di Montalto.

La riunione di ieri della Commissione industria del Senato si è divisa in due parti: a quanto ha reso noto il senatore comunista Miana, questore del Senato e membro della Commissione, nella prima parte, ufficiale, sono intervenuti, oltre al ministro Bisaglia, il presidente dell'Enel, Corbellini, quello del Cnen, Colombo, il direttore generale per le fonti di energia, Ammassari, e il prof. Ippolito. Nella seconda parte, informale, si sono aggiunti i rappresentanti del Comune di Montalto e dell'amministrazione provinciale di Viterbo.

Miana ha detto che l'incontro, provocato dal pci con una lettera al presidente della Commissione, è servito [illegible] sbloccare quella che altrimenti sarebbe rimasta una contrapposizione frontale tra il ministero dell'Industria e gli enti locali.

Oggi si svolgerà un nuovo colloquio tra Bisaglia e le autorità locali di Montalto: il ministro dell'Industria [illegible] anche impegnato a recarsi di persona a Montalto.

Inchiesta congiunturale Isco

Gli imprenditori italiani più pessimisti sul futuro

ROMA — Il clima congiunturale si sta rapidamente deteriorando e ormai è peggiore [illegible] quello del 1974-'75, gli anni difficilissimi che seguirono la grande crisi petrolifera. A fine settembre-inizio ottobre, la domanda era bassa, i recuperi produttivi solo parziali, le situazioni di magazzino a volte pesanti, il grado di utilizzo degli impianti sensibilmente inferiore alla media stagionale; per fine anno gli imprenditori attendono una domanda ancora più debole, una produzione ristagnante o settorialmente anche in regresso, flessioni nelle esportazioni, prezzi di vendita sempre in aumento.

E' questo il quadro che emerge dall'ultima inchiesta congiunturale che Isco-Mondo Economico conducono mensilmente presso gli industriali italiani.

Per quanto riguarda la situazione a fine settembre, il 46% degli industriali ha giudicato basso il livello degli ordini: il dato più negativo è quello della domanda estera di beni di consumo, ritenuta insufficiente dal 63% delle aziende (il 59% in agosto) a testimonianza di acuti problemi di competitività nei settori tradizionali delle nostre esportazioni.

Rispetto [illegible] agosto la produzione ha segnato gli aumenti più consistenti nel comparto dei beni intermedi e di consumo; notevolmente inferiore la ripresa per i beni di investimento che risentono in misura maggiore del deterioramento generale della situazione. Tuttavia — rileva l'Isco — in termini assoluti circa la metà delle imprese (49%) ha prodotto allo stesso livello di agosto e il 25% addirittura di meno. Complessivamente solo il 25% ha registrato aumenti. La situazione di magazzino, nella maggior parte dei casi è ancora normale, ma è aumentato il numero delle imprese che denunciano eccedenze. A fine settembre, inoltre, la durata di produzione assicurata ore pari a 4,1 mesi contro i 4,3 di fine agosto.

Quanto all'utilizzazione degli impianti, nel terzo trimestre di quest'anno essa ha subito un ridimensionamento vistoso rispetto ai tre mesi precedenti (dal 76,6% al 73,8% del massimo possibile), nettamente più marcato rispetto a quello analogo degli anni passati. Il settore più interessato è in questo caso quello dei beni di consumo, con una perdita di oltre 10 punti (dal 77,8% al 66,6%).

Per quanto riguarda il livello delle scorte, si nota una polarizzazione su due situazioni opposte: sono cioè aumentate sia le aziende che hanno eccedenze, sia quelle che sono in difetto.

Le prospettive per i prossimi 2 o 3 mesi sono segnate (manifestato da ulteriori cedimenti della domanda attesi in tutti e tre i settori, anche se con un'accentuazione maggiore per i beni intermedi e di consumo; quanto ai beni di investimento si scenda su livello produttivo invariato nel 71% delle imprese. In genere solo il 10% delle aziende prevede aumenti di attività. Con queste premesse si comprende come l'area degli imprenditori «pessimisti» si sia allargata: è passata, tra agosto e settembre, dal 61 al 64%, concentrandosi soprattutto nei comparti dei beni di consumo e di investimento.

Maccarese nominati i commissari

ROMA — La decisione di liquidare la società agricola «Maccarese» — per la cima sono stati nominati ieri i tre liquidatori — è stata presa ieri [illegible] Consiglio d'amministrazione dell'Iri nel quale la società in capo tramite la Finanziaria Spa — Società Partecipazioni Azionarie) di fronte alle ingenti perdite accumulate dall'azienda.

La «[illegible]» — che occupa 580 dipendenti e si estende su [illegible] alle porte di Roma — ha infatti accumulato oltre trenta miliardi di perdite negli ultimi dieci anni.

Pubblicazioni sul Fisco

ROMA — Il ministero delle Finanze ha dato avvio alla pubblicazione di tre bollettini quindicinali (imposte locali) per la tempestiva diffusione delle decisioni ministeriali su quelli) varie in materia tributaria allo scopo di portare a conoscenza degli uffici finanziari e degli operatori interessati l'indirizzo ufficiale dell'amministrazione.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	185.000-195.000
Sterlina n.c.	205.000-215.000
[illegible]	160.000-170.000
Marengo au.	135.000-145.000
Marengo it.	160.000-170.000
Marengo bel.	150.000-140.000
20 Doll. oro	720.000-770.000
50 Pesos mess.	600.000-640.000
100 Pesos cil.	395.000-425.000
Krugerrand	835.000-885.000
Oro fino (*)	18.750—18.850
Argento (*)	530-553
Platino (*)	35.000

(*) Per grammo, lira esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-11	Variaz.	[illegible]	5-11	Variaz.
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	58	—	A.F.S. 7% '70	65 20	—
Edil. Scol. 5,50% 59	83	—	» 10% '75 II	92 50	—
» » 5,50% 59	80	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	68	
» » 6% 70	78	—	» 7% II	84 80	+ 0 60
» » 6% 71	76	—	ICIPU vent. 6%	74	—
» » 6% 72	73	—	» » 7% I	61	—
» » 9% 75-90	74	—	Imi XXVI 6%	70 80	— 0 80
» » 9% 76/91	76 80	—	» XXIX 7%	73 20	— 0 30
» » 10% 77/92	82 90	—	» XXXVII 7%	63 50	—
C. Cr. Ten. 1/6/80	—	—	» [illegible]	92 50	+ 0 50
» » » 1/9/80	—	—	» IL 10%	74 50	—
» » » 1/12/80	99 70	—	Investimi 7% '71 XIX	78	— 1 40
» » » 1/3/81	99 90	—	» 6% XIII	81 50	—
» » » 1/5/82	97 20	— 0 65	Torino Asm 5,50% 80	81 50	—
» » » 1/7/81	98 20	+ 0 50	» » 5,50% 82	[illegible]	—
» » » 1/7/82	97 30	+ 0 20	S. Paolo 5%	65	—
B.T.N 5,50% 1982	87 95	—	» » 6% conv.	68	—
B.T.O. 10% 1981	99	—	S. Paolo 8%	80	—
» 12% 1982 I	95 70	—	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	[illegible]	—	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	91 50	— 1	» O.P. 9% ex 5%	58	—
» 12% 1984 I	91 05	— 0 10	» » 8%	58	—
» 12% 1984 II	91 70	—	» » 7%	58	—
» 12% 1987	90	—	» » 8%	78	—
DEBBLIGAZIONI			Banco Napoli 8%	66 50	—
Enel 6% '68 II	74 50	—	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» » '69 II	66 40	—	Cr. I. Ser. 6% '20	84 90	—
» 7% '73	61 10	—	» » 7% '72	80	—
Enel '74 indicizz.	134 30	—	C. R. PP.LL. 6%	60	—
» 10% '75 II	93 40	+ 0 60	M. Paschi 8%	95	—
» '77 ind. II	116 80	—	F. Piem. V.A. 5%	50 50	—
» 12% '78 I	90 90	— 0 70	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	92	—	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
I.R.I. 6% '64	88 80	—	Cattini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	83 50	— 0 90	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '58 I	86 80	—	Viscosa 6% '64	89	—
» 6% '59	86 80	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	78	—	Cirio Milano 10% '75	96 50	—
CC.PP. 6%	53	+ 0 50	RIV 5,50%	[illegible]	—
» 7%	54	+ 1 70	Lancia 5,50% '62	—	—
» 6% Auto '75	88	—	Tor.-Sav. 5,50%	91	—
» Imi. St. 6% IV	85 90	—	DEBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Imi. St. 7% IV	81 80	—	M. Olivetti 12%	298	+ 7
» Ansa [illegible] 66	51 60	—	M. Sip 7%	225	+ 25
» » 7% '72 I	52 90	—	M. Viscosa 7%	87	—
» Autost. 7% II	[illegible]	+ 0 50	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '58 I	75 20	+ 0 20	Ist Sist 7% 77/88	90	+ 2 50
» 6% '67	70 40	+ 0 90	S. Paolo II. 12%	223	—
» 7% '72 II	62	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale (Milano-Roma)	
	4-11	5-11	4-11	5-11	5-11	5-11
Dollaro Usa	804	813	804,70	815,20	809,75	815,25
Dollaro Usa t.p.	835	838	—	—	—	—
Dollaro canadese	781	788	783,55	773,80	785,40	773,40
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	467	471,95	471,05	471,92	471,075
Fiorino olandese	432	432	436,42	435,15	436,38	433,325
Franco belga	28	28	28,433	28,35	28,431	28,355
Franco fr[illegible]	203	203	204,75	204,25	204,77	204,41
Sterlina	2215	2225	2217,6	2234,10	2215,8	2234,425
Lira sterlina	1750	1760	1778,2	1774,70	1777,1	1773,85
Corona danese	150	150	153,20	152,12	153,16	153,13
Corona norvegese	175	175	181,42	182,68	181,46	182,735
Corona svedese	208	211	211,50	212,90	211,46	212,825
Franco svizzero	520	520	523,65	524	525,83	523,875
Scellino [illegible]	66,25	66,50	66,605	66,53	66,607	66,525
Escudo portoghese	18	18	17,55	17,58	17,85	17,59
Peseta spagnola	11,25	11,25	11,987	12,055	11,988	12,073
Yen giapponese	4	4	4,30	4,317	4,30	4,32
Dinaro taglio gr.	31,50	31,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1000	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario Ban Paolo di Torino

Titoli	5-11	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar.	7185	— 15	2005
Bonifiche Ferr.	24500	— 20	1100
Chiari & Forti	5050	— 450	2500
Eridania	18188	— 125	37500
Imm. Vittoria	16200	—	5700
Ind. Buitoni P.	5500	— 310	18500
Saiwide ord.	185	— 28 50	250000
Saiwide priv.	179	+ 4	65000
Saiwide risp.	280	— 28	5600
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37950	+ 350	24050
Assicur. Ital.	84900	+ 900	6300
Ausonia	3400	+ 100	16500
C. Ass. MI ord.	23000	— 110	24700
C. Ass. MI priv.	22850	— 110	12200
C. Latina ord.	1175	+ 1	28000
C. Latina priv.	1025	+ 25	31000
FRIS	3050	+ 101	9500
Generali	204500	+ 1500	82825
Italia Ass.	22400	— 100	12000
L'Abeille Ital.	52300	+ 100	1500
Fondiaria ord.	17995	— 1	38200
Fondiaria Vita	58800	+ 800	5000
RAS	260000	+ 1100	4825
SAI	45450	— 5	30800
Toro Ass. ord.	25850	— 845	40000
Toro Ass. pr.	19800	— 199	70300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	45550	— 2450	12800
Banco Roma	47200	— 900	17300
Banco Lariano	6201	— 248	63000
Cred. Italiano	5988	— 201	260000
Cred. Varesino	12830	— 60	42500
Interbanca pr.	34590	— 950	16100
Mediobanca	93000	+ 10	17775
CARTARI - EDITOR.			
Burgo	1570	+ 38	8000
Burgo ord.	14100	—	24500
Burgo priv.	9630	— 58	6100
De Medici	731	+ 32	3000
Mondadori pr.	9500	+ 80	28500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3819	+ 20	27000
Pozzi-Ginori	140	— 1 50	470000
Pozzi-Ginori r.	155	— 8 50	50000
Eternit	890	+ 27	35500
Eternit priv.	920	+ 30	9000
Italcementi	34000	—	26000
Italcementi r.	34500	—	9000
Unicem	19900	+ 480	33700
CHIMICI			
Anic	10 10	—	1000000
Italgas	1888	+ 75	24000
Liquigas ord.	852	+ 10	56000
Liquigas priv.	6099	+ 99	73000
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	21300	— 100	1000
Montedison	225	— 6	1000
[illegible]ontefi	1710	+ 80	1000
Rolgas	2025	+ 101	315000
Lepetit	40490	— 10	8450
Lepetit priv.	[illegible]	+ 50	500
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	21330	— 150	5550
Montedison	231 50	— 1 50	[illegible]
Perlier	4300	— 50	1000
Pierrel	1445	+ 45	158200
Pirelli ord.	[illegible]	—	—
Pirelli risp.	9995	+ 65	21900
Stoppani	17490	— 9	14700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	305 50	[illegible]	6560000
La Rinasc. p.	242 75	[illegible]	1630000
Sisa Genova	8500	— 120	2000
Standa	3500	— 100	18500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1530	[illegible] 80	8000
Ausiliare	14910	+ 1050	27400
Autostr. To-Mi	2300	—	6500
Italcable	15498	—	18500
NAI	285	+ 10	5870000
Nord Milano	1561	+ 31	—
SIP	1570	— 4	212500
ELETTROTEC.			
Magneti M. e.	740	— 4	82000
E. Marelli	380	— 38 75	110000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	535	+ 7	130000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1780	+ 85	68000
Agricola	30800	—	3500
Bastogi IRSS	785	+ 27	2810000
Bonif. Siele	38175	+ 1285	38500
Borgosesia o.	5290	+ 100	2700
Borgosesia r.	3950	—	2100
Bulon	8150	+ 151	10400
La Centrale	26400	— 505	56300
Fin. E. Breda	2580	— 10	8500
Fivmare	92	+ 4	30000
Finsider	92	+ 4	190350
Generalfin	1340	+ 175	74000
GIM	7100	+ 100	7520
IFI priv.	5199	+ 69	389050
IFIL	6200	+ 10	21500
Investi	4480	— 20	280000
Mittel	1765	— 35	18000
Partec. Finanz.	635	— 115	22000
Pirelli & C.	4050	+ 80	131500
Pirelli SpA	1788	+ 9	1457000
Profilo	—	—	—
Reina	11000	—	—
Reina risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	12840	— 320	8500
Saroni	2250	+ 50	13000
SME	3148	+ 158	108000
Snia	5400	— 15	22000
Stet	1842	— 13	121000
IMMOBILIARI			
[illegible]	2325	—	184000
B.I.I. ord.	942	— 7 75	411000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	[illegible]	—	63000
Cond. Acqua	314	+ 13	606000
De Angeli Frua	[illegible]	+ 100	24000
Fidis	[illegible]	— 15	5520
G. Imm. Sogene	3450	— 49	188500
Iniziativa Ed.	22800	— 300	1300
ISVIM	7450	+ 200	11000
Milano Centr.	26100	— 450	1000
Risanamento	19100	— 120	5100
SIFA	1420	— 34	78000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3380	+ 40	1562000
FIAT priv.	2570	+ 12	678500
Franco Tosi	40200	+ 650	13950
Gilardini	4850	+ 150	22300
[illegible]	[illegible]	+ 18	234000
Olivetti priv.	[illegible]	+ 75	138000
Westinghouse	25400	+ 900	1505
Worthington	3901	+ 41	43500
MINERARI [illegible] ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	[illegible]	+ [illegible]	1000
Dalmine	180	[illegible] 7	135000
Falck ord.	5650	— 48	25500
Falck pr.	[illegible]	+ 361	47000
Ilsa-Viola	[illegible]	+ 15	13000
Italmin	340	— 3	38500
La Magona	3000	+ 15	12000
Portuola	2351	+ 51	28000
Trafilerie	2400	+ [illegible]	34000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	[illegible]	—	720000
Cantoni	15452	+ 50	8000
Cucirini	4700	— 750	21500
Cascami Seta	3565	+ [illegible]	2600
FISAC	9000	+ 112	9000
Linif. e Can. o.	1500	— 50	25000
Linif. e Can. r.	1041	— 7	38000
Marzotto priv.	2095	— 20	3000
Olcese Venez.	149 50	— 5	760000
Rotondi	20150	+ 50	100
Snia Visc. o.	1320	— 5	61000
Snia Visc. p.	1010	—	7000
Unione Man.	28500	— 1800	200
DIVERSI			
Acq. Da Ferrari	2905	— 55	5000
Acq. Da Ferr. r.	3000	— 200	1500
Acque Potabili	[illegible]	+ [illegible]	10000
Calcat. Varese	6500	—	150
CIGA	6880	[illegible] 120	40500
CIR	18000	— [illegible]	22100
Pacchetti	125	+ [illegible]	150000
Terme Acqui	1245	— [illegible]	1000
Trenno	5490	— 210	18500
ESTERI			
Bowri[illegible]	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-11	Variaz.
ALIMENTARI		
[illegible]ivar	7250	— 50
Eridania	18000	— 150
Florio	1300	—
Agricola Vittoria	16800	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22800	— 700
C. Ass. Milano priv.	22700	— 350
Comp. Latina ord.	1040	— 180
Comp. Latina priv.	1000	—
Generali	102450	+ 250
RAS	254000	— 4000
SAI	45000	— 200
Toro Ass. ord.	26300	— 750
Toro Ass. priv.	19600	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	47500	—
Banco di Roma	47000	—
Credito Italiano	5950	— 500
Interbanca priv.	[illegible]	— 1600
Mediobanca	95400	+ 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14200	— 200
Burgo priv.	9400	+ 50
Cart. Ital. Riunite	200	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	165	— 5
Eternit ord.	880	+ 45
Eternit priv.	[illegible]	+ 20
Unicem	19500	— 500
CHIMICI		
Anic	975	—
Italgas	1888	+ 75
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	21300	— 100
Montedison	225	— 6
[illegible]ontefi	1710	+ 80
Pierrel	1400	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10000	+ 50
Saffa risp.	9850	+ 50
SAIAG	1575	— 25
Schi[illegible]ni	975	— 25
COMMERCIO		
Rinascente ord.	314	— 4
Rinascente priv.	220	— 22
Sisa Genova	[illegible]	— [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	2305	—
Italcable	15450	— 100
NAI	38	— 1
SIP	1550	— 25
Torino Nord	102 50	+ 3 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	— 15
E. Marelli	400	— [illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	780	+ 25
Borgosesia ord.	5000	—
Borgosesia risp.	3801	—
Centrale	26400	— 1500
Finsider	94	— 3
GIM	7040	—
IFI priv.	4685	— 155
IFIL	5950	—

È successo qualcosa di grosso.

**Dopo il Rally di Corsica la Fiat è Campione del Mondo Marche Rally per la 3ª volta con la 131.
La Lancia è già Campione del Mondo Marche su pista dopo la vittoria a Vallelunga di settembre 1980 con la Montecarlo Turbo.**

Tutti parlano di qualità. Noi la dimostriamo.

Fiat vince tutti la strada.

Il terzo Campionato Mondiale Rally vinto dalla 131 Abarth conferma i valori della produzione Fiat. Ancora una volta ha vinto l'impostazione Fiat nel fare le automobili: semplici nella meccanica, di costruzione collaudata e sicura, rapide negli interventi di manutenzione.

Classifica Campionato Mondiale Marche Rally 1980.
(Dopo il Rally di Corsica)

1°	Fiat-Abarth	punti 120
2°	Datsun	punti 79
3°	Ford	punti 73
4°	Mercedes	punti 61
5°	Opel	punti 58
6°	Porsche	punti 37
7°	Talbot	punti 31

Fiat corre con: Pirelli, Olio Fiat, Magneti Marelli, Sabelt-Britax, Carello e Bilstein.

Fiat Campione Mondiale anche nel 1977, 1978.

Lancia vince tutti su pista.

Il successo della Lancia Montecarlo "turbo", a soli due anni dal suo esordio su rivali di cilindrate e potenze nettamente superiori (come BMW e Porsche), riafferma in tutto il mondo il prestigio di Lancia e la sua grande tradizione qualitativa. Perché vincere su pista, nel Mondiale Marche, significa possedere quelle risorse di know-how, efficienza e progresso tecnologico capaci di tradursi in automobili altrettanto eccezionali su strada.

Classifica Campionato Mondiale Marche Pista 1980.
(Punti validi per l'assegnazione del titolo)

1°	Lancia	punti 200
2°	Porsche	punti 195
3°	BMW	punti 47
4°	Mazda	punti 8

Lancia corre con: Pininfarina, Pirelli, Olio Fiat, Magneti Marelli, Sabelt-Britax, Carello, Heuer, Bilstein e Campagnolo.

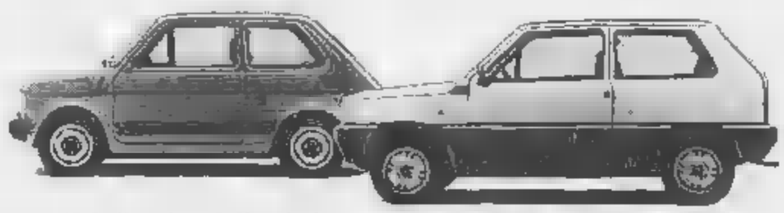
Lancia Campione Mondiale anche nel 1972, 1974, 1975, 1976.

Nessun altro costruttore al mondo ha mai vinto tanti titoli mondiali negli ultimi dieci anni.

Una piccola, grande verità.

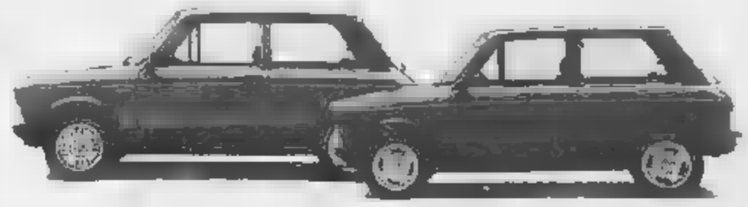
La tecnologia per fare meglio le auto di serie e le auto da competizione è [illegible] sola: o [illegible] l'hai, o [illegible] ce l'hai.
Due Campionati del Mondo dimostrano che ora l'abbiamo noi.

Fiat Lancia Autobianchi
auto di qualità.



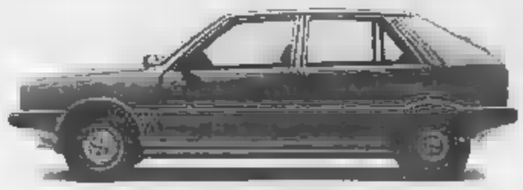
126: l'amica della città

Fiat Panda: la grande utilitaria

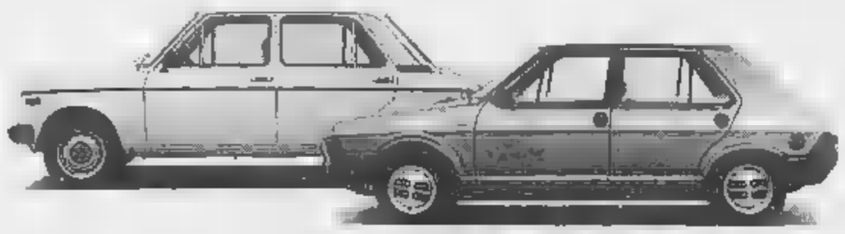


Quel fenomeno chiamato A 112

127: la vera convenienza



Delta: l'auto dell'anno 1980



128: una gran macchina

Ritmo: l'evoluzione della specie

HPE: quando la funzionalità è bellezza
Beta berlina: la differenza di viaggiare in Lancia
Trevi: il fascino del classico

131: tre volte Campione del Mondo

Beta coupé e Montecarlo: per ritrovare su strada l'emozione della pista

X1/9: la sportiva a motore centrale

132: il miglior modo di viaggiare

Gamma berlina e coupé: made in Italy. Made in Lancia

Le auto italiane agli italiani. FIAT LANCIA

Come la città ha vissuto le elezioni americane

Torino e il trionfo di Reagan

La scuola Usa: «Davamo vincente Carter; nel nuovo non abbiamo fiducia» La presidente dell'Associazione donne americane: «Siamo soddisfatte, speriamo che Reagan ripristini il consolato» - Tra i cittadini reazioni difformi

«*It was a choice between a flea* [illegible] *a fly*. Cioè, come avete riportato voi [illegible] La Stampa, *era la scelta fra* [illegible] *pulce* [illegible] *una mosca*», commenta sorridendo, ma non troppo, il direttore della Scuola Americana di Pecetto, James Bowditch, quando gli domando quali siano state le prime [illegible] zioni di insegnanti ed allievi alla notizia della [illegible] vittoria [illegible] Ronald Reagan.

«*Per qual che può valere* — aggiunge — *le dirò che l'altro giorno abbiamo fatto una specie di "elezione interna" fra i professori e gli studenti del* [illegible] *Carter ha battuto, per noi, il suo avversario* [illegible] *il punteggio di 55 a 4*». Subito dopo diventa serio e commenta: «*No davvero; non siamo soddisfatti. Abbiamo* [illegible] *fiducia nel* [illegible] *presidente. E' troppo superficiale e la sua recente "conversione" a idee centriste ci appare una scelta di comodo*».

Incomincia con queste affermazioni la nostra indagine in città alla [illegible] di come Torino (e specialmente la «*piccola Torino americana*») [illegible] risponde al successo dell'ex governatore della California. Va detto intanto che [illegible] sono [illegible] passato la notte in piedi («*Ho saputo dal giornale*»); nessuno mostra [illegible] emozione, né contentezza. I giovani sono del tutto indifferenti: gli [illegible] non hanno «fatto tifo». Sono riflessivi e [illegible] peli sulla lingua.

Al dispetto dei dott. Bowditch, ad esempio, al contrappone la [illegible] gentile e ferma della presidentessa dell'Associazione delle donne americane, Irene Geymet-Introna: «*Il nostro è un gruppo apolitico ma, da quanto ci siamo dette informalmente su questo argomento, devo* [illegible] *che siamo soddisfatte: Carter* [illegible] *brava più un missionario che un politico. E, poi, che confusionario:* [illegible] *potena* [illegible] *mettere* [illegible] *cosa avrebbe fatto* [illegible] [illegible] *dopo* [illegible] *preso una decisione. No, no, non era un uomo sa*[illegible] *anche* [illegible] *era* [illegible] *uomo per bene*».

Un piccolo [illegible] [illegible] questa «antipatia politica» per l'ex presidente l'ha giocata anche l'affetto che le donne americane residenti [illegible] Torino nutrono per [illegible] nostra città: «*L'ha trattata* — afferma la signora Geymet — *alla stregua di Timbuctù chiudendone il consolato. Anche in questo caso, la solita indecisione: avevo* [illegible] *di soprassedere, si era preso un anno di tempo. Poi, invece, ha fatto trasferire in quattro e quattr'otto il consolato*».

Fra le speranze della presidentessa dell'Associazione torinese donne americane c'è quella che «*Torino ritorni ad avere la sua bandierina a stelle e strisce sulle carte* [illegible] *fiche della Casa Bianca*». Dice: «*E' una città importante anche per gli interessi americani. Lo ricorderemo a Reagan*».

Però la sua, sotto [illegible] Mole, pare una «*vox clamantis in deserto*»: un deserto di delusione e preoccupazione, ad esempio, espresso dai rappresentanti di due tra i più significativi circoli culturali.

Il Centro Pannunzio, «*che è nato con certezze e convinzione la battaglia* [illegible] *nunciata da Carter in difesa dei diritti civili*», ritiene che l'elezione di Reagan ponga «*seri dubbi sul ruolo che gli Usa potranno esercitare nella politica estera mondiale in un quadro sempre più teso, in cui i focolai di tensione possono trasformarsi in focolai di guerra*». Ci si domanda se sia avvenuta [illegible] reale svolta a destra.

Per il Club Turati la vittoria di Reagan è di segno negativo: «*Non dimentichiamo che quest'anno più volte* [illegible] *dichiarato di non voler ratificare l'accordo Salt-2. Per mettere a fuoco la sua figura politi*[illegible] *basterebbe un episodio significativo: la giunta di El Salvador ha esultato all'annuncio dell'elezione*». Passando ai possibili riflessi italiani di questa scelta il Club Turati aggiunge: «*Carter stava dimostrando di vedere* [illegible] *un* [illegible] *favore la crescita d'un polo laico nel nostro Paese. Da quanto ci riferiscono osservatori attenti, Reagan* [illegible] *rivelerà sicuramente questa disponibilità*».

E la gente della strada, quella [illegible] [illegible] e senza qualifiche? Che cosa si pensa a Torino del lungo «*match*» politico conclusosi ieri in America? L'impressione che si coglie, interrogando [illegible] esce [illegible] negozi o passeggia o si prende un caffè in un bar, è che [illegible] sfida Carter-Reagan sia stata vissuta sotto un profilo più agonistico che politi[illegible] Più come un episodio sportivo che [illegible] uno scontro «storico»: come un episodio cioè ormai concluso e non, invece, inizio d'una nuova realtà: «*Pensiamo ai problemi di* [illegible] *nostra* — rispondono [illegible] gliela fai notare — *non ne abbiamo abbastanza!*».

Altri aggiungono: «*Ero ora che questa storia finisse, ormai anche in tv non si parlava d'altro*».

Una battuta colta [illegible] volo tra quanti andavano allo sta[illegible] per la partita: «*I giornali stamattina avevano il titolo: Reagan batte Carter. Speriamo che domattina no abbiano altro: "Juve batte Lodz"*».

Ma c'è chi tenta un'analisi: «*Con Reagan ha vinto la parte più retriva dell'America. Quell'uomo potrebbe portare il suo Paese, e quindi anche il nostro, incontro a qualche avventura*». «*Il neo presidente* — obietta [illegible] giovane — *ridarà fiducia* [illegible] *Nato e, forse, riuscirà a rivalorizzare il prestigio dell'Europa oggi umiliata dalla stretta energetica*». [illegible] tutte, la voce d'un uomo di mezza età che, con l'aria di chi conosce il mondo, sbotta in un salomonico «*staremo a vedere*» che, se può anche [illegible] voler dir nulla, almeno mette d'accordo tutti.

Renato Rizzo

Elezioni in Usa dibattito al Turati

Commento «a caldo» [illegible] risultati delle elezioni presidenziali in Usa, domani, ore 21 nella [illegible] del Club Turati, via Accademia delle Scienze 5. Esporranno le loro analisi Bogdan Denitch (City College di New York), Guido Martinotti (Università di Torino), G. Giacomo Migone (Università di Torino), Carlo Sartori (Università di Milano).

Il Centro Bit fornisce tecnici per il Terzo Mondo

Per la Giornata delle Nazioni Unite, ieri alla Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale) l'ambasciatore Giovanni Palchi, esperto di problemi del Terzo Mondo, [illegible] tenuto una conversazione illustrando [illegible] [illegible] ha [illegible] e può fare il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, emanazione del Bit.

Sappiamo che è l'unica scuola che prepara [illegible] destinati a formare i quadri professionali nei rispettivi [illegible] d'origine, sappiamo anche che decine e decine di studenti di Paesi [illegible] via di sviluppo ogni anno vengono abilitati a «esportare» lo [illegible] acquisite nell'istituto torinese.

Sappiamo ancora che tutto ciò non basta, che occorre intensificare gli [illegible] in questa direzione: «*Il supporto economico dei Paesi sviluppati verso quelli* [illegible] *via di sviluppo se rimane fine a se stesso è un intervento sterile*», ha esordito l'ambasciatore Palchi.

Cosa occorre? «*Qualificare gente, preparare quadri intermedi, dare una professionalità a chi in un secondo tempo avrà a sua volta fornitore di professionalità*».

In questi anni trascorsi, il Centro torinese ha abilitato 16 [illegible] istruttori (meccanici, elettrotecnici, esperti in problemi agricoli) ma finora ha potuto lavorare solo al «*settanta per cento della sua potenzialità*».

C'è un futuro per il Centro? «*Se a Ginevra l'organizzazione internazionale del lavoro prenderà decisioni atte a potenziare la struttura torinese, il Centro diventerà davvero un grande laboratorio in grado di fornire esperienze e strumenti didattici a studenti che a loro volta sono destinati a produrre formazione tecnica e professionale alle masse lavoratrici dei Paesi in via di sviluppo*».

Pensionati chiedono riduzioni delle spese

Sono quelli che percepiscono meno di 300 mila lire al mese - Una petizione

Un gruppo di pensionati che ricevono personalmente o in cumulo con il coniuge meno [illegible] mila lire al mese, ha sottoscritto una petizione al presidente del Consiglio, che è stata consegnata ieri al prefetto da una delegazione capeggiata dall'esponente socialdemocratica Matilde Di Pietrantonio.

«*E' ingiusto che lo Stato prenda, con l'imposizione fiscale indiretta e che ha redditi* [illegible] *basi* — hanno detto i partecipanti alla delegazione — *senza considerare che la tassazione indiretta è comunque sempre anticostituzionale*». E hanno aggiunto: «*Visto che lo Stato* [illegible] *ci garantisce un tinello di vita capace di darci i servizi di base, chiediamo che almeno non ci prenda i nostri ultimi* [illegible] *quattro soldi*». [illegible] richieste sono semplici: eliminazione del ticket sui medicinali, riduzione del cinquanta per cento sui luce, gas, telefono e [illegible] della radiotelevisione.

La drammatica situazione di molti pensionati che spesso lottano per riuscire a «tirare avanti». [illegible] realtà nota, ma non per questo meno amara. Soprattutto nei mesi invernali, con il carico di spese che comportano, la sopravvivenza diventa per molti uno scoglio quotidiano. Ogni giorno telefonate e lettere riproporr[illegible] all'attenzione del cronista un mosaico di difficoltà, di casi che denunciano, con toni spesso accorati, le estenuanti attese delle pratiche Inps, l'inadeguatezza della pensione dell'aumento che, malgrado la sua esiguità, potrebbe risolvere qualche problema, tamponare qualche falla.

«*L'inverno aumenta i nostri problemi* — dice un pensionato —; *l'altro giorno ho chiesto due fustini di kerosene al negozio dove mi rifornisco da anni. Non me li ha dati perché non ho ancora saldato il conto precedente. Ha* [illegible] *ragione, ma la mia stanza è sempre più fredda e umida.*

«*Talvolta sono al bivio tra pagare il riscaldamento e l'affitto, o scegliere* [illegible] *il riscaldamento e qualcosa* [illegible] *mangiare. Tutto non posso pagarlo*». Il coro [illegible] proteste e lamentele aumenta, si infittisce di altri casi singoli, ma inelimente generalizzabili. «*Adesso sono aumentati luce e gas, che cosa farò? Come potrò far fronte a questi nuovi rincari?*».

Un [illegible] pensionato aggiunge: «*Per me* [illegible] *telefono è ormai l'unico mezzo* [illegible] *comunicazione* [illegible] *il mondo*».

Anche il conguaglio [illegible] canone televisivo pesa gli incubi [illegible] molti pensionati. «*Pagare, sempre pagare, ma c'è il caro televisione. Mi poi scoprì che il mio vicino di casa, che lavora a guadagna, non paga neppure il canone normale, altroché il conguaglio. Ma io, pur essendo un povero pensionato, ho sempre avuto dei principi e magari ci sono di sacrifici, pagherò anche la nuova tassa. Ma rimane un'ingiustizia*; [illegible] *la televisione è* [illegible] *sola compagnia*».

Soluzione salomonica proposta alle Molinette

Emodinamica, [illegible] ma gestito anche dai cardiologi

Il Centro [illegible] è riservato soltanto all'ospedale - Problemi al Mauriziano - Cardiochirurgia vuole superare i 500 interventi all'anno

La questione del [illegible] di emodinamica delle Molinette (erede del Centro Pianelli) [illegible] per avere una soluzione salomonica che i dirigenti dell'ospedale [illegible] Mauriziano [illegible] «Irid[illegible] Bisogna precisare tuttavia [illegible] da dieci anni, come abbiamo detto [illegible] mattina, il servizio agisce in [illegible] situazione anomala, vale a dire che [illegible] autonomo mentre la legge ospedaliera non ne prevede l'autonomia, [illegible] l'aggancIamento ad una divisione di cardiologia.

«*Ma* — dicono i dirigenti amministrativi dell'ospedale — *il nostro Servizio non è legato soltanto ai malati delle Molinette e alla cardiologia; [illegible] la disponibilità anche di altre sedi piemontesi* [illegible] *cardiochirurgia e di altri reparti*». Quindi la proposta che è stata sottoposta ieri al Consiglio di amministrazione dal presidente ing. Poli è la seguente: consentire [illegible] tre cardiologie una gestione singola dell'emodinamica per tutte le esigenze dei loro pazienti, una contemporaneamente dare una [illegible] di [illegible] tonomia al servizio che si svolge per i malati non dell'ospedale o di altre divisioni.

Ma le tre cardiologie sono in grado di svolgere i cateterismi e tutti gli altri esami? «*Certo* — è la risposta —; *sia la divisione del prof. Angelino che quella del prof. Buzio hanno due validi emodinamisti nelle persone rispettivamente dei dottori Badini e Orzan che hanno tra*[illegible] *lunghi periodi* [illegible] *specializzazione in America*».

Il servizio autonomo potrebbe avere, inoltre, qualche letto, proprio per le esigenze esterne.

Ma ci sono molte richieste? Basta andare al Mauriziano. Il prof. Parigi, primario di cardiologia, ha le mani nei capelli: «*I 30 letti del mio reparto sono turnati occupati come i 6 dell'unità coronarica, anzi non di rado dobbiamo "rubare" letti ad altri reparti. E da 6 anni non funziona più l'emodinamica*».

Parigi si rivolge alle Molinette, ma ci sono lunghe attese: «*Attualmente ho 4 pazienti in attesa del cateterismo*». Ne ha anche 8 in attesa dell'intervento chirurgico.

E qui si apre un altro discorso. La cardiochirurgia delle Molinette funziona: il suo direttore prof. Mores e l'aiuto dott. Di Summa non risparmiano lavoro e sacrifici. Ma con tutta la buona volontà non riescono a superare il tetto dei 500 interventi l'anno e ce ne sarebbe bisogno di almeno 800.

Ciò perché mancano le strutture di supporto: manca il personale paramedico specializzato, manca, soprattutto, un adeguato numero di letti alla rianimazione postoperatoria. Dovrebbero essere 10 e sono soltanto 6.

Il progetto di ampliamento esiste, ma procede con esasperante lentezza. C'è però un pericolo: che quando si porrà mano, tra qualche mese, al rinnovamento delle due camere operatorie e alla ristrutturazione del reparto, compreso l'ampliamento della rianimazione, si dovrà, per forza, ridurre il numero degli interventi.

E allora? L'apposita commissione che ogni settimana esamina, in Regione, le richieste di nulla osta per interventi a Torino, Lovera o altrove dovrà considerare più permessi?

La richiesta delle Molinette alla Regione è che, prima di parlare di un nuovo centro di cardiochirurgia in Piemonte, si cominci col potenziare quello che esiste e che [illegible] dando risultati apprezzabili.

La ristrutturazione prevede anche il rifacimento del sistema di sterilizzazione delle camere operatorie: sarà applicato un metodo analogo [illegible] quello dei «flussi laminari». [illegible] fasci [illegible] aria condizionata sterile che investono e lavano il campo operatorio.

Ciò perché nelle camere chirurgiche l'infezione è sempre in agguato. Ma è in agguato anche l'aiuto di esse e non sono infrequenti i casi di infezioni che colpiscono [illegible] operato pochi giorni dopo che ha lasciato la camera sterile ed è ricoverato in [illegible] reparto comune.

E' [illegible] problema che colpisce tutti gli ospedali e che ha già provocato, non [illegible] Torino, la chiusura temporanea [illegible] alcuni reparti. Il virus che provoca l'infezione, chiamato «pseudomo[illegible] compare ogni tanto, portato non [illegible] da chi: se da [illegible] malato [illegible] raccolto per strada, [illegible] visitatore, da personale dell'ospedale. E' [illegible] il lavoro dei medici il fa frenetico per salvare chi [illegible] è colpito ed evitare che l'infezione si espanda.

d. garb.

Attenzione, entro il primo dicembre l'autotassazione per i redditi 1980

Anche quest'anno, novembre [illegible] [illegible] mese dell'autotassazione d'acconto. In seguito alla caduta [illegible] decreti economici, rimane fermo il termine del 30 che, essendo nel 1980 festivo, viene prorogato al 1° dicembre.

Com'è [illegible] l'ultimo decreto-legge ha [illegible] lato la percentuale del pagamento al 90% [illegible] imposte dovute [illegible] l'anno precedente e ciò rappresenta un maggior gravame per il contribuente che deve anticipare all'Erario una somma più rilevante di quella del '79.

L'autotassazione d'autunno ha lo scopo di avvicinare maggiormente il momento della produzione del reddito a quello del pagamento dell'imposta, momenti che già coincidono per i lavoratori dipendenti (che trovano la busta [illegible] diminuita dalle ritenute) e per le prestazioni rese dai professionisti alle imprese (che operano le ritenute d'acconto sulle fatture).

In concreto, l'autotassazione, che riguarda l'Irpef, l'Irpeg e l'Ilor, interessa, in primo luogo, tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 740/80 per l'Irpef.

Occorre chiarire che l'autotassazione è d'acconto sulle imposte dovute per il [illegible] imposte che il contribuente [illegible] può conoscere esattamente, in quanto, al momento [illegible] versa[illegible] l'anno non è ancora terminato: così, per esempio, un commerciante non può sapere con il reddito del dicembre '80.

In effetti, la legge sull'autotassazione prescrive che, quale acconto sulle imposte dell'80, venga pagato il 90% delle imposte dovute per il '79: ciò non crea alcun problema al contribuente che nel 1980 ha avuto un reddito pari o maggiore rispetto all'anno precedente. [illegible] legge prevede [illegible] può fare il contribuente che ha [illegible] nel 1980 un reddito minore (è il caso, per esempio, di chi ha [illegible] di lavorare nei primi mesi del [illegible]

L'Irpef, [illegible] quale deve essere [illegible] è quella [illegible] dall'ultima [illegible] ne dei redditi, al netto delle detrazioni, dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, ma non anche dell'acconto versato nel novembre 1979 sui redditi [illegible] quest'ultimo [illegible] Per spiegarci meglio, prendiamo il quadro N [illegible] modello 740/80 (e, cioè, l'ultima dichiarazione presentata): [illegible] calcolare [illegible] 90% della somma indicata al rigo 59 denominato «differenza». [illegible] deve, quindi, far riferimento all'Irpef pagata [illegible] momento della dichiarazione, poiché quest'ultima è stata diminuita dall'acconto del novembre [illegible], sul quale, invece, deve essere anche calcolato il 90%.

Qualora il contribuente sappia che i redditi del 1980 sono considerevolmente inferiori a quelli del '79, potrà provvedere ad un [illegible] to inferiore al 90% dell'Irpef delle [illegible] anno, purché la somma pagata corrisponda al 80% di quanto dovrà per il 1980.

Gianfranco Gallo-Orsi

Inizio dei corsi per la Terza Età

[illegible] seicento persone, sedute, in piedi, o semplicemente accomodate per terra, sono intervenute ieri all'inaugurazione dell'anno dell'Università della Terza Età con la conferenza dello scrittore Giovanni Arpino.

Il [illegible] degli iscritti alle lezioni, che [illegible] aumentano verso il 30 novembre, è già di 500 persone. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 novembre.

Ricordo di Morone

Presso il Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) domani alle 21,15 serata di apertura della stagione culturale 1980/81, dedicata al ricordo dell'avvocato Remo Morone vicepresidente-fondatore del Circolo e scrittore.

Interverranno: Ernesto Caballo, Giovanni Giovannini, Girolamo Mangano, Enrico Paulucci ed Alfredo Toniolo.

Seconda udienza al processo d'appello: parla la parte civile

«Gli assassini di Mario Ceretto agirono con estrema ferocia e [illegible]»

Il movente è indubbio: estorsione; la vittima si ribellò, perciò l'uccisero - Il riscatto fu chiesto dopo - Accuse a un imputato già assolto - Caggegi, scontento, fuori dell'aula

Giovanni Caggegi, quasi irriconoscibile, dietro le sbarre della gabbia in udienza d'appello

Il principale protagonista del processo alla corte d'assise d'appello contro la banda che sequestrò e uccise Mario Ceretto, ieri mattina si è allontanato dall'aula: «*Io sono stato condannato all'ergastolo* — ha detto Giovanni [illegible] Caggegi, ritenuto l'autore materiale del delitto — *ma questa non è una buona ragione per non dare ascolto all'istanza del mio difensore per una perizia psichiatrica sui miei confronti. Non si può accettare* [illegible] *verità* [illegible] *modo così sbrigativo*», ha concluso rivolto [illegible] presidente Ricca Barberis.

Nell'ultima precedente [illegible] corte aveva sgombrato il campo da tutte [illegible] possibili eccezioni di nullità [illegible] mancato avviso [illegible] imputati (uno è in ospedale, l'altro in carcere a Locri e respinto tre istanze dei legali, una [illegible] quali presentata dal difensore di Caggegi, avvocato Tartaglino.

Uscito di scena Caggegi, [illegible] Raffaele La Scala, che ha preferito restare alle Nuove, dietro le sbarre della gabbia, nell'aula dell'assise d'appello, sono rimasti Cosimo Metastasio e Fortunato Paiera. Ha preso la parola l'avvocato Zancan, parte civile assieme a Chiusano e Ciavarra per la vedova e le figlie di Ceretto.

«*E' stato* [illegible] *che il movente di questo delitto non è del tutto chiaro* — ha esordito Zancan — *e questo* [illegible] *è vero. Il sequestro dell'imprenditore di Cuorgnè fu organizzato a scopo di estorsione e Ceretto fu eliminato perché si ribellò ai suoi rapitori. La sentenza di primo grado ha sostenuto che la banda non era organizzata ed era composta da sprovveduti, ed è invece vero esattamente il contrario. Il cadavere bruciacchiato di Ceretto fu scoperto, nel campo vicino alla cascina di Caggegi, da Vincenzo Goude soltanto perché era piovuto per cinque giorni di fila ed il grano non era cresciuto. Fu così possibile vedere il terreno smosso, là dove* [illegible] *stata scavata la fossa. La telefonata di ricatt*[illegible] *("preparate tre miliardi") fu fatta il pomeriggio del 24 maggio del '75, quando Ceretto* [illegible] *già stato assassinato* [illegible] *Estrema ferocia e determinazione, quindi, [illegible] parte dei componenti la banda*». [illegible] affermato Zancan.

[illegible] poi ricordato le prove contro gli imputati condannati, co[illegible] Caggegi, Metastasio, Paiera, Raffaele La Scala e Cosimo Ruga. «*Sei anni due non vale la pena spendere una parola in più* [illegible] *quelle scritte nella sentenza di primo grado. Paiera si è dato subito alla latitanza ed è stato catturato nella cascina di certi Facchinetti, recentemente condannati in assise* [illegible] *processo Grazia. Il 27 maggio, giorno del delitto, da lì a cambio, non furni di guardia alla cascina, a Caggegi e al "parente", cioè Cosimo Metastasio. Ritorna il 24 maggio e il giorno dopo sfida a sbarazzarsi la cella del bidello*».

Riguardo a [illegible] Ruga, l'avvocato Zancan ha ricordato ai giudici popolari che è colpito da 9 mandati di cattura, per sequestri di persona e associazione a delinquere.

Anche un altro impu[illegible], assolto in primo grado per insufficienza di prove, Demetrio Curatola, detto «Zu Mimmo», è entrato [illegible] mirino della parte civile: «*Nei giorni precedenti il sequestro si incontra alla* [illegible] *con altri personaggi di questa vicenda. Il giorno del delitto riceve un messaggio portatogli da Rino Pasqualini e Michele Normanno di Avigliana, dove è ad attenderli ad un distributore di benzina. La mattina del 25 maggio, all'alba, quando l'ostaggio arriva alla cascina, Giuseppina Barbuto, moglie di Caggegi, e il figlio Matteo riferiscono di quest'ultimo* [illegible] *fuce chiamare "Giovannino", riconoscendola per quella di "Zu Mimmo". La donna ha poi ritrattato in udienza sotto la pressione dei complici che, accanto al processo vero, ne hanno celebrato un altro, quello mafioso, con le sue ferree leggi*».

Oggi gli avvocati Chiusano e Ciavarra concluderanno le arringhe della parte civile, esaminando le responsabilità di altri imputati [illegible] con formula ampia dal giudice di primo grado: Michele Bucco, il prestanome di Saint-Vincent, e Rocco Lo Presti, l'ex boss di Bardonecchia.

s. ger.

Le leggi per acque inquinate

La più [illegible] legge italiana sull'inquinamento [illegible] acque è del 1976 (10 giugno), la più recente è la legge Merli [illegible] 10 maggio 1976, numero 319 (seguita da leggi e decreti fino alla delibera 8 maggio 1980 del ministero [illegible] Lavori Pubblici). In questi 64 anni leggi, decreti, delibere [illegible] zionali e regionali sono diventati così numerosi che i pubblici amministratori trovano difficoltà a districarsi tra le varie norme. Così la Provincia ha pensato di raccoglierle e commentarle.

Il primo volume è stato presentato ieri dal presidente Maccari e dall'assessore all'Ecologia Fenoglio. «*La Provincia* — dice Maccari — *si è comportata in questa circostanza come l'ente intermedio che deve ancora* [illegible] *sere e che tutti aspettano*, [illegible] *un ente di supporto ai Comuni e di collegamento con la Regione*».

Vale a dire: mette a disposizione le sue strutture per favorire il lavoro dei Comuni a cui non [illegible] passate molte di queste competenze.

«*Il prossimo volume* — dice Fenoglio — *sarà dedicato agli aspetti tecnici del disinquinamento, metodo* [illegible] *depurazione, elenco degli inquinanti*».

Il pretore Barbuto, che [illegible] la prefazione, dà il senso della gravità [illegible] problema con questa frase: «*Se la magistratura volesse arricchire l'equazione "inquinamento=reato" con il corollario "la tolleranza dell'inquinamento è reato" potremmo sanare ad una volta drammatica e dolorosa nei rapporti fra giudici penali e ristema politico-amministrativo*».

Accademia di Medicina — [illegible] seduta pubblica, alle ore 21,15, nell'aula di via Po 18. Deborah Doniach, professore emerito di immunologia clinica alla Università di Londra, parlerà su «Autoimmune aspects of endocrine disorders».

Mancava un'ora alla fine del turno

All'alba disgrazia mortale in fonderia

L'operaio si è accasciato, con profonde ustioni, accanto all'enorme macchina che manovrava

Gaetano Falcone, 56 anni

Mortale incidente [illegible] lavoro ieri alla Ruffini S.p.A., una fonderia [illegible] alluminio del gruppo «Pianelli e Traversa» che ha sede in via Alberga 78 a Rivoli ed occupa 250 persone. Un operaio, Gaetano Falcone, 56 anni, originario di Salerno da trent'anni residente a Torino, dove abitava con la moglie Portunata Anzalone in [illegible] Lessona 95, è morto mentre manovrava una «Idra 400», [illegible] «mostro» [illegible] [illegible] tonnellate che fonde l'alluminio e lo pressa in stampi.

L'incidente è avvenuto alle 5, un'ora prima del termine [illegible] l'ultimo turno di notte. L'operaio stava manovrando l'Idra quando si è improvvisamente accasciato [illegible] stantuffo [illegible] con il mestolo che trasporta alluminio [illegible] a [illegible] gradi nascente alla testa.

[illegible] dal capoturno, Ro[illegible] Ronchetti, 45 anni, via Montexemolo 41, e dal compagno di lavoro Giuseppe Paniasia, 58 anni, via Sansovino 31, è stato trasportato all'ospedale di Rivoli dove è giunto cadavere. «*Quando gli siamo corsi accanto* — hanno detto — *respirava ancora e la macchina con il mestolo in moto era ferma*».

Sul collo aveva profondissime ustioni e sulla [illegible] un grosso ematoma. I medici non si sono potuti pronunciare sull'esatta causa della morte e l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere che con tutta probabilità sarà effettuata oggi.

★ Un altro incidente sul lavoro è accaduto a Trana nella ditta di stampaggio Ist in borgata Morandi. Un operaio, Orlando Chirico, [illegible] anni, via Betolo 39, Giaveno, ha perso tre dita della mano [illegible] sotto una pressa. E' scivolato [illegible] conversava con una collega di lavoro. Per sostenersi si è appoggiato al piano della macchina: il cui meccanismo era in fase di discesa. Trasportato all'ospedale di Avigliana e poi [illegible] Cto dove i chirurghi hanno dovuto procedere all'amputazione.

★ E' stata incendiata l'auto del segretario del «Comitato d'intesa di formazione di partigiani del Piemonte». La vettura, una 128, era posteggiata in via San Donato 66: ignoti hanno infranto il vetro sinistro, poi hanno rovesciato all'interno benzina. Il proprietario, Giuseppe Migliore, 54 anni, è stato avvisato da alcuni vicini. Sono intervenuti i vigili del fuoco, la vettura ha subito gravi danni.

Corriamo in collina

[illegible] della collina, organizzato da «*Stampa Sera*» e giunto alla sesta edizione, si svolgerà domenica prossima, con partenza alle 9, sul tradizionale percorso: piazza Zara - Gran Madre - Bretro - Maddalena - Val Pattonera - piazza Zara. In totale, chilometri 18,300 con un dislivello di cinquecento metri, tempo massimo, 2 ore e mezzo.

Le iscrizioni (duemila lire) si ricevono al salone de «La Stampa», via Roma 80, e nei Centri A-Confezioni di via Carlo Alberto 29, corso Taranto 42, corso Sebastopoli 174, via Voli presso corso Traiano, nonché ad Aosta, viale Partigiani 16; Vercelli, corso Libertà 21/33; Sanremo, piazza Eroi Sanremesi 20.

Il ricavato della manifestazione sarà destinato ad opere assistenziali per gli handicappati: il [illegible] del «*Giro della collina*». [illegible] quest'anno è «Corriamo per chi non può correre».

Al primo e [illegible] prima arrivati [illegible] traguardo, sarà consegnato il Gran Trofeo Stampa Sera; tutti gli altri concorrenti parteciperanno [illegible] a sorte dei premi, che avverrà alla presenza di un [illegible] Chiusano, tra i premi, l'organo elettronico [illegible], l'orologio Tissot, il ciclomotore Eco, la macchina fotografica Yashica, un quintale di biscotti Accornero, cassette di aperitivi e di dolci.

Tra Pininfarina e il sindacato una intesa sembra più vicina

Giudizi positivi sull'incontro di ieri all'Unione industriale - Forse superati gli scogli del turno centrale e della mobilità - Due ore di sciopero

Sono proseguite, ieri, all'Unione industriale, [illegible] trattative tra la direzione della «Pininfarina [illegible] industrie» di Grugliasco e i sindacati; tema: le [illegible] adottare per contenere gli effetti della crisi e ridurre l'esuberanza di personale. Anche se i colloqui sono protetti da riserbo, l'impressione generale è che siano stati compiuti alcuni passi in avanti e si stia procedendo verso un ragionevole accordo. Oggi, quindi, alla ripresa dell'incontro, è possibile che si giunga ad un primo risultato.

Dalla sala riunioni è trapelato poco o nulla. Le parti avrebbero proseguito «*in un clima costruttivo e disteso*» [illegible] della situazione venutasi a creare nell'azienda dopo la vertenza Fiat. [illegible] 523 dipendenti (su circa 2300) giudicati «in eccedenza» sull'organico, dell'iniziativa della cassa integrazione (relazione o non) chiesta dalla Pininfarina; riorganizzazione del lavoro su un turno solo invece degli attuali due.

Vediamo come è avanzata la trattativa. Si sarebbe praticamente stabilito, a proposito dell'ultimo punto in discussione, che è possibile un turno centrale (si tratterebbe ora di fissare [illegible] data di partenza). Circa la rotazione questa sarebbe accettabile solo sui centri produttivi misti e infine si [illegible] giunti a una «convergenza di idee» sul problema della mobilità esterna.

Mentre la trattativa sembra volgere ad una positiva conclusione, ieri alla «Pininfarina industrie» c'è stato uno sciopero [illegible] ra [illegible] e una [illegible] pomeriggio) nel reparto «Greggio» e limitatamente a [illegible] modello Fiat. Motivo: la contestazione del criterio adottato dall'azienda per [illegible] impostazione del lavoro.

UIAT — Una delegazione [illegible] circa [illegible] operai della limatec, un'azienda del [illegible] che ha sede ad Avellino e produceva filo per i pneumatici, è stata ricevuta [illegible] in Regione dall'assessore al lavoro, Gianni Alasia. «*A settembre* — hanno spiegato — *la* [illegible] *ha licenziato tutti i 460 dipendenti. Abbiamo chiesto un incontro con la direzione, garanzie di cassa integrazione ma nessuno ci ascolta*». Subito sono state chieste spiegazioni alla Cee[illegible] [illegible] e al termine della giornata è venuta assicu[illegible] le parti potranno tra breve incontrarsi.

SOLIDARIETA' FLM — Secondo gli ultimi conteggi fatti dal sindacato sarebbero stati quasi due miliardi in tutta Italia. [illegible] alle 17,30, [illegible] commissione Aem di dipendenti Enel ha organizzato al salone Aem, via S. Maria 3, un dibattito e uno spettacolo di cabaret [illegible] Andreani.

Specchio dei tempi

Al Provveditorato, profondi silenzi - Dibattito tra [illegible] cattolici Chi favorisce i favoritismi? - Mesti avvisi - Se la conoscenza rende semplici, cominciamo dal linguaggio (viva comunque Tuttolibri)

Una lettrice ci scrive

«Sono una giovane insegnante di lingua inglese, in attesa di nomina da parte del Provveditorato agli Studi di Torino, e mi pare doveroso denunciare a quale trattamento sono sottoposti tutti coloro (e sono tanti) che si trovano nella mia condizione.

«A più di un mese dall'inizio dell'anno scolastico, e dopo innumerevoli ed inutili peregrinazioni ai vari uffici del Provveditorato, la nostra posizione è ancora nebulosa, pochi [illegible] è in grado di specificare come e quando verranno effettuate le nomine per i nuovi incarichi.

«In genere ricevo risposte evasive come: "*Non si sa*", "*Vedremo*", "*E' troppo presto per sapere qualcosa*", accompagnate da sorrisetto ironico ed espressione scocciata del funzionario interpellato. Ma non basta. Ogni tentativo di comunicazione telefonica con gli uffici competenti è da ritenersi vano, in quanto se la linea risulta [illegible], nessuno risponde!

«Perché [illegible] genitori, forse per disinformazione, criticano indiscriminatamente il comportamento degli insegnanti, lasciandoli di molestia, irresponsabilità ed avidità, ritengo necessario rendere [illegible] solo alcune [illegible] difficoltà in cui è costretto a dibattersi chi nella scuola [illegible] è per [illegible] sta vuole lavorare subito».

Claudia Bellori

Un lettore ci scrive

«Caro [illegible] omosessuale [illegible] loico, leggo [illegible] tua lettera pubblicata da "*Specchio dei Tempi*" [illegible] 1° novembre [illegible] dividerò rispon[illegible] subito, perché penso che la mia [illegible] può essere utile anche a molti altri.

«Attualmente, [illegible] nostra preoccupazione principale [illegible] è più l'"istituzione", la "Chiesa", che tu chiami comodo mattigna, ma in primo luogo i fratelli e le [illegible] che vivono la nostra condizione, e anche quelli che — come drammaticamente ci informa la cronaca — [illegible] "vivono" più Come cattolici, e quasi fratelli, che sono nell'Eternità. [illegible] Dio, per troppi silenzi colpevoli, elevianmo le preghiere per noi.

«Le esigenze fondamentali che tu santi m sembrano molto vicine alle nostre discutere, sì, ma "tra di noi". Nell'ultimo anno, assieme a numerosi omosessuali cattolici di tutta Italia e stranieri abbiamo già fatto molte cose, ideando progetti entusiasmanti. Se vuoi essere dei nostri scrivi a: Castellano, C.P. 271, 10100 Torino Centro. Alle lettere che ci arrivano assicuriamo sempre la riservatezza. Ciao».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Mi riferisco alla lettera "fortunati e fortunatissimi" pubblicata venerdì 31 ottobre nella vostra rubrica, riguardante il favoritismo ancora attivo del pensionamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti Locali.

«Vorrei associarmi, ad aggiungere quanto segue. Per effetto del contratto e del punto di scala mobile unificato, per i dipendenti privati e pubblici ormai esiste un sostanziale livellamento degli stipendi. Se c'è un livellamento retributivo, rimane inspiegabile perché rimangano in piedi le discriminazioni quali la possibilità di pensionamento anticipato nello Stato e negli Enti Locali (con anzianità di [illegible] anni e 20 anni per donne coniugate) e le possibilità, negli uffici, di non sottoporsi al [illegible] automatico del orario di lavoro, come risulta da una recente indagine del Censis.

«Vorrei tanto che intervenissero nel dibattito quelle forze politiche e sindacali che, in qualche modo, hanno bloccato [illegible] mento al progetto di legge Scotti che, tra le altre cose, prevedeva l'abolizione dei "privilegi" per i dipendenti pubblici».

Bianca Bossolasco

L'assessore per [illegible] civile del Comune ci scrive

«Rispondo all'osservazione della signora Bertone, [illegible] su questa rubrica sabato [illegible] ottobre, a proposito dell'esigenza di ripristinare l'avviso ai familiari circa i tempi [illegible] esumaz

Commando fa irruzione nella notte all'Elcit di Sant'Antonino

Dieci uomini armati immobilizzano i guardiani e rubano 700 televisori

I custodi per cinque ore in balia dei banditi giunti con due Tir che hanno riempito - Rubati anche impianti stereo e automobili - Valore del bottino, 300 milioni - Caccia al basista

Lega il gioielliere e poi svuota la vetrina sotto gli occhi dei passanti

Un colpo preparato da tempo e con meticolosità, da persone che conoscono molto bene la dislocazione dei reparti e dei magazzini. La Elcit di S. Antonino di Susa (fabbrica di tv a colori) per 5 ore è rimasta in mano a dieci banditi i quali sono riusciti ad immobilizzare quattro sorveglianti ed un operaio. Sono entrati con due camion e li hanno riempiti di televisori e componenti elettronici (valore oltre 300 milioni), sono poi fuggiti lasciando una sola traccia: una scala a pioli.

Tutto è cominciato poco dopo la mezzanotte di lunedì e martedì. I rapinatori hanno appoggiato la scala al muro dell'azienda, sul lato della ferrovia Torino-Modane. Sono saliti sui tetti e da un lucernario sono scesi in un reparto. Erano sei o sette, armati di pistole, alcuni col passamontagna, altri a viso scoperto. Le loro voci sono mescolate coi cani. Così nascosti, hanno atteso il cambio del turno di sorveglianza. I due guardiani sono stati assaliti, legati ed imbavagliati. «Non abbiamo potuto far nulla — hanno detto — ci hanno colpito alle spalle ed erano armati». I due sono stati trascinati in una stanza.

Poi è toccato agli altri due addetti alla portineria. Quattro banditi mascherati con passamontagna di lana scura, hanno puntato le armi: «Tutti fermi e non fiatate — hanno gridato — è una rapina». Si sono fatti dare le chiavi dei magazzini e degli uffici. Legati ed imbavagliati i custodi, li hanno trascinati a tener compagnia ai colleghi.

A questo punto, o poco dopo, hanno messo in atto il loro piano. Due hanno indossato le giacche e berretti dei sorveglianti e si sono trasferiti in portineria. Hanno aperto il cancello e fatto entrare due camion e rimorchio. Hanno accompagnato gli autisti ai magazzini dei televisori Magnadyne e Radiomarelli, quindi hanno riempito gli automezzi, senza fretta e senza rischi. Si sono spostati nei reparti di produzione e hanno rubato componenti elettronici e impianti stereo. Non contenti, hanno anche caricato una «127» e una «132» dell'azienda.

Visto che le cose andavano per il meglio, i rapinatori hanno fatto una puntata negli uffici della direzione. Ma la cassaforte ha resistito ai loro assalto ed hanno preferito desistere. Nel frattempo, però, era giunto l'addetto alle caldaie. L'uomo ha avuto il tempo di entrare nella stabilimento: subito è stato legato e imbavagliato dai falsi guardiani e portato con gli altri. Quindi i due camion sono usciti dalla fabbrica carichi di televisori e ricambi, dalle due auto.

Ma la «132» poco distante non è fermata: il bandito che la guidava, prima di abbandonarla, ha voluto «regalarsi» un vecchio tv, un impianto stereo e un mangianastri. I due rapinatori-sorveglianti sono rimasti nell'azienda ancora per un'ora, per permettere ai complici di portare al sicuro il bottino, non più

Gianmaria Dellarale: «Chiedevo aiuto, nessuno udiva»

tardi l'addetto alle caldaie è riuscito a slegarsi e a dare l'allarme. Ma non c'era più nessuno; gli ultimi due erano scappati probabilmente su di una «Bmw», che nelle ore precedenti era stata vista attorno allo stabilimento.

La «127» rubata è poi stata ritrovata alcune ore dopo ad Avigliana, vuota. L'azienda ha promesso un premio a chi riuscirà a far recuperare tutto o parte della refurtiva.

★ Distinto, elegante, 40 anni, un impermeabile beige. E' chiedendo una caterina; quando è arrivato un sacco pieno di preziosi. Valore, oltre 100 milioni. E' ieri le 16, in via Genova 123, nella gioielleria di Gianmaria Dellarale, 40 anni, via Magenta.

«Mi è parso un cliente normale — ha raccontato l'uomo — e l'ho aperto. Voleva una collanina; poi ha tirato fuori una pistola e sono rimasto nelle sue mani».

Il gli ha poto una cordicella: «Non gridare, sai nel retro, stai calmo e legati, altrimenti ti sparo». Dellarale è stato costretto a legarsi come un salame piedi alla testa. «Molto bene — ha commentato serenamente il rapinatore stringendo di persona i lacci — adesso tocca a me».

Da sotto l'impermeabile ha estratto un sacco juta e ha cominciato a riempirlo. vetrina dietro il retro, poi è passato a quella del negozio. Infine alla vetrina, sotto gli occhi degli ignari passanti, come se fosse stato lui l'orefice. Durante la rapina ha avuto un avvertimento per il proprietario: «E' inutile urlare, fuori ci sono altri miei due colleghi».

Infine, tranquillamente come era entrato è uscito, trascinando il pesante e ingombro bottino fino all'auto che lo aspettava. Dopo 5 minuti Dellarale è riuscito ad arrivare fino alla porta: «Fuori la gente che mi vedeva scappare». Poi è intervenuto un barista, Osvaldino Palmizio, 38 anni, che con un tagliacarte lo ha liberato dalle corde.

★ I carabinieri di San o d'Asti hanno fermato il pensionato torinese Mo, 49 anni, via Monte Novegno, che si trova in questi giorni a Cisterna, paese d'origine, con la moglie e i cinque figli: un operaio Fiat, Gervasio Sacco, 35 anni, di Cisterna, lo accusa d'averlo sparato contro con una 22.

L'uomo, su cui pende l'accusa di omicidio, nega ogni addebito. Afferma, anzi, di non avere motivi di screzio con di Sacco, le cui condizioni non sono gravi: guarirà in 15 giorni per ferite al capo e a una guancia. Gli inquirenti durante un sopralluogo sul posto in cui il Sacco è stato soccorso da un contadino hanno rinvenuto numerosi pallini.

Un settore afflitto dagli abusivi

Elettrauto, mestiere vicino al tramonto?

La tecnica rivoluziona il motore, basta un meccanico per sostituire la batteria E l'autoradio? Meglio non tentare i ladri

Per carrozzieri, elettrauto e gommisti, la ricevuta fiscale promette di esercitare due effetti congiunti: da lato, aumento delle tariffe, costi riversati sul consumatore; dall'altro, azione normalizzatrice dell'offerta, che finirà per spazzare via le situazioni più manifestamente illegali. L'abusivato, infatti, appare piuttosto di specie tra elettrauto di Torino e provincia (450 in tutto nel '78, secondo stime dell'Unione artigiani), con un largo contributo da parte dei dipendenti di aziende elettriche come Enel ed Aem, e dei turnisti delle grandi aziende (Fiat in testa) abituati stipendio con lavori alternativi.

A facilitare l'abusivato giova il fatto che l'elettrauto è un mestiere che non richiede grande attrezzatura: basta un «voltmetro» da quattro soldi e un box ed è subito «business». Assai più se l'elettrauto non fosse di per sé un mestiere in fase calante.

Qualcuno non esita perfino a prevederne una morte a breve tempo. «Non consiglierei mai a mio figlio di farlo — dice Mario Ricca, elettrauto di tre generazioni, vicepresidente Unione artigiani — Avevo un senso di timpi del boom dell'auto, quando c'erano molte radio da installare e gli organi dell'automobile elettronici. Prevedo che si finirà come all'estero, dove gli elettrauto non esistono, ma ci sono solo meccanici "facitutto"».

da una parte, infatti, la tecnica si evolve mozzafiato e impiego sempre più diffuso dell'elettronica (a quando la prima auto guidata dal computer?), dall'altro, gli interventi si stanno semplificando, fino a consentire l'assorbimento del lavoro nell'attività di altre categorie. Un meccanico non cambia già adesso candele e batteria? Non sistema i contatti dello spinterogeno quando l'accensione non è regolare, non sostituisce forse le lampadine?

Con l'affermarsi della sono calate anche le possibilità di «bidoni», sempre in agguato, data la persistente carenza di controllo delle leggi sull'artigianato, vero e abusivo. Una capitava che «l'autoelettricista» disonesto per nuova una batteria rigenerata, e comperata demolitore. Ora è più difficile che il «colpo» gli riesca perché le batterie sono monoblocchi sigillati. invece ancora che ne installino una artigianale, che può anche essere buona, come quelle di , ma che ha il vantaggio (per l'elettrauto) di costare fino al 30 per cento in meno.

Prima, fare il mestiere rendeva perché lo dicevamo richiedevano più dei moderni alternatori, le lampadine si bruciavano più spesso, e soprattutto si montavano molte più radio. Ora, per colpa dei topi d'auto, che non danno tregua, si montano meno radio (anche se estremo apparecchi estraibili, portare con sé, come un burlesco) ma in compenso si installano più antifurto, unica operazione veramente in aumento.

Di costi, difficile parlare, perché dipende molto dal tipo di difesa adottata: «Più sofisticata è, più costa — dice Ricca —, prezzario della categoria non esiste, perché lo stiamo studiando. Ne usciamo una qualche ora fa, ma ora non è più aggiornato».

Un esempio o due, tuttavia, si possono azzardare. Promesso che un'ora di intervento va dalle 8 alle mila lire, a seconda dell'organizzazione che l'artigiano alle spalle, può dire che il di avviamento (stacco, revisione e cinghie) costa dalle 30 alle mila; il cambio di una batteria da 38 Ampère sulle 55 mila (45 mila se si compra dall'accessorista).

Chi, sfidando i ladri, vorrà a tutti i costi far installare macchine pagherà sulle 120 (apparecchio compreso) se si di un «modulazione di frequenza» con ricerca manuale, antenna e altoparlante. Dalle 160 alle 220 mila, si tratta di un apparecchio con ricerca automatica, o stereo. Sulle 450 mila, se la ricerca è elettronica, apparecchio, antenna e altoparlanti compresi.

m. boc.

Ricerca testimoni
Si pregano coloro che avessero assistito all'incidente avvenuto tra Vittorio e l'Ippodromo il giorno 13 luglio 1980 alle ore 17,30 circa con una 131 ed un motorino raro di metterai in contatto con Vagetti Mario, via P. Taglietti 24 (10135 Torino)

Cambio vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistiamo dei quali da Bertazzi Mobili, via Stradella 30, Espoa Str. del Fortino 24, Torino. Visibili ambientato matrimoniali e componibili, soggiorni, di pagamento

tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Solo noi possiamo darvi infinite stoffe murali che vi costano come una tappezzeria in carta e mille metri di una tappezzeria, pavimentata oltre a non darvi spreco di materiale. Moquettes da 1 mq 2000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio

Agenzia matrimoniale
Competente, riser, a semestrale assoluta Torino tel. 011 505 307 533 797

TV Videoriparazioni TV Tel. 33.59.627 TV color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colore.

Berovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Esperienza e professionalità garantiscono la convenienza. Via Bertola 45 angolo via Valperga Galleria. Parcheggio

Riparazioni e cloforiche tel. 517.612
Servizio assistenza di manutenzione e nuovi impianti. C.T.A. Elettric. Torino.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22

Montenero Via Torricelli 38, Torino
Gattoboli vera pelle da L. 65.000, giacche vera pelle da L. 110.000, eccezionali pelle da L. 120.000, piumoni in vera pelle da L. 100.000, montoni sottocosto L. 90.000.

Tv da riparare? Teleurgente tel.
In 20 minuti a casa Vostra riparamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22

Volete sposarvi?
Pensiamo risolvere le vostre quotidiane con altre documento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente questo ideale «Il Fiorellino» via Eustorgio 45, Milano, tel. 02/722.380

Teleriparazione Tv color Tel. 780.4154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato TV bn colore

Doppi vetri?
C'è di meglio: la guarnizione in plastica trasparente SAUPE vi difenderà dal freddo e dai rumori. Tel. 831.388, Sampa, via Villa Glori 6, TO.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
736.968 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, intelligence
Corso Vittorio Emanuele, 187

SENSAZIONALE scopri la novità di SUPERMEC DEL MOBILE che Fiera dimezzano i prezzi solo per questa settimana! NOCCIOLINA

prezzo di lancio L.70.000

in Fiera o prezzi ancora più bassi

vigliana

NOCCIOLINA DIVENTA UN LETTO

HiFi una STIEVANI SpA tutta l'Hi-Fi moderna a Via Cernaia TORINO

Mai visto tanti mobili tutti belli, tutti insieme a prezzi così eccezionali!

ROSA DEI MOBILI

MOBIL VISIONE

ORGASSAMO

VIA TORINO 2 TEL. (011) 900.2009 - 901.1431

un libro al mese

Giorgio Saviane Getsemani

Il moderno calvario di un misterioso e enigmatico, dall'infatuazione popolare al processo per un delitto non commesso, alla persecuzione, alla morte. Un romanzo d'amore e di dolore, di abissi di luce.

La continuazione poetica di Eutanasia di un amore.

MONDADORI

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI FAMIGLIA PERSIANA

SABET

(via C. Alberto ang. via Cavour) Tel. 558.142 - 553.022

USAF UNIONE SPECIALISTI ALTA FEDELTÀ

Volete la pellicceria? SCONTI SCONTI SCONTI pellicceria di FRANCA MARCHISIO VIA ARSENALE 38 angolo Via San Quintino VIA DI NANNI 90 Sabotino munito di certificato di garanzia SENZA IMPEGNO

SVALUTAZIONE

In lussuoso RESIDENCE ben avviato, bicamere e monocamere tutti i comforts.

MASSIMO REDDITO

Telefonare Torino 344.600

AL PIU' GRANDE SPACCIO 2000 ARCI:

TORINO i prezzi sono controllati dai soci

NUOVI CIBI S'IMPONGONO per stare nel bilancio alimentare. Per i più diritti.

orasiv

PA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

PELLE PELLE PELLE

CERCHI PELLE?

alcuni esempi

Rat mandone	L. 129.000
Pant pelle	L. 89.000
Roky scamosciato	L. 79.000
Canadese crosta	L. 99.000
Giaccone raglan	L. 65.000
Montone accappatoio	L. 149.000
Canadese pelle	L. 180.000
Loden donna	L. 119.000
Rabat cinese	L. 389.000

CENTRO MODA

Via Martiri Libertà 95 - Tel. 8221.594

ALASIA MOBILI per UFFICIO

L'inchiesta ha preso avvio dalla denuncia di un paziente

Il pretore indaga su un cardiologo che non rispetta l'orario medico

È il dott. Alessandro Bello, 47 anni, che divide la attività tra lo studio e la clinica Villa Pia, come collaboratore del prof. Actis Dato - Quest'ultimo afferma: «Non lavora me, lo conosco e basta»

La denuncia a di un paziente portera forse oggi ad una clamorosa incriminazione per esercizio abusivo della professione medica di un cardiologo torinese, da parte della sezione penale della pretura.

Lo specialista su cui s'appuntano i sospetti è il dottor Alessandro Bello, 47 anni, con studio e abitazione in corso Peschiera 361, di origine sarda, collaboratore del prof. Actis Dato per l'attività di cardiologia nella clinica Villa Pia di strada Mongreno 361.

Il dottor Bello (che svolge la propria attività, saltuariamente, anche presso uno studio di Pescara, in Vincenzo Pepe 13) sarebbe riuscito, secondo la denuncia, a lavorare per quasi vent'anni in città conseguito la laurea. Interrogato ieri dai cronisti, il prof. Actis Dato ha detto però di non nulla in vicenda: «Caso delle nuvole».

Ma il dottor Bello collabora o ha collaborato con lei?

«Lo escludo».

La nasce? «Certo, dai tempi in cui frequentava, come studente, Achille Mario Dogliotti. Di tanto in tanto mi telefona per raccomandarmi alcuni pazienti. Ci incontrati come incontro centinaia medici. Mai avuto, tuttavia, rapporti di con lui; mi gli ho mai affidato in cura malati».

che era sprovvisto di laurea?

«Non ho mai avuto di interessarmi della cosa».

Secondo il dottor Visconti, direttore della clinica Villa Pia, il dottor Bello si saltuariamente recato qualche volta nella clinica.

«Escludo però — ha aggiunto il direttore — che abbia mai visitato paziente in reparto, e addirittura abbia operato. Per quanto mi risulta, il dottor Bello è strumentista, cioè i ferri al chirurgo quando opera».

Spetterà al giudice decidere sulla delicata questione. provvedimento potrebbe essere preso oggi stesso.

serata Alessandro Bello ha ricevuto i cronisti a casa sua, in Peschiera 361. Non ha voluto fare dichiarazione e permane commentare o giustificare. l'inchiesta aperta dalla magistratura sul suo conto. Si è limitato a dire: «Saranno i miei pazienti a giudicare il mio operato di questi anni».

Consultori familiari

Il Centro consulenza familiare autorizzato dalla Regione Piemonte, ha organizzato anche per l'anno '80-81 alcuni di discussione di casi», per operatori nei consultori familiari pubblici e privati. Saranno esaminati, oltre problemi tecnici connessi con la conduzione del caso, anche le dinamiche personali.

Gli incontri dei gruppi che avranno frequenza settimanale inizieranno a metà novembre e si protrarranno sino a fine maggio. Sono aperti a tutti gli operatori altri familiari. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Cef, corso Inghilterra 11, tel. 643.121.

Facoltà di Scienze politiche — Oggi, ore 17, magna di Nuovo, riunione matricole con i docenti.

E' aperto l'anno accademico '80-'81

Chiuse le iscrizioni, si è aperto accademico 1980-81. Le segreterie dell'Università stanno contando il numero degli iscritti. Da una prima valutazione, sembrano essere meno rispetto al '79. La facoltà che «tiene» nonostante le raccomandazioni a scelte diverse, è Medicina.

L'apertura, fatta in sordina e come ormai avviene da anni, senza «tocco» ed «ermellino» e soprattutto teorica. L'avvio delle lezioni segue un calendario diverso per ogni facoltà e per laurea.

Professori e alunni come sardine

In alcune medie inferiori, come la Vivaldi, Righi e Saba - Costretti a saltare l'intervallo perché possono muoversi liberamente

Gli alunni di tutti i tipi di scuola diminuiscono per effetto del calo delle nascite e dell'emigrazione. I problemi legati al post-studente sono meno drammatici rispetto al passato, ma nei quartieri più popolati ci sono ancora parecchie difficoltà. Un esempio viene da Borgo Vittoria.

Dice un gruppo di insegnanti: «Nelle medie inferiori Vivaldi, Righi e Saba, la situazione è molto delicata. Queste scuole nate per avere 18-20 classi, cioè più di 500 alunni. Oggi, in realtà, gli iscritti superano le 600-650 unità». Non ci sono doppi turni, nessuno viene dirottato altrove. L'ostacolo è stato aggirato ricavando aule di fortuna dai corridoi, nel seminterrato, sacrificando le aule speciali, biblioteca e laboratori per far posto alle classi.

«Risultato: soventi si rinuncia all'intervallo — dicono i professori — per timore che i ragazzi, muovendosi in poco spazio, si facciano male. Per le attività che comportano l'uscita dall'aula, ci arrangiamo con la buona volontà, confidando, a volte, anche nella fortuna».

Il problema è particolarmente sentito Vivaldi. La media in seguito alla suddivisione in «zone», riceve anche i ragazzi che abitano tra largo Giachino e Ferriere. Conclusione: tra 12 classi in più delle 18 inizialmente programmate e per le quali era stato previsto l'edificio. Sei sono state ricavate chiudendo in parte i corridoi, altre sei ancora sono state «trovate» adattando i locali seminterrato. «Come se non bastasse — aggiungono gli insegnanti — abbiamo il grave problema degli handicappati. Alcuni sono riconosciuti tali con certificato medico e quindi hanno per diritto il personale d'appoggio. Altri, invece, un po' per incuria un po' per ignoranza da parte delle famiglie non sono classificati portatori di handicap. Quindi, la scuola non può chiedere nessun aiuto».

Proseguono: «E' una gran pena per gli altri alunni e i professori, dover lavorare senza possibilità di recuperare questi alunni sfortunati, oltre che in condizioni pericolose per tutti».

Non sta molto meglio alla Saba che ha 8 aule di fortuna e, alla Righi, che ne ha 5. Anche in queste scuole gli si sono dovuti inventare.

Dicono i professori: «A Borgo Vittoria mancano, sostanzialmente, aule, cioè una scuola. Ed è proprio un altro edificio scolastico che i docenti vorrebbero». Per questo fanno un appello al Comune: «Non possiamo attendere che situazione normalizzi per il calo delle nascite e per l'emigrazione».

Studenti delegati nei 23 quartieri

I comitati studenteschi rappresentano i giovani delle sini- negli organismi collegiali eleggeranno domani due delegati che lavoreranno nelle quindici commissioni dei consigli di circoscrizione (quartieri). I comitati per 26 su 40 superiori.

Le nuove norme sugli organismi di gestione democratica scuola prevedono il riconoscimento ufficiale dei . Queste norme devono ancora approvate dal Senato.

Affermano i giovani: «Lavorare nei quartieri per noi è molto importante perché porteremo la voce degli studenti al di fuori della scuola. La nostra partecipazione è stata ipotecata nella primavera scorsa nel corso di un studenti e autorità comunali. Ora il Senato dovrà approvare in modo definitivo i comitati studenteschi affinché tutte le scuole abbiano i propri rappresentanti. Ma già c'è chi dubita che il Senato possa accettare ciò che ha deciso la Camera».

Eleggere in questo momento i delegati «è un modo per dimostrare i comitati servono collegamento tra scuola e società».

Che cosa vogliono gli studenti? Essi intendono «creare un legame scuola-quartiere per i servizi culturali».

Saper spendere

Quel filtro magico

Dovrebbe nelle moderne cappe aspiranti, ma l'esperienza di un lettore è negativa

Anche la domanda , a tempo debito, far ero polemiche. Alla richiesta di una lettrice: «Che cosa ne dite cappe filtranti moderne? Vorrei un parere da s'è fatto un'esperienza in proposito», rispondeva, dopo circa quattro mesi, il signor Gattini. Il ritardo ha, evidentemente, una giustificazione: nel frattempo, il signor Gattini s'è fatto un'esperienza; dopo aver tanto atteso, ha da dire. E a ragion veduta.

Scrive il : «Era stato chiesto un parere sulle cappe filtranti informazioni del genere non possono naturalmente essere fornite da venditori o produttori né da chi usato un solo tipo di prodotto. Mi sembra invece che la risposta spetti a coloro che hanno fatto uso di cappe filtranti di diverse marche e hanno maturato su queste un'opinione, ma anche una esperienza. Ebbene, io sono di quelli». Aggiunge un «purtroppo» e sottintende, forse, un sospiro di rammarico.

Continua: «Anni fa, in seguito a lavori di ristrutturazione nell'alloggio, a mia moglie venne la (chi ci per- i mariti imputano sempre al- mogli le idee "luminose"?, n.d.r.) di sostituire la vecchia cappa aspirante", che chiamava "antiestetico vecchio tubo", con un moderno rivestito mostra industria, cioè con una filtrante». Il tono lettera lascia già intendere successive: «La scelta è tonte di figlie». Capita migliori tamtam, a questo punto può essere di consolazione.

Procura il signor Gattini: «La cappa filtrante, è noto, deve essere abbinata a un aspiratore, altrimenti non può annullare i vapori che salgono dalla zona cottura. , tra cappa filtrante e aspiratore; ho speso un piccolo capitale. Ma non è tutto qui il mio dramma: a dispetto dei tempi, delle raccomandazioni, dell'obbligo verso di risparmio che contraddistingue alcuni consumatori, i due "meravigliosi" congegni consumano notevoli quantità di energia elettrica. Non solo: producono anche una indescrivibile e fastidiosissima quantità di rumori, un vero e proprio frastuono».

E' tutto? Nemmeno per sogno. Il lettore ha ben altro: «Le assorbono i grassi. D'accordo. Ma soltanto all'inizio. Vapori e odori, di fatto, vengono ben presto proiettati per ogni dove e in parte dire minima, catturati dall'aspiratore. Inoltre il filtro va essere tanto in tanto altrimenti non soltanto non adempie le sue funzioni, ma pulisce la tua trascuratezza cattivi odori».

A questo punto? «Ci si rassegna — spiega il lettore — e si tanto sostituirlo spendendo qualche. Ma questa operazione, che semplice, risulta invece straordinariamente difficile. E allora? I più rinunciano a far funzionare e conservarlo come "soprammobile" ornamento della Comunque che si cappa ma non è no in funzione, il risultato cambia di poco: vapori, odori, grassi, si spargono in tutta la cucina (quando non raggiungono altre stanze grazie alla porta dimenticata aperta), arrecano uno strato untuoso sugli oggetti e sulle piastrelle, multe e macchie sulla tappezzeria». E' questa una sola delle esperienze del lettore, di qualche tempo in qua, con più filtri e diversi aspiranti, perché «l'illusione trovare il meglio ha travolto il desiderio di evitare altre spese».

conclusione, secondo il signor «La comunicazione cappa-tubo buon tempo antico resta estremamente igienica. Mi pare comprese in modo egregio il suo dovere con resta aspirazione fumi, dei vapori e dei grassi; cattivi odori».

cita ironia; richiedesse continue e costanti manutenzioni né consumasse energia elettrica; non producesse alcun rumore. Sorvolando, quindi, sul fatto estetico, mi pare i nostri vecchi avessero regione e gente dei tempi moderni, naturalmente forte margine».

★ «Ho piantato geranei piena terra — scrive M di (Cuneo) — mi hanno detto che dovrei tagliarli e appenderli in una cantina buia con le radici in alto. E' vero?». Vediamo. Avrà ottimi risultati ripiantandoli a primavera. Si alternativamente chi cantina alla luce, asciutta e fredda.

★ Ecco il problema irene di Pinerolo: «Ho dimenticato (ed è già la seconda volta) la caffettiera in acciaio inox sul fuoco più del dovuto ed un odiata tra il rosiccio ed il verdastro che santo è riuscito a far scomparire. Sarà successo anche ad altri e, come si fa? Forse si tiene la caffettiera ridotta così male?»

★ «Ho una magnifica collana di corallo rosso — scrive Giuseppina — formaggio in l'orefice al momento dell'acquisto disse che occorreva tenerla pulita di tanto in tanto perché mantenesse il splendore. L'operazione è comoda, mi lascia priva per 15-20 giorni e mi fa temere una sostituzione dei coralli veri e massicci con quelli prossoli. Come si potrebbe pulire casa il corallo? Chi ha già provato, con successo, mi per favore qualche suggerimento».

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A ZONA corso Cosso vendesi 2 camere servizi L. 21 milioni 500 mila mensi mutuo Dragone Tel 504.249.

A 43.000.000 bella zona Parella soggiorno 1 camera cucina ingresso taverna ripostiglio Edilstamp Tel 446.871

A Grill libero appartamento in mansarda ristrutturato completamente arredato composto da sei sedone camere angolo cottura servizi 35 milioni più mutuo Arnè J. & Co Tel 510.494 - 527.824

A Giaveno vendiamo casa unica proprietà panoramicissima 4800 mq terreno pianeggiante 98 milioni Dragone Telefono 932.788

A L. 15.000.000

più 10 milioni mutuo vendo monolocale ristrutturato completamente arredato vedere Tel 383 445

A PREZZI BLOCCATI

parco rivolgersi a Settimo via Cavour 68 L. 677 mila mq varietà appartamenti e Cologno consegna 1981. Soggiorno 2-3 camere cucina doppi servizi box auto prezzi bloccati fondamo 40% Tel 744287 744863

A soli dieci km da Torino vera in casa moderna trentunità ristrutturando servizi accurato parte tavolata Fiorio 3 vani servizi 10 milioni cento 25 milioni più indagine vendesi Bestagno e sec 787.044

A 10 minuti centro libero nuova zona sera panoramica trentuno 3 vani servizi signorile 25 milioni più mutuo Tel. 787.044

A 17 milioni 500 mila vendo libero palazzo via Duchi Aosta ampie camere cucine e servizi cedo vendita tel 502 349

ABITARE

libero Collegno mini alloggio camera cucina bagno 28 milioni mutuo mutuo. Tel. 500.382.

ABITARE

libero (Aeroporto) 2 camere cucina doppi servizi 42 milioni 400 mila mutuo Tel 500.382.

ABITARE

libero corso Trapani 2 camere posto cucina 2 ripostigli bagno ripostiglio piano alto 35 milioni 500 mila mutuo-mutuo tel 500.382

ADIACENTE c. Vinzaglio pochissimo libero in costruzione d'epoca 6 camere bagni Cenno Immobiliare tel. 518279.

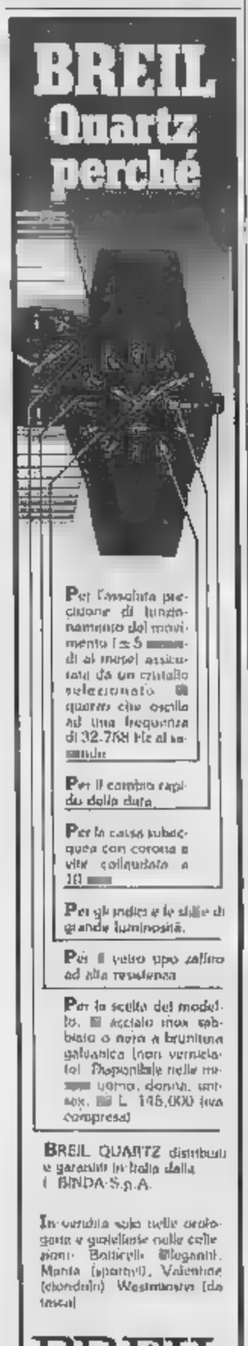
ADIACENTE corso Re vendiamo 2 ampie camere ristrutturate con servizi esterno N. L. 8 milioni + mutuo Tecnica 2000 Immobiliare. Tel. 545.762

ADIACENTE corso Unione camere posto cucina servizi centrali L. 12 milioni 500 mutuo Esame 50 vendo tel 543.816

ADIACENTE corso Duca vendo libera cucina 2 camere bagno ampio ingresso 28 milioni Tel. 500.382

ADIACENTE corso Francia 3 camere cucina servizi vendesi a nuovo occupanti mutuo centro 35 milioni. Tel 513 748

ADIACENTE corso Sebastopoli, libero, 2 camere cucina doppi servizi, ristrutturato, 25 milioni Occasione. Telefonare 383 e 53 - 332.017 Oveli



ADIACENTE via Cigna libero camere tinello cucinino bagno. 5° piano. ferme ascensore 29 milioni. Telefonare 337 017 (ufficio).

ADIACENTE via Giovanni vendesi da ristrutturare appartamento 50 mq, piazza Statuto parchi attigua Telefonare 318 917.

ADIACENZE Stadio grande stabile 2-3 camere cucina servizi da L. 11 milioni 800 mila rateizzabili Tel 513.017 - 532.870

ADIACENZE via Guido Reni libero 2 camere tinello cucinino servizi piano alto L. 48 milioni. Tel 329.85.58 / 329.877.8

AFFARE corso Inghilterra 2 camere cucina doppi. 18 milioni mensi mutuo e discorso. Telefonare 533.371 - 531.879

AFFARE Lanzo e Ceresole appartamento nuovo occasione 2 camere doppi servizi box 50 milioni trattabili Tel 619.8025

AFFARE via Cumiana alloggio. 2 camere servizi. 3 milioni contanti. 5 milioni mutuo. Telefonare 533.371 - 531.879

AFFARE via Valperga intero piano mansardato libero in parte 3 milioni contanti, 5 milioni dilazionati Telefonare 531.879 - 503.371

AFFARONE libero alloggetto mansardato stato B. Salvario 2 vani ingresso servizi 12 milioni 800 mila dilazionati. tel 650.3024

AGENZIA immobiliare Torricelli via Torricelli 39 tel. 531 220 502.340 vende alloggio libero Lungo Po Antonelli ingresso salone 2 camere cucina balcone mq 200 circa prezzo vantaggioso

AGENZIA immobiliare Torricelli via Torricelli 35 tel. 531 220 502.340 vende alloggio libero corso S. Maurizio 2 vani ingresso servizi 12 milioni 800 mila dilazionati. tel 650.3024

ALBERTI vende in zona Stadio camere tinello cucinino terme bagno camera a L. 31 milioni 500 mila Tel. 837.796.

ALBERTI vendo camere in zona Bertola 6 camere servizi box a conviti a L. 23 milioni Tel 837.796.

ALLOGGI signorili centro Rivoli/ari mq 110 2 servizi: casa 15 anni vendesi prezzo vantaggioso. Tel. 698.7058.

ALLOGGIO libero vendo grande primaria fabbrica mq 90 Alessandria Martini più aperture richiesta 85 milioni attuali. Tel 710.636 - 713.409

ALLOGGIO libero a S. Mauro 2 camere cucinetta servizi 2° piano ascensore a Pianezza vendo L. 35 milioni. Tel 870.384 - 870.410.

ALLOGGIO 2 camere cucina ingresso e bagno occupato vendo a L. 20 milioni zona Cernaia - corso Racconigi. Tel 817.472

ALLOGGIO 5 camere servizi uno ufficio completo residenza marzo prossimo, piano rialzato, zona Bernini vendo. Tel 0141/988121

ALPIGNANO in villa 2 camere soggiorno cucina box molto ubicazione permute vendo subito V. V. Piemonte tel 967.3152

ALPIGNANO libero in recente costruzione ampio salone 3 camere cucina (optional) posto auto 18 milioni Baron Reggi 9967.295

ARDUINLIATO vendesi zona Aeroporto recente soleggiato camere, posto servizi ingresso-ripostiglio pertinenza Tel 542.338

ANBELMO A vendo libero Corso Giovanni 3 camere tinello cucinino servizi grande terrazza quinto anno in stabile doppi servizi con ogni comodità di servizi metodo dilazioni tel 300.585

ANBELMO vendo S. Paolo doppi servizi con ufficio completamente a vetri ottimo investimento stupendo tel 300.585

ANBELMO vendo libero San Mauro subito su 3 piani con 2 alloggi due mini alloggetti doppio mutuo dilazionati 300.585

ANBELMO vendo libero zona Parella 3 camere cucina servizi richiesta indispensabile mutuo e dilazioni tel 300.585

ANBELMO vendo libero Rivoli in villetta libera. 3 camere cucina servizi garage. 60 milioni mutuo Telefonare 300.585

ANBELMO vendo Cascine Vica 2 camere tinello cucinino servizi ottimo investimento. Mutuo dilazioni. Telefonare 300.585.

APPARTAMENTO recente libero 3 camere e cucina servizi mansarda L. 45 milioni dilazionati Cgil-Casa, telefono 328 154.

APPARTAMENTO signorile con 3 ampi vani più cucina (Collegno - Regione Martinetti) soleggiato 2 camere bagno doppio lussuoso box, vendo privatamente tel. 4609227

APPARTAMENTO signorile in villetta zona Tennis salone 3 camere cucina doppi servizi ventilatissimo box Tel 519 678

ATTICI nuovi, ottima posizione, visite continue, vendesi. Via Giovanni Cassano 30 (settimocastello Cirioli (Torino)

AVIGLIANA posizione incantevole villa libera vista su pianura ampio salone 4 camere cucina doppi servizi taverna box 3 auto 3000 mq. giardino 138 milioni possibilità permuta Tel 345 267 Dinegri.

AVIGLIANA vendesi alloggio signorile nuovo di mq 80 netti più box 3 auto 3 vani e L. 40 milioni 200 mila Tel 902 343

BALDISSERO centro di Baldissero libero in palazzina a schiera alloggio in costruzione ristrutturazione 3 camere salone cucina 3 bagni lavanderia camera matrimoniale lavanderia solarium giardino privato 2 anni L. 175 milioni Ottavio, permute Telefonare 655 479

BARRIERA di Milano libero bellissimo alloggio su 2 piani mq 220 panoramico 138 milioni Tel 329.85.58 / 329.87.78

BENIASCO causa inadempienza con immediate disponibilità vendo casa Pastore tel. 306.280

BERGAMASCO A 650.851 corso Cosenza Parco Ragusa vicino ingresso autostrada 2 camere cucina doppi servizi ingresso

BERGAMASCO B 650.831 - 650.8849 corso Cosenza (via Vicenza) libera recente soleggiata 3 camere cucina 2 servizi box

BERGAMASCO C 650.831 - 650.8849 linea 61 via Vercingetorige libero 2 camere cucina servizi 56 milioni dilazionati

BORGATA Paradiso ristrutturato libero 3 camere cucina servizi mq 100 piano rialzato 36 milioni Technimobil 791 072.

BORGO Vittoria 3 camere cucinotto abitabile L. 55 mila mensili vendo L. 27 milioni più 18 milioni mutuo Tel 280 468.

BORGO Vittoria libera camera tinello cucina ed servizi centrale 36 milioni tel 506.601 Gabrielli.

BRA a Bra tutti dintorni via Matteo Coppino (via Cavalieri) signorile ampio camere tinello cucinino servizi L. 50 milioni dilazioni Tel 857.518 - 857.160

BRA C libero soleggiato centro Unità Centro (corso Bianchi) 3 camere cucina servizi terrazzo L. 36 milioni dilazioni Tel 857.518.

BRA D libero soleggiato corso Unità Centro (corso Bianchi) 3 camere cucina servizi terrazzo bagno L. 32 milioni dilazioni Tel 857.518 - 857.160.

BRA E libero Barriera Alberi (via Scarampi) 7 camere cucina garage soleggiato servizi terrazzi 26 milioni dilazioni Tel 857.518.

BRA F libero via Madama Cristina angolo Corso Marconi 3 camere tinello cucinino servizi 48 milioni 500 mila dilazioni Tel 857.518 - 857.160

BRA G vendo via Filadelfia (Santa Rita) soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi L. 44 milioni dilazioni Rivoli Tel 857.160

BRA G zona San Paolo (via Spielberg) 2 camere cucina servizi centrali L. 21 milioni dilazioni Tel 857.518 - 857.160

BRA H zona Cavallermaggiore (via Piossasco) 4 camere cucina servizi bagno riscaldamento autonomo box 2 posti auto L. 28 milioni dilazioni Tel 857.518 - 857.160

BRA L vendo via Duchessa Jolanda 4 camere cucina servizi tinello L. 23 milioni 500 mila dilazioni Tel 857.518 - 857.160

BRA M via Cavour (Madonna Campagna) ampio camere tinello cucinino servizi terrazzo soleggiato L. 22 milioni dilazioni Tel 857.160

BRA N corso Piemonte camere tinello alloggio cucina servizi terrazzi soleggiato L. 23 milioni mutuo centrale dilazioni Tel 857.518

BRA O via Vercingetorige soleggiato camere cucina abitabile servizi tinello L. 29 milioni 500 mila dilazioni Tel 857.518

BRA P Regia (corso XXV Aprile) camere posto cucinino servizi terrazzi L. 22 milioni dilazioni Tel 857.518 - 857.160

BRA Q via Barbaro (Centro) 3 camere cucina servizi box L. 29 milioni 500 mila dilazioni Tel 857.518 - 857.160

BRA R libero largo Mercato in casa d'epoca molto signorile ristrutturata soleggiata 4 camere cucina doppi servizi box 210 posti auto ufficio Tel 857.518 - 857.160

BRUINO Villaggio Alessandro alloggio mq 145 in villa indipendente 3 camere salone tinello cucinotto 3 posti auto L. 110 milioni mutuo Telefonare 808.7701

BRUINO villaggio Mir nella in villa indipendente alloggio salone 2 camere cucina 3 bagni lavanderia box giardino privato e condominiale dilazioni permute Tel 542 338

BUTTIGLIERA ALTA

alloggio recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno primo piano libero vendo, Buttigliera 24 milioni 200 mila contanti mezzo mutuo Telefonare 473 036?

CANAVESE Castellamonte in complesso residenziale nuova costruzione signorili appartamenti 1-2-3-4 vani servizi box auto giardino privato Salvai 011 - 979801

CANTALUPA

Villa unifamiliare nuova struttura portante mista in laterizio-cemento armato mq 150 circa mansardata mq 80 circa mq. 2200 urbanizzazione primaria e secondaria 63 milioni dilazioni pagamento Tel 540.831 - 533.980

CARMAGNOLA storici camere tinello cucina box terzo piano recente posto alto L. 29 milioni 500 mila trattabili Occasione Tel 556.449

CARMAGNOLA A Bruno vendesi ampio box camere tinello cucinino servizi L. 35 milioni dilazioni Tel 331 008

CASABIANCA libero subito Marabel soggiorno camere tinello cucinino servizi L. 62 milioni mutuo Tel 531 310

CASABIANCA libero recente zona Santa Rita camere tinello cucinino servizi Foglietti Tel 531 008

CASABIANCA libero subito zona San Paolo 3 camere cucina abitabile servizi L. 30 milioni dilazioni Tel. 531 008.

CASABIANCA zona Vanchiglia appartamento da vendere cucina abitabile servizi L. 3 milioni dilazionabili. Tel. 531 310

CASABIANCA 531 310 vendesi a Venaria cedesi negozio ben avviato centro due camere ristorante servizi tel. 36 milioni

CASALEGNO A Robassomero (To) libero mq 80 in recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina box auto L. 54 milioni 000 mila mutuo tenendo. Per ulteriori informazioni telefonare 838 444

CASALEGNO B via Gabetti-Cascina Re (Parella) camere tinello cucinino servizi cantina L. 25 milioni Mutuo Tel 838 444

CASALEGNO C corso Trapani camere cucina servizi cantina L. 18 milioni 500 mila mutuo-tenendo. Occasione! Tel 838 444

CASALEGNO D via Gerbe Valperga (3° Rialzo) 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 25 milioni Mutuo Tel. 838 444

CASALEGNO E Rivalta (To) libere recenti camere tinello cucinino servizi garage L. 28 milioni mutuo fondiario Tel 838 444

CASALEGNO F via Cavour 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 18 milioni 500 mila mutuo-tenendo. Occasione! Tel 838 444

CASALEGNO G Pecetto (To) recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 28 milioni 500 mila mutuo-tenendo. Tel 838 444

CASALEGNO H Cercenasco (To) libera signorile recente soleggiata 2 camere cucina doppi servizi posto auto L. 105 milioni contanti posto auto mutuo tenendo Tel 011 838 444

CASALEGNO I via Cavour 6 libero camere tinello cucinino servizi cantina L. 30 milioni mutuo tenendo. Per ulteriori informazioni ed eventuale sopralluogo Tel 838 444

CASAMENTO A 6.JA 650.38.05 Stupendo recente alloggio piano alto panoramico mq 120 ingresso 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina ampio box auto L. 60 milioni mutuo

CASAMENTO B J.A 650.38.05 Moncalieri recente alloggio sud con ascensore, ottima posizione soleggiatissimo ingresso 3 camere cucina doppi servizi, balconcini, ingresso centrale, ampio box auto, giardino condominiale mutuo 60 milioni mq 125 circa L. 90 milioni mutuo

CASAMENTO C J.A 650.38.05 corso Vittorio angolo via Volta 3° piano alloggio libero da ristrutturare con eventuale proprietà in locali cuneli da noi, in casa in fase ultimazione. Con ottimi prezzi e contratti, mq 150 L. 35 milioni mutuo. Tel. 531 008.

CASAMENTO S.p.A 650.38.05 recente costruzione prestigiosa palazzina signorile vicino giardini condominiali, 3 piani macchina ascensore, ingresso, 3 camere, cucine doppi servizi, cantina e mansarda abitabile mq 135 circa L. 55 milioni mutuo

CASAMENTO C J.A 650.38.05 corso Vittorio ottimo alloggio buona libera subito centralissimo 3 locali cucina servizi mq 100 circa L. 28 milioni mutuo

CASAMENTO S.p.A 650.38.05 corso Vittorio soleggiatissimo libero alloggio 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina mq 150 circa L. 38 milioni mutuo

CASAMENTO S.p.A 650.38.05 recente costruzione prestigiosa palazzina signorile vicino giardini condominiali, 3 piani macchina ascensore, ingresso, 3 camere, cucine doppi servizi, cantina e mansarda abitabile mq 135 circa L. 55 milioni mutuo

CASAMENTO 2 S.p.A 650.38.05 Carmagnola ristrutturato 3 piani con ascensore, ottima posizione soleggiatissimo 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box auto L. 60 milioni mutuo

CASAMENTO S.p.A 650.38.05 corso Vittorio soleggiatissimo libero alloggio 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina mq 150 circa L. 38 milioni mutuo

CASAVIVA libero adiacente c.so Trapani e Baiardo 2 camere cucina abitabile servizi 27 milioni mutuo 543.773/543.835.553.363

CASAVIVA Lanzo via De Amicis recente camere tinello cucinino servizi terrazzo 26 milioni dilazioni 543.773/543.835.551.363

CASAVIVA San Paolo via Cesana camere cucina abitabile servizi semidistaccato 10 milioni dilazioni 543.835.543.773.553.363

CASAVIVA Stadio via Madonna 2 camere cucina cantina servizi ampio mutuo 37 milioni dilazioni 553.363.543.835

CASAVIVA Stadio via Pinelli ampio 2 camere cucina servizi semidistaccato 38 milioni dilazioni 543.773.553.363.543.835

CASAVIVA 100 mt da piazza Santa Rita via Monginevro 2 camere cucina servizi posto auomatico 23 milioni dilazioni 543.773 - 553.363

CASETTA Nuova Carmagnola recentissima Cuorgnè ristrutturata 4 vani servizi terrazzo giardino tel 543 1023 835.680.587.827

CASETTA

via Moncenisio a libera indipendente 3 camere cucina doppi servizi garage lavanderia L. 75 milioni trattabili Centro Immobiliare 511.

CAVORETTO privato vende alloggio panoramico soleggiato in villa 3 camere cucina servizi terrazzo giardino box 4 camere cucina servizi Tel 513 078 - 547 770

CENTRAL libero ingresso signorile 3 camere cucina doppi servizi cantina box posto garage privato tel. 500.531 Gabrielli

CENTRALE grandi Balconi via P. Tommaso 37 libero subito 4 camere cucina 2 bagni doppi ingressi ripostiglio box auto. Ideale 4 camere cucine bagno e 3 camere cucine bagno. 2 camere cucina doppi. Casa con impianti centrale e riscaldato Fiduciaria Immobiliare 538.926

CENTRALISSIME 0 metropolitana parallelissime recentissime ecosti box gas servizi Gemma immediate tel 543.813.516.276

CENTRALISSIMO

via Alfieri mq 150 appartamento 3-3-3-6 camere servizi, magazzini box auto ristrutturato totale Martini Centrale nobilissimo ingresso 4 piani. Pertinenza sul prato ad uso esclusivo 32-12 - 10-18

CENTRALISSIMO ultimo subito attico angolo via Ottavio Antonio 5 camere servizi soleggiato 60 mq vendo tel 513 910

CENTRALISSIMO via Viotti Maggiore Chiarle vende 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio box auto C.B.I. 749.3839

CENTRO

via Juvarra ristrutturatissimo nono ripiano Lingotto casa tutte camere ascensore vende o da Casa Tel. 540.478

CENTROCASA 513.831 signorili appartamenti zona Unione Sovietica varie metrature e possibilità abbinamenti, dilazioni pagamento a piacere

CENTROCASA 513.831 Crocetta completo recente costruzione 3 camere cucina doppi 33 milioni 500 mila Mauro Cantarelli. Gabrielli

CENTROCASA 513.831 piazza Madama Cristina ultimi 4 piani camere cucina servizi ascensori 4 mesi consegna.

CENTROCASA 513.831 corso Trapani 78 ultime metrature appartamenti recentissimi 1-2-3 camere cucina doppi da 48 mq. con mutuo 600 mila e da mq. 100 circa 900 mila mutuo consenziente dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacenze via Principe di Acaia recenti camere cucina bagno 12 milioni possibilità abbinamento

CENTROCASA 513.831 Michelotti zona residenziale camere tinello bagno 21 milioni 500 mila mutuo mutuo

CENTROCASA 513.831 adiacenze piazza Statuto camere tinello bagno 22 milioni 500 mila mutuo contanti dilazioni

CENTROCASA 513.831 adiacenze via Valperga Caluso camere cucina servizio ampio 9 milioni 500 mila mutuo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Madonna Campagna splendido 4 camere cucina doppi servizi box auto. 130 milioni mutuo dilazioni

CENTROCASA 513.831 libero largo G. Cesare 2 camere tinello bagno 49 milioni 500 mila mutuo contanti dilazioni.

CHIERI vendo libero 2 camere cucina abitabile bagno vendesi box Tel 513 018

CHIERI/MOBILI via Vittone 3 Pianezza vicinanze palazzina alloggio 2 camere servizi L. 32 milioni 700 mila più mutuo 5 camere 800 mila e 3 camere cucina abitabile servizi 44 milioni 600 mila più mutuo 8 milioni 850 mila possibilità arredo Tel 962 2807

COLLEGNO signorile ampio ingresso 3 camere tinello cucinino servizi L. 73 milioni Telefonare 779 034 - 756 725

CONSULENZE 533 327 vende via Parma 12 (S. Paolo) 1-2-3 camere cucina ingresso servizi a prezzi di vera convenienza a partire da 15 milioni 200 mila

CONSULENZE 533 327 vende in stabile ristrutturato via G. Agnelli corso Francia 3 camere cucina servizi 9 milioni 500 mila mensilità varie Tel 533 327

CONSULENZE 533 327 vende via Parma 12 (S. Paolo) 1-2-3 camere cucina ingresso servizi a prezzi di vera convenienza a partire da 15 milioni 200 mila

CORSO FRANCIA

adiacenze Tesoriere libero signorile piano alto ingresso salone 4 camere cucina doppi servizi ma 200 lavoro Santander Telefonare 749 094

CORSO Marconi via P. Tommaso 37 appartamento economici vani occasione 2 camere cucina bagno. 3 milioni camere 4 milioni mutuo fondiario. 3 camere cucine bagno, 12 milioni. Cortili 4 milioni mutuo fondiario. Appartamenti negli laboratori e magazzini Fiduciaria Immobiliare 538.926

CORSO Racconigi vicinanze camera, tinello cucinino servizi 2 anni mutuo 28 milioni Consiglio 304 Tel 541.470

CORSO Regina via Belfiore 1 vendesi vani ingressi 2-3-4 camere cucina servizi Dragone Tel 512.870 - 511.017

CORSO Traiano libero ampio camere cucina, angolo cottura doppi 27 milioni. Ampie dilazioni Consiglio 304 Tel 541.470 - 337.017 Oveli

CORSO Umbria vendo alloggio occupato 2 camere cucina ingresso doppi 4 metri con ascensore Tel 683.809

CRIMEA ristrutturato signorile salone 3 camere servizi cucina ammobiliato giugno prossimo Tel 519 878 - 540 370

CROCETTA signorile ultimo piano ingresso indipendente 3 vani camere in palazzina signorile Rivoli studio immobiliare 531 815 - 544 000

DIRETTAMENTE privato vende libero ingresso 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 5° piano ascensore 3 posti auto vendesi cucina con angolo cottura 2 camere cucina servizi Telefonare 703 857

EDILFIDUCIARIA zona Vanchiglia libero ingresso completamente ristrutturato mansarda camera cucina 32 milioni 500 mila Tel 513.813

EDILFIDUCIARIA corso Massimo libero, adatto ufficio ingresso 6 vani servizi Tel 513 907

EDILFIDUCIARIA Lanzo Marchis libero ingresso 3 camere tinello cucinino servizi piano rialzo 58 milioni Tel 513 853

EDILFIDUCIARIA vendesi vicinanze 2 camere cucina bagno ripostiglio Tel 650 56 79 - 650 84 19

ESIM affitta libero piazza Carlo Emanuele Cavaglià salone 2 camere cucina tinello ripostiglio 3-4 camere servizi mutuo dilazioni permute Tel. 511.012

ESIM vendesi palazzina Borgo Vittoria 4 piani 4 alloggi 3 camere cucina servizi box 2 posti auto Tel 511.012

ESIM libero corso Vittorio 2 appartamenti libeli. 1 occupato prima pensione Albera, dilazioni Telefonare 513.013

ESIM via Lanzo Valli Cesia Continuazione recente ultima posizione mutuo dilazioni permute Tel. 512.012

EUROCASE G 531.003 libero ampio ingresso corso Inghilterra soleggiati con camera cucina tinello doppi servizi mq 90 di terrazzo 150 milioni

EUROCASE I 545.642 libero via Delle Rocce 7 camere, tinello cucinino servizi ottimo investimento interno 25 milioni

EUROCASE L 506.387 libero corso Regio rinomato camere cucina servizi 3° piano 10 milioni 600 mila.

EUROCASE M 531.003 libero Collegno soleggiato due camere tinello cucinino servizi pagamento facilitato

EUROCASE N 545.748 libero corso Trapani recente due camere tinello cucinino servizi 40 milioni più dilazioni decennali.

EUROCASE O 531.003 libero Bologna via Cuneo recente salone due camere cucina doppi servizi mutuo fondiario INAdel.

EUROCASE P 540.642 libero via Sansovino 11 Mirafiori 7 camere tinello cucinino servizi soleggiato recentissimo cucine componibili pagamento.

EUROCASE vendo S. Paolo soleggiato ultimo piano 2-3 camere cucina tinello doppi servizi cantina box auto Tel 748.098

EUROCASE vendo collinetta corso Polonia ingresso camere cucina e servizio a L. 16 milioni 500 mila Telefonare 748.098.

EUROPOST 513.300 vendo libero subito corso Sebastopoli 3 camere cucina servizi tutti i confort dilazioni.

FALLA & BERTINETTO 6-11 libero 5 Alla via S. Marino camere tinello cucinino servizi balcone cantina soleggiato e ristrutturato. L. 37 milioni 500 mila. Dilazioni Telefonare 744.863 - 761.390

FALLA & BERTINETTO 6-11 libero 5 Alla (e Belmonte) ingresso due camere tinello cucinino servizio due balconi L. 49 milioni 500 mila dilazionabili Tel 744.863 - 761.390.

FALLA & BERTINETTO 6-11 Madonna di Campagna (via Lulo) ultimi di camere tinello cucinino servizi cantina balcone e grande terrazzo. Ristrutturato e soleggiato L. 24 milioni 300 mila. Tel 761.260 - 744.863

FALLA & BERTINETTO 6-11 corso Re Umberto (angolo Cigliella) ingresso due camere cucina servizio terzo piano camera L. 33 milioni 500 mila, tel 746.857 761.260

FALLA & BERTINETTO 6-11 corso Marconi (adiacenze) primo piano, recentissimo e soleggiato ingresso 4 camere cucina servizio 2 balconi 2 posti L. 72 milioni Telefonare 761.260 - 744.863

FALLA & BERTINETTO 6-11 libero Cruglietta (piazza Pitta Giovanni) recentissimo e soleggiato ingresso due camere tinello cucinino servizi due balconi cantina L. 35 milioni tel 744.863 761.260

FALLA & BERTINETTO 6-11 libero Borgaretto ristrutturato via camere tinello cucinino servizio balcone camere L. 60 milioni, tel 761.260 744.863

FALLA & BERTINETTO 6-11 libero soleggiato zona Barriera camere tinello cucinino servizi terrazzo cantina box auto. 2 camere 2 ripostigli ingresso 2 camere cucina tinello servizi cantina 2 posti box. 3 camere cucina tinello doppi servizi cantina 2 posti box. Telefonare 744.863 761.260

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

vendo in via Lanzo 25 3 appartamenti stupendi piano unico per complessive 5 camere ingressi bagno prezzo 38 milioni 500 mila Telefonare 558.926.

FIMINTER A Spa libero Via S. Marino in palazzina signorile ristrutturata ingresso 4 tinelli salone 2 camere cucina doppi servizi ingresso grande garage Tel 696.7121

FIMINTER B Spa libero pronto alloggio soleggiato in bellissima palazzina 3 camere cucina tinello ingresso Tel 696.7121

FIMINTER C Spa libero S. Rita alloggio soleggiato in recentissima palazzina 5 camere cucina doppi servizi ingresso Tel 696.7121

FIMINTER D Spa zona S. Donato via Cavaglià ampio ingresso soleggiato camere cucina servizi L. 28 milioni Tel 696.7121

FIMINTER E Spa libero Borgo Vittoria ingresso 3 camere tinello cucinino servizi ripostiglio ottimo. Tel. 696.7121

FIMINTER F Spa Barriera di Milano ristrutturato camere cucina abitabile servizi L. 24 milioni 200 mila dilazioni Tel 696.7121

FIMINTER G Spa zona S. Rita soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio L. 30 milioni Tel. 696.7121

FIMINTER Spa libero Borgo Vittoria ingresso 3 camere tinello cucinino servizi ripostiglio ottimo. Tel. 696.7121

FINCI libero via Valeggio soleggiato ingresso 3 camere cucina doppi servizi anche uso ufficio tel 505.601 - 543.318

FINCI libero via Bonzo ingresso salone/studio camera tinello cucinino servizi ristrutturato 3 camere cucina 100 Tel 505.884.

FINCI libero zona Thesis ristrutturato ultimo piano ingresso salone tinello cucinino servizi 3 camere cucina doppi servizi Tel 505.601

FINCI libero via Valeggio soleggiato ingresso 3 camere cucina doppi servizi anche uso ufficio tel 505.601 - 543.318

FINCI libero via Bonzo ingresso salone/studio camera tinello cucinino servizi ristrutturato 3 camere cucina 100 Tel 505.884.

FINCI libero zona Thesis ristrutturato ultimo piano ingresso salone tinello cucinino servizi 3 camere cucina doppi servizi Tel 505.601

FISIM A vendo libero grosso corso ristrutturato superattico mq 150 soleggiatissimo camere cucina servizi terrazzo ascensore dilazioni Tel 511.012

FISIM libero strada Cuneo Regina Margherita mansarda ristrutturata soleggiata ingresso tinello cucina servizi terrazzo. Tel 585.807

FISIM libero piazza Statuto Alpignano mansarda con ingresso salone camere cucina servizi dilazioni Tel 585.807

FISIM libero Rivoli Rivalgario in palazzina 4 camere cucina doppi servizi terrazzo box Tel 511.012

FISIM libero piazza Bernini ingresso 3 camere cucina doppi servizi 2 box terrazzo posti contanti dilazioni Tel 511.012

FISIM libero Grugliasco 3 camere tinello cucinino servizi box Tel 511.012

FISIM libero zona Thesis Corso Regina Margherita mansarda ristrutturata soleggiata ingresso tinello cucina servizi terrazzo

Diventa parco l'oasi del bosco di Salbertrand

Un nuovo Gran Paradiso anche nell'Alta Valsusa

Sarà gestito da un consorzio di Comuni - Nell'area (oltre duemila ettari) esemplari di tutta la flora alpina minore

L'oasi del Bosco di Salbertrand, in Alta Valsusa, è diventata per decreto regionale Parco naturale. Sarà gestito da un consorzio dei Comuni interessati e dalle Comunità montane. Nata oltre 20 anni fa con l'immissione dei cervi jugoslavi, quest'area è diventata una specie di piccolo «Gran Paradiso». Nei suoi boschi secolari (sono iscritti anche nel libro nazionale dei boschi da seme) vi sono l'abete bianco, l'abete rosso, il pino cembro, il pino silvestre, il larice e tutta la flora minore alpina.

E' vasto oltre 2000 ettari, ben visibile dall'abitato di Salbertrand, posto sulla destra orografica della Dora Riparia. Il suo territorio sale dai 1050 metri fino ai 2500 mila dorsale con la Val Chisone, delimitata dal Genevris, Blegier, Gran Costa e Testa di Moiras. Comprende la conca del Rio della Gorgy, in un'area molto umida e percorsa da una rete di sorgenti naturali. Ciò crea una situazione ambientale adatta allo sviluppo di conifere di gran pregio, con foreste molto fitte, nelle quali le passeggiate contemplative portano a ritrovare le caratteristiche sempre più rare dell'autentico ambiente alpino.

Tuttavia questo Parco naturale non ha mai avuto vita facile. In passato e tuttora, le aree circostanti del Pre-parco, sono minacciate dalla speculazione edilizia che vorrebbe portare il cemento a ridosso di questi boschi. Finora gli amministratori locali hanno fatto ben poco per evitare le insidie delle immobiliari, anzi, Vi sono già stati tentativi di realizzare un villaggio e anche degli impianti di risalita.

Il Parco naturale di Salbertrand è come un angolo delle foreste del Carpazi, ecco perchè i cervi hanno trovato l'ambiente adatto per riprodursi, così pure i cinghiali, daini e caprioli, creando anche problemi per il loro numero. Ci sarebbe però una soluzione: l'ampliamento dell'area, possibile perchè le colture agricole alpine sono pressochè scomparse. Ma oltre questi animali vi sono anche l'ermellino, il ghiro, la faina, il camoscio, qualche stambecco, la donnola, la martora, volpi e marmotte. Tra i volatili c'è l'aquila reale, la poiana, il falco, il gallo forcello (molto raro), la pernice bianca, il corvo imperiale. Insomma un'autentico paradiso della fauna alpina, però sovente insidiata dai bracconieri.

Il vero volto di questo parco lo si può ammirare e apprezzare con le escursioni a piedi lungo i sentieri, magari muniti di macchina fotografica, pronti ad individuare i branchi dei maestosi cervi. I più fortunati possono anche ritrovare qualche «palco» scomparso. Ma oltre questi animali vi sono anche l'ermellino, il ghiro, la faina, il camoscio, qualche stambecco, la donnola, la martora, volpi e marmotte. Tra i volatili c'è l'aquila reale, la poiana, il falco, il gallo forcello (molto raro), la pernice bianca, il corvo imperiale. Insomma un'autentico paradiso della fauna alpina, però sovente insidiata dai bracconieri.

Il vero volto di questo parco lo si può ammirare e apprezzare con le escursioni a piedi lungo i sentieri, magari muniti di macchina fotografica, pronti ad individuare i branchi dei maestosi cervi. I più fortunati possono anche ritrovare qualche «palco» scomparso. Ma oltre questi animali vi sono anche l'ermellino, il ghiro, la faina, il camoscio, qualche stambecco, la donnola, la martora, volpi e marmotte. Tra i volatili c'è l'aquila reale, la poiana, il falco, il gallo forcello (molto raro), la pernice bianca, il corvo imperiale. Insomma un'autentico paradiso della fauna alpina, però sovente insidiata dai bracconieri.

g. d.

Volpiano, bandito solitario [illegible]

La farmacia «San Rocco» di Volpiano, via Brandizzo, è stata rapinata ieri sera da un giovane armato e mascherato che ha immobilizzato il titolare, dott. Andrea Toffanetti, la moglie, Delfina Reganzone, l'aiutante, la dottoressa Maria Bogliani e la commessa Lorella Iannacchione. Sfoderando una pistola contratto i presenti ad alzare le mani e ad allontanarsi dal registratore di cassa da dove ha preso 500 mila lire.

Lo sconosciuto è scappato attraverso il parco della Rimembranza che si trova proprio di fronte alla farmacia e a nulla sono servite le ricerche dei carabinieri.

★ All'Astanteria Martini è morto poco dopo il ricovero Dario Broccardi, 56 anni, Settimo, via Volpiano 7. Ieri mattina mentre andava al lavoro con la sua «vespa» all'incrocio di Volpiano fra via Brandizzo e via Trieste si è scontrato con una «127» guidata da Alessandro Fiore, 32 anni, operaio, Volpiano, via Leini 69.

★ E' stato ricoverato Molinette Giacomo Litschesc, anni, None, via Amerano 18. notte ha riportato fratture in un incidente stradale avvenuto a None mentre ritornava a casa con la sua 850. Si è scontrato con una 128 guidata da Salvatore De Giorgi, Torino, via Candiolo 10.

A Cuorgnè nella Comunità montana

La maggioranza elegge [illegible] di minoranza

Sull'esito della votazione è stato presentato ricorso al Coreco - Pareri contrastanti

Come devono essere tutelati nel rispetto della legge i diritti delle minoranze nel sistema democratico? Un problema importante, che può presentarsi a diverse interpretazioni di carattere giuridico o amministrativo. Un esempio di come la legge in materia lasci spesso spazio alle considerazioni soggettive, è venuto dal Consiglio comunale di Cuorgnè che doveva nominare i [illegible] in seno alla Comunità montana Alto Canavese. Due spettano di diritto alla maggioranza e uno alla minoranza, come previsto dalla legge istitutiva degli enti montani risalente al 1973. Normalmente i candidati sono tre e al Consiglio non resta che ratificare le espressioni dei due schieramenti.

Ma quando l'opposizione non è uniforme e l'accordo tra i gruppi che la compongono non viene raggiunto? Può succedere, com'è avvenuto a Cuorgnè, che ogni gruppo presenti il suo candidato e tutto il Consiglio debba in qualche modo esprimersi a favore dell'uno o dell'altro. Così in dic, gruppo d'opposizione, ha visto «sfilarsi» il proprio rappresentante Renato Varsallo a beneficio dell'indipendente Giacinto Oro, presentato da «Unione e Progresso». E poco importa che il gruppo democristiano sia il secondo con cinque consiglieri tra quelli rappresentati in Consiglio, mentre «Unione e Progresso» con soli due eletti sia il più piccolo.

E' bastato infatti che i voti di comunisti, [illegible] e del gruppo misto «Alleanza» (la maggioranza) spostassero consiglieri su Oro. Quindi un candidato della minoranza, ogni parte di esso, eletto con i voti maggioranza. E' giusto?

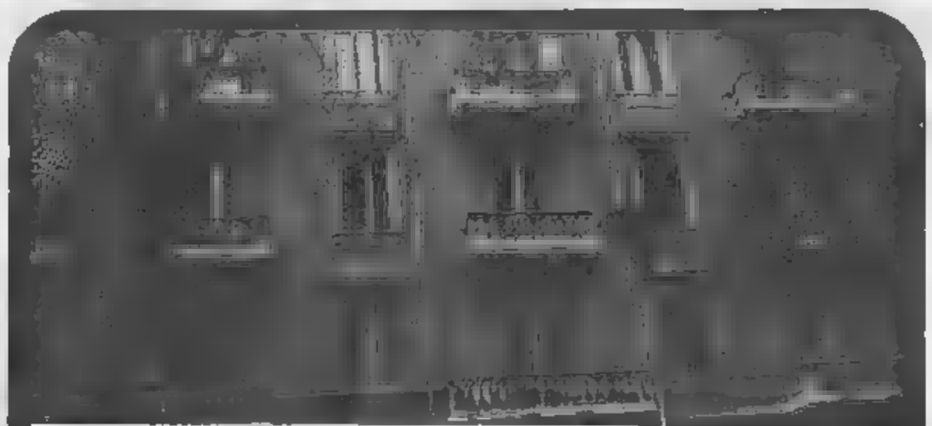
I democristiani rintuzzano di no: «Si potrebbe arrivare all'assurdo che il gruppo di maggioranza si crei all'interno un falso oppositore, un consigliere cioè che si dichiari tale. Convogliando i voti in quella direzione tutte le commissioni sarebbero a senso unico. E' chiaramente manovra arrogante ed egemonica. Se non viene raggiunto un accordo in seno all'opposizione si deve procedere con votazioni separate, ogni gruppo cioè deve votare per il suo [illegible].

Ma naturalmente c'è anche un'altra campana: «La democrazia, quando le conviene — dice Riccardo Delro, capogruppo di "Alleanza" —, se applaudimo come vuole lei i rappresentanti di "Unione e Progresso" non verrebbero mai eletti e quindi vi sarebbe comunque una discriminazione nei loro riguardi.

Chi ha ragione? I pareri anche tra consiglieri dello stesso gruppo sono discordi. L'ultima parola spetterà comunque al Coreco di Torino al quale la decisione verrà rinviata.

Furto a Rivarolo

Cinque milioni in contanti e un assegno di 400 mila lire, sono il bottino di un furto avvenuto ieri mattina in via Torino, a Rivarolo. Due persone sono penetrate dalla parte posteriore nel negozio di tabacchi gestito da Teresina Tessitore e dal suo marito Vincenzo Volpe e si sono impossessati di un borsello con i contanti che [illegible] aveva appena preparato per andare a prelevare generi di monopolio



CORSO TRAPANI 28 (Piazza RIVOLI) (Corso FRANCIA)

In zona commerciale molto richiesta e signorile, ottimamente servita da mezzi pubblici, scuole e negozi

[illegible] perfetta manutenzione nelle parti comuni

Disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina ingresso bagno, anche abbinabili

OFFERTA A PREZZI INTERESSANTISSIMI CON MINIMO ANTICIPO

VISITE SU APPUNTAMENTO

[illegible] emanuele II n. 74 torino

CENTRO CASA

Cuorgnè ribatte a Castellamonte

Due città in lite per i carabinieri

L'annuncio di una nuova tenenza ha suscitato l'immediata reazione dei sindaci

La proposta del senatore Bozzello di accorpare tutte le stazioni dei carabinieri presenti nel Canavese occidentale in una unica tenenza con sede a Castellamonte non ha mancato di suscitare vivaci [illegible], specie tra gli amministratori. «Se il Canavese occidentale venisse dotato di una tenenza con sede a Castellamonte, sarebbe un'assurdità — commentia l'ex sindaco di Cuorgnè, Ernesto Boscne —, noi siamo per appaltare la nuova caserma che sorgerà in viale Matteotti, per una spesa superiore ai 500 milioni. Si ripeterebbe il discorso dell'ospedale di Castellamonte e Cuorgnè: due grandi strutture non giustificabili a sei chilometri l'una dall'altra. Se ne vogliamo fare però una questione di campanile i termini del discorso si spostano. Fortunatamente ho ricevuto assicurazioni che del problema si parlerà non prima di dieci anni».

Cuorgnè era stata sede di tenenza sino al 1965, dapprima ubicata nella caserma di piazza d'Armi, bruciata dalle truppe tedesche in fuga, poi nell'attuale sede della stazione dei carabinieri, in via Aosta. Il problema del Comune di Rivarolo non è molto diverso: «Anche noi saremo presto la nuova caserma — dice il sindaco Domenico Rostagno — e non capisco come si possa parlare di una tenenza a Castellamonte. Se le cose stanno nei termini riportati da "La Stampa" posso affermare senz'altro che nei nostri confronti si è agito con poca correttezza. Il sindaco di Castellamonte avrebbe dovuto almeno consultarci [illegible] sempre è avvenuta nelle occasioni importanti. E invece [illegible] voluta agire per conto suo. L'impressione che nel Canavese ormai non esista altro amministratore da informare sulle sue iniziative».

C'è anche però chi in linea di massima è d'accordo. Sono per lo più gli esponenti dell'industria locale. All'indomani del delitto Ceretto, nel 1975, alcuni di loro avevano fatto pressioni per [illegible] potenziamento della caserma di Cuorgnè: «Fu un miracolo se non la sopprezzero — dice Vittorio Fenoglio Oddo, titolare [illegible] Coforva di Valperga — viste le condizioni igieniche in cui si trovava e si trova tuttora. Noi auspichiamo per i carabinieri di Cuorgnè una sede dotata di mezzi più moderni ed efficienti. Se poi a Castellamonte verrà la tenenza tanto meglio. Sarà più vicina, contribuendo a diminuire i pericoli in una zona dove i crimini sono purtroppo numerosi».

Dal comando di gruppo dell'Arma di Torino non giungono dichiarazioni ufficiali in proposito. La sensazione è comunque che l'iniziativa di Bozzello per svilupparsi debba tenere conto della realtà canavesana che ha sempre gravitato maggiormente su Cuorgnè e Rivarolo. In secondo luogo potrebbe comportare un eccessivo impoverimento delle [illegible] pagnie di Venaria ed Ivrea, private delle undici stazioni canavesane».

Bloccato a Levone il nuovo depuratore

Il gruppo indipendente di minoranza ha presentato al sindaco una interrogazione per conoscere il destino del depuratore di Levone: «L'impianto di depurazione — dice Pietro Rolando — è terminato da due anni con un finanziamento pervenuto al Comune. Ma non è mai stato messo in funzione. E così tutta l'area dove sorge è piena di sterpaglie e le tubazioni si stanno arrugginendo».

Nell'interrogazione viene sottolineato il pericolo di inquinamento da rifiuti liquidi per il torrente Levone

Processo per l'omicidio al «Baffone» di via Germanasca

Foto su «La Stampa» accusa [illegible] del clan dei foggiani?

In un agguato venne ucciso un confidente della polizia - La fidanzata di uno degli imputati riconobbe sul giornale il presunto sparatore: «Era nel bar»

Processo in assise ai presunti assassini di Francesco Imperio, 31 anni, ucciso con 5 colpi di pistola in una trattoria di via Germanasca la sera del 22 maggio '76. Dietro le sbarre, Giuseppe Jannelli, 26 anni, Giovanni Delli Carri e Giuseppe Carnevale, entrambi di 31 anni, tutti Foggia e dintorni.

Secondo l'accusa, i tre misero a tacere per sempre Imperio perchè era un «confidente» della polizia, che, proprio grazie alle sue informazioni, avrebbe potuto colpire il «clan dei foggiani», di cui i tre imputati sarebbero esponenti. Per questo avrebbero deciso la «punizione», secondo l'accusa, preparato l'agguato.

Carnevale e Delli Carri attesero Imperio alla trattoria «Baffone» di via Germanasca 37/b. L'uomo arrivò, Carnevale gli si fece incontro per salutarlo, mentre Delli Carri andò a telefonare (secondo l'accusa ai killer): pochi minuti dopo un uomo mascherato, che il magistrato indicò in Jan[illegible], entrò nel locale, si avvicinò a Imperio e gli scaricò addosso la pistola.

I pilastri dell'accusa, Imperio pochi giorni prima di morire avrebbe confidato al suo «contatto» nella polizia: «Se mi fanno fuori, cercate Jannelli, Carnevale e Delli Carri». La fidanzata della vittima, Antonietta Antonacci, presente all'esecuzione, avrebbe riconosciuto nel killer, Jannelli: «Era lui, l'ho capito dal suo modo di camminare, da una fibbia che aveva alle scarpe, dal suo volto affilato». Anche l'Antonacci però è finita davanti ai giudici con l'accusa di favoreggiamento: nei primi interrogatori si era chiusa nel mutismo più assoluto.

Ieri, i tre imputati, difesi dagli avvocati Gallo, Treggiani, Aricò di Roma (Antonacci è difesa da Verazzo), hanno negato tutto. Hanno risposto alle domande del presidente Barbaro, del pm Marabotto, della parte civile avvocati Ennio e Andrea Galasso.

Jannelli nota anche come «Pino il pugliese» condannato a 18 anni per il sequestro Navone: «Mai avuto contratti con imprese [illegible]. Quella sera non sono andato in quel locale. Antonacci, Non so perchè ce l'abbia con me. [illegible] mesi dopo a casa [illegible] non mi ha riconosciuto ed aveva il viso scoperto». Carnevale: «Imperio si lamentava con me perchè tutti lo chiamavano "infame" per la sua attività. Forse ce l'aveva con me perchè sono stato con la sua ragazza».

Delli Carri: «Quel giorno sono arrivato da Milano con la mia ragazza, mi sono incontrato per caso con Carnevale al "Mimì" bar di Monginevro, [illegible] andati a cena al "Baffone". Non so altro». Ma proprio la sua ragazza, Tiziana Fiore, ha messo nei guai lui e Jannelli. «Ho visto la foto di Jannelli su "La Stampa" qualche giorno dopo e, sono sicura, era nel bar "Mimì" con gli altri. L'ho detto a Delli Carri ma lui mi ha detto di scordarmi per sempre della [illegible]».

Per chiarire questo punto il presidente Barbaro ha deciso di acquisire agli atti le copie giornali torinesi usciti in quei giorni: è legata a quei fogli la sorte dei tre imputati? Il dubbio dovrebbe sciogliersi oggi alla ripresa del [illegible].

Poirino, proteste contro il pedaggio

I pendolari di Poirino che hanno firmato in 150 una petizione, protestano per il pedaggio troppo caro pagato per percorrere il tratto Santena-Torino della tangenziale Sud. I lavoratori chiedono nel documento trasmesso alla Regione, alla Provincia e all'Ativa, società di gestione della tangenziale, almeno un abbonamento a prezzi scontati perchè andare a lavorare nel capoluogo con una utilitaria costa 300 mila lire all'anno più la benzina.

Nei mesi scorsi i pendolari del Chierese avevano presentato una analoga petizione rimasta senza risposta. Ci fu anche una giornata di protesta con presidi del casello di Santena con cartelli e distribuzione di volantini.

Calendario

Oggi: San Leonardo abate.
Domani: Sant'Ernesto abate.

CASTELLAMONTE — La Croce Bianca del Canavese servirà regolarmente l'ospedale di Castellamonte come [illegible] orami [illegible] parecchi anni. Questo dopo l'avvenuto accordo con l'amministrazione ospedaliera, che [illegible] era mai stato ratificato in precedenza. La convenzione prevede un contributo forfettario di 400 mila lire mensili alla Croce Bianca, ed è in vigore almeno sino alla scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione.

CALUSO — E' stata convocata per il 6 novembre l'assemblea degli iscritti alla sezione psi. La riunione, molto attesa, servirà per la elezione del nuovo direttivo e del nuovo segretario

IVREA — L'orchestra sinfonica del Teatro Regio di Torino apre questa sera (ore 21) la stagione invernale del «Giacosa». Il complesso diretto [illegible] maestro Riccardo Capasso eseguirà musiche di Mozart e di Beethoven.

CAREMA — La prima condotta enotecnica d'Italia viene presentata [illegible] stampa specializzata sabato 8 novembre nel corso di una manifestazione organizzata dall'Associazione enotecnici italiani e [illegible] Comune.

IVREA — La stagione 1980 delle esposizioni zootecniche si chiude domani con una mostra interregionale riservata alla razza pezzata rossa valdostana, giunta quest'anno all'undicesima edizione. [illegible] rassegna [illegible] luogo al loro [illegible] in viale Montestella.

VENARIA — Presso la caserma Gamerra si è svolta la festa di corpo del battaglione logistico «Cremona». Alla cerimonia, presenti autorità civili e religiose locali, hanno presenziato il sindaco di Venaria e il comandante della brigata motorizzata «Cremona», gen. Pavese. Ha parlato il comandante del battaglione, Digilio.

CHIERI — Sabato [illegible] al commercio Ermes Gastonaro inaugura la tradizionale fiera di San Martino. Con ingresso dal secondo cortile municipale sono stati allestiti un'ottantina di padiglioni nei quali i commercianti chieresi presenteranno le loro merci accanto alle coltivazioni tipiche della zona ed ad un campionario dei prodotti della locale industria tessile.

CASTELLAMONTE — Il Consiglio comunale ha votato la richiesta di trasferimento di [illegible] Ipab all'amministrazione civica. Si tratta della scuola materna «O. E. [illegible]» e della casa di riposo «Romana», rette finora da Consigli di amministrazione [illegible].

Centri a confezioni

TORINO - via Carlo Alberto 29 - corso Taranto 42 - corso Sebastopoli 174
via Valli quasi angolo corso Trieste • AOSTA - viale Partigiani 16
VERCELLI - corso Libertà 31/33 • SANREMO - piazza Eroi Sanremesi 26

propongono:

Per l'uomo	Per [illegible] donna	Per i [illegible]
PANTALONI LANA a partire da L. 19.500	ABITI a partire da L. 15.000	PANTALONI a partire da L. 9.500
ABITI a partire [illegible] L. 75.000	CAPPOTTI a partire da L. 59.000	ABITI a partire da L. 14.[illegible]
CAPPOTTI a partire da L. 79.000	GONNE a partire da L. 16.500	CAPPOTTI a partire da L. 39.000

AFFITTASI
IN CIGLIANO (Vc)
ALLOGGI DA 90/85/115/125 mq
in palazzina condominiale
AFFITTO EQUO CANONE
Tel. 0161 921.256 ore ufficio

VENDIAMO
APPARTAMENTO NUOVO mai abitato in palazzina di 6 appartamenti, autorimessa 2 posti macchina 7000 mq di giardino tutto cintato. 4 camere, salone, cucina, tripli servizi.
Sito a VILLARBASSE Villaggio primo sole «IL POGGIO». Telefonare a Torino 344.600

Il tappeto orientale conviene comprarlo adesso.

[illegible] 31 Dicembre [illegible] prezzi del '79

PREZZI CHIARI, AMICIZIA LUNGA

I nostri prezzi sono tutti indicati chiaramente, senza sigle misteriose. Già proverbialmente competitivi, sono addirittura bloccati a quelli [illegible] l anno fa. Alcuni esempi pratici:

Bukara Pakistano	cm. 200 x 130 ca.	Prezzo bloccato L.	290.000	(Stima 1981 L. 450.000)
Tappeto Persiano	cm. 200 x 150 ca.	Prezzo bloccato L.	480.000	(Stima 1981 L. 680.000)
Samarkanda	cm. 250 x 150 ca.	Prezzo bloccato L.	590.000	(Stima 1981 L. 780.000)
Keysary	cm. 300 x 200 ca.	Prezzo bloccato L.	[illegible]	(Stima 1981 L. 2.900.000)

GRAN COMODITA' DI PAGAMENTO

In forma completamente rateata (sino a 12 mesi), senza cambiali, senza interessi, senza maggiorazioni... e anche senza anticipo. E' la nostra esclusiva e convenientissima formula "Compri in contanti, Paghi a rate", applicabile a tutti i tappeti senza alcuna limitazione.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO D'EUROPA

Un'immensa collezione di tappeti di nuova, vecchia e antica lavorazione, di provenienza persiana, cinese, indiana, turca, russa, pakistana, tutti importati direttamente "senza intermediari".

QUALITA' SENZA RISERVE

Tutti i nostri tappeti di primissima scelta, severamente selezionati ad uno e perciò li garantiamo a vita, per scritto e senza alcuna riserva. Oltre, naturalmente, al Certificato di Rivalutazione, un'impegno scritto a riacquistare in qualsiasi momento il tappeto, con una rivalutazione minima annua del 10% sul prezzo da voi pagato. Un investimento, quindi, veramente sicuro.

AMBIENTAZIONI QUALIFICATE

Comprare un tappeto non è difficilissimo, ma è possibile commettere errori di ambientazione. Per un [illegible] orientamento, per una presentazione del tappeto nel [illegible] appartamento (senza alcun impegno d'acquisto) è a disposizione il nostro personale, tutto specificatamente preparato.

ASSISTENZA TOTALE

Vendere un tappeto non è difficilissimo. Più complesso è seguirlo nella sua vita. A questo scopo, da [illegible] il [illegible] reparto per accurate riparazioni, lavaggi, custodie opera al servizio dei nostri clienti, fornendo naturalmente le più ample garanzie, così [illegible] meritano opere d'arte quali [illegible] i tappeti orientali autentici.

CITO CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

[illegible] via [illegible] 38 tel. [illegible]

Oltre che a Torino, il Centro Importazione Tappeti Orientali è presente, con propri punti vendita anche nelle città di Milano, Firenze e Napoli.

I programmi [illegible] televisioni private

CANALE 8 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 11,30 «Come rubare una corona d'Inghilterra» [illegible] Roger Brown e Dominique Boschero; 13 I bucanieri: «Il complotto»; 13,30 Cuore: 14 Squadra emergenza; «Chiamate urgenti»; 16,30 Roy Rogers: «La medicina che salva una vita»; 17 Guglielmo Tell: «L'arma segreta»; 17,30 I bucanieri: «Il matrimonio»; 18 Squadra emergenza: «Più veloce di uno [illegible]»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta; 20,30 Arsenio Lupin: «Il mistero di Geavres»; 21,30 «Sexy girl» con Brigitte Bardot e Henry Vidal; [illegible] «Un uomo dalla pelle dura» [illegible] Robert Blake e Catherine Spaak

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «24 ore all'inferno»; 14,45 Melody maker; 18,30 «AD3 operazione squalo bianco»; 17 L'isola dei pirati; 17,20 [illegible]gar; 18,30 «La portatrice di guai»; 20 Sport; 20,30 «La battaglia del Mediterraneo»; 22 «Storie di 5 lolite»; 22,35 «Facce di spia»; 1 Streap tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 «L'uomo di Santa Cruz» con Lee Van Cleef e L. Carrel; 13 Telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 15 D come donna; 16,15 Libera come il vento; 17,45 L'incredibile Hulk: «L'arrivo di Tyrannus»; 18,10 Wacky Races: «Gara automobilistica»; 18,45 Carcia ai 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's angels: «Lo strangolatore»; 21,30 «Accadde in settembre» con Joseph Cotten e Joan Fontaine; 23,30 «La cavalcata dei resuscitati ciechi» con Tony Kendall e F. Sancho; 1,30 «Il sangue delle vergini».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 10,30 «Il miliardo lo credito io»; 15 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «La nuora bianca»; 21,30 Piccola ribalta.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-56 Uhf) — 9 «L'ultima carica»; 9,30 «Storie sulla sabbia»; 11 «Angelo azzurro»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Getta robot: «Duello nel West»; 13,35 Candy Candy: «Quando i fiori appassiscono»; 14,15 Doria Day: «Una strana infermiera»; 15,55 e 21,35 Laverne e Shirley; 16,30 e 23 Taxi; 17,15 Pane burro e zucchero; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy Candy: «Ricordo di una rosa»; 18,45 Getta robot: «Il laboratorio sospeso ad un filo»; 19,40 Sportobello; 20,15 Doria Day: «Il bacio dell'artista»; 20,50 Il grande gioco; 22,40 «Maciste alla corte dello zar» con Massimo Serato e Ombretta Colli; [illegible] «Boccaccio '70»; 2 «I conquistatori della Sirte»; 3,30 «I giganti di Roma»; 5 «Io sono curiosa».

[illegible] 1 (44 Uhf) — 10 «Vamos a matar Sansone» con George Martin; 12 telegiornale; 12,30 film; 14,30 Donna è bello; 15 [illegible] «Il selvaggio» [illegible] George Montgomery e Edgar Buchanan; 17 Cioccolandia; 18 Tarallucci e vino; [illegible] «Agente segreto 070» con Dan Cristian; 21,30 film; 23,20 «Quando [illegible] uomini armarono [illegible] clave e con [illegible] donne fecero din don».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 «Ringo e Gringo contro tutti» con Lando Buzzanca e Raimondo Vianello; 19,40 «Pasta Saetana» con J. Cameron e D. Colt; 21,10 La grande pallina blu; 21,35 Jabberjaw; [illegible] Cristianesimo [illegible].

TELE MALTA '80 (49-50 Uhf) — 11,10 «Saladino»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,20 e 20 Nypd; 14 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 16 «L'implacabile caccia»; 17-19,10-23 Lasciatell vivere; 17,30 «Bruce Lee contro i supermen»; 21,10 «I nemici di Dio»; 23,30 Luce [illegible].

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Nell'obiettivo»; 12 L'immortale, telefilm; 13 «Assassinio a bordo»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Scacco matto; 19 Boys and girls scout; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Irmalde; 21 «Sanlarellina»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 film.

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — 17,30 film; 19 telefilm; 19,40 notizie; 20 Sport invernali: hockey su ghiaccio; 20,30 La riforestaria; 21 Strano ma vero, con Rio e Glan.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 13,30 «L'oro del grande attacco»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 15 «La tigre della Manciuria»; 15,30 film; 18 Gayking il robot guerriero; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 23,30 Il garrettino; 20,30 The cat; 21 Washington a porte chiuse; 22 «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»; 23,45 «Di mamma non ce n'è una sola».

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams: 10 «Il giovane leone» con Alberto Sordi; 11,30 Love boath: «L'ultimo degli Stubing»; 12,30 Get smart: «Le [illegible] volano alte»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen: «Assalto alla petroliera»; 14,15 e 20,30 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Maga; 15,15 Strike; 15,45 «Noi siamo due evasi» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 17,15 L'incredibile Hulk: «Il più lontano possibile»; 18,15 Gackeen: «Amici inseparabili»; 20 Get smart: «Scacco matto mortale»; 21 Agente Pepper: «Il testimone»; 22 «L'affare di una notte» con Pascale Petit; 23,45 Love boath: «Il baco di Newton»; 0,46 «Missione particolare».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,50 «Grisbi da un miliardo» [illegible] Micheline Presle e Philippe Leroy; 17,20 collegamento con Capodistria; 23,20 telefilm.

Diventa parco l'oasi del bosco di Salbertrand

Un nuovo Gran Paradiso anche nell'Alta Valsusa

Sarà gestito da un consorzio di Comuni - Nell'area (oltre duemila ettari) esemplari di tutta la flora alpina minore

L'oasi del Gran Bosco di Salbertrand, in Alta Valsusa, è diventata per decreto regionale Parco naturale. Sarà gestito da un consorzio dei Comuni interessati e dalle Comunità montane. Nata oltre 20 anni fa con l'immissione dei cervi jugoslavi, quest'area è diventata una specie di piccolo «Gran Paradiso». Nei suoi boschi secolari (sono larici) anche nel libro nazionale dei boschi da seme) vi sono l'abete bianco, l'abete rosso, il pino cembro, il pino silvestre, il tarice e tutta la flora minore alpina.

E' vasto oltre 2000 ettari, ben visibile dall'abitato di Salbertrand, posto sulla destra orografica della Dora Riparia. Il suo territorio sale dai 1050 metri lungo il 2500 sulla dorsale con la Val Chisone, delimitata dai Genevris, Blegier, Gran Costa e Testa di Mottas. Comprende la conca del Rio delle Gorge, in un'area molto umida e percorsa da una rete di sorgenti naturali. Ciò crea una situazione ambientale adatta allo sviluppo di conifere di gran pregio, con foreste molto fitte, nelle quali le passeggiate contemplative portano a ritrovare le caratteristiche sempre più rare dell'autentico ambiente alpino.

Tuttavia questo Parco naturale non ha mai avuto vita facile. In passato e tuttora, le aree circostanti del Pre-parco, sono minacciate dalla speculazione edilizia che vorrebbe portare il cemento a ridosso di questi boschi. Finora gli amministratori locali hanno [illegible] poco per evitare le brutte delle immobiliari, anzi. Vi sono già stati dei tentativi di realizzare un villaggio e anche degli impianti di risalita.

Il Parco naturale di Salbertrand è come un angolo delle foreste dei Carpazi, ecco perchè i cervi hanno trovato l'ambiente adatto per riprodursi, così pure i cinghiali, daini e caprioli, creando anche problemi per il loro numero. Ci sarebbe però una soluzione: l'ampliamento dell'area possibile perchè le colture agricole alpine sono pressochè scomparse. Ma oltre questi animali vi sono anche l'ermellino, il ghiro, la faina, il camoscio, qualche stambecco, la donnola, la martora, volpi e marmotte. Tra i volatili c'è l'aquila reale, la pernice bianca, il corvo imperiale. Insomma un'autentico paradiso della fauna alpina, però sovente insidiata dai bracconieri.

Il vero volto di questo parco lo si può ammirare e [illegible] con le escursioni a piedi lungo i sentieri, magari muniti di macchina fotografica, pronti [illegible] individuare i branchi dei maestosi cervi. I più fortunati possono anche ritrovare qualche «palco» di corna del cervo, oppure ammirare in primavera ai duelli tra i maschi, per la conquista delle femmine, come nelle leggendarie foreste di Sherwood, quelle di Robin Hood.

g. d.

In un albergo a spese [illegible] Comune

Vive da sfrattato ma con 4 alloggi

Il caso sollevato da una interrogazione dc, verrà ora discusso a Palazzo Civico

[illegible] 14 dicembre '79, con lo sgombero definitivo di uno stabile fatiscente, quello di via Porta Palatina 13, il Comune [illegible] preso a suo carico la sistemazione nell'hôtel Campo di Marte «unico albergo disposto ad accogliere i nuclei familiari sfrattati in attesa di sistemazione definitiva», sette famiglie che risultavano impossibilitate a provvedere altrimenti a se stesse. [illegible] 21 settembre scorso, [illegible] si deduce da una delibera dell'assessore Vindigni, l'ufficio casa [illegible] ha assegnato ai sensi tetto gli alloggi tanto sospirati. Nel comunicarlo al Consiglio comunale con una delibera, l'assessore [illegible] ha presentato il conto: circa 60 milioni.

La grossa somma ha preoccupato un gruppo di consiglieri comunali democristiani (Calotti, Angeleri, Zanetta) che hanno presentato un'interrogazione al sindaco al fine di conoscere «per quali motivi il Comune avesse mantenuto a sue spese, in albergo, le sette famiglie, anzichè alternarle negli alloggi "di risulta" messi a disposizione [illegible] dall'Amministrazione civica a questo scopo».

Nelle remore della risposta, i consiglieri democristiani hanno svolto un'indagine sui nuclei familiari generosamente ospitati dal [illegible]. Ne è risultata una scoperta stupefacente: uno dei beneficati non è disoccupato, e non sarebbe neppure senza tetto. [illegible] tratterebbe di un dipendente Fiat, di nome Giorgio Capella, 50 anni, sposato, padre di un figlio di 7 anni. Guadagna circa 600 mila lire al mese; è proprietario di tre alloggi in città (piazza Emanuele Filiberto) e di uno al mare ad Albissola.

Se non si tratta [illegible] un'omonimia, se il Capella è proprio la stessa persona che per un anno è vissuta, con la famiglia, a spese del Comune, com'è possibile che nessuno abbia fatto i necessari accertamenti? I controlli, che nella spesa del denaro pubblico, devono essere severi e puntuali?

L'assessore Vindigni dovrebbe [illegible] anche chiarire «perchè lo sgombero viene equiparato allo sfratto contro, se tutte le persone colpite da analogo provvedimento vengano altrettanto comodamente ospitate [illegible] alberghi cittadini».

Della questione si discuterà, ampiamente nel prossimo Consiglio comunale.

Volpiano, bandito [illegible] in trattativa sulla farmacia

La farmacia «San Rocco» di Volpiano, via Brandizzo, è stata rapinata ieri sera da un giovane armato e mascherato che ha immobilizzato il titolare, dott. Andrea Toffanetti, la [illegible]. Delfina Reganzone, l'aiutante, [illegible] dottoressa Maria Boglioni e la commessa Lorella Fantacchione. Spianando una grossa pistola [illegible] costretto i presenti ad alzare le mani e ad allontanarsi [illegible] registratore di cassa da dove ha preso 300 mila lire.

Lo sconosciuto è scappato attraverso il parco della Rimembranza che si trova proprio di fronte alla farmacia e a nulla sono servite le ricerche dei carabinieri.

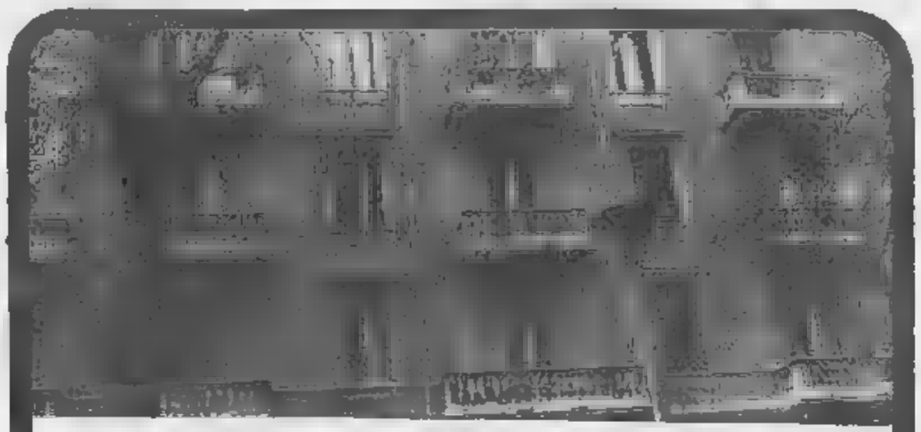
★ All'Astanteria Martini è morto poco dopo il ricovero Dario Breccelaroli, 55 anni, Settimo, via Volpiano 7. Ieri mattina mentre andava al lavoro con la sua «vespa» all'incrocio di Volpiano fra via Brandizzo e via Trieste si è scontrato con una «127» guidata da Alessandro Fiore, 23 anni, operaio, Volpiano, via Leini 68.

★ E' stato ricoverato alle Molinette Giacomo Lucchese, 40 anni, None, via [illegible] III. Ieri notte ha riportato numerose fratture in un incidente stradale avvenuto a None mentre ritornava a casa con la sua 350. Si è scontrato con una 128 guidata da Salvatore De Giorgi, Torino, via Candiolo 10.

Gioventù liberale lavoro, impresa

La Gioventù liberale ha organizzato ad Asti per sabato un Convegno Regionale per dibattere e sviluppare «i problemi che una moderna società industriale si trova a dover affrontare nel corso della [illegible] espansione, e [illegible] i recenti avvenimenti che hanno visto protagonista la Fiat, sono un chiaro riflesso».

Il Convegno, dal titolo «*La terza via per gli Anni 80 - La partecipazione dei lavoratori alle scelte dell'impresa*» sarà presieduto da Mario Ancona, segretario [illegible] regionale [illegible] Gil. Interverranno Valerio Zanone, segretario nazionale del partito («*Capitale e lavoro negli Anni 80*»); [illegible] nato Altissimo, vice segretario nazionale



CORSO TRAPANI 28 (Piazza RIVOLI) (Corso FRANCIA)

In zona commerciale molto richiesta e signorile, ottimamente servita da [illegible] pubblici, scuole e negozi

Stabile dalla perfetta manutenzione nelle parti comuni

Disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina ingresso bagno, anche abbinabili

OFFERTA A [illegible] INTERESSANTISSIMI [illegible] ANTICIPO

VISITE SU APPUNTAMENTO

[illegible] casa [illegible] 10121 CENTRO CASA

Cuorgnè ribatte a Castellamonte

Due città in lite per i carabinieri

L'annuncio [illegible] una [illegible] tenenza ha suscitato l'immediata reazione dei sindaci

La proposta del senatore Boxsello di accorpare tutte le stazioni dei carabinieri presenti nel Canavese occidentale in una unica tenenza con sede a Castellamonte non ha mancato di suscitare vivaci reazioni, specie tra gli amministratori: «*Se il Canavese occidentale venisse dotato di una tenenza con sede a Castellamonte, sarebbe un'assurdità* — commenta l'ex sindaco di Cuorgnè, Ernesto Bisone —, *noi stiamo per ultimare la nuova caserma che sorgerà in viale Matteotti, per una spesa superiore ai 500 milioni. Si ripeterà il discorso dell'ospedale di Castellamonte e Cuorgnè: due grandi strutture non giustificabili a sei chilometri l'una dall'altra. Se ne vogliamo fare però una questione di campanile i termini del discorso si spostano. Fortunatamente [illegible] ricevuto assicurazioni che del problema si parlerà non prima di dieci anni».*

Cuorgnè era stata sede di tenenza sino al 1965, dapprima ubicata nella caserma di piazza d'Armi, bruciata dalle truppe tedesche in fuga, poi nell'attuale sede della stazione dei carabinieri, in via Aosta. Il problema del Comune di Rivarolo non è molto diverso: «*Anche noi [illegible] una nuova caserma* — dice il sindaco Domenico Rossagno — *e non capisco come si possa parlare di una tenenza a Castellamonte. Se le cose stanno nei termini riportati da "La Stampa" posso affermare senz'altro che nei nostri confronti si è agito con poca correttezza*». Il sindaco di Castellamonte avrebbe [illegible] dovuto almeno consultarci [illegible] *sempre a proposito delle questioni importanti. E invece ha voluto agire per conto suo, dando l'impressione che nel Canavese ormai non esista altro amministratore da informare sulle sue iniziative*».

Ci sono anche però chi in linea di [illegible] è d'accordo. Sono per lo più [illegible] esponenti dell'industria locale. All'indomani del delitto Coretto, nel 1975, alcuni di loro avevano fatto pressioni per un potenziamento della caserma di Cuorgnè: «*Fu un m[illegible] e non lo dimenticheremo* — dice Vittorio Peneglio Gaddò, titolare [illegible] Cofeva di Valperga — *viste le condizioni igieniche in cui si trovava e si trova tuttora. Noi auspichiamo per i carabinieri di Cuorgnè una sede dotata di mezzi più moderni ed efficienti. Se poi a Castellamonte [illegible] la tenenza tanto meglio*.

Dal comando di gruppo dell'Arma di Torino non giungono dichiarazioni ufficiali in proposito sembra di capire che i «politici» discutano di un problema [illegible] vivono chiedere il parere dei diretti interessati. La sensazione è comunque che l'iniziativa di Bozzello per sviluppare debba tenere conto della realtà canavesana, che ha sempre gravitato maggiormente su Cuorgnè e Rivarolo. In secondo luogo potrebbe comportare un eccessivo impoverimento delle compagnie di Venaria ed Ivrea, private delle undici stazioni

Aeroplani e treni formato tascabile

Da sabato al 29 novembre, al Museo dell'Automobile 2ª nostra di modellismo statico, organizzata dal Museo, dal Centro modellistico torinese e dall'Associazione amici del Museo dell'automobile con il patrocinio della Regione Piemonte. All'iniziativa, partecipano circa 100 modellisti italiani con le loro realizzazioni nel campo degli aeroplani, treni, automezzi civili e militari, diorami e soldatini. La mostra sarà aperta tutti i giorni [illegible] 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle [illegible].

Processo per l'omicidio al «Baffone» di via Germanasca

[illegible] Stampa» accusa tre dei due del foggiani?

In un agguato venne ucciso un confidente della polizia - La fidanzata di uno degli imputati riconobbe sul giornale il presunto sparatore: «Era nel bar»

Processo in assise ai presunti [illegible] di Francesco Imperio, 31 anni, ucciso con 5 colpi di pistola in una trattoria di via Germanasca la sera del 23 maggio '76. Dietro le sbarre, Giuseppe Jannelli, 26 anni, Giovanni Delli Carri e Giuseppe Carnevale, entrambi di 31 anni, tutti di Foggia e dintorni.

Secondo l'accusa, i tre misero a tacere per [illegible]pre Imperio perchè era un «confidente» della polizia, che, proprio grazie alle sue informazioni, avrebbe potuto colpire il «clan dei foggiani», di cui i tre imputati sarebbero esponenti. Per questo avrebbero deciso la «pulizi[illegible]», sennido l'accusa, preparato l'agguato.

Carnevale e Delli Carri attesero Imperio alla trattoria «Baffone» di via Germanasca 37/b. L'uomo arrivò. Carnevale gli si fece incontro per salutarlo, mentre Delli Carri andò a telefonare (secondo l'accusa al killer): pochi minuti dopo un uomo mascherato, che il magistrato indicò in Jannelli, entrò nel locale, si avvicinò a Imperio e gli scaricò addosso la pistola.

I pilastri dell'accusa. Imperio pochi giorni prima [illegible] morire avrebbe confidato al suo «con[illegible]» nella polizia: «*Se mi fanno fuori, cercate Jannelli, Carnevale e Delli Carri*». La fidanzata della vittima, Antonietta Antonacci, presente all'esecuzione, avrebbe riconosciuto nel killer Jannelli: «*Era lui, l'ho capito dal suo modo di camminare, da una fibbia che aveva alla [illegible] dal suo volto affilato*». Anche l'Antonacci però è finita davanti ai giudici con l'accusa di favoreggiamento: nei primi interrogatori si era chiusa nel mutismo più assoluto.

Ieri, i tre imputati, difesi dagli avvocati Gallo, Treggiari, Arico di Roma (Antonacci è difesa da Verazzo), hanno negato tutto. Sicari e decisi, hanno risposto alle domande [illegible] presidente Barbaro, del pm Marabotto, della parte civile avvocati Ennio e Andrea Galasso.

Jannelli noto anche come «Pino il pugliese» condannato a 18 anni per il sequestro Navone: «*Mai avuto contratti con Imperio. Quella sera non sono andato in quel locale. Antonacci. Non so perchè ce l'abbia con me. Due mesi dopo a casa sua non mi ha riconosciuto ed aveva il viso scoperto*». Carnevale: «*Imperio si lamentava con me perchè tutti lo chiamavano "infame" per la sua attività. Forse c'aveva con me perchè sono stato con la sua ragazza*».

Delli Carri: «*Quel giorno sono arrivato da Milano con la mia ragazza, mi sono incontrato per caso con Carnevale al "Mimì" bar di via Monginevro, insieme siamo andati a cena al "Baffone". Non so altro*». Ma proprio la sua ragazza, Tiziana Zaro, ha messo nei guai lui e Jannelli. «*Ho visto la foto di Jannelli su "La Stampa" qualche giorno dopo e, sono sicura, era nel bar "Mimì" con gli altri. L'ho detto a Delli Carri ma lui mi ha detto di scordarmi per sempre della cosa*».

Per chiarire questo punto il presidente Barbaro ha deciso di acquisire agli atti le copie dei giornali torinesi usciti in quei giorni.

Raccolta di firme anti-vivisezione

Si è iniziata ieri la raccolta di firme promossa dalla Lega antivivisezionista per chiedere un referendum abrogativo della vivisezione e della sperimentazione su animali a sangue caldo. I cittadini interessati possono firmare nei seguenti luoghi e studi notarili: tavolo in piazza Castello sabato e domenica, nel pomeriggio; studio notaio Restivo, via Pomba 14 (giorni feriali dalle 15 alle 17,30); studio notaio Galleano, via Montecuccoli 9 (giorni feriali dalle 10 alle 10,30); studio notaio Rontagno a Ciriè, corso Re Umberto 6 (martedì e venerdì, 14,30-15,30); studio notaio Corongiu, via Bligny 9 (lunedì, martedì, giovedì, 15,30-16,30); [illegible] l'Ufficio del segretario generale del Comune, via Milano 1; presso la Pretura in via Corte d'Appello 10. La raccolta si concluderà a giugno.

Le voci della città

Unione culturale — Stasera alle 21 sarà presentato il libro di Jodice e Roman «*Aftmistero e crisi degli organi collegiali*». Seguirà il dibattito [illegible] Osvaldo Roman il provveditore Lucio Pisani, la dott. Campi Ferrante. Presiderà il prof. Borello presidente della facoltà di Scienze.

Quartiere Falchera — Domani ore 20,30, piazza Falchera 9, consiglio sul progetto di ristrutturazione della sede del centro d'incontro.

Partito socialista — Domani alle 18, corso Palestro 10, prima lezione del corso di formazione per i consiglieri di quartiere; introduzione di Piero Pavone.

Centro Rousseau — Da lunedì, in via della Consolata 12, corso sulle espressioni [illegible] che infantili con un seminario sul tema: «*Comitero e personalità attraverso lo studio del disegno e della scrittura*». Relatore il dott. Giuseppe Brondino.

Collegio periti industriali — [illegible] ore 15, hotel [illegible] tori, in commissione termotecnica organizza una riunione generale degli iscritti delle provincie di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo che svolgono attività di libera professione.

Movimento Federalista Europeo — Stasera ore 21, in via Schina 28, il dr. Claudio Grua parlerà sui risultati del dibattito svoltosi all'Università di Basilea su: «*La Sicurezza dell'Europa occidentale negli anni 80*».

Accademia corale «Stefano Tempia» — Sono aperte le iscrizioni per i corsi gratuiti di canto corale e di chitarra classica autorizzati dalla Regione Piemonte. Iscrizioni presso la Civica scuola magistrale (c. Galileo Ferraris 11) dal 10 novembre ore 20,30-22,30

Pista pattinaggio [illegible] oggi riaperta

La pista di pattinaggio di corso Trieste, angolo via Bairoma da oggi riapre al pubblico. Potrà essere utilizzata secondo i seguenti orari: Lunedì: chiuso, Martedì: ore 9-12 scuole; 14-18 Federazione, 19-19 corsi; 19-23 Federazione. Mercoledì: 7-9 Federazione; 9-12 scuole; 14-15 Federazione; 15-18 corsi; 19-23 Federazione. Giovedì: 9-12 scuole; 14-15 Federazione; 15-18 corsi; 19-22 pubblico. Venerdì: 9-12 scuole; 14-15 Federazione; 15-18 corsi; 19-22 Federazione. Sabato: 9-12 scuole; 15-18 pubblico, 19-22 pubblico. Domenica: 8-10 Federazione; 10,30-12,30 pubblico; 14,30-16,30 pubblico; 17-19 pubblico.

Tariffe d'ingresso per il pubblico: adulti 1300 lire; ragazzi fino a 12 anni, 1000 lire.

Centri [illegible] confezioni

TORINO - via Carlo Alberto 29 - corso Taranto 42 - corso Sebastopoli 174 via Voli quasi angolo corso Traiano • AOSTA - viale Partigiani 16 VERCELLI - corso Libertà 31/33 • SANREMO - piazza Eroi Sanremesi 25

propongono:

Per l'uomo	*Per la donna*	*Per i bambini*
PANTALONI LANA a partire da L. 19.500	ABITI a partire da L. 15.000	PANTALONI a partire da L. 9.500
ABITI a partire da L. 75.000	CAPPOTTI a partire da L. 59.000	ABITI a partire da L. 14.500
CAPPOTTI a partire da L. 79.000	GONNE a partire da L. 16.500	CAPPOTTI a partire da L. 39.000

AFFITTASI
IN CIGLIANO (Vc)
ALLOGGI DA 90/95/115/125 mq
in palazzina condominiale
AFFITTO EQUO CANONE
Tel. 0161 921.256
[illegible] ufficio

VENDIAMO
APPARTAMENTO NUOVO mai abitato in palazzina di 6 appartamenti, autorimessa 2 posti macchina 7000 mq di giardino tutto cintato 4 camere salone, cucina, tripli servizi
[illegible] a **VILLARBASSE** Villaggio primo sole «IL POGGIO» Telefonare Torino 344.500

Il tappeto orientale conviene comprarlo adesso.
[illegible] sino al 31 Dicembre [illegible]

[illegible] CHIARI, ARMONIA LINEA

I nostri prezzi sono tutti indicati chiaramente, senza sigle misteriose. Già proverbialmente competitivi, [illegible] ora addirittura **bloccati** a quelli di **1 anno** fa. Alcuni esempi pratici:

Bukara Pakistano	cm. 200 x 130 ca.	**Prezzo bloccato L.** [illegible]	(Stima 1981 L. 450.000)
Tappeto Persiano	cm. 200 x 150 ca.	**Prezzo bloccato L.** [illegible]	(Stima 1981 L. 680.000)
Samarkanda	cm. 250 x 150 ca.	**Prezzo bloccato L.** [illegible]	(Stima 1981 L. 780.000)
Keysary	[illegible] 300 x 200 ca.	**Prezzo bloccato L. 1.900.000**	(Stima [illegible] L. 2.900.000)

GRAN COMODITA' DI PAGAMENTO

In forma completamente rateata (sino a 12 mesi), senza cambiali, senza interessi, senza maggiorazioni... e anche **senza anticipo.** E' la nostra **esclusiva** e convenientissima formula **"Compri in contanti, Paghi a rate"**, applicabile a tutti i tappeti [illegible] alcuna limitazione.

IL [illegible] GRANDE ASSORTIMENTO D'EUROPA

Un'immensa collezione di tappeti [illegible] nuova, vecchia e antica lavorazione, di provenienza persiana, cinese, indiana, turca, russa, pakistana, tutti importati direttamente **"senza intermediari"**.

QUALITA' SENZA [illegible] RISERVE

Tutti i nostri tappeti sono di primissima scelta, severamente selezionati [illegible] ad uno e perciò [illegible] garantiamo **a vita**, per scritto e senza alcuna riserva. Oltre, naturalmente, [illegible] **Certificato** [illegible] **Rivalutazione**, un'impegno scritto a riacquistare in qualsiasi momento il tappeto, con una rivalutazione minima annua del **10%** sul prezzo da voi pagato. Un investimento, quindi, veramente sicuro.

AM[illegible]NTAZIONI QUALIFICATE

Comprare un tappeto non è difficilissimo, ma è possibile commettere errori [illegible] ambientazione. Per un corretto orientamento, per una presentazione del tappeto nel vostro appartamento (senza alcun impegno d'acquisto) è a disposizione il nostro personale, tutto specificatamente preparato.

ASSISTENZA TOTALE

Vendere un tappeto [illegible] difficilissimo. Più complesso è seguirlo nella sua vita. A questo scopo, da anni il nostro reparto per accurate riparazioni, lavaggi, custodie opera al servizio dei nostri clienti, fornendo naturalmente le più ample garanzie, così come meritano opere d'arte quali sono i tappeti orientali autentici.

Oltre [illegible] Torino, il Centro Importazione Tappeti Orientali [illegible] presente, con propri punti vendita anche nelle città [illegible] Milano, Firenze [illegible] Napoli.

I programmi [illegible] televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — 11,30 e 16 «Come rubare la corona d'Inghilterra» con Roger Brown e Dominique Boschero; 13 I bucanieri; «Il complotto»; 13,30 Goldie; 14 Squadra emergenza; «Chiamate urgenti»; 16,30 Roy Rogers; «La medicina che salva una vita»; 17 Guglielmo Tell; «L'arma segreta»; 17,30 I bucanieri; «Il matrimonio»; 18 Squadra emergenza; «Più veloce di uno sguardo»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta; 20,30 Arsenio Lupin. «Il mistero di Cesares»; 21,30 «Sexy girls con Brigitte Bardot e Henry Vidal; 23,45 «Un uomo dalla pelle dura» con Robert Blake e Catherine Spaak.

QUARTA RETE (23-23-31-40 Uhf) — 12,45 «39 ore all'inferno»; 14,45 Melody maker; 15,30 «ABC operazione squalo bianco»; 17 Lincia [illegible] pirati; 17,30 Mixage; 18,30 «La portatrice di pane»; 20 Sport; 20,30 «La battaglia del M[illegible]»; 22 «Storie di 5 follie»; 23,25 «Farcia di sole»; I Streap tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 13 «L'uomo di Santa Cruz» con Lee Van Cleef e L. Garret; 13 Telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 15 D come donna; 16,15 Libera come il vento; 17,45 L'incredibile Hulk; «L'arrivo di Tyrannus»; 18,10 Wacky Races; «Gara automobilistica»; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Charlie's angels; «Le strangolatrice»; 21,30 «Agenzia in settembre» con Joseph Cotten e Joan Fontaine; 23,30 «La cavalcata dei resuscitati ciechi» con Tony Kendall e P. Sanchio; 1,30 «Il sangue delle vergini».

TELE VOX (39,5 Uhf) — 10,30 «Il miliardo [illegible] credito io»; 18 Dialogo con i telespettatori; [illegible] La nostra salute; 20 «La nuova bianca»; 21,30 Piccola ribalta.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (62-66-69 Uhf) — [illegible] «L'ultima carica»; 9,30 «Storia sulla sabbia»; 11 «Angelo azzurro»; 12,30-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Getta robot; «Duello ad Ovest»; 13,30 Candy Candy; «Quando i fiori appassiscono»; 14,15 Doris Day; «Una strana infermiera»; 15,55 e 21,30 Laverne e Shirley; 16,30 e [illegible] Taxi; 17,15 Pane burro e zucchero; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy Candy; «Ricordo di una rosa»; 18,45; Getta robot; «Il laboratorio scopeso ad un filo»; 19,45 Sportobello; 20,15 Doris Day; «Il blocco dell'artista»; 20,50 Il grande click; 22,40 «Maciste alla corte dello zar» con Massimo Serato e Genevieve Culli; 0,30 «Boccaccio 70»; 2 «I conquistatori della Sirte»; 3,30 «I giganti di Roma»; 5 «Io sono curiosa».

[illegible] **MANILA** 1 (64 Uhf) — 10 «Vamos a matar Sartana» con George Martin; 12 telegiornale; 12,30 film; 14,30 Donna e bella; 15,30 «Stallone selvaggio» con George Montgomery e Edgar Buchanan; 17 Giocolandia; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Agente segreto 070» con Dan Oristian; 21,30 film; 23,30 «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don».

[illegible] (45 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 «Ringo e Gringo contro tutti» con Lando Buzzanca e Raimondo Vianello; 19,40 «Passa Sartana» con J. Cameron e D. Colt; 21,10 La grande pallina blu; 21,35 Jubberjaw; 23 Cristianesimo oggi.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — 11,10 «Saladino»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 18,30 e 20 Nypd; 14 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 16 «L'inafferrabile cacciatore»; 17-19,10-23 Lasciateli vivere; 17,30 «Bruce Lee contro i supermen»; 21,30 «I senza Dio»; 23,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Nell'ebbrezza»; 13 [illegible]tale, telefilm; 13 «Assassinio a [illegible]rdo»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 18 Scacco matto; 19 Boys and girls scout; 19,45 e 23,30 Videonotiziario; 20 Ironside; 21 «Santarellina»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 17,30 film; [illegible] telefilm; 19,40 notizie; 20 Sport invernali: hockey su ghiaccio; 20,30 La riforma sanitaria; 21 Siamo ma vero, con Ric e Gian.

TELE CUPOLE (57-64-67 Uhf) — 12,30 «L'ora del grande attacco»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 15 «La tigre della Manciuria»; 15,30 film; 19 Goyking il robot guerriero; 16,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 The vet; 22 Washington a porte chiuse; 23 «I buoni sentimenti musicano l'appetito»; 23,45 «Di mamma non ce n'è una sola».

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 8,50-12,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Il giovane leone» con Alberto Gordi; 11,30 Love boath; «L'ultima degli Stubing»; 13,30 Get smart; «Le anatre volano alte»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen; «Assalto alla petroliera»; 14,15 e 20,30 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Magh; 15,15 Strike; 15,45 «Nel mondo due evasi» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 17,15 L'incredibile [illegible]; «Il più lontano possibile»; 18,15 Gackeen; «Amici inaspettati»; 20 Get smart; «Scacco matto mortale»; 21 Agente Pepper; «Il testimone»; 22 «L'affare di una notte» con Pascale Petit; 23,45 Love boath; «Il bacio di Nevino»; 0,45 «Bisalone pericoloso».

TELE MONTOSO (68 Uhf) — 16,50 «Guisi da un miliardo» con Micheline Presle e Philippe Leroy; 17,25 collegamento con Cupodistria; 23,30 telefilm.

3 GRANDI SUCCESSI

Il superdivertimento per tutti

Cristallo

Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

TERENCE HILL in

Arlecchino

Con la MORI, CELENTANO e VILLAGGIO

a non ridere ci vuole coraggio

4ª SETTIMANA

Centrale

1° Premio al Festival di Montreal 1980

FONTAMARA

MICHELE PLACIDO \ ANTONELLA MURGIA

Sono previste proiezioni speciali per le Scuole: i Presidi ed i Professori interessati possono prenotare i posti telefonando direttamente alla cassa del Cinema.

ASTOR ■ CAPITOL

Signore e signori benvenuti a bordo. Chi ride troppo forte sarà sbattuto fuori dagli oblò

L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO

Guarda il cielo è solo un film!

Nazionale

La città è terrorizzata, il crimine trionfa, più violento, più spietato che mai ri- ■ commissario MAURIZIO MERLI

Oggi al cinema REGINA

C.so Regina Margherita 123 - Tel. 530.885

«Only adults movies»

Love Sensation

Apertura ore 10 ultimo ore 22

Ambrosio

Non lasciatevi ingannare dal titolo. Non è la storia dei bersaglieri, bensì la commedia più divertente dell'anno in un film eccezionale dove trionfa la comicità irresistibile di Ugo Tognazzi e Pippi Franco

UGO TOGNAZZI - PIPPO FRANCO

ARRIVANO I BERSAGLIERI

GIOVANNA RALLI - DANIELA GOLL

LUIGI MAGNI - VITTORIO MEZZOGIORNO

LA PERLA

UN'ESPLOSIONE ■ MUSICA E ■ GIOVENTU' nell'ultimo grande film di ALAN PARKER ■ regista di «Fuga ■ mezzanotte»

SARANNO FAMOSI

«Nessuno è sempre piccolo: tutti noi, ■ volta o l'altra siamo grandi»

Da oggi ■ prima visione assoluta

al Nuovo VIP C.so Casale 106 Tel. 832.086

Parodia dei «freak» dei direttori d'orchestra la «Giacca verde» è un simbolo ■ potere e ■ fascino ■ gloria

Proiezione organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte Ass. cultura Comune Torino

A.G.I.S. sez. Reg. Piemonte contro il ■ cinema

Prezzo ingresso posto unico L. 1200

Orario spettacoli: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Divertentissimo all'Ariston

Il Picchiatello colpisce ancora

il nuovissimo film supercomico di

Bentornato, Picchiatello!

DOPO

RIESPLODE LA COMICITA'-NICHETTI

all'Olimpia

UN FILM DIVERTENTE FINO ALL'ENTUSIASMO

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita.

American Gigolo

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

Domani al GIOIELLO

E' un film d'amore, sulla passione d'amore che vorremmo suggerire a tutti «Morando Morandini»

corpo a cuore

di PAUL VECCHIALI

SETTIMANA DI SUCCESSO al GRANDE IDEAL

Domani al REPOSI

Il realismo ■ Sergio l'azione ■ Bruce lo stesso attore Al Pacino lo stesso regista W. Friedkin

Tutto ciò che avete sentito su Cruising è vero.

Eliseo - Continental

Al LUX

Il più spettacolare e grandioso film di fantascienza mai portato sullo schermo

UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE

Massimo

2ª settimana!

Augustus

5ª settimana

Trionfo personale di RENATO POZZETTO

ACHILLE MANZOTTI presenta

RENATO POZZETTO — ALDO MACCIONE

GLORIA GUIDA

Se volete vedere un vero HARD-CORE potete lasciarvi convincere dalle parole oppure fidarvi della THE BEST

PRINCIPE

LA CARICA DEI 101

ORFEO

DI MIA MOGLIE

MILANO

Domani al VITTORIA

Per chi vuol ridere!!!

I superporno vietatissimi V.O. della settimana sono ai cinema:

TORINO	ALCIONE	ARTISTI	Sexy Movie
Action in love	Viaggi erotici	Mia moglie l'eroticissima	Blue erotic climax

VISIONI

ALCIONE: Viaggi erotici. V.O. Col. Ven 16 Ap 14,30 Ult 22,30

AMBRA: Porno erotic movie. V 18 Dis 20,30-22,30

AMBROSIO: Arrivano i bersaglieri. U. Tognazzi, G. Rark, O. Colli Col. Or. 15,30, 17,40, 20, 22,30

■NICI Cavalieri delle lunghe ombre.

ARISTON: Settembre. Picchiaiolo, Jerry Lewis. Or.: 15,30, 17,20, 19, 20,45, 22,30

ARLECCHINO: La locandiera Col Non visto Or 16,10, 18,20, 20,30, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER: Mia moglie l'eroticissima. V.O. Vian 18 Ap 16, ult 22,30

ASTOR: L'aereo più pazzo del mondo. Or.: 15,30, 17,25, 19,10, 20,50, 22,35

AUGUSTUS: Fico d'India. R. Pozzetto; A. Maccione. G. Guida Col. Non visto Or 15,10, 17,00, 18,40, 20,25-22,30

CAPITOL: L'aereo più pazzo del mondo. Or.: 15,30, 17,25, 19,10, 20,50, 22,35

CENTRALE d'Essai: Fantasma, di C. Lizzani con M. Placido, I. De Benedetto Col Non visto. Or. 15,30, 17,50, 20, 22,30

CRISTALLO: Poliziotto superpiù, con Non visto Or.: 15, 18, 19, 20,20, 22,30.

CORSO: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton Vian 18. Or 15,30; 18, 20,15, 22,30

GIOIELLO: Il grande Torino (1° divisione fanteria d'assalto) di Samuel Fuller con Lee Marvin (Premiato a Cannes) Techn. Or 15; 18,10, 20,20, 22,30.

IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora, 70 mm Non visto Or. 15,45; 18, 20,10, 22,30

LILLIPUT: All ■ Jazz ■.: 15,00; 17,50, 20,10, 22,30.

LUX: The black hole, il buco nero Or 15,30, 17,55, 20,10, 22,30.

METROPOL: Exibition '80. Veraldi 18.

MILANO - Doppia luce ■ Parno erotic movie. Vian 18 Ap 16, Ult 22,30.

NAZIONALE: Poliziotto, solidarietà e rabbia Maurizio Merli Techn Non visto Or. 15; 16,40; 18,30; 20,10, 22,30 (ingresso 2000).

OLIMPIA: Ho fatto splash. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30

ORFEO: Pornopiaceri di una maga. Vian 18 Ap 15 Ult 22,30

PRINCIPE: La guerra porno ■■■■ Vian 18, Ap. 15, Ult 22,30.

REGINA: Love sensation. Vian 18. Ap 16 Ult. 22.

REPOSI: Ragnatela. Or.: 15,10, 19,10, 22,10

ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Aamby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas Premio Oscar 1980 (Peridzione Charles) Ingresso L. 1500 alle ore 15,25 e 17,40 Ingresso L. 3000 alle ore 20,05-22,30

STUDIO RITZ: Una notte d'estate (Diane) di John Cassavetes (Lacrime d'ore Venezia 80) con Gena Rowlands Techn Non visto Or. 15, 18,10, 20,20, 22,30

TORINO: Action in love, V.O. Col Vian 18 Ap 14,30 Ult 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 106 - tel 832.086) La giacca verde, di F. Ercoli con S. Geiger, R. Montagnani. Vian. 14 Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Proiezione concordata con Regione Piemonte L. 1200

VITTORIA: Non si cammina più, amore, M. Vitti, A. Dorelli Or.: 15,30, 18, 20,15, 22,30

EDIZIONE ORIGINALE

CINEMA AMERICA (via Frejus, 27, tel 485.784) «Murder by decree» (Assassinio su commissione), di Bob Clark. Ed. orig. in lingua inglese Ore 20 introduzione del parlato in presciolto con guida scritta, ore 21,15 proiezione Ami. L. 2000 e L. 500 (scheda del parlato)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Due in mare, Adriano ■ ■ B. ■ Non visto Or.: 20,40; 22,30

ALEXANDRA: Super hans pere, Diane Keaton, Helen Duval Vian. 18. Or.: 14,05, 16,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

APOLLO: La sua vita per suo figlio, M. Merola, A. Sabato Non visto Or.: 20, 22,30

ELISEO: Chiamò parché... capitano ■ a me, B Spencer. Techn Non visto. (ingresso 2000).

FARO: La settimana bianca, A. M. Rizzoli, E. Connaway Non visto. Ap. 16,30 Or.: 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

FIAMMA: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, W. Allen Vian. 18 Ap 20 Ult 22,30

FORTINO: L'infermiera nella ■■■ del miliardi, H. Cassini, A. Vitali, L. Banfi.

LA PERLA: assenso tassati. Non visto Or. 15,45, 19,30, 22,30

MAFFEI: Pornoveraine, ■■■ Vian 18 ■.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30 (ingresso L. 3000)

MASSAUA: La settimana bianca, A. M. Rizzoli, G. D'Angelo Non visto. Or.: 20,45; 22,30

MASSIMO: La cicala. Vian 18

PUNTODUE d'Essai: Il comizio della paura (Shock corridor), scritto, prodotto e diretto da Samuel Fuller. Vian 18 Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ROSA-PORPO IN BLUE (v. S. Giulio 40, tel 687 765). Sexual cabil. Vietato 18. Ap. 15 Ult 22,30

SEXI MOVIE ONE: Due erotic climax, V.O Vian 18 Ap 15 Ult. 22,30

STATUTO: Il bandito dagli occhi azzurri, F. Nero, D. Di Lazzaro. Col Non visto Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30; 22,30

KELLER STUDIO: chiuso per restauri.

V. VERETO: Doppia luce rossa: ospiti erotici in famiglia, V 18. Ingresso 1500 Ap 14,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Chiamò perché... capitano tutte a me, B Spencer. Non visto.

ERBA d'Essai: ore 20 e 22,30 C'eravamo tanto amati di E. Scola con Nino Manfredi, V. Gassman, Cotori.

GIANCOJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,45 Buon compleanno Topolino. Cortometr. a col. di W. Disney.

HOLLYWOOD: Il drago di Hong Kong, G. Lazenby Non visto

NUOVO ODEON: Una calibro 20 per lo specialista, Clint Eastwood, G. Kennedy Techn Non visto Ap. 20

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del ■■■■», dalle 17 alle 24 entriamo nell'estrema. Bodega. Novità esclusive, Pedi Gour. Ingresso soci.

CINECLUB (via F.lli Carandini 15 - tel 467 2658) Questa sera anteprima europea hard-core edizione originale tedesca Tu Nicolas. 1° spettacolo ore 20,30 commentato. Ingresso soci.

MOVIE CLUB (nuova sede, v. Principe Amedeo 5) Film corto Ital. Rassegna sperimentale. Prenotazione unica ore 20 Segue tavola rotonda.

PD: oggi chiuso

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Conoscenza carnale, V. 18

GIARDINO d'Essai: Il diciassette della Black Stone di Bananas di Woody Allen Ore 20,45, 22,30

GIRALDO: Betrayed, film comico. La vendetta della pantera rosa, P. Sellers. Ore 20,30; 22,30

VITTORIA, 10: Per la serie «Grandi successi degli schermi»: Mary Stuarda di Martin Scorsese con Robert De Niro (Premio Oscar per la regia interpretazione) V. 14 Ore 20,10, 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Film concerto Neil Young. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

BERNINI: Oh! Serafina di Lattuada con R. Pozzetto, O. Di Lazzaro. Vian. 18

ZETA d'Essai: Buffi e pupe di J. Marielwitz con M. Granata, F. Sinatra Ore 20, 22,30 (sala ovale)

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa, sullo schermo Sesso nero Vian 18 Sal psicosesso con Paola.

REGIO PARCO

MAJOR: La maglietta perduta. Vian 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Qualcuno volò sul nido del cuculo di M. Forman, con J. Nicholson Ore 20; 22,30

CUORE* (Nizza 88 - tel. 687 088) Il malato immaginario, Alberto Sordi, Laura Antonelli Techn. Ore 19,30, 22,15

SPEZIA: Calabrone supersonny. Vian 18

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Ambassador, Arco, Bernini, Sibone, Odeon, Origo, Ex Eliseo Regina, Studio Rai, Zenit, Zodiaco Italia.

Film segnalati dalla critica: Mamà Roma (Vittorio).

Qualcuno volò sul nido del cuculo (Cabiria d'Essai)

Al cinema stasera vengono: Romario, ore 18,35 e 17,40; ingresso L. ■■■ - Nuovo Arg. ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 1200

*Cinema a cornetto per nottambuli

FUORI CITTA'

ALMESE

SALA: Senso profondo.

AVIGLIANA

CORSO: Intime carnalità, V. 18.

SORGANO

ROYAL: L'ultimo guappo.

CARMAGNOLA

LUX: Blue ecstasy, V 18

MARGHERITA: Gli American Boys.

CARIGNANO

PETER: Jesus Christ Superstar.

CHIERI

■■■■■■■■: Super seduction ■■■.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: L'ultimo combattimento di Chen.

■■■■■■■■

NUOVO MODERNO: Moglie superstar).

CIRIE'

CATALANO: Salum 3.

ITALIA: La ragazza porno, Techn V. 18.

NUOVO: Bentornata picchiatello, J Lewis. Techn. Non visto.

CUORGNE'

MARGHERITA: La moglie in vacanza l'amante in città, V 18

GIAVENO

ALPIERI: Penalanda perfezione.

LANZO

CATALANO: Dolly senza bikini, V. 18.

LEINI'

AMBRA: A muso duro.

MONCALIERI

ITALIA: Blue sensation, Vian 18

NICHELINO

SUPERGA: Nobo che scuse.

ORBASSANO

MODERNO: Due le mani.

PINEROLO

HOLLYWOOD: La ragazzina di buona famiglia, V. 18

ITALIA: Poliziotto superpiù.

NUOVO: Non il conosco più.

RUTZ: Il campo di cipolle.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Fantasia erotiche, V. 18

SETTIMO

BECCARIS: Piscina d'Egitto.

SUSA

CENISIO: Amore sluts.

VALPEROA

AMBRA: All American Boys.

VENARIA

SUPERCINEMA: Amore al primo morso.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (tel. 535.440) M. Merola

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Galileo» di Pier Paolo Pasolini Regia di G. Prosperi. Teatro Stabile Veneto Giulio. Spettacolo di abbonamento Tel. 544.582-656.240.

CENTRALINO (tel. 837.500) da stasera ore 22 recital di Franco Califano.

ERBA: vedi cinema

ERBA: «Cena di Darua Moderna» ore 1a 600 467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in «La sposa di Vincens». Tel. ore pomeridiane. Ultime 4 giorni Tel. 544.562

ITALIA: questa sera ore 21,15 Opa in «Giovani e vive matrimonio» Prem. via Ittiera, 138 Tel. 668.40 21

NUOVO - SALA VALENTINO: Questa sera ore 21,15 il Teatro della Dea presenta: «Arsenico e dell'educazione» Novità di Mario Bagnale Int. tel 655.552

NUOVO: - Centro di sperimentazione della danza», diretto da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione; «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti; «Corsi di Mimo» a cura di Alessandra Maiorin «Sezione di teatro dialettale» a cura di Enza Giovine Int. p. M. d'Azeglio 17, tel 600 668 ore 15-19

POLITECNICO DI TORINO - AULA I (c.so Duca degli Abruzzi 24) ore 18,30 il Teatro del Magri Povero di Asti presenta «Piano Bar» cabaret, musica e barzellette. Ingresso L. 1000 Gratis per gli studenti del Politecnico

TEATRO REGIO (Piazzetta p. Castello) Prelazione Turno E

TEATRO GIACOSA - IVREA: ore 21 Concerto Direttore Riccardo Chailly. Musiche di Mozart - Beethoven Orchestra del Teatro Regio.

PICCOLO TEATRO GRUGLIASCO (p. Matteotti, 26): ore 21 la Coop Teatro Idea presenta «Teofilatto» di M. Gerardi. Regia F. Grossi

CIRCHI

■■■ LUNA ORFEI - Con ■■■ (p. Rebaudengo) Successo 2 spettacoli al giorno ore 16 e 21 Fino al 9 novembre

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2) 21

ARLECCHINO: ore 21-1 A.I.D.O.

BELLE ARTI 15,30-21 danze

CLUB 84: ore 21 danze

DUPARC: ore 21 Roby

EDEN: ore 21 Rommy.

FARO: 21 Nino Chiraso Segue 2° Rista

LA PERLA: dal 15,30-21 danze

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21

NUOVO PRINCIPE: 15,30 quattro 21 Boccaccio

ODEON: 15,30-21 Take Five

■■■■ADRIATICO: ore 21 Umberto Bonny.

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 64).

MOULOUDJI (p. Duala 147): Music Hall tutte le sere attrazioni inter.

MINI CABARET (tel. 610.080).

SAN GIORGIO - Velodino - Ristorante - Disco: Orch. Pino Sutera.

SHAKER-PIANO BAR (C. Galileo 3, tel 532.402?). Thomas e Pompeo

EZE PUF (Bogny, 14): Strip-tease

SHAKER DISCOTECA (C. Galileo 3)

VILLA GAY DISCOTECA (tel. 651 305)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO CIAGLIANO (S. Carlo 17?): G. Novello: «La mia Venezia».

ARTE 80 - SAVIGLIANO: mostra Michele Barletta e Franco Martinengo

CITTADELLA (Baricla, 31): Sgnorino

GALLERIA LOSANO (v. S. d'Urbesse, 1 Pinerolo tel 735.56): Carlo Bossoli

I SEGNI DI BOB BEN (via S. Teresa 20/C) La cultura precolombiana.

IL DAVID (Barletta, 60 / E): F. Ferro

L'ARIETE (v. Bava 4, tel 832.075): personale Luciano Vanello.

MARCHINI: Giovanni Guerrieri ■■■■ ervamo ».

OTTAVI-■■■ ■■■ ANTICA (v. M. Vittoria 45, tel 831.073): Tanghus. Bianchi Bandinelli e Italiana Chiara.

PORTICI (p. V. Veneto 22, tel 885.470): M. Cavallo (Dipinge a Po)

ROSARIA ARTE: S. Chierotti - M. Ceri. Inaugurazione ore 21

S. GIORS: collettiva d'autunno.

STUPORE: Ignazio Mancada

3 di (v. Maria Vittoria 18): Grafica di Umberto Mastroianni.

■■■■■■■■

L'Associazione dello spettacolo, inoltre, parte civile nella Rizzoli-Rai

Agis: troppi film «illegali» alle tv private inviata una diffida al ministro delle Poste

ROMA — L'Associazione generale dello spettacolo (Agis) ha notificato ieri al ministro delle Poste, Di Giesi, un atto stragiudiziale di diffida con il quale si invita il ministero a determinare i criteri generali ai quali attenersi per il rilascio delle autorizzazioni alle tv private.

L'Agis, inoltre, ha proposto al pretore di Roma un «intervento volontario» (che, nel codice civile, corrisponde alla costituzione di parte civile prevista per le penali) in seno al procedimento in corso che vede opposte da un lato la Rai e dall'altra Rizzoli.

Queste iniziative, amministrative e giudiziarie, sono state illustrate ieri mattina dal presidente dell'Agis, Franco Bruno, durante una conferenza stampa. Bruno ha spiegato la regolamentazione delle autorizzazioni, sulla base di criteri decisi autonomamente dal ministero, ma oggi possibile legalmente, anche senza bisogno di attendere una legge sull'emittenza privata ed ha aggiunto che l'atto di diffida concede al ministro delle Poste novanta giorni di tempo per provvedere, dopo i quali l'associazione ricorrerà, se sarà necessario, al tribunale amministrativo regionale del Lazio.

«Questa azione — ha affermato Bruno — *si è resa necessaria dopo quattro anni durante i quali la situazione si è fatta insostenibile*».

Bruno ha anche avuto accenti polemici nei confronti degli autori: «*Mi meraviglia* — ha osservato — *ma non tanto, che gli autori non protestino perché la loro opera viene stravolta con l'inserimento di spot pubblicitari*».

Quanto alla decisione di intervenire nella causa Rai-Rizzoli, il presidente dell'Agis (che comunque non ha mancato di criticare la Rai, lasciando intendere che la scelta è stata «*per male minore*»), ha chiarito che l'associazione si costituirà nei confronti di altre iniziative che superino l'ambito locale ed ha messo in guardia contro la creazione di «oligopoli», in questo settore, magari «*legati anche a testate giornalistiche*».

Perché un'azione contro le tv private che trasmettono troppi film e non contro la Rai che pure programma pellicole cinematografiche quasi quotidianamente? Perché, ha detto Bruno, almeno «*le pur troppe serie della Rai tendono a dare dei contenuti, mentre i film trasmessi dalle emittenti private servono a quelle stazioni per ottenere quell'indice di ascolto loro necessario a rastrellare pubblicità*».

La mancanza di una disciplina sulla utilizzazione televisiva dei film, ha aggiunto Bruno, «*ha assunto di recente proporzioni tali da legittimare una reazione. Una cosa deve essere chiara: non ce l'abbiamo con le emittenti private. Ma mentre gli esercizi cinematografici sono sottoposti ad innumerevoli limitazioni, autorizzazioni, permessi e controlli, lo stesso film trasmesso da "privata" non è soggetto ad alcuna disciplina. È questa è una violazione macroscopica del principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge*».

— Combattendo questo fenomeno sperate di portare più gente al cinema?

— *Il nostro proposito è di ridimensionare il consumo di cinema in tv per incrementarlo nelle sale cinematografiche, ovviamente anche attraverso altri strumenti intesi a dare una risposta positiva ad un pubblico che appare sempre più motivato nelle sue scelte*».

Prima della conferenza stampa sono stati

Le prime risposte di alcuni fra gli accusati

TORINO — *Come rispondono le emittenti private all'azione intrapresa dall'Agis e illustrata nella conferenza stampa di ieri? Abbiamo fatto un rapido giro raccogliendo pareri «a caldo» sui punti cruciali emersi dall'iniziativa.*

Il direttore Videogruppo, *Sergio Rogna, sintetizza: «Sono due fatti di diverso valore. Il secondo è poco più che simbolico. La causa Rizzoli-Rai è importantissima, ma per l'Agis non ha interesse vero e proprio. Per quanto riguarda il problema principale mi sembra difficile che un discorso sui film, qualunque sia, possa precedere la regolamentazione del settore».*

Per il dott. Di Tondo, amministratore delegato di Publitalia '80, la concessionaria di pubblicità di 14 emittenti italiane che adottano il marchio Canale 5 (tra cui Tele Torino), «il problema dell'autorizzazione alla proiezione dei film sulla dalla competenza specifica del ministero delle Poste. Potrà esserne investito il Parlamento e stabilire norme che non siano in contrasto con la legge esistente. Non ci siamo giuridicamente visto che legislativamente le tivù libere non esistono».

«Non comprendo poi — continua Resio — come mai l'Agis si sia mossa, dopo 4 anni di anarchia e dopo che anche la tv di Stato per combattere la concorrenza emittenti private, ri trasmettere film quasi ogni sera».

Per ultimo il presidente di Tele Studio, Giuseppe Barberi: «Non vedo la concorrenza sleale con il cinema che altrimenti prezzi alti, produce film poco validi. L'Agis non può prendersela con noi se è più comodo ed economico stare a casa. E noi, pagando i diritti Siae, dai produttori non riceviamo che pellicole ormai superate per qualsiasi circuito cinematografico. Si potrebbe comunque discutere con l'Agis un progetto limitazione di film. Darebbe più slancio a quelle emittenti in grado di fare informazione e produrre programmi di propria produzione».

f. bad.

Aristofane con Perlini le musiche degli Area Stasera prima a Ferrara

FERRARA — Va in scena stasera in prima nazionale al Comunale di Ferrara una delle più belle, una delle più misconosciute commedie dell'antichità, *Gli uccelli* di Aristofane.

A metterla in scena non è un «poeta laureato», un regista adulto, avvezzo alla frequentazione dei classici, ma un irrequieto, onnivoro trentatreenne, Amelio (Memè) Perlini, romagnolo di Montecchio, al primo dei suoi tre spettacoli di quest'anno (a ruota seguirà *Il mercante di Venezia* con Stoppa e, più avanti, Gian Borkman di Ibsen per il Teatro di Roma).

«*Agli Uccelli, pensavo da molto tempo* — ci ha detto Perlini. — *Alcuni anni fa avevo progettato di allestirlo sul Monte dei Cocci, nel quartiere di Testaccio, a Roma, e ne avevo discusso con l'assessore Nicolini. L'anno scorso, durante l'Estate Teatrale Romana, ne ho trasmesso, in duecentocinquanta "monitor", una versione videotape*».

«*Lo spettacolo di stasera è nato, invece, su stimolo e invito dei giovani attori della bolognese Cooperativa Nuova Scena, cui si sono aggiunti alcuni miei attori della Piramide. Abbiamo chiesto ad Angelo Dallagiacoma una versione fedele del testo, anche se in termini piuttosto dimessi, quotidiani*».

Ma allora la vicenda è, pari pari, quella di Aristofane? «*Sì, il racconto è quello, è costruzione e parte degli uccelli, smarriti della vita quaggiù, di una utopica città sospesa tra le nuvole, Nefelococcigia. Anche i personaggi sono gli stessi: ma è come se questo sogno di una città e di una vita ideale la facessero degli studenti, la vagheggiassero in un'aula scolastica*».

Ma non c'è una grossa novità nello spettacolo, non c'è la musica introdotta con la stessa evidenza della parola? «*È così, a fare il coro degli uccelli ci sarà il complesso degli Area. Sono il complesso che è balzato alla ribalta nel '72 con Demetrio Stratos, dal '72 in poi è stato un gruppo leader (per esempio, a tutte le grandi feste "alternative") con la sua musica aspra, amara*».

«*Anche gli Area agli Uccelli pensavano da un po' perché, dal loro punto di vista, vi riconoscevano il destino, sempre mutabile ed errabondo, dei musicisti. Della spettacolo hanno scritto ed eseguono in scena l'intera partitura musicale, che non è affatto, nelle mie e nelle loro intenzioni, una colonna sonora, ma un altro codice parlitario di espressione dello spettacolo*».

Lo spettacolo andrà in tournée? «*Sì, in varie città italiane, Milano, Roma, Bologna. Saremo anche a Torino, dall'8 al 12 aprile, al teatro Adua*».

Franco Califano al Centralino

TORINO — Al Teatro Cabaret Centralino, in via delle Rosine 16, ritorna stasera alle 22 il cantautore Franco Califano, «poeta saltimbanco», con un recital delle sue canzoni.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

La giustizia privata del cittadino Borgnine

La mafia, e particolarmente quella siculo-americana, è stata molto sfruttata in questi ultimi anni dal cinema con vicende ora tragiche e violente, ora farsesche e grottesche. A questo appartiene il film di stasera sulla Svizzera di Cosa nostra (1971) di Steno: un siciliano emigrato negli Stati Uniti riceve l'ordine da alcuni «pezzi da novanta» di tornare nell'isola per far fuori un «traditore», pena terribili vendette sulla famiglia; non se ne sente, cerca invano chi lo possa sostituire e infine, quando, disperato, decide di eseguire l'ordine, scopre che i mandanti felicemente morti ammazzati. Nel cast Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Randone, Vittorio De Sica, Brialy, Aldo Fabrizi.

Capodistria *Il giustiziere privato di un cittadino onesto (1975) di John Trent; il «cittadino onesto» (Ernest Borgnine) è un contadino americano benpensante e moralista che, forte di sentirsi dalla parte della legge, per difendere la propria roba che teme in pericolo non esita a commettere atti di feroce crudeltà contro tre banditi. Più tardi il drammatico film giapponese La notte del gab (1972) di Iwauchi.*

A Montecarlo Fino a farti male (1968) di Jean-Daniel Simon con Ingrid Thulin e Jean Sorel, tratto dal racconto «Adelaide» di Joseph-Arthur Gobineau, un aristocratico diplomatico e scrittore francese dell'Ottocento sostenitore della superiorità stirpe ariana e autore «Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane», sempre a Montecarlo Randolph Scott, pistolero di serie B, nel western Il ponte del passo (1950) di Edwin L. Marin.

A Telelorino Brigitte Bardot Henri Vidal nella commedia rosa tinta di giallo Sexy girl che ha per sottotitolo «Voulez-vous danser avec moi?» girata nel 1959 da Michel Boisrond.

A Telealto l'opera che molti giudicano la più alta Sica e Zavattini, Umberto D (1952), che ci suo apparire suscitò entusiasmi, disapprovazioni, aspre polemiche.

Inaugurazione Venerdì Letterari — Domani alle 18, al Teatro Carignano, si apre la stagione dei Venerdì Letterari dell'Api. Parlerà la famosa scienziata Rita Levi Montalcini sul tema «I tre cervelli», con proiezioni.

Scuola Ragazzi — Al Ricreatorio Educativo (v. Pacini 28) oggi alle 16 Guido Davico Bonino parlerà su «Dalla commedia per dilettanti alla compagnia professionistica», prima conferenza di «Teatro e didattica» per Scuole-Ragazzi dello Stabile.

La commedia debutterà a Lucca venerdì pr

Eduardo: Salerno è perfetto per interpretare «Io, l'erede»

ROMA — «L'assenza dal repertorio teatrale del nostro maggiore autore vivente, Eduardo De Filippo — senza mancare di rispetto ai Testori agli Sciascia, ai Patroni Griffi, ai Bruzzi — la ritengo, da sempre, una lacuna. E di fronte a questa lacuna, io, che dall'anno scorso ho deciso di riaccostarmi al teatro a tempo pieno, mi sono chiesto perché il teatro di questo grande autore, famoso in tutto il mondo, deve essere nel nostro Paese rappresentato al di fuori delle compagnie "defilippiane"».

«*Queste parole Enrico Maria Salerno* — seduto accanto ad Eduardo De Filippo — *ha ieri annunciato che nell'arco di tre stagioni porterà in palcoscenico due commedie del commediografo napoletano (Io, l'erede) e Questi fantasmi) con il suo gruppo teatrale nel quale, da quest'anno, è entrata anche la ventenne figlia Chiara.*

La prima commedia, Io, l'erede, costituirà, già nell'attuale stagione, il cavallo di battaglia della compagnia di Salerno. Lo spettacolo, che debutta il 14 novembre a Livorno, arriverà al Carignano di Torino in febbraio.

Definita «commedia della carità pelosa», Io, l'erede è imperniata sul paternalismo del benefattore che con il suo comportamento impone al beneficiato di disertare la vita. Una commedia sull'abuso del possesso dell'uomo sull'uomo.

«*Un discorso — osserva Salerno* — che si può allargare alla società di oggi». «Non basta — *aggiunge Eduardo* — dieci, cento famiglie che facciano del bene per debellare la miseria. Occorre rivedere il comportamento della collettività. E nel comportamento dei protagonisti si ritrova la società di ieri, dell'altro ieri, di oggi, di domani e speriamo non quella di dopodomani».

Io, l'erede! è una commedia in lingua del 1942 che originariamente, sotto il fascismo, non ottenne grande successo. «Nel '63 — *ricorda Eduardo* — quando la ripresi, con De Ceresa e Tedeschi, registrai al "Valle" di Roma una serie di 45 esauriti. E' una commedia difficile che fa tremare i polsi al protagonista. Se devo essere sincero, quando la rappresentai non avevo né i toni né la figura adatta.

«Le commedie in genere le scrivo pensando a me. In questo caso, invece, la scrissi per passare il tempo, quando stavo a Sorrento, sfollato da Napoli, per via dei bombardamenti. E la lessi per la prima volta in pubblico con gli sfollati durante un coprifuoco. Salerno è l'interprete giusto perché gelido come l'acciaio. Ed entra come una spada nei fianchi della famiglia Selciano che pretende, facendo del bene ad un poveraccio, di aver salvato il mondo».

«Il mio — *precisa Salerno* — non vuole essere un confronto con Eduardo: sarebbe perso in partenza. Ma una semplice scelta artistica. Ho chiesto ed ho ottenuto di poter così rappresentare due sue commedie nella piena libertà naturalmente, nella completezza del mio stile di fare teatro, della mia sensibilità intellettuale e del mio modo di essere attore».

e. b.

La tragedia al Carignano con il Teatro Stabile di Trieste

Pasolini, nei 3 sogni del Calderon l'universo-lager della borghesia

TORINO — A due giorni dal quinto anniversario della repentina brutale scomparsa di Pier Paolo Pasolini, il Teatro Stabile di Trieste ha proposto al Carignano al pubblico torinese *Calderon*, una delle cinque tragedie lasciateci dallo scrittore, per la regia di Giorgio Pressburger.

Si tratta un ampio dramma in versi, in sedici episodi, cui l'autore attese, con singolare accanimento, tra il '65 e il '72. Pasolini rifece, per l'occasione, al grande drammaturgo spagnolo del secolo d'oro, citato nel titolo, e al suo *La vita è sogno*, ma in modo molto libero.

La vicenda è si ambientata in Spagna (ma siamo nel 1967); i personaggi si chiamano, come nel capolavoro secentesco, Basilio, Sigismondo, Rosaura, ma la trama non è, esattamente, quella.

L'aggancio più preciso è proprio nella struttura del sogno, ma in questo moderno ripensamento il tema è radicalmente diverso: una cupa, scabra parabola sull'impossibilità evadere dall'universo concentrazionario della borghesia. Tre sogni successivi, tre ambienti, aristocratico, proletario, medio-borghese.

Nel primo sogno, in un sobrio e severo palazzo della Madrid del Gaudillo, una ragazza, Rosaura, si innamora di un ex-amante della madre, che è in realtà il suo vero padre; nel secondo, in veste prostituta, tra i tuguri del suburbio barcellonese, è gonfia di passione per un giovinetto, che scopre essere suo figlio; nel terzo (siamo alla catarsi, per negativo, dell'apologo) è una rassegnata moglie dio-borghese, che afasica e malata, la propria condizione di classe come lager, mentre, appena percettibile, le giunge l'eco dell'estate della «rivoluzione inutile», l'estate del '68.

Persuaso, com'è giusto, trovarsi davanti ad un dramma complesso e pletorico, in cui un groviglio, talvolta indistinto, di idee (erano gli anni dei ancora furori del Pasolini «luterano») fa rissa con l'insorgere (e l'attenuarsi) di una (discontinua) vena di liricità, il regista Pressburger si è messo (lui, così genialmente intemperante) al servizio del testo, ha imboccato la via di una messinscena didascalica, che spiegasse il più possibile allo spettatore questo «poema drammatico» di non sempre facile decifrazione.

Proposito molto lodevole, ma che non sempre va a favore della resa stilistica dell'allestimento. Il primo a scapitarne è lo scenografo Sergio D'Osmo, costretto qui a congelare le tre «storie parallele» in un impianto scenico fisso, a scorrere pannelli color sangue di bue: salvo a sfogarsi poi nel «doppio» della grande tela di Velasquez. *Las Meninas* dove i genitori della prima Rosaura sono i soliti dispotici monarchi spagnoli (ma era proprio necessario visualizzarla così mimeticamente? e perché allora sopprimere il racconto di Rosaura che s'invaghisce del quadro al Prado?).

Esacrificati (o, se si preferisce, impegnati al massimo) sono poi gli attori, che si prendono carico della fluviale partitura e devono restituircela nella convulsa prigionia.

Chi, in questo *tour de force*, se la cava meglio è un attore *naturaliter*, dotato di un'ironia sorniona come Paolo Bonacelli, che distilla in cadenze le intenzioni di poetica di Pasolini (nei panni dello spenker) e il quieto cinismo del borghese sicuro di sé (in quelli del padre-conserte Basilio).

Molto concentrate le due protagoniste femminili. Rosaura che è una Francesca Muzio aggrottata, spaurita, scontrosa, con quella dizione un po' «strappata» che qui le fa gioco; e Carmen Scarpitta, lucida e volgare, sguaiata e sinistra, nella difficile triplice incarnazione delle sorelle Stella-Carmen-Agostina.

Carmen Scarpitta in scena del «Calderon» Carignano

Gianni Galavotti imbriglia con disciplina gli estri dell'attore di carattere per restituirci quell'esule da *demi-monde*, a metà fatuo, a metà consapevole d'essere un fallito, che è Sigismondo.

Corretti gli altri, non senza qualche vistoso scompenso nella distribuzione dei ruoli. Il pubblico applaude festivo da simpatia. Si replica sino al 16 novembre.

Guido Davico Bonino

Ontkean: epatite non può fare il Marco Polo tv

ROMA — Michael Ontkean, l'attore canadese che il regista Montaldo aveva prescelto due giorni fa per interpretare Marco Polo nel «kolossal» televisivo sulle imprese del viaggiatore veneziano, si è ammalato e non potrà più partecipare alle riprese.

La notizia della malattia di Ontkean e della sua impossibilità di partecipare al film è stata comunicata sia per telefono telegraficamente da Arnold Eifkin, agente dell'attore, l'altra sera (praticamente a due giorni dall'inizio delle riprese) alla Rai e alla produzione del film.

Eifkin, parlando telefonicamente con Vincenzo Labella, uno dei produttori del «Marco Polo», ha riferito che lunedì sera Ontkean si è sottoposto a Los Angeles a una serie di visite mediche di controllo che hanno permesso di accertare una «ricorrenza di infezione virale — come è scritto nel telegramma — che proibisce all'attore qualunque strapazzo». I medici hanno prescritto a Ontkean un lungo periodo di conv

Nella sede del Movie Club

Il cinema sperimentale due mostre e proiezioni

TORINO — Una rassegna cinematografica dal titolo *Film come Film* sarà inaugurata oggi alle 20 nella nuova sede del Movie Club, trasferitasi da via Giusti in via Principe Amedeo 5, dove effettuerà le proiezioni nella sala prima denominata Kinostudio.

La rassegna si svolgerà in concomitanza con le due mostre sul cinema sperimentale dal titolo *Film come Film* e *Hans Richter*, esposte nei locali dell'Unione Culturale e organizzate dal Goethe Institut di Torino, dal Movie e dall'Unione Culturale stessa con il patrocinio della Regione Piemonte.

Per oggi, oltre all'inaugurazione delle due mostre (alle 18) e al primo ciclo di proiezioni (alle 20), è fissato per le 21,15 lo svolgimento d'una tavola rotonda sul cinema sperimentale degli Anni Venti (quello cui si riferisce particolarmente il primo suddetto ciclo di pellicole). Parteciperanno alla discussione Paolo Bertetto, Paolo F Gianni Rondolino e Walther Schoberl.

Domani alle 16 sarà replicato il programma cinematografico di oggi.

a. v.

Pamela Tiffin e Vittorio De Sica nel film di Steno alla tv svizzera, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 22,55
12,30 **La scienza delle acque** (c) di Giulio Massignan
13 — **Il giorno per giorno** (c). Rubrica del TG1 a cura di U. Guidi e A. Melodia
14,10 **Joséphine Beauharnais** (c) di R. Mazoyer, con Daniel Lebrun, Claire Vernet
15,05 **Sintesi dell'incontro di calcio Inter-Nantes.** Coppa dei Campioni - Brevi filmati sulle gare Magdaburgo-Torino e Juventus-Lodz
16,10 **Los Angeles: Ospedale Nord** (c): «La signora Marsh». Telefilm S. Brooks, C. Stone e con la partecipazione di Mills Crawford. Regia di Jerry Thorpe
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). «Anna dai capelli rossi» - «Ma perché?» - «Gli incredibili indagini dell'ispettore Nasy» - «Ragazzi, un disco!» - «C'era una volta l'uomo»
18 — **GR anniversari** (c). «San Benedetto e il monachesimo» di R. Altamura
18,30 **musica** (c) di Luciano Giganla e Leandro Castellani. Regia M. Nicchiarelli
19 — **Cronache** (c)
19,20 **Zaffiro e Acciaio** (c): «Un fiore d'ottobre» E. McCallum e J. Lumley, regia di S. O'Riordan (4)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Ricetta di donna** (c). Ornella Vanoni in concerto. Teatro Bussolodomani di Lido di Camaiore, regia di L. Bonori
21,45 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con il cinema di C. G. Fava e S. Spina
22 — **Speciale TG1** (c) a cura di Arrigo Petacco

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10
12,30 **Un Natale Charles** (c) - Vetrine del racconto di R. Caggiano, regia di L. Just
13,30 **10 a 1** (c). «Dieci Paesi, un Paese, l'Europa: il Lussemburgo»
14 — **Il fuggiasco.** «Ritorno ad Ardmore». Telefilm di W. Grauman con D. Janssen
14,50 **Il mostro di Lochnesa** (c). Telefilm della serie Alias Ufo Robot
15,15 **Gli amici dell'uomo** (c): animali e la scienza»
16,25 **Harold Lloyd show** (c). Commento di Peter Burston
17,05 **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm Olle Hellbom
17,30 **Vita privata del castoro** (c). Documentario di E. Arenat e H. Schweiger
18 — **Archeologia oggi** (c) di Licia Cattaneo. Musiche di S. Monion
18,30 **Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Ma che storia questa** (c) di Enzo Biagi, regia di A. (4) - **Previsioni del tempo**
20,40 **Kingston: dossier paura** (c). «Il gioco delle ombre», telefilm con Raymond Burr, regia di Christian I. Nyby
21,35 **L'America non più** (c): «I nuovi americani» di Gianfranco Corsini e Carlo Fido
22,35 **Europei** (c). Panorama delle Coppa europee di calcio

RETETRE

Telegiornale: 18; 22,10
19,30 **TV3 Regioni** (c)
20,05 **Fotografia a scuola** (c) - Il linguaggio fotografico (4)
20,40 **Concerto per tre** (c) di Giorgio Calabrese e Lionello De Sena
21,40 **TG3 - Settimanale** (c) Servizi, inchieste, ribalbiti, interviste

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Le tavole rotonde alle sette del mattino

Alle 7 in punto di ieri mattina la rete 1 e la rete 2 erano già attive nel fornire dati e commenti sulle elezioni americane.

Fuori, sotto il cielo grigio, nel freddo, la città cominciava a muoversi, quasi con riluttanza, e sui teleschermi lievi e sapientemente fragorosamente le scene di giubilo dei sostenitori di Reagan.

* *

Una è stata ripetuta tre, quattro, cinque volte: quella dell'apparizione di Reagan che ringrazia da un palcoscenico, o da quello che sembra un palcoscenico, e ha l'aria, se si pensa al suo passato piuttosto oscuro di attore di Hollywood non citato da nessuna enciclopedia, di essere lì per ricevere quell'Oscar che in tutta la sua carriera deve aver guardato con melanconica rabbia come un traguardo impossibile, riservato soltanto ai bravi.

La scena poteva intitolarsi «Edificante quadretto familiare» e mostrava dapprima l'anciano neo-Presidente avanti moglie fresca di parrucchiera, e poi Reagan raggiunto dal figlia, che faceva l'entrata a braccia alte, o quindi da altri figli, nuore e generi: non mancava neppure il bambinello biondo e lustro, e tutti erano eleganti, senza un capello fuori posto, tutti con irrefrenabile, incoercibile ardore sfolgorante.

Ma — almeno nelle sporadiche televisive — lo stesso sorriso volto dello sconfitto Carter e dei suoi sostenitori (che magari poi in privato saranno scoppiati in singhiozzi). Se non ci fosse stato l'audio a registrare le parole di ottimistico compiacimento dell'uno e le parole di ottimistico sconforto dell'altro, sarebbe stato difficile capire chi aveva vinto e chi aveva perso. Gli abbracci si sprecavano, la festa cognara era comune sull'uno e sull'altro fronte.

Subito dopo — e l'agitazione del volto contrastava sempre con la bigia tranquillità dei fuori — la concitata ripresa si sono alternate a rievocazioni di ogni tipo, della campagna elettorale, dell'amministrazione Carter, della vita e degli atteggiamenti spesso pesantemente di destra di Reagan, del suo governatorato manageriale della California e arrivare alla di tutti i Presidenti degli Stati Uniti.

Inoltre ci sono state rafiche di interviste dall'America con disturbate che andavano e sull'attesissimo, lievito rotonde permanenti, folte di autorevoli esperti che avevano ancora la forza, alle sette del mattino, di dire la loro.

Bisogna dire che quasi tutti esperti hanno dimostrato di loro perché alcuni di loro avevano passato la notte sui analizzare e a discutere. Attendendo i risultati che si sono delineati attorno alle 2 (ma a quell'ora la massa dei telespettatori, non eccitata dal duello Carter-Reagan (ovviamente, ve compreso — lo confesso — il vostro umile servitore). Comunque alle il dei partecipanti alle che avevano lasciato all'una di notte ritrovati sul teleschermo non davano freschissimi, ma rasati, con le voci un roca e la parlare che ora, pronti a presenti all'avvenimento, e con già di

* *

In omaggio alla presumibile diversità di opinioni politiche delle testate, la 1 e la rete 2 hanno lavorato tutto stesso materiale cercando l'angolazione differente, ma non sono riuscite ad evitare che qualche coincidesse in parlato, che in quei momenti si sarebbe potuto procedere all'unificazione e ad un embrassons-nous generale.

C'è da ieri mattina la da padrona e dominatrice per quell'ora privata. Ma nella la è stata: mente gli esperti, i familiari di politologia prendevano gravemente la parola, bastava accendere il mezzo centimetro dito sul pulsante ed saltar fuori il film *Vizi morbosi di una giovane infermiera*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 GR1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,50 Asterisco musicale
9 — Radiouno chi ha '80
11,03 Sexy-West
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Il Pazzariello
14,30 Non vendiamo prodotti, compriamo clienti
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello
17,03 Patchwork
18,35 Spazio libero: I programmi dell'accesso (Unione italiana Ciechi)
19,30 La mafia: commedia di Luigi Sturzo
20,40 Intervallo musicale
21,03 Europa musicale '80
21,50 Sport come salute
22,15 Disco contro

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con N. Salvalaggio
7,20 Momento dello sport
9,03 Madame Lucifero
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-Track: Musica e cinema
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Da Orleans a Broadway
19,50 Occhio al calendario
20,10 Spazio X
22 — 22,50 Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,20
6 — Preludio
6,55 Concerto
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musiche operistiche
13 — Personaggio musicale
18,18 GR3 Cultura
18,30 Dal folk-studio di Roma: Un certo discorso
19 — Giochi musicali
19,30 - 19,15 Spaziotre
21 — Benvenuto Gershwin
23,30 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il gioco dei sognami
11,45 Il ha sempre ragione?
12 — Le più belle canzoni di sempre
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 20,15, 23
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c)
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Cosa nostra** (c). Film di Steno con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Jean-Claude Brialy, Salvo Randone, Vittorio Sica, Fabrizi
22,10 **Seconda** (c) Clay Regazzoni
23,10 **sport** (c)

CAPODISTRIA

17,20 **Film** (replica)
19 — **Odpria Meja** - aperto (c) In sloveno
19,30 **Eurogol** (c)
— **Cartoni animati** (c)
20,30 **La giustizia privata un cittadino onesto** (c). Film drammatico di John Trent, con Ernest Borgnine
22,10 **La notte del Gabbiano** (c). Film drammatico di Kaisumi Iwauchi

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45 e 23,15
14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo News** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Il sole sorge ad Est** (c)
19,05 **Telemanu** (c)
19,15 **Telefilm**
20 — **Il buggzzum** (c). Quiz
20,35 **Fino a farti male.** Film drammatico Jean Daniel Simon, Ingrid Thulin e Jean Sorel
22,45 **Cheono** (c). Rassegna
23,35 **Il ponte del senza**. Film di Edwin L. Marin

Nuova BMW 745i turbo: la cilindrata intelligente.

I continui problemi dei nostri giorni (economico, energetico, ecologico) per i tecnici BMW si trasformano in altrettanti stimoli alla ricerca di soluzioni tecnologiche d'avanguardia.

E la 745i turbo ne è il frutto più nuovo e sorprendente, tanto da costituire la vettura più all'avanguardia non solo nella storia BMW, ma anche in tutta la classe superiore, dato che unisce ad innovazioni tecnologiche di indiscutibile interesse un equipaggiamento di serie straordinario.

Innanzitutto il motore BMW a 6 cilindri in linea con la sua cilindrata intelligente: la presenza del turbocompressore con un fattore di handicap 1,4 fa sì che la cilindrata reale di 3,2 litri corrisponda a 4,5 litri).

Per cui questa potenza specifica, maggiore rispetto ad altri motori a grossa cilindrata (a 8 o 12 cilindri disposti a V), grazie al turbocompressore offre vantaggi fra i quali un migliore rendimento termico, gas di scarico più puliti e una maggiore silenziosità.

Inoltre il turbocompressore, entrando in azione già a bassi regimi, rende possibile un andamento di coppia in un tradizionale motore aspirazione sarebbe ottenibile solo con cilindrate notevolmente maggiori.

Passando all'equipaggiamento: sul mercato non esiste alcuna vettura che sia equipaggiata, di serie, con una tale gamma di modernissimi accorgimenti tecnici quali: sistema frenante antibloccaggio (ABS), regolazione elettronica dell'assale posteriore, computer di bordo, cambio automatico. E ancora: chiusura centralizzata, vetri atermici a tonalità marrone, cerchi in lega leggera, impianto supplementare per la pulizia dei cristalli con detergente antisilicone, specchietto esterno a serratura porta lato-guida riscaldabili.

BMW Serie 7	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h	massima km/h
728i	2,8	184	9,5	196
732i	3,2	197	8,7	205
	3,5	218	8,0	212
745i	3,2 turbo	252	7,8	222

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 6701841-6702585.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Affitto occupato persino legge Vendesi causa trasferimento grande alloggio 5 camere bagno cantina servizi Ottimo. Tel 565 902

Affitto occupato zona G. Cesare ampio alloggio 2 camere cucina servizi box posto auto privato. Telefonare Tel 551 920.

Affitto occupato zona Parella ampio luminoso 2 camere cucina servizi posto auto riservato. Banca, dilazioni Tel 525 273

Affitto occupato primo piano Ristrutturato e rimesso a nuovo 2 camere cucina servizi. Possibile dilazione Tel 011 750

Affitto zona Aldo Moro appartamento libero su 3 piani mq 450 predisposto ad uso ristorante abitazione con mq 2500 di terreni recintato ed ombreggiato Tel (011) 585 902.

Vendesi 2 stanze cucina bagno Vendesi alloggio 2 camere cucina servizi ripostiglio e garage via Sospello 49 milioni e locale commerciale via Parella da 10 milioni trattabili. Telefono 501 670 - 597 809

FIRAN

Affidabile società impresa vende con trattativa diretta esemplare unità immobiliari divisibile in città e dintorni, al mare, in montagna, per abitazione, vacanze, hobby, investimento. Possibilità vendita rateizzata pagamenti. Possibilità permuta con terreni edificabili zone da ristrutturare Telefonare 583 4444.

FRA NOSTA ED AVIGLIANA

nel parco residenziale «La Vendia» vendesi box auto ed alloggi signorili composti da 2-3 camere, cucina, salone, balconi, terrazzi e giardino privato. tel. 011 280 36 - 954 301

FRAZIONARIO

via Borgaro appartamento di ingresso 2 camere cucina bagno da L. 15 milioni a L. 20 milioni. Dilazioni. Interinvest 505 748.

GARETTI di 5 737 vendo salone soggiorno libero in galleria 3 camere libero cucina bagno box cantina.

GARETTI 5787 vendo libero via Lodi alcuni appartamenti con Borgaro cedesi cucina bagno ristrutturato con box 20 milioni.

GARETTI 5787 vendo libero via Lodi alcuni appartamenti con Borgaro cedesi cucina bagno ristrutturato con box 20 milioni dilazionate

Gentile, Bettega, Tardelli e Furino squalificati dal Giudice sportivo per 9 giornate complessive

La Juventus «decimata» per la rabbia del derby

Determinante il rapporto di [illegible] dei guardalinee [illegible] Agnolin - Dieci milioni [illegible] multa e diffida [illegible] società - Sanzioni minori (per ora) a Zoff, Causio [illegible] Scirea - Ammenda anche per il Torino - I giocatori sospesi [illegible] però disponibili per la Nazionale: lo [illegible] deciso la Federcalcio - Il Giudice severo [illegible] tutti: 4 turni [illegible] Bertoni, [illegible] a Beatrice (Taranto) - In totale 27

MILANO — Le punizioni da parte del Giudice sportivo nei confronti dei giocatori [illegible] Juventus sono andate oltre ogni pessimistica previsione. Domenica a Perugia, Trapattoni dovrà fare [illegible] mano [illegible] quattro elementi come Gentile (4 giornate di squalifica), Bettega (tre), Furino e Tardelli (una a testa) tutti messi ne' guai dal rapporto di uno dei guardalinee dell'arbitro Agnolin.

[illegible] nei giorni scorsi erano rimbalzate [illegible] su quanto aveva scritto uno dei collaboratori (Alban o Zampese) del discusso direttore [illegible] [illegible] termine di Juventus-Torino [illegible] [illegible] ottobre, ma [illegible] stato in grado di ipotizzare conseguenze così serie per la squadra bianconera. Bettega e Gentile rischiano di saltare anche gli impegni con Inter e Catanzaro (il terzino pure quello con la Pistoiese), ma soprattutto dovrebbero teoricamente essere esclusi dalla convocazione in Nazionale (se [illegible] Federcalcio disinvoltamente non cambierà abitudini).

Il comunicato di ieri del Giudice sportivo, avvocato Alberto Barbè, è uno dei più pesanti degli ultimi dieci anni: registra squalifiche per un totale di 27 giornate, con lo stop a 6 elementi di serie A e 5 di B, con un massimo di 5 turni a Beatrice (Taranto) e 4 a testa a Bertoni (Fiorentina) e appunto Gentile (Juventus). E' stato squalificato anche un allenatore, Marcellino Corso, tecnico giovanile [illegible] Napoli, sino al 5 dicembre (per il torneo Primavera).

Insomma, una pioggia di punizioni che faranno discutere a lungo e che rischiano di essere soltanto [illegible] anticipo per i giocatori bianconeri in quanto successivamente davanti alla Disciplinare Zoff, Bettega e Furino dovranno rispondere [illegible] dichiarazioni antiregolamentari. La Juventus [illegible] ricorso d'urgenza per Furino e Tardelli, in merito [illegible] squalifiche di ieri, davanti alla Disciplinare. [illegible] [illegible] parlerà [illegible] fine settimana. Per Bettega e Gentile è probabile il ricorso normale che verrebbe discusso il [illegible] novembre.

Ecco nel dettaglio [illegible] punizioni inflitte al clan bianconero. [illegible] dalla società:

JUVENTUS, viene multata di 10 milioni e [illegible] mila lire [illegible] diffidata «*per indebita entrata in campo di un sostenitore, che si dirigeva [illegible] corso verso l'arbitro, senza però raggiungerlo grazie [illegible] tempestivo intervento di un giocatore della stessa Juventus e poi della forza pubblica; per lancio in campo di oggetti vari; per la rottura di alcuni vetri nel corridoio di accesso agli spogliatoi, che costringeva un guardalinee ad entrare, a titolo precauzionale, nello spogliatoio della Juventus; per ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro mentre prendeva posto in auto all'uscita dallo stadio*».

[illegible] Juventus [illegible] [illegible] anche deplorata [illegible] l'esposizione di uno striscione non consentito [illegible] parte di alcuni suoi sostenitori. Anche [illegible] Torino è stato multato, [illegible] un milione e [illegible] mila lire.

Queste le [illegible] di sospensione per i giocatori bianconeri:

GENTILE: 4 giornate «*per frase, sentita da un guardalinee che [illegible] trovata [illegible] sue spalle, particolarmente lesiva [illegible] prestigio dell'arbitro, nonché per frase gravemente ingiuriosa [illegible] confronti dello stesso guardalinee dopo la fine della gara*».

[illegible] [illegible] giornate «*per frase, sentita da [illegible] guardalinee che si trovava alle sue spalle, lesiva del prestigio dell'arbitro, nonché per condotta gravemente irriguardosa nei confronti dello stesso guardalinee dopo [illegible] fine della gara*».

FURINO: 1 giornata «*per comportamento irriguardoso nei confronti di [illegible] guardalinee e lesivi del prestigio degli altri componenti la terna arbitrale, mentre [illegible] guardalinee [illegible] trovava a titolo precauzionale nello spogliatoio della squadra ospitante a fine gara*».

TARDELLI: 1 giornata «*per frase irriguardosa nei confronti [illegible] un guardalinee e [illegible] del prestigio degli altri ufficiali di gara, dopo la fine dell'incontro*».

I ricorsi che [illegible] Juventus presenterà davanti alla Disciplinare e che in pratica tenderanno a sconfessare quanto hanno scritto i guardalinee difficilmente avranno esito positivo. Trattandosi [illegible] «atti ufficiali» il Giudice [illegible] ha potuto sentenziare con un metro già collaudato [illegible] passato e che in pratica non ammette repliche. La Disciplinare chiederà un supplemento [illegible] referto [illegible] Alban e Zampese. [illegible] difficilmente questi modificheranno le loro precedenti segnalazioni: [illegible] questo caso incorrerebbero a loro volta in un procedimento disciplinare per aver riportato il [illegible]. [illegible] notare che fra gli ammoniti del derby [illegible] anche Pecci (diffida), Scirea (deplorazione), [illegible] (ammonizione), [illegible] (diffida e 80 mila lire [illegible] multa), ancora Tardelli (40 mila), Causio (30 mila) e ancora Bettega (20 mila).

Assieme a Gentile, anche [illegible] fiorentino Bertoni ha subito una pesante squalifica: risultando così [illegible] primo straniero ad essere sospeso dopo la riapertura delle frontiere. Mandato fuori campo dall'arbitro [illegible] [illegible] Brescia, Bertoni [illegible] aveva approfittato per salutare il pubblico [illegible] [illegible] gestaccio che ora gli è costato quattro giornate. Gli [illegible] squalificati [illegible] Bagni (Perugia), Menichini (Catanzaro), Penzo (Brescia). Il dirigente Moricchi (Fiorentina) è stato squalificato sino [illegible] dicembre.

In serie B, 3 milioni e mezzo [illegible] diffida al [illegible] per l'invasione solitaria a fine gara da parte di [illegible] [illegible] sostenitore; [illegible] milioni e [illegible] [illegible] al Foggia. Fra i giocatori, 5 giornate a Beatrice (Taranto), 3 a Graziani (Pisa) e Pagliari (Vicenza), [illegible] a [illegible] (Sampdoria) e Gelain (Spal). [illegible] pugno di ferro degli arbitri e di riflesso [illegible] Giudice si è insomma fatto sentire [illegible] r tutti.

Giorgio Gandolfi

Gentile 4

GENTILE non potrà giocare Perugia - Juventus (9 novembre), Juventus - Inter (23 novembre), Catanzaro - Juventus (30 novembre), Juventus - [illegible]

Bettega 3

BETTEGA risulta sospeso per le seguenti partite: Perugia - Juventus (9 novembre), Juventus - In[illegible] (23 novembre), Catanzaro - Juventus (30 novembre).

Tardelli 1

TARDELLI risulta sospeso per la gara di domenica in trasferta a Perugia.

Furino 1

FURINO sarà costretto anche lui a disertare la trasferta in Umbria di domenica.

Le squalifiche dei quattro juventini possono essere ridotte [illegible] Commissione disciplinare alla quale [illegible] Juventus inoltrerà ricorso.

Bearzot chiede [illegible] eccezione

MILANO — Enzo Bearzot, appena appresa la notizia della lunga squalifica di Bettega e Gentile, ha avuto un colloquio con il presidente della Federcalcio, Sordillo, al quale ha rivolto un forma invito perché gli conceda la dispensa necessaria per utilizzare in azzurro i bianconeri.

Parlando coi giornalisti, Bearzot ha dichiarato: «Non ho presenziato al derby e pertanto non posso esprimere giudizi sulle sanzioni del giudice sportivo. A questo punto, tutti mi chiedono se chiamerò o meno in Nazionale i bianconeri squalificati, ma io in questo momento non sono in grado di rispondere. Non tocca a me farlo, bensì ai responsabili della Federazione. Una cosa è certa e cioè che non è un anno fortunato per la Nazionale. Prima la sospensione di Rossi e Giordano, poi gli infortuni, quindi le espulsioni di Antognoni e Causio.

E Sordillo dice che la concederà

MILANO — «Bearzot è libero di convocare i giocatori sospesi dal giudice per la Nazionale — ha dichiarato il presidente della Federcalcio Sordillo, ieri sera, prima dell'incontro fra Inter e Nantes, in tribuna d'onore —. Per la singolarità del caso, non ritengo necessario sospendere i bianconeri. Finora fra l'altro abbiamo avuto soltanto una versione, in base alla quale ha deliberato il giudice sportivo. Attendiamo le deduzioni degli altri. Comunque, ripeto, Bearzot può disporre dei bianconeri».

Al suo fianco c'era il ragionier Campanati, presidente dell'Aia. In merito al caso Agnolin-Bettega, ha precisato quanto [illegible]: «Sabato prossimo la Can trasmetterà l'incartamento alla Disciplinare dell'Aia, alla quale spetterà un eventuale provvedimento nei confronti dell'arbitro».

E in Coppa è eliminata con la beffa dei rigori: 5 a 4

Infallibili [illegible] dischetto i polacchi del Widzew, mentre sbagliano Causio e Cabrini - Nei [illegible] i bianconeri avevano restituito il 3-1 di Lodz con reti [illegible] Tardelli, Furino, Brady (e Pieta), ma neppure nei supplementari erano riusciti a prevalere

Juventus	**4**
Widzew	**5**

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. 12. Carrano, [illegible] Storgato, 14. Prandelli, 15. Vera. [illegible] Marocchino.

WIDZEW LODZ: Mlynarczyk; Pitch, Grebosz; Mosejko, Zmuda, Tlokinski; Pieta, Surlit, Boniek, Szarbocki, Smolarek. 12. Klepczynski, 14. Jezewski, 15. Remke, 16. Lisiak.

Arbitro: Tokat (Turchia).

Reti: 23' Tardelli, 46' Furino, 59' Pieta, 80' Brady.

SERIE DEI [illegible]

Tlokinski	rete
Causio	parato
Grebosz	rete
Cabrini	parato
Smolarek	rete
Brady	rete
Boniek	rete

TORINO — Per la Juve la giornata [illegible] ieri aveva avuto un inizio con doccia scozzese ed era proseguita [illegible] la pioggia. [illegible] maltempo [illegible] trattenuto parecchia gente a casa, [illegible] [illegible] mila presenti [illegible] stadio facevano un dito ruggente, anche se molti [illegible] «choccati» dai fulmini del giudice sportivo.

Nonostante tutto, rabbiosa [illegible] la partenza della Juventus, per la quale la Coppa Uefa diventava un traguardo di vitale importanza per questa travagliata stagione. Il Widzew rappresentava la [illegible] formazione dell'andata, mentre i bianconeri allineavano le «novità» Causio e Cabrini. Ma, soprattutto, la variante tattica di Tardelli [illegible] Boniek. Anche le altre marcature erano scontate.

Erano i polacchi, da punizione di Boniek, a impegnare per primi Zoff [illegible] un tiro innocuo di [illegible]. La Juventus [illegible] muoveva con troppa frenesia, a scapito [illegible] lucidità. [illegible] ritmo era molto elevato ed anche sul piano agonistico la partita, pur viaggiando sui binari [illegible] correttezza, registrava qualche fallo essenzialmente [illegible] opera [illegible] Zmuda. [illegible] prima interveniva [illegible] Bettega e poi [illegible] Brady in maniera irregolare. Il Widzew subiva la pressione, ma si difendeva [illegible] affanno [illegible] in contropiede, affidato ai veloci Surlit e Pieta, metteva in allarme la Juventus.

[illegible] è una combinazione Surlit-Pieta metteva in azione Smolarek, che inciampava in Cuccureddu e rovinava [illegible] area: per l'arbitro l'intervento [illegible] sardo era involontario. Tokat sorvolava poi su una carica di Furino in area [illegible] danni di Boniek, il quale però [illegible] protestava.

Nell'azione di filtro Brady lasciava un po' a desiderare e spesso i compagni si trovavano a fronteggiare un avversario in più. [illegible] volte l'irlandese finiva su Boniek quando Tardelli si sganciava. Come [illegible] 17': «Schizzo» al volo concludeva fuori bersaglio. Si cercava con troppa insistenza la [illegible] [illegible] Bettega ed i cross erano spesso [illegible] intercettati dalla «torre» Zmuda. Al 14' Bettega si produceva in uno spunto di forza, ma senza esito e un minuto [illegible] dopo Zoff doveva uscire tempestivamente per fermare il lanciato Tlokinski: il portiere restava a terra contuso, ma si trattava di un infortunio di poco conto.

Ripresa. Dopo appena 35" la Juventus raddoppiava. Brady conquistava [illegible] pallone sulla sinistra, scattava [illegible] serviva sul centro Fanna: tocco laterale per Bettega, che appoggiava [illegible] Furino che, di esterno destro, con un pallonetto carico d'effetto, insaccava.

Dopo che un tiro di Tardelli aveva lambito la traversa al 51' su cross di Causio, Bettega [illegible] testa [illegible] di [illegible] sul fondo il [illegible] punto. Brady appariva molto più efficace: al 54' scodellava, su punizione, per Bettega che incornava in tuffo, ma Mlynarczyk miracolosamente sventava.

I polacchi si facevano però vivi al 55' nei pressi di Zoff con un improvviso contrattacco: [illegible] conclusione di Rozborski era fuori bersaglio, ma al 59' era Boniek (l'unico spunto da fuoriclasse) che scavalcava Scirea e [illegible] una impressionante progressione arrivava sul fondo [illegible] centrava sotto porta per Pieta, che deviava alle spalle di Zoff.

I bianconeri però reagivano in modo stupendo e un minuto [illegible] dopo realizzavano il terzo gol: Furino serviva Causio [illegible] cui cross spioveva accanto [illegible] primo palo dove Brady, di sinistro, dava il tocco decisivo.

Ancora Brady [illegible] 63', su [illegible] di Fanna, di testa impegnava [illegible] portiere avversario. [illegible] Widzew badava ad amministrare il [illegible] pensando ai «supplementari» e Boniek, [illegible] trocqeso [illegible] [illegible] forte alla difesa, commetteva un fallo su Tardelli in area: per l'arbitro era ostruzione e quindi una semplice punizione di seconda: il tiro di Fanna era di poco fuori bersaglio.

La Juventus, pur già [illegible] spese molte energie, continuava a battersi [illegible] ricerca del quarto gol, scoprita da un grande Scirea. Al 73' un violento destro di [illegible] [illegible] da Mlynarczyk.

Al 78' un cross basso [illegible] Brady non era intercettato da Bettega, all'82' un tiro di [illegible] era respinto da... Causio. La Juventus, grande, commovente, appariva provata. Il generosissimo Tardelli, contuso [illegible] visibilmente stanco, mentre la partita si trascinava verso i «supplementari». All'85' il Widzew sfiorava [illegible] bersaglio con Boniek (servito [illegible] Tlokinski), ma l'arbitro, su segnalazione [illegible] guardalinee, annullava [illegible] punto, prima [illegible] fischiare la fine. Supplementari.

L'ultimo brivido lo regalava Brady (127') con un grande destro che Mlynarczyk, davvero eccezionale questo portiere, riusciva a intuire e a deviare in angolo. Poi i calci di rigore condannavano la Juventus.

Bruno Bernardi

[illegible] Mitropa Cup il Como, in formazione rimaneggiatissima, è [illegible] battuto per 4-1 ieri, in [illegible]chia, dal Tatran di Presov.

● Firenzi ha «girato» tutti a Fiorano alla guida della Ferrari 126/C turbo, in condizioni atmosferiche avverse.

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 5 e 20 maggio 1981

SEDICESIMI		And.	Rit.
Dundee United (Scozia)	Lokeren (Belgio)	1-1	—
TORINO (Italia)	Magdeburgo (R.d.t.)	3-1	0-1
Pay Eindhoven (Olanda)	Amburgo (G O)	1-1	—
Zbrojovka Brno (Cec)	[illegible] Sociedad (Sp)	2-1	—
Colonia (Germ Occ)	Barcellona (Spagna)	0-1	—
Twente Enschede (Ol)	DINAMO B. (Rdt)	1-1	0-0
SOCHAUX (Fr)	Boavista Porto (Port)	2-2	1-0
Widzew Lodz (Pol)	Juventus [illegible]	3-1	—
Porto (Portogallo)	Grasshoppers (Sv)	2-0	—
Kaiserslautern (G O)	Standard Liegi (Bel)	1-2	—
Ipswich Town (Ingh)	Bohemians P. (Cec)	3-0	—
Levski S. Sofia (Bul)	AZ '67 (Ol)	1-1	0-5
Berne Slarp Zagora (Bul)	RADNICKI (Jug)	3-1	1-2
Utrecht (Olanda)	Eintracht F. (G O)	2-1	—
STOCCARDA (G O)	Worwaerts (R.d.t.)	5-1	2-1
St. Mirren (Scozia)	St. Etienne (Francia)	0-0	—

In maiuscolo le squadre qualificate per gli ottavi di finale

Solo la Nazionale salva in corner

Una vera stangata

Agnolin ha fatto [illegible] «coming out» così alla Juventus a parole, i suoi due guardalinee, signori Alban e Zampese, gliele hanno fatte per iscritto. Volgarissimamente ma anche realisticamente inquadrata, la stangata di Barbè, il giudice, alla Juventus per i fattacci del derby [illegible] spiega [illegible] prima di conoscerne i perché ed i percome delle dure punizioni, veniva facile pensare che [illegible] campo i giocatori bianconeri tutto sommato [illegible] vano tenuto un contegno accettabile: altrimenti Agnolin li avrebbe espulsi. Restava l'ipotesi di una aggressione verbale ai tre personaggi in [illegible] (non più ufficiali di gara, però, stando ad una recentissima sentenza) dopo la partita, ma lo stesso Agnolin prendendo la sua parte di colpa, e in pratica [illegible] svelando tutto il mistero del derby [illegible] (troppo suo, dicono giustamente alla Juventus), non aveva fatto riferimento [illegible] insulti diretti nei [illegible] riguardi dopo la gara.

Gli insulti però ci sono stati, così ha deciso, sulla scorta del rapporto scritto, la Lega, e sono stati raccolti dai guardalinee, per loro e [illegible] Agnolin. Qualcosa [illegible] per la verità trapelato, nel cumulo dei «si dice», [illegible] senza arrivare a previsioni catastrofiche per la Juventus. Invece...

Invece eccoci qui, [illegible] presi con una ennesima caduta degli dei nel nostro calcio. Possiamo [illegible] che [illegible] stangata sia eccessiva, che la Juventus paghi uno sorta di revanchismo inconscio, e talento [illegible] tempo, nei suoi riguardi. [illegible] scomodare la faccenda del leone ferito, è fuor di [illegible] che [illegible] Juventus serve [illegible] più di ogni altra squadra per far risaltare il rigore esemplare della [illegible] legge, [illegible] carattere emblematico di certe sentenze. Diciamo pure che tartassando la Juventus si pensa di ottenere uno migliore, [illegible] maggiore credibilità. Così [illegible] Juventus paradossalmente è chiamata a sacrificare, ad [illegible] giustizia che si nutre anche di grossi esempi, un bel po' di [illegible] stesso, del suo blasone. Ci potrebbe, a questo punto, [illegible] po' di garantismo, nei riguardi della società bianconera.

Però c'è l'altro aspetto della questione. Ci [illegible] calciatori professionisti, che guadagnano decine e anche centinaia [illegible] milioni all'anno, i quali [illegible] hanno [illegible] diritto [illegible] perdere la calma; nella loro paga, nel loro mestiere, nel loro lavoro è tutto compreso, anche l'eventuale ingiustizia. Nel passato la Juventus colpiva, in maniera esemplare, con multe «interne», diciamo pure «intime», le intemperanze che magari sfuggivano anche agli ufficiali di gara, o che addirittura erano [illegible] essi perdonate. Questa volta abbiamo il sospetto — ci sbagliamo? — che i guardalinee abbiano preceduto Boniperti: il quale, forse, non ha remitito, e non ha avuto neppure certi echi.

La questione bianconera non si dilaterà nella questione assurda. Secondo una prassi — nata si dice — da un'esigenza di stile, quella per cui lo squalificato in campionato non può indossare [illegible] maglia azzurra, Gentile, Bettega e Tardelli (salvo correzioni in appello) dovevano saltare la gara [illegible] Jugoslavia (15 novembre a Torino). Gentile anche quella con la Grecia (6 dicembre ad Atene). Ma [illegible] la patria calcistica, quella [illegible] Sordillo, con [illegible] suo stile [illegible] difende anche se squalificati in campionato.

Siamo insomma chiamati tutti (tranne sembra la Federcalcio), dagli juventini ai loro avversari, ad una prova [illegible] maturità, di stile [illegible] [illegible] ari anche di sopportazione. Il momento è abbastanza duro, ma a suo modo è permeato di una certa ricerca di moralità delle cose, delle istituzioni, se non degli uomini i quali — vedasi Agnolin — sono falibili e passionali. Spiace però che la giustizia calcistica abbia atteso [illegible] sette giorni per far conoscere le [illegible] decisioni. Sette giorni di avvelenamento dell'atmosfera. Forse sarebbe bene cogliere questa occasione per decidere che comunque al mercoledì non da essere resi noti le sentenze sui fatti della domenica: anche se dopo c'è la Nazionale. Fra l'altro Gentile, Bettega e Tardelli non avevano [illegible] certo bisogno di avere «in regalo» una Danimarca, e intanto avevano il diritto di non essere trafitti [illegible] pochissime ore dall'incontro con il Lodz.

Gian Paolo Ormezzano

Allo stadio [illegible] [illegible] nerazzurri pareggiano (1-1) contro i francesi [illegible] Nantes

L'Inter passa il turno in Coppa Campioni

Inter	**1**
Nantes	**1**

INTER: Bordon; Canuti, Oriali; Marini, Manzini, Bini; [illegible] (Pasinato '62), Prohaska, Altobelli, Beccalossi 139' Fanchetti), Muraro.

NANTES: Bertrand-Demanes; Bossis, Tusseau; Rio, Michel, Trossero; Baronchelli, Foullain, Touré, Bamgilios (69' Bibard), Amisse.

Arbitro: Aldinger (Germania Est).

[illegible] 29' Altobelli, 76' Amisse.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — [illegible] entusiasmore, anzi, [illegible] deludendo, l'Inter ha pareggiato col Nantes raggiungendo comunque il [illegible] obiettivo che era il [illegible] qualificazione ai quarti di finale della Coppa [illegible] Campioni. Troppo [illegible] tratti, addirittura timorosi, i [illegible] nerazzurri hanno badato esclusivamente a difendersi. Fin troppo, facendo anche perdere la pazienza ai loro tifosi. Nel finale, a tempo scaduto, Altobelli ha avuto l'occasione per bissare il risultato dell'andata, ma ha sbagliato la trasformazione del rigore concesso dall'arbitro per l'atterramento di Fortunato.

Meglio così, perché, obiettivamente, i francesi non meritavano di perdere dopo una gara che [illegible] avevano vinta esclusivamente in attacco, anche se rispetto alla precedente prestazione molti elementi apparivano appannati nei riflessi e soprattutto nelle conclusioni. Bron per l'Inter che in casa contro lo avrebbe rischiato più di quanto non ne abbia avuto. Oltre a Bordon, i migliori fra i nerazzurri sono sembrati l'inesauribile Marini, Oriali, capitan Bini e soprattutto Prohaska. [illegible] il resto, ordinaria amministrazione, con molti errori a centro campo [illegible] scarse occasioni per sfruttare [illegible] contropiede. Troppi nerazzurri hanno preso troppo alla lettera le direttive di Bersellini.

Gioco alterno, poi si fa avanti Michel, il libero-capitano del Nantes che dall'8' conclude indisturbato calciando però a lato. E'Inter cerca di manovrare sulla fascia destra con Prohaska che si dibatte in un paio [illegible] spunti senza ricevere però la necessaria collaborazione da parte dei compagni. Al 16' Muraro risponde a Michel concludendo a sua volta debolmente nelle braccia del portiere. E' un'Inter decisamente [illegible] guadagna quella che affronta inizialmente il Nantes: è loro volta i francesi cedono di sbilanciarsi. Insomma si ha l'impressione che nessuno voglia affrire all'avversario l'occasione per andare in rete.

Si indispettiscono i tifosi per la ragnatela di passaggi che l'Inter elabora: piovono fischi dagli spalti con Canuti e Bini che [illegible] sotto porta per Pieta, che devia alle spalle di Zoff.

I bianconeri però reagivano in modo stupendo e un minuto [illegible] dopo realizzavano il terzo gol: Furino serviva Causio [illegible] cui cross spioveva accanto [illegible] primo palo dove Brady, di sinistro, dava il tocco decisivo.

Ancora Brady [illegible] 63', su [illegible] di Fanna, di testa impegnava [illegible] portiere avversario. [illegible] Widzew badava ad amministrare il [illegible] pensando ai «supplementari» e Boniek, [illegible] trocqeso [illegible] [illegible] forte alla difesa, commetteva un fallo su Tardelli in area: per l'arbitro era ostruzione e quindi una semplice punizione di seconda: il tiro di Fanna era di poco fuori bersaglio.

La Juventus, pur già [illegible] spese molte energie, continuava a battersi [illegible] ricerca del quarto gol, scoprita da un grande Scirea. Al 73' un violento destro di [illegible] [illegible] da Mlynarczyk.

Al 78' un cross basso [illegible] Brady non era intercettato da Bettega, all'82' un tiro di [illegible] era respinto da... Causio. La Juventus, grande, commovente, appariva provata. Il generosissimo Tardelli, contuso [illegible] visibilmente stanco, mentre la partita si trascinava verso i «supplementari». All'85' il Widzew sfiorava [illegible] bersaglio con Boniek (servito [illegible] Tlokinski), ma l'arbitro, su segnalazione [illegible] guardalinee, annullava [illegible] punto, prima [illegible] fischiare la fine. Supplementari.

L'ultimo brivido lo regalava Brady (127') con un grande destro che Mlynarczyk, davvero eccezionale questo portiere, riusciva a intuire e a deviare in angolo. Poi i calci di rigore condannavano la Juventus.

Bruno Bernardi

[illegible] Mitropa Cup il Como, in formazione rimaneggiatissima, è [illegible] battuto per 4-1 ieri, in [illegible]chia, dal Tatran di Presov.

● Firenzi ha «girato» tutti a Fiorano alla guida della Ferrari 126/C turbo, in condizioni atmosferiche avverse.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
REAL MADRID	Honved Bud. (Ung)	1-0	2-0
Aberdeen (Sco)	Liverpool (Ing)	0-1	—
BANIK O. (Cec)	Dinamo Berlino (Rdt)	0-0	1-1
Nantes (Fr)	INTER (It)	1-2	1-1
CSKA S. (Bul)	Szombierki Bytom (Pol)	4-0	1-0
Bayern M. (Germ. O.)	Ajax Amsterdam (Ol)	3-1	—
Kalina (Sve)	STELLA ROSSA B.	1-0	0-2
SPARTAK M. (Urss)	Esbjerg (Dan)	3-0	0-2

In maiuscolo le squadre qualificate per i quarti di finale.

Clamorose reazioni del presidente bianconero e dei giocatori

Dimissioni di Boniperti per protesta?

«Vedremo, dice Bettega, chi sarà più pesante» - Ricorso d'urgenza della società per Furino e Tardelli

TORINO — Primi commenti della Juventus alla stangata del giudice sportivo. Boniperti ha un diavolo per capello. Si mormora che darà le dimissioni per protesta. Il presidente bianconero precisa: «C'è un equivoco, non ho detto che mi dimetto, bensì che vedrò convocare il consiglio direttivo e prenderò le mie decisioni, anche a carattere personale, perché ritengo ingiusta la sentenza».

Il presidente del Torino, Pianelli a cui viene riferita la dichiarazione, afferma: «Se si dimettesse farebbe male; non ne avrebbe un tornaconto».

I bianconeri arrivano allo stadio verso le 3 del pomeriggio per prepararsi al match di Coppa Uefa. Piove, fa freddo, la gente è abbottigliata. I giocatori non [illegible] logicamente voglia e tempo per fermarsi a parlare con la folta schiera di giornalisti in attesa. Trapattoni si fa largo dicendo soltanto: «Non abbiamo nulla da dire, adesso. C'è una gara da preparare. [illegible] ne riparlerà dopo».

[illegible] [illegible] specchiata. Poco Bettega, che si lascia scappare una frase un po' sibillina: «Vedremo ancora chi [illegible] più pesante», dichiara l'attaccante. Parole che possono essere interpretate anche come una sfida, un proclama di guerra. Passa anche Gentile, che si limita a dire: «Una brutta cosa. Non me l'aspettavo davvero. Comunque al momento non ho nulla da dire». Tardelli la prende per un braccio, lo trascina via: «Dài Claudio, — gli dice — dobbiamo pensare all'incontro di stasera».

Scompare così [illegible] Juventus nello spogliatoio. Rimane con i cronisti il general-manager Giuliano che dichiara: «E' logico che [illegible] società farà ricorso d'urgenza. Non mi aspettavo neppure un turno di squalifica [illegible] Come sono [illegible] molto amareggiato. Questi fatti non devono esserci utili in campo: lo infatti sono rientrato con uno degli squalificati e non mi sono accorto di nulla. La Juventus [illegible] sempre comunque tutti i mezzi, tutte le difese che il regolamento consente».

L'avv. Gianni Agnelli, nell'intervallo del primo tempo non ha fatto commenti. «Una cosa per volta» — ha detto — «prima pensiamo ai polacchi».

Ferruccio Cavalliero

La Fiorentina farà ricorso

FIRENZE — «Una squalifica sproporzionata al fatto addebitato a Bertoni, tanto più che la reazione di quest'ultimo non era verso il pubblico ma nei confronti di un dirigente del Brescia che l'aveva quasi provocata con pesanti apprezzamenti».

Lombardi ha preannunciato che oggi si riunirà il verbale della società viola al fine di presentare immediatamente [illegible]

Le 7 giornate di Sivori

Le precedenti sanzioni più clamorose che [illegible] colpito giocatori bianconeri sono: 7 turni a Sivori, 3 a Mora, [illegible] a Lancini per Juventus-Hampden (1962); 6 a Salvadore per Napoli-Juventus (1963). Per la stessa partita i partenopei Panzanato e Sivori ebbero [illegible] a 6 giornate di squalifica.

La classifica dei calciatori complessivamente più puniti nella carriera vede in testa Sivori con 33 giornate. Lo seguono Amarildo con 19, Pascutti 14, Bonfanti 13, Bulgarelli 11, Colaussig 9, Vieri 8.

Le maggiori punizioni, escluse quelle per casi di corruzione, sono le squalifiche a vita di Amadei [illegible] '43), Cappello (Bologna, '51) e Giorgis (Palermo, '59). Seguono Bonizzoni (Cagliari, 11 turni), Fabris (Trani, 9), Baldini (Como, 8), Mosconi di testa rimedia in angolo. L'Inter è alle corde, Bersellini si decide a sostituire uno dei più provati, Caso, con Pasinato.

Pareggiano inevitabilmente i francesi: avviene al 30', quando Amisse mette in porta, dopo una mischia e uno scambio in piena area, il pallone dell'1-1. [illegible] ne sugli spalti.

L'Inter, pungolata dai fischi del pubblico si rilancia all'attacco per conquistare la vittoria piena, anche se il pareggio le basta ampiamente per passare il turno. La partita si accende e gli scontri si fanno sempre più frequenti con l'arbitro tedesco Aldinger che tollera scambi di colpi da espulsione. Proprio nella fase di recupero Pasinato fugge in contropiede, il portiere Bertrand-Demanes gli esce incontro ma oggirato, lo aggancia in piena area. Rigore al 32' e Altobelli incredibilmente lo sbaglia. L'arbitro fischia la fine mentre i giocatori gli si fanno incontro; con intenzioni minacciose, fortunatamente rimaste allo stato di abbozzo.

Giorgio Gandolfi

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 1981

OTTAVI		And.	[illegible]
Waterschei (Bel)	Fortuna D. (Germ. O.)	0-6	—
Carl Zeiss (Rdt)	Valencia (Sp)	3-1	—
Waterford (Irl)	DINAMO TBILISI	0-1	0-4
WEST HAM	Politechnica T. (Rom)	4-0	0-1
Hividovre IF (Dan)	Feyenoord (Ol)	1-2	—
Malmoe (Sve)	Benfica (Port)	1-0	—
Sparta Praga (Cec)	SLAVIA SOFIA	2-0	0-3
Hangar (Nory)	NEWPORT (Gall)	0-0	0-0

In maiuscolo le squadre qualificate per i quarti di finale

VIA MONGINEVRO

VIA ROSSANA 11-13

2 camere, cucina, servizi
da 15.000.000

visite sul posto
16-18

Ilario Ambrosiano IPI Tel. 511.382 Via Alfieri 24

da FRESIA

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislativo

Dò la preferenza a PEDRAZZI MIRAFIORI per la garanzia di un nuovo sull'impianto.
CASTIGLIONE NICOLO'
Aiquadratore
MIRAFIORI - 612114 -

BAROVERO
dà di più...
Via ang.

ATIV Viaggi ponte ognissanti: in sereo Parigi 6/8-12; Egitto Tour Cairo-Assuan-Luxor 8/13-12, pensione completa in hotel 5*; Parigi 6/8-12; Costa del S. 160.000. Tel 537.340 - 546.262 o presso Vs. Agenzia.

ATIV Natale e Capodanno: Egitto - Soggiorno ad Hurghada 20/12-4/1; Tunisia: Soggiorni balneari a Djerba e Hammamet 26/12-2-1; Parigi 26/26-12, 30/12-1/1; Atene 30/12-1/1. Trens: Parigi 26/26-12 e 27/12-2/1; Vienna 27/12-2/1 Costa del S. 160.000. Tel. 547.048 - 535.247 o presso la Vs Agenzia

ATIV Natale e Capodanno: India e Nepal 28/12-6/1; Egitto 20/27-12; 27/12-3/1; Messico-Guatemala-Yucatan 27/12-6/1; Bangkok-Pattaya 23/12-3/1; Bangkok-Hong Kong-Bali-Singapore 22/12-5/1; Camerun 27/12-5/1. Tel 537.340 - 546.262 o presso la Vostra Agenzia.

MAROCCO Oasi 10 gg. 23-25-27/12, India del Nord e Nepal 12 gg. 24/12; Israele 8 gg. 21-25-28/12; Andalusia 7 gg. 24-27/12 - 29/12, la Turchia 8 gg. 25-28/12. Malan Viaggi Tel. 510 841 o presso Vs Agenzia.

ANTICA Russia 8 gg. 28/12; Asia centrale 10 gg. 24/12; Uzbekistan, Grande Mosca 8 gg. 28/12; Capodanno a Mosca 5 gg. 28/12; Berlino Est 5 gg. 29/12 Malan Viaggi. Tel 510 841 o presso Vs Agenzia

MALDIVE

Se pella leggerezza siderno ad Eva Zeri la copertina di Harper's Bazaar per Vogue o di Brigitte Bardot per Elle, per le pause del parapiglia perduto.
Calvin Klein. Profumi della stessa essenza, creati nel mondo della moda. Calvin Klein. Profumi della stessa essenza, creati nel mondo della moda.

MALDIVE KUON da L. 1.170.000
(per 9 giorni Voli Swissair Balair - Alitalia

Il resto oggi è vecchio. Vuoto. Inutile. Da buttare.

Per informazioni e prenotazioni chiamate
VIAGGI KUON Sede Roma via Vittorio Orlando 75 Tel. 474500
Milano via Vittor Pisani 16 Tel. 6691 - Torino via Cernaia 43

kuon viaggi il mondo

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO Nizza via Algeron lasciare appartamento 3° piano ingresso soggiorno camera stanza cucinino servizi appartamento (e) 349 0943.

LIBERO 3 camere cucina bagno 2° piano no ascensore, zona commerciale. A.F.he tel 516.215.

LIBERO 2 camere libertà cucinino servizi pago no mensilità via Duino L. 53 milioni 500 mila. Tel 770 084 - 756 726

L'IMPRESA (A) vende stabile libero su due piani zona nuova Collocati integralmente ristrutturabile da adibire ufficio o abitazione libertà varie 635.252

L'IMPRESA Grugliasco (v. Chiesa) 2 camere cucina servizi magazzino piano rialzato 30 milioni a diligenti. 635 252

L'IMPRESA libera via Febbraretta Grugliasco 2 camere cucinotta bagno giardinetto privato 30 milioni e diligenti 635 252

L'IMPRESA libera via Vanchiglia 2 camere cucina abitabile servizi stabile ristrutturato 30 milioni e diligenti 638.252.

L'IMPRESA v. Sirtori (Madonna di Campagna) 1-2 camere cucina servizi cantina vano 40 mila da 9 milioni e diligenti 635 252

L'IMPRESA vende via Balbis (centro) 1-2 camere libertà servizi piano 4° ascensore 3 milioni e diligenti 635 252

L'IMPRESA via Saluzzo zona Nizza angolo 3 camere cucina bagno cantina ottimo stato 32 milioni e diligenti 635 252.

L'IMPRESA via Vibo (San Paolo) ampio camere libera cucinino servizi 2° piano ottimo da 7 milioni e diligenti 635.252.

L'IMPRESA via Pomaretto Parella ampio 3 camere cucina servizi abitabile secondo piano 18 milioni e diligenti 635 252

L'IMPRESA via Scalenghe (Barriera di Milano) ampia camere cucina servizi ideal affare 18 milioni e diligenti 635.252

MADONNA di Campagna (adiacenze Chiesa della Salute) appartamento camere e cucina L. 5 milioni tel 748287

MAGNIFICA signorile Corso Europa (Belvedere Sud) salone 2 camere cucina bagno box 85 milioni più 7 milioni di mutuo ottimo cointestazione Tel 766.625.

MANDARINA doppia libera vigilanza piazza Statuto 4° piano ascensori 39 milioni 500 mila. Tel 687.910

MANSARDE in costruzione recente libertà immediata disponibili 140 mq ovalabili ottimo investimento affittivo (011) 53 51 5221

MANSARDE libera via Becchi ai Cairi d'Asola con ascensore eccezionale occasione vendesi milioni vendesi in blocco o separatamente Telefonare 531 760

MONCALIERI libero recente soleggiato due camere cucina bagno 85 milioni mensilità Dal Bianco tel. 383 435 337 917 Gunni

MONCALIERI via Pastrengo libero recente 3 camere cucinotta bagno ingresso doppio doppia permuta Selim 5 (1001).

NICHELINO libero via Pellegrini camere libertà in cucinino servizi recente con forte mutuo e diligenti. Holding 620 881

NOLE Canavese in nuovo complesso residenziale ultimi appartamenti soleggiati e ben rifiniti mutuo agevolato Tel 929 0705

NUOVO Studi immobiliare 348 808 331 475 Madonna di Campagna libero appartamento 4 camere cucina servizi cantina diligenti.

OCCASIONE centrale via Valgioie 91, 3 alloggetti occupati totale 6 camere 30 milioni Telefonare 635 901

OCCASIONE 32 via Cavaglià appartamento con 3+4 camere servizi. Interv. L. 5 milioni cad camere. Telefonare «La Casa» 530 821

ORBASSANO libero 2 camere cucina box casa recente 63 milioni ou 30 milioni mutuo Tel 383.445.

ORBASSANO via Frejus 43 in nuova costruzione con giardino condominiale ultimi alcuni appartamenti disponibili 2-3-4 vani servizi, possibilità box auto. Mutuo fondiario. Unità vendute sul posto tutti i dettagli compresi layout. Telefonare 901.8380.

PANORAMICO cedesi villetta internamente ristrutturata 250 mq terreno recintato giardino 1000 mq. subito abitabile, vicinanze scuola media Rosselli, richiesta 180 milioni. Telefonare 515 633, ore ufficio.

PECETTO villa recentissima in bellissima posizione di grande signorilità interna e esterna bifamiliare 3 splendidi balconi abitabile subito vendesi 700 milioni Tel. 677 364.

PIANEZZA libera cucina bagno mezzi splendidamente panoramico vendo occasione V & V Piacenza via Torino (e) 967 3°53.

PIAZZA Adriano via Pacini appartamento signorile 1° piano grande ingresso 3 camere living cucinino servizi completi ripostiglio terrazzini. Vuoto 175 milioni Rimb. 580.467 567.774.

PIAZZA Statuto 4 camere ingresso cucinino bagno terrazzo occupato vendesi 35 milioni tel 011 socio 872.284

PIOSSASCO bellissima mansardata soleggiata camere soggiorno cucinotta servizi 55 milioni Coben 546 426 - 532 210.

PIOSSASCO centro appartamento in villa 3 vani cucina servizi box giardino indipendente ampiamente rifinitissimo vendesi 160 milioni trattabili Telefonare 908 370)

PORPORATO libero ampio 2 camere cucina balcone servizi piano 4° ascensore 48 milioni e diligenti Tel 340.201

PRIVATO libero via Cigna 6 vani abitabili box 50 mq. Tel 637.790

PRIVATO vende 3 camere cucina bagno ripostiglio terrazzo Tel 683.517 342.976

PRIVATO vende alloggio via Cigna 6 vani abitabili box 50 mq. Tel 637.790

PRIVATO vende libero 2 camere cucina bagno Tel 683.517 342.976

PRIVATO vende

Grande prova dei granata che si assicurano il passaggio del turno con una sconfitta per 0-1

Magdeburgo, il colpo di testa di Tyll, che ha sorpreso Terraneo (Telefoto)

Il Torino promosso a Magdeburgo

La lucida regia di Pecci e l'eccellente prestazione di tutta la difesa hanno consentito alla squadra di Rabitti di contenere l'incalzante pressione dei tedeschi - Il gol ottenuto in mischia al 25' da Tyll - Sfiorato il pareggio da Zaccarelli

Magdeburgo 1
Torino 0

MAGDEBURGO: Heyne; Raugust, Stahmann; Tyll, Cramer, Mewes; Pommerenke, Steinbach, Streich, Windelband, Doebbelin.

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; Patrizio Sala, Danova, Van Korput; D'Amico (90' Pulici), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Selvaggi.

Arbitro: Keizer (Olanda).

Rete: Tyll al 25'.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAGDEBURGO — Il Torino va avanti in Coppa Uefa, con merito: aveva inventato il 3-1 dell'andata su Magdeburgo come stordito dallo slancio dell'avversario, ha contenuto ieri la sconfitta in limiti «utili», lo 0-1 premia infatti la condotta di squadra dei granata. Hanno incassato gol dopo al termine di una incredibile carambola, in un momento di piena spinta dei Magdeburgo, ma sempre hanno reagito col gioco, farsi chiudere per scelta propria, anche se il Magdeburgo una volta in vantaggio ha ovviamente tentato il tutto per tutto per arrivare 2-0 che gli avrebbe consentito di passare il turno.

Mai però i tedeschi, pur scatenati, vigorosi, privi di Hoffmann e con Seguin in panchina ma, Streich difficilmente contenibile, sono riusciti una palla gol azione. Hanno tentato a lungo la manovra aggirante e, quando nella ripresa i minuti passavano senza che arrivasse il raddoppio, hanno scelto la strada della piena bagarre. Forti vento alle spalle, hanno ricacciato palloni su palloni davanti a Terraneo, ma difesa granata non ha sbagliato un intervento, sempre cercando di impostare la manovra offensiva, al punto da terminare il match nella campo tedesco, palleggiando sotto gli occhi degli ormai esausti avversari, in attesa che l'arbitro olandese Keizer (una buona direzione la sua, con qualche tolleranza sullo scontro atletico, tolleranza alla quale il nostro football non è abituato) desse il segnale di chiusura.

Soltanto dopo gol, realizzato da Tyll dopo un calcio d'angolo (lunga battuta da destra di Steinbach, Stahmann parte opposta schiaccia testa in area, Mewes con fronte la sponda per Tyll il quale infila di testa, in una difesa granata dalla rapidità degli scambi) Torino ha avuto uno sbandamento.

Prima e dopo questo momento difficile, i granata sono apparsi sempre lucidi, attenti a tradurre in pratica sul campo le raccomandazioni di Rabitti. Soltanto Graziani ha pagato la sbornia di elogi dopo Italia-Danimarca: aveva un compito difficile, contro rivali che entravano duro e sovrastavano fisicamente, soltanto nel finale si è risvegliato in pieno facendosi vedere e sentire. Solosa ha patito le consegne: doveva presidiare la fascia sinistra, impedire al forte Raugust di avanzare a sostegno dell'attacco, lo ha fatto impegno ma perdendo la consueta efficacia.

Van de Korput rimediato a qualche incertezza altri interventi perentori, Terraneo ha stretto i denti faticando negli scatti e nei rinvii botta alla gamba ricevuta in mischia, altri stati tutti splendidi Danova, rientro, ha sofferto soltanto per minuti la strapotenza fisica di Steich, Volpati ha frenato bene Steinbach, Salvadori ha patito sullo Windelband ma a gioco lungo ne ha avuto ragione.

Il pacchetto di centrocampo meritato gli elogi pieni. Ha faticato all'inizio per vivacità di Tyll, ma è stato sempre lucido facendo da filtro, lentando il pressing, per rompere la continua azione del Magdeburgo i cui difensori erano pronti a venire avanti in appoggio. Pecci, forza e cervello, anche i *tackles* che Bearzot spesso non vede, tutta la furbizia e l'astuzia necessarie. Se la classe vale ancora, meglio che Pecci sia più fondo: ha guidato la squadra faticando e pensando. E con lui Zaccarelli, splendido primo tempo, sino a sfiorare due volte il gol, eccetto nel tenere la posizione nella ripresa, finalmente posto nel fisico (sono i terzi consecutivi, che regge a pieno ritmo). D'Amico che ha dato nuova prova di quanto cambiato, di quale continuità di gioco sia capace.

Così, in una giornata difficile (freddo, vento, campo stretto, avversario scatenato e più forte atleticamente) Torino è riuscito a limitare i danni, e ha trovato nuova convinzione. Il Magdeburgo ha iniziato il match in e cercando di intimidire l'avversario (subito tre falli consecutivi, due dei quali su Graziani), ma i granata hanno ribattuto colpo colpo. La pressione iniziale dei tedeschi ha creato il primo grosso pericolo al 18' quando l'arbitro Keizer ha lasciato correre un fallo di Streich su Danova, Mewes ha raccolto la palla lasciando Pommerenke in un corridoio utile, chiuso al momento del tiro da Salvadori.

Al 25' il gol che ha portato in vantaggio il Magdeburgo, poi il momento di paura del Torino, e una serie di offensive della squadra di casa, sostenuta a gran voce dal pubblico. Venivano ammoniti prima Mewes e poi Salvadori per gioco scorretto, quindi i granata chiudevano il primo tempo in attacco. Una botta di Volpati è stata deviata in angolo fortunosamente da Stahmann, quindi al 44' dopo una punizione da ra respinta da meglio della difesa, è entrato dalla sinistra, da calciato di mezzo volo, Heyne non ha trattenuto la sfera che è stata respinta sulla linea da Mewes.

Il Magdeburgo iniziato la ripresa con veemenza. Terraneo ha avuto un'indecisione al 48' su lungo cross dalla destra di Mewes e la palla è andata a sfiorare contro l'incrocio dei pali per rimbalzare nella mischia, risolta da Danova. Ammonizione al 57' anche per Selvaggi, il quale dopo aver perso palla tra cennato un brutto in rovesciata a Steinbach. Poi passare minuti le bordate dei tedeschi sono state sempre meglio controllate dalla difesa torinese.

I maggiori Terraneo per «patirli» sui calci punizione e sui calci d'angolo, ma in fatica cominciava a farsi sentire nelle gambe dei giocatori Magdeburgo i quali perdevano via via in lucidità, che nel finale, come si è detto, il Torino poteva portare in fase di alleggerimento la palla nella metà campo avversaria.

Bruno Perucca

Rabitti: «Battaglia durissima ma ci siamo adeguati lottando»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAGDEBURGO — Ecco una sconfitta riempie di gioia chi è «costretto» a subirla: il Torino perde la partita e passa il turno, c'è quindi molto spazio per la soddisfazione tutti. Negli spogliatoi i giocatori continuano a congratularsi a vicenda, evidentemente convinti che è trattato di una battaglia molto dura. E' stata infatti una partita difficile sul piano dei nervi, in un pubblico freneticamente con freddo, vento ed un pubblico frenetico che ha fatto la sua parte.

Il Torino ne è uscito bene e Rabitti conferma: *«Certo, si è trattato di una gara molto dura. L'avversario era fortissimo sul piano potenza atletica e della continuità di gioco. Ci hanno pressati molto bene nella nostra area, ma debbo dire che anche noi abbiamo fatto la nostra parte ed abbiamo anche avuto qualche occasione per segnare. Abbiamo superato il turno soprattutto grazie grande volontà che tutti i giocatori hanno dimostrato. Naturalmente, una partita di questo genere non presta a molti commenti sul piano tecnico: si trattava lottare e basta, le circostanze lo imponevano. Noi abbiamo fatto il possibile anche in attacco, ma è chiaro che per Graziani è stato tutto molto difficile; provate voi a giocare da soli con quattro "tipi" busti come quelli che marcavano il centravanti. E' stata una battaglia, su questo non ci sono dubbi, non si poteva fare di più, quindi possiamo essere soddisfatti».*

ha i maggiori pericoli, questo tipo di partita, è stato naturalmente il portiere Terraneo, il quale commenta: *«Sono stato battuto una volta solo, e questo penso sia quanto tutti noi speravamo. Si è trattato di un gol balordo, con molti rimpalli e mischie. Non ho avuto assolutamente la possibilità di intervenire. Direi che il Magdeburgo ha continuato ad attaccare con forza e sono stato sicuro della nostra qualificazione per la Coppa soltanto dopo il fischio finale. E' stata una partita veramente difficile per noi».*

Sono intorno a Graziani per complimentarlo, che stavolta non è riuscito ad andare gol come ha dimostrato di fare una facilità in Nazionale. Graziani spiega: *«In queste condizioni è molto difficile giocare per un attaccante, praticamente se possiede le sue caratteristiche. Era sempre marcato da un paio di avversari che facevano compli-menti e poi il vento disturbava parecchio: il pallone dove voleva, era molto difficile da controllare. Forse avrei addirittura potuto segnare un gol, sono scivolato al momento giusto».*

Pecci è stato uno dei protagonisti della battaglia centrocampo. Mentre tutti sono disposti grandi manifestazioni di gioia, lui resta abbastanza tranquillo e commenta: *«Se vogliamo continuare in Coppa Uefa bisognerà che cerchiamo darci una ripulita, c'è bisogno maggiore spregiudicatezza anche quando si gioca in trasferta. Naturalmente, questo ormai importanza, però stiamo riusciti a superare il turno. La squadra si è battuta bene e vi assicuro che questo avversario era tra i più pericolosi».*

Beppe Bracco

Italia-Jugoslavia da oggi i biglietti

Per Italia-Jugoslavia del 15 novembre a Torino (ore 14,30) sono in vendita da oggi i biglietti presso la segreteria della Juventus e le altre rivendite autorizzate. Questi i prezzi fissati dalla Federcalcio: tribuna centrale L. 20 mila; rettilinea tribuna L. 10 mila (rid. 5000); distinti L. 6000 (4000); curve L. 3500 (2500).

L'Autogiro conclude quasi allo sprint a Torino

Taburon si è ritirato Alberato a 7" da Patrese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Prosegue la marcia vittoriosa della Lancia nel Giro automobilistico d'Italia. Ma il gioco per le squadre torinese non è facile come potrebbe sembrare: una gara come questa riserva ad ogni chilometro qualche sorpresa e non sempre gli imprevisti sono piacevoli. Nella serata di martedì, infatti, sono stati costretti al ritiro Fabrizio Taburon ed Emanuele Pirro con la loro Lancia Stratos che si trovava saldamente al secondo posto in classifica generale. Il propulsore della berlinetta ha ceduto nel corso del trasferimento tra Vallelunga e Terni, dopo aver già dato segni di indebolimento nella corsa sulla pista romana.*

Ora la Lancia al comando sono solo due: al primo posto sempre Patrese ed Alen con la Montecarlo turbo, seguiti da Alboreto e Bettega con la Montecarlo «volumetrica». Anche Patrese però ha avuto dei problemi, ieri in pista a Imola, e il suo vantaggio è sceso oltre 10 minuti a poco meno di. La pioggia battente e l'umidità trovate sulla pista romagnola hanno provocato la condensazione sulle candele e quindi difficoltà di accensione. Padovano, nel del terzo giro, ha dovuto fermarsi ai boxes per oltre due minuti per la sostituzione delle candele stesse. Ne ha approfittato Alboreto, che ha vinto in tutta tranquillità prove in pista e ha diminuito il distacco in classifica generale. E' il terzo successo Montecarlo con compressore meccanico».

Il Giro ha presentato alla quarantina concorrenti ancora in gara difficoltà non solo di ordine tecnico. La notte fra martedì e ieri, durante quale erano in programma quattro «speciali» nel Lazio, in Umbria e nelle Marche, è stata tremenda, avversata da pioggia, nebbia e gelo.

Le prove speciali sono state vinte nell'ordine da Capone, con Fiat Ritmo 75, da Alen, con la Montecarlo turbo, Bettega, con la Montecarlo «volumetrica», è ancora dallo scatenato Capone che si è presentato ad Imola in quinta posizione assoluta.

La prova in pista è stata però quasi fatale alla Fiat Ritmo. Al dodicesimo giro, il francese Almeras, secondo dopo la di Patrese ai boxes, ha dovuto mettersi a lato, prima della volata dei ritardatari. Bettega, con la Montecarlo «volumetrica», è ancora dallo scatenato Capone che si è presentato ad Imola in quinta posizione assoluta.

La prova in pista è stata però quasi fatale alla Fiat Ritmo. Al dodicesimo giro, il francese Almeras, secondo dopo la di Patrese ai boxes, ha dovuto mettersi a lato, prima della volata dei ritardatari. Per evitare una collisione multipla, De Vito è finito fuori pista. Purtroppo è andato a picchiare contro la Porsche di Almeras danneggiandola irreparabilmente. Il francese è stato costretto al ritiro, mentre Ritmo ha riportato il danneggiamento di entrambe le ruote di destra. Il guasto si è potuto riparare, ma la meno, alla quale è stato conteggiato il peggior tempo del suo gruppo maggiorato del 5 per cento, secondo regolamento, è scivolata dal quinto all'undicesimo posto.

Oggi si conclude il Giro con disputa della quinta e ultima tappa Bologna-Torino: ore 8,30 gara in pista a Varano Melegari; ore 10,30 speciale a San Pellegrino Parmense; ore 14,30 prova di velocità a Monza; ore 21 a Torino in via Ventimiglia.

Cristiano Chiavegato

CLASSIFICA GENERALE: 1. Lancia Martini turbo (Patrese - Alen - Kivimaki) in 3 ore 38'28"8; 2. Lancia Martini volumetrica (Alboreto - Bettega - Bernacchini) a 6'56"9; 3. Porsche 911 SC (Pantaleoni - Meloni - Tedeschini) a 13'27"1; 4. Fiat X1/9 (Cerati) - Pardini - Stradella) a 15'46"7; 5. Fiat 131 Abarth (De Paoli - Forno - Ercole) a 17'32"; 6. Porsche 930 turbo (Pittoni - Cocolo - Barbasa) a 20'16"; 7. De Tomaso -Pantera («Spitfero» - «Elmer») a 21'37"5; 8. Porsche 911 SC (Buzzetti - Enzi - Bandinelli) a 22'02"4; 9. Porsche 911 SC (Raffaini - Ussani - Bellotta) a 23'13"4; 10. Porsche 911 SC (Tinivella - Tarantini - Piva) a 33'18"1.

La Lancia venderà i suoi motori turbo

BOLOGNA — Ai margini del Giro d'Italia si parla naturalmente molto di F. 1. Molte indiscrezioni sono calderone. Secondo alcune indiscrezioni, la Lancia sarebbe pronta a fornire il proprio motore turbo, con il quale ha vinto il campionato marche, alle squadre di F. 1 che fossero interessate all'acquisto. Questo propulsore sarebbe però venduto solo a chi parteciperà al mondiale della Fisa.

Le possibilità di utilizzazione del «4 cilindri» in linea della Lancia dovrebbero essere notevoli. Portato da 1429 cc. d'attuale cilindrata a cc. limite consentito per la F. 1) questo motore potrebbe fornire grosse potenze dimensioni molto ridotte e peso bassissimo, intorno ai 115 chili. L'ingombro relativo permetterebbe un eccezionale sfruttamento delle parti laterali delle monoposto, la creazione di «ali» molto larghe.

A proposito del boicottaggio tra Fisa e giunge da Parigi la notizia che le autorità sportive per chiarire la situazione hanno convenuto presso la propria sede di Place de la Concorde una riunione plenaria cui invitati a partecipare concorrenti, costruttori, organizzatori e autorità sportive nazionali di ciascun Paese interessato al campionato mondiale. La riunione effettuata il novembre, cioè il giorno dopo la chiusura delle iscrizioni al «mondiale» Fisa di Formula 1.

Seguono intanto le dichiarazioni di lealtà alle autorità sportive. Martedì sera il consiglio direttivo dell'A.C. Bologna, socio maggioritario della Sagis, la società che gestisce l'autodromo di Imola, ha deliberato all'unanimità che il «Dino Ferrari» ospiterà soltanto gare del in-ufficiali.

In seguito notizia che potranno essere organizzate due gare di F. 1 in Italia, sembra che ieri mattina la federazione di San Marino abbia stipulato un primo accordo di massima con l'autodromo di Imola per la disputa di una gara il 3 maggio, qualora la Fisa ne chiedesse l'effettuazione.

c. c.

Basket: scoppia Bonino torna Speicher rimane

Si avvicina scadenza della fine del girone d'andata, entro la quale le società di basket possono cambiare un giocatore americano: e il fermento è grosso. A Trieste Marvin Barnes, reso dal carattere difficile e dalla schiena malridotta, ha anticipato il ricongiungimento fuggendosene via, fatalmente ospite. Al suo posto dovrebbe giocare fin da domenica David Lawrence, già a Trieste da qualche giorno.

Pure domenica debutta ufficialmente nella Squibb Canto Tom Boswell, al posto di Stetta: e la partita di Gorizia vedrà probabilmente in campo anche un altro americano nuovo, giacché nel Talgiusing dovrebbe giocare Steve Hayes al posto Laing.

Corre grossi pericoli anche James all'Antonini Siena: squalificato per tre giornate, potrebbe essere avvicendato (non si capisce bene se il regolamento consenta questo giochetto). Invece non ci saranno novità per ora alla Grimaldi: Speicher giocherà regolarmente anche a Forlì e pare che la società torinese stia conducendo casi sondaggi per cedere eventualmente ad altri club il contratto di Lavon Williams, che diversamente De Stefano non si sentirebbe, per motivi economici e morali», di lasciare fuori squadra per molto tempo ancora.

Il Rally di S. Marino prova di campionato italiano ed europeo, si svolge da domani a domenica. In gara Vudalieri (Fiat 131 Abarth) e «Tony» (Opel Ascona).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 189 DEL 18-3-1979

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 15,15: Sintesi di 50 min. di Inter-Nantes; due brevissimi filmati (2-3 minuti) di Magdeburgo-Torino e Juventus-Lodz.

RETE 2

Calcio — Ore 22,35: «Eurogol», panorama delle europee.

RETE 3

Calcio — 19,10: brevi filmati su Magdeburgo-Torino e Juventus-Lodz.

Con la polizza "Garanzia Sanitaria" guarire è anche più facile.

Ma devi pensarci in tempo.

"Ammalarmi, un lusso che non posso permettermi!", quante volte l'avrai detto anche tu!
L'ospedale, i dottori, gli esami... meglio non pensarci.

E invece pensaci, e pensaci in tempo.
Con la polizza GARANZIA SANITARIA, valida in tutto il mondo, puoi avere le cliniche meglio attrezzate, le cure più moderne, i medici che preferisci. Inoltre tutti gli esami, interventi chirurgici, persino cure termali.

E il conto lo mandi al Lloyd Adriatico.

Non solo, ma puoi ricevere anche una diaria giornaliera per tutto il tempo che rimani lontano dal lavoro a causa della malattia.
Così anche guarire diventa più facile e più... comodo.

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

cercala nelle "PAGINE GIALLE" alla voce "Assicurazioni" l'agenzia Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI

Un'offerta esclusiva per i nuovi clienti Fiat Lancia Autobianchi.

Iscrizione gratis all'ACI

Oggi l'acquisto una nuova o una Lancia Autobianchi comprende anche l'iscrizione all'ACI, valida per un anno, equivalente al periodo di garanzia. Fra i numerosi servizi dell'ACI ricordiamo, operanti effetto immediato per i nuovi clienti Fiat Lancia Autobianchi, il soccorso stradale e vettura sostitutiva per giorni in di furto, guasto o incidente.

Informazioni modalità presso Succursali Concessionarie Fiat Lancia Autobianchi.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. BAIRO Canavese soleggiato vicino stabile con soggiorno mansardato e camino a L. 9 milioni 500 mila Rea Immobili vendo Ivrea-Mazzoni pagamento tel. 512 423

A.A. BALOCCHINO Canavese struttura di villa indipendente con terreno giardino ideale/piscina vendo completissima di mq 4000 circa a L. 90 milioni trattabili Rea Immobile vendo Tel. 512.923.

A.A. ZOMA Lago di Viverone nucleo indipendente di vani 6 più cantina completo servizi a L. 7 milioni 200 mila trattabili Rea Immobili vendo. Tel. 512.923.

A. COMPAI vende prestigiosa villa settecentesca 500 mq su 2 piani 20 vani ampi saloni servizi parco 10 mila mq con alberi alto fusto case civili e rustici posizione dominante e panoramica nel verde del Canavese a soli 30 Km da Torino. Tel. 548.123.

A. COMPAI 2 vende in splendida residenza «Le Dune» di Lavagna al mare appartamenti ancora disponibili 2-3 vani servizi, ampi terrazzi, posti auto. Posizione dominante con splendida vista mare. Modalità e situazioni uniche perché in loco aperto anche nei giorni festivi. Zanolla procuratore Costa Azzurra 14, str. 0185 91 641 oppure via Maria di Torino via Giolitti 4, tel. 548 122

A. PALAZZINA abitabile adagiata 30 km Torino ingresso salone mobili cucinotta 3 camere bagno giardino 2 altri camini impianto centrale termica giardino mq 850 luce acqua telefono metano strada asfaltata consortile servizi pullman L. 99 milioni. Telefonare 011 94 345

A. 15 km da Chivasso casa abitabile subito, 4 camere salone cucina bagno vendo L. 30 milioni Telefonare 712 082.

A Borgo 50 km da Torino in splendida posizione vendo struttura di villa di tetto 1500 mq. terreno 2 ettari L. 34 milioni 500 mila Tagliavini Rea mutuo Tel. 0121 72 494. trattabile

A Castelnuovo Nigra ridotto metratura rifinitissimo ampio salone camera servizi bagni con vasca piastrelle moquettes, cappotto 33 millimi disponibile. Amati J. & Co. Tel. 543 384 - 537 824

A L. 14.000.000

Il Punto Immobiliare Spa vende Valle Po casetta di montagna con 1500 mq di terreno pagamento rateale Tel. 504 201

A L. 19 000 000

Il Punto Immobiliare Spa vende rustici abitabili con 2000 mq di terreno servizi da sistemare Rateizzato pagamento rateale. tel. 504 201

A L. 21.000.000

Il Punto Immobiliare Spa vende nel Canavese rustico abitabile completo di 8 vani pagamento rateale tel. 504 201

A L. 7.800.000

Il Punto Immobiliare Spa vende nel Monferrato rustico con 1000 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 504 201

A Pas vendesi villa di grande signorilità mobilissima, lusso, riscaldamento, lavori interni. Telefonare 011 563 181

A 12 km da Pinerolo in località panoramica vendesi rustici non terrazzo 75 milioni trattabili Tel. 540.270 pomeriggio

A 7 km da Pinerolo zona signorile villa recente costruzione posizione bellissima ideale per famiglia numerosa vendesi prezzo affare Tel. 0121 - 503 505 ore pasti

A 20 km da Torino vendo casetta libera subito 4 vani cucina da sistemare 18 milioni 600 mila trattabili mutuo finanziabile Telefonare 0121 - 502 546, ore pasti

A 50 km da Torino - Valpellice vendo villetta con terreno composta di soggiorno cucinotta camerette piano terra cantina e lavanderia al piano mansardato 35 milioni Tel. 0121 - 721 04 ore ufficio

A 8 km da Pinerolo casa indipendente libera composta da cantina piano seminterrato 3 camere bagno garage 2 altri cantina magazzino centrale termica giardino mq 850 luce acqua telefono metano strada asfaltata consortiale servizi pullman L. 99 milioni. Telefonare 011 94 345

A 15 km da Chivasso casa abitabile subito, 4 camere salone cucina bagno vendo L. 30 milioni Telefonare 712 082.

A Borgo 50 km da Torino in splendida posizione vendo struttura di villa di tetto 1500 mq. terreno 2 ettari L. 34 milioni 500 mila Tagliavini Rea mutuo Tel. 0121 72 494. trattabile

A Castelnuovo Nigra ridotto metratura rifinitissimo ampio salone camera servizi bagni con vasca piastrelle moquettes, cappotto 33 millimi disponibile. Amati J. & Co. Tel. 543 384 - 537 824

A L. 14 milioni vendo in Valle Po casetta da ristrutturare con acqua luce e strada comoda Telefonare 847 3730

A L. 14.000.000

Il Punto Immobiliare Spa vende Valle Po casetta di montagna con 1500 mq di terreno pagamento rateale Tel. 504 201

A L. 19 000 000

Il Punto Immobiliare Spa vende rustici abitabili con 2000 mq di terreno servizi da sistemare Rateizzato pagamento rateale. tel. 504 201

A L. 21.000.000

Il Punto Immobiliare Spa vende nel Canavese rustico abitabile completo di 8 vani pagamento rateale tel. 504 201

A L. 7.800.000

Il Punto Immobiliare Spa vende nel Monferrato rustico con 1000 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 504 201

A Pas vendesi villa di grande signorilità mobilissima, lusso, riscaldamento, lavori interni. Telefonare 011 563 181

A 12 km da Pinerolo in località panoramica vendesi rustici non terrazzo 75 milioni trattabili Tel. 540.270 pomeriggio

A 7 km da Pinerolo zona signorile villa recente costruzione posizione bellissima ideale per famiglia numerosa vendesi prezzo affare Tel. 0121 - 503 505 ore pasti

A 20 km da Torino vendo casetta libera subito 4 vani cucina da sistemare 18 milioni 600 mila trattabili mutuo finanziabile Telefonare 0121 - 502 546, ore pasti

A 50 km da Torino - Valpellice vendo villetta con terreno composta di soggiorno cucinotta camerette piano terra cantina e lavanderia al piano mansardato 35 milioni Tel. 0121 - 721 04 ore ufficio

A 8 km da Pinerolo casa indipendente libera composta da cantina piano seminterrato 3 camere bagno garage 2 altri cantina magazzino centrale termica giardino mq 850 luce acqua telefono metano strada asfaltata consortile

LO SCANDALO DEL PETROLIO S'ALLARGA E TOCCA I «POTENTI»

Il giudice fa ritirare il passaporto a Freato

Il provvedimento nei confronti dell'ex tesoriere del gruppo Moro dopo che gli era stata inviata una comunicazione giudiziaria per contrabbando - Salite a 15 le persone «sospette» del troncone lombardo

MILANO — Un funzionario della questura di Roma ha ritirato il passaporto a Sereno Freato, ■ tesoriere del gruppo Moro. Il provvedimento è scattato automaticamente dopo che all'esponente democristiano era stata notificata una comunicazione giudiziaria per contrabbando. Poiché il reato ipotizzato prevede l'emissione di ordine o mandato ■ cattura, il magistrato che l'ha emessa ha dato disposizioni perché all'ex collaboratore di Moro venisse ritirato il passaporto. E' quello che ha fatto un funzionario della questura di Roma, poiché è questa l'autorità che aveva rilasciato il documento. Proprio ■ capoluogo lombardo ■■ partita per Freato una comunicazione giudiziaria.

Sorpresa ha destato l'ingresso nell'inchiesta anche ■ Liliana Fantasia, segretaria di Freato, cui sarebbe stato intestato qualcuno degli assegni per decine di milioni che Freato ha ricevuto nel corso degli ultimi anni da Bruno Musselli, petroliere milanese d'adozione ■ centro dell'inchiesta che ha sede nel capoluogo lombardo. Pagamenti fra sèci o finanziamenti occulti a politici? E' proprio questo il dubbio che si vuole chiarire nei prossimi giorni.

Intanto ■■■ salite a quindici le comunicazioni giudiziarie inviate per individuare il troncone milanese dell'inchiesta. I nomi dei destinatari delle comunicazioni (per alcuni ci sarebbe anche l'ipotesi di associazione per delinquere), comunque, sarebbero quelle dei beneficiari ■■■ migliaia di assegni (sequestrati), staccati da quattro conti correnti intestati, in varie banche, a Bruno Musselli e a un suo collaboratore.

Al centro dell'inchiesta rimangono la B■■■ioni e la Sofimi, società ■ raggruppo del petroliere ora latitante in Svizzera. La Sofimi è nata quattro anni fa in via Gradenigo al numero tre, lo stesso stabile in cui si trovano il consolato del Cile (di cui Musselli è rappresentante onorario) e le sedi legali di altre società.

L'ascesa di questa finanziaria è singolare: un milione di capitale nel luglio '78; 490 milioni, dopo; successivo il capitale è moltiplicato per dieci: da 490 milioni a 4 miliardi e mezzo. Il presidente è sempre il cavaliere del lavoro Bruno Musselli.

La Sofimi fino al 31 dicembre 1978 controllava: l'85 per cento della Bitumoli (una ■■■ cietà per azioni con capitale ■ quattro miliardi, che per un certo periodo — dall'ottobre ■■ al giugno '80 — ■■■ praticamente di proprietà della Admiral Financial and Maritime Enterprise di Panama). Tra gli amministratori della Bitumoli, oltre a Musselli, figurano Bruno e Gianfranco Magnini (arrestati a Milano); ■■■ per cento della Fagir (Fabbrica gardenana imbottigliamento bevande gassate); il 90 per cento della Sito Orisei; il 10 per cento della Serana; l'85 per cento dell'Agricola ■■ Srl e il 66 per cento della Nesa (Nuova confezioni sportive Camuzano) di Camuzano Vicentino, paese natale, di Freato.

Una polemica interpellanza dei radicali

ROMA — «*Lo scandalo petroli rappresenta uno scontro economico-politico ■ gigantesche dimensioni tre due cose che democristiane facenti capo ad amici dell'on. Andreotti e ad amici dell'on. Moro*»: ■ quanto emergerebbe ■■ «memoriale» anonimo, molto circostanziato, già nelle mani dell'autorità giudiziaria e inviato per conoscenza nell'aprile ■■ 1979 anche all'allora ministro delle Finanze (on. Malfatti).

Chi ne parla è il deputato radicale Gianluigi Melega che, dopo un accenno a questo documento fatto la notte scorsa ■■■ commissione finanze della Camera durante il dibattito sulle comunicazioni del ministro Reviglio, ritorna sull'argomento con una interrogazione sottoscritta da altri deputati del gruppo.

Il «memoriale» contiene anche un riferimento alla vicenda della «tangente» di ■■ milioni di dollari versata dall'Eni per acquistare petrolio raudita.

Reviglio ha reso pubblico al Senato il rapporto Vitali sul contrabbando

■ fascicoletto di sei cartelle è stato consegnato anche ai deputati - Si parla di «un noto esponente politico (o sua parente)»: è la frase che ha fatto scattare la denuncia di Pisanò

ROMA — «*Mi sono rivolto ai magistrati di Treviso e loro mi hanno risposto che la divulgazione del rapporto Vitali non danneggerà le indagini; quindi lo pongo a disposizione dei senatori tutta la documentazione che il mio ministero possiede*»: è stata questa la ■■■ novità annunciata dal ministro Reviglio al Senato. Così, il fascicoletto di sei cartelle e 15 allegati che è all'origine di tutte le inchieste sul contrabbando di petrolio è ■■■ consegnato ■■ presidente Parlani alla Commissione Finanze e Tesoro.

Contemporaneamente un collaboratore del ministro si preoccupava di far giungere lo stesso dossier nelle mani del presidente della commissione Finanze della Camera.

Subito dopo quest'annuncio la relazione del ministro è ripresa e, su invito di Parlani, Reviglio ha ripetuto ai senatori tutto quello che il giorno precedente aveva raccontato in commissione a Montecitorio. ■■ Ma ormai l'attenzione e la preoccupazione di tutti ■■■ rivolte a quelle ■■ paginette. tanto preziose per i magistrati ■ che ricominciarono nel '78 le indagini, tanto «scottanti» per chi ■■■ nel '78 ha ottenere in cambio una rapida «promozione» ■ altra sede perché il «disagio» causato tra i doganieri era diventato eccessivo.

Nel rapporto definito anche «*un appunto*». Il colonnello aveva individuato le grandi linee del contrabbando e i «burattinai» intoccabili: Bruno Musselli, Mario Milani e «*un noto esponente politico (o sua parente)*». Da queste pagine il missino Pisanò ha creduto di indicare nel ministro Bisaglia il «padrino» del traffico. Bisaglia lo ha querelato e ha risposto in Senato di ■■■ aver mai conosciuto il signor Mario Milani, proprietario della «Costiera Alto Adriatico», che fu, secondo alcuni, il centro di smistamento del traffico ■ petrolio.

Ma prima ■ riprendere la trattazione dei problemi connessi alle cause dello scandalo, prima di affrontare nuovamente la complessa questione dell'entità dello scandalo, Reviglio ha voluto spiegare anche per quale motivo scrisse al senatore Segnana una lettera in cui sosteneva che le tre relazioni del ministero delle Finanze erano coperte da segreto istruttorio. Il senso di quella frase sarebbe stato il seguente: dal momento che ci sono indagini in corso anch'io non conosco altro, più di quello che le ho detto. I rapporti consegnati a Segnana erano quindi ■ fuori del segreto istruttorio e Segnana ■■■ frainteso. E quando il sottosegretario Colucci rispose nel luglio scorso ai senatori disse tutto ciò che allora sapevano.

Prima di prendere la parola Reviglio aveva ascoltato le richieste di chiarimento rivoltegli dai senatori firmatari di interrogazioni e interpellanze. Pisanò aveva ripetuto cose ormai note. Il comunista Bonazzi aveva subito contestato la cifra di 450 miliardi data al■■■ da Reviglio. «*Si tratta di una manifestazione di inefficienza o di non volontà dopo che da tempo sono in corso procedimenti giudiziari*». Inoltre, aveva detto Bonazzi: «*Non è incoraggiante che esponenti politici coinvolti in qualche modo nella vicenda non sentano il dovere di dare alla magistratura e al Paese informazioni sulle loro fortune e sulle loro attività*».

I repubblicani, per bocca di Libero Gualtieri, chiedevano maggiori controlli per la Guardia di Finanza, «*un doppio controllo ministeriale e parlamentare*», e insistevano perché venissero chiariti i comportamenti dei precedenti ministri delle Finanze. Il socialista Cipellini ha difeso i compagni ■ partito accusati (dalla Magnani Noya a Di Vagno, destinatari di assegni di Musselli) e la relazione di Reviglio. E' stato molto critico nei riguardi dei pci e degli accenni fatti dai comunisti alle domande sui rapporti fra socialisti e Musselli, fra socialisti e «partito della trattativa» durante il caso Moro.

Primo intervento, alla fine della relazione del ministro, è stato quello del missino Pisanò: ha ripetuto che qualcuno «*ha posto il bavaglio*» alla stampa per tanti mesi, mentre il suo giornale, «Il Candido», pubblicava puntate dedicate allo scandalo del petrolio.

Sandra Bonsanti

Il gen. Giudice ricoverato in clinica

TORINO — Il generale Raffaele Giudice — l'ex comandante della Guardia di Finanza coinvolto nello scandalo dei petroli e arrestato con l'accusa di contrabbando ed associazione per delinquere — è gravemente ammalato.

Le sue preoccupanti condizioni di salute hanno convinto il giudice istruttore Mario Vaudano a decidere il trasferimento del generale dal carcere di Casale, dove è detenuto, in una clinica privata di Torino, specializzata nelle terapie tumorali, per le cure del caso ed anche per consentire una serie di accertamenti diagnostici da allegare alla perizia sollecitata dal difensore. Il trasferimento del generale Giudice sarà effettuato oggi.

Fedeli è assolto in un processo per diffamazione

ROMA — Franco Fedeli, direttore responsabile del periodico *Nuova Politica*, è stato assolto ieri ■■ giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma dall'accusa di diffamazione «*perché il fatto contestato non costituisce reato*».

Fedeli, difeso dall'avvocato Nino Marazzita, era accusato d'aver offeso l'onore del capo della squadra mobile di Bari, il vicequestore Achille Bergamo, e ■ ■■ sottufficiali, Domenico Letizia e Ciro De Domenico, per quanto aveva affermato in un articolo pubblicato ■■ *Nuova Politica* nell'ottobre 1979, in cui si facevano considerazioni sull'inchiesta giudiziaria riguardante la protezione data da alcuni funzionari di polizia di Bari ai gestori di bische clandestine.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 6 novembre 1880)

■ comizio

MILANO — E anche questa giornata passò tranquilla più che mai. Il Comizio da tanto tempo annunciato, strombazzato come il principio della fine, s'è fatto, s'è chiuso, lasciando perfettissimamente il tempo che ha trovato. C'era gran folla? O'era, ma non grandissima. Sul palcoscenico del teatro Castelli, dove s'è tenuto, ■■no schierate una quarantina di bandiere di Società operaie, massoniche e di circoli democratici.

Secondo interrogatorio ■ 15 giorni dall'arresto

Freato: dubbi sui rapporti con Musselli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Secondo interrogatorio dopo l'arresto, 15 giorni fa, per Mario Milani, 50 ■■■ ricchissimo uomo d'affari e petroliere di Rovigo. Ieri pomeriggio è stato sentito nel carcere di Fossano dal sostituto procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, presenti i due difensori, avvocati Giovanni Cerasoli e Angelo Aguiaro, di Rovigo. Il petroliere veneto, colpito da due mandati ■ cattura (uno del giudice torinese Vaudano, il secondo del magistrato veneziano Fortuna), è stato sottoposto a quattro ore di contestazioni, in particolare sull'attività del «Deposito costiero Alto Adriatico» di Margherà (di cui è titolare), uno dei punti di più intenso traffico illecito di prodotti petroliferi.

Il dottor Fortuna voleva conoscere i rapporti tra Milani e Bruno Musselli, l'altro grosso personaggio (latitante ■ Svizzera) al centro del colossale imbroglio di duemila miliardi sottratti al fisco. Numerose le domande rivolte al detenuto sulle società da lui controllate o direttamente o indirettamente tramite la moglie Alden Sottovia. Impossibile penetrare la cortina del segreto istruttorio eretta ■■ giudice e dai difensori.

Mario Milani, al termine dell'interrogatorio, ha potuto rivedere la moglie e un figlio. La donna è ■■■ dalla sala colloqui in lacrime. Era giunta da Rovigo con la segreta speranza di poter tornare a casa in compagnia del marito. Ma per ora di libertà provvisoria non si parla. Da ieri comunque il petroliere di Rovigo non è più in isolamento.

A Fossano è giunto nel tardo pomeriggio anche il giudice Vaudano per un incontro richiesto dal collega veneto. Il dottor Vaudano, ricusato dall'ex ufficiale della Guardia di Finanza, Vincenzo Giasi, è in attesa della decisione che la corte d'appello di Torino dovrà prendere al più presto sulla richiesta del col. Giasi, uno dei tanti latitanti. Nel frattempo non può continuare l'inchiesta, se non per il disbrigo ■■■ atti urgenti. E' certo comunque che Mario Milani non ha tenuto la bocca chiusa nelle quattro ore a faccia a faccia col giudice.

Il rodigino è ■■ personaggio-chiave nella storia dell'imbroglio dei 2 mila miliardi. E' l'uomo dalla carriera fulminea, passato da modesto fabbricante di statuette di gesso, da venditore di cucinili a miliardario nel giro di pochi anni. La sua ascesa comincia agli inizi degli Anni Settanta come distributore ■ benzolo. Crea ■■■ società, l'«Alden Solventi» intestata alla moglie. Sono gli ■■■ '73-'74. ■ mette nel commercio di petrolio per uso industriale (catrameri, esapentano ecc.). Cozzano come la benzina ma amica l'imposta. Con un po' di additivi e coloranti, il prodotto diventa benzina per trazione.

Un'attività illecita, di cui viene a conoscenza la Guardia di Finanza che segnala il pericolo di contrabbando. Milani però continua nel traffico. Il '78 è l'anno chiave per la sua scalata. Ai vertici ■■■ Fiamme Gialle ci sono i generali Raffaele Giudice e Donato Loprete, ministro dell'Industria Donat-Cattin, direttore generale delle dogane, Ernesto Del Giizzo. Milani entra in sodalizio con Bruno Musselli che acquista ■■■ Gulf il deposito «Alto Adriatico». Ben presto Milani ne diventa titolare. Nei serbatoi finiscono prodotti vari e benzina lasciata in stoccaggio dalle multinazionali.

L'abilità ■■ petroliere è ■ mescolare i prodotti, quelli esentasse con quelli soggetti all'imposta. ■■■ solo, ■■ disponendo ■ depositi fiff (con predotti in sosta e sottoposti alle tasse) vicini a quelli «liberi» (imposte già pagate) poteva facilmente, con la complicità dei controllori, trasferire la benzina da una parte all'altra.

Un travaso che permette di guadagnare miliardi. Tant'è che entra ■ imprese industriali, commerciali, immobiliari, acquista scuderie e un ■■■ stereo. Diventa miliardario. Dalla Total compra la raffineria di Mantova ed entra ■■■ Sofimi ■ Musselli che, partita nel '76 con un milione di capitale, passerà a 4 miliardi ■ ■ fine anno e controllerà decine di società. Indagando ■■ uno spezzone dell'inchiesta trevigiana, il giudice Vaudano è riuscito a percorrere a ritroso l'iter del traffico attraverso l'Isomar ■ Sant'Ambrogio, la Siplar di Lecco e il Costiero di Margherà.

Guido J. Paglia

105 miliardi per Ravenna che si abbassa

ROMA — Il disegno di legge per ■ «*protezione del territorio del comune di Ravenna, dal fenomeno della subsidenza*» è stato approvato dalla Commissione Lavori pubblici della Camera. Il provvedimento dispone un finanziamento ■■■ di 105 miliardi ■ lire per una serie di opere urgenti in difesa del mare e per rendere agibili una serie di infrastrutture che l'abbassamento del suolo ha reso inutilizzabili.

Altri 10 punti di contingenza

Nelle buste paga (a fine mese) 23.890 lire in più

ROMA — Nelle buste paga dei lavoratori dipendenti andranno, dalla fine di questo mese, 23 mila 890 lire lorde in più (tra le 18 e le 21 mila netto, a seconda ■■■ ■ reddito).

A fine novembre, infatti, scatteranno 10 punti di contingenza: l'accertamento definitivo lo farà oggi la Commissione sindacale per il costo ■■■ vita, che si rivolgerà all'Istat per il rilevamento del dato finale del trimestre luglio-ottobre; ■■■ a parere degli esperti, non esiste la possibilità che l'indice finale del trimestre, quello cioè risultante dalla ■■■ dei tre ■■■ (agosto, settembre e ottobre), possa ■■■ di sopra ■ 244,50 facendo quindi scattare l'undicesimo punto (come si sa, alla fine del trimestre scorso, lo stesso indice ■■■ era a quota 234). L'incremento dell'indice, infatti, dovrebbe essere dell'1,8 per cento. Per far scattare l'undicesimo punto, l'aumento dovrebbe ■■■■■ il 2 per cento.

■ dossier consiste ■ novantacinque pagine ■ carattere «amministrativo»

Dossier Segnana: senza rivelazioni esplosive

ROMA — «*Le indagini svolte hanno chiaramente evidenziato quanto complessa ed intricata sia la rete del contrabbando nel quale la Lubrificanti Brunello costituisce solo ■■■ delle varie decine di ditte implicate ■ diversa misura nella frode e operanti su gran parte del territorio nazionale anche se più concentrate nell'Italia settentrionale*».

Con questa considerazione allarmante, termina il documento ormai noto come il «*memoriale Segnana*». Il ■■■ porto, 95 pagine in tutto, è stato consegnato martedì sera ai membri della commissione Finanza e Tesoro del Senato, con l'impegno a mantenere il segreto sul contenuto, dopo che da sette mesi era stato inviato dal ministro Reviglio al presidente della commissione, senatore Remo Segnana.

Di qui le polemiche e il «balletto» delle responsabilità fra la commissione ■■■ e la Giunta per il regolamento di Palazzo ■■■ sulle modalità da rispettare per portarlo a conoscenza dei senatori: se adottare cioè ■ forma segreta, procedendo alla semplice lettura, o dandone copia a ciascuno degli aventi diritto.

■ decidere, alla fine, dopo un inutile palleggio risoltosi in un'ulteriore perdita di tempo, è stata la stessa commissione: copie numerate da distribuire in busta sigillata al ventotto senatori della ■■■ missione, con l'impegno a mantenere il massimo riserbo sull'intera vicenda.

Il «memoriale», che ■■■ brava ■■■■■ a contenere rivelazioni esplosive, si dimostra però un semplice rapporto amministrativo ■ uso interno del ministero delle Finanze. Il «dossier» consta, in effetti, di tre rapporti distinti e separati, redatti in tempi diversi. A firmarlo sono due ispettori del ministero, i dirigenti superiori dell'Intendenza di Finanza ingegneri Cristoforo Iossa e Mario Guarini. I due funzionari vengono spediti in Veneto dal direttore generale delle Dogane, Ernesto del Giizzo, dopo che il comportamento di un dipendente fa nascere anche a Roma i primi sospetti.

Iozza e Guarini partono. Spediscono il primo rapporto in data 27 aprile '79, il secondo il 5 maggio successivo, l'ultimo il 30 dello stesso mese. Nel giro hanno ispezionato gli uffici Utif di Treviso, di Verona, di Brescia e di Milano. Il loro lavoro termina con ■ considerazione allarmante citata all'inizio. I due ispettori, inoltre, prendono atto e riferiscono puntualmente al ministero, che i controlli così come vengono effettuati sono inadeguati alle necessità ed impotenti dinanzi al macroscopici tentativi di contrabbando nel settore dei petroli.

Ognuno dei tre rapporti comincia con la «storia» dei depositi ispezionati: dalla concessione della licenza alla regolarità degli ultimi «movimenti» di carburante. In ogni «storia» vi sono riscontri e circostanze analoghe: società per azioni, legalmente rappresentate ■■■ donne, e delle quali è difficile risalire agli azionisti; capacità dei depositi quasi sempre superiori a quelle per le quali era stata concessa la licenza; moduli di movimento dei petroli (i famosi «Il ter») falsificati; registri di carico e scarico fra società appartenenti agli stessi gruppi ■ da depositi inesistenti.

Fa da esempio per tutti quanto i due ispettori scrivono nel primo dei tre rapporti, quello relativo alla Lubrificanti Brunello S.p.A., con sede ■ a Castagnole di Paese (a otto chilometri da Treviso). «*Il deposito libero della Brunello* — scrivono Iozza e Guarini — *è collegato mediante due tubazioni al contiguo deposito ■■■ Fuel Oil Company, ■■■ quale sono interessati gli stessi fratelli Silvio e Bruno Brunello... Il deposito fu collaudato in data 21 marzo '76 e vennero riscontrate alcune discordanze rispetto al decreto, constatenti nella ■■■ senuta installazione di due serbatoi da mc. 200 anziché da 250 e di due da 100 in luogo di uno da 50*».

Commissione Moro Si sente Craxi

ROMA — La commissione Moro ascolta stamane, nella sede di San Macuto, la deposizione del segretario del partito socialista ■■■■■ on. Craxi. Venerdì saranno sentiti Di Francesco, questore di Roma all'epoca dei fatti di via Fani, Fariello, attualmente questore a Perugia, e Zecca, funzionario del Viminale.

«*Si è anche rilevato* — dice il rapporto — *che la capacità a disposizione per la custodia degli oli lubrificanti, della benzina super e del gasolio combustibile era insufficiente per scaricare le singole partite in arrivo anche se non fossero eristite al momento giacenze*». ■■■ Brunello, in sostanza, il movimento di petroli superava persino le effettive capacità di deposito.

Copia di questi rapporti vennero spediti dall'allora ministro Malfatti ai magistrati di Treviso i quali già da tempo stavano indagando sulle frodi in campo petrolifero. I magistrati erano andati nell'inchiesta, molto più ■ là tanto che quando ricevettero il rapporto del ministero delle Finanze, il giudice Napolitano lo mise in un cassetto. In ■■ altro cassetto il memoriale venne custodito per sette mesi dal presidente Segnana. «*Credevo fosse coperto da segreto istruttorio*»: così si è giustificato il senatore democristiano. Tutti hanno creduto alla sua buona fede, ma hanno chiesto le sue dimissioni. Forse oggi si deciderà la sua sorte.

Ruggero Conteduca

Il ■■■■ Napolitano (non ■ stato ricusato) riprende l'inchiesta

VENEZIA — Dopo che il generale della Guardia di Finanza Donato Lo Prete ha fallito il suo ■■■ tentativo di bloccare l'inchiesta sullo scandalo dei petroli, il giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, e il sostituto procuratore Domenico Labozzetta hanno ripreso gli interrogatori. Hanno subito sentito Benedetto Morasca, ex direttore dell'ufficio «Utif» di Bologna e l'industriale parmense Giuseppe Morelli, detenuti entrambi, che sono considerati personaggi-chiave nella vicenda.

Il lavoro della magistratura è potuto continuare perché la corte d'appello di Venezia ha respinto l'istanza di ricu■■■ presentata il 27 ottobre scorso dal generale Lo Prete, capo di stato maggiore delle Fiamme Gialle, il quale sosteneva che Napolitano, nella propria azione, era guidato da una «*profonda inimicizia personale*». Lo Prete aveva già tentato una volta di ricusare il giudice istruttore di Treviso, con una richiesta che la corte d'appello veneziana aveva respinto ■ febbraio scorso.

A causa dell'azione del generale, i magistrati negli ultimi giorni si sono dovuti limitare agli atti urgenti ed il loro lavoro è stato rallentato, anche se non completamente bloccato.

L'inizio dello «scontro» tra Lo Prete e il giudice Napolitano risale alla fine del 1979: nel dicembre di quell'anno, infatti, al generale giunse da Treviso una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento a interesse privato. Lo Prete ■■■ colpevole — secondo Napolitano — di aver avvertito Bruno Musselli (petroliere, socio della «Costieri Alto Adriatico») di una imminente perquisizione. Mentre all'ufficiale della Guardia di Finanza giungeva l'avviso della magistratura, una commissione di avanzamento stava esaminando la possibilità di nominarlo generale di divisione.

La comunicazione giudiziaria impedì però questa promozione e spinse, anzi, il comandante dell'arma, Floriani, a sospendere dal servizio il suo subordinato.

Lo Prete, che ostinato di essere stato danneggiato volutamente per favorire altri aspiranti al grado, denunciò Floriani, ma neppure questa azione giudiziaria ebbe successo: negli scorsi giorni, infatti, il procuratore della Repubblica ■ Roma, Luciano Infelisi, ha archiviato la denuncia.

Intanto i magistrati trevigiani proseguono il loro lavoro: l'obiettivo più importante che si prefiggono ora è di identificare l'uomo politico che sarebbe il terzo socio dei «Depositi Costieri Alto Adriatico», attraverso i quali passava la maggior parte del petrolio di contrabbando. Labozzetta e Napolitano si trovano, ■ro, di fronte a tre società lussemburghesi che detengono parte della quota azionaria dei «Costieri». Così è pressoché impossibile risalire al vero proprietario. Delle «Depositi Costieri», infine, si occupa anche il sostituto procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, che ieri era in Piemonte probabilmente per dare un nome al «padrino politico» dello scandalo dei petroli.

Gigi Bevilacqua

Documento fotografico sulla strage di Bologna

ROMA — «*Vorremmo che la stampa ci aiutasse a tenere aperto il problema ■■■ strage di Bologna. Non vogliamo lasciare solo ai giudici il compito di cercare ■ verità. Non vogliamo interferire nel loro lavoro, ma abbiamo l'impressione che l'inchiesta prosegua con troppa lentezza*». Sono parole del sindaco di Bologna Renato Zangheri che ieri mattina a Roma ha tenuto una conferenza stampa per la presentazione del volume fotografico «*2 agosto 1980*», ■■■ 10,25» edito dal Comune del capoluogo emiliano e che raccoglie le immagini della strage alla stazione ferroviaria.

Zangheri, che era accompagnato ■■■ vicesindaco Gherardi, prima di incontrarsi con i giornalisti era stato ricevuto dal Capo dello Stato. A Pertini è stata donata una copia del libro.

Nell'illustrare la pubblicazione, Zangheri ha voluto mettere in rilievo il senso dell'iniziativa: quello di non permettere che si dimentichi, che non cali la tensione su una delle «più orribili stragi della storia europea».

Secondo Zangheri la lentezza con cui l'inchiesta giudiziaria prosegue non è imputabile ai magistrati bolognesi. «Ci sono — ha detto — *gravi carenze organizzative. I giudici dell'ufficio istruzione sono pochi, i processi da istruire molti, oltre a quello per la strage della stazione, alla magistratura di Bologna è stato affidato quello per l'uccisione ■■■ giudice Amato e un processo a "Prima linea"; a cui va aggiunta l'ordinaria amministrazione*».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il sindaco di Bologna non ha escluso collegamenti nella matrice fascista della strage tra la bomba di Bologna e quella esplosa all'«Oktoberfest» di Monaco e ha ammesso di temere «sviluppi» per l'inchiesta giudiziaria.

Quali potrebbero essere questi sviluppi? E' ■■■ chiesto a Zangheri: «*Ad esempio ■ riportamento da Bologna ad altra città* — ha risposto — *come è già avvenuto per la strage di piazza Fontana*». Per il sindaco del capoluogo emiliano c'è il rischio che la tensione che ha permesso alla città di rispondere al terrorismo diminuisca. «*Nel giro di mesi e non di anni come è già avvenuto, i colpevoli devono essere condannati*».

Stato civile di Torino

4 NOVEMBRE 1980

NATI — Rolle Elisa Beatrice Leonardo Morelli Alessandro Pierlo Luigia Marirè Silvia, Cerarino Valentina, Penna Francesca, Intellisano Giusy, Italia Christian.

MORTI — Carlevaro Maria di anni 85 nata a Mombaldone pensionata abitante in c. Rosselli 179, Malatesta Giuseppe, a 84, San Mauro Torinese, pens., c. San Maurizio 17, Barion Bruna, a 71, Bastia, pens., c. Moncalieri 270, Margherà Arturo, a 75, Torino, pens., v. Medici 117, Maggia Bergoglio, a 50, Torino, pens., v. Cellini 5, Casati Giuseppina a 82, Pregnano, religiosa, v. Lanzavecchia 10, Zambelli Giacomo a 84, Torino pens., c. R. Margherita 3 bis, Bellotti Rosa a 91, Caselle pens., v. Fiat Bandiera 10, Bolognino Agnese, a 98, Torino, pens., c. Giaveno 84, Pianca Carlo, a 82, Torino pens., v. Morgantino 156, Alfieri Arpino, a 75, S. Germano, pens., v. G. Agnelli 12, Graziella Francesca in Berlolino, a 76, Cerro Tanaro, pens., str. del Fiocchetto 40/2, Ferraro Nicola, a 70, Avigliana, casal., v. Bidone 32, Barelli Rita, a 65, Legnano, v. A. Vespucci 61, Traversa Francesco a 79, Torino, v. G. Ghedi 19, Pasquini Adele, a 87, Arezzo, v. Madonna delle Rose 41, Bianco Antonio, a 70, Leini, c. Regio Parco 158.

Coniugati in rapporto: Strata Francesco, a 74, Torino, pens.; Buscemi Caterina, a 68, S. Mauro Alfieri, pens., ■■■ Lucio a 79, Castagnole Lanze, ■■■ Manso Enrica a 54, Rocchigiani, pens.; Lapadigno Filomena, a 84, Graziano pens., Tavano Francesco, a 84, Cortino, pens.; Volo Giovanni, a 69, Barolo, pens.; Code Stefano, a 16, Aosta, studente, Risca Giacomo, a 75, Doglione, pens., Ravezzano Maria, a 73, Pontassino Monferrato, pens., Lamapara Paola, a 66, Trofarello, pens., Cossetta Nicola, a 79, Castelnuovo, pens., Tabarelli Rosetta, a 92, Partinico, pens., Mena Angelo, a 87, Alcamo(tp), pens., Chiarlo Luigi a 75, Pancalieri, pens.; Russo Domenico, a 80, San Giovanni Ne., pens., Copia Ettore, giorni 4, Chivasso, Guerrieri Sergio a 69, Bagnolo pens.; Ferraris Silvestri a 68, Parenzo, pens., Valle Rosa in Trovato, a 63, Gela, pens., Taverna Giuseppina, a 81, Susino, pens., Rotiro Chiara, giorni 7, Cirié, Grasso Celeste, a 72, Bra, pens., Sedrioli Gio Domenico, a 70, Ferrla pens., Gliadrel Lorenzo, a 69, Canavlo pens.

Nati 5 - Morti/nati 21 - Morti 42

Ha raggiunto il suo prediletto Bruno l'anima bella di

Natalia Casarotti ved. Spattini

Addolorati l'annunciano papà, sorelle, fratello, cognato, nipote e parente tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Marisella Funaro. I funerali verranno oggi 6 novembre ore 14 da abitazione Molinette per Parrocchia San Francesco da Paola.

— Torino, 4 novembre 1980

È improvvisamente scomparso all'affetto dei suoi cari

Giusto Veneri

capitano degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Annamaria e le figlie Sara e Debora.

— S. Mariniella (Roma), 4 novembre 1980

Il marchese

Giulio Rissa

barone cavaliere

Ne danno il triste annuncio i familiari.

— Genova, 4 novembre 1980

È mancata

Virginia Rolando

di anni 88

L'annunciano la famiglia Bergese-Viglione, collaboratori, parenti. Funerali giovedì 6 ore 15 da via Marconi 19.

— Pont Canavese, 4 novembre 1980

Vittoria e Milly Pisani partecipano al dolore del fedele amico Nando Viola per la perdita della mamma

Celestina Risso

— Torino, 5 novembre 1980.

Con la stessa bontà e dolcezza con cui visse si è spento

Domenico Girardi

Lo annunciano con intimo dolore la sua adorata moglie Maria Rivetto, i figli Giulio con Mina e Gaspare con Gisel, la sua carissima sorella Mariuccia, le cognate Pierina e Redenta, le cugine Renata, nipote e parenti. Un particolare ringraziamento al nipote prof. Arbertalli, al prof. Borgna ed a tutti i medici che lo hanno assistito. Il funerale avrà luogo oggi 6 c.m. in Giaveno con partenza alle ore 14 da Torino in via Rosolino Pilo 80. Non fiori ma opere di bene

— Torino, 5 novembre 1980

La sorella Maria Pagliano ed i nipoti Carla con Franco Alberto con Maria e la nipotina Mariella, Ornella, Ornella ed Enrico piangono la scomparsa del caro

DOMENICO.

Giovanni Renato Camoglio e famiglia addolorati piangono la scomparsa del caro **DOMENICO.**

Bdi partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del caro sig **DOMENICO.**

Le famiglie Mattiuzzi, Di Iorio, Del Rizzo si uniscono al dolore di Giulio, Mina e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Le famiglie **Mormile** e **Vivaldi** partecipano al grande ■■■ dolo ■■■ Girardi.

I cugini **Pierre, Vita, Conio** e Consolate partecipano al grande dolore della famiglia Girardi per la scomparsa del caro **DOMENICO.**

L'impresa **Milanese Pagliano** partecipa con rammarico il caro

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980

Carlo e Rosetta Avrilesi sono profondamente grati ai familiari tutti del caro e buon

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980

La famiglia **Meineri** L'Orsa è vicina nel dolore alla famiglia Girardi

Caterina e **Fulvia Rainieri** sono vicine alla famiglia Girardi in questo triste momento

Angela e **Maria Milanese** addolorate sono vicine ai familiari per la scomparsa del caro

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980

La famiglia **Tarella, Bazzani, Calvo**, partecipando commossa al dolore della famiglia Girardi per la perdita del caro **DOMENICO.**

Le famiglie **Francesca, Rossi**, e **Uga Bassa** unitamente a Emma Alasia, costernati piangono con i familiari la perdita del caro **DOMENICO.**

Angelo Leo, Eustorgio Mamoriel, Marco Gerlotti, Vittorio Vessa e **Alessio Dus**, partecipano commossi al grande dolore della famiglia Girardi

Mirz Soglari e **Cgli** partecipano al dolore della famiglia Girardi

La famiglia **Cassalupo** partecipa al dolore.

Stefano con mamma e papà si associa affettuosamente a Giulio e Mina nel loro grande dolore.

Nella, Ruggero, Maddalena Gospodin partecipano commossi al dolore della famiglia Girardi e Pagliano.

Partecipando con sincero dolore i cugini **Antonio** e **Rita Schiavone, Amedeo Turco**, Borgaro, Brandi, Castella, ■■■ no, Turaini.

Federico Cadel e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Domenico Girardi

— Torino, 5 novembre 1980

I Consiglieri di via Rosolino Pilo 80 partecipano commossi al lutto per la scomparsa del sig

Domenico Girardi

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.

— Torino, 5 novembre 1980

La Fiat Auto S.p.A., - Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori, tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto della dottoressa Luisa Macaluso per la scomparsa della madre signora

Chiarina Rossi ved. Macaluso

— Torino, 5 novembre 1980

Sergio Provera
Tommasino Penna
Marisa Alpavello
Lorena Bazzo
Giuseppe Cafodi
Caterina Di Biase
Silvano Dominici
Giuseppe Galiano
Antonio Giambrone
Ragner Quistgaard
Gilretta Lenarduzzi
Giovanna Magliano
Libina Magnoli
Claudio Olivo
Emiliano Rotondini
Vincenzo Serano
Dario Sicari
Bruno Tulari
Rita Verda
Marisa Venturini
Ivana Vernetti
Dario Vurnese

partecipano al dolore della dott.ssa Luisa Macaluso per la scomparsa della cara mamma

Chiarina Rossi

— Torino, 5 novembre 1980

L'Associazione Ex Cavalieri Ordine Corona partecipa con immenso dolore la scomparsa del presidente onorario, socio fondatore

CAVALIERE

Enrico Bachmann

uomo di retto, indomito e generoso, trascorse magnanimità data vocazione al bene comune, alla solidarietà, all'amicizia. Non lo dimenticheremo più, vivrà nel cuore, sotto il segno caro della nostra ■■■ storia

— Torino, 6 novembre 1980

Carlo Antonelli
Adolfo Balandrani
Mario Bo
Piero Buzzanca
Giulio Calcagno
Cesare Calice
Pino Maschi
Sergio Pasquero
Paolo Pietti
Luigi Poet
Gino Rinaldi

ricordano il ■■■■■■ CINGHIALE, fulgido esempio di grande dirigente alla società.

Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Segretario Tecnici e Giocatori del Torino Calcio S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa del fondamentalista

Enrico Bachmann

— Torino, 5 novembre 1980

Mario Rossano Bretto Giocoli e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Manna per l'immatura scomparsa del caro amico il presidente collaboratore

Felice Maina

— Asti, 4 novembre 1980

I Tifosi del Catanzaro Club di Torino gli loro famiglie gli Madrigali ed i Diavoletti tutti si uniscono alla famiglia Maina con sentimenti di commozione e di cordoglio per la grande e dolorosa scomparsa di

Felice Maina

— ■■■, 4 novembre 1980

Gli impiegati di via Bruno Buozzi 8 partecipano al dol

COSI' HANNO REAGITO I MERCATI VALUTARI ■ FINANZIARI ALLE ELEZIONI USA

Il dollaro ringrazia Reagan

Ma gli economisti sono molto cauti

ROMA — Nessuno si vuole sbilanciare più di tanto. I commenti ■ mondo economico italiano alla vittoria di Reagan sono improntati alla massima prudenza: c'è chi ritiene che sia troppo presto per un giudizio obiettivo, adducendo come motivo il fatto che ■ campagna elettorale di parole e ■ promesse se ne fanno tante, chi aspetta ■ conoscere i nomi dei collaboratori del neo-presidente per avere un'idea più precisa di come si muoverà l'amministrazione repubblicana, chi giudica la reazione del dollaro del tutto sproporzionata all'evento.

«Penso che l'affermazione dei candidato repubblicano — afferma Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro — non produrrà stravolgimenti sul piano economico. I problemi industriali e finanziari di un colosso co- ■ gli Stati Uniti sono di tale ampiezza da richiedere, per cimentarsi, soluzioni che vi bastino sul tradizionale pragmatismo americano». Nesi si augura solo che anche Reagan possa far suo lo slogan dei democratici che «per quattro anni ■ I giovani americani sono stati tenuti lontani ■ guerra».

Nel mondo della finanza c'è, infatti, chi teme ■ irrigidimento nelle relazioni internazionali, soprattutto tra Washington e Mosca, con gravi ripercussioni sulle tensioni (ad esempio ■ conflitto Iran-Iraq) che già influenzano l'andamento del mercato ■ cambi e di quello petrolifero.

Al pragmatismo americano si rifà il breve commento ■ Banfi, presidente del Mediocredito centrale: «Mi sembra che ci sia da attendersi una certa continuità di azione, un prevalere ■ senso della realtà. Non è una questione di posizioni ideologiche ma, di verifica dei fatti. Eppoi bisogna vedere la lista dei consiglieri di Reagan in materia di politica economica per avere un quadro più limpido». E sul futuro del dollaro? Banfi, come gli altri, non si sbilancia: «La situazione del mercato mondiale delle valute è così complessa che ci vorrebbe la bacchetta di Petro».

Un giudizio di attesa anche da parte di Fabrizio Cicchitto, responsabile dell'ufficio economico ■ psi. Secondo l'esponente socialista è un risultato tutto da leggere: «Certo, Reagan ■ è presentato con una linea economica ■ destra, con una ricetta ■ fiscale, ma l'esperienza ci insegna che questo non può dire molto e che i presidenti americani cambiano spesso strada. Comunque sarà difficile conciliare monetarismo e populismo, lotta all'inflazione con la riduzione delle tasse e l'aumento ■ ■ spesa pubblica. ■ è ancora troppo presto per arrivare ad ■ giudizio di merito se prima non ■ conosceremo i nomi dei collaboratori di Reagan ■ politica economica».

Più articolata la valutazione dell'economista Sirio Lombardini, ex ministro delle Partecipazioni Statali e attento osservatore del ■ a livello internazionale. Secondo Lombardini è stata punita la scarsa efficienza dell'amministrazione Carter, ma non si delineano grossi cambiamenti: «Forse una politica più indirizzata verso le esigenze protezionistiche — sostiene Lombardini — delle imprese americane, degli interessi delle grandi multinazionali. Già la gestione Nixon, ■ ■ sganciamento del dollaro dall'oro, e la sovrattassa sulle importazioni, andava in questo ■ E' prevedibile che l'ascesa del dollaro non continui molto a lungo e che non vi sarà alcuna spinta ulteriore per una sua rivalutazione. Mi sembra comunque di scorgere nel risultato elettorale ■■ la Casa Bianca un altro spostamento a destra che aveva già trovato riscontri in Europa».

Sarà una politica economica fortemente conservatrice, dice un autorevole banchiere che ha trascorso molti anni negli Stati Uniti: «E' stata soprattutto la vittoria dell'americano medio, la reazione alla perdita di potere d'acquisto dei salari, al fallito blitz in Iran, al ridimensionamento del ruolo economico e politico degli Stati Uniti nel mondo. Il senso di frustrazione era troppo grande: qualsiasi candidato avrebbe vinto ma non Carter. Per l'economia ci si ispirerà a Milton Friedman, con un taglio squisitamente monetaristico, di restrizioni del credito e delle spese sociali, di lotta all'inflazione. Più difficile dire ■ come Reagan riuscirà a conciliare il prevedibile ampliamento delle spese militari con la riduzione del bilancio».

Secondo Bruno Trezza, economista di punta del partito repubblicano, si tratterà di una politica economica ortodossa, molto attenta alla riduzione dell'inflazione: «Anche se bisognerà verificare come i buoni propositi saranno tradotti ■ misure adeguate E' scontato che ■■ ridimensionamento del tasso d'inflazione avrà effetti in tutta l'area occidentale: l'Italia non potrà far finta di niente. Dovranno fare i conti con la nuova situazione ■ non accrescere drammaticamente i differenziali inflazionistici che già ci dividono dagli altri Paesi».

Eugenio Palmieri

In Italia vola ■ «quota 915» mentre l'oro non ha sussulti

ROMA — Il dollaro è stato fissato ■■ a 915,25 lire, il livello più alto mai raggiunto nei confronti della moneta italiana. Non è stato però soltanto il dollaro il «protagonista» ■■ della giornata valutaria: anche la sterlina — che da tre settimane si rafforza parallelamente al rialzo delle quotazioni della moneta americana — ha infatti registrato ieri nuovi aumenti in Italia, la valuta inglese ha raggiunto un nuovo massimo storico rispetto alla lira (2234,42 lire contro le 2215,99 lire di martedì). Con questo rialzo di ■■ lire (quasi l'uno per cento ■ più), la sterlina si è rafforzata ■ circa il nove per cento (170 lire) nei confronti della lira negli ultimi trenta giorni. Il rialzo ■■ sterlina è stato pressoché generale: ■ Francoforte, la valuta britannica è stata fissata, in particolare, a 4,75 marchi, ■ livello più ■■ nei confronti della moneta tedesca degli ultimi quattro anni e mezzo (dall'aprile del 1976).

Per quanto riguarda invece le altre quotazioni della lira, il marco ha confermato anche ieri la sua debolezza all'interno del sistema monetario europeo, ascendendo — nei confronti della lira — a 471,07 lire contro le 471,92 lire di martedì. In lieve ribasso anche il franco francese (205,41 lire contro 204,77) mentre il franco svizzero ha perso terreno in modo più consistente (523,87 lire contro 525,83 lire di martedì).

La vittoria di Reagan ■■■ elezioni presidenziali americane ha impresso nuovo slancio al rialzo del dollaro su tutti i principali mercati finanziari internazionali: la valuta statunitense ha registrato infatti una netta impennata nei confronti di tutte le principali valute estere, salendo ai livelli più alti degli ultimi anni. Sul mercato ■ cambi italiano, in particolare, il dollaro ha superato il massimo storico di ■■ lire raggiunto nei confronti della moneta italiana il primo aprile scorso. La media ufficiale dei cambi ha infatti fissato il dollaro a 915,25 lire, con un rialzo ■ oltre dieci lire (l'1,2 per cento in più) rispetto alle 904,76 lire di martedì. ■■■ questo rialzo, ■ dollaro ha guadagnato esattamente 60 lire (il sette per cento circa) in appena ■ mese nei confronti della lira.

Il netto rafforzamento del dollaro ha caratterizzato l'andamento dei mercati europei: a Francoforte, in particolare, la moneta americana è stata fissata a 1,9442 marchi con un rialzo di quasi tre centesimi rispetto all'altro ieri (1,9128 marchi).

L'andamento delle quotazioni della lira si è riflesso anche nei tassi ponderati di rivalutazione della moneta italiana calcolati dalla Banca d'Italia, che hanno registrato un peggioramento: in particolare, il coefficiente di deprezzamento della lira rispetto ■ dollaro è salito dal 33,79 al 39,52 per cento; ■ lasso nei confronti delle monete della Comunità europea ■ invece passato dal 52,63 al 52,60 per cento mentre il saggio ■ svalutazione della lira calcolato rispetto al complesso delle valute estere è salito dal 47,89 ■ 48,07 per cento.

L'unità di conto europea (Uce) valeva ieri 1213,25 lire contro le 1215,18 lire del giorno precedente.

Le quotazioni dell'oro non hanno risentito in modo molto netto delle reazioni che hanno accolto la vittoria ■ Reagan e che hanno influito soprattutto sull'andamento del dollaro: il prezzo del metallo giallo è infatti salito di ■■ sei dollari l'oncia al secondo «fixing» ■■ mercato di Londra rispetto alle quotazioni di martedì. L'oro è stato quotato ieri 652 dollari l'oncia contro i 655 dollari della mattinata ed i 646 dollari ■ martedì sera. Sulla base delle quotazioni del dollaro, il prezzo dell'oro equivale a 19.200 lire il grammo contro le 19.600 lire di martedì.

La Libia abolisce le restrizioni a compagnia Usa

LOS ANGELES — La Occidental Petroleum ■■ potrà nuovamente produrre greggio in Libia al ritmo di 76 mila barili al giorno. A detta della stessa impresa, che figura tra le principali società petrolifere statunitensi, le autorità libiche hanno infatti informato di aver abolito le restrizioni che riducevano di 20 mila barili il giorno la produzione contrattuale della Occidental sul territorio libico.

Il provvedimento, che è retroattivo al 1° novembre, ripristina quindi le condizioni originarie del contratto di esplorazione e co-produzione sulla base del quale la Occidental ha diritto ad una quota del 19% della produzione, esente sia da tasse che da royalties.

A ruba energia e armamenti

Euforia ■ Wall Street ieri un balzo di 20 punti

NEW ■■■ — L'elezione di Reagan ha avuto il previsto effetto elettrizzante sulla Borsa e sul dollaro, ma uno inatteso sull'oro. L'indice Dow Jones dei titoli industriali di Wall Street è cresciuto dall'apertura a mezzogiorno di quasi 30 punti, un primato, mentre la moneta americana ha segnato guadagni molto netti, meno marco tedesco, su tutte le altre. L'oro tuttavia, di cui si aspettava un calo, è salito, a Londra di circa 10 dollari l'oncia di fino, a Hong Kong un po' di più.

L'ascesa della Borsa e del dollaro è dovuta più alle aspettative di ciò che farà il prossimo governo Usa che alle previsioni sull'andamento dell'economia. L'inflazione, infatti, è di nuovo alta, sono in aumento i tassi d'interesse della banche, la Federal Reserve ha ristretto il circolante. Appaiono deboli i segni di ripresa.

■■ strumenti su cui il mondo ■■ della finanza e dell'industria contano sono tipici di Reagan: un drastico taglio della spesa ■■■■ per indirizzare il bilancio dello Stato al pareggio, e ■■ riduzione fiscale articolata che premi non tanto i consumi quanto gli investimenti per le innovazioni tecnologiche. In questo ■■■, l'ex governatore della California punta ■ abbassare il tasso inflazionistico, ■■■■■ il disavanzo commerciale e dei pagamenti, e rilanciare l'occupazione.

Il balzo di Wall Street è stato agevolato da due settori che sicuramente verranno incentivati ■■ governo Reagan: quello militare e quello petrolifero. Il programma repubblicano contempla un riarmo accelerato della superpotenza, e un forte impulso alle fonti nazionali di energia. Se così verrà attuato, ■■■ dubbio l'indice Dow Jones dei titoli industriali, che già oscilla intorno ai 950 punti raggiungerà quota mille. E' ■ speranza, ha detto Eckstein, ■ un boom prolungato che accesa gli azionisti.

Otto Eckstein e altri studiosi fanno due ammonimenti. Il primo è che nei prossimi ■■ o quattro mesi, prima cioè che sia sperimentata la ricetta Reagan, la congiuntura potrebbe tornare critica.

Il secondo è che le aspettative sono sicuramente esagerate. «I tassi d'interesse» ha dichiarato Eckstein «ad esempio sono destinati a ridi■■■re ■ più per qualche tempo ancora».

La reazione dell'oro ha stupito gli osservatori. Reagan propende per riagganciarlo in qualche modo, in un futuro non lontano, al dollaro, e reinserirlo quindi nel sistema monetario. ■■■ implica ■■■ controllo del mercato: questa prospettiva sarebbe bastata a frenare la scalata del prezioso metallo. Ha avuto il sopravvento invece un altro fattore: la paura, instillata dal presidente Carter, che il candidato repubblicano spinga il mondo verso un conflitto nucleare.

s. c.

Francia: aiuti per i tessili

PARIGI — Il governo francese ha approvato una serie ■ provvedimenti a favore dell'industria tessile e dell'abbigliamento per favorire soprattutto l'ammodernamento del settore.

Vengono infatti allentate le restrizioni per l'erogazione di finanziamenti statali, mentre viene creato ■■ speciale fondo di garanzia che consentirà alle imprese tessili del Paese di attingere 500 milioni di franchi in più delle banche sotto forma di prestiti a medio ed a lungo termine.

A Londra convivono ottimismo ■ paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La prima reazione di tutti i mercati londinesi al trionfo di Ronald Reagan è stata effervescente e positiva. Si è ■■forzato il dollaro, è salita in Borsa, è aumentato l'oro. Due diverse considerazioni hanno però determinato questa generale euforia: il dollaro si è rafforzato ovunque, perché ovunque si spera in una più brillante politica economica americana; la Borsa e l'oro hanno guadagnato terreno perché prevale l'idea che con Reagan vi saranno ■ più armi e più tensioni internazionali.

L'oro, anzitutto, il cui prezzo è cresciuto da 646 dollari e mezzo a 648 e mezzo. (Durante ■ la giornata si è avuta un'impennata fino a quota 660). Le ragioni dell'aumento? Si teme ■ una politica americana più interventista, più «dura». Gli investitori prevedono bulere e cercano rifugio nell'oro. La Stock Exchange è salita di sette punti, secondo l'indice del «Financial Times», da 480 a 487. Si è alzato sotto la spinta ■ due ondate di acquisti, una diretta verso l'intero ■ delle miniere d'oro, l'altra verso le cosiddette «defence shares».

Sono queste le azioni di ■■ ciety che avrebbero beneficiato da investimenti in campo militare, quegli investimenti che Reagan sembra deciso a mettere in atto. Aziende come Ferranti, Racal e Gec contribuirebbero senza dubbio a un potenziamento dello scudo difensivo statunitense. Gli altri utili in ascesa sono quelli di ditte che esportano in America.

m. c.

Premio St-Vincent per l'economia

ROMA — Il secondo premio Saint-Vincent per l'economia sarà assegnato a Saint-Vincent il 10 novembre. Nell'occasione si svolgerà pubblico 15 e domenica 16 anche il secondo *forum* internazionale sul tema «Come sarà il 1981? Le valutazioni degli economisti», con la partecipazione, accanto ai membri della giuria, di studiosi ed esponenti del governo e del mondo politico e sindacale.

Francoforte — La Dresdner Bank ha portato al 15% la sua quota in seno alla Hardy und Co. Nell'intento di fondere questa banca con una sua consociata, la Deutsche Laenderbank.

Il Giappone abbassa ■ tasso di sconto

TOKYO — Per stimolare l'economia la Banca del Giappone ha deciso un ■■■ ribasso del tasso ■ sconto, portandolo dall'8,25 al 7,25% a partire da oggi. Verranno adeguati anche gli altri tassi e verranno abbassa■■ anche i vincoli ■ riserva e i tassi sui depositi bancari. titoli di Stato e mutui ipotecari per ■ casa.

Secondo gli esperti, le decisioni odierne contribuiranno all'un incremento di 3/10 di punto percentuale della crescita economica, al netto dell'inflazione, nel 1981. Si prevede anche un ridimensionamento dello yen rispetto al dollaro ■■■■■ raggiungendo le esportazioni con un beneficio calcolato in un miliardo e mezzo di dollari per le partite correnti. ■ dollaro più caro comporterà anche un aumento dei prezzi all'ingrosso valutato in 1,1 punti e di quelli al consumo di 0,6 punti.

Una riduzione, dal 9 all'8,25%, di tasso di sconto l'aveva avuta di ■■■■, e c'è già chi parla della necessità di programmare un nuovo taglio fra qualche tempo.

Nuovo record dell'export giapponese

TOKYO — Le esportazioni giapponesi a ottobre hanno stabilito un nuovo record storico per il valore in dollari, 7832 milioni, superando così il precedente primato raggiunto nel maggio scorso con 7621 milioni. La cifra di ottobre segna un aumento dell'11,7% ■■■■ anno avanti.

La spinta maggiore è venuta da auto (+17%), elettrodomestici (+23%), tessili (+20%) e prodotti alimentari (+25%).

Oro ■ Parigi si spera nell'ordine monetario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'elezione di Reagan ha ■■■ ■■ ai dollaro anche sulla «piazza» di Parigi dove la moneta americana ■■ guadagnato ieri l'1,5% rispetto a martedì. Il dollaro è stato quotato quindi a 4,475 franchi contro 4,410 ul■ veglia, proseguendo una marcia ascendente intrapresa nelle ultime settimane, ma accentuatasi ulteriormente in questi giorni, dopo che i sondaggi d'opinione indicavano chiaramente le possibilità di successo di Reagan.*

La Borsa di Parigi ha quindi accolto positivamente la nomina dell'ex governatore della California e paralleLamente al dollaro anche il mercato dell'oro ha registrato una netta progressione: il lingotto d'oro da un chilo ha raggiunto i 94.200 franchi (con un guadagno di 1205 fr) e il «napoleone» è aumentato di otto franchi, raggiungendo quota 821 fr.

Sul mercato valutario, la sterlina ha continuato ■ una sorprendente ascesa, raggiungendo la quotazione di 10,94 fr contro i 10,82 di martedì, ■■■ tra il marco tedesco è rimasto sostanzialmente stabile sui valori ■■■ ■■ giorni scorsi, ancorato a un ■■■ ■ 3,303 franco. Infine, sul mercato ■■■■■■, i valori francesi principali hanno progredito egualmente con un incremento compreso fra l'1 e il 2%.

L'ascesa del dollaro sulla piazza valutaria parigina dimostra in definitiva che la politica di Reagan è considerata negli ambienti finanziari europei come il «segnale» di una presidenza «forte», in grado di lottare, forse con più efficacia di quanto ha fatto Carter, contro l'inflazione, la disoccupazione e il disordine monetario internazionale.

Secondo molti industriali e uomini d'affari francesi Reagan può essere in grado di affrontare i principali problemi dell'economia americana, anche se negli ambienti della Borsa parigina numerosi sottolineano le difficoltà che attendono il nuovo presidente Usa.

p. pal.

Francoforte: la Borsa ■■ su, ma ■■■ subito

BONN — Le speranze che i finanziari ripongono in Ronald Reagan hanno provocato alla Borsa di Francoforte un ulteriore consolidamento del dollaro, le cui quotazioni è salita ■ colpo da 1,9178 a 1,9442 marchi, la più alta dall'8 aprile, quando arrivò a 1,9723. Negli ambienti bancari si dice che la valuta americana ha ricevuto un «bonus ■■■■gan» perché gli speculatori si aspettano dal prossimo presidente degli Stati Uniti una più energica politica nella lotta contro l'inflazione e la disoccupazione ■ per il superamento della crisi energetica. Invano la «Bundesbank» ha cercato di contenere il balzo ■■ della valuta americana, vendendone per oltre 2 miliardi.

Di pari passo con il movimento speculativo alla Borsa delle valute, ■ stato registrato alla ■■■ valori uno straordinario interesse per titoli americani ufficialmente quotati in Germania, nell'aspettativa che le loro quotazioni ■■ consolidassero a Wall Street. Ma è stata una fiammata ■ breve durata, per mancanza di crediti e a causa dell'eccezionale apprezzamento del dollaro (quasi l'1,4 per cento in una sola giornata) dapprima i ■■■■ americani poi quelli tedeschi hanno chiuso con perdite fino a 5 marchi per azione.

Secondo diversi esperti — tra cui il presidente della «Bundesbank», Karl Otto Poehl) — ■ ulteriormente per ■ futuro del marco ■ dimostreranno ingiustificati se, sulla base del basso tasso di inflazione in Germania (il 5,3 per cento), nei prossimi mesi gli aumenti salariali saranno «moderati».

t. s.

Torino — Il Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi ha recentemente pubblicato il volume «Guida all'Assicurazione e al finanziamento dei crediti all'esportazione» di Ennio Gentaro, Giangavio Comello e Piergiorgio Giubasso. Il testo, articolato in quattro parti, da istruzioni pratiche sulle procedure di operazione e dà indicazioni su difficile utilizzo di questi importanti ■■■■■ ■ esportare.

Poi le materie prime domina ■ nervosismo

PARIGI — Il nervosismo ha dominato il mercato mondiale delle materie prime. Le transazioni sono state ostacolate soprattutto sui mercati dell'Estremo Oriente, dove i compratori si sono astenuti all'acquisto quando è stata confermata la notizia che la Casa Bianca cambiava di inquilino.

Il mercato dell'oro di Hong Kong è stato il più sensibile: un'ondata di ribasso e di acquisti in un clima di panico ha fatto salire i corsi a 562 dollari l'oncia. Anche i prezzi del caucciù a Kuala Lumpur sono saliti di 3,25 cents/chilo a 104,25 cents/chilo.

I mercati in Europa hanno reagito con maggior calma e i corsi dei metalli non ferrosi sono rimbalzati al rialzo, ma immediatamente le vendite di realizzo hanno appiattito i prezzi. Una notevole resistenza dei corsi è stata osservata nel comparto dei cereali sul mercato di Rotterdam e su quello della soia di Londra. Infatti, nel programma di Reagan c'è l'eliminazione dell'embargo dei cereali americani contro l'Unione Sovietica e questa posizione è considerata rialzista sui corsi dei cereali.

Con l'apertura del mercato americano, la tensione è ancora scesa. Solo sul mercato cerealicolo di Chicago i prezzi hanno flottato nervosamente al rialzo. Invece quelli dell'oro sulla piazza di New York hanno ceduto una decina di dollari l'oncia, nonostante il rialzo sensibile dei tassi del Tesoro americano a lungo termine.

a. p.

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITA' NOVARA

■■■■ D'ASTA

Si rende noto che nei sottoindicati giorni nella sede di questo Ente ospedaliero in Novara, corso Mazzini n. 18 (Sala del Consiglio), presieduto dal Presidente dell'Ente o da un consigliere suo delegato, con l'intervento di un notaio, si svolgeranno aste pubbliche per la vendita dei beni immobili di proprietà dell'Ente, di seguito specificati:

1) ore 9,30 del 24 novembre 1980
Podere denominato «Cascina Nuova»
sito in Comune di Casalino, costituito da fabbricati rurali e terreni agrari, superficie complessiva Ha 39.8370 - prezzo di perizia aggiornato L. 675.000.000

2) ore 15,30 del 24 novembre 1980
Appezzamento terreno denominato «Fondo Selva»
sito in Comune di Bovera, di ha 0.7710 - prezzo di perizia aggiornato L. 57.000.000

3) ore 16,30 del 24 novembre ■■■
Appezzamenti di terreno denominati «Fondo Fornace»
siti in Comune di Novara, di are 03.20 - prezzo di perizia aggiornato L. 12.200.000

4) ore 17,30 del 24 novembre 1980
Immobile denominato «Zolfico Vecchio»
sito in Comune di S. Pietro Mosezzo costituito da fabbricati rurali e terreno di sito e colto, di are 16 - prezzo di perizia ■■■ giornato L. ■■■■■

5) ore 18,30 del 24 novembre 1980
Appezzamenti di terreno denominati «Fondo Prigione»
staccati dal Podere Colombara siti in Comune di Casalgeggio, di Ha 1.0015 - prezzo di perizia aggiornato L. 13.500.000

6) ore 9,30 del 25 novembre 1980
Podere denominato «Pisnengo»
sito in Comune di Casalvolone, costituito da terreni agrari, fabbricati rurali e urbani, superficie complessiva del podere Ha 105.5397 - prezzo di perizia aggiornato L. 1.525.000.000

La vendita o l'acquisto dei singoli poderi si intendono operati esclusivamente a corpo

Tutte le aste si terranno per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi con il prezzo minimo indicato nella scheda dell'Amministrazione, giusta l'art. 73 sub B del R.D. 23-5-1924 n. 827, prezzo minimo che comunque non potrà essere inferiore ai relativi prezzi di perizia aggiornata sopra indicati

L'aggiudicazione definitiva ad unico incanto sarà fatta a favore del migliore offerente, purché il prezzo offerto sia pari o superi il limite stabilito nella predetta scheda segreta. Si procederà all'aggiudicazione anche se viene presentata una sola offerta

Le offerte, indirizzate al PRESIDENTE dell'Ospedale Maggiore della Carità - corso Mazzini ■ - 28100 NOVARA, da inviarsi esclusivamente a ■■■ del servizio postale mediante raccomandata, dovranno pervenire agli uffici ■■■ Direzione amministrativa di questo Ente entro e non oltre il termine perentorio ■■ ore 12 del giorno precedente a quello in cui si terrà ■■■

Gli interessati possono richiedere presso ■ Direzione amministrativa dell'Ospedale copia integrale dell'avviso d'asta a cui si rinvia per tutte le altre norme.

Novara, 28 ottobre 1980

Il Direttore amministrativo
Dr. Giancarlo Barberi

Il Presidente
Rag. Ruggero Canonore

FIAT

Società ■■■ Azioni - ■■■■ in Torino, ■■■■ Marconi, 10
Capitale sociale L. 165 miliardi
(Trib. Torino n. ■■■■■)

Convocazione di assemblea

Si avvertono i Signori Azionisti che – ■■■ risultando assicurato l'intervento del ■■■■ di azioni occorrente per la validità della adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 10 novembre 1980 – l'assemblea avrà luogo

in seconda convocazione
il giorno 11 novembre 1980

alle ore 10 in Torino, presso il Centro Storico Fiat in Via Chiabrera 20, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel
■■■■■■

Ancora tante parole (e dure polemiche) per le Terme d'Acqui

ACQUI TERME — La difesa d'ufficio fatta da Antonio Pintus, amministratore unico delle Terme di Acqui, dell'Efim, la finanziaria statale che gestisce i complessi termali demaniali dopo lo scioglimento dell'Egam e le affermazioni, rivolte ad amministratori pubblici e politici, che le «chiacchiere non servono» hanno provocato reazioni. In particolare risponde il vice sindaco di Acqui, il socialista Enzo Balza.

«I problemi per un rilancio delle Terme — afferma Balza — sono molteplici e collegati tra loro. Nessuno ha mai detto che, passando alle Regioni, i complessi termali andranno meglio, questo però è lo spirito della legge sulla riforma sanitaria, e molte Regioni, come il Piemonte, dovranno accollarsi tale onere».

Passando più specificatamente alle Terme, il vice sindaco fa presente che «agli acquesi non interessa tanto che passino alla Regione». «Importante — aggiunge — è che vengano gestite da [illegible] Consiglio di amministrazione formato [illegible] acquesi (magari anche nell'ambito dell'Efim), che abbia più voce in capitolo per chiedere investimenti».

Pintus ha parlato di investimenti da parte dell'Efim, per «manutenzione ordinaria ed opere ritenute ormai urgenti». «L'amministratore unico — sostiene Balza — potrà fare investimenti per la normale amministrazione, per la sopravvivenza delle strutture, ma non per lo sviluppo dell'Ente Terme attraverso una precisa linea politica».

Tornando all'accusa «di chiacchiere e non fatti» mossa da Pintus, [illegible] fa notare che è difficile chiedere alla Regione, allo stato attuale, di stanziare fondi [illegible] le Terme di cui non è proprietaria e che quindi non può controllare e gestire. «In quanto poi alle difficoltà dovute alla riforma sanitaria — continua il vice sindaco — è indubbio che esistano; non nascondiamo il problema, ma non si deve confondere quello che è il controllo delle cure con quello che è la gestione degli alberghi e delle infrastrutture del complesso termale. Sono due momenti diversi, distinti; la gestione può tra l'altro venire attraverso una struttura mista (pubblica e privata)».

C'è stato, nell'anno corrente, un calo di turandi. «Senza dubbio un calo dovuto ad una stasi generale della città sotto il profilo economico e turistico — afferma Balza —, ma dovuto anche al modesto livello delle attrezzature e dei servizi termali. Alle mancanze [illegible] infrastrutture che facciano [illegible] corollario alle cure». Ecco, allora, la necessità di una diversa impostazione nella gestione dell'Ente Terme. «Sono mancati alcuni mutuati — continua il vice sindaco — ma certo la politica delle Terme, dei grandi alberghi del complesso non è stata quella idonea per richiamare un certo tipo di clientela».

Mancando i mutuati, allora, non si è stati in grado di rimpiazzarli con la clientela a pagamento, che pure una volta sceglieva Acqui e i suoi fanghi, i migliori certamente dal punto di vista medico. «Occorre una ripresa del discorso turistico generale — dice Enzo Balza — e come primo obiettivo bisognerà cercare di allungare la stagione, portandola ad almeno 10-11 mesi. Su questo bisogna puntare, sin da oggi, dando più potere all'ente pubblico».

Un ultimo argomento viene trattato dal vice sindaco: lo stabilimento Carlo Alberto. «Una soluzione è stata trovata — dice — ed è vero che l'Ente Terme si è detto disposto a gestirlo, ma con il contributo della Regione».

Franco Marchiaro

Voghera, [illegible] il furto [illegible] pistola: processato per porto abusivo d'arma

VOGHERA — Un ladro ha messo nei guai un barista del caffè Roma di Casteggio, Daniele Zelaschi, di 28 anni; gli ha [illegible] pistola Smith & Wesson calibro 44 magnum che il giovane non aveva denunciato e il derubato dovrà essere processato. Il furto è avvenuto a Voghera il 15 ottobre scorso.

La Zelaschi [illegible] parcheggiato la propria «Giulia» in piazza Duomo, nascondendo la pistola, che portava con sé per difesa personale, sotto uno dei sedili posteriori.

Durante [illegible] sua assenza un malvivente, evidentemente a conoscenza delle abitudini [illegible] barista, forzava la portiera e [illegible] impadroniva dell'arma insieme al passaporto ed all'autoradio.

Il giorno successivo l'intera refurtiva del valore di un milione [illegible] ritrovata [illegible] carabinieri abbandonata [illegible] alla periferia di Voghera.

La vicenda aveva però un'amara conclusione per la Zelaschi. Accertato che la pistola non era stata denunciata i carabinieri presentavano alla Procura [illegible] Repubblica una denuncia nei suoi confronti, per detenzione e porto abusivo di arma.

Per rispondere di questa imputazione il giovane comparirà domani a giudizio per direttissima davanti al giudici del Tribunale [illegible] Voghera.

c. g.

Primo bilancio del disastroso nubifragio del 16-17 ottobre

Alluvione: 81 i comuni colpiti I danni superano i 5 miliardi

La zona ha subito una «calamità grave» per cui scattano i meccanismi e le provvidenze previsti dalle leggi regionali - L'elenco dei centri interessati - Si sta ripetendo la situazione [illegible] tre anni fa? - Chieste opere idro-geologiche per poter prevenire i disastri

ALESSANDRIA — Sono ottantuno i Comuni della provincia di Alessandria (nella fascia meridionale tra Acquese-Novese e Ovadese) interessati dall'alluvione del 16 e 17 ottobre.

I danni, secondo le prime valutazioni del Genio civile di Alessandria, ammontano a sei miliardi di lire; [illegible] saranno molto probabilmente più elevati, quando sarà ultimata la raccolta delle varie informazioni predisposte dai comuni interessati.

Gli ottantuno comuni interessati sono: Albera, Arquata Scrivia, Avolasca, Belforte, Bergamasco, Bistagno, Borghetto Borbera, Basio, Boscomarengo, Brignano Frascata, Cabella, Cantalupo, Carpiata d'Orba, Carpeneto, Carbonara, Carezzano, Carrega, Carrosio, Casalnoceto, Casalreggio Bosco, Cassano, Cassinelle, Castelletto Monferrato, Castellazzo, Castelletto d'Orba, Castelnuovo Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Cremolino, Fernice.

Fubbrica Curone, Frecondalo, Francavilla Bisio, Frascaro, Fresonara, Frugarolo, Gamalero, Gavi Ligure, Garbagna, Grondona, Grognardo, Grimaldo, Lerma, Molare, Mongiardino Ligure, Montaldo, Montacuto, Montaldo Bormida, Montaldeo, Montegioco, Montemarzino, Morbasse, Morsasco, Ovada, Oviglio, Orsara Dormida, Parodi Ligure, Pareto, Parti, Pozzolgroppo, Prasco, Predosa, Roccaforte Ligure, Rocchetta Cairo, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sant'Agata Fossili.

Sardigliano, Sarezzano, Serravalle Scrivia, Seccondo, Silvano d'Orba, Spinetta Scrivia, Stazzano, Tagliolo Monferrato, Tassarolo, Trisobbio, Vignole Borbera, Villalvernia, Villaromagnano e Voltaggio.

L'assessore regionale all'Urbanistica e opere pubbliche che ha effettuato un sopralluogo nelle zone colpite dall'alluvione, per rendersi conto della situazione specialmente per quanto riguarda i danni alle opere pubbliche, ha proposto un riconoscimento alle [illegible] colpite della «calamità grave», il che consente i meccanismi di provvidenze e contributi previsti dalle leggi regionali.

Si tratta di contributi per il ripristino e la ricostruzione di «fabbricati urbani di civile abitazione», di contributi a favore di aziende danneggiate, [illegible] indennità o prestiti per «fabbricati urbani di civile abitazione o locati nel centro rurale ma non a servizio di aziende agricole, rimasti danneggiati o distrutti».

Infine vi sono i lavori di ripristino e di sistemazione delle opere pubbliche [illegible] competenza regionale.

Accogliendo la proposta dell'assessore Simonelli, la Giunta regionale ha riconosciuto «grave calamità» l'alluvione del 16 e 17 ottobre per gli ottantuno Comuni della provincia di Alessandria, quindi con procedure d'urgenza ha dichiarato immediatamente eseguibili le disposizioni delle leggi regionali di pronto intervento.

Calamità grave, pronto intervento, provvedimenti [illegible] urgenza: ancora una volta si ripetono i termini ormai, purtroppo, consunti di una situazione a cui da troppo tempo sono abituate le popolazioni dell'Alessandrino.

Accertato, allora, che con solleciti lavori vengano effettuate quelle opere idro-geologiche che servono veramente [illegible] prevenire le calamità, per evitare poi ogni anno lo stanziamento di miliardi per riparare i danni delle alluvioni.

f. m.

Spinetta, incontro con la direzione del gruppo

I sindacati hanno un «piano» per rilanciare la Montedison

Un incontro per l'Iberna

VOGHERA — Migliora [illegible] situazione negli stabilimenti dell'Iberna a Casteggio e a Torrazza Coste. La causa integrazione di due giorni alla settimana per i 223 lavoratori di Casteggio ed i 50 di Torrazza Coste, è stata limitata a un solo giorno [illegible] venerdì).

Le organizzazioni sindacali si incontreranno il 18 novembre con [illegible] direzione generale del gruppo

Un altro incontro si terrà oggi, nello stabilimento di Casteggio, per l'esame di alcuni problemi relativi all'ambiente di lavoro.

Saranno studiate le soluzioni necessarie per eliminare la rumorosità e la polvere che viene prodotta dalla lavorazione in alcuni reparti.

(c. s.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPINETTA MARENGO — Il Consiglio di fabbrica dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo incontra oggi la direzione milanese del gruppo chimico per un esame generale della situazione dello stabilimento, dando precedenza nella trattativa al discorso sul futuro produttivo e occupazionale, prima [illegible] affrontare poi [illegible] temi: organizzazione [illegible] lavoro, [illegible] ria, salari e qualifiche.

Lo stabilimento [illegible] Spinetta, [illegible] con circa 1350 lavoratori, ha perso negli ultimi anni [illegible] oltre 400 posti di lavoro, con la chiusura di alcuni reparti: titanio, solforo e biossido [illegible] cromo. Col rischio, se non ci fosse un'inversione di tendenza, di peggiorare [illegible] la situazione.

Secondo una fotografia tecnico-produttiva dello stabilimento l'immagine che si ha è la seguente: pochi impianti marciano a ritmo pieno (Ultrasil, fluoridico, algoflon); gli impianti più nuovi sono tenuti [illegible] regime (esafluoruro, perossidi, solfonazione); si procede all'estinzione [illegible] alcuni vecchi impianti (pigmenti, fluoridrico e solforico, con 150 addetti); il Centro [illegible] ricerca va a fondo e non si costruiscono nuovi impianti.

Ora [illegible] il parere dei lavoratori — c'è ad esempio, [illegible] ampio documento della cellula comunista —, del Consiglio di fabbrica, del sindacato, quello di Spinetta è una fabbrica che «può uscire dalla crisi e garantire i già ridotti livelli occupazionali», [illegible] rinnova i vecchi impianti, riduce i costi di produzione, aumenta la produttività, diversifica le produzioni nella chimica fine, si impegna nella ricerca, sviluppa i settori portanti dei fluoroderivati e tecnopolimeri.

Occorre, quindi, un'opera di ristrutturazione che costerà molti miliardi — un centinaio secondo alcuni calcoli del Consiglio di fabbrica — ma che appare indispensabile per il rilancio dello stabilimento.

In sintesi si chiede un nuovo impianto fluoridrico; la riconversione del solforico, la ristrutturazione radicale dei pigmenti; la costruzione [illegible] nuovi impianti (perossiteri, percarbonati, algoflon, tecnoflon e fluoroeni); diversificazione e adeguamento di alcuni prodotti (perossidi, [illegible] rura, algofreni e sillani) e, infine, riqualificazione e potenziamento della ricerca.

f. m.

Mario Gaiotti, [illegible] anni, bloccato per il delitto Montanaro

Anche l'omicida arrestato ha ripetuto «Quando ho sparato lui era già morto»

«Dovevamo spaventarlo per convincerlo a saldare un debito» - «Sono stato costretto»

ALESSANDRIA — «Volevo costituirmi appena ho saputo che la polizia mi cercava, poi mi è mancato il coraggio al pensiero di dover trascorrere anni e anni [illegible] carcere per un delitto di cui non mi sento assolutamente responsabile. Alla fine non ho più resistito e ho detto al mio avvocato che mi sarei presentato agli inquirenti. Questi due mesi di latitanza sono stati un incubo: non mangio, non dormo e sono veramente distrutto nel fisico e nel morale. Mi rodo dentro che ancora maggiore è lo strazio [illegible] vedova, ma l'ripeto: io non l'ho uccisa. Non ho mai sparato la mia vita, non so neppure maneggiare un'arma».

Questa, in sintesi, l'accorata difesa di Mario Gaiotti, l'alessandrino di 25 anni accusato, con Walter Bernardi, Roberto Ravo, pure alessandrini, e Bruno Pagni, romovese, di aver assassinato la notte del 25 agosto scorso l'idraulico Antonio Montanaro.

Il giovane è stato interrogato ieri dal giudice istruttore, dr. Martinelli, presente il procuratore Parola e il difensore, avvocato Brera, che ha quindi chiesto di sottoporre Gaiotti, non solo ad un'indagine psichiatrica, ma anche ad accertamenti medici considerato lo stato di profonda depressione in [illegible] il giovane si trova.

Le imputazioni [illegible] carico sono gravissime: [illegible] in omicidio volontario premeditato, porto d'armi e munizioni, furto d'auto (la vettura dell'idraulico a bordo della quale i quattro killer si allontanarono dopo il delitto), evasione (era in permesso dal carcere e non [illegible] è più presentato).

Mario Gaiotti ha ripetuto che Antonio Montanaro doveva solo essere intimorito e convinto a saldare un debito. «Le armi che Bernardi si diede prima di recarsi all'appuntamento con l'idraulico — ha aggiunto il giovane — dovevano servire a spaventare Montanaro. Ritengo però non fosse neppure necessario in quanto proprio poche ore prima aveva parlato con lui, su richiesta [illegible] Bernardi, rassicurandolo sul pagamento della somma dovuta. All'improvviso Walter, che era drogato e fuori di sé, fece fuoco, lo sparò, gettando via la pistola. Bernardi [illegible] ricorse, mi obbligò a riprenderla e a sparare».

«Insperto come sono [illegible] armi, nel maneggiare la pistola [illegible] scorsi — ha aggiunto — Bernardi ricaricò immediatamente e mi costrinse a esplodere un colpo che [illegible] raggiunse [illegible] ultima, oramai, continuava priva di vita.

Emma Camagna

Mario Gaiotti

Furto a Mede rubati 3 fucili

VOGHERA — Tre fucili sono stati rubati nella casa dell'operaio Giovanni Boscarato, 22 anni, abitante a Mede [illegible] furto è stato commesso in pieno giorno, mentre il Boscarato era al lavoro ed i suoi familiari fuori per delle commissioni.

I ladri, entrati nell'alloggio, da una finestra, hanno portato via [illegible] fucile automatico calibro [illegible], un altro a due canne calibro 16 e una carabina calibro 22.

(c. g.)

Un'assemblea pubblica nel salone municipale

Sindacati e industriali approvano il programma della giunta di Novi

NOVI LIGURE — *Un'assemblea pubblica indetta dalla Giunta comunale si è svolta nel salone municipale per discutere le linee programmatiche della nuova amministrazione (pci, psi e psdi) per il quinquennio 1980-85. Alla riunione erano stati invitati, oltre ai rappresentanti dei partiti, i sindacati, Consigli di fabbrica, le organizzazioni degli artigiani e dei commercianti, e i Consigli di Circoscrizione.*

Aprendo l'incontro il sindaco Armando Pagella ha illustrato il programma per i vari settori di intervento: urbanistico [illegible] territorio; tutela dell'ambiente; servizi socio-sanitari; scuola e cultura. Interventi nel campo dell'economia e del lavoro. «Una serie di interventi su cui è necessario — ha sottolineato Pagella — che si apra il più largo confronto e che arrivino contributi e proposte [illegible] forze sociali per rispondere in modo adeguato alle esigenze e ai problemi della città e dell'area novese».

Il dibattito, presieduto dal vice sindaco Mario Angeli, è stato vivace e interessante. Sono intervenuti i presidenti dei Consigli di Quartiere Merella e Pieve, [illegible] Carattò e Mario Fucicchio, [illegible] dottor Fornaro dell'Unione industriale di Alessandria, Angelo Rottoli del pdup, Carlo Demicheli e Gianfranco Chiesa della dc.

Intervenendo l'intervento del dottor Fornaro ha espresso un giudizio positivo sui programmi della Giunta in tema [illegible] insediamenti industriali, sottolineando pure l'importanza di strumenti intercomunali quali il Consorzio per la bonifica dello Scrivia e lo smaltimento dei rifiuti. Dai rappresentanti dei Quartieri sono venute proposte di interventi.

I rappresentanti politici hanno espresso il punto di vista dei rispettivi partiti sul programma della Giunta con spunti polemici su argomenti specifici. Per la Giunta sono intervenuti nel dibattito gli assessori Vincenzo Daglio, Mario Lovelli, Oreste Sora e Domenico Cattaneo; hanno risposto sui problemi e sugli interrogativi sollevati durante la discussione.

Il sindaco Pagella ha concluso la riunione sottolineando la necessità di proseguire il confronto anche in altre sedi soprattutto in vista della presentazione del bilancio di previsione 1981 e del secondo programma pluriennale [illegible] attuazione.

g. c.

Auto si schianta contro un camion Ragazza muore, grave la madre

Marina Roveglia

CASALE MONFERRATO — Incidente mortale martedì sera, alle 23, vicino all'abitato [illegible] Villanova, sulla Casale-Vercelli. [illegible] vittima è una ragazza di 20 anni [illegible] Vercelli, Marina Roveglia.

Questa, secondo le prime indagini, [illegible] dinamica dell'accaduto: una «Lancia Fulvia Gt», condotta da Margherita Alberti, 53 anni, nativa di Cancelli ma abitante a Vercelli in via Rimembranza 70, con [illegible] bordo la figlia Marina Roveglia, [illegible] anni, proveniva da Casale quando si è scontrata contro un camion che stava effettuando l'inversione di marcia.

L'autocarro, di proprietà della ditta Im-Co-Fratelli Bocca [illegible] Occimiano, era condotto da Abramo Gollet, 30 anni, abitante a Occimiano, via Brofferio 6.

L'urto è stato molto violento. Il conducente dell'autocarro è rimasto praticamente illeso, le due donne hanno riportato gravi ferite: Marina Roveglia [illegible] giunta ormai cadavere all'ospedale Santo Spirito di Casale, mentre [illegible] madre, cui è stato riscontrato un trauma cranico, è [illegible] immediatamente ricoverata: la prognosi è riservata.

Intanto [illegible] dopo l'urto della «Fulvia» contro l'autocarro, anche un'altra auto, [illegible] «Bmw 520» guidata dal [illegible] Giuseppe Mina, [illegible] anni, via Sesia 58, proveniente da Vercelli, è andata a schiantarsi contro il [illegible] mion: il conducente [illegible] uscito comunque illeso.

[illegible] g.

Travolto da un'auto muore

ALESSANDRIA — Un anziano agricoltore di Dunica, Edilio Salvagno, 77 anni, abitante in Regione Bonino 7, è morto ieri all'ospedale di Alessandria per [illegible] gravi ferite riportate [illegible] un incidente stradale. Il [illegible] ottobre [illegible] l'uomo, mentre a piedi percorreva via Bonino, era stato investito, per cause ancora in via di accertamento, dall'auto [illegible] detta da Carlo Lazzarino, 41 anni, pure abitante a Denice.

Ferite a Mede nell'incidente

Due giovani feriti in uno scontro

VOGHERA — Due giovani sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto ieri sera a Mede. Si tratta di Giuseppe Ferrari, 20 anni, di Mede, e di Giuseppe Ferrari, 19 anni, di Voghera. Il primo è stato ricoverato all'ospedale di Voghera per una frattura alla gamba destra, il secondo è stato medicato per contusioni varie.

Incendio a Diano Marina

Fiamme in un deposito di mobili

DIANO MARINA — Un incendio è sviluppato l'altra sera alle [illegible].30 nella frazione Cellori di Brolio di Brigola, proprietario Enrico Taffini di 50 anni. Le fiamme sono divampate nei locali del macello, minacciando di propagarsi all'esercizio pubblico e all'abitazione dei Taffini. I vigili del fuoco di Voghera sono riusciti a domare l'incendio dopo circa quattro ore.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pole position (dramm.).
Ambra: Uno sparo nel buio (giallo).
Comunale: Settimana pirandelliana
Corso: Servizievole [illegible] (comico).
Cristallo: Corpi bagnati (luce rossa)
Galleria: Zucchero, miele [illegible] tonchio (comico).
Moderno: Ho fatto splash (comico)

ACQUI TERME

Ariston: La locandiera.
Cristallo: Una notte d'estate (Gloria).
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: La locandiera
Nuovo: Una donna [illegible]
Politeama: Il grande uno rosso
Vittoria: I guerrieri del terrore

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: Una donna tutta sola

NOVI LIGURE

Cristallo: Schocking.
Iris: La lancia che uccide.
Italia: La locandiera.
Moderno: Antropofagus.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 8
minima 4

Umidità media 70%. Temperatura il 5 novembre dell'anno scorso: 11, 6. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Venti da deboli a moderati. Visibilità discreta, con residui banchi nebbiosi in pianura e sulle alture.

Le temperature massime e minime (ieri a: Acqui Terme (7; 4), Casale Monferrato (7; 4), Novi Ligure (6; 2), Ovada (6; 5), Tortona (6; 4), Valenza (6; 5)

OVADA

Lux: Pomodorino.
Moderno: La moglie in vacanza l'amante in città.
Torrielli: L'implacabile campione di karatè

S. SALVATORE MONF.

Comunale: Assassino su commissione.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Fantasmi

TORTONA

Moderno: La settimana bianca.
Sociale: Il detective [illegible] la faccia di Bogart.
Verdi: Il ritorno [illegible] cinque dita di acciaio.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Ultima onda.
Teatro Sociale: Pomeriggio: Maringa contro Goldrake.
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: Dimensione zero.
Galvani: Volti di Eugenio
Rosa: Il grande uno rosso.
Sociale: Una notte d'estate (Gloria).

[illegible] Bruna, piazza della Libertà. Notturna: Fobini, corso IV Novembre
Acqui: Cignoli, corso Garibaldi.
Casale: Mediterranea, via Lanza
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigandi, via Cavour.
Voghera: Garzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

[illegible]

Piazza Libertà, tel 53.031 [illegible] Ferroviaria, tel. 51.532

BIBLIOTECA

[illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

[illegible]

Aperto dalle 8,30 alle 17,30.

[illegible]

(NOTTURNI)

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 158; **ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui

TV [illegible]

STP DI CASALE

Ore 12,15: L'abbi; 14,15 e 20: Agente speciale; 22,30: Fam.

Ciclo dedicato a Peter Sellers

ALESSANDRIA — Prende il via questa sera al cinema «Ambra» il ciclo di film dedicato a Peter Sellers comprendente la proiezione di sei pellicole tutte [illegible] lui interpretate. Questa sera sarà la volta di «Uno sparo nel buio» di B. Edward; prezzo [illegible] biglietto d'ingresso lire mille.

L'iniziativa è dell'Assessorato comunale alla cultura e teatro e la rassegna viene curata [illegible] Sandro Bitoro ed Eugenio Bonzano.

(c. c.)

Il «Quarto Stato» del Da Volpedo

ALESSANDRIA — Si è conclusa la lunga «tournée» internazionale del «Quarto Stato» [illegible] Giuseppe Pellizza da Volpedo, che, dopo gli unanimi consensi riscossi prima a Londra, nella mostra del post-impressionismo, quindi [illegible] la prosecuzione della stessa [illegible] Washington, terminerà la [illegible] trasferta con esposizione, ad Alessandria, della mostra antologica che si inaugurerà mercoledì 26 novembre.

(r. ic.)

I componenti

Commissioni consiliari a Alessandria

ALESSANDRIA — Si sono costituite in Comune le dieci commissioni consiliari che si occuperanno dei [illegible] settori dell'attività amministrativa. Per quanto riguarda la presidenza, tre sono state assegnate a pci e psi, due alla dc e una ciascuno a pli e psdi.

Questi i componenti delle dieci commissioni:

Lavori pubblici-Urbanistica: Attilio Castellani, dc, presidente; Felice Borgoglio, psi, Massimo Punzo, pci, Pietro Bosio, pci, Luigi Visconti, dc. **Bilancio-Finanze:** Giovanni Piacenza, psi, presidente; Gianni Ferrari, psdi; Giancarlo Perla, dc; Giuseppe Vignolo, pci; Massimo Punzo, pci.

Municipalizzate: Giulio Barbarino, pli, presidente; Gianluca Veronesi, psi; Giuseppe Vignolo, pci, Franco Livorsi, pci; Francesco Carpignano, msi. **Pubblica Istruzione:** Gianfranco Zino, psi, presidente; Roberto Livraghi, dc; Franco Livorsi, pci; Rocchino Muliere, pci; Mario Giordano, dc. **Sport-Problemi della gioventù, Cultura:** Gianlorenzo Cellerino, pci, presidente; Giuliano Guido, dc; Roberto Livraghi, dc; Gianluca Veronesi, psi; Carlo Fenaroli, psi.

Annona-Fiere: Renzo Bruna, pci, presidente; Domenico Ferretti, dc; Giovanni Piacenza, psi; Gianfranco Zino, psi; Franco Sorsaltino, pli.

Igiene-Sanità: Vincenzo Sansotta, psi, presidente; Giuseppe Cotranco, dc; Vittoriosa Trisole, dc; Rodolfo Rubino, pci; Margherita Bassini, pci.

Economato e Gestioni speciali: Renato Cacio, psdi, presidente; Vittoriosa Trisole, dc; Vincenzo Sansotta, psi; Ezio Poli, pci; Umberto Rossini, pci.

Decentramento: Giancarlo Cattanco, dc, presidente; Angela Notte Garavelli, psdi; Ezio Poli, pci; Carlo Fenaroli, psi; Umberto Rossini, pci. **Personale:** Umberto Rossini, pci, presidente; Carlo Taverna, pri; Cesare Ricci, dc; Gianluca Veronesi, psdi; Carlo Fenaroli, psi.

r. so.

Il vescovo a Palazzo Ghilini

Alessandria. Ieri mattina il nuovo vescovo della diocesi alessandrina, mons. Ferdinando Maggiolini, accompagnato dal vicario generale, mons. Giuseppe Cogra, ha fatto visita al presidente della Provincia, Franco Provera, a Palazzo Ghilini, sede dell'amministrazione provinciale, dove è stato ricevuto alla presenza del segretario generale, avvocato Ezio Bellia. Durante il colloquio sono stati esaminati numerosi problemi, con particolare riguardo a quelli delle scuole tecniche. Nella foto il Vescovo Maggiolini con il presidente Provera (di spalle) e l'avvocato Bellia

Già sistemate otto delle dieci cappelle del Sacro Monte di Crea

Il rilento, ma il [illegible] continua

I lavori si sono dovuti fare in estrema economia per i pochi fondi - La Regione ha deciso un ulteriore contributo di 38 milioni di lire per il risanamento e il riordino del Parco naturale

CASALE MONFERRATO — *Da due anni si sono iniziati i lavori per il restauro delle Cappelle del Sacro Monte di Crea e già per dieci di esse l'opera, per quanto riguarda i muri esterni, è stata completata. Ne rimangono ancora due, la prima e la quinta «stazione» che fanno parte anch'esse del primo lotto giudicato addirittura di pronto intervento per salvarlo da ulteriori e forse irrimediabili danni. La stagione ormai avanzata costringe a rinviare i lavori a primavera.*

Per il restauro delle dieci Cappelle, lavorando in economia, è stata spesa nel 1980 la somma di 32 milioni e mezzo, che è veramente esigua se si tiene conto della vastità del lavoro eseguito a regola d'arte e delle difficoltà per realizzarlo.

Intanto il restauratore alessandrino prof. Vignoli, al quale si debbono i riuscitissimi restauri degli scorsi anni nelle chiese di Santa Caterina e San Michele, del pregiatissimo affresco del Guala che decora il soffitto del monumentale scalone d'onore del palazzo Trecchi e di altre opere, sta proseguendo nel restauro degli affreschi della cappella dedicata allo «sposalizio di Maria Vergine».

A buon punto anche i lavori della cappella della «Natività di Gesù» affidati a un altro famoso restauratore, il prof. Gian Luigi Nicola, al quale Casale deve i restauri di alcune preziose opere, come le grandi tele che ornano la chiesa di San Domenico. Non appena avrà terminato questo lavoro il prof. Nicola si dedicherà al restauro della cappella della «riposo di Sant'Eusebio».

Iniziati anche i lavori di consolidamento degli affreschi della cappella del «martirio di Sant'Eusebio», mentre si sta studiando il modo migliore per eseguire i lavori necessari al ripristino delle statue. Al prof. Nicola sono stati inoltre affidati i lavori della cappella detta del «Paradiso» alta sopra sulla sommità del colle. Essi presentano notevoli difficoltà [illegible] che stanno però per essere superate.

Padre Antonio Brunetti, il guardiano del convento di Crea che infaticabilmente si è prodigato, anche materialmente, per realizzare il totale risanamento del complesso artistico-culturale del Sacro Monte, facendo il punto dei lavori eseguiti e di quelli ancora da compiere ha voluto ringraziare in modo particolare la Regione per il suo continuo interessamento, la Sovrintendente alle Gallerie del Piemonte Maria Grazia Cerri ed i funzionari della Sovrintendenza Carla Spantigatti e Liliana Pittarello.

Un'altra buona notizia è stata resa nota da padre Antonio: la Regione tramite l'assessore Rivalta ed il consigliere Maria Ariotto di Casale, ha deliberato un ulteriore contributo di 38 milioni per il risanamento e il riordino del parco naturale di Crea. Con tale somma si provvederà al rimboschimento delle zone mancanti di vegetazione.

Le piante da collocare a dimora seguendo il consiglio della dottoressa Renata Lodari e del geometro Adriano Scaglione, del servizio parchi naturali, dovranno essere quelle tipiche locali: tigli, biancospini, cerri, carpini, farnie ed altre ancora.

m. v.

Il paniere fino al 15 novembre

[illegible] a Valenza la spesa costerà meno

L'iniziativa attuata dal Consorzio del mercato coperto con la collaborazione del Comune - Commenti positivi - La tabella dei prezzi

VALENZA — Da domani far la spesa a Valenza, città definita — a torto o ragione — fra le più care della provincia, costerà un po' meno. Prende il via venerdì la prima campagna-calmiere attuata dal Consorzio del mercato coperto con la collaborazione del Comune; durerà sino al 15 novembre prossimo e riguarda 11 prodotti che saranno venduti dagli esercenti del mercato coperto di via Lega Lombarda ai prezzi di costo.

Ecco la tabella e i relativi prezzi: un litro di olio Dertolli, L. 2350; una lattina (gr. 250) di caffè Lavazza oro, L. 2080; un flacone di detersivo Dixan in polvere, L. 7450; un etto di formaggio bavarese, L. 360; un chilo di vitellone prima qualità per stufato «alla fiorentina», L. 8000; polli, L. 1750 al chilo; mele [illegible]den, Gerate, 550 lire al chilo; pere kaiser, 550 lire al chilo; coppa fresca, 550 lire al chilo; due etti e mezzo di burro casalingo, L. 1000; trota trasm. L. 3950 al chilo.

E' iniziato il primo paniere attuato a Valenza. «*Un paniere — precisa Alberto Bisignani, assessore al Commercio — diverso da quelli già realizzati nelle altre città. In primo luogo non si tratta di un'iniziativa episodica: secondo il proposito statuito il Consorzio mercato coperto si impegna ad allestire almeno 8 campagne-calmiere all'anno, comprendenti un minimo di dieci prodotti ciascuna. Per dicembre, ad esempio, ne è già previsto un'altra: varieranno ovviamente le merci, sempre generi di prima necessità, comunque, per adattarsi al clima natalizio*».

«*Poi* — aggiunge Bisignani — *questo è per noi solo un punto di partenza. Secondo la convenzione stabilita fra Consorzio e Comune ci stiamo già impegnando per far arrivare le merci al mercato coperto direttamente dai produttori. Il nostro obiettivo è quello di trasformare il mercato stesso nel primo centro-calmieratore cittadino, con prezzi bassi per tutto l'anno*».

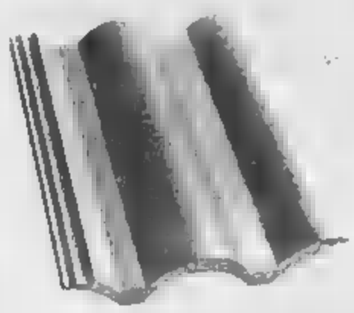
Ma le iniziative del Comune in campo commerciale, pur non avendo ancora l'organicità di un piano, sono numerose e destinate a incidere profondamente nella vita valenzana.

«*Valenza è cara* — afferma l'assessore — *anche perché si compra troppo in fretta: le moltissime famiglie lavorano sia il marito che la moglie e di tempo per fare la spesa, per scegliere, ne resta poco. Per questo vogliamo proporre di rendere elastico l'orario dei negozi extralimentari in modo che possa partire dalla prossima primavera, quando entrerà in vigore l'ora legale; inoltre stiamo studiando le possibilità per costituire una "Unione consumatori" e per far entrare l'educazione alimentare anche nelle scuole della città*».

p. b.

Il Piemonte una regione, I suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).



Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____ Cap. _____

Volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 31040 Biadene di Montebelluna (Treviso) Tel. (0309) 604361

STAL

NOTIZIE SPORTIVE

Alessandria e Derthona si incontrano di nuovo dopo sei anni

Due parole sul derby La cabala dice grigi

Ballacci

ALESSANDRIA — A distanza di sei anni, i grigi rialfrontano, in campionato, il Derthona confidando in un risultato nettamente positivo. Tralasciando le gare disputate con i «leoncelli» in Coppa Italia, l'Alessandria tenta [illegible] aggiudicarsi domenica i due punti indispensabili per proseguire nella marcia-promozione.

Fra l'altro Colombo e compagni, che hanno ripreso martedì pomeriggio la preparazione a ranghi compatti nonostante il maltempo, vogliono riscattare la sorprendente sconfitta interna (0-1) del 14 settembre in Coppa Italia che per poco non causò loro l'eliminazione.

«*Sappiamo che i bianconeri se la metteranno tutta* — concordano gli atleti — *per ottenere almeno il pareggio. Per questo motivo stiamo affrontando gli allenamenti per giungere in buone condizioni fisiche all'appuntamento di domenica*».

L'attesa [illegible] derby è attenuata, per il momento, dalle condizioni atmosferiche anche se c'è da scommettere che al «Moccagatta» saranno presenti molti tifosi delle opposte fazioni.

Se i grigi proseguono regolarmente e in armonia le sedute ginnico-atletiche previste da Dino Ballacci, gli appassionati stanno all'erta pronti a incitare i beniamini in un altro impegno difficile. «*Le dichiarazioni di Venerì* — affermano polemicamente gli "alticonados" — *allorché, a girone composto, indicò favorite altre compagini escludendo l'Alessandria, non ci hanno fatto piacere. Sarà un motivo in più per stimolare i nostri ragazzi a smentire con i fatti le facili argomentazioni [illegible] apodittiche del mister tortonese*».

Dopo la partitella disputata ieri come di consueto sul campo di Marengo, [illegible] terminerà la preparazione con esercizi fisici oggi e domani. Di formazione il mister non parla.

«*Vedremo lo stato del terreno di gioco nei prossimi due giorni* — dichiara con pacatezza —. *Voglio vedere uomini al meglio della forma per non cadere nella ragnatela che sicuramente il Derthona allestirà a centrocampo*».

La [illegible]one è dalla parte dell'Alessandria. Neppure [illegible] sconfitta nei dodici incontri [illegible] campionato finora disputati, equamente distribuiti fra «*Moccagatta*» e «*Fausto Coppi*». Il bilancio complessivo vede, infatti, i grigi vincitori in cinque partite con sette pareggi. Dodici i gol segnati contro i tre subiti. Il primo confronto con i bianconeri [illegible] alla stagione agonistica 1934-1935 nel torneo di prima divisione Lega Nord con risultato di parità: 0-0.

Se la cabala ha importanza nulla vieta ai grigi di sperare in una affermazione. Del resto la classifica impone alla pattuglia allenata da Ballacci il conseguimento della vittoria.

L'attuale terzo posto a due lunghezze dalla solitaria Carrarese e a uno dalla sorprendente Rhodense, può essere migliorato fin dal prossimo turno considerando che Colombo e compagni stanno mantenendo una perfetta media inglese.

Lo scivolone di Rho a metà ottobre si è rivelato un episodio fortunatamente sporadico subito cancellato dalla volitiva [illegible] prestazione di Asti (successo per 2-0), del seguente impegno interno con l'Aronа (3-0) e, buon ultimo, dal meritato pareggio (0-0) ottenuto [illegible] Lodi contro un vivace Fanfulla.

Oltretutto l'Alessandria, che gradualmente assimila il modulo tattico di Ballacci, ha necessità di debellare l'ostilità resistenza dei «cuginі» per affrontare nel migliore dei modi la trasferta-verità di Lucca al cospetto di una candidata alla promozione.

Roberto Gelato

Tutti i problemi [illegible]

Per Pandolfi (nella foto), l'uomo-gol del bianconeri, è un brutto momento. Da quattro partite non rende al massimo e contro la Biellese Venerì l'ha sostituito. Il derby sarà un'occasione [illegible] riscatto?

TORTONA — «Ad essere sinceri — premette Giorgio Venerì, l'allenatore dei leoncelli — la partita di domenica per me è un incontro come tutti gli altri [illegible] campionato: una gara che deve essere preparata con attenzione propria perché quando si scende in campo è necessario avere la mentalità vincente».

«*I problemi non mancano. Purtroppo abbiamo Tini e Di Davide — soffermasi il mister* — che dopo l'espulsione [illegible] domenica potrebbero rischiare la squalifica. Questo sicuramente è un grosso guaio per tutta la squadra: sia Tini che Di Davide stanno attraversando un periodo di particolare vena. Dal loro movimento e l'inserimento della coppia Russo-Simonini si è notato che il Derthona può tranquillamente mettere in difficoltà qualsiasi difesa avversaria».

«*Il Derthona ha i giocatori contati per cui, per ogni sostituzione, l'unico punto dove è possibile ottenere è nel reparto, tra i giovanissimi Zanardi, Sanlibà, Parcelli ed altri ancora*». «Se non si trattasse di una partita così sentita da tutto il pubblico — ribadisce Venerì — non avrei [illegible] alcuna preoccupazione a schierare [illegible] giovani in campo.

E' chiaro che per domenica la carta migliore rimane Bargiani, un ex-grigio che con il suo gol dell'agosto scorso al «Moccagatta» di Alessandria ha permesso al Derthona di sperare per la prima volta in 60 anni i cugini grigi.

e. r.

Giocherà nel campionato [illegible] C2

La «Junior Volley» torna in palestra

La società (ex Franger) un anno fa aveva rinunciato alla B - Presidente è ancora Patrucco - Mutata la direzione tecnica

CASALE MONFERRATO — *Dopo un anno di assenza la Junior Volley torna a disputare un campionato di pallavolo maschile a livello nazionale.*

Come si ricorderà la società casalese, allora abbinata alla Franger Frigor, per difficoltà organizzative-dirigenziali tese nell'agosto del 1979 il «gran rifiuto», rinunciando alla serie B, dov'era giunta al quarto posto. Venne sciolta la prima squadra: alcuni giocatori furono ceduti ad altre compagini, altri rimasero a disputare i campionati minori.

Rigeneratasi durante il lungo anno di «purgatorio», la Junior Volley (ex Franger) — per ora non esiste alcun nuovo abbinamento — si appresta a prendere il via nel campionato di C2.

Presidente resta Claudio Patrucco, ma è mutata la direzione tecnica: accanto a Gianni Parano, riconfermato direttore sportivo, la conduzione della prima squadra è stata assunta dal giovane Mauro De Michelis, mentre quella delle giovanili è toccata a Santino Farina (proprio lui, il giocatore di pallacanestro, colonna portante della Junior Libertas Casale).

«Abbiamo scelto la C2 (ci spettava invece la C1) — dichiara De Michelis — perché la nostra squadra è molto giovane: a parte qualche "anziano" ripescato tra gli ex Franger, per la maggior parte è composta da ragazzi che attualmente stanno disputando il campionato juniores. Con cinque retrocessioni su 8 squadre la salvezza sarà il nostro obiettivo principale».

Gli allenamenti quindi sono già ripresi, fare da «chioccia» alle giovane Junior Volley un esperto giocatore, Giuseppe Barticelli, una quasi «vecchia gloria», tornato alle gare dopo una lunga parentesi.

La «rosa» è composta da Fazio, Moniglio, Patrucco, Marchisotti, Petrosi, Leporati, Solfantino, Mariotti, Avonto e Rampon, ma non si esclude il ritorno di almeno quattro ex Franger: Roberto Maggio (fratello di Giorgio che attualmente gioca a Pavia), Rampi, Favoni e Monio

p. b.

Pontecurone prima vittoria dopo [illegible] turni

PONTECURONE — *Ci sono volute nove giornate del campionato lombardo di Prima Categoria, perché il Pontecurone riuscisse ad assaporare [illegible] vittoria: il «miracolo» è avvenuto nella partita che gli arzurri hanno disputato contro il Cilavegna, vinta meritatamente per 2-1.*

[illegible] due punti conquistati — è il commento del nuovo allenatore azzurro, Marchese — sono l'ossigeno indispensabile per uscire al più presto dalla [illegible] retrocessione. Forse in questa stagione il Pontecurone, pur avendo tutte le carte in regola per disputare dignitosamente il campionato, ha pagato eccessivamente lo scotto di neo-promosso. Molte partite [illegible] state perse per inesperienza e nervosismo».

Venendo al campionato, la Casalese, perdendo [illegible] il Cava Manara, è slittata al secondo posto in classifica a pari punti [illegible] il Broni. Al primo posto, a quota 12, è rimasto, solo, il Locate.

Per domenica prossima il calendario prevede a Cava Manara un [illegible]y occasionale; di fronte [illegible] Cavese e Casa Gerola. A Garlasco [illegible]ce scenderà il Cilavegna in una partita molto equilibrata, considerando che entrambe le formazioni sono in classifica a pari punti.

Il Pontecurone, dopo il suo primo successo stagionale, giocherà sul proprio terreno ospitando il Bolasco

e. r.

V. VILLORESI

Il mobile d'arte costruito per noi

UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)

CASTIGLIOLE SALUZZO

CMM OFFICE COPYING [illegible]

s.n.c. di MALFATTO rag. ARNALDO & C.
MACCHINE E MATERIALI PER UFFICIO

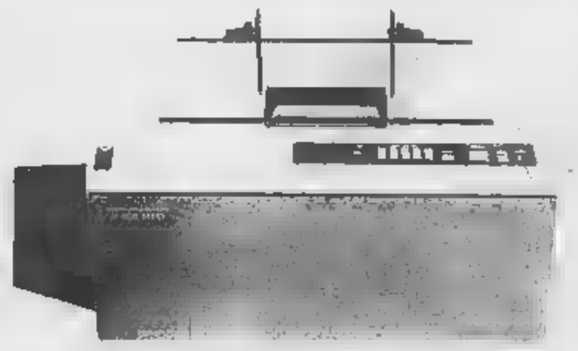
SALE ESPOSIZIONE E UFFICIO VENDITE

14100 ASTI
VIA ARO' 18/20
TELEFONO (0141) 33431

fotorex u-bix 100

una nuova dimensione per copie brillanti su carta comune

Semplicissima da usare, estremamente versatile, [illegible]



TRULINO

[illegible] VISTA PIANOFORTI

Via G. Ferraris [illegible] ERRARIS (VC)
Tel. (0161) 47.230

(Utilizzati dal Conservat[illegible] e Licei Musicali)

Nessuna proposta comune sulla crisi

Deludente l'incontro sindacati-imprenditori

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto (senza ottenerle) garanzie sull'occupazione - «Tutto dipende dalle commesse della Fiat» dicono gli industriali - Il peggio deve ancora arrivare?

ASTI — Molti rinvii e qualche timida apertura: è il bilancio dell'incontro tra i segretari delle tre confederazioni sindacali e la delegazione dell'Unione Industriale. Non sono state formulate proposte comuni per affrontare la grave situazione di crisi che ha colpito l'industria astigiana ma non c'è stata la rottura.

Era un appuntamento atteso perché i rappresentanti sindacali e gli imprenditori si trovavano di fronte per la prima volta, dopo le difficili settimane della crisi Fiat che ha lasciato conseguenze pesanti nelle aziende della provincia. Anche la vigilia dell'incontro era stata caratterizzata da un clima polemico, conseguenza di importanti appuntamenti interni delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori. Dall'assemblea annuale degli industriali, infatti, sembrava essere uscita vittoriosa la linea «dura» nei confronti di Cgil, Cisl, Uil. A loro volta da alcune settimane i lavoratori sono impegnati in tutte le fabbriche in un vivace e delicato dibattito interno sul bilancio della vicenda Fiat.

I tre segretari hanno presentato un documento che richiede dati precisi sui programmi aziendali per i prossimi mesi e sulle iniziative urgenti per ridurre la cassa integrazione e l'alto numero di disoccupati. Alla fine dell'incontro i sindacalisti non hanno nascosto la loro delusione.

«*Si è trattato di un pre-incontro per attivare le richieste e concordare il calendario di riunioni in cui entrare nel merito dei problemi* — ha detto il segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio — *Non ci sono però elementi e novità apprezzabili nell'atteggiamento del padronato astigiano che continua a "galleggiare" tra rinvii, non assunzione di responsabilità e qualche timida apertura senza affrontare la complessità della crisi e l'esigenza di iniziative unitarie e coraggiose per difendere l'occupazione*».

I sindacati hanno chiesto assicurazioni per i prossimi mesi, dal momento che alla Way Assauto e nelle altre grandi aziende dell'indotto è stata ancora confermata la cassa integrazione. La delegazione dell'Unione Industriale ha risposto di non poter fornire dati precisi sui programmi produttivi fino a quando la Fiat non comunicherà l'entità delle commesse.

Sindacati e industriali sono stati d'accordo però sul fatto che la crisi non lascia margini di manovra e che nei prossimi mesi la situazione per molte aziende non sembra destinata a migliorare. Secondo gli imprenditori lo momento critico per l'indotto non è ancora arrivato anche se nella seconda metà dell'81 si dovrebbe registrare un miglioramento.

d. q.

Proteste contro il Comune

Quartieri ancora privi di poteri

ASTI — I nuovi consigli di quartiere sollecitano l'amministrazione comunale a trasferire le deleghe come prevede la legge istitutiva. La richiesta è stata fatta in un animato «parlamentino» di tutti i rappresentanti delle circoscrizioni cittadine riunitosi stera a palazzo civico per iniziativa del quartiere Centro

A monopolizzare la discussione è stato proprio il problema delle deleghe che dovrebbero trasferire agli organi del decentramento una serie di importanti funzioni in campo urbanistico, sanitario e assistenziale assicurando rapporti più rapidi tra cittadino ed amministrazione

«*A quattro mesi dalla nostra elezione non sappiamo ancora con certezza quali sono i nostri poteri* — ha affermato polemicamente il presidente della circoscrizione Ovest, Secondo Asoglio — *I consigli che già devono superare gravi difficoltà per garantire la partecipazione dei cittadini, sono in pratica paralizzati a macchina di trasformata in una grande occasione mancata*».

Nel corso dell'assemblea ci sono stati molti interventi polemici nei confronti della giunta comunale; alcuni consiglieri di quartiere infatti, hanno rimproverato sindaco e assessore al Decentramento che a loro parere avrebbero dovuto essere presenti per spiegare le intenzioni dell'amministrazione cittadina. In questa fase di incertezza, infatti, l'attività dei nuovi «parlamentini» di circoscrizione si sta avviando tra ostacoli e difficoltà. «*Alcuni consigli non dispongono nemmeno di una sede adeguata*» ha ricordato il presidente di Asti Centro, Alfredina Conigo.

Dopo un dibattito che si è protratto per più di tre ore, i rappresentanti dei quartieri hanno deciso di costituire un comitato di coordinamento (ne fa parte anche le quattro circoscrizioni cittadine e le venti), che dovrà stilare una serie di richieste urgenti da presentare al sindaco. Al primo posto sarà la necessità di assicurare ai vari centri civici personale distaccato dal Comune che garantisca un filo diretto con i

I quattro consigli intanto stanno ogni giorno una serie di commissioni che dovranno occuparsi dei problemi di maggiore interesse per i quartieri. Vengono proposte anche iniziative comuni su temi che riguardano tutta la città. E' in cantiere un convegno sullo stato dell'economia astigiana a cui saranno invitati rappresentanti dei sindacati, degli imprenditori, dei commercianti e degli artigiani. Le circoscrizioni chiederanno anche iniziative urgenti per attenuare gli effetti dal «caro riscaldamento» sui bilanci di molte famiglie

d. q.

Dopo la petizione dei genitori

A Villanova la Cisl chiede un nuovo asilo

Scoppia la polemica nei confronti del Comune

VILLANOVA — *Sta crescendo di tono la polemica nata a proposito dell'istituto «Giuseppe Pittaluga», la scuola materna privata contro la cui scarsa funzionalità è stata inoltrata all'amministrazione comunale una petizione firmata da novecento genitori che reclamano l'istituzione, in paese, di una «materna» statale.*

Ieri, alle richieste dei genitori, si è aggiunto l'intervento del sindacato Cisl della zona. Luigi Fornaca, responsabile territoriale, confusta la soluzione prospettata in Consiglio per risolvere la vertenza apertasi fra «Pittaluga» e genitori: «Il subentrare del Comune nella gestione della scuola — dice Fornaca — è una soluzione provvisoria che non corrisponde alle richieste avanzate dai genitori». Il sindacato invita quindi l'amministrazione a fornire risposte precise e ad impegnarsi per promuovere una soluzione definitiva al problema, che soddisfi veramente le esigenze dei genitori, in gran parte lavoratori e pendolari.

Nel suo intervento pertanto la Cisl chiede al Comune di reperire locali idonei all'ospitalità non solo transitoria di una scuola materna statale e di discuterne in tempi brevi in giunta e in Consiglio per avviare, sia pure con gradualità, la risoluzione del problema.

A far scoppiare le polemiche ha contribuito un insieme di fattori: i genitori lamentano la mancanza di specializzazione del personale insegnante e laico in forza al Pittaluga e il servizio assistenziale deficitario fornito agli allievi, ma sono soprattutto le rette piuttosto «salate» che fanno discutere.

Ma, soprattutto, dai dati anagrafici si desume che per i prossimi anni i bambini in età prescolare che frequenteranno l'istituto materno saranno più di centosettanta: la «Pittaluga» dispone di cento posti (ma attualmente, in seguito alle critiche avanzate, sono iscritti solo cinquanta bambini); quindi si rende necessaria a Villanova una scuola statale che garantisca ai lavoratori di affidare la sorveglianza dei figli a personale specializzato, in locali adeguati e funzionali.

l. b.

Asti — Il rione San Paolo festeggia sabato sera con una grande cena all'aperto al ristorante «Moro» gli sperani qualificati quest'anno al Palio.

Misterioso episodio in un vigneto alla periferia di Cisterna

Ferito alla testa a colpi di fucile accusa il vicino di casa (che nega)

Operaio alla Fiat, guarirà in 15 giorni - Il presunto sparatore ha un'abitazione in paese, ma da tempo risiede a Torino - L'arma è stata trovata - Un caso di raptus omicida?

Gervasio Sacco

CISTERNA — Il pensionato Antonio Mo, anni, è stato fermato ieri dai carabinieri di San Damiano con l'accusa di tentato omicidio. Avrebbe atteso un vicino di casa, Gervasio Sacco di 35 anni, operaio alla Fiat, residente a Cisterna in via Montano 3, in una vigna poco fuori del paese e avrebbe esploso contro tre fucilate, ferendolo in modo non grave. Interrogato il presunto feritore ha negato ogni addebito.

Il Mo, che sarà interrogato dal sostituto procuratore Armato, è pensionato dell'Enel per invalidità (da tempo soffre di crisi cardiache): nato a Cisterna, da molti anni risiede con la moglie e cinque figli a Torino, in via Monte Novegno 35. Saltuariamente trascorre brevi periodi di soggiorno al paese, dove possiede una casa e coltiva alcuni terreni.

L'episodio, avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì in aperta campagna, presenta ancora molti oscuri. Secondo quanto il Sacco ha dichiarato ai carabinieri, il Mo gli avrebbe teso un agguato mentre si trovava nella propria vigna; gli si sarebbe parato davanti all'improvviso e, senza parlare, gli avrebbe scaricato contro da distanza ravvicinata tre colpi di fucile, poi si sarebbe dato alla fuga.

Sul posto sono stati rinvenuti numerosi pallini calibro «22», mentre l'arma usata (gli inquirenti pensano possa trattarsi di una pistola ad aria compressa) non è stata ancora rinvenuta. Alle grida di aiuto del Sacco è accorso un contadino che stava lavorando in un campo poco distante. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Canale; le condizioni non destano preoccupazioni. I sanitari gli hanno riscontrato ferite al capo e alla guancia giudicate guaribili in quindici giorni.

Non ci sono stati testimoni al fatto, ma il Sacco, che avrebbe visto bene in faccia lo sparatore, non ha avuto difficoltà a indirizzare i carabinieri alla casa del. Questi è stato così fermato nella sua abitazione, poco dopo l'aggressione.

Interrogato nella stessa mattinata, il Mo ha negato di aver tentato di sorprendere e uccidere il vicino di e ha aggiunto di non avere alcun motivo di ostilità nei suoi confronti. Gli inquirenti sospettano che il tentato omicidio sia da attribuirsi ad un improvviso «raptus» di follia, anche se il feritore pare non abbia mai dimostrato, in precedenza, di essere affetto da turbe nervose.

Laura Bosia

La minoranza ha sollevato il problema in Consiglio

Controlloni abusivi in ? Vivace polemica a Castelboglione

CASTELBOGLIONE — Un grosso problema, quello delle presunte costruzioni abusive, è stato sollevato l'altra sera in Consiglio comunale dalla minoranza consigliare dal consigliere Giovanni Picchio.

E' una minoranza alla quale siedono due consiglieri: sono Gianmarco Gavari e Angelo Formato) dell'identico colore della maggioranza: l'una e l'altra cioè sono dc.

«*Premesso lo sputo della situazione che emerge e osservando certe nuove costruzioni, rilevo che molte di esse sono sorte infrangendo la legge che disciplina il settore edilizio* — ha detto Giovanni Picchio —. *Si può pensare ad una omissione dei doveri d'ufficio da parte del sindaco al quale compete la vigilanza e il controllo sulle costruzioni, affinché queste avvengano in osservanza piena della legge. Abbiamo un'infinità di nuovi edifici a Castelboglione non in regola con le disposizioni. Sto documentandomi e se emergeranno cose malfatte verranno denunciate*».

«*Il sindaco mi ha risposto che con le ville azione vogliamo far chiudere marzo passi; vogliamo solo, invece, far osservare la legge*», ha concluso il consigliere di minoranza.

Francesco Berta, sindaco di Castelboglione da una quindicina di anni, dice: «*Se ci sono delle costruzioni irregolari, cosa mai vanno accertate. La richiesta di accesso edilizio passano al vaglio della commissione comunale che la concede in base al programma di fabbricazione e al regolamento edilizio. Se poi gli interessati non eseguono quel che dicono in progetto non vedo quale colpa si può imputare alla amministrazione*».

La minoranza, quindi e quello che ha ordinato altermato Picchio, intenda andare fino in fondo per scoprire anche a Castelboglione «l'andazzo in atto da anni dal foro ciò che si vede senza tener conto delle leggi. E poi va fatto presente — ha ancora detto il consigliere Picchio — che spetta al sindaco il dovere della vigilanza sulla regolarità delle nuove costruzioni».

La polemica a Castelboglione è in pieno sviluppo e sta coinvolgendo tutta la popolazione, che attende un chiarimento dalla prossima riunione del Consiglio.

w. g.

A Moncalvo

«Ospitato» in pretura il Consiglio comunale

MONCALVO — *Al Palazzo municipale è in corso il trasloco temporaneo degli uffici aperti al pubblico nella sala consiliare, dove sono stati sistemati scaffali, archivi e macchine da calcolo. Nei locali lasciati vuoti si cominciano a sostituire pavimenti e infissi, a installare nuovi impianti telefonici e elettrici, a tinteggiare le pareti.*

I lavori, dal costo previsto di 80 milioni e suddivisi nell'arco di 5 mesi, proseguiranno poi in tutti i locali del comune. In attesa che si completi la ristrutturazione interna, le sedute di Giunta e di consiglio si terranno al piano superiore, nella sala d'udienza della pretura.

Un altro provvedimento porta la firma della commissione finanze locali del ministero dell'Interno, che ha autorizzato l'aumento della pianta organica dei dipendenti comunali. Delle otto nuove assunzioni richieste a maggio ne sono state concesse sei.

g. pr.

Si discuterà pubblicazione sul Palio

ASTI — Il Consiglio del Palio si riunirà la sera di martedì novembre per la costituzione delle commissioni consultive e per approvare una nuova pubblicazione sul Palio. Quest'ultimo argomento era scaturito nel corso dell'incontro tra i rettori dei rioni e i rappresentanti della stampa astigiana. Il sindaco Oscar Piero Vigna che è presidente del Consiglio del Palio presenterà una serie di proposte.

Domenica una manifestazione alla Camera di Commercio

Ricevuta, credito, pensioni gli artigiani in agitazione

ASTI — *Provvedimenti urgenti per il credito, una riforma tributaria che regoli tutte le imposte delle piccole imprese, riconoscimento della professionalità, aumento dei minimi di pensione: sono alcune delle richieste che domenica 9 novembre gli artigiani presenteranno in una manifestazione in programma alla Camera di Commercio. Al primo posto tra i motivi di protesta della categoria sarà però la ricaduta fiscale.*

Introdotta dal 1° novembre anche per i titolari di negozi di parrucchiere per signora e officine per auto la nuova norma varata dal ministro Reviglio sta sollevando proteste e malumori. Nella conferenza stampa in cui il presidente dell'Associazione Artigiani di Asti, Giovanni Borello, ha illustrato i motivi della manifestazione, le critiche all'iniziativa al ministro delle Finanze sono state numerose.

«Non siamo contro la ricevuta fiscale per principio — dice Borello — ma perché è una norma confusa e inapplicabile. I nostri assistenti sono costretti a trasformarsi in ragionieri per compilare moduli e bollette con gravi difficoltà nel svolgere il loro lavoro. Prima di essere attuato il provvedimento doveva essere concordato fra fisco e categorie interessate».

Sono circa 6500 in provincia le imprese artigiane che operano nel campo manifatturiero, nell'edilizia e nella installazione di impianti. Ora i titolari hanno deciso di uscire dalle botteghe e di imitare le forme di protesta già attuate da altre categorie.

«Siamo una parte fondamentale dell'economia astigiana — *ha polemicamente ricordato Borello* — mentre le altre aziende sono in crisi il settore artigiano è l'unico che "tiene" senza difficoltà. Le nostre retribuzioni nella maggior parte dei casi sono superiori a quelle degli addetti dell'industria e tra le piccole imprese non si sono registrati licenziamenti e riduzione dei posti di lavoro».

Il vero motivo di questa per i titolari di piccole aziende è rappresentato dall'introduzione del delegato sindacale e delle norme dello statuto dei lavoratori. L'associazione, infatti, non ha sottoscritto un'ipotesi di contratto per i settori metalmeccanici, tessile e del legno, che prevedeva questa nuova normativa.

«Non possiamo avere le stesse regole in un piccolo laboratorio con quattro addetti e alla Way Assauto dove lavorano migliaia di operai — *ha affermato Borello* — è stata proprio la flessibilità nei confronti della manodopera che ha finora consentito agli artigiani di creare nuovi posti di lavoro».

d. q.

Tre giorni di convegno ad Asti

Liberali discutono sugli enti locali

ASTI — Domani alle 10 nel salone dell'albergo Regie un dibattito sul tema «Regioni ed enti locali» aprirà un convegno organizzato dalla sezione giovanile del partito liberale i problemi più scottanti del dibattito politico. Alle 15 il pesidente Fulvio Chiarotti terrà una relazione su «*Le democrazie occidentali di fronte al terrorismo*».

Il convegno proseguirà sabato al mattino con una relazione di Paolo Battistucci, direttore del giornale liberale «L'opinione», sui problemi dell'informazione e della riforma dell'editoria.

Al pomeriggio alle 15, alla Camera di Commercio, assemblea su «*La partecipazione operatori alle scelte dell'impresa*». Saranno presenti il segretario nazionale del pli Valerio Zanone, il vice segretario Renato Altissimo ed Enzo Bettiza, deputato al Parlamento europeo.

Il convegno si concluderà domenica con due relazioni di Piero Gastaldo e Giovanna Zincone temi fondamentali del liberalismo e il sistema dei partiti in Italia.

d. q.

Condannato per furto di argenteria

ASTI — Due anni di reclusione (pena condonata) sono stati inflitti ad un ladro che aveva trafugato gioielli e argenteria da un appartamento di via Rosmini. Il condannato (in continuazione) Fausto Montanaro, 30 anni, di Asti, dopo essersi assicurato che l'alloggio preso di mira (della casalinga Caterina Savio) era incustodito, forzava la porta con un «piede di porco» e in pochi minuti ovistava nei cassetti e negli armadi impossessandosi di numerosi preziosi.

Quando la proprietaria e rincasata ha trovato l'appartamento a soqquadro, ha avvisato la polizia scientifica che rilevava numerose impronte digitali.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lupo: L'indiavolato di mare con furia in classe.
Politeama: La locandiera.
Salone: I guerrieri del lavoro.
Splendor: Blue exciting
Vittoria: Il buco nero

CA

Ragna d'Oro: Il lavoratore.

MONCALVO

Nuovo: Italia a mano armata

NIZZA

Sociale: American gigolo.
Verdi: 007: missione sexy leggera.

SAN DAMIANO

Lux: Femminilità.

FARMACIE

Asti: (notturna) Modernia, via Cavour 90 (Diurna) Comunale, via Pio Corsi 1
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Incisolve: Cillerio, via Cassiglio 12
Nizza: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 35 741 - 56 221 Nizza 725 500 Canelli 82.955 - 81.100. Monastero Bormida 06.048, Rocca d'Arazzo 606.150 Cellarne 826.444, Montegrosso 401.186; San Damiano 975 010; Castiglione 956.779; Villafranca 953.644

SIMPATIA 80 s.r.l.
IMMOBILIARE
(TO) Via Pastrengo 27 - Tel. 6062367
PROPONE
Vende alloggi - mansarde
box liberi e occupati in
BOGLIETTO D'ASTI VIA 30
OTTIMO INVESTIMENTO
stabile nuova costruzione 1976
riscaldamento centrale, ascensore, giardino condominiale
COMPOSTI
2 camere - soggiorno - cucina - servizi - entrata - ripostiglio - cantina
Facilitazioni di pagamento
Mutuo e finanziamento
Per appuntamenti telefonare presso i nostri uffici

La quadretta più «verde» della A

Asti: Morando bocce ringiovanisce i ranghi

ASTI — La prossima annata agonistica riserverà molte sorprese agli appassionati di bocce. La Morando ha deciso un ambizioso progetto di ringiovanimento dei ranghi, che nelle intenzioni dei dirigenti della società dovrebbe rilanciare una disciplina che in città ha grandi tradizioni, ma alcuni anni è in crisi.

La costituzione di una quadretta (Val, Langella, Aluffi, Ercole) la cui età media è di 22 anni, è il primo passo compiuto dalla Morando per rinnovare i ranghi delle sue formazioni

E' la prima volta che una società cittadina allestisce una quadretta serie A formata da giovani. La quadretta è infatti in senso assoluto la più giovane in campo nazionale. La scelta era in cantiere da circa un anno e ora la Morando è la società guida in campo giovanile nazionale.

«*E' stata una scelta precisa* — ha detto Giuseppe Novara, direttore tecnico della Morando bocce — *non certo dettata dalla necessità di raggiungere risultati immediati: in questo caso ci sarebbero affidati a campioni di nome. Invece abbiamo deciso di dare fiducia ai giovani trascurati quasi sempre da tutte le società.*

«*Le squadre* — continua Novara — *presente dall'esigenza di ottenere tutto e subito si affidano a quei ritretti tutto di giocatori anche a prezzo di grossi sforzi finanziari*».

L'apertura ai giovani e quindi una risposta precisa alla crisi di una disciplina che rischia di perdere in popolarità proprio per mancanza di adeguati ricambi. «*Anche le bocce* — aggiunge Novara — *sono da tempo allineate ai altri sport sul piano dei costi. I campioni pretendono ingaggi molto alti, al contrario dei giovani che vogliono soprattutto giocare al di là degli impegni dei risultati*».

«*Basti dire* — sottolinea ancora Novara — *che i giocatori della nostra quadretta non percepiscono ingaggi; abbiamo solo promesso loro che giocheranno sempre e questo è bastato per far scegliere la nostra società piuttosto che altre disposte ad ingaggiarli a cifre di milioni*». La cosa contrasta non poco di fronte alle richieste di certi giocatori come Granaglia che pretendono 150 mila lire per una sola gara oltre ad ingaggi elevati che solo le società appoggiate da sponsor particolarmente ambiziosi possono soddisfare. Di qui bilanci in rosso e prezzi d'ingresso ai bocciodromi molto elevati, mentre le bocce perdono la loro caratteristica di sport popolare.

«*Penso che con i giovani si possa ribaltare anche questa situazione* — conclude Novara — *forse ci saranno meno risultati di prestigio ma certamente il pubblico riscoprirà il vero significato di questa disciplina*».

f. c.

Portacolori della Way Assauto

Barbara D'Agostino «reginetta» del nuoto

Barbara D'Agostino

ASTI — Le premesse per una stagione ad alto livello non mancano; il nuoto di casa già lo scorso anno ha fatto vedere cose egregie «stornando» risultati apprezzabili e qualche giovane promessa sulla quale il Sisport, squadrone di fama internazionale, ha già puntato gli occhi.

E' il caso di Barbara D'Agostino della Way Assauto che avrà quest'anno sulle spalle la responsabilità di confermarsi «reginetta» del nuoto astigiano, cosa che le era già riuscita lo scorso anno senza eccessive difficoltà, grazie ad una serie di prestazioni a livello nazionale e regionale considerate molto promettenti per una atleta appena undicenne.

I primati provinciali conquistati si sprecano: vanno dai 50 dorso (30"5) alle specialità preferite dei 100 e 200 sempre dorso. In queste ultime due con i tempi di 1'14" e 2'39" si è piazzata rispettivamente terza e seconda in campo regionale e sesta di categoria in quello nazionale.

La giovane portacolori della Way Assauto non ha mancato l'appuntamento neppure nelle distanze veloci, conquistando il primato provinciale del 200 stile libero (2'22"8) che rappresenta il secondo tempo regionale e il diciottesimo nazionale, sempre di categoria.

L'ultimo successo in ordine di tempo risale a poche settimane fa e riguarda la combinata nel pentathlon moderno dove la D'Agostino è risultata imbattibile regionale. Quest'ultimo successo va ad aggiungersi ai piazzamenti colti l'estate scorsa nei vari meeting nazionali ed internazionali: Cuneo (prima nei 100 dorso), Memorial Moreno di Genova terza classificata nei 100 dorso e Padova dove ha colto il record della manifestazione e il terzo posto nei e 200 stile libero.

«*Sono obiettivi* — continua Cardi — *che raggiungeremo dopo una preparazione meticolosa, oltre dieci chilometri al giorno in vasca. E proprio seguendo questi "ritmi" di preparazione molto rigorosi la D'Agostino è "esplosa" improvvisamente lo scorso anno e tuttora i margini di miglioramento restano notevoli*».

f. c.

GIOIELLERIA OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, 8
tel. 32236

AP AUDEMARS PIGUET
le must de Cartier
Paris
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
VACHERON CONSTANTIN
OMEGA
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

VIA BIGLIANI 31
zona capolinea pullman (traverse di C.so Casale (dopo il ponte dell'autostrada)
ASTI
Tel. 0141/271343
Diego MAGLIFICIO
"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"
VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...
...RISPARMIANDO
Aperto dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.046; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La rassegna si svolgerà domani e sabato

Per la prima volta a Cuneo una mostra bovina nazionale

CUNEO — *Per la prima volta i bovini di razza piemontese saranno presentati ad una mostra a carattere nazionale. La rassegna zootecnica è in programma al foro boario di Cuneo venerdì 7 e sabato 8 novembre; il giorno dopo i campioni sfileranno in passerella davanti al pubblico. La manifestazione è organizzata dall'Associazione nazionale che ha sede a Torino in collaborazione con la sezione provinciale e il patrocinio del ministero dell'Agricoltura, della Regione e del Comune.*

«E' stata scelta Cuneo — spiega Bartolomeo Boratti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori — perchè qui si alleva il 65 per cento degli animali appartenenti alla pregiata razza da carne. E' un riconoscimento e il premio all'attività di selezione che gli agricoltori sostengono da tanti anni».

Ogni capo appartenente a questa razza autoctona (cioè nata negli allevamenti del Cuneese e del Piemonte, i restanti 35 dopo sono) «in Liguria, in Lombardia, in Toscana — spiega ancora Boratti — ma anche nelle province meridionali. I tori da riproduzione sono infatti presenti nelle stalle di tutta Italia, e i risultati ottenuti dagli incroci fra la razza piemontese e altre nazionali e locali sono particolarmente positivi. Tori e mucche piemontesi sono stati anche esportati in Canada, Inghilterra, Olanda, Brasile».

Il carattere nazionale della mostra del 7-8 novembre è quindi meritato.

g. d. m.

Compie 411 anni la Fiera fredda

BORGO SAN DALMAZZO — *La 411ª edizione della «Fiera Fredda» (tanto sono trascorse dal 5 dicembre 1569, anno in cui per concessione di Emanuele Filiberto venne allestita la prima) si presenta con varie novità. La più importante è la «Fiera d'inverno», mostra artigianale e commerciale di Borgo e due valli: in programma dal 29 novembre all'8 dicembre, la fiera campionaria allestita nel piazzale delle scuole medie ospiterà 42 stands su una superficie di 1500 metri quadrati.*

All'interno del padiglione fieristico funzionerà un ristorante, gestito da albergatori locali, dove sarà possibile gustare tutte le sere piatti tipici di lumache, preparate secondo diverse ricette, una tavola fredda, il bar ed una serie contrattazioni per i commercianti di lumache che dal 1° al 5 dicembre parteciperanno al «Mercato nazionale delle lumache».

Parallelamente numerosi esperti italiani e stranieri prenderanno parte al convegno internazionale di elicicoltura, organizzato dal «Centro» di Borgo. Il comitato, presieduto dall'assessore Mario Parola, ha una serie di manifestazioni collaterali che allieteranno le serate dei giorni in cui si protrarrà la «sagra delle lumache». Gli appuntamenti più importanti l'esibizione del gruppo folcloristico musicale «Nostra Musica», giovedì 4 dicembre e il 5 dicembre con la «Compagnia d'la Sità 'd Turin» che presenterà uno spettacolo in dialetto piemontese.

Nei della scuola media «Grandis» saranno ospitate dal 28 all'8 dicembre una mostra di pittura, con la partecipazione di alcuni fra i migliori artisti della provincia, una mostra della montagna e una mostra mineralogica.

p. p. l.

Tragedia in condominio in costruzione a Borgo San Dalmazzo in corso Nizza

Uccisi dal braciere a legna

Le vittime due muratori di una ditta di Sanremo che avevano adattato a dormitorio alcune camere del palazzo - Dato il freddo intenso, hanno voluto scaldarsi con un bidone pieno di brace, senza accorgersi che l'ossigeno si consumava - Tre compagni, ricoverati all'ospedale per un principio di asfissia, fuori pericolo

BORGO DALMAZZO — Avevano acceso un piccolo braciere a legna, per ripararsi dal freddo pungente di questo inverno anticipato: un braciere rudimentale, ottenuto svuotando un grosso bidone. L'avevano portato nella loro stanza, poco prima di coricarsi. Così due operai di Sanremo, Giuseppe Manti, 58 anni, originario di San Lorenzo (Reggio Calabria), da anni residente in via Tobaletti 10, ed Attilio Ricari, 47 anni, via Calvini 8, originario di Penne (Pescara), sono morti l'altra notte asfissiati.

La morte li ha colti nel sonno: il braciere in poco tempo ha consumato tutto l'ossigeno, la loro piccola camera si è trasformata in una trappola mortale. Tre altri operai, compagni di lavoro dipendenti di un'impresa artigianale di Sanremo, specializzata in ristrutture interne di grossi condomini, sono ricoverati al «Santa Croce» di Cuneo, per intossicazione. Sono Giorgio Orsini, 31 anni, Filippone diciotto, Rocco D'Amico, di venti, tutti di Sanremo. La prognosi per loro è di pochi giorni.

La disgrazia è accaduta nel cuore della notte in un condominio in costruzione nei pressi di corso Nizza, sulla statale per il Colle di Tenda: l'edificio, di tre piani, di proprietà della Immobiliare Balduzzi, di cui finora sono stati costruiti i muri esterni. Il primo piano è stato completato ed alloggio che serve, da più di un mese e mezzo, da quando l'impresa di costruzioni aveva affidato l'incarico la ditta figure di completare le finiture, come «rifugio» per i cinque operai.

L'alloggio è molto spazioso: tre camere, una cucina, un ampio corridoio dove è sistemata una stufa a legna, che serve per il riscaldamento dell'intero appartamento. In una stanza sistemate le brande di Giuseppe Manti e Attilio Ricari, i più anziani del gruppo; un'altra dormono Mario Filippone e Giorgio Orsini. Nella terza, infine, è sistemato Rocco D'Amico. Sono tutti dipendenti dell'impresa Gabriele Di Michele, pure di Sanremo. Racconta il titolare: *«Lavoravamo qui ormai da un mese e mezzo. Avevamo trovato questa sistemazione all'interno del condominio in costruzione, per ridurre le spese, per non dover andare all'albergo. Anche le molte volte dormivo con loro, nella camera con Rocco D'Amico».*

Nella sera, il titolare dell'impresa è assente: è rimasto a Sanremo per curare altri affari. I cinque, materiale e prime testimonianze, terminato il lavoro trascorrono tutti la serata a casa. Un'abitudine che conservano da molto tempo: prepararsi la cena, giocare a carte, guardare la televisione e poi andare a dormire.

Il palazzo in costruzione dove sono morti i due operai

Giuseppe Manti

Attilio Ricari

Così è avvenuto anche l'altro ieri. Fa freddo, la temperatura è molto bassa. Giuseppe Manti e Attilio Ricari non ritengono sufficiente il calore emanato dall'unica stufa sistemata nel corridoio. Decidono così di utilizzare un bidone metallico, per trasformarlo in un rudimentale braciere. Prendono la brace della stufa, la sistemano dentro il bidone. Poi chiudono la porta della camera e si addormentano.

Passano, una, due ore. Rocco D'Amico, poco dopo le si sveglia. Pare soffra d'asma e che abbia sovente difficoltà ad addormentarsi. Sente dalla camera un odore di bruciato. Si alza, si dirige verso la camera di Manti e Ricari. Intuisce che dal braciere si sono sviluppati gas mortali, apre immediatamente le finestre, cercando di far entrare nella piccola stanza un po' d'ossigeno. Si accorge che i suoi due compagni di lavoro sono in gravi condizioni. Corre nella camera di Giorgio Orsini e Mario Filippone, li trova esanimi. Apre la finestra, poi precipita in strada. Dopo cinquantina di metri suona il campanello dell'abitazione di Giovanni Giuliano, elettrauto. *«Ho aperto la porta — racconta l'uomo — e ho visto un giovane che mi ha urlato "venga subito i miei amici stanno morendo". Sono diretto di corsa il condominio in costruzione».*

Contemporaneamente la moglie telefona all'ospedale e ai carabinieri. Arriva un medico, poi un'ambulanza dei vigili del fuoco, che in tutta velocità trasporta Giorgio Orsini, Mario Filippone e Rocco D'Amico all'ospedale di Cuneo. Per gli altri due non c'è più nulla da fare. Giuseppe Manti era sposato e aveva due figli: il maggiore frequenta l'ultimo anno della facoltà di giurisprudenza. Attilio Ricari, scapolo, viveva con i genitori a Sanremo.

Servizio e cura di
Pier Paolo Luciano
Luigi Sugliano

Rinviato il processo a un protagonista del «caso Ballerini»

Tarcisio Pan davanti al giudice Voleva corrompere una guardia?

Secondo l'accusa le offrì del denaro per fuggire dalla Castiglia

SALUZZO — E' stato rinviato al 7 gennaio il processo a carico di Tarcisio Pan, 31 anni, rappresentante di Torino, via Galappi, imputato di istigazione alla corruzione per avere offerto, secondo l'accusa, una somma di denaro ad un agente di custodia del carcere della Castiglia.

Il è il pluttosto noto alle cronache giudiziarie degli ultimi tempi: Tarcisio e suo fratello Paolo erano stati infatti protagonisti, con Franca Ballerini, di una lunga vicenda processuale per l'uccisione del marito della Ballerini, che era l'amante di Paolo Pan. Dopo le sentenze di primo giudizio e in corte d'appello, in carcere ora rimane soltanto Paolo Pan, condannato all'ergastolo per omicidio.

Nell'attesa di essere processato dai giudici torinesi, Tarcisio Pan era stato trasferito nel carcere della Castiglia. Qui, nei primi giorni dell'ottobre '79, il rappresentante avrebbe avvicinato l'agente Antonio Di Lorenzo, 31 anni, di Poggiorsaio, che prestava servizio nella sezione del penitenziario dove era rinchiuso il Pan, offrendogli otto milioni di lire se avesse favorito una fuga dal carcere, minacciando quindi l'agente di severe rappresaglie se avesse parlato con i suoi superiori.

Di Lorenzo fece informare della circostanza il comandante D'Ascanio e Tarcisio Pan fu denunciato per istigazione alla corruzione. Ieri mattina, giorno fissato per il procedimento, è mancato la sola — perché malato — l'agente Di Lorenzo, che presta ora servizio nel carcere di Napoli. Il p.m. Arcidiacono ha quindi chiesto il rinvio del processo e il (presidente Varese, giudici Giordano e Trimini, cancelliere Tallone) ha accolto la proposta di aggiornamento, fissando l'udienza al 7 gennaio '81.

a. ge.

Tarcisio Pan

La requisitoria del pubblico ministero al processo per il rapimento Filippi

«Tutti colpevoli, chiede 113 anni»

Il presidente del tribunale: «Rimane il quesito: il riscatto è stato pagato o no?» - Stasera la sentenza

MONDOVI' — Centodiciotto anni e sei mesi di reclusione per i cinque imputati accusati di partecipato al sequestro di Pier Felice Filippi: questo la richiesta avanzata dal pubblico ministero Allegri ieri mattina, durante la quarta udienza del processo, ha ricostruito le fasi del sequestro avanzando i pesi a carico dei cinque imputati. Due ore e mezza di requisitoria, in cui il pubblico accusatore ha sostanzialmente confermato le tesi del giudice istruttore e indirettamente quella sostenuta dalla famiglia Filippi.

L'udienza si è aperta con la arringhe dei due avvocati di parte civile, Bollo e Jemina, che curano gli interessi della famiglia Filippi. *«Per i responsabili del rapimento non sono ammissibili né il perdono, né la pietà e neppure i benefici di legge* — ha detto Jemina concludendo dell'arringa —. *Un ragazzo è stato rapito e sono sotto i piedi da criminali che hanno dimostrato disprezzo per la vita umana. Devono essere condannati in modo esemplare».*

Secondo la parte civile sicuramente colpevoli Miria, Consiglio, Cedespoli e Furlano, mentre esistono «grosse incertezze per quanto riguarda il Toscano». *«Non abbiamo accettato l'indennizzo di 10 milioni offerti dal Miria* — ha proseguito Jemina — *perché non siamo grado di monetizzare il danno materiale e morale inflitto alla famiglia Filippi. Per il Toscano sono stati pagati 50 milioni. Tutto ciò che verrà stabilito dal tribunale andrà in opere di beneficenza».*

Ancora una volta la parte civile ha riconfermato: *«Non è stato pagato alcun riscatto. Pier Felice si è liberato da solo»*, resti che è stata ampiamente confermata dal pubblico ministero Allegri. *«Giorgio Filippi, che per mesi e mesi ha condotto le trattative* — ha detto Allegri — *ha fatto tutti i tentativi per arrivare alla liberazione del figlio. Prima discutendo con l'emissario dei sequestratori, Roberto, poi percorrendo altre vie. Si è incontrato con le famiglie altri rapiti. Ha chiesto consigli ai carabinieri per arrivare ai cervelli, agli organizzatori. Ma quando sembrava potessero avere trattative in Calabria tramite l'informatore dei carabinieri. Per Felice è fuggito. In città si era anche detto* — continua Allegri — *che era stato un rapimento simulato. E' assurdo pensarlo, visto che i Filippi non assicurati ed hanno sempre negato di aver pagato il riscatto».*

Ricostruisce le fasi del sequestro. Gli spostamenti. Le tecniche adottate dai rapitori. *«Il primo rifugio è stato a Rivoli, nella baracca del Toscano. Poi, il 14 luglio il trasferimento a Stella San Giovanni* — ha detto Allegri — *La prigione nella mansarda era una struttura attentamente preparata e l'unico che può averlo fatto senza sospettare i vicini è il proprietario della casa: Salvatore Consiglio. Grazie alle sue parziale confessione siamo risaliti al Furlano e ai Cedespoli. Il riconoscimento di Pier Felice Filippi non lascia dubbi. La confessione del Consiglio conferma che i due sono stati nella prigione in qualità di carcerieri e forse anche di sequestratori inammissibile la tesi del carceriere Miria sorpreso a dormire nella prigione. Se veramente vol far fuggire Pier Felice sarebbe dato alla vecchia e non avrebbe atteso i carabinieri per farsi arrestare».*

Queste le richieste di condanna: Domenico Miria, 36 anni di residenza: Salvatore Consiglio 19 anni; Domenico Cedespoli 23 anni; Giuseppe Furlano 28 anni; Leonardo Toscano 25 anni e 6 mesi. Per i primi due imputati il p.m. ha applicato le attenuanti; al Miria per l'offerta di risarcimento danni, al Consiglio «perché è l'unico che ha parlato».

In sala scende il silenzio. Salvatore Consiglio, che si è sempre dichiarato innocente, scoppia a piangere. Gli altri quattro imputati restano impassibili. Prende la parola il giudice Della Torre: *«C'è un quesito morale che non siamo riusciti a sciogliere* — ha detto — *Il riscatto è stato pagato o no? Abbiamo accertato la strada maestra del sequestro arrivava alla Calabria. L'intervento dei Chiaselli — l'informatore dei carabinieri — presso i suoi amici, amici di un boss, è stato determinante».* Pubblica emblematiche che riportano l'attenzione sulla corruttela predominante del processo: l'omertà, il silenzio a tutti i costi. Troppe domande rimangono senza risposta. Chi sono i mandanti, Pier Felice riuscì a fuggire, che ruolo ha la 'ndrangheta calabrese? E' ancora valida la tesi del sequestro per vendetta?

L'udienza è stata sospesa alle 14,30. Per ultimo ha parlato l'avvocato difensore del Toscano, proprietario della prima baracca-prigione in frazione Rivoli. Ha chiesto l'assoluzione del suo assistito per non aver commesso il fatto. Questa mattina il processo riprenderà, la sentenza è prevista per la tarda serata.

Gianni Martini

Alba — Un motociclista di 18 Giuseppe Pavesio, è stato ricoverato al San Lazzaro per fratture e ferite giudicate guaribili in due mesi. Mentre viaggiava a bordo della sua «Vespa 50» è stato investito da una 10 guidata dall'operaio albese Domenico Giuliano, 47 anni).

Non aveva permesso, dovrà pure pagare una forte multa

Italo uccide quattro mesi

CUNEO — Per avere ucciso un merlo adoperando un fucile da caccia senza licenza, Giacomo Giunollo, 29 anni, operaio residente in via Ricata, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Bianco, giudici Wilxel e Masante, p.m. Campisi, cancelliere Vittori) a quattro mesi di reclusione. La stessa pena è stata inflitta a Giovanni Galaverna, 39 anni di Santa Croce di Cervasca che avrà prestato la carabina. Entrambi erano accusati di porto illegale di arma da fuoco.

Giunollo, arrestato il 12 ottobre da agenti della questura dopo essere stato fermato dal guardiacaccia volontari Grosso e Di Meo, è stato processato per direttissima e stato di detenzione; per non ha ottenuto la libertà provvisoria. I benefici di legge sono stati invece concessi al Galaverna, che era a piede libero.

Sia il Giunollo sia l'amico hanno ammesso l'addebito: «Si è trattato solo colpo» al suono giustificarli. Fu maldestro però per il povero merlo, che è una specie rigorosamente protetta. Giunollo, benché gli fosse stato tolto il permesso, si era recato il 12 ottobre nel territorio di Bombonina; le guardie venatorie però lo sorvegliavano e l'hanno sorpreso in malore di flagrenza insieme al Galaverna, che invece era abilitato. Ora il Giunollo dovrà fare fronte alle sanzioni amministrative che possono arrivare ad un milione di multa.

g. d. m.

Il «colpo» fu portato a termine nel giugno scorso in piazza Garibaldi

Trasformato in arresto il fermo dei 7 per la rapina all'orefice di Saluzzo

Ciro Cepollaro — Giorgio Bulla — Giovanni Spanu — Pietro Fassetta — Pasqualino Di Dato

SALUZZO — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Raffaele Arcidiacono, ha trasformato in arresto il fermo giudiziario delle sette persone bloccate dai carabinieri di Saluzzo e Pinerolo in seguito alle indagini per identificare i rapinatori che il 3 giugno scorso svaligiarono l'oreficeria di Domenico Ternavasio, 65 anni, in piazza Garibaldi 15 a Saluzzo. Il magistrato, che ha interrogato i fermati nelle carceri di Saluzzo e Cuneo dove stati rinchiusi, ha quindi ritenuto che il gruppo sia responsabile degli addebiti mossi dagli investigatori e dai carabinieri di Saluzzo e Pinerolo che hanno lavorato in stretta collaborazione con il coordinamento del capitano D'Argenio.

Alla Castiglia si trovano cinque dei sette arrestati e cioè: Spanu, 33 anni, fermato a Pinerolo; città nella quale sono stati bloccati anche Pasqualino Di Dato, 28 anni, infermiere; Giorgio Bulla, 38 anni, ambulante; Ciro Cepollaro, 34 anni, rappresentante. Il quinto arrestato è un femminile a Bagnolo Piemonte, Pietro Fassetta di 40 anni, via Cavour 5. A Cuneo, femminile, si trovano invece le due ragazze fermate: Rosalba Fino, 22 anni, di Manta, via Staulone e commessa dell'orefice ai tempi della rapina, e Gabriella Avalsi, anch'essa ventiduenne a Bagnolo Piemonte, ma tempo convivente con Spanu, la cui residenza anagrafica è a Bologna.

In attesa che vengano chiarite le diverse responsabilità degli arrestati, le indagini proseguono per identificare eventuali complici. Inoltre sembra che fra gli arrestati ci siano gli autori di altre rapine, nei mesi scorsi nel Pinerolese: Pinerolo del resto sembra essere città centro di tutta la vasta operazione. Qui, infatti, stati bloccati Bulla, Cepollaro e Di Dato: quest'ultimo è infermiere nell'ospedale cittadino, dove lavorò anche lo Spanu che, proprio conobbe Avalla, ricoverata in seguito ad un incidente. Dopo aver abitato per qualche tempo a Bagnola e quindi a Bologna e Cavour, Giovanni Spanu e Gabriella Avalla si erano stabiliti un piccolo albergo a Pinerolo, venerdì sera sono stati bloccati dai carabinieri.

a. ge.

Saluzzo — I carabinieri hanno arrestato, su ordine di emesso dalla procura di Milano, il manovale Luigi Cerullo, 23 anni, di Saluzzo, corso Piemonte 71. Il giovane dovrà scontare due mesi di reclusione e altri due di arresto per porto e detenzione abusiva di armi da guerra e furto aggravato.

Alba — L'operaio Domenico Quaglia, 36 anni, nativo di Racconigi e abitante a Santa Vittoria d'Alba in via Giovanni XXIII 21, è condannato dal tribunale ad un anno di reclusione per falso in assegni (pena condonata). Su un assegno del suocero, Francesco Tibaldi, aveva apposto una falsa firma tentando poi di darlo in pagamento di un debito.

MANITOU
Carrelli elevatori fuoristrada
87 modelli da 15 a 80 q.
Altezze sollevamento da 3m. a 6,75 m.

Concessionaria esclusiva di vendita
Torino, Asti, Cuneo
SANTENA (TO)
SS. Torino-Asti km 20 uscita
tel. 011/9492305-9 2451 Telex 210686.

Ignis Lavapiù
19 programmi variabili

Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.
CENTRO UNO - Via Torino
SALUZZO - Tel. 0175/43266

VILLAGIO
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

- DISCOTECA
Cirrist
MONDOVI'
Tel. 43557
PER IL LISCIO ORCHESTRA SPETTACOLO
SILVANO
I GIOVANI
LUCA D'AMICO

GALLERIA ARTE 80
di Senesi Piero
Via Cernaia 10
Tel. (0172) 20.22
SAVIGLIANO (CN)
continua fino al 9/11/'80
BARETTA-BERTUZZI
MARTINENGO
MONOGRAFIA LERIA
orario 10-12 / 16-19,30

Bolero

Da domani «Sagra del tartufo di San Martino»

Premiate 24 casalinghe per i piatti langaroli

ALBA — Nella tradizione tartuficola langarola, la luna di San Martino rappresenta il periodo più felice per la raccolta della trifola bianca perché, sostengono gli esperti, a quest'epoca raggiunge una perfetta maturazione e si presenta nel suo aspetto migliore per qualità organolettica, pezzatura e profumo. Approfittando della favorevole situazione, «Alba manifestazioni», in collaborazione con l'Associazione tartufai delle Langhe e del Monferrato, organizza per venerdì, sabato e domenica la «Sagra del tartufo di San Martino».

«Si tratta di una ricorrenza significativa — osserva Raoul Molinari — per il mondo contadino e quindi per il trifolau in quanto per tradizione San Martino segna la conclusione dell'annata agricola, data nella quale si saldano i contratti nella conduzione dell'azienda ed è proprio il tartufo che, spesso, fa quadrare i magri bilanci del tartufo-contadino».

Per questa sagra è stata organizzata una iniziativa balzerana «Pollo al tartufo», per dare a tutti la possibilità di degustare il profumatissimo tubero. Presso il ristorantino-fiera allestito nel palazzo municipale in piazza Duomo saranno offerti due piatti: tagliatelle e fonduta con grattata, dessert, accompagnato da vini Doc, al prezzo promozionale di ottomila lire.

La rassegna vedrà anche l'inaugurazione del Centro sulla tartuficoltura intitolato a Giacomo Morra, mostra didattica con la presentazione di documenti, studi, ricerche compiute in questi anni, aste al tartufo al ribasso, e una singolare gara di ricerca, domenica pomeriggio, sul piazzale Medford, per vedere all'opera i trifolau con i loro cani.

La cerimonia più importante avrà luogo però domenica mattina in municipio, quando verranno premiati i vincitori del concorso «Piatti tipici della massaia». Le specialità frutto di ricerca, riproposte di vecchie ricette o nuove elaborazioni purché con ingredienti tipici Langhe, si potranno degustare al ristorantino della Fiera: sono: grive, frittate, capenet, involtini erbe selvatiche, balsote, zuppa ceci e costine, ravioli, pollo al dianet e coniglio al civet, bagnet, riso in cagnun, tanto per citarne alcune.

Saranno premiati con un piatto d'argento ventiquattro casalinghe e tre cuochi maschi scelti su 426 massaie che hanno partecipato al concorso. Per la sezione «Langhe oggi» no premiate: Silvia Torrengo, di Montelupo Albese, Giovanna Turello e Giovanna Robino, di Cortemilia, Maria Prandi, di Barolo, Vittoria Bianco e Bruno Molino, di La Morra, Mario Chiesa e Franca Moscone, di Serralunga, Beatrice Pongibove, Mariuccia Viglino e Marian Pola, di Cortemilia.

Per i menù «Langa proposte»: Giovanna Iberti, di Alba, Maria Galero, di Monforte, Matilde Zoccola in Gobino, di Alba, Orsolina Uria, di Farigliano, Rita Scaliti, di Serravalle Langhe, Renato Bracco, di , Piera Clerico, di Dogliani, Francesca Lanteri, di Verduno. Infine, per la sezione «Langa antica - Ricetto d'altra epoca»: Maria Vacchetto, di Barolo, Anna Gallino, di Alba, Ugo Barbero, Maria Fiore, Settima Cigliutti, Ornella Gallino e Irma Pio, di Mango.

Gianfranco Fiori

Sempre più raro il caro estinto

Più costosi i loculi e le tombe di famiglia

CUNEO — Se i consiglieri approveranno la delibera proposta dalla giunta, i cuneesi pagheranno presumibilmente molto più di oggi per seppellire i loro cari nei cimiteri comunali: il triplo, da 150 a 450 mila per metro quadrato, per le tombe di famiglie, il doppio o quasi il triplo secondo le categorie per i loculi, il 50 per cento in più per le cellette ossario.

Le tariffe in vigore risalgono al 23 febbraio '75 e il Comune si è trovato nella necessità di adeguarle ai costi reali di costruzione e manutenzione, sempre più onerosi. D'altra parte forse non tutti i cittadini sono informati che per le tumulazioni che non avvengono nella terra e nel cam- e le finanze municipali non ricevono alcun contributo statale o regionale; per la realizzazione di loculi e cellette, anzi, il Comune deve operare per ricavarne un possibile guadagno.

Poiché sono sempre più numerose le famiglie che scelgono per il seppellimento dei loro congiunti i loculi, il municipio ha deciso impostare un piano di ampliamento di tutti i cimiteri del capoluogo e delle frazioni, con grossi impegni finanziari che devono ora rientrare mediante gli atti di vendita.

Ecco in succinto i lavori previsti o già in esecuzione nei campisanti: 246 nuovi loculi per zolle e 24 cellette per resti mortali nel capoluogo; 1020 loculi nel cimitero di Madonna dell'Olmo; 60 loculi e 56 cellette a San Pietro del Gallo; 104 loculi a San ino; 128 loculi e cellette a Passatore; 495 loculi e 160 cellette a Spinetta; 30 a Madonna delle Grazie.

Secondo i calcoli effettuati dall'assessorato ai lavori pubblici, il costo medio dei nicchioni è di mezzo milione ciascuno. Ecco quindi in dettaglio le nuove tariffe che entreranno in vigore non appena approvate dal Consiglio comunale: aree cimiteriali lire 450 mila il mq; loculi cimiteriali: un milione per concessione cinquantennale e 1.400.000 per quella settantacinquennale per la prima categoria, per la seconda rispettivamente 900 mila e 1.200.000; per la terza 500 mila e 1 milione mila; cellette per resti mortali tariffa unica di 150 mila per trent'anni.

Non vengono invece modificate le situazioni inerenti alla tumulazione in campo comune decennale, che rimane gratuita e campo trentennale, per le quali si pagano mila lire, e ogni altra tariffa relativa al collocamento di lapidi e copritomba tumulazioni in tombe di famiglia, prestazioni accessorie e sanitarie.

g. d. m.

processo a Romeo Griseri

MONDOVÌ — È stato rinviato a data da determinarsi il processo a carico di Romeo Griseri, l'assessore ai Trasporti di Mondovì, socialdemocratico, accusato di truffa, che si sarebbe dovuto svolgere questa mattina. Il presidente del tribunale ha accolto l'istanza di rinvio presentata dai difensori di Griseri.

Consorzio fra Provincia, Comuni e Comunità montane per l'area attrezzata

Villar San Costanzo sarà polo di sviluppo di industria e artigianato nel Dronero?

DRONERO — Il dronerese dovrebbe avere fra non molto nuove aziende industriali ed artigianali. Stanno infatti per essere nominati i rappresentanti del consorzio per l'area attrezzata comprende i comuni di Dronero, Busca, Cuneglio, Villar San Costanzo, Roccabruna, la Provincia e le Comunità montane del Maira e Grana.

Loro compito è di operare per una ripresa economica della da anni in crisi produttiva ed occupazionale. Al momento non si sa ancora in quali comuni dovranno essere fatti gli investimenti anche se le comunità montane Valle Maira ha individuato a Villar San Costanzo notevoli possibilità di sviluppo.

«Penso che gli insediamenti per le infrastrutture indispensabili alle nuove aziende debbano avvenire in u area — rileva Enrico Conte, sindaco di Dronero —; questo per evitare inutili dispersioni di denaro e lavoro. E' chiaro che tutti i comuni del consorzio vorrebbero nuove fabbriche nel loro territorio. Sono tuttavia convinto che si giungerà a decisioni unitarie e non campanilistiche».

Conte ritiene che si debba puntare su aziende di piccole dimensioni, allo scopo di assorbire i lavoratori disoccupati, in maggioranza donne. «A questo proposito — dice ancora il sindaco di Dronero — penso con un certo favore fabbriche manifatturiere di tipo meccanico elettronico, che interebbero l'altro, il pericolo di gravi squilibri ecologici».

Piero Belfiti, consigliere socialista comune Dronero è invece convinto che i nuovi investimenti produttivi non debbano soltanto svolgere una funzione di contenimento della disoccupazione locale, ma attuino il decentramento industriale nella regione. «Da anni si parla di iniziative fuori dell'area torinese — aplega Belfiti —; è ora giunto il momento di operare in questa direzione. In caso contrario, le aziende che nasceranno soltanto marginali e non opereranno sicuramente per l'indispensabile riequilibrio territoriale».

g. fe.

Alba: 2 alloggi visitati da

ALBA — I ladri hanno intensificato la loro azione in questi ultimi tempi Alba, prendendo di mira soprattutto appartamenti e approfittando di momentanee assenze dei rietari.

Gli ultimi alloggi svaligiati sono degli impiegati Giacomino Rosetta, in corso Piave e di Teobaldo Raimondo, piazza primo hanno sottratto numerosi oggetti d'oro, anelli, orologi ecc., nel secondo oltre ai preziosi anche una pelliccia e pezzi di antiquariato per un valore di circa 25 milioni.

I prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame rilevati al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 40.000 a L. 45.000; sanati forestieri normali da L. 28.000 a L. 37.000, della coscia da L. 36.000 a L. 40.000; vitelloni piemontesi normali da L. 34.000 a L. 38.500, tendenti alla coscia da L. 29.000 a L. 34.000; della coscia (maschi da L. 34.000 a L. 40.000; (femmine) da L. 35.000 a L. 42.000. Vitelloni forestieri normali da L. 21.000 a L. 26.000, tendenti alla coscia da L. 27.000 a L. 32.000, della coscia da L. 32.000 a L. 36.000.

A giudizio (furto) 3 giovani di Bra

ALBA — Tre giovani di Bra vengono processati oggi in tribunale. Sono Antonio Di Vincenzo, 23 anni, abitante in via Gianoglio 14, Maurizio Pistone, 24, via San Secondo 15 e l'operaio Claudio Carosso, 24, viale Pascoli 43. Di Vincenzo e Pistone sono stati identificati come i presunti responsabili di un furto all'ufficio di stato civile nella frazione Horeto, staccato dal municipio di Cherasco, avvenuto nella notte fra il 2 e il 3 maggio '76. I ladri si erano impossessati di somme di denaro trovato nel cassetto di una scrivania.

I due sono anche accusati di tentato furto nella stessa notte, alla tabaccheria di Renato Torriglia, di Horeto. Ma dopo aver forzato l'inferriata di una finestra dovettero abbandonare l'impresa per l'intervento dei proprietari.

Carosso è invece imputato di un altro tentato furto nell'abitazione di Bianca Maria Burdese a Bra. Anche qui il ladro aveva già rotto il pannello della porta di accesso, ma poi doveva fuggire perché disturbato.

Alba — Si è tenuto a San Cas un incontro durante il quale professori universitari e biologi hanno presentato ai farmacisti ed esperti dell'alimentazione, un prodotto nuovo, integrativo alimentare, completamente vegetale, particolarmente indicato per gli sportivi, le persone anziane, i bambini e per quanti abbisognano di un ricostituente generale.

Derivato da un'alga di acqua dolce, il prodotto, che si vende solo in farmacia, si può somministrare, com'è stato spiegato durante la riunione, da sotto forma di compresse sia in polvere, da aggiungere all'alimentazione quotidiana.

Un corso di violino alla scuola di Busca

BUSCA — Secondo anno di attività per l'istituto musicale comunale che ha superato positivamente l'esperienza della prima stagione scolastica. «L'istituto è nato in forma sperimentale — dice il prof. Luigi Barbero, direttore della scuola di musica — su iniziativa del comitato della biblioteca civica che ha così aderito alla sottoscrizione dei cittadini desiderosi di avere una scuola musicale a Busca. Si è ricevuto subito una scelta tedorinata ed avuto una buona accoglienza. Una sessantina di allievi già frequentato con profitto il primo corso».

Nell'istituto musicale buschese, aggregato al conservatorio statale «Bruni» di Cuneo, di cui vengono eseguiti i medesimi programmi di studio, sono impartite lezioni di pianoforte, chitarra classica e flauto e si tiene un corso collettivo di teoria e solfeggio.

Per la scelta degli insegnanti «si è trovato nella necessità di adeguarsi ai costi reali di costruzione e manutenzione, sempre più onerosi. D'altra parte forse non tutti i cittadini sono informati che per le tumulazioni che non avvengono nella terra e nel cam- e le finanze municipali non ricevono alcun contributo statale o regionale; per la realizzazione di loculi e cellette, anzi, il Comune deve operare per ricavarne un possibile guadagno.

Poiché sono sempre più numerose le famiglie che scelgono per il seppellimento dei loro congiunti i loculi, il municipio ha deciso di ampliamento di tutti i cimiteri del capoluogo e delle frazioni, con grossi impegni finanziari che devono ora rientrare mediante gli atti di vendita.

Ecco in succinto i lavori previsti o già in esecuzione nei campisanti: 246 nuovi loculi per zolle e 24 cellette per resti mortali nel capoluogo; 1020 loculi nel cimitero di Madonna dell'Olmo; 60 loculi e 56 cellette a San Pietro del Gallo; 104 loculi a San ino; 128 loculi e cellette a Passatore; 495 loculi e 160 cellette a Spinetta; 30 a Madonna delle Grazie.

Secondo i calcoli effettuati dall'assessorato ai lavori pubblici, il costo medio dei nicchioni è di mezzo milione ciascuno. Ecco quindi in dettaglio le nuove tariffe che entreranno in vigore non appena approvate dal Consiglio comunale: aree cimiteriali lire 450 mila il mq; loculi cimiteriali: un milione per concessione cinquantennale e 1.400.000 per quella settantacinquennale per la prima categoria, per la seconda rispettivamente 900 mila e 1.200.000; per la terza 500 mila e 1 milione mila; cellette per resti mortali tariffa unica di 150 mila per trent'anni.

Non vengono invece modificate le situazioni inerenti alla tumulazione in campo comune decennale, che rimane gratuita e campo trentennale, per le quali si pagano mila lire, e ogni altra tariffa relativa al collocamento di lapidi e copritomba tumulazioni in tombe di famiglia, prestazioni accessorie e sanitarie.

La Regione ha concesso 200 milioni per finanziare il progetto di due dighe

Arrivano da Sebolone l'acqua per bolgare Chiarasco

CHERASCO — La Regione tramite l'Esap ha co milioni per finanziare il progetto di due invasi che dovranno sorgere in territorio di Salmour per dare acqua più abbondante durante l'estate a oltre 600 aziende agricole di Cherasco, Monchiero, Vaglienna, Narzole oggi in difficoltà per la ricorrente siccità. E' un'opera di cui si parla dal 1972, ma che solo ora è entrata nella fase esecutiva grazie alla tenacia del consorzio irriguo «Barmassa» di Cherasco, uno dei 600 del Cuneese. I dirigenti del consorzio, presieduto da Piero Tarizzo, hanno ottenuto la collaborazione della Coltivatori provinciale e dell'ufficio di zona di Alba.

Per la realizzazione dell'opera la spesa prevista è di oltre due miliardi. Il primo dei due invasi avrà una capacità di due milioni di metri cubi d'acqua da utilizzare fra metà luglio e fine agosto, quando il «Barmassa» si trova in difficoltà per servire tutti i suoi utenti. I tecnici calcolano che la superficie interessata è di quasi 9 mila giornate piemontesi che con acqua in abbondanza potranno raddoppiare il rendimento attuale delle colture. E' programmata anche la e sacino, al quale però esistono ancora forti riserve da parte degli agricoltori.

Per ora, quindi, si punta soprattutto sul primo invaso sul quale non esistono perplessità ma, anzi, grandi speranze.

«Con la realizzazione di quest'opera potrà avere uno sbocco positivo anche la vertenza per il bacino di Moiola di 200 milioni di metri cubi, che i montanari della Valle Stura non vogliono in quanto verrebbero privati dei loro migliori terreni coltivabili. Una proposta alternativa è il quella di costruire alcuni piccoli invasi, che offrano alla pianura l'acqua di cui ha bisogno senza spreco di terreno fertile.

g. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA Ancora cambiamenti nella classifica

Acaja e Scarnafigi vittoriose sono in vetta con il Robilante

CUNEO — Nuovo cambiamento al vertice della classifica del girone M della Seconda Categoria: il Robilante, la matricola protagonista di questa prima giornata, ha pareggiato col Verzuolo ed è stata raggiunta dall'Acaja e dallo Scarnafigi, entrambe vittoriose. In coda alla graduatoria è rimasta la Virtus Carassone superata casa dalla Clavesanese.

E' stato un turno, il settimo, abbastanza tranquillo soprattutto per i direttori di gara: grave contestazione si è verificata infatti sui campi di gara. A Robilante, i padroni di casa hanno conquistato un giusto pareggio contro il forte e quadrato Verzuolo. «E' stata una partita bella e ben giocata — dice il capitano del Robilante, Massimo Burzi —; lo 0-0 è risultato giusto».

Con una tripletta Marchisone l'Acaja si è portata in testa alla graduatoria, superando in trasferta i cuneesi del Sacetta. Tra i fossanesi, oltre a Marchisone, si è messo in particolare luce il portiere Grosso, autore di alcuni splendidi interventi.

Pur attaccando in continuazione, all'ottantesimo, con Franco, lo Scarnafigi è riuscito ragione della vivace Cameranese, pericolosa in contropiede.

Il Farigliano, con rete del bravissimo Bianco, ha sconfitto a Savigliano l'Olimpic che ha fallito un calcio rigore con Ghirardi e si è portato al secondo posto della classifica.

Bernardino Andreis

SPORTING CUNEESE-RORETESE 2-1 — Sporting: Gazzo; Giordano, Franco; Gastaldi, Cartolano, Musella, Trebini (Allocco dal 57'); Casalis, Nico, Landra (Maiolari dal 73'), Morello. Roretese: La Cava; Ber Negro; Gazzera, Reggero, Tibaldi, Barale; Valra, Panero, Costamagna, Bonetto, Beltr Musella, Morello, Costamagna.

SCARNAFIGI-CAMERANESE 1-0 — Scarnafigi: Bu Testa, Supertino (Parola dall'81'); Rinaudo, Boalo, Vagliano, Franco; Carpani (Rubiolo dal 70'), Garzino, Chirone, Cravero. Cameranese: Corsini A.; Garabello, Patella; Corsini P., Beltramo, Magliano, Rosso; Prandi, Vegilo, Spata, Martina, Reic; Franco.

MANTA-CAVALLER-MAGGIORE 2-0 — Manta: Franceschino; Caruana, Fabeo; Luciano, Cornaglia, De Lio, Novo (Cavaliere dal 77'); Rattalino, Chiari (Gavatorta dal 75'), Dalmasso, Biamonte. Cavallermaggiore: Berardo; Botto, Sacco; Malesani, Mordinò, Di Prima, Servetto; Pastore, Agorl, Bertero, Rosso. Reti: Cavaliere (2).

ROBILANTE-VERZUOLO 0-0 — Robilante: Galfrè; Landra, Burzi 2; Pittavino, Burzi 1, Contarino D., Menardo; Risso V., Scarcelli, Contarino R. (Viale dall'85'), Napoli. Verzuolo: Corrundo; Albiero, Zucchetti; Allasino, Mot, Verra, Marchetti (Saaia dal 65'); Baletti, Pasero (Bruna dal 68'), Vienna, Quaglia.

SAETTA-ACAJA 1-3 — Saetta: Dutto; Valroletto, Schiffer; Marabotto, Bertalna C., Alladio, Busso; Giucca, Bertalna C., Salvatico, Catalfano. Acaja: Grosso; Occhilupo, Operti; Dutto (Marchi- dal 55'), Ciravegna, Ramonda, Ferrero (Boglietti dall'85'); Rossi, Curle, Ghillardi, Ilnero. Reti: Salvatico, Marchisone (3).

OLIMPIC SAVIGLIANO-FARIGLIANO 0-1 — Olimpic: Dompè; Vivalda, Supertino; Ghirardi, Durando, Martino, Curti; Minn, Bertorè, Cusan, Camisassa. Farigliano: Musso; Lerda, Giaglio; Armando, Magnetto (Vallauri dall'80), Mancardi, Sciurba; Alisala, Tardanico, Bianco, Arpina. Rete: Bianco.

VIRTUS CARASSONE-CLAVESANESE 1-2 — Virtus: Orlseri N.; Bruno P., Airaldi, Massaro; Restagno, Sevega, Salvadori, Cerrone; Crosetti, Longo, Ghiecchio (Bruno E. dal 65'). Clavesanese: Capra; Viberti, Ossau; Farinetti, Biestro, Penocchio, Barberis; Mancardi, Balzo, Barbiero, Biangero. Reti: Viberti, Farinetti, Cerrone.

CLASSIFICA: Robilante, Acaja e Scarnafigi punti 10; Farigliano 9; Sporting, Cavallermaggiore e Verzuolo 8; Manta 7; Clavesanese e Saetta 6; Olimpic Savigliano 5; Cameranese e Roretese 4; Virtus Carassone 3.

PROSSIMO TURNO: Roretese - Virtus Carassone; Acaja - Sporting Cuneese; Verzuolo - Olimpic Savigliano; Farigliano - Manta; Cameranese - Robilante; Clavesanese - Scarnafigi; Cavallermaggiore - Saetta.

Albese sempre carente nella manovra d'attacco

A Vercelli anche la difesa ha deluso

ALBA — Con un'altalena risultati che lasciano di stucco i tifosi, l'Albese prosegue il suo cammino nel campionato di serie D. Dopo la convincente vittoria contro l'Albenga, gli azzurri sono incappati in una nuova sconfitta esterna, consentendo alla gloriosa ma un po' dimessa Pro Vercelli di conquistare il primo successo della stagione al «Robaldo».

Gli uomini di Zanelli hanno manifestato a Vercelli la solita preoccupante sterilità offensiva e in più, rispetto alle altre volte, anche una certa allegria difesa che ha consentito alle punte avversarie di presentarsi per due volte davanti a Marchi.

L'assenza del libero Manica, squalificato per tre giornate, e le non perfette condizioni del terzino Veglio hanno costretto Zanelli a rivoluzionare il reparto arretrato, con risultati piuttosto deludenti. Soprattutto in occasione del secondo gol Marongiu, intestare dell'azione decisiva, ha compiuto una discesa di ottanta metri senza che nessuno lo contrastasse minimamente e ha potuto servire a Taschieri il pallone del facile raddoppio.

Difesa sotto accusa, dunque, per le marcature piuttosto approssimative, ma nessun dramma, nemmeno in questa occasione, per la sconfitta. Una certa amarezza, però, alleggiare sulla squadra alla ripresa settimanale degli allenamenti. Qualche giocatore aveva il dente avvelenato per i torti fatti subiti e per il clima di bagarre che i padroni di casa erano riusciti a creare e che l'arbitro non era stato in grado di controllare.

«Le botte in una partita di calcio — diceva però qualche altro atleta — si danno e si prendono. Non bisogna lasciarsi intimorire e bisogna anche saper fare il fallo al momento giusto e non lasciare agli avversari la libertà di scorrazzare indisturbati per il campo. Sovente accusano anche noi di essere degli "scarponi". E' logico che, giocando in casa, una squadra cerchi di approfittare delle condizioni ambientali favorevoli».

Con questa disparità di vedute, l'Albese si prepara al prossimo impegno, ancora in trasferta, a Sestri Levante, contro una squadra che occupa le zone basse della classifica ma che, come tutte le formazioni liguri, sul proprio terreno sarà particolarmente temibile. Una nuova battaglia attende dunque l'Albese, che sta forse pagando in questo inizio di campionato la sua giovinezza e la sua mancanza di esperienza.

Domenica scorsa ha fatto il suo esordio il giovane centrocampista Tridico, entrato in campo in sostituzione di Veglio. Tridico si è trovato in un clima già incandescente e non ha potuto fare molto, ma si è comunque mostrato in possesso di buone doti tecniche e atletiche.

I tanghi azzurri si completeranno, sul finire della settimana scorsa, con l'arrivo della punta Magara. Non è propriamente ciò che Zanelli desiderava, perché alla squadra mancava soprattutto un centrocampista esperto e ragionatore, tuttavia un attaccante in più, in una formazione che stenta ad andare in gol, può essere certamente. Per ora, non sono previste modificazioni all'assetto numero. Magara è ancora a corto di preparazione e titolari rimangono Puglioni e Borra. Su questo punto, Zanelli è categorico.

Quando sarà a posto fisicamente, tuttavia, Magara potrà porre la sua candidatura a un posto di titolare ed entrare in concorrenza per la maglia numero undici. Chissà che la sua presenza non stimoli gli attuali titolari a un impegno ancora maggiore (anche se non è l'impegno che fa loro difetto quanto, piuttosto, un po' di fortuna e di convinzione nel tentare la via della rete).

a. s.

Proposta legge del deputato Costa

Università Cuneo Savigliano, Mondovì»

CUNEO — La proposta è allettante e parte da una considerazione semplicissima. L'esodo tortoreo sta letteralmente scoppiando, gli studenti iscritti alle varie facoltà universitarie sono migliaia, mancano le aule, i laboratori, le mense ed i collegi sono da tempo insufficienti. Perché non decentrare alcune facoltà, perché non scegliere alcuni centri di provincia?

All'Università del capoluogo si toglierebbero moltissimi studenti, per lo più pendolari, che affrontano i corsi di studi con notevoli disagi, ed i centri della provincia garantirebbero migliori servizi, strutture più idonee.

Su questa premessa basa la proposta di legge presentata nei giorni dal parlamentare monregalese Raffaele Costa, che richiede l'istituzione dell'università in provincia di Cuneo con tre sedi: nel capoluogo, a Savigliano e Mondovì.

Spiega il parlamentare: «Le nec essità di un rinnovamento delle strutture universitarie del Piemonte appare sentita da tutti. I dati relativi all'ateneo torinese sono significativi: le strutture universitarie, create per dodicimila studenti, devono sopportare il peso di oltre 40.000 iscritti: il palazzo delle facoltà umanistiche, nato per quattro-cinquemila studenti, è praticamente inagibile dovendo ormai ospitare quasi ventimila ragazzi».

Nella sua proposta di legge, Raffaele Costa ricorda che il Consiglio regionale piemontese, ed anni fa, ha riconosciuto che siano sviluppate le strutture universitarie della Regione e che l'Ires orientava l'attenzione pubblica sulla necessità introdurre tre centri universitari fuori dall'area urbanizzata della cintura torinese, collocando questi centri, oltre che a Novara ed Alessandria, anche in provincia di Cuneo. Ecco le candidature di Cuneo, Savigliano, di Mondovì.

parlamentare, nella sua proposta di legge, si sofferma sull'area monregalese. Precisa: «Il centro di Mondovì è dotato di attrezzature scolastiche superiori ed inferiori, qualitativamente e quantitativamente eccellenti. Inoltre — aggiunge — il Monregalese ha saputo mantenere inalterate, attraverso gli anni, le tradizioni culturali proprie della zona e che affondano le radici nei secoli scorsi quando la città Mondovì fu per lunghi anni sede universitaria».

L. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Arrivano i bersaglieri
Flamma: L'amore più pazzo del mondo.
Italia: riposo.
Nazionale: Una moglie, due amici, quattro amanti.

ALBA

Corso: La moglie in calore
Edera: Una donna tutta sola.

BENE VAGIENNA

Alfieri: La ragazza del vagone letto.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Mascolo di un miliardo di dollari.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: Bruce Lee il maestro.

BRA

Impero: L'amore più pazzo del mondo.
Politeama: La locandiera.
Vittoria: Amore e guerra.

CARAGLIO

Splendor: Amore senza limiti.

CEVA

Doria: Ursus.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: Killer high.

FOSSANO

Astra: riposo.
Vittoria: Febbre nella pelle.

MONDOVÌ

Corso: Fronay.
Italia: Action
La Rosa: L'inferno sommerso

RACCONIGI

Sociale: Alfredo, Alfredo.

ROBILANTE

Robilantese: L'ala o la coscia?

SALUZZO

Civico: Settimana bianca.
Italia: Supersactalion love.
Splendor: I guerrieri della notte.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Unico indizio un anello di fumo.

VILLAFALLETTO

Moderno: Il giocattolo.

ARTI

Lux: Piacere solitari.
Politeama: La locandiera.
Salone: I guerrieri del terrore.
Splendor: Blue exciation.
Vittoria: Il buco nero

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Cervi: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO
Provincia di Cuneo

Licitazione privata per la costruzione del 2° lotto dell'acquedotto.
Importo a base d'asta: L. 150.000.000.
Aggiudicazione ai sensi della legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lettera c).
Le domande di richiesta di partecipazione alla gara, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Costigliole Saluzzo entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La ditta dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori categoria IX per l'importo relativo alla gara. La richiesta di partecipazione alla gara non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
Costigliole Saluzzo li 30-10-1980
Il Sindaco
(Dott. p.a. Livio)

CRAZY BOY
DISCOTECA BAR CHE ORCHESTRA
QUESTA SERA
DISCO LASER SHOW
Ingr. L. 2000 comp. compreso
IL LASER E' MAGIA ... SCOPRILO!!!!
GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

LE CUPOLE
Una serata alle Cupole è una serata diversa
A Le Cupole il ballo è veramente alla grande.
Domani sera non dovi mancare. Un grande musicista, una grande orchestra
NEL SALONE DELLE FESTE
Giovedì 13 novembre omaggio ad Elvis Presley
Concerto Rock con
BOBBY SOLO
Prezzo unico ingresso L. 3000

conbipel
3 punti di vendita: stessi prezzi stessi capi
irresistibile fascino della qualità
Ocelot
Visone black glama
Persiano swakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guanaco
conbipel
massima leggerezza anche nel prezzo
corsa la tua strada
conbipel
PIAZZA MONTONE grammi 900 a L. 140.000
corsa la tua strada
conbipel
COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi.
COCCONATO - Strada Bauchieri, 1
TORINO - Corso Bramante, 27/29 (orario negozi)
ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.431; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: si teme la concorrenza della Grecia

Il mercato dell'olio ha paura della «Cee»

Riuniti in assemblea alla Coldiretti 150 produttori e frantoiani - Le tecniche di raccolta liguri sono antiquate

IMPERIA — Gli olivicoltori di Imperia sono vivamente preoccupati per l'imminente ingresso di Grecia, Spagna e Portogallo nella Comunità economica europea. Ad esprimere questi timori sono stati [illegible] fra produttori e frantoiani della provincia, riuniti in assemblea alla Coldiretti.

«Si tratta di una concorrenza che rischia di costituire un grave pericolo per un settore agricolo che attraversa un periodo di crisi», hanno detto. Nell'Italia meridionale, associazioni [illegible] categoria e imprenditori hanno già cercato di adottare opportune contromisure. A Portici, presso Napoli, si è tenuto un incontro promosso dalla Sme (Società meridionale finanziaria) per studiare il problema con la collaborazione di docenti universitari e industriali. Ma anche la Liguria ha qualche proposta da fare.

Spiega Enrico Rosso, direttore dell'associazione dei produttori di olive di Imperia: «Ci preoccupa la Grecia, ma la minaccia maggiore arriverà dalla Spagna. Chiederemo quindi che, prima [illegible] accogliere nella Cee questo Paese, [illegible] fissato un periodo [illegible] prova, che consenta di valutare i primi effetti causati dall'immissione sul mercato dei prodotti greci». La Comunità economica europea ha stanziato 11 miliardi per la diffusione dell'olio di oliva ma vi sono altri obiettivi da raggiungere, come la disciplina di tutte le materie grasse, la tassazione dell'olio di semi e un rapporto [illegible] prezzi più equilibrato.

Secondo Gianearlo Oliveri, membro del Consiglio nazionale degli olivicoltori, «il settore ha bisogno di una politica di strutture che, invece, tarda a venire perché, ad esempio, all'interno del Mec si continua ad incentivare l'uso di burro e margarina?». E, poi, c'è l'annoso problema delle tecniche di raccolta. In Liguria sono antiquate, è inutile nasconderlo. Attualmente, in provincia di Imperia, si ricavano ogni anno dai 55 ai 60 mila quintali di olio: secondo gli esperti, però, se ne potrebbe ottenere una quantità quattro volte superiore.

Con i metodi tradizionali, la resa media è di 20 quintali di olive per ettaro; con sistemi più moderni, adottati con successo in Umbria e in Lazio, dall'Università di Perugia e dall'Ente Maremma, ne sono state raccolte anche 80 quintali, e, in casi eccezionali, addirittura 180 quintali per ettaro. Neanche quest'anno, la raccolta si presenta sotto i migliori auspici: si prevede, è vero, un aumento del 30%, ma rispetto al 1979, una annata comunque piuttosto negativa. La produzione annua di olive si aggira sui 300 mila quintali; l'anno scorso, però, non si [illegible] giunti neppure alla metà, e questo significa che neppure adesso si riuscirà a raggiungere la media.

Non sono soltanto ragioni climatiche a spiegare il sensibile calo della produzione. I giovani hanno abbandonato l'olivicoltura, preferiscono intraprendere attività [illegible] faticose e più redditizie: a dedicarvisi con assiduità, ormai, vi sono rimaste soltanto persone anziane: l'età media è superiore ai 50 anni. E così, anche se risulta che un terzo della produzione nazionale appartiene a Imperia, l'olio della Riviera dei Fiori è costituito in gran parte da una miscela tra l'«extra vergine» locale e quello «rettificato» importato da altre zone, dalla Calabria, o dalla stessa Spagna.

La Cee qualche aiuto lo dà: un contributo di 223 lire ogni chilo di olio e un «premio al consumo» di 470 lire al chilo, quest'ultimo però soltanto a chi ne produce almeno 600 quintali all'anno e, in pratica, privilegia soltanto le grandi aziende.

Stefano Delfino

«Fettina» troppo cara I macellai sono divisi

SAVONA — *Il costo della vita aumenta giorno dopo giorno, le massaie non possono neppure permettersi di avere un discorso per capello, visto che la pettinatrice ha rincarato a sua volta le tariffe dopo l'introduzione della ricevuta fiscale. Si fa sempre più pesante la borsa della spesa e la carne è la principale responsabile, per i prezzi ormai raggiunti dalla «fettina».*

Il Cipe ha deciso di imporre prezzi fissi alla carne, una sorta di calmiere nel tentativo di frenare la corsa a valanga del costo della vita. I macellai però non sono d'accordo e se il governo non rivedrà le norme nel giro di una settimana, a partire da giovedì della prossima settimana daranno vita a una serie di manifestazioni di protesta su scala nazionale.

Tanto per cominciare giovedì prossimo metteranno in vendita solo carne non bollita, vale a dire quella suina, poliame, ecc. che non è soggetta al calmiere.

In provincia di Savona i negozi di macelleria sono [illegible] 400, di cui un'ottantina nel solo capoluogo. La categoria sembra però decisa sul da farsi.

«La nostra categoria — *afferma Pietro Oberlino, dell'associazione commercianti* — non è stata neppure interpellata. Il calmiere, tra l'altro, dovrebbe essere applicato all'origine, sulle vendite all'ingrosso, non quando la carne è ormai nei negozi».

Su quest'ultimo aspetto della [illegible] *da sono sostanzialmente d'accordo anche alla Confesercenti.* «Tuttavia, anche se finiremo per aderire alla manifestazione di protesta di giovedì prossimo — spiega il [illegible] segretario *Giorgio Magni* —, non condividiamo il piano delle agitazioni successive. Si otterrebbe, infatti, il risultato negativo di provocare aumenti di prezzo anche delle considerate carni alternative. La Confesercenti ha invitato i propri iscritti a fare tutto il possibile per applicare alla carne prezzi il più possibile vicini a quelli previsti dal calmiere, anche se non sarà facile, tenuto conto [illegible] costanti [illegible] che avvengono alla produzione».

Ivo Pastorino

Una vasta operazione di polizia nella notte

Arresti a catena ad Albenga (per la faida di Seminara?)

Bloccate sei persone - Tra gli altri un agente immobiliare e un geometra di Ceriale - L'accusa è di favoreggiamento

ALBENGA — Con una operazione notturna svolta nel massimo riserbo, i carabinieri hanno arrestato sei persone tra le quali un agente immobiliare di Albenga, Franco Venturi, 30 anni, con agenzia in via Fratelli Vivaldi 21, ed il geometra Massimo Molinari, 34 anni di Ceriale, dipendente di un'impresa edile. L'accusa è di falsa testimonianza e favoreggiamento per Carmelo Gullace, 29 anni, originario di Cittanova, in Calabria, residente a Ceriale dal '73, accusato giorni addietro di duplice omicidio e tentato omicidio rispettivamente nei confronti di Rocco Facchineri, 13 anni, Mario Doraco, 18 anni, e Giuseppe Facchineri, 20 anni, di Cittanova.

La strage si collega alla faida di Seminara, che ha già fatto quarantacinque vittime. Il Gullace, ferusito dai carabinieri di Albenga un mese addietro, riuscì a dimostrare che il giorno del delitto, tra la fine di settembre e i primi di ottobre, si trovava nell'ufficio del notaio Fernando Cauli, di Alassio, insieme alla fidanzata, che comprava un alloggio. In alternativa l'accusato avrebbe dovuto compiere 1250 chilometri in auto in pochissime ore.

Quasi tutti i presenti nell'ufficio del notaio testimoniarono in suo favore, ma il magistrato della procura di Palmi ha evidentemente ritenuta più fondate le testimonianze di quanti videro e ritennero di vedere il Gullace sul posto del delitto. Per tutti i testi che hanno convalidato l'alibi del Gullace sono stati emessi mandati di cattura, dovrebbero essere dieci di cui sei eseguiti. Non è trapelato se tra gli arrestati vi è anche il Gullace.

Il notaio, Cauli, non conoscendo personalmente il presunto omicida, ha evitato di essere coinvolto nella vicenda. L'arresto dei Venturi e del geometra Molinari con le accuse loro rivolte ha suscitato vivo sciopore ed incredulità in tutta la zona. I loro difensori, avvocato Francesco Rando e Giampiero Monti, hanno sostenuto che «l'imputazione nei confronti dei loro assistiti non regge e che il magistrato firmatario del provvedimento si è assunto una grossa responsabilità».

I legali hanno anche criticato i sistemi e le circostanze dell'arresto, avvenuto alle 4 del mattino.

g. m.

Fatta saltare l'auto di [illegible] pregiudicato

Attentato a Pompeiana Forse è una vendetta

Giuseppe Nardelli, 26 anni, dice: «Io non ho nemici» - Il suo lungo curriculum - Un suo parente fu condannato per un delitto commesso in un bar

SANREMO — Attentato ieri notte a Pompeiana. L'auto [illegible] un pregiudicato è stata incendiata con la benzina e fatta saltare in aria. Dei responsabili, per il momento, nessuna traccia. I carabinieri di Riva Ligure, che stanno svolgendo le indagini, non escludono un regolamento di conti, il classico «sgarro».

L'auto distrutta è una «Fiat 127» di colore bianco. Appartiene a Giuseppe Nardelli, [illegible] anni, residente nel comune di Pompeiana, in via Giuseppe Conio 31. Nardelli è un giovane dalla vita tumultuosa. Il suo nome è negli schedari della polizia e dei carabinieri della provincia di Imperia per una serie di episodi.

Ai carabinieri di Riva Ligure l'uomo ha dichiarato di non sapersi spiegare l'attentato. «Non so proprio — ha detto — chi possa essere stato. Non ho nemici».

Giuseppe Nardelli aveva parcheggiato la «Fiat 127», come altre volte, nella piazza del paese. Ignoti, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, dopo aver forzato la portiera di destra hanno rubato l'auto. Ma non si trattava del solito furto. L'auto, infatti, dopo aver percorso pochi [illegible]tinaia di metri veniva bloccata in uno spazio deserto, nella zona denominata «curva dell'eucaliptus», sulla provinciale che unisce Pompeiana all'Aurelia, veniva poi cosparsa di benzina ed incendiata. L'auto nel giro di pochi minuti è andata completamente distrutta. Nessuno ha visto o sentito nulla. L'allarme è stato dato quando ormai tutto era [illegible] finito.

Ieri mattina a Pompeiana, Riva Ligure, Santo Stefano non si parlava d'altro. I Nardelli, originari della Calabria, sono molto numerosi in questi tre centri del Ponente ligure. Quasi tutti sono legati tra loro da vincoli di parentela.

Con l'incendio è riaffiorata l'ombra di Francesco Nardelli, 45 anni, e dell'assurdo delitto che compì a Riva Ligure nel periodo natalizio [illegible] 1973. Nardelli, per futili motivi, in un bar del [illegible] di Riva, uccise a colpi [illegible] pistola Antonio Ciurleo, un altro meridionale con cui sino [illegible] pochi [illegible] prima aveva giocato [illegible] carte. Erano entrambi floricoltori, amici da vecchia [illegible]ata. [illegible] un bicchiere in più per scatenare la tragedia. Nardelli fuggì, poi si arrese. In passato aveva avuto già altre noie con la legge. Il tribunale di Catanzaro [illegible] aveva condannato in precedenza ad otto anni di reclusione per il tentato omicidio di due fratelli con cui era venuto a diverbio: Angelo [illegible] Francesco Picara.

Per l'omicidio di Antonio Ciurleo comparve davanti ai giudici della corte d'assise di Imperia il 17 marzo del 1975. Il verdetto di colpevolezza fu unanime: fu condannato a 16 anni e nove mesi di reclusione.

A Riva Ligure, dopo la sentenza, qualcuno temeva l'inizio di una faida. Per fortuna, però, non [illegible] nulla. Almeno [illegible]apparentemente. Ieri, però, l'auto incendiata [illegible] aperto nuovi e vecchi interrogativi. Chi sono gli autori e perché lo hanno fatto? Domande a cui solo gli investigatori, forse, potranno dare risposte precise.

Roberto Rasso

Alassio, rubate pellicce per oltre venti milioni

ALASSIO — Una [illegible] di pellicce, per un valore di oltre venti milioni, sono state rubate la notte scorsa nella boutique Nadia di via XX Settembre ad Alassio, di proprietà della signora Ida Chiattellino, 55 anni, residente a Torino in via Filadelfia [illegible] ritiene che i ladri abbiano portato a termine il colpo con uno stratagemma che ai danno aggiunge la beffa.

Verso le due [illegible] scattato l'allarme e probabilmente sono stati i malviventi a far entrare in azione il dispositivo. C'è stato subito il sopralluogo di una pattuglia del pronto intervento, che non ha rilevato nulla d'insolito.

Tre loro compagni di lavoro ricoverati [illegible] ospedale per intossicazione

Due operai [illegible] nel [illegible] dalle esalazioni di un braciere [illegible] legna

Giuseppe Manti, 56 anni, e Attilio Ricari, 47 anni, lavoravano a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) per l'impresa di Gabriele Di Michele - L'inutile corsa dell'ambulanza al Pronto Soccorso

Giuseppe Manti

Attilio Ricari

BORGO SAN DALMAZZO — Avevano acceso un piccolo braciere a legna, per ripararsi dal freddo pungente di questo inverno anticipato: un [illegible] rudimentale, ottenuto avantaggio di un grosso bidone. L'avevano messo nella [illegible] stanza, poco prima di coricarsi. Così due operai di Sanremo, Giuseppe [illegible]ti, 56 anni, originario di San Lorenzo (Reggio Calabria), ma da anni residente nella città dei fiori in via Tasselli 16 ed Attilio Ricari, 47 anni, via Calvini 8, originario di Penne (Pescara) sono finiti l'altra notte all'ospedale.

La morte li ha colti nel sonno: il braciere in poco tempo ha consumato tutto l'ossigeno, la loro piccola camera si è trasformata in una trappola mortale. Tre altri operai, compagni di lavoro, tutti dipendenti di un'impresa artigianale sanremese, specializzata in rifiniture interne di grossi condomini, sono ricoverati al «Santa Croce» di Cuneo, per intossicazione. Sono Giorgio Orsini, 21 anni, Mario Filippone, di 30, Rocco D'Amico, di 30, tutti di Sanremo. Guariranno in [illegible] chi giorni.

La disgrazia è accaduta nel cuore della notte in un condominio in costruzione nei pressi di corso Nizza, sulla statale per il Colle di Tenda. Un grosso edificio, alto tre piani, di proprietà [illegible] Immobiliare Baldurzi di cui finora sono stati costruiti i muri esterni. Al primo piano è stato però completato un alloggio che serve, da più di un mese e mezzo, da quando cioè l'impresa costruzioni aveva affidato l'incarico alla ditta ligure di completare le finiture, come «rifugio» per i cinque operai.

L'alloggio è molto spartano: tr[illegible], una cucina, un ampio corridoio dove è sistemata una stufa a legna, che serve per il riscaldamento dell'intero appartamento.

In una stanza erano sistemate le brande di Giuseppe Manti ed Attilio Rigari. I più anziani del gruppo: in un'altra dormivano Mario Filippone e Giorgio Orsini. Nella terza, infine, era sistemato Reino D'Amico. Sono tutti dipendenti della impresa di Gabriele Di Michele, pure di Sanremo.

Martedì sera, il titolare era rimasto a Sanremo per curare altri affari. I cinque, [illegible] le prime testimonianze, terminato il lavoro, avevano trascorso tutta la serata in casa. Un'abitudine che conservavano da molto tempo: prepararsi la cena, giocare a carte, guardare la televisione e poi a dormire. Così dunque anche l'altra sera.

Fa freddo, la temperatura è molto bassa. Giuseppe Manti ed Attilio Rigari non ritengono sufficiente il calore emanato dall'unica stufa sistemata nel corridoio. Decidono così di utilizzare un bidone, per trasformarlo in un rudimentale braciere. Prendono la brace della stufa, la sistemano dentro il bidone. Poi chiudono la porta della loro camera e si addormentano.

Passano tre, due ore. Rocco D'Amico, poco dopo le due, si sveglia. Pare soffra d'asma, che abbia sovente difficoltà ad addormentarsi. Sente dalla c[illegible]ra accanto un forte odore di bruciato. Si alza, si dirige verso la camera di Giuseppe Manti ed Attilio Rigari. Intuisce che dal braciere si sono sviluppati gas mortali, apre immediatamente le finestre cerca di far entrare nella piccola stanza un po' d'ossigeno.

Si accorge che i suoi due compagni di lavoro sono in gravi condizioni. Corre nella camera di Giorgio Orsini e Mario Filippone. Li trova esanimi. Apre la finestra, si precipita in strada per dare l'allarme. Fa una cinquantina di metri e suona il campanello dell'abitazione di Giovanni Giuliano, elettrauto.

Scatta l'allarme. Arriva un sanitario, poi un'ambulanza dei vigili del fuoco, che a tutta velocità trasporta Giorgio Orsini, Mario Filippone e Reino D'Amico all'ospedale di Cuneo. Per gli altri due non c'è più nulla da fare. Giuseppe Manti era sposato [illegible] aveva due figli: il maggiore frequenta l'ultimo anno [illegible] facoltà [illegible] giurisprudenza. Attilio Rigari, scapolo, viveva con i genitori a Sanremo.

p. p. l.

Più di cent'anni di carcere per il rapimento di Filippi

MONDOVI' — Il processo per il sequestro di Pier Felice Filippi non finisce di stupire. Il rappresentante della pubblica accusa, Gianearlo Allegri, ha abbandonato l'ipotesi del pagamento del riscatto, all'insaputa degli inquirenti, e della fuga dell'ostaggio ordinata dai boss della 'ndrangheta e favorita dall'ultimo carceriere, Domenico Nirta, tesi «insegnata» dal presidente del tribunale durante tutte le udienze precedenti e resa consistente dalle testimonianze di Bernardo Chiancello, il confidente del colonello dei carabinieri di Torino, Selvattino, cognato del padre di Pier Felice, in Calabria, e dello stesso Domenico Nirta.

Nella ricostruzione del sequestro, dello trattative per il rilascio dell'ostaggio e della fuga, ha fatto una soltanto un'ipotesi che è diventata certezza nel corso del processo: le fila dei sequestri Filippi sono state tirate da boss della 'ndrangheta che hanno imparito gli ordini.

Le richieste sono state vere mazzate: 28 anni di carcere per Giuseppe Furfaro, 23 per Domenico Codespoti, i due giovani di Bovalino (Reggio Calabria) inviati in Liguria a «contadire» l'ostaggio. Venticinque anni per Leonardo Toscano, titolare della baracca prigione in cui Pier Felice passò i primi giorni di detenzione; 25 per Domenico Nirta. Il carceriere che favorì la fuga dello studente, a 19 anni per Salvatore Consiglio, il costruttore della villa-covo di Stella in cui l'ostaggio rimase fino al 12 settembre del 1978, giorno della sua liberazione.

Domenico Nirta ha versato un risarcimento giudiziale «congruo» dal p.m., di dieci milioni. Gli è valso la richiesta delle attenuanti generiche.

b. b.

Scioperano i 250 studenti dell'istituto «Alberti» per geometri

Da fra giorni non vanno a scuola (e anche il preside è d'accordo)

Stamane spiegheranno i motivi dell'agitazione all'assessore provinciale Canepa - Ieri un'altra assemblea - Mancano i bidelli, il materiale didattico è scarso - L'autonomia

LOANO — Il neo-assessore alla Pubblica Istruzione dell'amministrazione provinciale di Savona, Antonio Canepa, [illegible] accolto l'invito degli studenti geometri (molti pendolari) della sezione staccata di Loano dell'istituto «Alberti» di Savona e stamane interviene ad un'assemblea nel «distaccamento» loanese presso la colonia Città di Torino, sulla via Aurelia, per sentire dalla voce dei ragazzi i motivi di un'agitazione in corso da due giorni.

L'altro ieri gli alunni dell'«Alberti» si erano recati a Savona presso la Provincia ed il Provveditorato, a spiegare i motivi dell'astensione dalle lezioni. Chiedono l'autonomia [illegible] l'istituto tenuto conto che nel distretto scolastico di Finale Ligure questa scuola non [illegible] un servizio di segreteria continuativo; l'aumento del personale non insegnante, laboratori e adeguate dotazioni di materiale didattico. All'«Alberti» vi sono oltre 350 studenti, undici classi, due corsi completi che presto potrebbero diventare tre. Da tempo si attende la nomina di un loro rappresentante nel Consiglio di istituto. Nessuno degli studenti, per quanto numerosa fosse l'assemblea di ieri ha però ritenuto di commentare la protesta in prima persona o come componente di un comitato di agitazione: «Mentre nomi — hanno detto i dimostranti — potrebbero esserci ritorsioni», ma sarebbe una circostanza imperdonabile dal momento che le [illegible] emerse dallo sciopero [illegible] più che fondate.

Gli studenti hanno però subito corretto il tiro precisando: «Si tratta di una manifestazione collettiva e tale deve restare. Esiste soltanto l'assemblea, nessuno di noi è autorizzato a parlare. E' l'assemblea che chiede all'amministrazione provinciale d'impegnarsi per le nostre richieste: prima [illegible] tutto è l'autonomia che presuppone la soluzione degli altri problemi».

Il preside, prof. Dino Martini ha detto: «Problemi se ne sono; nessuno può nasconderlo. Le carenze maggiori stanno nella scarsità di personale non insegnante e fino a ieri l'amministrazione provinciale era praticamente vacante. Il discorso dell'autonomia richiede invece una soluzione a livello ministeriale. Potrebbe non essere rapida; [illegible] dovrà considerare se ne esistano i presupposti. Gli studenti — soggiunge il preside — hanno deciso la protesta in modo forse irruento ed impulsivo, ma sino a questo momento, non vedo fatti od episodi che possano interessare l'aspetto disciplinare. Mi auguro che la situazione si normalizzi al più presto e si torni a scuola».

Loano. Un momento dell'assemblea tenuta ieri dagli studenti dell'istituto Alberti (Foto Aldo)

Nell'istituto lavorano tre bidelli, due fissi, uno inviato [illegible] per tre mesi salvo proroghe: troppo pochi per undici classi e con lezioni di educazione fisica che richiedono la presenza costante di un bidello. «Questa scuola — [illegible] Lino Launo, uno dei bidelli — richiede come minima la presenza quotidiana di almeno cinque unità. Si sopravvive da anni così, ma non è più tollerabile. Siamo stanchi di promesse, vogliamo fatti concreti. Se non ci saranno, la protesta continuerà».

Il ritardo nell'insediamento dell'amministrazione provinciale di Savona ha acuito questo problema e forse troverà ostacoli anche nella burocrazia e nei «decreti Stammati».

Giuseppe Morchio

L'agente immobiliare di Borghetto avrebbe pagato le Fiamme gialle

Antonio Fameli torna in tribunale a Savona per una storia di «bustarelle» alla Finanza

Con lui saranno processati anche due marescialli, [illegible] avvocato e due commercialisti

SAVONA — Liberi professionisti, uomini della Guardia di Finanza e un'ex maresciallo [illegible] carabinieri sarebbero coinvolti in una vicenda di bustarelle che ha per protagonista Antonio Fameli, 42, Borghetto Santo Spirito, boss indiscusso del mercato immobiliare della Riviera ligure. Saliranno alla sbarra del tribunale di Savona per rispondere tutti di corruzione.

Oltre [illegible] Fameli il giudice istruttore del tribunale, Renato Acquarone, ha rinviato a giudizio i commercialisti Salvatore Spiga, 39 anni, Boissano, via Santa Libera 1, e Enzo Brusa, 55 anni, Alassio, via Mazzini 79, il maresciallo della Finanza Orazio Cacace, 33 anni, Loano, via Stella 65 anni, l'ex maresciallo dei carabinieri Vincenzo Gambarelli, 47 anni, Finale, via Cagna 24 e l'avvocato Giovanni Folli, [illegible] 32 anni, Albenga, via V[illegible]. Quest'ultimo [illegible] imputato soltanto di favoreggiamento.

[illegible] processo era coinvolto anche un medico, Aldo Ginnatti, 47 anni, di Borghetto, ma è stato prosciolto dall'accusa di falso in certificazione nel corso dell'istruttoria. Anche [illegible] Fameli era imputato anche di lesioni personali e minacce e di avere impedito [illegible] convivente, Ines Donati, di [illegible] a testimoniare davanti [illegible] magistrato inquirente, reati caduti in prescrizione per amnistia. Il rappresentante della pubblica accusa, Camillo Boccia, aveva chiesto l'assoluzione «per insufficienza di prove» del maresciallo della Finanza [illegible] il giudice istruttore è stato di parere opposto.

La vicenda risale a tre anni or sono ed è venuta alla luce a causa delle confidenze raccolte dall'ex questore di Savona, Antonio Ber[illegible]o, da Ines Donati. L'ex convivente di Fameli avrebbe chiesto all'alto funzionario di intervenire nella tempestosa vicenda in [illegible] era, in qualche modo, coinvolta insieme all'agente immobiliare. L'ex questore finse di accondiscendere alla richiesta della donna, che vuotò il sacco, ma mise subito in moto la macchina giudiziaria. Le indagini furono [illegible] dotte dal capo della «Mobile», Fausto Aclerno.

Secondo l'accusa, finirono nelle tasche del maresciallo Orazio Cacace e di altri uomini del gruppo di polizia tributaria della Finanza, non identificati, sette milioni. Li avrebbe portati nella caserma di Loano Salvatore Spiga, accompagnato dall'ex maresciallo dei carabinieri di Finale Ligure, Vincenzo Gamba[illegible], in qualità di fiduciario di Antonio Fameli. L'agente immobiliare verso altri dieci mi[illegible] a [illegible] Brusa che la preavvertì, con due giorni di anticipo, di una ispezione delle Fiamme Gialle.

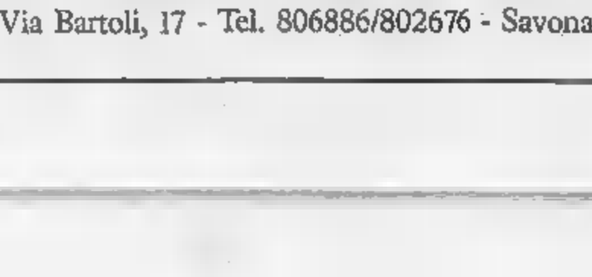
Bruno Balbo

Ferito sul lavoro

SAVONA — Drammatico infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, nel deposito della Chevron di via Stalingrado. Un operaio che stava controllando il funzionamento di una condotta dentro alla quale scorre, a notevole pressione, il greggio che viene scaricato dalle navi è stato improvvisamente investito da uno spruzzo, spalancatosi di colpo. Si tratta di Egidio Bruschi, 51 anni, abitante in via Bovio 14, nella frazione Legino.

Quel di più che solo Autofrancia vi offre.

Un bel "check-up" per la vostra Renault.

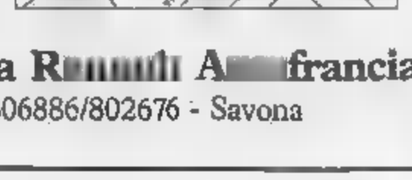


Centro Diagnosi Elettronico con personale qualificato.

A Savona inizia l'attività della nuova Concessionaria Renault Autofrancia. In occasione della sua apertura, **ai proprietari di vetture Renault verrà offerto gratuitamente il servizio diagnosi elettronica-messa a punto.** Infatti i clienti che faranno visita alla Concessionaria, entro il 15 novembre, riceveranno in omaggio un tagliando valido per questa operazione.

Sarà [illegible] ottimo motivo per conoscere l'organizzazione della nuova Concessionaria, in grado di fornire un'assistenza completa con servizio ricambi e accessori originali.

Il personale altamente qualificato [illegible] un'ulteriore garanzia di efficienza e qualità della Concessionaria Autofrancia che si propone di dare "quel [illegible] più" che la clientela Renault si merita. Sarà inoltre la migliore opportunità per [illegible] l'intera gamma Renault '81, fra cui le nuovissime Renault Fuego e Renault 20 Diesel.



Nuova Concessionaria R[illegible] A[illegible]francia

Via Bartoli, 17 - Tel. 806886/802676 - Savona

Decisa la costruzione di 18 appartamenti

Imperia: il Comune offre alloggi per gli sfrattati

Su un'area di 3 mila mq - L'opera costerà 725 milioni Contributi dalla Regione - Il progetto discusso in consiglio

IMPERIA — Diciotto alloggi per ospitare gli sfrattati in attesa che trovino una sistemazione: li costruirà il Comune di Imperia su un terreno già di sua proprietà e situato in via Airenti, in corrispondenza dell'antico mattatoio.

In questa area di 3000 metri quadrati, qualificata dal piano regolatore «zona di completamento residenziale», sorgerà un palazzo composto da un piano interrato, destinato a deposito delle masserizie delle famiglie sfrattate; un piano rialzato di fronte anteriore e semiinterrato quello posteriore, dove saranno realizzati sei alloggi per famiglie di due o tre componenti (avranno una superficie di 49 metri quadrati); e due piani superiori, per altri due appartamenti, di 80 metri quadrati riservati a famiglie di 4-5 componenti.

Del progetto si è discusso ieri sera in Consiglio comunale. Tenuto conto degli oneri relativi alle opere di fondazione e di contenimento del terreno, caratterizzato da una pendenza trasversale molto accentuata, alle sistemazioni esterne di accesso e parcheggi e alle aree verdi, il costo preventivo dell'opera ammonta a oltre 725 milioni.

Dove trovare il Comune i finanziamenti necessari per la casa-parcheggio? Spiega l'assessore all'Urbanistica Sergio De Nicola: «La Regione Liguria aveva destinato 5 miliardi al Comune per l'acquisto di alloggi da assegnare in locazione agli sfrattati. A Imperia erano toccati 453 milioni per acquistare una dozzina di appartamenti. Abbiamo preso contatti con operatori immobiliari, imprese edili e singoli privati: ma con i prezzi richiesti non era attuabile un programma soddisfacente ai nostri bisogni».

«Abbiamo pensato, quindi — prosegue De Nicola — che sarebbe stato molto più conveniente se avessimo costruito direttamente gli alloggi occorrenti. Purtroppo, però, non abbiamo la certezza che questa soluzione alternativa possa ottenere un contributo: sarà il Consiglio regionale a decidere anche in rapporto alle esigenze degli altri Comuni».

453 milioni promessi, tuttavia, Imperia fa conto; per quanto riguarda gli altri 271, verrà chiesto alla Regione di coprirli, almeno in parte.

De Nicola è convinto che la scelta della Giunta comunale sia valida sotto il profilo economico: «Gli alloggi progettati hanno un costo di mila lire al mq mentre i prezzi di mercato non sono inferiori al milione. E, oltre ad una opportuna concentrazione dell'intervento ai fini della gestione e della manutenzione, vi sono poi la garanzia di una struttura e impianti nuovi ed efficienti, un'ottima esposizione climatica e la collocazione in una zona urbana convenientemente dotata di infrastrutture tecniche e sociali».

s. n.

Finalmente ad Albenga il consiglio comunale

ALBENGA — *Il consiglio comunale di Albenga, in base alla richiesta presentata* dieci consiglieri della dc, *è stato convocato per la prima volta dalle elezioni di giugno per sabato sera.*

All'ordine del giorno: la convalida dei nuovi trenta consiglieri, la surroga del dott. Sebastiano Gandolfo, repubblicano, che ha rinunciato fino a dieci vi siano presenti per farlo prevedere), con l'avv. Giampiero Mentil, primo dei non eletti della lista dell'Edera; elezione del sindaco e della giunta comunale, ribaltato sulla graniticità di settembre.

A tre giorni dall'insediamento del nuovo consiglio Albenga non ha mai vissuto vicende politi amministrative tanto incerte da non lasciar prevedere a quale via maestra la fiumana bianca e la fiumana nera. Di certo si sa soltanto che ci sono grossi problemi nel partito repubblicano circa l'atteggiamento da assumere.

Due componenti del direttivo, il gruppo Andrea Lamberti, presidente di «Italia nostra», e Gabriele Clerle, per essere rivendicate l'autonomia della sezione dagli organi provinciali nelle questioni cittadine, sono sulla graticola e potrebbero finire davanti ai probiviri.

Lamberti e Clerle dissentono da una coalizione di sinistra in precedenza si era dimesso il segretario prov. Giovanni Basso, poi è venuta la rinuncia del dott. olfo, che potrebbe essere motivata da esigenze professionali.

Per il resto, piena sospensione, anche se si insiste sulla ricostituzione della giunta di sinistra con l'appoggio dei repubblicani. Frequenti sono, in realtà, gli incontri tra pci e psi per la messa a punto di una piattaforma comune sindaco comunista, programma, atteggiamento su continuità di delibere di piano da approvarsi) per un successivo confronto con il pci.

Voci di corridoio ipotizzano l'astensione dell'indipendente Gianfranco Sasso (ex psi), che chiederebbe un riconoscimento ufficiale anche per il compagno di lista avv. Isoleri, al quale invece si vorrebbero attribuire convergenze socialdemocratici.

Solo ipotesi contraddittorie, quindi, che potranno forse trovare una soluzione nella immediata vigilia della riunione consiliare. Intanto emerge che i comunisti prenderanno ulteriore la pretesa di riproporre a sindaco, malgrado il suo grosso successo elettorale, Angelo Viveri, «qualora si elaborasse un programma in cui riconoscersi ulteriormente».

Riserbo infine sull'atteggiamento della dc che avendo ottenuto la consacrazione del consiglio dovrebbe disporre di una sua strategia.

g. m.

Sanremo: Pippione lascia la carica

Cambio della guardia al «vertice» dc

Potrebbe succedergli Cino Barli - L'ex segretario andrà all'Unità sanitaria locale?

SANREMO — Cambio al vertice della d.c. sanremese? L'attuale segretario politico Leo Pippione, che è anche consigliere provinciale, ha posto il suo mandato a disposizione del partito.

«In vista del congresso provinciale e della conseguente scadenza naturale di tutti i mandati — dice Pippione — *ho ritenuto essere corretto indicare subito la mia piena disponibilità per qualsiasi scelta che il partito riterrà opportuno adottare, compreso però — aggiunge con malizia — una mia eventuale riconferma».*

«Una dei pericoli è di sclerotizzare la direzione di un partito — sostiene Pippione — *Fin dal primo momento, quando ho assunto la carica tre fa, ho tenuto affermare come un accentratore di potere. I cambi della guardia sono sempre un fatto democratico».*

La dichiarazione Pippione ha dato il via ad alcune ipotesi di un effettivo radicale cambiamento ai vertici del partito. Si sostiene infatti che la «mossa» di Pippione preluderebbe alla nomina di Cino Barli a segretario. Barli, oltre che vicesegretario anche presidente dell'unità sanitaria locale. Egli avrebbe già manifestato l'intenzione di rinunciare alla presidenza per dedicarsi con maggior partecipazione all'organizzazione interna della segreteria politica.

Se Barli succedesse a Pippione il «cambio potrebbe essere interpretato come un fatto naturale logica interna. Sempre secondo questa ipotesi, Pippione volta potrebbe assumere la presidenza dell'unità sanitaria locale e rinunciare, in questo si consiglio provinciale.

Come si vede i movimenti si ripeterebbero a ostenn. Il Consiglio provinciale verrebbe addirittura semirivoluzionato.

r. o.

Ancora agitazioni all'Ipsia d'Imperia

IMPERIA — Ancora fermento all'Istituto Industria e Artigianato, per il ritardo nella decisione di sdoppiamento della quarta con 35 iscritti. Ieri gli alunni di questa classe non sono andati a scuola. Si sono invece recati al Provveditorato agli Studi per sollecitare una soluzione.

La pratica è sul tavolo del Ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato. Sarà lui a stabilire se concedere o no la deroga per il frazionamento degli studenti della quarta Ipsia.

Intanto, continuano le indagini sul «giallo dei ciclostilli che, martedì, hanno invitato a scioperare tutti gli allievi delle superiori. La Squadra Politica della Questura, ieri, ha svolto interrogatori presso l'Istituto.

Il saluto del vescovo

SAVONA — Alle 18 di oggi, il saluto Mons. Franco Sibilla si accomiaterà dalla di Savona e Noli (che ha retto per sei anni) con una messa nella cattedrale basilica di Savona.

L'ingresso ad Asti è confermato per le 16 di domenica prossima. Centinaia di suoi diocesani lo accompagneranno nella sua nuova sede dove sono state prese eccezionali misure per disciplinare un traffico che si prevede intensissimo. La colonna di pullman che arriverà da Savona sarà scortata ad Asti da una pattuglia di vigili urbani

(n. z.)

Ladro al cimitero ruba 900 mila lire

ALBENGA — Lascia la borsetta nella tomba di famiglia e dopo qualche istante si accorge che è sparita. Conteneva 900 mila lire e i documenti. E' accaduto al cimitero di Albenga, a Leca, alla signora Assunta Pinto, 42 anni, residente in via Esperanto 1/10.

La donna si era recata al cimitero il giorno dei Defunti per una visita ai suoi cari scomparsi e per deporre fiori nella cappella di famiglia. D'improvviso ladrocinio deve aver notato la borsetta incustodita mentre la donna si era allontanata di poche decine di metri, per riempire d'acqua i vasi.

L'individuo ha agito fulmineamente ed è scomparso. Assunta Pinto ha denunciato il furto ai carabinieri. (g. m.)

Savona, s'inaugura nuova piscina

SAVONA — Sarà inaugurata domattina alle 11,30, presente il sindaco Carlo Zanelli, la nuova piscina coperta dell'Amatori Nuoto Savona costruita accanto allo stadio comunale «Valerio Bacigalupo». L'impianto è stato realizzato da una cooperativa formata da soci dell'Amatori Nuoto.

Tra una settimana la piscina coperta sarà anche a disposizione del pubblico, in orari che saranno successivamente resi noti.

(n. z.)

LIGURIA SPORT

Pallone elastico

Marco Pirero campione Taggese

Ha vinto il titolo italiano

Pallone elastico: sulla Riviera di Ponente sta «programmando» il futuro. Lo spiegano, almeno, gli addetti ai lavori di questa antica disciplina sportiva che, nella zona in questi ultimi anni, ha avuto più delusioni che soddisfazioni. La speranza arriva dai giovani.

La «Taggese» ha vinto, infatti, il titolo italiano per categoria «giovanile» battendo in finale i torinesi dell'«Acorsi». Un successo meritato per i taggesi, guidati da Marco Pirero, 17 anni, ma già passato agli onori delle cronache per le sue vittorie e per la battuta «micidiale» e delle degli esperti. Pirero è di Pietrabruna, presso Imperia, ma nella conquista dello scudetto non bisogna scordare i suoi compagni di quadretta Luca Gandolfo, Corrado Castello e Riccardo Giordano.

Marco Pirero è una delle «promesse» del pallone elastico, non solo ligure. Se le manterrà è ancora presto per dirlo, ma intanto c'è chi lo paragona già a Massimo Berruti e ai suoi esordi giovanili quando il campione di Canelli faceva incetta di titoli giovanili. Un «Berruti del futuro» ha vinto più volte definito, ma questo è un titolo che, evidentemente, nel settore, è piuttosto inflazionato visto che sulla Riviera dei Fiori è stato usato anche per altri due giovanissimi campioncini: Fabio Ricca della «Juventus Taggia». 15 anni, forse l'elemento giudicato più completo dai tecnici e Fabio Tumiatello che ha soltanto anni

Insomma qualche cosa si muove. Sulla Riviera dei Fiori, persi i «big» Berruti Bertola, allettati dagli ingaggi piemontesi, subita formula «emigrazione» di qualche atleta locale di fama (Arrigo), dopo tante promesse non mantenute tutto (Deria), dopo varie delusioni fa rinuncia alla serie A prima di Pieve di Teco, poi di Taggia, poi Imperia, il trasferimento definitivo a Torino degli uffici federali si punta su quali giovani per ritrovare l'antico entusiasmo. Il mini-scudetto della «Taggese» va interpretato anche così.

Tanto più che sulla Riviera dei Fiori di scudetto, oltre a quello della Taggese, ne è arrivato un altro: lo ha conquistato, nel campionato «amatori», la «Pallonistica Camporosso» (Gianni Veziano, Bruno Sottimano, Mario Fullone, Giampiero Rozzi) che, nella finalissima, ha superato lo «Pro Pariese» Villanova Mondovì).

h. m.

Via col vento (in mare)

IMPERIA — La traversata in windsurf da Imperia a Genova non ha avuto un avvio molto felice. Partiti dallo scoglio della Galeazza, a Oneglia, alle 8.50, Maurizio Del Giudice, 21 anni, di Imperia, e Corrado Di Falco, 20 anni, di Diano Marina, sono stati costretti a fermarsi, alle 15, al porto di Andora. Una sosta forzata e prematura: i due atleti avrebbero voluto concludere la prima tappa, se non proprio a Savona, superato l'ostacolo Capo Noli, almeno a Finale Ligure.

La mancanza di vento, invece, ha rallentato il cammino sino a Capo Cervo. Quello ha avuto problemi tecnici con la vela, e, per colmo di sfortuna, il buono gli ha procurato una contusione alla gamba. Di Falco ha proseguito da solo, poi lo ha atteso davanti ad Andora, insieme, hanno deciso di sospendere la prova. Ripartiranno no, alle 9. Contano raggiungere Savona prima di Contiamo di percorso a Genova-Pegli o Voltri nella giornata di ven

L'impresa, che mira a stabilire un record italiano in «prima invernale» (anche se, per assenza dei giudici, non potrà essere omologato), è stata «sponsorizzata» dalla Mares di Rapallo, per collaudare il nuovo materiale (mute e scarpette) messo a disposizione di Del Giudice e Di Falco. Le difficoltà sono aggravate dal fatto che i due giovani sono soli in mezzo al mare: non hanno imbarcazione d'appoggio, né rivieri (si ritirano con involate energetiche).

Si segue, tappa, lungo la via Aurelia, l'aiuto di un amico sportivo». Marco Lottarelli, pronto a dare l'allarme e accorrere in soccorso della capitaneria: si tiene in costante contatto con Radio Riviera 3 di Andora e la Mares.

(s. d.)

Contro il Trento di Baveni

Sanremese, è già la prova d'appello

Danova ha rimproverato i giocatori per la sconfitta con il Forlì, ma la fiducia rimane

SANREMO — Danova rimprovera la sua Sanremese, ma le conferma la fiducia. La «debacle» interna contro il Forlì non avrà conseguenze: domenica a Trento, contro la squadra allenata da Bruno Baveni, in campo andrà la Sanremese salvo qualche possibile variazione dettata dalle circostanze (eventuali infortuni, motivi tattici, ecc.). Nessuna punizione, quindi, per il naufragio collettivo contro i romagnoli.

«Penso che la squadra meriti una prova d'appello. Sarebbe ingiusto non darglielo — ha detto l'«mister» Danova alla ripresa degli allenamenti — *ho parlato a lungo con i ragazzi, li ho rimproverati per gli errori compiuti. Ma adesso bisogna già voltare pagina perché ci attendono due trasferte consecutive e bisogna far tesoro anche della lezione ricevuta dal Forlì. Quello che occorre, adesso, è lavorare sul morale di tutti: i ragazzi sono già da corda, gli è crollato addosso tutto non la sconfitta. Bisogna, quindi, ritrovare la carica e l'umiltà necessarie. Sono intelligenti, non ho dubbi sul recupero».*

Martedì pomeriggio, alla ripresa settimanale della preparazione, è mancato ancora Prunecchi. L'attaccante, su consiglio del medico, non ha richiesto sul terreno reso pesante dalla pioggia dato che non ha ancora assorbito del tutto il suo malanno: ieri ha ripreso, leggermente, a muoversi ma a Trento, al novanta per cento, non ci sarà lasciando, in avanti la coppia Melillo-Pietropaolo. Per il resto la squadra non dovrebbe presentare grosse novità.

Oggi pomeriggio disputerà la solita partitella d'allenamento contro la squadra «Berretti» nella quale collauderà gli schemi anti-Trento, probabilmente sotto gli occhi indiscreti degli «007» di Bruno Baveni che, in riviera, ha conservato ancora tanti amici dopo la sua fortunata esperienza imperiese. Tra l'altro il Trento di Baveni ha con la Sanremese di Danova una curiosa coincidenza: entrambe sono state trafitte, in dal contropiede del Forlì dopo una partita giocata interamente all'attacco. Danova, perciò, dovrà anche guardarsi dalle spie del collega «mimetizzando», per quanto possibile, i congegni della sua squadra in allenamento.

L'operazione-trasferta (doppia perché a quella di Trento seguirà quella di Sant'Angelo Lodigiano, l'ex squadra di Danova) scatterà per i bianconeri venerdì pomeriggio. Le comitive, infatti, partirà anticipo di Sanremo e giungerà nella tarda serata di venerdì Trentino. Sabato si allenerà lassù su un campetto rimediato attraverso una società del luogo.

h. m.

Tiratori sanremesi perdono a Monaco

SANREMO — Doppia sconfitta dei tiratori sanremesi contro i monegaschi. Lo scontro fra i «club» delle due città si è infatti risolto a favore della squadra monegasca, che giocava Nella classifica a squadre per la «pistola libera» Monaco (Ornella / Speranzoni / Morel) ha superato Sanremo (Spanzeri / Pastor / Nicolia) per 1.579 a 1.567; in quella per la «pistola a grosso calibro» i monegaschi (Ornella / Meraker / Morel) hanno ancora avuto la meglio sui sanremesi (Spanzeri / Trucco / Zicarelli) per 1.051 a 1.021.

Sul piano individuale, per la «pistola libera», ha vinto il monegasco Ornella davanti ai matuziani Nicolia e Pastor.

Una sola squadra in fuga nel girone della Terza Categoria

Bragno, prima il derby poi il primato

Quarta categoria — *Niente paura, la retrocessione non è prevista. L'allenatore di Cengialta però non sta bene a nessuna squadra. Nel girone A ai soliti formazioni, in fondo alla classifica è rimasto soltanto il Sanremo 80, ancora bloccato a quota zero. Su quattro incontri, due gol fatti e nove subiti. La matricola della città dei fiori è davvero squadra da «quarta categoria»?*

«La società è sorta quest'anno — dice l'allenatore Roma Laura — *stiamo ancora organizzandoci: soltanto domenica scorsa abbiamo potuto schierare un portiere di ruolo, De Santis. All'attacco non riusciamo a concretizzare la nostra mole di gioco, ci manca un risolutore. In ogni caso la classifica è bugiarda. — conferma Laura —. Nell'incontro con il Bajardo-Isnello meritavamo almeno il pareggio.*

L'allenatore è abbastanza ottimista. «Molti giocatori provengono da categoria superiore, la squadra potenzialmente è valida. Continuando così riusciamo entrare in campo condizionati: una vittoria servirebbe a ritrovare fiducia, a abloccare psicologicamente i giocatori». L'allenatore collabora direttamente con Luigi Minti, ex giocatore-allenatore dell'A.C. Sanremo, fondatore della nuova società.

Coppia — Quiliano e Leca, approfittando della sosta forzata del Celle, hanno scalato il primo posto in classifica. Il derby Celle-Il Nuraghe non si è disputato per il mancato arrivo dell'arbitro. La nuova capolista regionale ha legittimato il primato con due vittorie ai danni degli ospiti. Il Quiliano ha riflato una cinquina Vecchia Laigueglia (Hermann, Frediani, Ferro e doppietta di Brondo). Il Leca ha espugnato il campo del Sanremo 80 due reti del giovane Vitali.

S. Giorgio Cerano — *La formazione ingauna ha battuto il Toirano nell'anticipo di sabato. Il risultato nella parte iniziale della gara. Marenduri: Canoe e doppietta di Ardissone. La rimonta dei padroni di casa è arrivata troppo tardi, inutili i gol di Diogiardi e Barbieri.*

Pareggio — *Balestrinese e Valleggia hanno diviso la posta con botta e risposta nel giro di due minuti. I padroni di casa, in vantaggio con Canepa al 65' sono stati raggiunti dal sanremese Antonelli.*

m. f.

Quiliano-Vecchia Laigueglia 5-0; Balestrinese-Valleggia 1-1; Toirano-S. Giorgio 2-3; Sanremo 80-Leca 0-2.

CLASSIFICA: Quiliano e Leca p. 6; Celle, S. Giorgio 5; Balestrinese 4; Il Nuraghe, Valleggia, Vecchia Laigueglia 3; S. Michele 2; Toirano 1; Sanremo 80 0.

PROSSIMO TURNO: Vecchia Laigueglia-Celle, Il Nuraghe-Leca, Valleggia-Quiliano, Toirano-Sanremo 80, S. Michele-Balestrinese; riposa S. Giorgio.

Il Bragno, vincendo col minimo (1-0) sul campo della Pianese, è rimasto solo in testa al girone B di Terza categoria, grazie anche al pareggio conquistato dal Pallare con il Cadibona. Alle spalle del duo di vetta, inseguono Alpicellese e Cadibona, mentre anche la Letimbro torna in corsa grazie al vittorioso successo sul Ferrania (4-2).

Chi ferma il Bragno? — Un gol del giovane centravanti Bazzano ha risolto in favore dei verdi il difficile incontro Pianese: ora il Bragno veleggia solitario, a punteggio pieno, in vetta al girone. Vizzo, allenatore della Pianese, pretenzia così il match di domenica scorsa: «Forse il pareggio era più giusto, anche se i verdi avrebbero dovuto la conquista più forte del campionato. La loro superiorità è indiscutibile, d'alla classifica: giocano moltissimo la palla, e l'unica lacuna è forse quella della grinta, così importante in Terza».

Pallare, punto perso — Il presidente del Viola, Giovanni Sanseo, recrimina sul pareggio di Quiliano col Cadibona: «Abbiamo subito il gol al 93', spero solo che questo non sia un segno di sfortuna, perché i molti giovani inseriti quest'anno hanno bisogno di fiducia».

Cengialtese in ripresa — «Siamo andati davvero meglio — questo il primo commento del presidente del 5 stelle Fabio al pareggio conseguito domenica dai verdi sul campo del Virgo. «La rete di Bruto allo scadere ha premiato la nostra ricerca, un tantino eccessiva ordine sotto tutti i profili.

Le altre — Domenica davvero a far paura in nuova Alpicellese. I varazzini, vittoriosi senza patemi (2-0) terreno della matricola Altare 80, vantano un curriculum di rispetto, con tre vittorie su 4 partite, e il terzo posto in classifica li spronerà a fare ancora meglio.

Il Letimbro è tornato, almeno per domenica, ad essere la «marcatrice da gol» tanto temuta gli scorsi anni: il 4-2 con il quale i giallobl hanno regolato il Ferrania ha messo particolare luce il «regista» Scarrone, autore di una doppietta.

Rumore «ancorato» a quota «zero» l'Alba Docilia e Albissola, battuta in casa anche dal Cesserin (0-1); per i rossi di Risposo non c'è fortuna: loro attaccano, il Cesseria ha segnato e vinto.

r. bg.

Alba Docilia - Cesseria 0-1; Letimbro - Ferrania 4-2; Pianese - Bragno 0-1; Altare 80 - Alpicellese 0-3; Cadibona - Pallare 1-1; Virgo - Cinque stelle 1-2.

CLASSIFICA: Bragno pt. 8; Pallare pt. 7; Alpicellese e Cadibona pt. 6; Letimbro pt. 5; Pianese, Ferrania, Virgo, Cesseria e Cinque stelle pt. 3; Altare '80 pt. 1; Alba Docilia pt. 0.

PROSSIMO TURNO: Cesseria - Cadibona; Ferrania - Altare '80; Bragno - Virgo; Pianese - Alba Docilia; Pallare - Alpicellese; Cinque stelle - Letimbro.

Terzo in classifica nella serie C2 maschile di basket

Il Loano proprio imbattibile (ma solo quando gioca in casa)

Puntuale è arrivata la conferma: quest'anno il Basket Club Loano in casa sembra davvero imbattibile. I giallorossi di Enrico Bosio hanno regolato abbastanza facilmente la Vallarese Borgotaro (82-67). I loanesi sono sempre stati in vantaggio, dopo aver rischiato a quota zero. Su quattro incontri, due gol fatti e nove subiti. La matricola della città dei fiori è davvero squadra da «quarta categoria»?

Carte vincenti giallorossi sono state la grinta, la velocità e la tenuta atletica alla distanza. Il Loano fuiora è andato avanti in altalena, sconfitta esterna rimediata puntualmente da una vittoria casalinga.

In classifica divide terzo posto con Camaiora Spezia, Valenza e Voltarese (4 punti), dietro alla capolista Cus Torino (8) e Derthona (6). Sul fondo, ancora bloccate a 0 punti Ivrea e Lux La Spezia. Quest'ultima la prossima avversaria del loanesi. Per centrare l'obbiettivo della poule CI (prevista per le prime quattro) sarebbe importante conquistare i primi due punti esterni.

Lardo e compagni sono pronti a indossare le vesti da «corsari». Finora due sconfitte esterne sono arrivate con un minimo scarto. Questa la formazione vincente: Campisi 6, Lardo 9, Vallarino 12, Rossetti 4, Vernetti 19, Tassara 7, Ratto 10, Biengino 6, Barotta 8, Melgrati 11.

Intanto, pensando campioni del futuro, il Basket Club Loano ha potenziato il settore giovanile, organizzando una scuola specializzata per mini-basket.

* *

Domenica da dimenticare per le squadre liguri, con tre sconfitte su altrettanti incontri. Disco rosso per l'Ivi Vadese, sconfitta in casa dalla capolista Giovannini Alba (80-85). I vadesi si consolano con il terzo posto che dividono insieme all'Asti (punti 4) e con il primato ligure davanti a Bordighera e Cestistica Savonese, ancora bloccate a quota 2. Quelle ultime hanno subito oltre cento punti nelle trasferte piemontesi. La Cestistica ha perso sul campo della Matteotti Alessandria (152-74). L'Asti ha travolto il Bordighera (121-58).

Ecco i migliori realizzatori liguri della domenica: per l'Ivi Vadese, Giovannini (28 punti), seguito da Bentagno della Juri Nantes Bordighera (34) e dal savonese Fiori (24). La classifica (quarta giornata): Matteotti p. 8; Junior Casale, Giovannini Alba, Asti, Ivi Vadese 4; Bordighera, Cestistica Savonese 2; Bra 0.

Il prossimo turno Alba-Cestistica Savonese (sabato ore 21), Bra-Asti; Alessandria-Junior Casale, Bordighera-Ivi Vadese (ore 15,30).

Maurizio Fico

Savona: Quasi sera alle 17,30 nella sala rossa del palazzo Comune, il gruppo speleologico savonese presenta l'ottavo corso di speleologia. L'iniziativa, che si svolge sotto il patrocinio Comunale, tende ad evidenziare gli aspetti culturali e sportivi di tale disciplina. Il corso consiste in nove lezioni teoriche serali ed otto domenicali in grotta.

LA SIGNORA MIRELLA
DEI GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9
INVITA TUTTI
NEI SUOI MAGAZZINI Via Pietro Agosti 129
VASTO ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI INVERNALI
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Cappotti donna	L.	40.000
Cappotti loden bambino-bambina	»	25.000
Impermeabili uomo-donna	»	35.000
Giacca a vento piumino	»	30.000/40.000
Jeans velluto unisex	»	10.000
Jeans bambini	»	4.000/5.000
Jeans velluto bambino	»	8.000
Pantaloni lana uomo	»	15.000/20.000
Camicie unisex	»	10.000
Gonne lana vari	»	8.000/10.000
Giubbotto pelle scamosciato - interno pelo	»	
Giubbotto - ultimi modelli	»	

TANTI ALTRI ARTICOLI
RICORDATE I
imitati - da uguagliati: restano gli

VILLOSIO
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa
Ariston: Countdown, dimensione zero
Astor: Il piccione di piazza San Marco
Augustus: Capitolo secondo
Giolollo: Exhibition 80
Gratacielo: Zucchero, miele e peperoncino
Lux: Figlio d'India
Nuovo Palazzo: American gigolo
Odeon: L'agnello pazzo inumido
Olimpia: Odio le bionde
Orfeo: Oltre il giardino
Plaza: Niagara
Rex: Corpo e cuore
Rivoli: Ho fatto splash
Smeraldo: Blue sensation
Universale: The black hole
Verdi: Spettacolo teatrale
Ambra: Qua la mano.
Ideal: Qua la mano.
Lido: Chiusa perché capitano tutte a me
Moulin: Una notte d'estate

SAVONA

Astor: Countdown, dimensione zero
Olimpia: American gigolo
Diana: riposo
Eldorado: Oltre il giardino
Ara: riposo
Jolly: La cugina del prete
Filmstudio: Le donna della domenica
Salesiani: Una coppia perfetta
Lux: Silvestro in orbita

ALASSIO

Colombo: La tua vita per mio figlio
Ritz: Folle sessuali

ALBENGA

Ambra: nuovo programma
Bristolio: Ragazza porno
Astor: A qualcuno piace caldo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Giochi erotici di una moglie perversa.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Gallino.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Nerone»; 14,15 Musica a richiesta, a cura di Giorni, 16 Film «Il diavolo bianco»; 17,30 Cartoni animati; 18 Scaneggiato «Le luce del giusto»; 18,30 Autoteleno: 19,30 Notiziario, 19,55 Telefilm «Washington a porte chiuse», 21 Giangiacchino la lassacce, gioco a premi; 22,30 Film «Uomini di spionaggio»; 24 Notiziario, 24,20 Film «Seddok, l'erede di Satana»

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il gallo venuto dallo spazio
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Grazie tanto e arrivederci.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo

FINALE LIGURE

Ondina: Golden lady
Ideal: riposo.
Vittoria: Blow Job

LOANO

Perla: Corpi bagnati.

MILLESIMO

Italia: I mostri di Dallas.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: si vive solo volta

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie

VALLEGGIA

Valleggia: riposo

VARAZZE

Verdi: Rebus per un assassino.
Teatro: nuovo programma

Ambra: Impero dei sensi n. 2
Rossini: Il grande uno nasso.
Centrale: Musoch.
Dante: riposo
Imperia: riposo

DIANO MARINA

Dianese: riposo

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Lo zoo di mia moglie
Corso: Il muso duro.

RIVA LIGURE

Corallo: Chi vive in quella casa?

BORDIGHERA

Zenit: Odissea, missione sottomarini
Olimpia: Sfida infernale.

SANREMO

Ariston Teatro: Il buco nero
Alba: Oltre il giardino
Supercinema: John Travolta urban cowboy
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: Movimenti notturni.
Luce: Amori in vetrina
Orfeo: Massacro della Guyana.
Centrale: Femmine infernali.
Sanremese: Giochi erotici di moglie perverse

VENTIMIGLIA

Impero: Il gallo venuto dallo spazio

Moto s'incendia al distributore

IMPERIA — Allarme ieri mattina al distributore di benzina dei fratelli Geriuo in via Matteotti. Mentre era in corso il rifornimento di un «motorino», si è verificato, per causa sconosciuta, un ritorno di fiamma, che ha incendiato il serbatoio.

Grave il pericolo che le fiamme si propagassero alle pompe di distribuzione carburante. Per fortuna la caserma dei vigili fuoco si trova ad una cinquantina di metri distanza. L'intervento di un'autopompa e valso così a scongiurare ogni pericolo di scoppio. Completamente distrutto dal fuoco il «motorino».

Vendeva eroina è condannato

SAVONA — Gerardo Cannone, 33 anni, Milano, via Chiesa Rossa 134, è stato condannato a quattro anni, tre mesi e quindici giorni di reclusione per detenzione, a fine di spaccio, di eroina, guida senza patente e contrassegno assicurativo. Dovrà inoltre pagare una multa di tre milioni.

Il mondo tossicomani era conosciuto con il nome di «Dino». Carabinieri e polizia gli davano la caccia da mesi. Secondo l'accusa avrebbe assicurato il rifornimento di eroina a parecchi tossicomani-spacciatori della zona di Albenga e Alassio.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 245 - Giovedì 6 Novembre 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

LA CONDIZIONE POLITICA DELL'INTERA PROVINCIA È ANCORA SOTTO IL SEGNO DELLA PRECARIETA'

E la giunta di Novara? La situazione è incerta

Un'amministrazione che scricchiola in relazione ai momenti infelici che stanno vivendo molti enti locali - Programma del sindaco

NOVARA — *«Abbiamo parecchie cose da risolvere* — dice il sindaco di Novara, Maurizio Pagani —, *ma tutto è subordinato alla sopravvivenza della giunta che presiedo».*

Il sindaco ha esposto il suo programma: una ristrutturazione degli assessorati sulla scorta di esigenze che sono diverse rispetto a due anni fa. Per esempio, tre assessorati che si occupano rispettivamente di igiene, problemi socio-sanitari e socio-assistenziali non hanno più ragione d'essere con l'entrata in funzione delle Usl (Unità sanitarie locali).

Invece l'assessorato ai lavori pubblici è oberato di pratiche e andrebbe suddiviso, costituendone di uno speciale per i servizi tecnologici.

Di questo si è discusso ampiamente, l'altra sera, nell'incontro dei capigruppo e delle delegazioni di pci, psi e psdi. In linea di massima ci si è trovati d'accordo nel dare nuovo impulso alla giunta articolando due punti. Il primo riguarda una ridefinizione programmatica da condurre, possibilmente, anche con il pri e il pdup ai quali verrebbe proposto di entrare in giunta. Il secondo riguarda la ristrutturazione di alcuni assessorati.

Il pci che è al governo del Comune con 7 assessori si è detto sostanzialmente d'accordo, ma subordina questa operazione a garanzie politiche tali da assicurare alla giunta di sinistra una vita sufficientemente lunga e tranquillità di lavoro. In sostanza il pci si chiede sino a quando andrà avanti la giunta laica costituitasi in Provincia e se per caso, a breve scadenza, cambiandosi quel quadro, non verrebbe coinvolto anche il Comune capoluogo.

In questo senso, un primo passo negativo, è venuto già ieri con la costituzione di una giunta dc-psdi a Borgomanero che esclude socialisti e comunisti. Un evento che il sindaco Pagani considera un intoppo ai presupposti di intesa di 24 ore prima, raggiunti fattosegnante a Novara.

Si ha l'impressione che l'amministrazione del Comune di Novara torni a farsi precaria. E ciò proprio mentre si parla di progetti anche importanti per il futuro della città. Si tratta del «Parco del Terdoppio» in cantiere da tempo e della definizione della area dell'ex stadio al viale Alcarotti.

E' questa un'opera importante e attesa da tempo. Si intende scorporare il vecchio stadio con l'area attigua del «Valentino» e insediare un complesso sportivo-scolastico di primo ordine a servizio dello sport «praticato» a differenza dello sport-spettacolo insediato nell'area di viale Kennedy. Quindi campi di tennis, per l'hockey e la pratica di altre attività; la costruzione di una nuova scuola media e altro ancora.

Altra opera importante (per la quale si sono già iniziati i rilievi) è la sistemazione del Castello Sforzesco che si affaccia su piazza Martiri. Il Demanio ha stanziato 400 milioni (che si aggiungono ai 200 già concessi) il che permetterebbe di incominciare i lavori.

Ma, occorre precisarlo ancora una volta, tutto è subordinato alla sopravvivenza della giunta in carica che scricchiola a causa della situazione anomala che si è creata in molti enti locali della provincia.

Piero Barbè

Borgomanero ha il sindaco Ed è subito contestazione

Eletto Umberto Zapelloni, che è anche consigliere provinciale - Ora dovrà scegliere tra le cariche - L'opposizione contesta la nomina

BORGOMANERO — *Eletto e subito contestato il nuovo sindaco di Borgomanero.*

L'elezione del sindaco Zapelloni e della giunta dc-psdi, avvenute martedì sera, 'è stata immediatamente impugnata da tutti i consiglieri rimasti fuori dalla nuova maggioranza dc-psdi e cioè da comunisti e socialisti, e dai due rappresentanti del pri e del msi.

L'opposizione contesta principalmente la nomina del sindaco, il socialdemocratico Giovanni Battista Zapelloni detto Umberto, 45 anni, geometra, in quanto lo stesso ricopre anche l'incarico di assessore provinciale.

Se l'elezione del primo cittadino non è regolare — è questo il ragionamento degli oppositori — anche quella della giunta dovrà essere invalidata, poichè la legge prescrive che, prima si fa il sindaco, e poi si eleggono gli assessori.

Dopo quattro mesi di polemiche, finite anche sul tavolo del giudice, si era finalmente arrivati a un accordo per la composizione di una maggioranza a due.

L'annuncio aveva dato origine ad un acceso dibattito. Comunisti e socialisti accusavano il psdi di avere «tradito», per conservare ad ogni costo la poltrona di sindaco. Il psi e il psi incolpavano inoltre la dc di «incoerenza», per voler realizzare un programma che ha sempre osteggiato.

Democristiani e socialdemocratici hanno replicato. Al psi è stato rimproverato di non aver saputo accettare l'offerta di un'alleanza di tipo governativo, con sindaco socialista. Alle fine, si è votato.

Gli assessori da sono risultati: Ruggero Tacchini (vicesindaco), Giuseppe Piero Zanetta, Anna Maria Zotti e Ferdinando Favolo; quelli del psdi: Enzo Cammarano e Gianfranco Asinaghi. A questo punto, è scoppiata la «bomba». La minoranza ha fatto mettere a verbale «il ritenuto illegittimo, per violazione della legge, la delibera di elezione del sindaco e della giunta».

Ieri mattina, intanto, Zapelloni ha presentato le dimissioni da assessore a consigliere provinciale. Poichè la delibera della sua nomina a sindaco non è stata ancora resa esecutiva, tutto — secondo la maggioranza — dovrebbe essere a posto: «Nel momento in cui Zapelloni diventa sindaco, non è più amministratore della Provincia». Hanno ragione la dc o il psdi o gli altri? Sarà il Coreco a decidere.

l. a.

Dopo soli tre giorni è già in difficoltà

NOVARA — A tre giorni di distanza dal suo insediamento, la giunta «laica» dell'amministrazione provinciale costituita dopo 5 mesi dalle elezioni dell'8 giugno, è già in difficoltà.

Uno degli assessori, Gian Battista Zapelloni, designato alla sicurezza sociale, assistenza e sanità, è stato eletto l'altra sera sindaco di Borgomanero e la carica è incompatibile con quella di assessore in Provincia. Pertanto, a meno che rinunci a fare il sindaco, dovrà dare le dimissioni.

In questo caso subentrerebbe il primo escluso, il geometra Pier Luigi Gallarini, di Gattico, che si era presentato candidato nel collegio di Castelletto Ticino. Una «surroga» che non comporta difficoltà, ma che implica un rimpasto della giunta: Gallarini infatti subentrerebbe a Zapelloni come consigliere e subito dopo dovrebbe essere eletto assessore.

Non ci sono alternative: della giunta «laica» sono chiamati a fare parte tutti i consiglieri socialisti (4), socialdemocratici (2) e, con uno ciascuno, liberali, repubblicani e Uspa.

p. b.

Il Consiglio di fabbrica approva la piattaforma dell'integrativo

Tecnologie, impianti, occupazione, salari nella bozza di contratto alla Montefibre

VERBANIA — Il consiglio di fabbrica della Montefibre ha approvato l'ipotesi di piattaforma per il contratto integrativo aziendale. Il documento sindacale, che si apre con un preambolo critico sulla condizione societaria (assetto produttivo, investimenti, ritardi tecnologici, mancanza di flessibilità nei campi di utilizzo, errori di scelte produttive e di mercato, ecc.) elenca poi quelli che, secondo l'esecutivo di fabbrica, sono i rinnovamenti produttivi e tecnologici che la Montefibre dovrà adottare per un suo credibile rilancio.

In primo luogo c'è la realizzazione di produzione con alta velocità di filatura, adottando scelte tecnologico-impiantistiche avanzate; l'introduzione di produzioni sofisticate (fili con titoli extrafini), diversificate (fili per resa industriale ad alta gamma di utilizzo) ed il ripristino dei processi di testurizzazione.

Si parla anche del rilancio reale dei settori di ricerca, che l'azienda sta ora gradualmente smantellando, nonostante la ferma opposizione degli interessati e del sindacato.

Al terzo punto del documento si trova la sicurezza degli impianti, messi in discussione da alcuni recenti incidenti nei settori aceto e CTE, e la richiesta di un aumento di organici fra gli addetti alla manutenzione.

Per quanto riguarda l'occupazione, l'esecutivo di fabbrica ritiene che, dopo gli ultimi ritocchi, i posti di lavoro siano scesi ad un livello al di sotto del quale, nell'attuale situazione impiantistica, non è più possibile scendere senza compromettere la produzione.

«Mantenendo ferma la necessità della realizzazione di nuove attività produttive per le quali dev'essere ampliato l'impegno delle forze politiche e degli enti locali — si legge — *per la collocazione dei lavoratori in esuberanza andranno ricercati una riduzione dell'orario di lavoro parallela all'introduzione delle nuove tecnologie e la completa apertura alle maestranze femminili di tutti i settori produttivi».*

Il cartello rivendicativo chiede poi una serie di miglioramenti di livelli e qualifiche, un nuovo regime di scatti di anzianità, un aumento di 75 mila lire del premio di produzione con quote a parte di premio-maturazione per i turnisti e per gli addetti alla manutenzione, l'introduzione di un orario di lavoro elastico per gli operai giornalieri.

Dice Cesare Salari dell'esecutivo di fabbrica: *«Dopo l'approvazione delle assemblee operaie, questa piattaforma verrà presentata alla direzione aziendale. Sarà certamente una vertenza difficile, le prime avvisaglie le vediamo nel comportamento dell'azienda che, ancora in queste ore (nonostante i rifiuti degli interessati e gli scioperi di protesta) ha deciso nuovi trasferimenti in altre sedi di tecnici del Centro ricerche. Uno smantellamento che stanno decisi a contrastare perché senza un'attività di ricerca qualsiasi stabilimento non può durare a lungo».*

a. c.

Borgomanero, è in carcere anche un artigiano

Funzionario di banca arrestato Telefonava: «Porta 50 milioni o ti bruciamo lo stabilimento»

L'industriale minacciato si era rivolto ai carabinieri - È stata predisposta una trappola - Dopo la tentata estorsione fuga e cattura

Carmelo Borgatta

Giuseppe Colombo

BORGOMANERO — Un funzionario di banca e un artigiano di Borgomanero sono stati arrestati dai carabinieri, e denunciati per estorsione ai danni dell'industriale Renzo Cimberio, 42 anni, abitante a San Maurizio d'Opaglio in via Torchio, titolare di una fabbrica di rubinetti con un'ottantina di dipendenti.

I due arrestati sono il ragionier Carmelo Borgatta, 35 anni, abitante in via Torrione 3, direttore dell'agenzia di Soriso della Banca Popolare di Novara; e il cognato di questi: Giuseppe Colombo, 30 anni, via San Giovanni 46, che ha una piccola impresa di tappezzeria e tendaggi.

Borgatta e Colombo sono stati protagonisti martedì sera di una movimentata avventura: un'autentica sfida automobilistica con i carabinieri di Arona, Borgomanero e Novara. La scena della notte era l'epilogo di un'operazione minuziosamente preparata durante la giornata dai carabinieri, sotto la direzione del tenente Verde, del maresciallo Giovagnoli e di altri sottufficiali.

Tutto era incominciato il mattino dello stesso giorno quando il ragionier Cimberio, aprendo la posta, si trovava di fronte ad una lettera anonima, in cui gli si ingiungeva di consegnare 50 milioni in contanti se non voleva che gli venisse bruciato lo stabilimento. Il denaro doveva essere portato al bivio di Cavaglio d'Agogna della provinciale di Cureggio, quella sera stessa, alle 22. Il luogo preciso in cui lasciare il maltolto sarebbe stato reso riconoscibile dalla presenza di un fazzoletto rosso.

L'industriale non perdeva tempo e si rivolgeva ai carabinieri, che preparavano la trappola per i ricattatori. Attorno alla zona del fazzoletto rosso venivano disposte per tempo alcune autovetture, nascoste nei boschi, tanto da essere scambiate per le macchine di innamorati: tra le 21 e le 22, i carabinieri vedevano così passare per ben tre volte una Renault «R4», con due persone.

Alle 22.15, finalmente, la «R4» si fermava al bivio di Cavaglio: uno dei due scendeva, raccoglieva il pacco posto vicino al fazzoletto, e quindi la macchina ripartiva a forte velocità. Incominciava un drammatico inseguimento, durante il quale i carabinieri esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio.

Mentre le macchine inseguivano i fuggitivi, al comando dei carabinieri si arrivava intanto all'identificazione del proprietario della Renault. Il lungo inseguimento si concludeva senza risultati, ma ormai la «R4» era attesa in via Torrione, dove giungeva poco prima della mezzanotte.

Dall'auto scendeva, con il pacco dei soldi sotto il braccio, il ragionier Carmelo Borgatta, un uomo «al di sopra di ogni sospetto», direttore di banca di giorno e ricattatore notturno. I carabinieri erano pronti a infilargli le manette, e così facevano poco dopo con il Colombo.

Francesco Allegra

Vigevano, i due sottufficiali in carcere

Era in viaggio di nozze un finanziere arrestato

VIGEVANO — Qualcosa di più si è saputo sul fermo del due sottufficiali della Guardia di Finanza, in servizio in Lomellina da alcuni anni, arrestati per corruzione su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, Antonio La Penna.

Il maresciallo Francesco Bellrisso, 43 anni, era un veterano della brigata locale delle Fiamme Gialle. Il brigadiere Ananta Magnante, 39 anni, anche lui abitante a Vigevano, era invece in forza alla brigata di Mortara. Quest'ultimo è stato arrestato dai carabinieri mentre era in viaggio di nozze.

Entrambi erano stati trasferiti dalla Lomellina a Milano da un paio di mesi e non da un anno e mezzo come in un primo tempo era stato detto. Un cambiamento di sede chiaramente imposto prima che l'autorità giudiziaria prendesse i gravi provvedimenti a loro carico.

Il maresciallo Bellrisso e il brigadiere Magnante erano sospettati da qualche mese.

I due sottufficiali ora sono detenuti a San Vittore.

Gli addebiti di cui sono ritenuti responsabili risalgono a tre anni fa. Il procuratore della Repubblica ieri ha respinto l'istanza di libertà provvisoria inoltrata dai legali dei due sottufficiali.

g. c. f.

Il rapinatore era atteso fuori da due complici

Bellinzago: stordisce orefice e ruba 35 milioni di gioielli

OLEGGIO — Rapina l'altra sera in una gioielleria di Bellinzago: bottino 35 milioni, in orologi e preziosi. Vittima il titolare della orologeria-oreficeria di via Don Minzoni, 2, Ezio Frattini, 39 anni. Erano le 18 e il Frattini era nel retro a riparare un orologio quando una persona mascherata è entrata nel negozio. Pistola in pugno gli ha intimato di stendersi a terra e, dopo averlo colpito al capo con il calcio dell'arma, ha rubato i preziosi, tutto in pochi minuti.

Il gioielliere, riavutosi, ha fatto in tempo a vedere il rapinatore mentre saliva su una «124» targata Varese, con due persone a bordo, che si è subito allontanata verso Oleggio. Chiedendo aiuto ai passanti, qualcuno di questi ha inseguito i banditi tallonandoli sulla strada galliratese.

Dal numero della targa si è saputo che l'auto è stata rubata a Busto Arsizio. Il Frattini, che non è assicurato, ha riportato una lesione giudicata guaribile in cinque giorni.

p. b.

Vigevano, case per gli sfrattati

VIGEVANO — Il consiglio comunale di Vigevano nella centrale via Manara Negroni per alcuni sfrattati è stato occupato da 14 famiglie che vivevano da qualche tempo, sempre a spese del Comune, all'albergo Internazionale. Gli alloggi in questa struttura sono 16 in tutto ma gli ultimi due saranno agibili solo fra un paio di settimane.

I nuovi affittuari pagheranno un regolare equo canone. L'amministrazione comunale inoltre sta mettendo a disposizione altri locali in edifici di sua proprietà riadattati.

(p. c. r.)

Vigevano — Il quantitativo di 3000 piedi di pelle scamosciata del valore di cinque milioni e mezzo costituisce l'ultimo bottino della banda delle pelli. Derubato il calzaturificio Manna Sport, di Luciano Vercelli.

A Romentino scontro frontale tra due auto Una ragazza morta, un'altra in fin di vita

Antonella Ferrari

NOVARA — Una ragazza di 22 anni è morta e una sua coetanea è in fin di vita all'ospedale Maggiore per un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Trecate-Galliate, nei pressi di Romentino. La vittima è Antonella Ferrari, residente a Lumellogno, via Muratore; l'altra ragazza è Bruna Giannotti, abitante a Galliate, via Novara 57.

Le due giovani viaggiavano su una «500» guidata dalla Ferrari che da Galliate era diretta a Trecate: probabilmente l'auto si è scontrata con una «Citroën» 2500 condotta da Leo Giorgetti, 37 anni, autista del calzaturificio Bossi di S. Martino Pascoli e abitante a Bellaria.

Sulle cause e la dinamica dell'incidente la polizia stradale di Novara sta indagando; pare tuttavia che una delle due auto fosse in fase di sorpasso, una manovra che, sotto la pioggia battente, non è riuscita: lo scontro frontale è stato violento.

I soccorsi sono stati immediati ma la Ferrari, che aveva riportato la frattura della base cranica, è morta durante il trasporto all'ospedale. Al pronto soccorso, la Giannotti, per quanto in stato confusionale, ha declinato le proprie generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita: 22 novembre 1958 a Sospello) poi ha perso conoscenza. I medici le hanno riscontrato un grave ematoma cranico, shok emorragico e trauma addominale, riservandosi la prognosi. E' ricoverata al centro di rianimazione.

La Ferrari era la figlia unica di un agricoltore di Lumellogno e si era sposata due mesi fa con Mauro Molari, 24 anni, un giovane di Cameriano. La Giannotti si era anche lei sposata da poco con Mauro Bozzola, trasferendosi poi a Galliate.

p. b.

gabetti vende

Via Domenico Maria Da Novara 3

FRAZIONIAMO in condominio appartamenti composti da:

- 3 locali e servizi mq 118
- 3 locali e servizi, giardinetto mq 115
- 2 locali e servizi mq 105

- Zona Viale Kennedy in recente condominio proponiamo prestigioso appartamento composto da: ingresso salone cucina grande 3 camere bagno ripostiglio balconi cantina e box auto mq 145 ca. Mutuo fondiario e finanziario.
- Zona S. Giuseppe in recente condominio libero signorile appartamento; ottimo livello composto da ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno mq 145 circa cantina box. A richiesta mutuo fondiario finanziario.
- Via Ottiero appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina bagno 3 camere balcone ristrutturato ottimo.
- Corso Italia signorile vendiamo libero appartamento 3° piano composto da: ingresso soggiorno angolo cottura 3 camere bagno cantina. A richiesta box.
- Corso Mazzini vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio posto auto. Mutuo finanziario decennale.
- Viale Roma, libero subito appartamento 1° piano, sottostanti negozi, composto da: ingresso soggiorno 2 camere bagno ripostiglio cantina.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE

15 sedi in Nord Italia

NOVARA - Bal. Giovine Sola, 1 - Tel 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 33153
Borgomanero - V. Manzoni, 44 - Tel. 841.965
Verbania-Intra - C. Garibaldi 93 - T. 45.299

GRAVELLONA TOCE
privato vende
monolocale libero
gravato di mutuo
Tel. 0323/84.182
ore ufficio

A NOVARA.
PROPRIO A NOVARA.

PROPRIO A NOVARA ITALFIN VENDE APPARTAMENTI, NEGOZI, UFFICI E MAGAZZINI.
Nel complesso residenziale e commerciale "Centro Novara" che diventerà di certo un vero e proprio Centro in una posizione ideale tra via Galilei, via Righi e via Lagrange. Il complesso "Centro Novara" è stato realizzato con tecniche d'avanguardia, con materiali raffinati e di primissima qualità e con la razionalità degli anni '80.
In via Galilei c'è - adesso - il vostro appartamento ideale, il vostro ufficio di prestigio, il vostro negozio di successo o il vostro magazzino o il vostro box.
Sapendo di acquistare bene, di scegliere il meglio, di investire al sicuro e di ottenere il massimo non vi resta che venire a trovarci, in via Galilei, al numero 29, in Novara. A presto.

ITALFIN
via Leopardi, 1 - Milano - Tel. 02/8059575
IN CANTIERE:
Via Galilei, 29 - Novara - Tel. 0321/457755
Orario ufficio 10/13 - 15/20 - Tutti i giorni festivi compresi

PREZZI BLOCCATI AL MUTUO FONDIARIO AMPIE FACILITAZIONI

AD STORE

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi

NOVARA - Bal. Giovine Sola, 1 - Tel 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 33153
Verbania-Intra - C. Garibaldi 93 - T. 45.299
OMEGNA - Piazza Kennedy, 7 - Tel. 62.240
[illegible] - C. Rosmini - Tel. 28.82
Borgomanero - V. Manzoni, 44 - Tel. 841.965

PIU' INGLESE DEGLI ALTRI IN MINOR TEMPO CON MINOR SPESA

GRAVELLONA TOCE
privato vende
MONOLOCALE LIBERO
gravato di mutuo
Telef. 0323/84.182
ore ufficio

TAPPETI ORIENTALI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI

Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Grimaldi tratta

NOVARA: S. Giuseppe, libero subito, soggiorno, tinello, cottura, 2 camere, servizi, cantina, posto macchina L. 19 milioni 300 mila + 8 milioni 200 mila mutuo fondiario.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lamarmora, 17/A

Grimaldi tratta

NOVARA: San Rocco, libero subito, soggiorno, cottura, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina, L. 31 milioni 500 mila
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lamarmora, 17/A

Grimaldi tratta

NOVARA: Via Italia, semindipendente uso ufficio/studio da L. 7 milioni 200 mila.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lamarmora, 17/A

Grimaldi tratta

NOVARA centro: magazzino libero al 1° piano di circa 180 mq con ampio ascensore comunicante. L. 45 milioni 500 mila.
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lamarmora, 17/A

Grimaldi tratta

NOMO: V. Magistrini, soleggiato, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina. L. 31 milioni
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lamarmora, 17/A

Grimaldi tratta

PERNATE: subito su 2 piani, 7 Lire, soleggiato, tranquillo di circa 500 mq/L. 52 milioni
☎ 392.601
NOVARA 1° - Bal. Lamarmora, 17/A

Domodossola, ordinanza firmata dal sindaco

I condomini sono abusivi Devono essere abbattuti

Formano il complesso residenziale del «Gibellino» - La vicenda delle irregolarità edilizie ha segnato molto la vita amministrativa - Il costruttore ricorrerà al Tar

DOMODOSSOLA — Il sindaco della città, Pietro Rovida, ha firmato ieri un'ordinanza per le irregolarità edilizie nel complesso residenziale del «Gibellino», formato dai condomini «Claudia» e «Alessandra». L'ordinanza, pubblicata ieri all'albo pretorio, invita il costruttore a ripristinare entro sei mesi una situazione di legalità. In pratica, questo significa l'abbattimento di una parte consistente del complesso immobiliare.

Gli accertamenti tecnici avevano infatti portato alla luce una considerevole eccedenza nella volumetria totale degli edifici. In parole povere, in base alle norme edilizie si sarebbe potuto costruire un solo condominio al posto di due. Il provvedimento del sindaco è la naturale conseguenza dell'annullamento della licenza edilizia attuato dalla precedente amministrazione, su parere conforme della commissione urbanistica.

In questi casi, la legge non consente vie di mezzo: dopo una consultazione con esperti di diritto urbanistico, è stata infatti esclusa la possibilità di applicare una sanzione pecuniaria. Tutto ciò non significa ancora che si arriverà in tempi brevi alla demolizione.

Fra l'altro, tutti gli appartamenti del complesso sono stati venduti e sono occupati ormai da anni, nonostante che gli uffici comunali non abbiano mai rilasciato la licenza di abitabilità.

Al costruttore resta ora la carta di un ricorso al Tar (tribunale regionale amministrativo) per ottenere in via pregiudiziale la sospensione dell'ordinanza. Si profila poi una complessa controversia giuridica per accertare se sia prevalente l'interesse pubblico, tutelato dall'ordinanza del sindaco, o se invece non si sia ormai consolidato quello dei privati che hanno acquistato gli appartamenti e che subirebbero tutti un grosso danno dalla demolizione.

La questione delle irregolarità edilizie nel complesso del «Gibellino» ha profondamente segnato la vita amministrativa cittadina negli ultimi anni. La prima interpellanza che adombrava le irregolarità aveva provocato la caduta di una giunta di centro-sinistra. Era sorta anche la questione di un giardino che era destinato dal piano regolatore a verde pubblico ed era invece stato annesso al complesso condominiale.

Per questa vicenda il sindaco dell'epoca e il costruttore erano finiti in tribunale con l'imputazione di interesse privato in atti d'ufficio. Erano stati entrambi assolti per insufficienza di prove: la sentenza — ed è storia più recente — è stata appellata sia dal pm sia dagli imputati.

a. v.

Ombrellai da tutta Europa a Gignese

GIGNESE — Nel venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Aisco (Associazione italiana manualisti ombrellai) si terrà sabato e domenica a Gignese, dove ha sede il museo del parapioggia, un convegno sui problemi e sulle prospettive dell'attività della categoria.

Saranno presenti il ministro Manca (al dicastero del Commercio Estero), delegati stranieri, autorità nazionali, provinciali e regionali. In tale occasione sarà presentato dal presidente dottor Emiliano Berione il volume «I musei della Comunità montana Cusio-Mottarone», un'interessante pubblicazione edita dalla rivista «Lo Stronio» per conto della Comunità dei due laghi.

(a. m.)

Un dializzato lancia un appello

Arona potrà aiutare un malato di reni?

Sono necessari 35 milioni per il trapianto

Carmelo D'Angelo

ARONA — *I malati di reni che tre volte alla settimana devono sottoporsi alla dialisi in Italia sono migliaia, tra loro c'è Carmelo D'Angelo, 41 anni, residente a Dormelletto nel condominio Alaska, un grosso fabbricato sul Sempione alle porte di Arona. Da tempo passa di sottoporsi a un trapianto, ma può solo contare nella generosità della gente.*

«Sono stato a Bruxelles il mese scorso per una visita — *afferma* — Mi hanno detto che posso guarire, ma ho anche saputo che per l'operazione ci vogliono 35-40 milioni. Deve li prendo?».

Da due anni ha lasciato il lavoro, faceva il muratore ed è costretto a casa da dove esce solo per andare all'ospedale di Borgomanero: cinque ore interessantissime distese sopra a un lettino aspettando che il sangue si purifichi.

La moglie lavora in fabbrica e il figlio più grande Salvatore, che studiava elettronica e prometteva bene — dice D'Angelo — è stato costretto a lasciare la scuola a sedici anni. Oltre a lui poi ci sono Laura, di 16 anni, e Claudio, di 4, da mantenere.

E' stato anche a Milano: «Non ci sperì, mi hanno detto i medici, perché siamo impegnati per qualche anno. *A Bruxelles lo hanno indirizzato gli stessi sanitari di Borgomanero.* «Sono i più bravi — *hanno detto* — perché di trapianti ne fanno centinaia tutti gli anni».

Certo il caso di Carmelo D'Angelo non è l'unico, egli stesso rivela che soltanto all'ospedale dove è curato i dializzati sono 120 ogni settimana. Ma quanti di loro riusciranno ad arrivare al trapianto di Bruxelles?

D'Angelo ci spera: è andato anche a Telemontecarlo, la tv di Castellatto Ticino, dove ha parlato dei drammi vissuti da lui e da quelli come lui.

Un settimanale aronese, «Eco del Verbano», ha organizzato una sottoscrizione. «Forse anche la nostra — avverte — mi verrebbe incontro; forse il 30-40 per cento, ma non vorrei dire una sciocchezza».

Di vero, in ogni caso, c'è la grande fiducia di Carmelo D'Angelo: «Vent'anni di lavoro, prima a Domodossola e poi ad Arona e Borgomanero durante i quali tantissima gente mi ha conosciuto e mi ha apprezzato, serviranno pure a qualcosa adesso che sono io e soprattutto la mia famiglia ad aver bisogno di una mano».

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc immob. 6/78 promossa dalla **Spa FIMRE c/ Branca-Pagani**, il giudice della esecuzione dr. Bilancetti ha fissato per il giorno 26.11.1980 h. 12 e 12,30 la vendita dei lotti A e B dei seguenti beni immobili siti in Comune di Meina alla part. del cat. edif. urb. n. 346 e cat. terr. n. 1285. Condizioni di vendita:

Lotto A: l. 14 mapp. 104/1 p.t. 1° p. sott. A/4 r.c. L. 700; l. 14 mapp. 104/2 v. 5 r.c. L. 700; l. 14 mapp. 105 p.t. C/3 mq 16 r.c. L. 102; fabbricato urbano da accertare 14 mapp. 105 cent. 99 ari Lotto B l. 12 mapp. 108 comin. arb. a. 4,50 10,80 9,90 quota di comproprietà di Branca Luigi pari al 50%.

Prezzo base lotto A: L. 56 milioni. Lotto B: 4 milioni, cad. aumenti rispettivi di L. 1 milione e 300 mila. Cauzione e fondo spese di L. 5.600.000 e 400.000 e L. 6.400.000 e L. 600.000 rispettivamente, da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.

L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania li 21.10.1980.

Il Direttore di Cancell.
Cav. Dino Soda

RISPARMIATE GASOLIO con

arco'therm

RISCALDATORE MOBILE ISTANTANEO

LA SOLUZIONE IMMEDIATA per RISCALDARE - SGELARE ESSICCARE - ASCIUGARE

arcom

CERCHIAMO RIVENDITORI

Ecco i fortunati vincitori del concorso

FIAT PRIMO AMORE

riservato ai neopatentati e alle Autoscuole.

I signori **Ferrari e Ferrandi**, titolari dell'omonima Autoscuola di viale Dante 53 - Novara che hanno vinto una FIAT 127/5 porte e al centro il sig. **Silvio Boteri** al quale sono andati i 90 gettoni d'oro equivalenti a una FIAT 127/5 p. acquistata presso la Concessionaria

FIAT AUTOBERCO di NOVARA

Il concorso indetto dalla FIAT è prorogato fino al 31 dicembre 1980.

FIAT PRIMO AMORE

C'è sempre una Fiat per te.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani al Palazzetto

Il pugilato internazionale a Novara

NOARA — *La riunione pugilistica di domani dovrebbe segnare la ripresa a grande livello della boxe a Novara.*

Per ricominciare con le riunioni a carattere nazionale e internazionale, il promotore Nello Marrese presenterà a Novara un pugile che secondo le sue intenzioni dovrebbe diventare il nuovo beniamino locale. E' Leo Gomez, un giovane di 19 anni di San Domingo, che dopo il pari strappato al «Palalido» di Milano contro Compiani, ha vinto prima del limite contro Calvia, Quintavalle e Groco. Il giovane allievo di Branchini sarà opposto al brasiliano Antonio Franca, un ostacolo non facile e che rappresenterà quindi un decisivo collaudo.

Nell'altro incontro professionistico si troveranno di fronte i pari leggeri Palmiro Pisano di Novara, colonia Martelli, e Abaise Macauley, Togo, colonia Branchini, al limite delle sei riprese.

Per il resto questo il programma dei dilettanti: pesi mosca Procopio (Torino) c. Ali Kabir (Milano); pesi gallo: Crestani (Novara) c. Ramaglia (Genova); pesi leggeri: Lo Bianco (Torino) c. Settegrane (Voghera); pesi superleggeri: Azzini (Voghera) c. Triposo (Genova), Cannone (Torino) c. Rizzotto (Genova), Garpiulo (Torino) c. Rizzetto (Galliate); pesi welter: Cipollino (Torino c. Fortunato (Milano); pesi superwelter: Bozza (Chivasso) c. Robello (Genova).

La serata si svolgerà al «Palazzetto» di viale Kennedy con inizio alle 21,15.

l. l.

Borgomanero — Alberto Poletti è il nuovo presidente della sezione borgomanerese dell'Associazione nazionale del bersaglieri. Lo affiancheranno Giovanni Godio (vicepresidente), Angelo Zanetta, Carlo Furnari, Antonio Petagine, Antonio Pignamonti, Natale Vicario, Aldo Temporelli.

Novara — L'editore musicale Gino Parragini, cominciando della sezione musica della Siae, da oltre 40 anni nel campo dell'editoria, è stato premiato con una medaglia d'oro di anzianità

Le richieste fatte sono: impianti, attrezzature, attività per tutti

Novara, gli atleti chiedono al Comune Questo sport s'ha o non s'ha da fare?

NOVARA — Gli enti provinciali di promozione sportiva (Csi, Libertas, Fgs, Uisp) hanno costituito uno speciale «coordinamento» per ottenere dalla pubblica amministrazione i necessari interventi previsti dalla legge.

Mauro Ottolenghi, come presidente del «coordinamento Enti di promozione sportiva», ha illustrato ieri il rapporto di collaborazione indirizzato al sindaco e agli assessori all'istruzione e allo sport.

«Noi intendiamo qualificare lo sport, come un'attività per tutti e di tutti, come strumento di salute, di formazione psico-fisica, di positivo impiego del tempo libero, e pertanto dargli un carattere popolare, per rispondere ai bisogni e alle aspirazioni di tutti».

Un discorso che però deve tener conto di una realtà di Novara, una città con grande espansione sportiva a tutti i livelli senza che ci sia stato lo sviluppo delle necessarie attrezzature. Una situazione già criticata da alcune società sportive e che ora è ripresa dagli Enti di promozione che giustamente si preoccupano di come stanno andando le cose e richiamano gli amministratori alle loro responsabilità.

«Dall'obiettivo generale — aggiunge Mauro Ottolenghi — derivano alcuni criteri fondamentali a cui gli Enti di promozione sportiva intendono ispirarsi: rispetto delle esperienze pluralistiche; partecipazione democratica alle attività programmatiche; gestione sociale dei servizi collettivi e "libera gestione" associativa delle attività».

Nel «documento» inviato agli amministratori novaresi sono segnalate le basi dell'intervento pubblico e dell'ente locale in netto contrasto con le attuali posizioni «anomale e ingiustificate», come in materia dell'attività extra scolastica e dei centri di formazione sportiva, una volta affidati agli enti e come la mancata realizzazione di luoghi per le iniziative sportive.

A questo proposito Mauro Ottolenghi ha avanzato, a nome di tutti, le seguenti proposte: convocare urgentemente una riunione per discutere sull'impostazione dell'attività motoria e sportiva organizzata dal Comune e sull'utilizzo degli impianti sportivi; inserimento a pieno titolo degli enti agonistici e del Coni nella Commissione comunale cultura e sport. «I nostri enti — ha concluso Ottolenghi — sono disponibili per riallacciare un dialogo su basi diverse prima di attuare forme di pubblica contestazione sull'operato della giunta comunale e in particolare degli assessori competenti».

Un altro documento è stato inviato al Coni per discutere e mettere in atto la Commissione provinciale per le attività promozionali e per riconoscere il «Centro Olimpia».

Inoltre in una lettera indirizzata al sindaco e all'assessore allo sport e ai lavori pubblici e firmata dagli atleti Giovanni Grazioli e Massimo Clementani, nazionali e olimpionici, e da altri 60 sportivi, riguardo la pista di atletica dello stadio di viale Kennedy, si afferma: «La pista è ormai inagibile. Se si sono trovati i soldi per installare in breve tempo l'impianto di illuminazione dello stadio di calcio e di baseball, perché non ci sono per la nostra pista? Se essa non sarà rifatta molti saranno costretti a cambiare società perché qui è impossibile anche allenarsi.

«Ci rivolgiamo quindi a lei, signor sindaco, e agli assessori competenti — conclude la lettera — per avere l'assicurazione che i lavori si inizieranno al più presto in modo che già per la prossima stagione, la pista sia sistemata, compresa la tribunetta che sta crollando».

Una nuova protesta, questa, se non altro per la scomparsa di un settore sportivo che ha dato tanti successi internazionali alla città.

l. l.

La squadra novarese sta togliendo i tifosi al calcio

Diventa sempre più forte il «boom» della pallavolo

Novara. La squadra di pallavolo in azione (Foto Finotti)

NOVARA — Gli appassionati novaresi di *pallavolo* — in costante aumento nelle ultime stagioni — sono decisamente più fortunati di quelli del calcio: mentre questi ultimi (il numero dei quali si assottiglia di anno in anno) attendono la... chiusura della serie «B», loro, quelli del «volley», si accingono a godersela a cominciare da sabato.

Ai nastri di partenza del campionato di serie «B», ci sono i colori canarini di Novara, e si tratta di un avvenimento eccezionale da riportare negli annali sportivi cittadini, visto che mai la città di S. Gaudenzio era arrivata così in alto in uno sport, come la pallavolo, in costante ascesa.

Il «boom» risale a due o tre anni fa. Dapprima la promozione in serie «C», poi, lo scorso anno il trionfale successo della Broni Werke dominatrice in lungo e in largo e promossa in «B» con vantaggio stratosferico.

Le mire del club di Novara paiono non si fermino qui. In casa azzurra si parla di un anno di assestamento, poi, anche se non chiaramente espressa, c'è l'intenzione di tentare il gran salto in serie «A».

Dall'anno scorso le novità non mancano all'interno del sestetto. Innanzi tutto è cambiato il nome della squadra che sarà Pallavolo Novara. L'abbinamento con la Broni Werke, infatti, non c'è più e, mancando uno sponsor unico, la gestione economica è affidata ad un gruppo di aziende che, dal punto di vista pubblicitario, rimangono anonime.

E' cambiato anche il presidente del sodalizio che è ora Riccardo Del Boca, coadiuvato dal «vice» Stefano Pescarolo e da un consiglio formato da ben sei professionisti del volley, orgogliosi ciascuno, di rappresentare la città in un torneo ad altissimo livello.

Nuovo pure l'allenatore. Al bravo Bonfiorio, formato a Milano, è subentrato Francesco Barbagallo, torinese, insegnante all'Istituto superiore di educazione fisica. Barbagallo è un trainer di grande esperienza, reduce, proprio l'anno scorso, dall'aver portato in «A-1» la squadra di Asti.

Nel girone «B» quello in cui sono stati inclusi gli azzurri sono presenti altre sei formazioni piemontesi (SAFA Torino, Lasalliano Torino, Cus Torino, Mondovì, Alessandria e Novi Ligure), quattro lombarde (Brescia, Bergamo, Merate e Vimercate) e una ligure, il Voltri.

m. s.

Un gruppo di dirigenti ne contesta altri

«Ci siamo anche noi» dicono nel Verbania

VERBANIA — Un gruppetto di consiglieri del Verbania Calcio (Fantolli, Fratton, Renella, Luvini, Bobe, Bonomi, Trattenero, De Rosa, Fusco e Paganini) critica la conduzione della società da parte di un ristretto gruppo di dirigenti, che si sarebbe costituito in «esecutivo».

«Praticamente — dicono i contestatori — noi ci troviamo estromessi da ogni discussione preventiva e veniamo informati delle decisioni adottate dal presidente Andrea Scaringelli e dai suoi più stretti collaboratori (Cantisani, Ronchi, Rebecchi, Ferri, Gazzuolo, Lupanello, Bossi) a cose ormai fatte».

Dice ancora Paolo Righi, nella sua qualità di portavoce ufficiale: «A me sembra logico che chi è stato eletto consigliere abbia il diritto di essere partecipe di decisioni che, anche nel caso di acquisti, prestiti, cessioni di giocatori, hanno un riflesso diretto sull'avvenire della società».

Risponde il vicepresidente Benito Capisani: «E' una contestazione che non ha senso: la costituzione di un esecutivo era stata votata dal consiglio, contestatori esclusi, per snellire la conduzione societaria. Chi ne fa parte s'è impegnato finanziariamente a garantire il passaggio sociale a fine stagione».

«Non sono state fatte "liste" di nessun genere — continua Capisani — anche se è possibile che la vendita o l'acquisto di un determinato giocatore possano aver spontaneamente qualcuno. Ogni decisione del direttivo è comunque stata messa a verbale e una volta al mese il consiglio si riunisce per verificare l'operato dei componenti il direttivo.

a. c.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Blue erotic climax.
Cocelia: Compagnia prosa Antonella Steni, ore 21.
Excelsior: Il piacere è femmina.
Faraggiana: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.
S. Cuore: Il ragazzo di Maria Braun.

ARONA

Roma: Il cappotto d'astrakan.
Lux: Urban cowboy.

BORGOMANERO

Modernо: La gang dell'arancio meccanica.
Nuovo: New York violenta.

DOMODOSSOLA

Corso: Pane e cioccolata.

OLEGGIO

Comunale: Le rose di Danzica.

OMEGNA

Sociale: Il massacro della Guyana.

TRECATE

Vittoria: L'impero colpisce ancora.

VERBANIA

Ariston: Fuoco nel ventre.
Vip: Taglio di diamanti.
Sociale (ultimi): Il mondo degli occhi azzurri.
Sociale (Pallanza): Sentimento Prochistello.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Africa excitation.

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariecchino: Maledetti vi amerò.
Astoria: La locandiera.
Cagnoni: I giganti del West.
Marconi: I guerrieri della notte.
Colli Tiberini: I piaceri solitari.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, corso Italia, Della Bicocca, via Storzesco; Gialli, via Pietro Micca.
Verbania: Nilais, p. Gramsci 12.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Isola Calende: Abbazia, via Piave.

Isola Calende — Una mostra delle opere eseguite dagli allievi del laboratorio di arti figurative è aperta in questi giorni alla Biblioteca comunale. Il laboratorio, nato circa un anno fa, conta attualmente una settantina di iscritti ai vari settori della pittura, scultura e ceramica. Durante il periodo dell'apertura (fino all'11 novembre) si svolgeranno incontri e dibattiti col pubblico.

Nonio — Si è spento all'età di 81 anni Sergio Minazzi, gestore dell'unica edicola del piccolo centro casalino.

ECONOMICI

CONTENZIOSI e sistemazioni di perdite e grosse somme... Tel. 0331 634 074

SETTIMANA DELLA VISTA

dal 3 all'8 Novembre 1980

da

SIGNORELLI OTTICA

Dagli USA il computer degli occhi al servizio dei cittadini di Borgomanero, una iniziativa dell'OTTICA SIGNORELLI, piazza Martiri, 19 di Borgomanero.

Nel DIOPTRON la tecnologia del computer è messa al servizio della correzione dei difetti visivi: basta un semplice sguardo ed in un battito di ciglia su una scheda verranno stampati con estrema precisione i dati relativi allo stato refrattivo oggettivo dei Vostri occhi. Il tutto senza chiederVi alcuna cooperazione, senza domande. Ognuno dovrebbe sottoporsi a questo «check-up» se tutto sarà normale tanto meglio, ne avrà una conferma.

28021 BORGOMANERO - Piazza Martiri della Libertà, 19. Tel. (0322) 81.913.

AZIENDA ZONA BORGOMANERO

ASSUME PERITO CHIMICO

anche primo impiego militesente disposto ad effettuare un periodo di tirocinio.

Indirizzare C.P. 56 Borgomanero

Sulla collina panoramica, 18 km Novara

l'Immobiliare Ediverde Sporting

vende

appartamenti in villa L. 475.000 mq

con giardino privato
in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.805.

Hotel Ristorante "La Rotonda" Novara

Elegante ed accogliente locale al centro della città
(Rotonda Massimo D'Azeglio)
Telefono 25691 - 5 linee

Menù fisso ed alla carta
con scelta delle varie specialità
della cucina italiana
ed internazionale

DISCOTECA

magie noire

ex Dancing Borsa
P.za Martiri della Libertà (NO)

★

E' APERTA

Nei giorni di
Giovedì - Venerdì - Sabato
Domenica pom. e sera

Prezzo unico L. 4000 - Sabato L. 6000
Tel. 0321 - 31.303

CERCHIAMO
per ufficio in
DORMELLETTO (No)

ESPERTA CONTABILE

con spiccate capacità direttive e organizzative.

Scrivere:
PK 225 — 10100 Torino

GRAVELLONA TOCE

privato vende

appartamento

4 vani servizi
cantina garage
libero gravato
di mutuo «B»

Tel. 0323/84.182
ore ufficio

A A A la VORWERK FOLLETTO cerca

MILITESENTI

cultura media superiore da inserire proprio organico distributivo. Non necessita auto propria. Ottimo trattamento economico. I prescelti inizieranno subito.

Presentarsi oggi è domenica sig. [illegible] ore 9,30-12 15-18,30 Hotel Moderno Novara - C.so Garibaldi, 22 (di fronte stazione ferroviaria)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il 14 novembre

Giunta provinciale L'ultima occasione

VERCELLI — Il consiglio provinciale sarà convocato il 14 novembre per l'elezione del presidente e degli assessori: lo ha deciso ieri mattina la giunta uscente presieduta dall'on. Giuseppe Ferraris.

Dalla riunione del 14 novembre dovrà quindi scaturire la nuova giunta: in caso contrario, il prefetto si troverà costretto a nominare un «commissario».

Ma arrivare ad una salda maggioranza non sarà facile. Dopo il fallimento del primo tentativo operato dal pci e dal psi di costituire una giunta «minoritaria» con 15 consiglieri su 30, ecco che le segreterie dei vari partiti stanno esaminando la proposta partita dai psdi, dal pli e, ancora, dai psi.

I tre partiti laici hanno avanzato l'ipotesi di un'altra giunta «minoritaria» costituita dai loro otto consiglieri. E ovvio che, per stare in piedi un esecutivo del genere ha bisogno dell'appoggio esterno di almeno uno dei due maggiori partiti presenti in consiglio provinciale (il pci ha 11 seggi, la dc ne ha dieci).

Però mentre da una parte la dc non ha ancora preso una decisione ufficiale ben chiara, dall'altra il pci esce proprio questa mattina, su «l'Unità», con un'intervista al segretario della federazione vercellese, Pier Mario Bazzacco, in cui il «no» all'appoggio esterno è abbastanza netto.

Spiega Bazzacco: «*Non possiamo, almeno questa è un'opinione personale, valutare positivamente questa proposta.*

Il pci non lo dice esplicitamente, ma spera che l'esecutivo provinciale dei psi bocci l'idea della giunta minoritaria laica.

Se quindi l'organo direttivo del psi dovesse dire «no» al tripartito, il pci potrebbe rigiocare la carta della giunta minoritaria formata da 15 consiglieri, in attesa che il psdi ci ripensi.

Sulla riproposta di una giunta transitoria con 15 voti, Bazzacco commenta: «*Non è l'obiettivo che perseguiamo, ma a questo punto non si può escludere in linea di principio anche questa soluzione*».

e. d. m.

Nuove proteste degli studenti pendolari

E' ancora «emozionante» viaggiare sul pullman da Crescentino a Casale

I bus sarebbero sovraffollati e pericolosi

CRESCENTINO — Ancora precaria la situazione sui pullman per studenti della linea Crescentino-Casale. Continuano il sovraffollamento e lo stato di insicurezza che ormai stanno caratterizzando da un paio di anni i viaggi sui torpedoni della Siat, la società che gestisce il servizio. Poco sono valse le proteste.

Alcuni studenti ed i loro genitori hanno protestato all'agenzia di Casale Monferrato facendo rilevare che l'alto costo dell'abbonamento, 16 mila lire, «deve almeno giustificare un viaggio sicuro e comodo». Ne è seguita l'istituzione di un autobus all'andata per Palazzolo ed uno di ritorno per Trino. Prima il pullman di Crescentino doveva infatti caricare gli studenti e gli operai di questi ultimi due paesi provocando un intasamento incredibile: sulla corriera che disponeva di 32 posti vi erano circa 80 persone.

Ora se per la corsa del mattino che parte alle ore 7 da Crescentino il problema è in parte risolto (soltanto una decina di ragazzi in piedi) per il ritorno la situazione è ancora drammatica.

Frequenti sono i litigi con gli autisti che ora hanno deciso di partire alle 7 in punto e non più alle 7,5 come era sempre stato fatto per sopperire alla scarsa potenza dei torpedoni vecchi.

Ultimamente si sono aperte numerose fessure nella carrozzeria e correnti di vento si abbattono sui derelitti passeggeri. «E' deprimente dover correre dietro ai pullman, agomitare, litigare per accaparrarsi un posto — dice lo studente Marco Cappone — tutto questo senza contare la scomodità incredibile con cui viaggiamo ed il pericolo.

Si propone anche di protestare ufficialmente. «La cosa migliore sarebbe di fare una petizione per richiedere un altro pullman al ritorno oppure l'utilizzazione della corsa di Trino anche per Palazzolo» dice lo studente Sergio Martinengo. Intanto vi è un ennesimo straccio alla vicenda: molti utenti fanno notare che il pullman alla domenica e nelle festività non c'è mai, nonostante sul tesserino di abbonamento siano compresi tali giorni.

Luca Pedrale

Calde, calde, le caldarroste

VERCELLI — *Domenica «castagnata» di ottobre in viale Garibaldi. La manifestazione, a carattere benefico, è stata organizzata dall'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) di Vercelli in collaborazione con la sezione consorella di Quarona Sesia.*

All'inizio del viale, dalle 10 alle 18, i «muntagnin» di Quarona prepareranno caldarroste valsesiane per tutti coloro che vorranno approfittare in questa tappa «calda» durante la passeggiata domenicale. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. In caso di cattivo tempo la manifestazione si sposta sotto il portico di piazza Zumaglini.

LIVORNO FERRARIS — *Seconda edizione della «Castagnata d'autunno» domenica, in viale 4 Novembre. E' organizzata dai Gruppi riuniti Livornesi già promotori del patto dei rioni con il patrocinio del Comune. Tre quintali di caldarroste saranno distribuiti davanti alla sede del gruppo ex pensionati (la carrozza trainata davanti alle scuole). Il Comune, inoltre, ha pensato anche ai bambini delle due scuole elementari: a tutti verranno distribuite gratuitamente le castagne arrostite. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà sotto la tettoia municipale.*

NOTIZIE SPORTIVE

Eletto il direttivo

I rossoneri fedelissimi di Vercelli

VERCELLI — E' stato eletto il Consiglio direttivo del Milan Club Vercelli. In una riunione svoltasi alla sede del club, sono stati eletti: Giovanni Albricci, Piero Bodo, Angelo Bordonaro, Enrico Canè, Sebastiano Caruso, Marilena Cuzzotti, Angelo Negro, Luigi Paleari, Andrea Pretta, Piero Pulcina, Rosanna Pulcina, Giacomo Puoxzo, Antonio Scarparo, Luciano Zanera. Successivamente verrà eletto il presidente.

Durante la riunione è stata definita l'attività del Club per l'anno 1980-81. In occasione delle partite casalinghe della squadra rossonera, sarà messo a disposizione un torpedone, mentre la prevendita dei biglietti delle partite avverrà nelle sere del sabato dalle 17,30 alle 19 in sede.

(l. t.)

VERCELLI — Giovanni Eusebio, bielle se, è il nuovo presidente del Consiglio provinciale della Federbasket di Vercelli. E' stato eletto dall'assemblea delle società della Provincia.

E' nata a Vercelli la «Libertas Sme»

La nuova società prenderà parte a 9 campionati

VERCELLI — La Società di pallavolo Libertas Sme, sede della San Bernardo, è stata presentata al Palazzetto dello Sport in vista dei prossimi campionati. Il presidente Renato Ranghino ha tracciato a grandi linee la «vita» ed i momenti salienti della società che tocca quest'anno i 15 anni di fondazione.

Ranghino ha messo in particolare evidenza le difficoltà ed i successi ottenuti dalla società, gli atleti che si sono distinti, quelli che hanno dato il loro valido contributo, i tecnici, i dirigenti e come si sia toccato il punto culmine. Dal punto di vista dei risultati, tre anni or sono quando si ottenne la promozione in Serie B.

Ora la società è in Serie C ed ha non poche probabilità di disputare un ottimo campionato, così com'è avvenuto nelle ultime due stagioni e di tentare la carta della promozione.

Nella stagione 1980-81, la Libertas Sme prenderà parte a 9 campionati di cui 8 maschili ed uno femminile: Serie C, Serie D maschile e femminile, 3ª categoria, juniores, allievi, under 15, ragazzi e giovani della gioventù. Allenatori sono stati confermati Rovaglia per la prima squadra e Perino per il settore giovanile coadiuvato da Vercellino, mentre per le donne l'allenatore sarà Basilio.

Componeno la formazione che prenderà parte alla Serie C: Garavana, Vercellino, Gibin, M. Manachino, Greppi, Varese, Tonetti, Minghetti, Vigliani, Lanzafame, Nasi, Castelli, Liza. Così il punto interrogativo restano le presenze di Gianfranco Manachino e Saini. La squadra femminile scenderà in campo con il nome di Libertas Camarra le giocatrici sono: Ghatti, Carenzo, Ferrero, Campione, Minet, Arcuri, Fossati, Villani, Vinzo e Tassistro.

T. L.

L'incidente vicino a Villanova sulla Casale-Vercelli

Auto si schianta contro un camion Ragazza muore, grave la madre

L'autista dell'autocarro stava invertendo il senso di marcia

Marina Roveglia

CASALE MONFERRATO — Incidente mortale martedì sera, alle 23, vicino all'abitato di Villanova, sulla Casale-Vercelli. La vittima è una ragazza di 20 anni di Vercelli, Marina Roveglia.

Questa, secondo le prime indagini, la dinamica dell'accaduto: una «Lancia Fulvia Gt», condotta da Margherita Alliberà, 53 anni, nativa di Canelli ma abitante a Vercelli in via Rimembranza 79, con a bordo la figlia Marina Roveglia, 20 anni, proveniva da Casale quando si è scontrata contro un camion che stava effettuando l'inversione di marcia.

L'autocarro, di proprietà della ditta Im-Co-Fratelli Bocca di Occimiano, era condotto da Abramo Colloi, 60 anni, abitante a Occimiano, via Brofferio 6.

L'urto è stato molto violento. Il conducente dell'autocarro è rimasto praticamente illeso, le due donne hanno riportato gravi ferite: Marina Roveglia è giunta ormai cadavere all'ospedale Santo Spirito di Casale, mentre la madre, cui è stato riscontrato un trauma cranico, è stata immediatamente ricoverata: la prognosi è riservata.

Intanto, poco dopo l'urto della «Fulvia» contro l'autocarro, anche un'altra auto, una «Bmw 520» guidata dal casalese Giuseppe Mina, 69 anni, via Sasso 56, proveniente da Vercelli, è andata a schiantarsi contro il camion: il conducente è uscito comunque illeso.

I carabinieri di Casale hanno sequestrato i tre automezzi.

VERCELLI — La notizia del tragico incidente in cui ha perso la vita Marina Roveglia ha suscitato viva commozione in città. La giovane, che era figlia di un funzionario della Banca Nazionale del Lavoro scomparso pochi anni fa, aveva una sorella più anziana, Susanna.

Marina Roveglia si era diplomata due anni fa all'istituto tecnico agrario e da poco più di un anno aveva trovato un impiego al Centro nuoto del Villaggio Concordia. Si è saputo che l'altra sera era andata con la madre a Casale ad accompagnare un cugino in servizio di leva.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio, alle 14,30, nella chiesa di San Cristoforo: la salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Rive Vercellese.

Un anziano è stato travolto

Trino: all'incrocio ancora incidenti

Il semaforo è insufficiente - Manca segnaletica

TRINO — Un anziano trinese è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto all'incrocio della statale 31 bis con via Fratelli Brignone. Il crocevia è tristemente famoso per la lunga serie di incidenti, alcuni mortali, che la scarsa visibilità e la mancanza di un semaforo hanno causato in passato.

Ora il semaforo c'è e da poco più di un mese funziona regolarmente ma presenta ancora degli inconvenienti, non ultimo quello delle strisce che delimitano l'area controllata del dispositivo, che devono essere rifatti nel più breve tempo possibile.

L'incidente più recente è avvenuto l'altra mattina ed ha coinvolto Pietro Tavano, 72 anni, residente a Trino in via Marconi 2, che proveniva dal centro dell'abitato in sella al suo motorino. Tavano, che era diretto al Po, ha attraversato l'incrocio senza rispettare il rosso ed è andato ad urtare contro il camioncino di Eligio Pittarello, 41 anni, residente nella cascina Petto di Cerrina, che proveniva da Torino ed andava a Casale.

Nell'urto, proprio al centro dell'incrocio, Tavano è stato sbalzato dal motorino ed è caduto sull'asfalto. Soccorso dai carabinieri di Trino, è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale.

(m. t.)

Ruba un'auto E' denunciato

GATTINARA — Denunciato dai carabinieri un milanese per furto aggravato di un'auto nei giorni scorsi a Borgosesia ai danni di un commerciante di Serravalle.

Il denunciato è l'elettricista Giuseppe Capobianco di 32 anni originario di Candela (Foggia) residente a Milano ed attualmente disoccupato. Il reato che lo ha portato al fermo ed alla successiva denuncia a piede libero risale ad alcuni giorni fa. Rubata l'auto, una Renault 5, l'uomo veniva bloccato tre giorni dopo a Gattinara dai carabinieri.

(a. c.)

Marongiu e Tascheri daranno soddisfazioni

Anche fra i ragazzi di Nobili ci sono i «gemellini del gol»

VERCELLI — Nell'entusiasmo generale di tifosi, dirigenti e giocatori, la Pro sta preparando l'incontro interno di domenica con l'Iris Borgoticino, la «cenerentola» di questo inizio di campionato.

I due punti sarebbero, sulla carta, quasi d'obbligo per la rinfrancata squadra di Nobili ma l'allenatore invita a stare con i piedi ben piantati a terra. Dice: «*Non mi disperavo prima quando eravamo considerati dei "pellegrini", non mi "gaso" pur dopo due convincenti vittorie consecutive. Noi continuiamo a lavorare con serenità per dare sempre più soddisfazioni al nostro meraviglioso pubblico*».

Domenica, tempo permettendo, al «Robbiano» si dovrebbe rivedere un buon pubblico. C'è molta attesa per rivedere all'opera il duo d'attacco Marongiu-Tascheri che ha così ben impressionato nella vittoriosa partita con l'Albese.

Nella foto di Renato Greppi vediamo appunto l'abbraccio fra i due «gemellini» del gol della Pro Vercelli: è un'istantanea scattata sotto la curva Est.

e. d. m.

È morto il «generale Kornakoff»

ASIGLIANO — Commozione per la scomparsa di Eusebio Ferraris, detto «Sergiot» e soprannominato generale Kornakoff. Era uno dei più singolari personaggi della Bassa vercellese, una rara «macchietta» della campagna risicola di cui si erano occupati anche noti poeti e scrittori dialettali come, ad esempio, Gianni Oliva.

Eusebio Ferraris era nato 83 anni fa ed era sempre vissuto con la madre (scomparsa l'anno scorso) in una vecchia casa di via Alto Castello. Da circa un mese era stato ricoverato all'ospedale di Trino dove si è spento l'altro giorno, vinto da un male incurabile.

Uomo estroverso, stravagante (usava girare con gli zoccoli ai piedi in ogni stagione), il «generale Kornakoff» aveva raggiunto il suo quarto d'ora di celebrità comparendo nel film «Riso amaro» a fianco di Silvana Mangano. Ancora oggi ricordava con emozione il ballo che la celebre attrice gli aveva concesso durante una pausa sul set.

Da diversi anni si era già sistemato sulla tomba una lapide in dialetto che lo raggruppa con i suoi genitori: «Pinot, Sergiot e Tinot la Re».

e. d. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Mia moglie l'antichissima.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Oltre il giardino.
Principe: Bruce Lee la bestia umana.
Verdi: Il cosinista.
Viotti: Il grande uno rosso.
Lux: Per la «Cineraassegna '80-'81»: «Tess» di Polanski.

GATTINARA

Italia: Enea e i suoi amici.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'erbario di una donna.

SANTHIA'

Ideal: Il vizio in bocca.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

Vercelli: Galleria d'arte AB: espone Mario Tozzi Orario 10-12,30; 16,30-19,30.

Piccolo Studio - Basilica di Sant'Andrea: mostra collettiva del Club Arte '71. Orario: 16-19.
Caresana: alle Show-room di Tommasino espone Enrico Villani
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 15-20.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 28-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30 Teatro in provincia... questa sera recita: Vercelli; 18 Cartoni animati della serie «Gackeen»; 18,30 Telefilm; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30 Telefilm della serie «Police woman»; 20,30 Video Vercelli notizie; 20,45 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15 Colpo grosso (gioco a squadre); 23,15 Film «Giochi proibiti».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 3053; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.685; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

«Al cinema costa meno»

VERCELLI — Scatta oggi l'operazione «Al cinema costa meno», organizzata dalla Regione con la collaborazione dei Comuni e dell'Agis. Con questa iniziativa si intende «*rispondere concretamente al problema del caro-prezzi nelle sale cinematografiche di prima visione.*

Per Vercelli l'iniziativa scatta oggi. Al cinema «Nuovo Italia» (orari spettacoli 19,30 e 22; prezzo d'ingresso 1.200 lire) verrà proiettato «*Oltre il giardino*», con Peter Sellers, regia di Hal Ashby.

Ancora da stabilire, invece, le date di proiezione degli altri film compresi nel programma predisposto dalla Regione. Anche per questi spettacoli, comunque, il prezzo del biglietto d'ingresso rimarrà a 1.200 lire.

I film «calmierati» saranno «*Kagemusha*», per la regia di Kurosawa (cinema Verdi), «*Saranno famosi*» di Parker (cinema Verdi), «*L'avvertimento*» di Damiani (cinema Verdi), «*All that jazz*» di Fosse (cinema Italia), «*Ho fatto splash*» di Michetti (cinema Italia).

(d.co)

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	4
Biella	5	1

Temperature il 5 novembre dell'anno scorso: Vercelli (11; 9); Biella (10; 4). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11. **Le previsioni:** cielo coperto. Temperatura in diminuzione.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI
nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

"il Tetto ripara dall'Inflazione"
un Tetto al
Green Residence

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

è un investimento al riparo dalla svalutazione

PRENOTATELO ADESSO
lo ritirerete in primavera
AL PREZZO DI OGGI

ULTIMI APPARTAMENTI
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
per visite in cantiere telef. 011/779478 - 0141/910124

da oggi
Vercelli ha un nuovo
A&O DISCOUNT!
IN CORSO SALAMANO 2A
Affiliato al Centro Distributivo A&O di Vercelli
come l'altro in Via Dante 75!

A&O DISCOUNT

Il nuovo negozio contro il carovita perché:

* prezzi sempre bassi su tutti i prodotti
* prodotti selezionati per le necessità familiari
* una spesa più facile, più veloce, più economica

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il ministro Sarti ha promesso: ne parlerà con Pertini

«La provincia è più vicina»

Alla segreteria del Consorzio dei Comuni sono già pervenute 67 delibere, ne mancano 16 per raggiungere l'unanimità - Si attende la visita del presidente

Adolfo Sarti

BIELLA — I fautori della istituzione della provincia di Biella, intesa come organismo che dia alla zona una autonomia amministrativa adeguata alle particolari necessità del Biellese, diverse da quelle delle altre due zone che compongono la provincia di Vercelli (la Valsesia e il Vercellese), possono contare sull'apporto del senatore Adolfo Sarti, ministro di Grazia e Giustizia nell'attuale governo Forlani.

Il parlamentare democristiano ha parlato di questo argomento, manifestando la sua adesione all'iniziativa, agli industriali che hanno partecipato all'assemblea annuale della loro associazione. Erano presenti anche il sindaco di Biella, Luigi Squillario, pure dc, e gli esponenti di vari altri partiti. Assai numerosa la delegazione del pci, con il senatore Claudio Napoleoni e il segretario della federazione locale, Wilmer Ronzani.

A giudizio del senatore, l'aspirazione dei biellesi è legittima e fondata su elementi concreti, anche in considerazione del fatto che il Biellese è una «zona omogenea» che si differenzia da tante altre per quella particolare capacità di «fare da sè», soprattutto nei momenti critici, che caratterizza i suoi abitanti. «*Pertini* — ha detto, fra l'altro — *verrà qui per appuntare al gonfalone di Biella la medaglia d'oro concessa all'intero Biellese per la partecipazione della sua gente alla lotta per l'instaurazione della democrazia. Sarà una buona occasione per parlare della questione al Presidente della Repubblica*».

Continua intanto l'azione promossa in questo campo dal Consorzio al quale aderiscono tutti gli 83 Comuni del Biellese. E' uno strumento politico di notevole importanza, istituito quando i Comprensori erano un'entità astratta, e tuttora pienamente valido perchè è in grado di svolgere un'attività diversa da quella del nuovo organismo.

Durante una riunione plenaria, i presenti nel febbraio scorso decisero all'unanimità una linea di condotta unitaria. Il primo atto è costituito dall'approvazione, da parte di ogni Comune, di una delibera di specifica adesione «*alla iniziativa diretta a istituire la provincia di Biella, a sensi dell'articolo 133, comma primo, della Costituzione*».

Nel contempo viene affidato formalmente ad ogni sindaco «*il mandato affinchè, di concerto con i Comuni che decideranno di approvare l'iniziativa, ponga in essere tutti gli atti per la formulazione e la presentazione dell'iniziativa stessa*».

Fino a ieri, alla segreteria del Consorzio dei Comuni, che ha sede nel palazzo municipale di Biella, erano pervenute le delibere di 67 Consigli comunali. Ne mancherebbero dunque sedici per raggiungere l'unanimità, che costituirebbe di per se stessa un elemento di notevole valore per l'accoglimento dell'attuazione della nuova provincia, ma in realtà il numero dei Comuni al momento assenti è inferiore.

Non figurano nell'elenco, ad esempio, Coggiola, capoluogo della Valsessera, e Viverone, all'estremità Sud-occidentale del Biellese: i rispettivi Consigli comunali hanno approvato anch'essi la delibera, ma non è ancora giunta a Biella la comunicazione ufficiale.

p. m.

Sassate contro un invalido che protesta

TRIVERO — Due gemelli sono stati denunciati al tribunale dei minorenni per aver ferito a sassate Augusto Luciano, di anni, invalido. La vittima li aveva rimproverati perchè si comportavano imprudentemente con i loro «motorini». (p. m.)

La denuncia ai corsi per guardie ecologiche

Sta scomparendo la Boja d'or prezioso coleottero biellese

Perseguitato da inquinamento e collezionisti - Vale anche 50 mila lire

BIELLA — Il «Carabus», un coleottero in via d'estinzione, la cui prima descrizione scientifica si deve al biellese Eugenio Sella, è stato il tema di una lezione del corso per guardie ecologiche indetto dalla sezione biellese di Pro natura.

Questo insetto, dai colori cangianti, deve essere protetto ed inserito nell'elenco delle specie da salvare, contenuto nella legge regionale n. 68. Il coleottero è stato «presentato» ai 138 partecipanti al corso da Carlo Locca, un appassionato entomologo di Guardabosone, anch'egli intenzionato a diventare guardia ecologica.

Il «Carabus», come avviene frequentemente, è entrato a far parte della storia naturale quasi per caso. Nel 1856 una cugina di Eugenio Sella, Olimpia Sella, scoprì uno strano insetto. Incuriosita, lo portò al parente, studioso di scienze naturali, per chiedergli appunto notizie sull'animaletto.

Eugenio Sella fu altrettanto sorpreso: mai, prima d'allora, l'aveva visto e nessuno studioso descritto. Da quel giorno il «Carabus» compare nei testi di entomologia. Alla specie scoperta nel Biellese, Eugenio Sella diede il nome di «Carabus olimpiae», in onore della cugina.

Di «Carabus» se ne conoscono attualmente circa 2000 specie, di cui solo 300 vivono nel Biellese. E' un carnivoro di colorazioni che variano dal nero al bronzo con riflessi dorati, a seconda dell'ambiente in cui vive. «I suoi nemici — ha spiegato Carlo Locca — sono gli stessi altri animali sia gli uomini. Per questi ultimi occorre però un'ulteriore precisazione. Tra gli animali ricordiamo il riccio, la salamandra ed il rospo. Per i secondi figurano non solo coloro che ne causano la morte involontariamente, gli agricoltori con gli antiparassitari, ad esempio, ma in particolar modo i ricercatori».

A proposito di questi, il «Carabus» è conosciuto nel Biellese come «bufa d'or», inteso come insulto: sul mercato dei collezionismo il suo prezzo varia dalle 20 alle 50 mila lire, ed è appunto per questo motivo che è sottoposto ad una caccia spietata. A detta di Carlo Locca, nemici del «Carabus» forse sono superiori, sono in particolar modo i pastori, che lo ricercano per poi venderli.

Addirittura 40 anni fa, il coleottero figurava tra gli insetti estinti in molti testi di zoologia. «Abbiamo invitato i presidenti delle Comunità montane biellesi — ha precisato Roberto Mandelli, direttore del corso — ad appoggiare la nostra richiesta di proteggere il «Carabus»: ritengo sia un dovere non solo in difesa dell'ecologia, ma anche perchè l'insetto fa parte in qualche modo della storia biellese».

d. ca.

Saranno collocate 15 prese d'acqua

Masserano si arma contro gli incendi

MASSERANO — Il consiglio comunale ha accettato all'unanimità la proposta del sindaco Luigi Gilotti di stanziare tre milioni e mezzo per sistemare 15 «bocchette» antincendio nelle frazioni.

Quando i lavori saranno completati, Masserano sarà uno tra i pochi centri del Biellese che disporranno di prese d'acqua collocate in vari punti dei centri abitati, per consentire una continua alimentazione, in caso di incendio, delle autocisterne dei vigili del fuoco.

Il nucleo antincendi di Masserano venne dotato di «bocchette» nel 1973, in occasione dei lavori di rifacimento dell'acquedotto comunale. Approfittando del fatto che l'intera rete idrica sarebbe stata risistemata, il sindaco propose già allora l'installazione di prese d'acqua alimentate dall'acquedotto.

Le frazioni interessate alla nuova iniziativa sono Forsani, Costa, Dallimonti, Baltera, Mombello, Sossi, Achino, Benanchietti, Rongio Inferiore e Superiore, Cacciano e Moline. Ogni «bocchetta» costa circa 200 mila lire.

In alcuni casi le prese antincendio sono rifornite da corsi d'acqua, o da laghi artificiali: questo avviene quando gli acquedotti locali non sono in grado di assicurare un rifornimento adeguato e costante. Inoltre è possibile utilizzare anche l'acqua non potabile. Nel caso che, invece, la rete idrica centrale offra garanzie di un'erogazione sufficiente e continua, le prese d'acqua vengono collegate direttamente all'acquedotto.

d. ca.

Ieri al Rubens Vaglio sono «saltate» le lezioni

Più di 450 hanno lasciato le aule: «Fa troppo freddo»

Il preside: «L'impianto di riscaldamento funziona. Il collegio dei docenti prenderà provvedimenti» - Una perizia dei tecnici della Provincia

BIELLA — Le aule dell'Istituto per geometri Rubens Vaglio sono rimaste praticamente deserte nella mattinata di ieri: gli studenti se ne sono andati sostenendo che la temperatura era insufficiente.

Il presidente del Consiglio di istituto, Alfonso Garzio, ha reagito immediatamente con un comunicato nel quale afferma, «*per la verità dei fatti*», che «*l'impianto di riscaldamento è efficiente e regolarmente funzionante*».

«*Il collegio dei docenti* — conclude — *sul grave fatto adotterà i provvedimenti opportuni*».

L'esodo è avvenuto progressivamente. Nella tarda mattinata erano rimaste quasi al completo tre classi su diciassette, ma prima di mezzogiorno anche in queste aule il numero degli studenti si è dimezzato. Anche vari alunni delle altre classi sono rimasti al loro posto, ma le lezioni non hanno potuto essere effettuate.

Il preside, professor Gimmillaro, era assente. La vice preside, professoressa Sara Cadeddu Vella, ha specificato che la temperatura nelle aule era all'incirca di 16 gradi. «*Anche negli uffici* — hanno commentato gli impiegati, ironizzando sul comportamento degli studenti — *la temperatura si è mantenuta su misure assai basse, come nelle aule, ma nessuno di noi ha accusato sintomi di congelamento*».

L'Istituto per geometri è posto sotto la giurisdizione dell'Amministrazione provinciale. L'edificio, progettato dall'architetto Piero Foddanu, è stato costruito recentemente in viale Macallè e sono stati adottati gli accorgimenti per garantire l'ottimale riscaldamento degli ambienti.

I tecnici dovranno stabilire se vi siano inconvenienti nell'impianto termico, oppure dispersioni di calore da eliminare.

p. m.

Aziende edili paralizzate

BIELLA — Lo sciopero di otto ore indetto dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni, per protesta contro la rigida posizione negativa assunta dal Collegio dei costruttori biellesi in merito al rinnovo del contratto integrativo del settore, ha ieri paralizzato le aziende biellesi di maggiori dimensioni.

Secondo le indicazioni dei sindacati, l'adesione è stata totale nelle tre aziende di maggiori del settore «Impredeco»: le due Flora e la Manca. (p. m.)

Biella — Il Consorzio comprensoriale biellese per l'esercizio del trasporto pubblico si riunirà lunedì prossimo per discutere sui vari argomenti. Dovrà anche esprimere il suo parere sulla istituzione di due nuove linee automobilistiche: Mosso Santa Maria - Cossato - Mottalciata - Crocicchio - Vercelli e Vercelli - Santhià - Cavaglià - Saluggia - Vigello - Verrone Lancia - Biella.

Biella — Un insolito furto è stato compiuto ai danni di Giuseppe Boschi, 69 anni, agricoltore: i ladri hanno rubato una mucca che pesa quasi mezza tonnellata e un vitello.

La proposta presentata dal comunista Ogliaro è stata bocciata

Non è pertinenza del Comune istituire una mensa per gli impiegati bancari

BIELLA — L'attuazione di una «mensa intercategoriale», propugnata in particolare da un gruppo di dipendenti della Banca Popolare di Novara, appoggiati dalle organizzazioni sindacali, non è stata ritenuta di pertinenza dell'amministrazione comunale. La maggioranza del Consiglio, sia pure di stretta misura, ha respinto una mozione presentata dal consigliere comunista Giancarlo Ogliaro.

La proposta è stata sottoposta a due distinte votazioni, relative ai paragrafi che componevano la mozione. Il primo diceva: «*Il Consiglio comunale afferma la propria disponibilità a cercare nel centro cittadino un locale idoneo a tale scopo e ad assumersi le spese relative, a carico del bilancio comunale*».

Su 35 presenti, 14 hanno votato a favore dell'iniziativa, 17 si sono dichiarati contrari e 4 si sono astenuti, (i consiglieri dell'msi e Barbera, repubblicano).

Il secondo capoverso si riferiva alla formazione di una commissione formata dal sindaco, dall'assessore competente, dai capigruppo consiliari, da esponenti della Federazione unitaria dei sindacati e dal «Coordinamento dei lavoratori per la mensa intercategoriale». Votazione: 18 sì e 18 no. Di conseguenza, non se ne fa nulla.

Il sindaco Luigi Squillario ha dichiarato che per quanto riguarda i dipendenti comunali interessati alla questione verranno attrezzati due locali, rispettivamente a Palazzo Oropa e in via Tripoli, perchè possano riscaldare i cibi che si portano da casa o farsi una «veloce bistecca».

A proposito di mense, si è appreso che la Regione Piemonte ha risolto il problema relativo ai suoi dipendenti di Biella con una convenzione stipulata con l'ospedale. Beneficiano dell'accordo 15 o 16 impiegati su circa 40, che si recano alla mensa dell'ospedale e pagano 500 lire a pasto. Altre 2000 lire vengono versate dalla Regione all'ente per mantenere l'analogo «prezzo politico».

p. m.

Biella — Il sindaco ha istituito con una ordinanza il senso unico sulla strada del Canton Ramella di Sopra, nel tratto fra la strada del Canton Ramella di Sotto e la strada antica per Andorno. Il transito è consentito solo da monte verso valle. Il provvedimento è stato sollecitato dal Comitato del quartiere Pavignano.

Biella — Il Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona preannuncia per sabato prossimo un concerto in collaborazione con la sede di Torino della Rai. Sarà di scena il quintetto barocco della orchestra sinfonica della stessa Rai.

Biella — L'ingegner Alberto Bracco è il nuovo presidente del Circolo tennis.

Interessa altri quattro Comuni

Il nuovo ambulatorio di Campiglia Cervo

CAMPIGLIA CERVO — *E' entrato in funzione l'altro distretto sanitario di base, che ha il numero uno nell'ambito dell'Unità sanitaria locale 47, di cui è capofuogo Biella.*

Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, gli abitanti dei cinque Comuni dell'alta valle del Cervo (oltre a Campiglia, Piedicavallo, Rosazza, San Paolo e Quittengo), dalle 8 alle 9,30 possono fare capo all'ambulatorio nella sede della Comunità montana e affidato all'ostetrica condotta Olga Bietti.

Verranno effettuati prelievi di sangue e di urine per determinate analisi di laboratorio, evitando agli interessati di scendere in città, con notevole risparmio di tempo e di denaro.

L'ostetrica è anche abilitata a praticare iniezioni endovenose ed è in grado di dare informazioni di carattere sanitario.

Le funzioni di medico condotto sono attualmente svolte internamente dalla dottoressa Anna Maria Ottina che sostituisce la titolare, dottoressa Laura Schiapparelli, in gravidanza.

(p. m.)

Collaudo al ponte di Occhieppo

OCCHIEPPO SUPERIORE — E' stato collaudato ieri pomeriggio il nuovo ponte sul torrente Romiaglio, costruito in sostituzione di quello distrutto da una delle alluvioni succedutesi negli ultimi anni e a servizio di una strada secondaria ma assai frequentata.

La ha progettato l'ingegner Generoso Di Ricco, di Biella: ha un'arcata di 8 metri di luce ed è largo 7 metri e 20 centimetri: il piano carrabile è di sei metri.

Il collaudo è stato affidato all'ingegner Carlo Quaglia, pure di Biella, e a quanto risulta sarebbe stato positivo. Sul ponte sono passati diversi autocarri a pieno carico.

Il comportamento della struttura, in relazione alle sollecitazioni, è stato registrato da strumenti molto sensibili, in grado di rivelare eventuali inconvenienti. (p. m.)

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 11
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per ultimare chiedete due-tre locali in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e consulenza
La mia provvigione è solo il 2%

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

NOTIZIE SPORTIVE

Clamorosa sconfitta (3-0) col Meina

Un «crollo» inatteso Il Cossato è in crisi?

COSSATO — Inatteso capitombolo della Cossatese che è stata sconfitta in casa dal modesto Meina per 3 a 0. Il risultato fa sensazione, anche perchè mai prima d'ora, in un campionato a livello dilettantistico, gli azzurri avevano subito una sconfitta interna di tali proporzioni.

Non bastano le assenze dell'infortunato Beccaria e dello squalificato Bucino a giustificare un crollo del genere, anche in considerazione della differente levatura tecnica delle due squadre. Non può essere considerato determinante il gol che gli azzurri si sono trovati alle spalle dopo soli due minuti di gioco. C'era infatti tempo e modo non solo per rimediare ma anche per ribaltare una situazione che non sembrava critica.

Invece gli uomini di Barcellino si sono completamente disuniti, attaccando senza convinzione e in modo tatticamente errato.

Nella ripresa gli azzurri, ai quali non andava giù il risultato negativo, si sono scatenati. Pur con disordine hanno operato una pressione costante, ma per ben quattro volte gli attaccanti hanno sbagliato palle-gol in modo incredibile.

g. b.

L'incidente nell'incontro col S. Biagio

Aggredito l'arbitro I due punti al Pralungo

BIELLA — Il giudice sportivo si è occupato in particolare degli incidenti verificatisi durante la gara Pralungo-San Biagio, in calendario domenica scorsa nel girone A del campionato di Terza categoria.

Al 25' della ripresa l'arbitro è stato aggredito e percosso dai guardalinee del San Biagio, Giuseppe Cicero, e non essendo più in grado di proseguire la gara, l'ha interrotta. La vittoria è stata assegnata per 2 a 0 al Pralungo e l'aggressore non potrà più svolgere incarichi federali e sociali di alcun genere.

E' stato poi squalificato per tre gare Remo Mantovani, del San Biagio, per comportamento oltraggioso nei confronti dell'arbitro. Raffaele Caruso e Guido Piana, anch'essi del San Biagio, sono stati sospesi per una giornata. Alla società sportiva è stata inflitta una multa di 30.000 lire per il comportamento tenuto durante e dopo la gara dei suoi tesserati. Infine il giudice ha deciso di ritenere il San Biagio responsabile di eventuali conseguenze fisiche dell'aggressione a danno dell'arbitro.

Tra gli altri provvedimenti, il giocatore Marco Farinati, dell'USAM Occhieppo, è stato squalificato fino al 31 maggio 1981 per aver colpito con un cazzotto l'arbitro alla gamba destra. Il grave fatto è accaduto durante l'incontro Occhieppese-USAM Occhieppo.

Per quanto riguarda il settore giovanile è stato squalificato per tre gare G. Carlo Zanatta, del Masserano allievi, espulso per aver colpito un avversario a gioco fermo.

g. b.

Biella — La squadra di calcio femminile del Graglia ha iniziato con un convincente successo la seconda fase della Coppa delle Alpi, battendo il San Bernardo di Ivrea per 3 a 1. Le gragliesi, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 2 a 0 con doppietto di Albieri, nella ripresa hanno triplicato con Coda, dopo che le ospiti avevano accorciato le distanze.

Pettinengo — Si è svolto un torneo di tennis per giocatori non classificati. La finale del singolare è stata vinta da Zamaglini, che ha battuto per 6-4; 6-2 Romani. Terzi, a pari merito, Ottolia e Fortina. Nel doppio, affermazione della coppia Mompiani-Bassotto, vincitori su Piana-Montelvone per 7-5; 7-5.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La preistoria di Cristina
Impero: Poliziotto superpiù
Mazzini: (sera) L'insegnante va a nozze con tutta la classe.
Odeon: Fico d'India
Sociale: Venerdì

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Non ti conosco più amore

COSSATO

Primavera: La depravada du plaisir

FENY

Excelsior: L'impero colpisce ancora

SERRAVALLE

Corso: Chiusa perchè capitano tutte a me

VARALLO

Teatro Civico: Voglia di donna

FARMACIE

Biella: Vermalo, piazza Cossato 5, tel. 21 967
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22 206
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93 370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 193

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Biella: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 56.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 3 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte,** via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.

● **Antichità De Grossi,** via Repubblica 30, tel. 352 540 — Esposizione annuale di gioielli antichi. L'orario è dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Chiuso la domenica e il lunedì mattina. Novembre-dicembre 1980.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 33, piazza Adua, via Ivrea 62, via Reggia 37, corso Europa 2, autostrazione Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

3 punti di vendita: stessi prezzi stessi capi

conbipel
massima leggerezza anche nel prezzo
corri la tua strada
conbipel
GIACCA MONTONE gremmi 900 a L. 140.000

conbipel
irresistibile fascino della qualità

Ocelot
Visone black glama
Persiano swakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guanaco
corri la tua strada
conbipel
COCCONATO - Produzione e Vendita aperta al pubblico anche nei giorni festivi.
COCCONATO - Strada Bauchieri, 1
TORINO - Corso Bramante, 27/29 (orario negozi)
ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11 (orario negozi)